LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 26 FEBBRAIO 2013

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2012 N. 1 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2012 E PLURIENNALE 2012 - 2014 DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2012)".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche all'articolo 22 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1)

1. All'articolo 22 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2012) sono aggiunti i seguenti commi:

“3 bis. Per favorire il percorso di organizzazione del Polo Ambientale previsto dal comma 2 la Regione Campania accompagna il ricorso all’eventuale concessione degli ammortizzatori sociali, ai sensi della legislazione vigente in materia e previo confronto con le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti legali delle società regionali in liquidazione e con la concessione di misure di incentivo all'esodo su base volontaria e di sostegno economico alle medesime società.
3 ter. Per le finalità previste dal comma 3 bis si provvede, a legislazione vigente, destinando nell’ambito della programmazione finanziaria per l'anno 2013 la somma di euro 7.000.000,00 dalle risorse del Fondo per la gestione di crisi occupazionali e dei processi di lavoro, istituito con l’articolo 37 della presente legge regionale e alimentato annualmente da quota parte delle risorse di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale.”.

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)".

Articolo 22: "Campania Ambiente e Servizi spa".

"1. Con la presente legge è istituita la società di scopo per azioni, denominata Campania Ambiente e Servizi spa, per lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione, nonché di manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale nonché in materia di servizi strumentali degli enti predetti. Il capitale sociale della suddetta società è pari ad euro 500.000,00.

2. La società di cui al comma 1 può assorbire le funzioni e il relativo personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale, i quali, in tale caso, sono preventivamente posti in liquidazione. Il relativo piano predisposto dai liquidatori incluse le eventuali operazioni, anche di fusione e scissione, è approvato dalla Giunta regionale entro sei mesi dalla data di apertura del procedimento di liquidazione, o dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel caso in cui, a tale data, il procedimento è già in corso.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 si fa fronte mediante corrispondente riduzione dell'UPB 7.28.135 "Fondo di riserva per le spese impreviste" per l'anno finanziario 2012.

REGOLAMENTO 22 febbraio 2013, n. 2

Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, quarto comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare, il comma 4 dell'articolo 56 dello Statuto;
vista la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 “Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”;
visto il Decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
vista la Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n.328” così come modificata ed integrata dalla Legge regionale 6 luglio 2012, n. 15;
visto in particolare, l’articolo 16 bis “Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” e l’articolo 16 ter “”Le aziende pubbliche di servizi alla persona” della citata Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
visto altresì, il comma 1 bis dell’articolo 60 “Abrogazioni”, della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
visto il Decreto Presidenziale n. 23/2011 “Direttive generali per la definizione dell’iter procedimentale per l’emanazione dei regolamenti regionali”;
vista la Delibera della Giunta regionale n. 33 del 8 febbraio 2013;

EMANA

il seguente regolamento :

INDICE

TITOLO I
Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

Capo I
Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto
Art. 2 Disposizioni comuni
Art. 3 Piano di risanamento
Art. 4 Fusione

Capo II
Trasformazione delle istituzioni

Art. 5 Istituzioni tenute a trasformarsi in azienda
Art. 6 Procedura per la trasformazione in azienda
Art. 7 Istituzioni tenute a trasformarsi in associazione o fondazione
Art. 8 Trasformazione delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali prive del requisito patrimoniale previsto dall'articolo 5, comma 1, e delle istituzioni di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), e b)
Art. 9 Trasformazione degli enti equiparati e delle istituzioni di cui all'articolo 5, comma 2, lettere c), d), e), f)
Art. 10 Trasformazione delle istituzioni che svolgono attività indiretta in campo socio-assistenziale
Art. 11 Estinzione
Art. 12 Potere sostitutivo

TITOLO II
Aziende pubbliche di servizi alla persona

Capo I
Ordinamento

Art. 13 Autonomia
Art. 14 Statuto
Art. 15 Modifiche statutarie
Art. 16 Regolamento di organizzazione
Art. 17 Registro delle aziende pubbliche di servizi alla persona

Capo II
Organi di amministrazione

Art. 18 Organi
Art. 19 L'assemblea dei soci
Art. 20 Il consiglio di amministrazione
Art. 21 Il presidente
Art. 22 La prima seduta del consiglio di amministrazione
Art. 23 Deliberazioni
Art. 24 Status degli amministratori
Art. 25 Dimissioni degli amministratori
Art. 26 Revoca degli amministratori
Art. 27 Surroga degli amministratori

Capo III
Gestione amministrativa e contabile

Art. 28 Il direttore
Art. 29 Personale
Art. 30 Contabilità
Art. 31 Bilancio economico annuale e pluriennale di previsione
Art. 32 Bilancio consuntivo annuale
Art. 33 Bilancio sociale
Art. 34 Organo di revisione contabile
Art. 35 Tesoreria
Art. 36 Patrimonio
Art. 37 Carta dei servizi
Art. 38 Fusione
Art. 39 Estinzione

Capo IV
Controlli

Art. 40 Controlli interni
Art. 41 Controlli esterni
Art. 42 Potere sostitutivo

TITOLO III
Disposizioni finali

Art. 43 Entrata in vigore

Allegati A e B (previsti dall'articolo 31, comma 3).

Titolo I
Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

Capo I
Disposizioni generali

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento reca le norme che disciplinano il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza istituite dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), di seguito denominate istituzioni, e l'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate aziende, ispirandosi alle disposizioni del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328) e in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dagli articoli 16bis e 16ter della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328).
2. Ai fini del riordino, il presente regolamento disciplina la trasformazione delle istituzioni, a seconda della tipologia e del carattere, in aziende e in associazioni o fondazioni di diritto privato, di seguito denominate associazioni o fondazioni.

Art. 2
Disposizioni comuni

1. Il riordino delle istituzioni avviene nel rispetto della volontà dei fondatori e degli scopi statutari.
2. La trasformazione è deliberata dall'organo di amministrazione, oppure dal commissario incaricato della temporanea reggenza dell'amministrazione dell'istituzione, entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento ed è disposta con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, di seguito denominata Direzione generale della Giunta regionale, entro centoventi giorni dal ricevimento dell'istanza di trasformazione, all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della sussistenza del carattere e dei requisiti che consentono la trasformazione e alla verifica della conformità degli statuti delle istituzioni trasformate alle disposizioni del presente regolamento.
3. La deliberazione di trasformazione assunta dall'organo di amministrazione dell'istituzione contiene:
   a) lo statuto del nuovo soggetto giuridico;
   b) l'inventario dei beni mobili recante la espressa indicazione dei mobili aventi particolare pregio artistico;

c) l'inventario del patrimonio immobiliare, con relativa perizia asseverata, recante la l'indicazione dei beni espressamente destinati dallo statuto alla realizzazione degli scopi istituzionali e la evidenziazione degli immobili di valore storico e monumentale;
d) il processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi.

4. La deliberazione di trasformazione assunta dall'organo di amministrazione dell'istituzione non ha effetto costitutivo dell'azienda e dell'associazione o fondazione.
5. Sono escluse dalla trasformazione in azienda e in associazione o fondazione le istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie.
6. Le aziende e le associazioni o fondazioni conservano i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentrano nella titolarità delle situazioni giuridiche attive e passive facenti capo alle istituzioni dalle quali derivano.
7. L'attuazione del riordino non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro col personale dipendente che, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il personale dipendente conserva i diritti derivanti dall'anzianità complessiva maturata all'atto del riordino e il trattamento economico in godimento. Eventuali contratti di lavoro a termine sono mantenuti fino alla scadenza.
8. Fino alla emissione dei provvedimenti regionali di trasformazione, alle istituzioni è fatto divieto di alienare o trasformare beni immobili o titoli, di costituire diritti reali sugli stessi, di stipulare contratti di locazione, salvo quanto necessario per l'attuazione del piano di risanamento previsto dall'articolo 3.

Art. 3
Piano di risanamento

1. Entro il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento le istituzioni inattive in campo socio-assistenziale da meno di due anni e le istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i requisiti patrimoniali previsti per la trasformazione possono comunicare alla Direzione generale della Giunta regionale un piano di risanamento tale da consentire, anche mediante la fusione con altre istituzioni, la trasformazione.
2. Il piano di risanamento è deliberato dagli organi di amministrazione, ancorchè straordinari, delle istituzioni e acquista efficacia ad avvenuta approvazione, nel termine di novanta giorni dalla ricezione, da parte della Direzione generale della Giunta regionale, all'esito della verifica della fattibilità delle soluzioni prospettate.
3. Il termine di novanta giorni previsto dal comma 2 può essere sospeso, per una sola volta, per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine previsto nel secondo periodo.
4. Se i chiarimenti forniti dall'amministrazione dell'istituzione non superano i rilievi formulati dalla Direzione generale della Giunta regionale oppure se non pervengono entro il termine di trenta giorni previsto nel comma 3, la Direzione generale rigetta il piano.
5. Il piano di risanamento approvato dalla Direzione generale della Giunta regionale è attuato dagli organi di amministrazione delle istituzioni entro il termine di centottanta giorni dalla data di approvazione.
6. All'esito dell'attuazione del piano gli organi di amministrazione delle istituzioni deliberano la trasformazione ai sensi delle disposizioni del presente regolamento.
7. Se il piano viene rigettato, oppure se non viene attuato nel termine previsto dal comma 5 o non consegue gli esiti previsti, gli organi di amministrazione deliberano la proposta di estinzione dell'istituzione ai sensi dell'articolo 11.

Art. 4
Fusione

1. Al fine di ottimizzare la prestazione dei servizi socio-assistenziali o di attuare il piano di risanamento previsto dall'articolo 3, le istituzioni possono fondersi tra loro. Lo statuto dell'istituzione derivante dalla fusione prevede la continuità degli scopi statutari delle istituzioni originarie.

2. La fusione è promossa dall'organo di amministrazione delle singole istituzioni con apposite deliberazioni entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento ed è disposta con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale entro il termine di novanta giorni dalla ricezione dell'istanza di cui al comma 4.
3. Le deliberazioni con le quali gli organi di amministrazione promuovono la fusione contengono:
   a) lo statuto del nuovo soggetto giuridico;
   b) l'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare della singola istituzione con relativa perizia asseverata;
   c) l'elenco nominativo del personale della singola istituzione recante l'indicazione della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   d) il processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla singola istituzione;
   e) l'ultimo bilancio consuntivo approvato.
4. Ai fini della fusione i legali rappresentanti delle singole istituzioni presentano apposita istanza, a firma congiunta, alla Direzione generale della Giunta regionale corredata dalla seguente documentazione:
   a) deliberazioni di cui al comma 2;
   b) l'inventario dei beni mobili del nuovo soggetto giuridico recante la indicazione dell'istituzione di provenienza e dei mobili di pregio artistico;
   c) l'inventario del patrimonio immobiliare, con relativa perizia asseverata, del nuovo soggetto giuridico recante la indicazione dell'istituzione di provenienza, dei beni espressamente destinati alla realizzazione degli scopi istituzionali e degli immobili di valore storico e monumentale;
   d) l'elenco nominativo del personale del nuovo soggetto giuridico recante la indicazione dell'istituzione di provenienza, della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   e) l'elenco dei rapporti giuridici attivi e passivi cui succede il nuovo soggetto giuridico.
5. La costituzione del nuovo soggetto giuridico avviene con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale. Il nuovo soggetto giuridico succede a tutti gli effetti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle singole istituzioni.
6. Il termine di novanta giorni stabilito per la conclusione del procedimento di fusione può essere sospeso, per una sola volta, per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti e gli elementi integrativi richiesti pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine previsto nel secondo periodo.
7. Se i chiarimenti forniti dalle amministrazioni delle istituzioni interessate non superano i rilievi formulati dalla Direzione generale della Giunta regionale oppure se non pervengono entro il termine di trenta giorni previsto nel comma 6, la Direzione generale rigetta l'istanza.
8. Se l'istanza viene rigettata gli organi di amministrazione delle singole istituzioni interessate, entro il termine di novanta giorni dalla ricezione del provvedimento di diniego, assumono le determinazioni di competenza previste dal presente regolamento ai fini dell'attuazione del riordino, pena l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 12.

Capo II
Trasformazione delle istituzioni

Art. 5
Istituzioni tenute a trasformarsi in azienda

1. Le istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate e le istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali anche mediante la erogazione di prestazioni economiche a persone in difficoltà il cui valore patrimoniale complessivo non è inferiore a euro 500.000/00 si trasformano in azienda con le modalità e le procedure definite dal presente regolamento.

2. Oltre alle istituzioni indicate nell'articolo 2, comma 5, sono esclusi dalla trasformazione in azienda gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni:
   a) nei confronti delle quali è alternativamente accertato il carattere o l'ispirazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 1990 (Direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale e infraregionale);
   b) che operano in settori diversi da quello socio-assistenziale;
   c) che operano prevalentemente nel settore scolastico;
   d) che svolgono prevalentemente attività di culto;
   e) che svolgono prevalentemente attività di gestione di edicole e cappelle funerarie;
   f) che gestiscono seminari, case di riposo o altre strutture residenziali per religiosi o svolgono attività assistenziali a sostegno esclusivo del clero o di soggetti appartenenti a ordini religiosi;
   g) che svolgono indirettamente attività socio-assistenziali i cui statuti non prevedono anche la erogazione diretta dei servizi;
   h) per le quali ricorrono le altre ipotesi previste dal presente regolamento.

Art. 6
Procedura per la trasformazione in azienda

1. La trasformazione in azienda delle istituzioni indicate nell'articolo 5, comma 1, avviene a termini dell'articolo 2, comma 2.
2. Ai fini del riordino, il rappresentante legale dell'istituzione, entro il termine di dieci giorni dalla data di adozione della deliberazione di trasformazione, presenta apposita istanza alla Direzione generale della Giunta regionale.
3. L'istanza di trasformazione è sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme previste dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) ed è corredata dalla seguente documentazione:
   a) deliberazione di trasformazione assunta dall'organo di amministrazione contenente la documentazione indicata nell'articolo 2, comma 3;
   b) copia dell'ultimo bilancio consuntivo approvato;
   c) ogni atto idoneo a comprovare il possesso dei requisiti che consentono la trasformazione;
   d) relazione in ordine alle attività svolte dall'istituzione sottoscritta dal legale rappresentante;
   e) relazione illustrativa delle attività che la nascente azienda intende svolgere e delle modalità di conseguimento degli scopi statutari sottoscritta dal legale rappresentante.
4. Il termine per la conclusione del procedimento di trasformazione dell'istituzione può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti e gli elementi integrativi devono pervenire alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine previsto nel secondo periodo.
5. Se i chiarimenti forniti dall'amministrazione dell'istituzione non superano i rilievi formulati dalla Direzione generale della Giunta regionale oppure se non pervengono entro il termine di trenta giorni previsto nel comma 4, la Direzione generale rigetta l'istanza.
6. Se l'istanza di trasformazione viene rigettata, l'organo di amministrazione, entro il termine di novanta giorni dalla ricezione del provvedimento di diniego, assume le determinazioni di competenza previste dal presente regolamento ai fini dell'attuazione del riordino, pena l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 12.
7. Con il provvedimento di trasformazione dell'istituzione la Direzione generale della Giunta regionale approva lo statuto dell'azienda.

Art. 7
Istituzioni tenute a trasformarsi in associazione o fondazione

1. Le istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo è inferiore a euro 500.000/00 che non deliberano il piano di risanamento previsto

nell'articolo 3 ai fini della trasformazione in azienda o il cui piano sia stato rigettato dalla Direzione generale della Giunta regionale o non abbia avuto attuazione, gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni indicate nell'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g) si trasformano, a seconda del proprio carattere e della propria organizzazione, in associazioni o fondazioni senza scopo di lucro, disciplinate dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo.

2. Sono in ogni caso escluse dalla trasformazione in associazione o fondazione le istituzioni già amministrate dai disciolti enti comunali di assistenza o in questi concentrate.
3. Le associazioni o fondazioni sono dotate di autonomia statutaria e gestionale e sono assoggettate al controllo e alla vigilanza della Direzione generale della Giunta regionale ai sensi del codice civile e delle disposizioni del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 2003, n. 619 (Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361), di seguito denominato regolamento regionale in materia di persone giuridiche private.
4. Lo statuto delle singole associazioni o fondazioni indica i beni immobili e i beni di valore storico e artistico destinati dalle tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali e prevede maggioranze qualificate per l'adozione delle deliberazioni concernenti la dismissione di tali beni contestualmente al reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni funzionali al raggiungimento degli scopi, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità. Lo statuto può disciplinare, inoltre, le modalità di impiego delle risorse anche a finalità di conservazione, valorizzazione e implementazione del patrimonio.
5. Il patrimonio delle associazioni o fondazioni è costituito da tutti i beni mobili e immobili delle istituzioni trasformate e dalle successive implementazioni.
6. I beni immobili e i beni di valore storico e artistico destinati dalle tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali restano destinati alle finalità stabilite dalle volontà dei fondatori, fatto salvo ogni altro onere o vincolo gravante sugli stessi ai sensi delle vigenti disposizioni e fatte salve le ipotesi previste nel comma 4.
7. Gli atti di dismissione, di vendita o di costituzione di diritti reali sui beni delle associazioni o fondazioni originariamente destinati alla realizzazione delle finalità istituzionali sono inviati alla Direzione generale della Giunta regionale che, se ritiene tali atti in contrasto con l'atto costitutivo o con lo statuto, li invia al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione di cui all'articolo 23 del codice civile.
8. Le associazioni o fondazioni derivanti dalla trasformazione che operano nel settore socio-assistenziale partecipano, quali soggetti del terzo settore, alla programmazione e alla attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 13 L.R. n. 11 del 2007.

Art. 8

Trasformazione delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali prive del requisito patrimoniale previsto dall'articolo 5, comma 1, e delle istituzioni di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b)

1. La trasformazione in associazione o fondazione delle istituzioni indicate nell'articolo 5, comma 2, lettere a) e b), e delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo è inferiore a euro 500.000/00 che non deliberano il piano di risanamento previsto dall'articolo 3 ai fini della trasformazione in azienda o il cui piano sia stato rigettato dalla Direzione generale della Giunta regionale o non abbia avuto attuazione, ad eccezione di quelle già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate, è promossa dall'organo di amministrazione a termini dell'articolo 2, comma 2, e avviene secondo la disciplina recata dal regolamento regionale in materia di persone giuridiche private.
2. Ai fini dell'acquisto della persona giuridica di diritto privato l'organo di amministrazione, ancorchè straordinario, dell'istituzione assume la deliberazione di trasformazione nella forma di atto pubblico contenente la documentazione indicata nell'articolo 2, comma 3.
3. Entro il termine di dieci giorni dalla registrazione dell'atto pubblico di trasformazione di cui al comma 2, il legale rappresentante dell'istituzione presenta l'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Direzione generale della Giunta regionale, debitamente sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR n. 445 del 2000, corredata dall'atto pubblico di

trasformazione e dalla documentazione indicata nell'articolo 6 del regolamento regionale in materia di persone giuridiche private.

4. Il riconoscimento della personalità giuridica privata avviene con la iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private previsto nell'articolo 3 del regolamento regionale in materia di persone giuridiche private.
5. Se l'istanza di trasformazione viene rigettata l'organo di amministrazione dell'istituzione, entro il termine di novanta giorni dalla ricezione del provvedimento di rigetto, assume le determinazioni di competenza previste dal presente regolamento ai fini dell'attuazione del riordino, pena l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 12.

Art. 9

Trasformazione degli enti equiparati e delle istituzioni di cui all'articolo 5, comma 2, lettere c), d), e), f)

1. Gli enti equiparati dall'articolo 91 della legge n. 6972 del 1890 e le istituzioni indicate nell'articolo 5, comma 2, lettere c), d), e), f), si trasformano in associazione o fondazione a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento regionale in materia di persone giuridiche private. L'acquisto della persona giuridica privata è subordinato esclusivamente all'accertamento da parte della Direzione generale della Giunta regionale della sussistenza del carattere che importa la trasformazione ai sensi del presente articolo.
2. Entro il termine stabilito dall'articolo 2, comma 2, l'organo di amministrazione, ancorchè straordinario, delle istituzioni interessate assume la deliberazione di trasformazione nella forma di atto pubblico contenente la documentazione indicata nell'articolo 2, comma 3.
3. Ai fini dell'accertamento della sussistenza del carattere che consente la trasformazione ai sensi del presente articolo, il legale rappresentante dell'istituzione, entro il termine di dieci giorni dalla registrazione, invia l'atto pubblico di trasformazione alla Direzione generale della Giunta regionale, corredato dalla seguente documentazione:
   a) atti idonei a comprovare la sussistenza del carattere che consente la trasformazione ai sensi del presente articolo;
   b) elenco nominativo delle persone preposte alle cariche sociali nonché, per le associazioni, indicazione della consistenza associativa;
   c) relazione illustrativa delle attività svolte dall'istituzione sottoscritta dal legale rappresentante;
   d) relazione illustrativa delle attività che la nascente associazione o fondazione intende svolgere sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituzione.
4. Il termine per la conclusione del procedimento di trasformazione dell'istituzione può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti e gli elementi integrativi pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine previsto nel secondo periodo.
5. La trasformazione avviene all'esito positivo della istruttoria del procedimento di accertamento, da parte della Direzione generale della Giunta regionale, della sussistenza del carattere che importa la trasformazione ai sensi del presente articolo.
6. Se la Direzione generale della Giunta regionale rileva la insussistenza del carattere che consente la trasformazione ai sensi del presente articolo oppure se i chiarimenti non pervengono entro il termine di trenta giorni previsto dal comma 4, la Direzione generale rigetta l'istanza.
7. Se l'istanza di trasformazione viene rigettata, l'organo di amministrazione, entro il termine di novanta giorni dalla ricezione del provvedimento di rigetto, assume le determinazioni di competenza ai fini dell'attuazione del riordino in conformità alle disposizioni del presente regolamento, pena l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 12.
8. In deroga alle disposizioni del regolamento regionale in materia di persone giuridiche private, le istituzioni trasformate ai sensi del presente articolo sono iscritte d'ufficio nel registro regionale delle persone giuridiche private.

Art. 10
Trasformazione delle istituzioni che svolgono attività indiretta in campo socio-assistenziale

1. Le istituzioni che, per disposizione statutaria, svolgono indirettamente attività in campo socio-assistenziale mediante l'erogazione, a enti e organismi pubblici e privati operanti nel settore, delle rendite derivanti dall'attività di amministrazione del proprio patrimonio e delle liberalità ricevute a tal fine, i cui statuti prevedono anche l'erogazione diretta di servizi socio-assistenziali ed il cui valore patrimoniale non è inferiore a euro 500.000/00, si trasformano, a loro scelta, in azienda o in associazione o fondazione secondo la disciplina recata dagli articoli 6 e 8.
2. Le istituzioni che svolgono indirettamente attività in campo socio-assistenziale i cui statuti prevedono anche l'erogazione diretta di servizi socio-assistenziali prive del requisito patrimoniale di euro 500.000/00 prescritto per la trasformazione in azienda e le istituzioni che svolgono indirettamente attività in campo socio-assistenziale i cui statuti non prevedono anche l'erogazione diretta dei servizi deliberano la trasformazione in associazione o fondazione ai sensi dell'articolo 8.

Art. 11
Estinzione

1. Le istituzioni indicate nell'articolo 2, comma 5, e quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione, comprese le istituzioni già amministrate dai disciolti enti comunali di assistenza o in questi concentrate prive del requisito patrimoniale previsto per la trasformazione in azienda che non presentano il piano di risanamento previsto dall'articolo 3 o il cui piano sia stato rigettato dalla Direzione generale della Giunta regionale o non abbia avuto attuazione, sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni.
2. L'organo di amministrazione, ancorchè straordinario, dell'istituzione delibera la proposta di estinzione entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento oppure entro trenta giorni dalla restituzione del piano di risanamento previsto dall'articolo 3 o dalla cessazione del termine previsto per la sua attuazione.
3. Ai fini della estinzione, il legale rappresentante dell'istituzione, entro dieci giorni dalla adozione, invia la deliberazione di cui al comma 2 alla Direzione generale della Giunta regionale corredata dalla seguente documentazione:
   a) inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'istituzione;
   b) elenco nominativo del personale dipendente recante la indicazione della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   c) processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi;
   d) copia delle tavole di fondazione con evidenziazione delle disposizioni specifiche di destinazione del patrimonio in caso di scioglimento;
   e) copia dell'ultimo conto consuntivo approvato.
4. Se l'istituzione è priva, per qualsiasi motivo, dell'organo di amministrazione previsto dallo statuto o in caso di inottemperanza, anche parziale, nei termini stabiliti, dell'organo di amministrazione, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento degli adempimenti previsti nei commi 2, 3 e 7 che dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta al soggetto destinatario.
5. Con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e dei beni patrimoniali dell'istituzione estinta nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale e delle tavole di fondazione. Fermo il rispetto dei predetti parametri, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole di fondazione, il personale e l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare sono attribuiti al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione, previo assenso del comune destinatario. In caso di mancato assenso da parte del comune destinatario, la Giunta regionale individua il soggetto cui trasferire il personale e i beni patrimoniali dell'istituzione tra i comuni dell'ambito sociale territoriale di riferimento o, in via graduata, tra le istituzioni o tra le aziende del territorio assenzienti.
6. La deliberazione di estinzione è comunicata al legale rappresentante dell'istituzione estinta e all'ente destinatario dei beni e del personale.
7. Il passaggio di consegna avviene entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione di estinzione, mediante appositi verbali da redigersi con l'intervento in contraddittorio del legale rappresentante dell'istituzione e del legale rappresentante o suo delegato dell'ente destinatario.

8. I processi verbali di consegna costituiscono titolo per la voltura catastale dei beni da eseguirsi a cura e spese dell'ente destinatario.
9. Il patrimonio delle istituzioni estinte è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali.
10. L'ente destinatario del personale e dei beni patrimoniali subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento di estinzione.
11. Al personale con rapporto di impiego a tempo indeterminato, fino all'inquadramento nei ruoli organici dell'ente destinatario, continuano ad applicarsi le norme relative allo stato giuridico ed al trattamento economico vigenti all'atto del trasferimento. E' fatto salvo il trattamento economico in godimento presso l'istituzione di provenienza.

Art. 12
Potere sostitutivo

1. La Regione esercita il potere sostitutivo nei confronti degli organi di amministrazione delle istituzioni che non ottemperano, nei termini e con le modalità stabilite dal presente regolamento, agli adempimenti previsti per l'attuazione del riordino.
2. La Direzione generale della Giunta regionale, constatata la inottemperanza, assegna un termine non inferiore a trenta giorni entro cui adempiere, decorso inutilmente il quale il Presidente della Giunta regionale, accertata la mancata giustificazione del ritardo, dispone lo scioglimento dell'organo di amministrazione inadempiente e la nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'istituzione e l'adozione, in via sostitutiva, entro centoventi giorni dalla emissione del decreto di nomina, degli atti funzionali alla trasformazione dell'istituzione, nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento.
3. Se l'istituzione è priva dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti previsti per l'attuazione del riordino.
4. Il commissario incaricato dura in carica sino alla data di emissione del provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale di costituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto dell'istituzione trasformata e comunque non oltre un anno dal conferimento dell'incarico.
5. Se l'istituzione non può essere trasformata, il commissario delibera la proposta di estinzione ai sensi dell'articolo 11. In tal caso il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta all'ente destinatario.
6. Gli incarichi commissariali possono essere rinnovati al medesimo commissario una sola volta.
7. Ai commissari comunque incaricati spetta un compenso mensile lordo pari a un decimo dell'importo dell'indennità di funzione mensile minima dei sindaci dei comuni con popolazione fino a mille abitanti determinato con decreto del Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 82, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).
8. Ai commissari che risiedono fuori del territorio del comune dove è ubicata la sede legale dell'istituzione spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la presenza necessaria presso la sede per lo svolgimento delle funzioni proprie.
9. Ai commissari che, in ragione del mandato conferito, si recano fuori del territorio del comune dove è ubicata la sede legale dell'istituzione è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura determinata con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze per gli amministratori comunali ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 2000.
10. L'onere del compenso e dei rimborsi ai commissari grava sui bilanci delle istituzioni commissariate oppure sui bilanci degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo alle istituzioni.

Titolo II
Aziende pubbliche di servizi alla persona

Capo I
Ordinamento

Art. 13
Autonomia

1. Le aziende sono enti con personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro, destinati alla erogazione di servizi alla persona, connotati da autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile e gestionale nell'ambito delle disposizioni delle leggi della finanza pubblica.
2. Le aziende operano con criteri imprenditoriali e informano le attività di gestione ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza e a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
3. Le aziende garantiscono la continuità degli scopi statutari delle istituzioni dalle quali derivano e pianificano l'offerta dei servizi alla persona in coerenza con la programmazione locale definita nel piano di zona sociale dell'ambito territoriale nel quale svolgono le attività. A tal fine possono caratterizzarsi come aziende multiservizi nell'ambito dello stesso settore di intervento e nel rispetto delle loro finalità statutarie.
4. Le aziende partecipano alla concertazione prodromica della adozione del piano di zona sociale dell'ambito territoriale nel quale svolgono le attività e concorrono all'attuazione del sistema integrato locale di interventi e servizi sociali previsto dalla L.R. n. 11 del 2007, nel rispetto delle loro finalità statutarie.
5. Le aziende si conformano al principio della separazione dei poteri di indirizzo e programmazione che spettano agli organi di governo dai poteri di gestione attribuiti al direttore.
6. Le aziende godono, ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 7, e dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo n. 207 del 2001, dei benefici derivanti dalla estensione della disciplina delle erogazioni liberali prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle agevolazioni previste dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie) e dall'articolo 88, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi).
7. Le aziende, nell'ambito della propria autonomia, pongono in essere gli atti e i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento degli scopi statutari e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione sociale a livello locale.
8. Le aziende adottano gli strumenti idonei a garantire la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.
9. Le aziende istituiscono presso la sede legale l'albo per la pubblicazione delle deliberazioni garantendo accessibilità e facilità di lettura.
10. Alle aziende si applicano le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 14
Statuto

1. Lo statuto è deliberato dall'organo di amministrazione con la deliberazione di trasformazione di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dalla Direzione generale della Giunta regionale con il provvedimento di trasformazione dell'istituzione.
2. Lo statuto, nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'azienda. In particolare:
   a) indica la denominazione e la sede legale dell'azienda;
   b) specifica gli scopi istituzionali;
   c) definisce i limiti territoriali entro cui l'azienda svolge l'attività;
   d) definisce l'assetto funzionale e organizzativo dell'azienda;

e) determina il numero dei componenti del consiglio di amministrazione in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque compreso il presidente e i membri di diritto previsti dallo statuto dell'istituzione trasformata e indica i titolari del potere di nomina dei membri elettivi;
f) definisce i requisiti per accedere alla carica di presidente e di consigliere;
g) disciplina le modalità di nomina del presidente;
h) stabilisce le attribuzioni e la durata del mandato del consiglio di amministrazione in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque anni;
i) disciplina il funzionamento degli organi di amministrazione e, in particolare, determina il quorum strutturale per la validità delle adunanze e stabilisce la periodicità delle sedute ordinarie e le modalità di convocazione degli organi amministrativi;
l) stabilisce i criteri, definisce le modalità e le procedure per la nomina del direttore e determina le relative attribuzioni;
m) garantisce l'applicazione al personale dipendente dei contratti collettivi di lavoro;
n) indica la composizione e la consistenza del patrimonio e specifica i beni che costituiscono il patrimonio indisponibile dell'azienda;
o) contiene le disposizioni contabili;
p) prevede l'istituzione degli organi di controllo interno;
q) prevede l'istituzione dell'organo di revisione contabile e ne disciplina la struttura in misura non superiore a tre membri, le modalità di nomina e la durata in carica;
r) prevede l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Art. 15
Modifiche statutarie

1. Le modifiche statutarie sono deliberate dall'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto, o, in mancanza, dal consiglio di amministrazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti e sono approvate dalla Direzione generale della Giunta regionale entro il termine di novanta giorni dalla ricezione di apposita istanza sottoscritta dal presidente dell'azienda nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 445 del 2000 e corredata dalla seguente documentazione:
   a) copia della deliberazione contenente le modifiche statutarie, munita degli estremi di pubblicazione all'albo dell'azienda per quindici giorni consecutivi;
   b) copia delle osservazioni presentate o attestazione della mancata presentazione di osservazioni nel termine di pubblicazione della deliberazione all'albo;
   c) controdeduzioni dell'organo di amministrazione alle osservazioni presentate;
   d) parere previsto dal comma 5 oppure attestazione dell'inutile decorso del termine per la formazione del silenzio assenso.
2. La Direzione generale della Giunta regionale può chiedere chiarimenti e formulare osservazioni in ordine ai contenuti dell'atto. La richiesta di chiarimenti o di modificazione della proposta sospende il termine per la conclusione del procedimento di approvazione che riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti o delle modificazioni richieste.
3. I chiarimenti e le modificazioni pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Se i chiarimenti forniti e le modificazioni apportate non superano i rilievi formulati in sede di esame della proposta oppure nel caso di inutile decorso del termine di trenta giorni previsto nel primo periodo, la Direzione generale della Giunta regionale restituisce la deliberazione all'azienda. Gli atti restituiti non acquistano efficacia e non producono effetti.
4. Le modifiche statutarie approvate dalla Direzione generale della Giunta regionale sono pubblicate all'albo dell'azienda per quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore a decorrere dalla emissione del provvedimento regionale di approvazione.
5. Le modifiche statutarie che dispongono la riforma degli scopi istituzionali sono trasmesse, a cura del legale rappresentante dell'azienda, alle forme associative dei comuni associati ai sensi della L.R. n. 11 del 2007 nel cui ambito territoriale l'azienda svolge le attività ai fini dell'acquisizione del competente parere. Le forme associative dei comuni rendono il parere entro il termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, si applica la disciplina recata dall'articolo 16, commi 2, 4 e 5, della legge n. 241 del 1990.

6. Le modifiche statutarie che dispongono la variazione della struttura e della durata del mandato degli organi amministrativi non determinano la decadenza degli organi in carica e producono i propri effetti a decorrere dal rinnovo degli organi che hanno deliberato le modifiche.

Art. 16
Regolamento di organizzazione

1. Entro centoventi giorni dall'insediamento il consiglio di amministrazione delibera il regolamento di organizzazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Il presidente dell'azienda comunica tempestivamente l'avvenuta approvazione del regolamento alla Direzione generale della Giunta regionale ai fini del computo del termine previsto per l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 42.
2. Il regolamento di organizzazione acquista efficacia e produce effetti ad avvenuta esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.
3. Il regolamento di organizzazione disciplina, nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento e in conformità allo statuto, l'ordinamento dei servizi e le funzioni organizzative. In particolare:
   a) definisce l'articolazione della struttura organizzativa per l'esercizio delle funzioni nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia;
   b) determina i requisiti e le modalità di assunzione del personale nel rispetto di quanto previsto in materia dai contratti collettivi di lavoro;
   c) definisce le competenze e determina il compenso del direttore;
   d) disciplina il funzionamento dell'ufficio relazioni con il pubblico;
   e) prevede la istituzione e disciplina la tenuta del registro dei verbali delle adunanze dell'assemblea se prevista dallo statuto e del consiglio di amministrazione, del registro delle deliberazioni, del registro delle determine assunte dal direttore, del registro inventario dei beni mobili e immobili suddivisi tra beni che costituiscono il patrimonio indisponibile e beni facenti parte del patrimonio disponibile, del registro dei titoli obbligazionari e dei titoli di credito, del registro del personale dipendente, del registro di raccolta dei bilanci previsionali e consuntivi, del registro di protocollo della corrispondenza.

Art. 17
Registro delle aziende pubbliche di servizi alla persona

1. E' istituito il registro delle aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominato "registro".
2. Il registro, nel suo formato cartaceo, è numerato e vidimato dal dirigente della Direzione generale della Giunta regionale. Nel registro sono annotati:
   a) la denominazione e la sede legale dell'azienda;
   b) gli estremi del provvedimento di iscrizione;
   c) la descrizione sintetica delle finalità istituzionali;
   d) gli estremi del provvedimento di cancellazione.
3. All'atto dell'iscrizione è attribuito un numero progressivo di identificazione che corrisponde al collegato fascicolo contenente la documentazione dell'azienda.

Capo II
Organi di amministrazione

Art. 18
Organi

1. Sono organi dell'azienda:
   a) l'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto dell'istituzione trasformata;
   b) il consiglio di amministrazione;
   c) il presidente.

Art. 19
L'assemblea dei soci

1. L'assemblea dei soci è composta a termini dello statuto.
2. L'assemblea dei soci approva lo statuto e le modificazioni statutarie, i bilanci previsionali e consuntivi ed esercita le funzioni di indirizzo e di controllo dell'azione amministrativa e delle attività istituzionali. Esercita le competenze ad essa riferite dallo statuto e, in particolare, definisce gli obiettivi, le priorità, i programmi e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite.

Art. 20
Il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione compie gli atti che non ricadono nella competenza dell'assemblea dei soci, del presidente e del direttore ed esercita le attribuzioni riservate dallo statuto.
2. Nelle aziende prive dell'assemblea dei soci il consiglio di amministrazione svolge i compiti e le funzioni indicate nell'articolo 19, comma 2.
3. Il consiglio di amministrazione è composto da un numero dispari di membri stabilito dallo statuto in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque, compresi il presidente e i membri di diritto previsti dallo statuto.
4. Il consiglio di amministrazione è costituito con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale alla stregua degli atti di nomina dei singoli componenti del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere e previo accertamento del rispetto delle norme statutarie che disciplinano la struttura dell'organo e individuano i soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti.
5. I titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere assumono gli atti di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione trenta giorni prima della scadenza del mandato dell'organo amministrativo in carica e li trasmettono tempestivamente alla Direzione generale della Giunta regionale ai fini della emissione del provvedimento di costituzione dell'organo.
6. Ai consigli di amministrazione si applicano le disposizioni del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293 convertito con legge 15 luglio 1994, n. 444 (Disciplina della proroga degli organi amministrativi).
7. Non possono far parte contemporaneamente del consiglio di amministrazione della medesima azienda i coniugi e i parenti in linea retta, ascendente o discendente, sino al secondo grado.

Art. 21
Il presidente

1. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'azienda.
2. Il presidente sovrintende al regolare funzionamento dell'azienda ed esercita le funzioni allo stesso riservate dallo statuto.
3. Il presidente convoca e presiede il consiglio di amministrazione.
4. Se richiesto da un consigliere, il presidente riunisce il consiglio di amministrazione entro venti giorni dalla richiesta. In caso di inottemperanza, alla convocazione del consiglio di amministrazione provvede, in via sostitutiva, previa diffida, la Direzione generale della Giunta regionale. Il termine della diffida non può essere inferiore a dieci giorni.
5. In caso di mancata nomina, di assenza, di impedimento, di dimissioni, di revoca, di decadenza o decesso del presidente le funzioni allo stesso riservate sono esercitate dal vice presidente se previsto dallo statuto oppure dal consigliere più anziano di età.

Art. 22
La prima seduta del consiglio di amministrazione

1. La prima seduta del consiglio di amministrazione è convocata dal presidente, se individuato nell'atto costitutivo dell'organo, o, in mancanza, dal consigliere più anziano di età entro dieci giorni dalla ricezione del provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale di costituzione dell'organo e si tiene entro cinque giorni dalla convocazione.

2. L'avviso di convocazione è comunicato alla Direzione generale della Giunta regionale ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo sull'organo di amministrazione.
3. In caso di inottemperanza, alla convocazione del consiglio di amministrazione provvede, in via sostitutiva, previa diffida, la Direzione generale della Giunta regionale. Il termine della diffida non può essere inferiore a dieci giorni.
4. Nella prima seduta il consiglio di amministrazione, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, delibera la convalida dei propri membri all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive previste dal presente regolamento e dallo statuto.
5. La deliberazione di convalida dei componenti del consiglio di amministrazione è inviata alla Direzione generale della Giunta regionale entro dieci giorni dalla adozione, unitamente alla deliberazione concernente la elezione, se prevista dallo statuto, del presidente e del vice presidente.

Art. 23
Deliberazioni

1. Le deliberazioni sono validamente assunte in presenza del quorum strutturale per la validità delle adunanze previsto dallo statuto e se riportano il voto favorevole della maggioranza dei presenti ad eccezione delle deliberazioni indicate nel comma 2. Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese.
2. Le deliberazioni di modifica dello statuto, di approvazione del regolamento di organizzazione e del regolamento di contabilità, quelle che dispongono il trasferimento a terzi di diritti reali sui beni immobili, le deliberazioni che dispongono l'alienazione e l'acquisto di beni immobili sono approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti l'organo di amministrazione.
3. Tutte le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione recano il parere del direttore in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Le deliberazioni che importano spese a carico del bilancio o che hanno riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'azienda recano anche il parere del direttore in ordine alla regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria. Se l'organo di amministrazione non intende conformarsi ai pareri resi dal direttore deve darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.
4. Le deliberazioni sono sottoscritte dal direttore verbalizzante e dal presidente della seduta.
5. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Dell'avvenuto allontanamento dalla sala dell'adunanza è fatta menzione nel verbale.
6. Le deliberazioni sono pubblicate mediante affissione all'albo dell'azienda per quindici giorni consecutivi in modo da garantire la visione integrale del contenuto e diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione, salvo specifiche disposizioni del presente regolamento.
7. Nel caso di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti l'organo.

Art. 24
Status degli amministratori

1. I membri degli organi di amministrazione informano il proprio comportamento ai principi di buona amministrazione e imparzialità, nel rispetto del principio della separazione dei poteri di indirizzo e programmazione che spettano agli organi di amministrazione dai poteri di gestione propri del direttore e dei dirigenti.
2. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio di amministrazione. Essi hanno diritto di chiedere la convocazione del consiglio di amministrazione e di ottenere dagli uffici dell'azienda tutte le notizie e le informazioni utili all'esercizio delle funzioni proprie.
3. Le cariche di presidente e di consigliere sono onorifiche.
4. Al presidente e ai consiglieri che risiedono fuori del territorio del comune dove è ubicata la sede legale dell'azienda spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione a ciascuna delle sedute del consiglio di amministrazione formalmente convocate.
5. La liquidazione del rimborso delle spese è effettuata dal direttore dell'azienda, su richiesta dell'interessato, corredata dalla documentazione delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

6. Agli amministratori si applicano le disposizioni dell'articolo 87 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Art. 25
Dimissioni degli amministratori

1. Le dimissioni dalla carica di presidente e di consigliere sono presentate in forma scritta al consiglio di amministrazione e comunicate contestualmente all'autorità che ha disposto la nomina e alla Direzione generale della Giunta regionale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Le dimissioni contestuali di tutti i componenti elettivi del consiglio di amministrazione determinano la decadenza dell'organo amministrativo. Ai fini della ricostituzione del consiglio di amministrazione i titolari, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei singoli amministratori provvedono alle nomine di rispettiva competenza entro cinque giorni dalla ricezione delle dimissioni e le comunicano immediatamente all'azienda e alla Direzione generale della Giunta regionale. In tal caso, i provvedimenti di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione assunti dai titolari della competenza sono immediatamente esecutivi. Nella pendenza del provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale di formale costituzione del collegio e fino a diversa comunicazione della stessa, il consiglio amministrativo può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.
3. Nel caso di inadempienza da parte dei titolari del potere di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, il Presidente della Giunta regionale provvede alla nomina di un commissario per la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'azienda che dura in carica fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque non più di un anno a decorrere dalla emissione del provvedimento di nomina, salvo il periodo di proroga di quarantacinque giorni previsto dalla legge n. 444 del 1994.
4. Al commissario spetta il compenso previsto dall'articolo 42, comma 9, e il rimborso delle spese di viaggio ai sensi dei commi 10 e 11 del medesimo articolo.
5. I titolari del potere di nomina degli amministratori inadempienti sono responsabili dei danni derivati all'azienda dalla loro condotta omissiva.

Art. 26
Revoca degli amministratori

1. I componenti del consiglio di amministrazione possono essere revocati dall'autorità che ha disposto la nomina.
2. Il provvedimento di revoca è immediatamente efficace ed è comunicato all'interessato, all'azienda e alla Direzione generale della Giunta regionale.

Art. 27
Surroga degli amministratori

1. Il componente del consiglio di amministrazione deceduto, decaduto, revocato, dimissionario o altrimenti cessato dalla carica è surrogato dal soggetto titolare, per disposizione statutaria, del relativo potere di nomina entro cinque giorni dalla comunicazione dell'evento.
2. Ai fini della surrogazione, il giorno successivo alle dimissioni, alla decadenza o al verificarsi di altra causa di cessazione dalla carica, il presidente dell'azienda comunica all'autorità cui compete la nomina e, per conoscenza, alla Direzione generale della Giunta regionale, l'intervenuta cessazione e chiede la surroga dell'amministratore cessato dalla carica.
3. Il provvedimento di surrogazione del singolo componente del consiglio di amministrazione acquista efficacia a decorrere dalla emissione del provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale di ripristino della integrità strutturale dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie che disciplinano la struttura del collegio e individuano i soggetti titolari del potere di nomina.

4. I componenti del consiglio di amministrazione nominati in surrogazione durano in carica fino alla cessazione del mandato del consiglio di amministrazione.

Capo III
Gestione amministrativa e contabile

Art. 28
Il direttore

1. La gestione finanziaria e tecnica, compresa la gestione del personale e la direzione degli uffici, compete a un direttore nominato, sulla base dei criteri definiti dallo statuto, dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, con atto motivato in relazione all'esperienza professionale e tecnica del prescelto.
2. Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che provvede alla nomina, eventualmente rinnovabile, il cui onere economico è determinato dal regolamento di organizzazione previsto dall'articolo 16.
3. Più aziende possono avvalersi di un unico direttore sulla base di apposita convenzione.
4. Il direttore attua gli indirizzi ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti annualmente, entro il 20 gennaio, dall'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto, o, in mancanza, dal consiglio di amministrazione con propria deliberazione ai sensi dell'articolo 20, comma 2.
5. Il direttore pone in essere gli atti necessari a garantire il regolare funzionamento dell'azienda ed è responsabile della istruttoria e dell'attuazione delle deliberazioni degli organi collegiali cui presta assistenza e della tenuta dei registri previsti dall'articolo 16, comma 3, lettera e). Il direttore rende i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile delle proposte di deliberazione sottoposte all'assemblea e al consiglio di amministrazione, nonchè il visto attestante la copertura finanziaria.
6. Entro il 10 gennaio di ogni anno il direttore relaziona al consiglio di amministrazione in ordine alle attività poste in essere nel corso dell'anno precedente.
7. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati o di risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa oppure di gravi irregolarità gestionali, il consiglio di amministrazione, servendosi degli strumenti di valutazione previsti dall'articolo 40, può recedere dal contratto di lavoro secondo le disposizioni del codice civile e del contratto collettivo di lavoro.
8. Alla cessazione dell'incarico il direttore presenta al consiglio di amministrazione il resoconto in ordine ai rapporti giuridici esistenti con particolare riferimento ai beni patrimoniali, al personale, allo stato dell'archivio e alla tenuta dei registri previsti dall'articolo 16, comma 3, lettera e).
9. La carica di direttore è incompatibile con quella di:
   a) presidente della Regione, assessore o consigliere regionale;
   b) presidente, sindaco, assessore o consigliere degli enti locali previsti dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   c) componente degli organi amministrativi delle forme associative dei comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007, nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   d) dirigente o dipendente della Regione e dirigente o dipendente degli enti locali nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   e) dirigente o dipendente delle forme associative dei comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007, nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   f) amministratore o dirigente di enti e organismi che hanno rapporti economici con l'azienda.
10. La carica di direttore è incompatibile con qualsiasi altra attività lavorativa dipendente o autonoma. L'accettazione dell'incarico importa, per i lavoratori dipendenti, se previsto dai rispettivi ordinamenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto alla conservazione del posto. Rimangono comunque a carico dell'azienda o delle aziende convenzionate gli oneri relativi ai contributi previdenziali.
11. Non può essere nominato direttore:
   a) colui che ha riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo

nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dall'art. 166, comma 2, del codice penale;
b) colui che è sottoposto a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
c) colui che è stato sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione;
d) colui che è sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
e) il coniuge e il parente in linea retta, ascendente o discendente, del presidente o di uno dei consiglieri dell'azienda.

12. L'accertamento della sussistenza o la sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità importa la decadenza dalla carica. Il consiglio di amministrazione, con propria deliberazione, dichiara decaduto il direttore previo contestazione della causa di decadenza.

Art. 29
Personale

1. Per lo svolgimento delle proprie attività l'azienda si avvale, di norma, di proprio personale cui si applica il contratto collettivo di lavoro di riferimento.
2. Il rapporto di lavoro del personale dipendente ha natura privatistica ed è disciplinato da un autonomo comparto di contrattazione collettiva effettuata secondo i criteri e le modalità previste nel titolo III del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421). Detto rapporto è disciplinato con modalità e tipologie, anche inerenti a forme di flessibilità, tali da assicurare il raggiungimento delle finalità proprie dell'azienda.
3. Fino alla istituzione del comparto autonomo di contrattazione di cui al comma 2, il rapporto di lavoro del personale è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato all'istituzione trasformata.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono determinati dal regolamento di organizzazione nel rispetto di quanto previsto in materia di contratti collettivi di lavoro.
5. La dotazione organica è determinata, su proposta del direttore, dal consiglio di amministrazione con atto di programmazione triennale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Le assunzioni sono programmate secondo quanto previsto dall'articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) assicurando idonee procedure selettive adeguatamente pubblicizzate.
7. Il personale impegnato nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali accede ai percorsi formativi e alle iniziative di aggiornamento professionale previste nei piani elaborati dalla Regione e dalle province ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera g) e dell'articolo 9, comma 1, lettera f), della L.R. n. 11 del 2007.

Art. 30
Contabilità

1. L'azienda adotta la contabilità economico-patrimoniale e conforma la propria gestione ai principi del codice civile e ai principi contabili contenuti nell'allegato 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
2. L'azione amministrativa garantisce il costante equilibrio finanziario tra ricavi e costi e persegue la efficienza, la produttività e la economicità della gestione nel rispetto del pareggio di bilancio.
3. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
4. L'azienda adotta il bilancio economico pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale corredato dal piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare e il bilancio consuntivo annuale corredato dal bilancio sociale.

5. L'azienda tiene una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati.
6. L'azienda ha l'obbligo di rendere pubblici annualmente i bilanci e le risultanze delle analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità.
7. Entro centoventi giorni dall'insediamento il consiglio di amministrazione delibera il regolamento di contabilità con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, in osservanza dei principi contabili previsti dall'ordinamento e nel rispetto delle disposizioni dello statuto e del presente regolamento. Il presidente dell'azienda comunica tempestivamente l'avvenuta approvazione del regolamento alla Direzione generale della Giunta regionale ai fini del computo del termine previsto per l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 42.
8. Il regolamento di contabilità disciplina, in particolare, :
   a) gli adempimenti per la predisposizione degli schemi dei bilanci previsionali e consuntivi;
   b) i termini per la presentazione da parte dell'organo di revisione contabile della relazione sullo schema del bilancio economico preventivo annuale e pluriennale e sullo schema del bilancio consuntivo;
   c) le specifiche competenze dei soggetti preposti alla programmazione, adozione e attuazione dei provvedimenti di gestione che hanno carattere economico e contabile, in armonia con le disposizioni previste dall'ordinamento;
   d) le procedure di affidamento dei contratti nel rispetto dei principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità e concorrenza previsti dalle disposizioni, statali e regionali, vigenti in materia di contratti pubblici e in osservanza dei principi desumibili dal diritto comunitario;
   e) le procedure per l'affidamento del servizio di tesoreria e le modalità di svolgimento del servizio, comprese le modalità per la comunicazione delle operazioni di riscossione eseguite e le procedure per i prelievi e per le restituzioni;
   f) la eventuale istituzione del servizio economato;
   g) il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa e contabile e di controllo strategico.
9. Il regolamento di contabilità acquista efficacia e produce gli effetti ad avvenuta esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.

Art. 31
Bilancio economico annuale e pluriennale di previsione

1. Lo schema di bilancio preventivo economico annuale è predisposto dal direttore unitamente allo schema di bilancio pluriennale di previsione e alla documentazione indicata nel comma 4, lettere b), c), d), ed è presentato al consiglio di amministrazione entro il 30 novembre di ciascun anno.
2. Il bilancio preventivo economico annuale è deliberato dall'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto, o, in mancanza, dal consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, in coerenza con la programmazione delle attività istituzionali.
3. Il bilancio preventivo economico annuale è deliberato in pareggio complessivo ed include lo stato del patrimonio e il conto economico preventivo redatti secondo le disposizioni del codice civile, in conformità ai modelli allegati A e B al presente regolamento. Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
4. Il bilancio preventivo economico annuale è corredato:
   a) dal bilancio preventivo economico pluriennale;
   b) da una nota illustrativa che esplicita i criteri impiegati nell'elaborazione del bilancio;
   c) dal piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
   d) dalla relazione previsionale e programmatica predisposta dal direttore che illustra i programmi e le singole voci del bilancio;
   e) dalla relazione e dal parere dell'organo di revisione contabile.
5. Eventuali variazioni al bilancio preventivo economico annuale sono deliberate non oltre il 31 ottobre di ciascun anno.
6. Il bilancio preventivo economico pluriennale ha durata triennale.
7. Il bilancio preventivo economico pluriennale è aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio preventivo annuale ed espone separatamente:
   a) l'andamento dei ricavi e dei costi previsti sulla base delle attività ordinarie e delle operazioni di natura straordinaria programmate;
   b) le previsioni sull'andamento dei ricavi e dei costi;

c) la situazione patrimoniale previsionale sulla base delle attività ordinarie e delle operazioni di natura straordinaria programmate;
d) il prospetto dei flussi di cassa previsionale sulla base delle attività ordinarie e delle operazioni di natura straordinaria programmate.

8. Il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio preventivo economico pluriennale sono assoggettati al controllo della Regione ai sensi dell'articolo 41.

Art. 32
Bilancio consuntivo annuale

1. Il bilancio consuntivo annuale rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio finanziario rispetto a quanto previsto nel bilancio annuale di previsione.
2. Lo schema di bilancio consuntivo è predisposto dal direttore unitamente al bilancio sociale e alla relazione di cui al comma 4, lettera a), ed è presentato all'organo di amministrazione entro il 20 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce.
3. Il bilancio consuntivo annuale è deliberato dall'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto, o, in mancanza, dal consiglio di amministrazione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.
4. Il bilancio consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario ed è corredato, oltre che dal bilancio sociale, dalla seguente documentazione:
   a) dalla relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore che contiene le variazioni da apportare al registro dell'inventario, illustra la situazione dell'azienda ed esplicita l'andamento della gestione nel suo complesso e nei diversi settori di intervento con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti;
   b) dalla relazione e dal parere dell'organo di revisione contabile.
5. In caso di perdite di esercizio sono indicate le cause che le hanno determinate e le modalità e i termini per la copertura delle stesse ai fini del riequilibrio della situazione economica. Se risultano perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi la Regione esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 42.
6. L'eventuale risultato positivo dell'esercizio finanziario è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti oppure accantonato a riserva e destinato al potenziamento delle attività istituzionali, alla riduzione dei costi delle prestazioni e alla conservazione del patrimonio. Gli investimenti in titoli o in obbligazioni avvengono secondo i principi della diversificazione degli investimenti e del contenimento del rischio di investimento.
7. Il bilancio consuntivo è assoggettato al controllo della Regione ai sensi dell'articolo 41.

Art. 33
Bilancio sociale

1. Il bilancio sociale dà conto del complesso delle attività e risponde alle esigenze conoscitive degli interlocutori, pubblici e privati, dell'azienda interessati alla sua azione. In particolare, il bilancio sociale riferisce le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi dall'azienda e illustra i risultati conseguiti in rapporto alle attività programmate e ai costi sostenuti.
2. Il bilancio sociale contiene:
   a) informazioni in ordine agli obiettivi e agli indirizzi che l'azienda ha inteso perseguire e alle priorità di intervento con riferimento alle caratteristiche e all'evoluzione del contesto in cui opera;
   b) informazioni circa le politiche e i servizi resi;
   c) informazioni circa le risorse di cui l'azienda ha potuto disporre per svolgere la propria attività, le azioni poste in essere e i risultati conseguiti;
   d) la rendicontazione dei proventi e dei costi riportando i dati derivanti dall'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale generale e analitica;
   e) la rendicontazione del patrimonio e le informazioni relative alla gestione dei beni mobili e immobili, alle operazioni finanziarie, ai debiti contratti;
   f) la rendicontazione del personale e dell'organizzazione;
   g) la descrizione dell'assetto istituzionale dell'azienda e della sua struttura organizzativa;

h) informazioni in merito agli investimenti realizzati per migliorare la qualità delle infrastrutture.

3. Per ciascuna area di intervento il bilancio sociale rendiconta:
   a) gli obiettivi perseguiti;
   b) le azioni intraprese;
   c) le risorse impiegate e le modalità della loro gestione;
   d) i risultati conseguiti.
4. Il bilancio sociale è messo a disposizione dei cittadini e degli interlocutori dell'azienda anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, la distribuzione presso gli sportelli dell'azienda, l'invio diretto.

Art. 34
Organo di revisione contabile

1. L'organo di revisione contabile previsto dallo statuto assicura la collaborazione agli organi di amministrazione al fine di garantire la regolarità contabile e finanziaria della gestione ed esercita, in particolare, le seguenti funzioni:
   a) relaziona e rende il parere sulla proposta del bilancio preventivo economico annuale e pluriennale e sulle variazioni di bilancio;
   b) assicura la vigilanza sulla regolarità contabile, ed economico-finanziaria della gestione e verifica la regolare tenuta della contabilità;
   c) relaziona e rende il parere sulla proposta del bilancio consuntivo;
   d) attesta la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze della gestione;
   e) effettua la verifica della gestione del servizio tesoreria con cadenza trimestrale.

   Le relazioni sulle proposte di bilancio sono redatte in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 76/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).
2. I revisori dei conti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo n. 39 del 2010.
3. I revisori cessano dalla carica per scadenza del mandato, per dimissioni o per sopravvenuta causa di incompatibilità. Non sono revocabili salvo quando ricorra una giusta causa o nei casi di inadempienza e, in particolare, in caso di mancata presentazione della relazione sulla proposta dei bilanci previsionali e del bilancio consuntivo entro i termini previsti dal regolamento di contabilità. Non costituisce giusta causa di revoca la divergenza di opinioni in merito a un trattamento contabile o a procedure di revisione.
4. Non possono essere nominati revisori:
   a) i componenti degli organi e il direttore dell'azienda:
   b) coloro che hanno ricoperto la carica di presidente, consigliere o direttore dell'azienda nel triennio precedente alla nomina;
   c) i dirigenti e i dipendenti dell'azienda;
   d) i dirigenti e i dipendenti della Regione;
   e) i dirigenti e i dipendenti degli enti locali nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   f) i dirigenti e i dipendenti delle forme associative dei Comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007 nel cui ambito territoriale l'azienda ha la sede legale o svolge le attività;
   g) i coniugi e i parenti in linea retta, ascendente o discendente, del presidente, di uno dei consiglieri o del direttore dell'azienda.
5. I revisori dei conti hanno accesso ai documenti contabili e amministrativi e sono tenuti a partecipare alle sedute degli organi se la loro presenza è formalmente richiesta dal presidente dell'azienda.

Art. 35
Tesoreria

1. L'azienda affida il servizio di tesoreria ad una banca autorizzata a svolgere le attività previste dall'articolo 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in base a criteri comparativi di scelta del contraente che rispettino i principi

della concorrenza e con le procedure stabilite nel regolamento di contabilità. Il rapporto è regolato da una convenzione deliberata dal consiglio di amministrazione.

2. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso delle operazioni attinenti alla gestione finanziaria dell'azienda e finalizzate, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e valori e agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'azienda e dalla convenzione prevista dal comma 1.
3. Ogni deposito, comunque costituito, è intestato all'azienda e viene gestito dal tesoriere. Per ogni somma riscossa il tesoriere rilascia quietanza numerata in ordine cronologico per esercizio finanziario.

Art. 36
Patrimonio

1. Il patrimonio delle aziende è costituito da tutti i beni mobili e immobili provenienti dalle istituzioni trasformate e dai beni a qualunque titolo acquisiti nell'esercizio delle attività o a seguito di atti di liberalità.
2. La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è finalizzata alla produzione di rendite da destinare al finanziamento delle attività istituzionali ed è attuata secondo criteri di economicità e di efficienza.
3. Al fine di conseguire la maggiore convenienza economica, i contratti di alienazione dei beni e i contratti di locazione degli immobili che non sono destinati all'esercizio delle attività istituzionali sono aggiudicati mediante procedura aperta nel rispetto dei principi di trasparenza, di imparzialità, di pubblicità e di concorrenza previsti dalle disposizioni, statali e regionali, vigenti in materia di contratti pubblici, tenendo conto delle condizioni di mercato.
4. In caso di alienazione o di acquisto di immobili copia dell'atto di alienazione o di acquisto nonché della perizia asseverata di valutazione dell'immobile sono allegate quale parte integrante del bilancio consuntivo relativo all'esercizio nel corso del quale è avvenuta l'alienazione o l'acquisto.
5. I beni mobili e immobili destinati ad un pubblico servizio costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del codice civile. Il vincolo della indisponibilità dei beni va a gravare:
   a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
   b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

   I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile. Le operazioni previste dal presente comma sono documentate con le annotazioni previste dalle disposizioni vigenti.
6. Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali sui beni immobili sono trasmessi alla Regione la quale può chiedere chiarimenti -limitatamente ai casi in cui non sia contestualmente documentato il reinvestimento dei relativi proventi- entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, decorso inutilmente il quale gli atti acquistano efficacia. Se la Regione chiede chiarimenti, il termine di sospensione dell'efficacia degli atti è prorogato fino al trentesimo giorno decorrente dalla data in cui le aziende li hanno forniti. Gli atti non acquistano efficacia se la Regione vi si oppone in quanto l'atto di trasferimento risulti gravemente pregiudizievole per le attività istituzionali dell'azienda. In tal caso la Regione adotta apposito provvedimento motivato entro il termine predetto.
7. Ai trasferimenti di beni a favore delle aziende da parte dello Stato e di altri enti pubblici in virtù di leggi e provvedimenti amministrativi si applicano le esenzioni previste dall'articolo 13, comma 5, del decreto legislativo n. 207 del 2001, a condizione che i beni siano destinati all'espletamento di pubblici servizi.

Art. 37
Carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta, entro novanta giorni dall'insediamento, la carta dei servizi redatta in conformità allo schema generale di riferimento emanato dalla Regione ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera q), della L.R. n. 11 del 2007.

2. La carta dei servizi è trasmessa, a cura del presidente dell'azienda, entro dieci giorni dall'adozione, alla forma associativa dei comuni associati ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007 nel cui ambito territoriale l'azienda svolge le attività.
3. L'adozione della carta dei servizi è condizione necessaria ai fini della erogazione dei servizi alla persona e della partecipazione alla gestione dei servizi sociali del sistema integrato locale previsto dalla L.R. n. 11 del 2007.

Art. 38
Fusione

1. Al fine di ottimizzare la prestazione dei servizi socio-assistenziali, le aziende possono fondersi tra loro nel rispetto delle finalità previste dai rispettivi statuti.
2. La fusione è promossa dall'assemblea dei soci, se prevista dallo statuto, o, in mancanza, dal consiglio di amministrazione delle singole aziende mediante apposita deliberazione ed è disposta con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale entro il termine di novanta giorni dalla ricezione dell'istanza di fusione di cui al comma 4. Il nuovo soggetto giuridico succede a tutti gli effetti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle singole istituzioni.
3. Le deliberazioni con le quali gli organi delle aziende promuovono la fusione contengono:
   a) lo statuto della costituenda azienda;
   b) l'inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare della singola azienda con relativa perizia asseverata;
   c) l'elenco nominativo del personale della singola azienda recante l'indicazione della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   d) il processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla singola azienda;
   e) l'ultimo bilancio consuntivo approvato.
4. Ai fini della fusione i legali rappresentanti delle singole aziende presentano apposita istanza, a firma congiunta, alla Direzione generale della Giunta regionale corredata dalla seguente documentazione:
   a) deliberazioni previste nel comma 2;
   b) inventario del patrimonio complessivo, mobiliare e immobiliare, della nascente azienda, con relativa perizia asseverata, recante la espressa indicazione dell'azienda di provenienza, dei mobili aventi particolare pregio artistico, dei beni immobili di valore storico e monumentale e dei beni espressamente destinati alla realizzazione degli scopi istituzionali;
   c) elenco nominativo del personale della nascente azienda recante l'indicazione dell'azienda di provenienza, della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   d) l'elenco dei rapporti giuridici attivi e passivi cui succede la costituenda azienda.
5. Il termine di novanta giorni previsto dal comma 2 per la conclusione del procedimento può essere sospeso, per una sola volta, per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti e gli elementi integrativi pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine previsto nel secondo periodo.
6. Se i chiarimenti forniti dalle amministrazioni delle aziende interessate non superano i rilievi formulati dalla Direzione generale della Giunta regionale oppure se non pervengono entro il termine di sessanta giorni previsto nel comma 5, la Direzione generale rigetta l'istanza.

Art. 39
Estinzione

1. Le aziende che esauriscono o che non sono in grado di conseguire gli scopi statutari, quelle i cui fini statutari non sono più conseguibili o non corrispondono più ad un interesse nell'ambito dei servizi socio-assistenziali che non deliberano l'adeguamento degli scopi, le aziende inattive nel campo socio-assistenziale e quelle per le quali non sussistono le condizioni economico-finanziarie

necessarie per la prosecuzione delle attività istituzionali sono dichiarate estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle aziende.

2. L'organo di amministrazione dell'azienda delibera la proposta di estinzione entro il termine di centottanta giorni dal verificarsi dell'evento.
3. Ai fini dell'attività istruttoria funzionale alla dichiarazione di estinzione, il legale rappresentante, entro dieci giorni dalla adozione, invia la deliberazione prevista nel comma 2 alla Direzione generale della Giunta regionale corredata dalla seguente documentazione:
   a) inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'azienda con relativa perizia asseverata;
   b) elenco nominativo del personale dipendente recante la indicazione della natura giuridica del rapporto di lavoro, della sua decorrenza e del termine, se previsto, del profilo professionale e della categoria di appartenenza, del trattamento economico in godimento;
   c) elenco dei rapporti giuridici attivi e passivi;
   d) copia dell'ultimo bilancio consuntivo approvato.
4. Se l'azienda è priva dell'organo di amministrazione previsto dallo statuto o in caso di inottemperanza, anche parziale, dell'amministrazione dell'azienda, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento degli adempimenti previsti nei commi 2, 3 e 7 che dura in carica sino alla consegna dei beni dell'azienda estinta agli enti destinatari.
5. Con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'azienda estinta nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale. Fermo il rispetto dei predetti parametri, il personale e il patrimonio mobiliare e immobiliare sono attribuiti prioritariamente al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale e ai comuni nel cui territorio si trovano i beni, previo assenso dei comuni destinatari. In caso di mancato assenso da parte dei comuni, la Giunta regionale individua il soggetto destinatario del personale e dei beni patrimoniali tra le aziende e gli enti pubblici o privati assenzienti che esplicano la propria attività nel campo socio-assistenziale.
6. La deliberazione della Giunta regionale di estinzione è comunicata all'azienda estinta e agli enti destinatari dei beni patrimoniali e del personale.
7. Il passaggio di consegna avviene entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione della Giunta regionale di estinzione mediante appositi verbali da redigersi con l'intervento in contraddittorio del legale rappresentante dell'azienda estinta e dei legali rappresentanti degli enti destinatari o loro delegati. I processi verbali di consegna costituiscono titolo per la voltura catastale dei beni da eseguirsi a cura e spese degli enti destinatari.
8. Il patrimonio dell'azienda estinta è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali.
9. Gli enti destinatari dei beni patrimoniali e del personale subentrano nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'azienda estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione della deliberazione di estinzione.
10. Al personale con rapporto di impiego a tempo indeterminato, fino all'inquadramento nei ruoli organici dell'ente destinatario, continuano ad applicarsi le norme relative allo stato giuridico ed al trattamento economico vigenti all'atto del trasferimento. E' fatto salvo il trattamento economico in godimento presso l'azienda di provenienza.

Capo IV
Controlli

Art. 40
Controlli interni

1. L'azienda, nell'ambito della propria autonomia, si dota degli strumenti di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. La verifica dell'andamento dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti, nonché del conseguimento degli obiettivi prefissati è effettuata con cadenza almeno trimestrale.
3. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Art. 41
Controlli esterni

1. L'azienda è assoggettata al controllo della Regione e alla vigilanza e al controllo delle forme associative dei comuni associati negli ambiti definiti ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007, nel cui territorio l'azienda svolge le attività.
2. La Regione esercita il controllo attraverso la Direzione generale della Giunta regionale sugli organi di amministrazione e, nei limiti e con le modalità previste dal presente regolamento, sullo statuto, sul bilancio economico previsionale annuale, sul bilancio economico previsionale pluriennale, sul bilancio consuntivo, sugli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili.
3. Il controllo esercitato dalla Regione sugli atti indicati nel comma 2 è finalizzato a verificarne la conformità alle disposizioni legislative, normative e statutarie vigenti con la esclusione di qualsiasi valutazione di merito.
4. Il controllo sullo statuto e sugli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili avviene a termini rispettivamente degli articoli 15 e 36.
5. Il controllo sui bilanci previsionali annuali e pluriennali e sul bilancio consuntivo è volto a verificare che gli stessi sono redatti in conformità alle disposizioni del presente regolamento e ai principi contabili contenuti nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e che l'entità delle risorse stanziate è tale da consentire lo svolgimento delle attività istituzionali e il perseguimento degli scopi statutari.
6. Ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo, entro dieci giorni dalla adozione il legale rappresentante dell'azienda invia le deliberazioni contenenti i bilanci alla Direzione generale della Giunta regionale.
7. La Direzione generale della Giunta regionale può formulare osservazioni e chiedere chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio, per una sola volta, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della deliberazione contenente i documenti contabili, decorso inutilmente il quale l'atto acquista efficacia.
8. La richiesta di chiarimenti sospende il termine per l'esercizio del controllo che riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e delle modificazioni richieste.
9. I chiarimenti e le modificazioni devono pervenire alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Se i chiarimenti forniti e le modificazioni apportate non superano i rilevi formulati in sede di esame oppure nel caso di decorso del termine di trenta giorni previsto nel primo periodo in assenza della ricezione dei richiesti chiarimenti o modificazioni, la Direzione generale restituisce la deliberazione di approvazione dei bilanci all'azienda. Gli atti restituiti non acquistano efficacia e non producono effetti.
10. Ai fini della costituzione dei consigli di amministrazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge n. 444 del 1994, la Direzione generale della Giunta regionale provvede alla tenuta e all'aggiornamento dei dati relativi ai termini di scadenza, di proroga e decadenza degli organi amministrativi.
11. Le forme associative dei comuni associati negli ambiti definiti ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 11 del 2007 esercitano la vigilanza e il controllo sulle attività e sui servizi erogati dall'azienda, sulla carta dei servizi e sul rispetto degli obblighi previsti dalla carta.
12. L'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza sulle attività e sui servizi erogati dall'azienda è volto a verificare, in termini di efficacia, di efficienza e di economicità, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la qualità e la finalizzazione delle prestazioni erogate, la congruità delle risorse finanziarie destinate, i risultati raggiunti, i livelli di soddisfazione dei cittadini, la trasparenza dell'azione amministrativa. A tal fine, le forme associative dei comuni:
    a) effettuano verifiche periodiche, almeno annuali, delle prestazioni erogate dalle aziende che svolgono le attività nel proprio ambito territoriale;
    b) effettuano verifiche annuali della regolare tenuta della documentazione amministrativa prevista dal presente regolamento;
    c) effettuano verifiche annuali della regolarità della documentazione comprovante l'acquisizione delle certificazioni del possesso dei requisiti in materia di sicurezza strutturale;
    d) segnalano all'azienda violazioni di norme, disservizi e carenze nella erogazione delle prestazioni.
13. Le forme associative dei comuni segnalano alle autorità competenti le violazioni che possono configurare responsabilità penali, civili, amministrative e contabili.
14. La vigilanza esercitata dalle forme associative dei comuni sulla carta dei servizi è volta all'accertamento della conformità allo schema generale di riferimento emanato dalla Regione ai

sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera q), della L.R. n. 11 del 2007 e del rispetto dei contenuti della carta. In caso di accertata inadempienza dei contenuti della carta dei servizi le forme associative dei comuni provvedono alla contestazione delle violazioni accertate e alla irrogazione delle sanzioni amministrative ai sensi della L.R. n. 11 del 2007.

Art. 42
Potere sostitutivo

1. La Regione esercita il potere sostitutivo nei confronti delle aziende:
   a) in caso di gravi violazioni di legge, di statuto o di regolamento;
   b) in caso di gravi irregolarità nella gestione amministrativa, contabile e patrimoniale;
   c) in caso di mancata approvazione del bilancio economico annuale di previsione, del bilancio pluriennale di previsione, del bilancio consuntivo entro i termini previsti negli articoli 31 e 32 o di restituzione dei documenti contabili ai sensi dell'articolo 41, comma 9;
   d) in caso di perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi;
   e) in caso di mancata approvazione del regolamento di organizzazione entro il termine previsto dall'articolo 16, comma 1;
   f) in caso di mancata approvazione del regolamento di contabilità entro il termine previsto dall'articolo 30, comma 7;
   g) in caso di inadempimento, anche parziale, alle prescrizioni dell'articolo 39;
   h) in caso di costituzione del consiglio di amministrazione in difformità del disposto statutario o di accertata impossibilità di costituire l'organo amministrativo secondo le disposizioni statutarie;
   i) in caso di accertata impossibilità di costituire l'organo di amministrazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge n. 444 del 1994.
2. Nei casi previsti nel comma 1, lettere a), b), c), e), f) la Direzione generale della Giunta regionale, constatata la inottemperanza, assegna un termine, di norma non inferiore a trenta giorni, entro cui adempiere decorso inutilmente il quale il Presidente della Giunta regionale, accertata la mancata giustificazione del ritardo, dispone lo scioglimento dell'organo di amministrazione e la nomina di un commissario per la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'azienda in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.
3. Nei casi previsti nel comma 1, lettere a) e b) resta salva la facoltà della Regione di adottare, anche prima della diffida, provvedimenti cautelari.
4. In caso di perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi il Presidente della Giunta regionale dispone lo scioglimento dell'organo di amministrazione e la nomina di un commissario cui conferisce l'incarico di riportare in pareggio il bilancio o di provvedere, in via residuale, agli adempimenti funzionali alla fusione con altre aziende ai sensi dell'articolo 38 o alla estinzione ai sensi dell'articolo 39.
5. Nei casi previsti nel comma 1, lettera g) la Direzione generale della Giunta regionale, constatata la inottemperanza, assegna un termine, di norma non inferiore a trenta giorni, entro cui adempiere decorso inutilmente il quale il Presidente della Giunta regionale, accertata la mancata giustificazione del ritardo, nomina un commissario ad acta per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti previsti dall'articolo 39, commi 2, 3 e 7.
6. Nei casi previsti nel comma 1, lettere h) e i) il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'azienda in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.
7. I commissari durano in carica non più di un anno a decorrere dalla emissione del provvedimento di nomina, salvo proroga per non più di quarantacinque giorni secondo la disciplina recata dalla legge n. 444 del 1994.
8. Gli incarichi commissariali possono essere rinnovati al medesimo commissario una sola volta. Se alla scadenza del rinnovo permangono i motivi che hanno determinato il commissariamento o la impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, il Presidente della Giunta regionale provvede alla nomina di un nuovo commissario.
9. Ai commissari spetta un compenso mensile lordo pari a un quinto dell'importo dell'indennità di funzione mensile minima dei sindaci dei comuni con popolazione fino a mille abitanti determinato con decreto del Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 82, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

10. Ai commissari che risiedono fuori del territorio del comune dove è ubicata la sede legale dell'azienda spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la presenza necessaria presso la sede per lo svolgimento delle funzioni proprie.
11. Ai commissari che, in ragione del mandato conferito, si recano fuori del territorio del comune dove è ubicata la sede legale dell'azienda è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura determinata con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze per gli amministratori comunali ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000.
12. L'onere del compenso e dei rimborsi ai commissari grava sul bilancio dell'azienda oppure è a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'azienda.

Titolo III
Disposizioni finali

Art. 43
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

AllegatoA

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE (Art. 31, comma 3)	**ANNO T**	**ANNO T-1**
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
A.I 1) Costi di impianto e ampliamento		
A.I 2) Costi di ricerca e sviluppo		
A.I 3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
A.I 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
A.I 5) Pubblicità e propaganda		
A.I 6) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti		
A.I 7) Altre immobilizzazioni immateriali (da specificare)		
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
A.II 1) Terreni		
A.II 1.a) Disponibili		
A.II 1.b) Indisponibili		
A.II 2) Fabbricati		
A.II 2.a) Fabbricati Disponibili		
A.II 2.b) Fabbricati Indisponibili		
A.II 2.c) Immobili di valore storico e monumentale		
A.II 3) Impianti e attrezzature (disponibili)		
A.II 4) Impianti e attrezzature (indisponibili)		
A.II 5) Mobili e arredi		
A.II 6) Mobili di pregio artistico		
A.II 7) Automezzi Immobilizzazioni materiali in corso e acconti		
A.II 8) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti		
A.II 9) Altri beni materiali (da specificare)		
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE con separata indicazione per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
A.III 1) Partecipazioni		
A.III 2.a) Crediti finanziari verso Stato		
A.III 2.b) Crediti finanziari verso Regione		
A.III 2.c) Crediti finanziari verso Comuni		
A.III 2.d) Crediti finanziari verso altri (da specificare)		
A.III 3) Altri titoli (da specificare)		
TOTALE A)		
B) ATTIVO CIRCOLANTE		

B.I) RIMANENZE		
B.I 1) Beni di consumo		
B.I 2) Altri beni (da specificare)		
B.I 3) Acconti per lavori in corso		
B.II) CREDITI con separata indicazione per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
B.II 1.a) Crediti verso Regione parte corrente		
B.II 1.b) Crediti verso Comuni parte corrente		
B.II 2.a) Crediti verso Regione investimenti		
B.II 2.b) Crediti verso Comuni investimenti		
B.II 2.c) Crediti verso Regione o P.A. - incrementi di patrimonio netto		
B.II 3) Crediti verso Comuni		
B.II 4) Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche		
B.II 5) Crediti verso Erario		
B.II 6) Crediti verso privati		
B.II 7) Crediti verso controllate, collegate, sperimentazioni gestionali		
B.II 8) Crediti verso altri soggetti pubblici (da specificare)		
B.II 9) Altri crediti (da specificare)		
B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
B.III 1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni		
B.III 2) Titoli che non costituiscono immobilizzazioni		
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
B.IV 1) Cassa		
B.IV 2) Istituto tesoriere		
B.IV 3) Conto corrente postale		
TOTALE B)		
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
C 1) Ratei attivi		
C 2) Risconti attivi		
TOTALE C)		
TOTALE ATTIVO A + B + C		
D) CONTI D'ORDINE		
D.I Canoni di leasing ancora da pagare		
D.II Beni in comodato		
D.III Depositi cauzionali		
D.IV Garanzie prestate		

D.V Garanzie ricevute		
D.VI Beni in contenzioso		
D.VII Altri impegni assunti (da specificare)		
D.VIII Altri conti d'ordine (da specificare)		
TOTALE D		
TOTALE ATTIVITA' A + B + C + D		
PASSIVO		
A PATRIMONIO NETTO		
A.I Fondo di dotazione		
A.I 1) Iniziale		
A.I 2) Variazioni		
A.II Finanziamenti per investimenti		
A.II 1)Finanziamenti da Regione per investimenti		
A.III Donazioni e lasciti vincolati a investimenti		
A.IV Contributi per ripiano perdite		
A.V Riserve di rivalutazione		
A.VI Riserve Statutarie		
A.VII Altre riserve		
A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio		
TOTALE A		
B CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
C FONDI PER RISCHI E ONERI		
C 1) Fondi per imposte anche differite		
C 2) Fondi per rischi		
C 3) Altri fondi (da specificare)		
TOTALE C		
D TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D.I Premi operosità		
D.II TFR dipendenti		
TOTALE D		
E DEBITI con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
E.I Mutui passivi		
E.II Debiti verso istituto tesoriere		
E.III Debiti altri finanziatori		
E.IV Debiti verso Stato		

E.V Debiti verso Regione o P.A.		
E.VI Debiti verso Comuni		
E.VII Debiti verso fornitori		
E.VIII Debiti tributari		
E.IX Debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale		
E.X Debiti verso controllate, collegate, sperimentazioni gestionali		
E.XI altri debiti (da specificare)		
TOTALE E		
F RATEI E RISCONTI PASSIVI		
F.I Ratei passivi		
F.II Risconti passivi		
TOTALE F		
TOTALE PASSIVO A+B+C+D+E+F		
G CONTI D'ORDINE		
G.I Canoni di leasing ancora da pagare		
G.II Beni in comodato		
G.III Depositi cauzionali		
G.IV Garanzie prestate		
G.V Garanzie ricevute		
G.VI Beni in contenzioso		
G.VII Altri impegni assunti (da specificare)		
G.VIII Altri conti d'ordine (da specificare)		
TOTALE G		

Allegato B

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO (Art. 31, comma 3)	**Anno T**	**Anno T-1**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
A.1) Contributi in conto esercizio		
A.1 a) Contributi in conto esercizio da Regione		
A.1 b) Contributi in conto esercizio da Comuni		
A.1 c) Contributi in conto esercizio da privati		
A.1.d) Altri contributi in conto esercizio (da specificare)		
A2) Ricavi per prestazioni erogate		
A.2 a) Rette		
A.2 b) Ricavi per prestazioni (da specificare)		
A.3) Proventi e ricavi diversi		
A.3 a) dal patrimonio immobiliare		
A.3 b) diversi istituzionali		
A.4 Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia		
A.5 Altri ricavi e proventi		
TOTALE A)		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
B1) Acquisti di beni		
B.1 a) Acquisto di beni di consumo		
B.1.b) Acquisti di beni per servizi		
B.1 b)1 canoni energetici		
B.1 b) 2 canoni utenze		
B.1 b) 3 pulizia		
B.1 b) 4 manutenzioni		
B2) Acquisti di servizi		
B3) Godimento di beni di terzi		
B.3 a) affitti		
B.3 b) canoni di locazione finanziaria		
B.3 c) altro (da specificare)		
B4) Costi del personale		
B.4.a) Personale dirigente salari e stipendi		
B.4.b) Personale comparto salari e stipendi		
B.4.c) Personale dirigente oneri sociali		
B.4 d) Personale di comparto oneri sociali		
B.4.e) Personale dirigente TFR		
B.4.f) Personale di comparto TFR		

B.4.g) Trattamento di quiescenza e simili		
B.4.h) Altri costi		
B5) Ammortamenti		
B.5.a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
B.5.b) Ammortamenti fabbricati		
B.5.c) Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali		
B6) Svalutazione dei crediti		
B7) Variazione delle rimanenze		
B.7.a) Variazione delle rimanenze dei beni di consumo e per prestazioni		
B8) Accantonamenti		
B.8.a) Accantonamenti per rischi		
B.8.b) Accantonamenti per premio operosità		
B.8.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi finalizzati		
B.8.d) Altri accantonamenti		
B9) Oneri diversi di gestione		
B.9.a) imposte		
B.9.b) tasse		
B.9.c) altro		
TOTALE B)		
Differenza tra valore e costi della produzione		
TOTALE A-B		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari		
C2) Interessi passivi e altri oneri finanziari		
TOTALE C)		
D) RETTITICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
D1) Rivalutazioni		
D2) Svalutazioni		
TOTALE D)		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
E1) Proventi straordinari		
E.1.a) Plusvalenze		
E.1.b) Proventi da donazioni e lasciti		
E.1.c) Proventi da erogazioni liberali		
E.1.d)Altri proventi straordinari (da specificare)		
E2) Oneri straordinari		
E.2.a) Minusvalenze		

E.2.b) Sopravvenienze di passività		
E.2.c) Altri oneri straordinari (da specificare)		
TOTALE E)		
Risultato prima delle imposte (A – B +/- C +/- D +/- E)		
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
Y1) IRAP		
Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente		
Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente		
Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione		
Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali		
Y2) IRES		
Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)		
TOTALE Y)		
Utile (perdita) dell'esercizio		

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11: "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328.".

Articolo 16-bis: "Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.".
"1. La Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), ispirandosi alle disposizioni del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e in osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ridefinire l'assetto delle istituzioni secondo modelli improntati a criteri di efficienza, efficacia ed economicità funzionali alla erogazione di servizi alla persona di qualità;

b) prevedere la trasformazione delle istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate e delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo non è inferiore a euro 500.000,00 in aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate aziende;

c) prevedere la trasformazione, a seconda del loro carattere e della loro organizzazione, in associazioni o fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro disciplinate dal codice civile degli enti equiparati dall'articolo 91 della legge 6972/1890 e delle istituzioni:

1) che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo è inferiore a euro 500.000,00 ad eccezione delle istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate;

2) nei confronti delle quali è alternativamente accertato il carattere o l'ispirazione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 1990 (Direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale);

3) che operano in settori diversi da quello socio-assistenziale;

4) che operano prevalentemente nel settore scolastico;

5) che svolgono prevalentemente attività di culto o di gestione di edicole e cappelle funerarie;

6) che gestiscono seminari, case di riposo o altre strutture residenziali per religiosi o svolgono attività assistenziali a sostegno esclusivo del clero o di soggetti appartenenti a ordini religiosi;

7) che svolgono indirettamente attività socio-assistenziali i cui statuti non prevedono anche la erogazione diretta dei servizi;

d) prevedere che gli enti equiparati alle istituzioni dall'articolo 91 della legge 6972/1890 e le istituzioni di cui ai numeri 4), 5), 6) della lettera c) deliberano la trasformazione in associazione o fondazione di diritto privato a prescindere dalla loro natura originaria e dalla sussistenza del requisito patrimoniale previsto dal regolamento concernente la materia delle persone giuridiche

private emanato con D.P.G.R. 22 settembre 2003, n. 619 (Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, di cui al decreto Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361);

e) prevedere la esclusione dalla trasformazione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie;

f) prevedere che le istituzioni inattive in campo socio-assistenziale da meno di due anni e le istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i requisiti patrimoniali previsti per la trasformazione possono comunicare alla Regione un piano di risanamento tale da consentire, anche mediante la fusione con altre istituzioni, la trasformazione;

g) prevedere la estinzione delle istituzioni di cui alla lettera e) e delle istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione, salvaguardando la effettiva destinazione dei patrimoni appartenenti alle istituzioni estinte nel rispetto delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle stesse, a favore, prioritariamente, dei comuni o di altre istituzioni del territorio con vincolo di destinazione del patrimonio a scopi sociali;

h) prevedere che le aziende e le associazioni o fondazioni conservano i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentrano nella titolarità delle situazioni giuridiche attive e passive facenti capo alle istituzioni dalle quali derivano;

i) prevedere che l'attuazione del riordino non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro col personale dipendente che ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

l) prevedere l'intervento sostitutivo della Regione nei confronti degli organi di amministrazione delle istituzioni che non ottemperano, nei termini e con le modalità stabiliti dal regolamento, agli adempimenti previsti per l'attuazione del riordino.

2. Nel periodo transitorio previsto per il riordino, alle istituzioni è fatto divieto di alienare o trasformare beni immobili o titoli, di costituire diritti reali sugli stessi, di stipulare contratti di locazione, salvo quanto necessario per l'attuazione del piano di risanamento di cui alla lettera f) del comma 1.".

Articolo 16-ter: "Le aziende pubbliche di servizi alla persona.".

"1. La Giunta regionale col regolamento di cui all'articolo 16-bis disciplina l'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona prevedendo che le aziende:

a) sono enti con personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro destinati alla erogazione di servizi alla persona, connotati da autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile e gestionale nell'ambito delle leggi della finanza pubblica;

b) operano con criteri imprenditoriali e informano le attività di gestione ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza e a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti;

c) si conformano al principio della separazione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione;

d) godono, ai sensi degli articoli 4, commi 2 e 7, e 5, comma 8, del decreto legislativo 207/2001, dei benefici derivanti dalla estensione della disciplina delle erogazioni liberali prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e delle agevolazioni previste dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie) e dall'articolo 88, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi);

e) stabiliscono, con lo statuto, gli scopi istituzionali e i limiti territoriali entro cui svolgono le attività e definiscono, tra l'altro, nel rispetto del regolamento di cui all'articolo 16-bis, il proprio assetto funzionale e organizzativo, i criteri, le modalità e le procedure per la nomina del direttore, la durata del mandato, le attribuzioni e il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e dell'organo di revisione in misura non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre membri compreso il presidente;
f)disciplinano il rapporto di lavoro del personale dipendente in conformità al disposto dell'articolo 11 del decreto legislativo 207/2001;
g) si dotano degli strumenti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo 286/1999;
h) informano la gestione economico-finanziaria e patrimoniale ai principi del codice civile prevedendo, tra l'altro:
1) l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione, del bilancio preventivo economico annuale e del bilancio consuntivo annuale corredato del bilancio sociale;
2) la tenuta di una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;
3) l'obbligo di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità;
4) il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
i) provvedono alla gestione del patrimonio secondo criteri di economicità e di efficienza in conformità alle disposizioni dell'articolo 13 del decreto legislativo 207/2001.

2. Il regolamento di cui all'articolo 16-bis:
a) prevede l'applicabilità agli amministratori delle disposizioni dell'articolo 87 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
b) prevede che gli amministratori svolgano le loro funzioni a titolo onorifico salvo la corresponsione, se previsto dallo statuto delle singole aziende, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese di viaggio sostenute per la partecipazione effettiva alle sedute del consiglio di amministrazione formalmente convocate;
c) prevede forme di controllo coerenti con l'autonomia delle aziende relative agli organi di amministrazione, agli statuti, ai bilanci previsionali e consuntivi, agli atti di dismissione, di alienazione e di trasferimento a terzi dei diritti reali sugli immobili, alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati;
d) contempla le ipotesi di estinzione delle aziende salvaguardando la effettiva destinazione dei patrimoni a favore prioritariamente dei comuni dove è ubicata la sede legale e dei comuni dove si trovano i beni e, in via graduata, di altre aziende ed enti pubblici o privati che esplicano la propria attività nel campo socio-assistenziale;
e) disciplina l'intervento sostitutivo della Regione nei casi di gravi violazioni di legge, di statuto o di regolamento, di persistente inattività in campo socio-assistenziale, di gravi irregolarità nella gestione amministrativa, contabile e patrimoniale, di mancata approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi, di perdite per più di due esercizi finanziari consecutivi, di ritardata o irregolare costituzione del consiglio di amministrazione.”.

Note all'articolo 5.

Comma 2.

Legge 17 luglio 1890, n. 6972: “Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.”.

Articolo 91: "Ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza, e soggetti a trasformazione, secondo le norme stabilite nell'art. 70:

1) i conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile o sociale;

2) le confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni ed altri consimili istituti per i quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 70;

3) le opere pie di culto, lasciti o legati di culto; esclusi quelli corrispondenti ad un bisogno delle popolazioni, ed egualmente esclusi quelli che facciano o possano far carico ad enti ecclesiastici conservati, al demanio, al fondo per il culto, ai patroni, o agli economati generali dei benefici vacanti.

In quanto gli istituti di cui al n. 2, provvedano al culto necessario ad una popolazione o agli edifici necessari al culto o degni di esser conservati, cotesti loro fini saranno mantenuti e continueranno a provvedervi essi od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Per l'erogazione delle altre rendite degli istituti di cui al n. 2, dovranno essere osservate le disposizioni dell'art. 55 della presente legge, fermo stante il disposto dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza.".

Comma 3.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A).".

Articolo 38: "Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze.".

"1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.

2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica, vi comprese le domande per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione, a qualsiasi titolo, in tutte le pubbliche amministrazioni, o per l'iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti presso le pubbliche amministrazioni, sono valide se effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. La copia dell'istanza sottoscritta dall'interessato e la copia del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3-bis. Il potere di rappresentanza per la formazione e la presentazione di istanze, progetti, dichiarazioni e altre attestazioni nonché per il ritiro di atti e documenti presso le pubbliche amministrazioni e i gestori o esercenti di pubblici servizi può essere validamente conferito ad altro soggetto con le modalità di cui al presente articolo.

Note all'articolo 7.

Comma 1.

Legge 17 luglio 1890, n. 6972 già citata nella nota al comma 2 dell'articolo 5.

Articolo 91 già citato nella nota al comma 2 dell'articolo 5.

Comma 7.

Codice Civile

Articolo 23: "Annullamento e sospensione delle deliberazioni.".
"Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto possono essere annullate, su istanza degli organi dell'ente, di qualunque associato o del pubblico ministero.
L'annullamento della deliberazione non pregiudica i diritti acquistati dai terzi di buona fede in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione medesima.
Il presidente del tribunale o il giudice istruttore, sentiti gli amministratori dell'associazione, può sospendere, su istanza di colui che ha proposto l'impugnazione, l'esecuzione della deliberazione impugnata, quando sussistono gravi motivi. Il decreto di sospensione deve essere motivato ed è notificato agli amministratori.
L'esecuzione delle deliberazioni contrarie all'ordine pubblico o al buon costume può essere sospesa anche dall'autorità governativa.".

Comma 8.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 13: "I soggetti del terzo settore.".
"1. Sono considerati soggetti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli organismi della cooperazione sociale, nonché gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro quali le fondazioni e gli enti di patronato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali, e gli altri enti di promozione sociale.
2. I soggetti di cui al comma 1 si iscrivono nelle corrispondenti sezioni all'interno dell'albo regionale istituito ai sensi dell'articolo 43.
3. La Regione promuove e valorizza la partecipazione degli organismi del terzo settore alla programmazione, alla progettazione ed alla realizzazione della rete dei servizi e degli interventi di protezione sociale, e prevede altresì criteri per facilitare l'accesso degli operatori, dei volontari e del personale del terzo settore ai percorsi di formazione ed aggiornamento previsti dagli articoli 8 e 9.
4. La Regione favorisce il più ampio coinvolgimento delle associazioni e degli organismi femminili, ai fini della promozione di azioni di "mainstreaming" negli interventi sociali e socio-sanitari.".

Note all'articolo 8.

Comma 3.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 già citato nella nota al comma 3 dell'articolo 6.

Articolo 38 già citato nella nota al comma 3 dell'articolo 6.

Note all'articolo 9.

Comma 1.

Legge 17 luglio 1890, n. 6972 già citata nella nota al comma 2 dell'articolo 5.

Articolo 91 già citato nella nota al comma 2 dell'articolo 5.

Note all'articolo 12.

Commi 7 e 9.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.".

Articolo 82: "Indennità.".
Comma 8: "8. La misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui al presente articolo è determinata, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nel rispetto dei seguenti criteri:

a) equiparazione del trattamento per categorie di amministratori;

b) articolazione delle indennità in rapporto con la dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, della percentuale delle entrate proprie dell'ente rispetto al totale delle entrate, nonché dell'ammontare del bilancio di parte corrente;

c) articolazione dell'indennità di funzione dei presidenti dei consigli, dei vice sindaci e dei vice presidenti delle province, degli assessori, in rapporto alla misura della stessa stabilita per il sindaco e per il presidente della provincia. Al presidente e agli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura massima del 50 per cento dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari alla popolazione dell'unione di comuni, del consorzio fra enti locali o alla popolazione montana della comunità montana;

d) definizione di speciali indennità di funzione per gli amministratori delle città metropolitane in relazione alle particolari funzioni ad esse assegnate;

e) Abrogata.

f) previsione dell'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato.".

Articolo 84: "Rimborso delle spese di viaggio.".
Comma 1: "1. Agli amministratori che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori del capoluogo del comune ove ha sede il rispettivo ente, previa autorizzazione del capo dell'amministrazione, nel caso di componenti degli organi esecutivi, ovvero del presidente del consiglio, nel caso di consiglieri, è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura fissata con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.".

Note all'articolo 13.

Comma 4.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Comma 6.

Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207: "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328".

Articolo 4: "Disposizioni comuni.".
Commi 2 e 7: "2. Alle istituzioni riordinate in aziende di servizi o in persone giuridiche private si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, alle condizioni ivi previste.

7. La disciplina delle erogazioni liberali prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, relativa alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, è estesa alle istituzioni riordinate in aziende di servizi.".

Articolo 5: "Aziende pubbliche di servizi alla persona.".
Comma 8: "8. Alle istituzioni riordinate in aziende di servizi si applicano le disposizioni fiscali di cui all'articolo 88, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e delle disposizioni, anche amministrative, di attuazione.".

Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460: "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.".

Articolo 13: "Erogazioni liberali.".
"1. Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nel comma 1, relativo alle detrazioni dell'imposta per oneri sostenuti, dopo la lettera i), è aggiunta, in fine, la seguente: «i-bis) le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore a 4 milioni di lire, a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), nonché i contributi associativi, per importo non superiore a 2 milioni e 500 mila lire, versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori di cui all'articolo 1 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, al fine di assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie. La detrazione è consentita a condizione che il versamento di tali erogazioni e contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e secondo ulteriori modalità idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli, che possono essere stabilite con decreto del Ministro delle finanze da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.»

2) nel comma 3, relativo alla detrazione proporzionale, in campo ai singoli soci di società semplice, afferente gli oneri sostenuti dalla società medesima, le parole: «Per gli oneri di cui alle lettere a), g), h) e i)» sono sostituite con le seguenti: «Per gli oneri di cui alle lettere a), g), h), i) ed i-bis)»;

b) nell'articolo 65, comma 2, relativo agli oneri di utilità sociale deducibili ai fini della determinazione del reddito d'impresa, dopo la lettera c-quinquies), sono aggiunte, in fine, le seguenti:
«c-sexies) le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore a 4 milioni o al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, a favore delle ONLUS;
c-septies) le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti, assunti a tempo indeterminato, utilizzati per prestazioni di servizi erogate a favore di ONLUS, nel limite del cinque per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi.»;
c) nell'articolo 110-bis, comma 1, relativo alle detrazioni d'imposta per oneri sostenuti da enti non commerciali, le parole: «oneri indicati alle lettere a), g), h) e i) del comma 1 dell'articolo 13- bis» sono sostituite dalle seguenti: «oneri indicati alle lettere a), g), h), i) ed i-bis) del comma 1 dell'articolo 13- bis»;
d) nell'articolo 113, comma 2-bis, relativo alle detrazioni d'imposta per oneri sostenuti da società ed enti commerciali non residenti, le parole: «oneri indicati alle lettere a), g), h) e i) del

comma 1 dell'articolo 13- bis» sono sostituite dalle seguenti: «oneri indicati alle lettere a), g), h), i) ed i-bis del comma 1 dell'articolo 13- bis»;

e) nell'articolo 114, comma 1-bis, relativo alle detrazioni d'imposta per oneri sostenuti dagli enti non commerciali non residenti, le parole: «oneri indicati alle lettere a), g), h) e i) del comma 1 dell'articolo 13- bis» sono sostituite dalle seguenti: «oneri indicati alle lettere a), g), h), i) ed i-bis del comma 1 dell'articolo 13- bis».

2. Le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici, alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, che, in alternativa alla usuale eliminazione dal circuito commerciale, vengono ceduti gratuitamente alle ONLUS, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 .

3. I beni non di lusso alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, diversi da quelli di cui al comma 2, che presentino imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che pur non modificandone l'idoneità di utilizzo non ne consentono la commercializzazione o la vendita, rendendone necessaria l'esclusione dal mercato o la distruzione, qualora siano ceduti gratuitamente alle ONLUS, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto complessivamente non superiore al 5 per cento del reddito d'impresa dichiarato, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 85, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I predetti beni si considerano distrutti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto.

4. Le disposizioni dei commi 2 e 3 si applicano a condizione che delle singole cessioni sia data preventiva comunicazione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al competente ufficio delle entrate e che la ONLUS beneficiaria, in apposita dichiarazione da conservare agli atti dell'impresa cedente, attesti il proprio impegno ad utilizzare direttamente i beni in conformità alle finalità istituzionali e, a pena di decadenza dei benefici fiscali previsti dal presente decreto, realizzi l'effettivo utilizzo diretto; entro il quindicesimo giorno del mese successivo, il cedente deve annotare nei registri previsti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ovvero in apposito prospetto, che tiene luogo degli stessi, la qualità e la quantità dei beni ceduti gratuitamente in ciascun mese. Per le cessioni di beni facilmente deperibili e di modico valore si è esonerati dall'obbligo della comunicazione preventiva. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 , possono essere stabilite ulteriori condizioni cui subordinare l'applicazione delle richiamate disposizioni.

5. La deducibilità dal reddito imponibile delle erogazioni liberali a favore di organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49 , prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera g), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 , è consentita a condizione che per le medesime erogazioni il soggetto erogante non usufruisca delle detrazioni d'imposta di cui all'articolo 13-bis, comma 1, lettera i-bis), del medesimo testo unico.

6. La deducibilità dal reddito imponibile delle erogazioni liberali previste all'articolo 65, comma 2, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 , è consentita a condizione che per le medesime erogazioni liberali il soggetto erogante non usufruisca delle deduzioni previste dalla lettera c-sexies) del medesimo articolo 65, comma 2.

7. La deducibilità dal reddito imponibile delle erogazioni liberali previste all'articolo 114, comma 2-bis, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 , è consentita a condizione che per le medesime

erogazioni liberali il soggetto erogante non usufruisca delle detrazioni d'imposta previste dal comma 1-bis, del medesimo articolo 114.".
*Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601***:** "Disciplina delle agevolazioni tributarie.".
Articolo 6: "Riduzione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche .".
"L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è ridotta alla metà nei confronti dei seguenti soggetti:

a) enti e istituti di assistenza sociale, società di mutuo soccorso, enti ospedalieri, enti di assistenza e beneficenza;

b) istituti di istruzione e istituti di studio e sperimentazione di interesse generale che non hanno fine di lucro, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienze e ricerche aventi scopi esclusivamente culturali;

c) enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o di istruzione;

c-bis) Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, e loro consorzi.

Per i soggetti di cui al comma 1 la riduzione compete a condizione che abbiano personalità giuridica.".

*Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917***:** "Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.".

Articolo 88: "Sopravvenienze attive .".
Comma 2: "2. Se le indennità di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 86 vengono conseguite per ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, l'eccedenza concorre a formare il reddito a norma del comma 4 del detto articolo.".

Note all'articolo 14.

Comma 2, lettera r).

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.".

Articolo 11: "Ufficio relazioni con il pubblico.".
"1. Le amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la piena attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, individuano, nell'ambito della propria struttura uffici per le relazioni con il pubblico.
2. Gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:

a) al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;

c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

3. Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'àmbito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurato da apposita formazione.
4. Al fine di assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture, le amministrazioni pubbliche programmano ed attuano iniziative di comunicazione di pubblica utilità; in particolare, le amministrazioni dello Stato, per l'attuazione delle iniziative individuate nell'àmbito delle proprie competenze, si avvalgono del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri quale struttura centrale di servizio, secondo un piano annuale di

coordinamento del fabbisogno di prodotti e servizi, da sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri.
5. Per le comunicazioni previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, non si applicano le norme vigenti che dispongono la tassa a carico del destinatario.
6. Il responsabile dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e il personale da lui indicato possono promuovere iniziative volte, anche con il supporto delle procedure informatiche, al miglioramento dei servizi per il pubblico, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure e all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'amministrazione e ai documenti amministrativi.
7. L'organo di vertice della gestione dell'amministrazione o dell'ente verifica l'efficacia dell'applicazione delle iniziative di cui al comma 6, ai fini dell'inserimento della verifica positiva nel fascicolo personale del dipendente. Tale riconoscimento costituisce titolo autonomamente valutabile in concorsi pubblici e nella progressione di carriera del dipendente. Gli organi di vertice trasmettono le iniziative riconosciute ai sensi del presente comma al Dipartimento della funzione pubblica, ai fini di un'adeguata pubblicizzazione delle stesse. Il Dipartimento annualmente individua le forme di pubblicazione.”.

Note all'articolo 15.

Comma 1.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 già citato nella nota al comma 3 dell'articolo 6.

Articolo 38 già citato nella nota al comma 3 dell'articolo 6.

Comma 5.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Legge 7 agosto 1990, n. 241: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.”.

Articolo 16: “Attività consultiva .”.
Commi 2, 4 e 5: “2. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere obbligatorio o senza che l’organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, è in facoltà dell’amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall’espressione del parere. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere facoltativo o senza che l’organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, l’amministrazione richiedente procede indipendentemente dall’espressione del parere. Salvo il caso di omessa richiesta del parere, il responsabile del procedimento non può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri di cui al presente comma.
4. Nel caso in cui l'organo adito abbia rappresentato esigenze istruttorie, i termini di cui al comma 1 possono essere interrotti per una sola volta e il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate.
5. I pareri di cui al comma 1 sono trasmessi con mezzi telematici.”.

Note all'articolo 24.

Comma 6.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 già citato nella nota all'articolo 12.

Articolo 87: “Consigli di amministrazione delle aziende speciali.”.

"1. Fino all'approvazione della riforma in materia di servizi pubblici locali, ai componenti dei consigli di amministrazione delle aziende speciali anche consortili si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 78, comma 2, nell'articolo 79, commi 3 e 4, nell'articolo 81, nell'articolo 85 e nell'articolo 86.".

Note all'articolo 25.

Comma 3.

Legge 15 luglio 1994, n. 444: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi".

Note all'articolo 28.

Comma 9 lettera b).

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 già citato nella nota all'articolo 12.

Articolo 2: "Ambito di applicazione".
"1. Ai fini del presente testo unico si intendono per enti locali i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolane e le unioni di comuni".

Comma 9 lettera c) ed e).

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 19: "Gli ambiti territoriali".
"1. La Regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale.
2. Eventuali modifiche degli ambiti richieste dagli enti locali sono approvate dalla Giunta in considerazione di mutamenti negli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica ed antropica dei territori.
3. Ogni variazione dei distretti sanitari che comporta la rideterminazione degli ambiti territoriali è assunta, previa acquisizione del parere congiunto degli assessorati alle politiche sociali, agli enti locali e alla sanità".

Comma 11 lett. a).

Codice Penale

Articolo 166: "Effetti della sospensione"

"2. La condanna a pena condizionalmente sospesa non può costituire in alcun caso, di per sé sola, motivo per l'applicazione di misure di prevenzione, né d'impedimento all'accesso a posti di lavoro pubblici o privati tranne i casi specificamente previsti dalla legge, né per il diniego di concessioni, di licenze o di autorizzazioni necessarie per svolgere attività lavorativa".

Note all'articolo 29.

Comma 6.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica"

Articolo 39: "Disposizioni in materia di assunzioni di personale delle amministrazioni pubbliche e misure di potenziamento e di incentivazione del part-time".

“1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”.

Comma 7.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 8: “La Regione”.

“1. La Regione esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini. La Regione a tal fine:

g) contribuisce all'elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali e aziende pubbliche e del terzo settore impegnato nella realizzazione del sistema integrato;”

Articolo 9: “Le Province”.

“1. Le province concorrono alla definizione del piano sociale regionale e dei piani di zona d'ambito. Provvedono alla loro attuazione anche attraverso:

f) l'elaborazione, di intesa con la Regione, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali e delle istituzioni e aziende pubbliche impegnato nella realizzazione del sistema integrato.”.

Note all'articolo 34.

Comma 4 lett. f).

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 lett. dell'articolo 1.

Articolo 19 già citato nella nota al comma 9 lett. c) ed e) dell'articolo 28.

Note all'articolo 35.

Comma 1.

Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385: “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”.

Articolo 10: “Attività bancaria”.

“1. La raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Essa ha carattere d'impresa.

2. L'esercizio dell'attività bancaria è riservato alle banche.

3. Le banche esercitano, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. Sono salve le riserve di attività previste dalla legge.”.

Note all'articolo 36.

Comma 5.

Codice Civile

Articolo 828: "Condizione giuridica dei beni patrimoniali".
"2. beni che fanno parte del patrimonio indisponibili non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano".

Comma 7.

Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207 già citato nella nota al comma 6 dell'articolo 13.

Articolo 13: "Patrimonio".

"5. I trasferimenti di beni a favore delle aziende di servizi da parte dello Stato e di altri enti pubblici, in virtù di leggi e provvedimenti amministrativi, sono esenti da ogni onere relativo a imposte e tasse, ove i beni siano destinati all'espletamento di pubblici servizi.".

Note all'articolo 37.

Comma 1.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 8: "La Regione".

"1. La Regione esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini. La Regione a tal fine:

q) emana lo schema generale di riferimento della carta dei servizi sociali, di cui all'articolo 26;"

Comma 2.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 19 già citato nella nota al comma 9 lett. c) ed e) dell'articolo 28.

Comma 3.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Note all'articolo 40.

Comma 3.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 già citato nella nota al comma 2 lett. r) dell'art. 14.

Articolo 4: "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità."

"1. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano, in particolare:

a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
c) la individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale;

d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
e) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
f) le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato;
g) gli altri atti indicati dal presente decreto.
2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
3. Le attribuzioni dei dirigenti indicate dal comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.
4. Le amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro. A tali amministrazioni è fatto divieto di istituire uffici di diretta collaborazione, posti alle dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'ente.

Note all'articolo 41.

Comma 1.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 19 già citato nella nota al comma 9 lett. c) ed e) dell'articolo 28.

Comma 5.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Comma 10.

Legge 15 luglio 1994, n. 444 già citata nella nota al comma 3 dell'art. 25.

Comma 11.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 19 già citato nella nota al comma 9 lett. c) ed e) dell'articolo 28.

Comma 14.

Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 già citata nella nota al comma 1 dell'art. 1.

Articolo 8, comma 1lett. q) già citato nella nota al comma 1 dell'art. 37.

Note all'articolo 42.

Commi 1 e 7.

Legge 15 luglio 1994, n. 444 già citata nella nota al comma 3 dell'art. 25.

Comma 9.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 già citato nella nota all'articolo 12.
Articolo 82, comma 8 già citato nella nota ai commi 7 e 9 dell'art. 12

Comma 11.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 già citato nella nota all'articolo 12.
Articolo 84, comma 1 già citato nella nota ai commi 7 e 9 dell'art. 12.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2013

Delibera n. 211

OGGETTO: Regolamento concernente il Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania, in adeguamento deliberazioni U.P. n. 202 del 6/12/2012 e n. 209 del 27/12/2012

L'anno duemilatredici, il giorno 19 (diciannove) del mese di febbraio alle ore 12,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

- **Romano Paolo** PRESIDENTE
- **Iacolare Biagio** VICE PRESIDENTE
- **Valiante Antonio** VICE PRESIDENTE
- **Nappi Francesco V.** CONSIGLIERE QUESTORE
- **Marrazzo Nicola** CONSIGLIERE QUESTORE
- **D'Angelo Bianca** CONSIGLIERE SEGRETARIO
- **Mucciolo Gennaro** CONSIGLIERE SEGRETARIO

Assenti: Cons. F.V. Nappi

Presiede: Pres. Paolo Romano

Assiste: il Dirigente Dott. Fernando De Angelis

Relatore Presidente P. Romano

PREMESSO

- che l'art. 26, comma 2, dello Statuto della Regione Campania, stabilisce che "il Consiglio regionale ha autonomia organizzativa e…dispone di propri uffici dei quali si avvalgono l'Ufficio di presidenza, le Commissioni, i Gruppi consiliari ed i singoli consiglieri";

- che la L.R. Campania n. 1 del 27.01.2012, all'art. 23, comma 12, autorizza l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a disciplinare con regolamento l'ordinamento del Consiglio Regionale, da sottoporre a parere obbligatorio delle Commissioni Affari Istituzionali e Bilancio;

- che l'art. 11, comma 2, lettera b), del Regolamento interno del Consiglio della regione Campania affida all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, quale organo di governo del Consiglio medesimo, il compito di deliberare "gli atti di indirizzo e di organizzazione delle strutture del Consiglio secondo quanto previsto dalle leggi vigenti";

- che lo schema di Regolamento dell'Ufficio di Presidenza sul Nuovo Ordinamento del Consiglio regionale della Campania, deliberato in via preliminare dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella riunione del 17 maggio 2012 (delibera n. 179), è stato assegnato, per il prescritto parere, in data 7 giugno 2012 alle Commissioni I (Affari Istituzionali) e II (Bilancio) del Consiglio regionale, che il termine stabilito dal Regolamento del Consiglio regionale per l'espressione dei pareri delle Commissioni è ampiamente e inutilmente decorso senza che le Commissioni medesime si siano mai espresse;

- che l'adozione del Nuovo Ordinamento del Consiglio regionale è necessaria per razionalizzare e ridurre la spesa per il personale e per attuare la riduzione degli assetti organizzativi degli uffici del Consiglio in conformità dei princìpi e criteri di contenimento della spesa pubblica dettati dalla legislazione statale sopra citata;

- che l'U.P. ha approvato, con delibera n. 202 del 6/12/2012 il Regolamento concernente il Nuovo ordinamento del Consiglio regionale della Campania, rinviando a successivo provvedimento l'organizzazione delle strutture di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 9 e dell'art. 14 della L.R. n. 15/1989, la cui disciplina, ex art. 23, comma 12, della L.R. n. 1/2012, restava abrogata all'atto dell'entrata in vigore del Regolamento de quo;

- che con delibera dell'U.P. n. 209 del 27/12/2012 si disponeva la riduzione della dotazione organica dirigenziale stabilendone il numero massimo in 19 unità in conseguenza delle risoluzioni consensuali ex art. 17 del CCNL Comparto Regioni/Enti Locali Area della dirigenza 19998/2001, come modificato dall'art. 15 del successivo contratto 2002/2005, intervenute nel 2012;

- che occorre procedere alla correzione di errori materiali e imprecisioni rilevate nel testo approvato ed allegato alla deliberazione U.P. n. 202/2012;

RITENUTO

- quindi di provvedere all'approvazione del regolamento sul Nuovo ordinamento del Consiglio regionale della Campania integrando l'art. 11 con il comma 1-bis, al fine di individuare la composizione degli uffici di diretta collaborazione e supporto degli organi politici che resterebbero altrimenti privi di disciplina a seguito dell'abrogazione della L.R. 15/1989;

- di dover procedere alla correzione di errori materiali e imprecisioni rilevate nel testo approvato ed allegato alla deliberazione U.P. n. 202/2012;

- di definire la dotazione organica dirigenziale nel numero massimo di 19 unità, modificando l'organico dei dirigenti di staff in numero di 5 unità;

VISTI:

- lo Statuto regionale, artt. 26 e 38;
- il d.lgs n. 165 del 30 marzo 2001, e s.m.i.;
- i princìpi e criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica risultanti dall'art. 74 del DL 112/2008 (convertito dalla L. 133/2008) e successive norme statali sulla cosiddetta "riduzione degli assetti organizzativi" delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 1 della L.R. n. 17/2005;
- l'art. 23, comma 12, della L.R. n. 1/2012
- l'art. 11 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
- l'art. 45 del Regolamento interno del Consiglio regionale, e il termine ivi previsto di dieci giorni dalla assegnazione attribuito alle Commissioni per esprimere i pareri di competenza;
- il principio generale inoltre sancito dalla legge 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art.16, comma 2;
- la delibera U.P. n. 179 del 17/5/2012
- la delibera U.P. n. 202 del 6/12/2012
- la delibera U.P. n. 209 del 27/12/2012

L'Ufficio di Presidenza, a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa:

- di revocare la delibera U.P. n. 202 del 6/12/2012;
- di approvare il testo del regolamento recante l'Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale, allegato alla presente delibera e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, così come risulta a seguito degli adeguamenti e delle modifiche e correzioni apportate;
- di inviare la presente delibera alla Segreteria generale per gli adempimenti consequenziali e per darne informativa alle OO.SS.;
- di inviare la medesima al B.U.R.C per la pubblicazione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
f.to. - D'Angelo Bianca -

IL PRESIDENTE
- F.to Paolo Romano-

REGOLAMENTO RECANTE L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa del Consiglio Regionale, nonché le funzioni delle strutture in cui essa si articola, in conformità ai principi generali stabiliti dal titolo IX dello Statuto regionale e dagli articoli 1, 4, 14, 19 e 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Il presente regolamento è adottato in attuazione del comma 12 dell'art. 23 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, al fine di razionalizzare la spesa per il personale appartenente ai ruoli, come previsto dal comma 1 del medesimo art. 23 della legge regionale n. 1/2012, nonché di attuare la riduzione degli assetti organizzativi del Consiglio regionale in conformità ai principi e criteri dettati per le pubbliche amministrazioni dall'art. 74 del DL 112/2008 (convertito dalla L. 133/2008), dall'art. 1, comma 3, del DL 138/2001 (convertito dalla L. 148/2011) e dall'art. 2 del DL 95/2012 (convertito dalla L. 135/2012).

Art. 2
(Principi organizzativi)

1. L'organizzazione degli uffici consiliari si ispira ai seguenti principi:
   a) distinguere le responsabilità e i poteri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e del suo Presidente da quelli propri della dirigenza;
   b) strutturare il proprio assetto per valorizzare lo svolgimento delle competenze consiliari, con particolare riferimento alle funzioni legislative, di controllo delle politiche regionali, di promozione dei diritti dei cittadini, utilizzando e valorizzando preferibilmente le professionalità del personale di ruolo.

2. In conformità dell'art. 67, comma 3, dello Statuto regionale, il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un autonomo ruolo.

3. I dirigenti del Consiglio regionale appartengono ad un'unica qualifica, nell'ambito del ruolo del Consiglio regionale.

4. L'Ufficio di Presidenza, nell'ambito della somma annuale stanziata nel competente capitolo del bilancio di previsione del Consiglio regionale, può deliberare il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazioni libero professionali ad esperti e professionisti di idonee e comprovate esperienze rispetto all'incarico da ricoprire, per il supporto scientifico alle attività istituzionali, entro i limiti di spesa stabiliti dalle leggi finanziarie dello Stato per il conferimento di incarichi di consulenza e secondo le procedure stabilite dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3
(Funzioni degli organi di governo del Consiglio e dei dirigenti)

1. Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e definiscono indirizzi, obiettivi e programmi generali per l'attività delle strutture consiliari, nel rispetto del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e di gestione amministrativa di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 165 del 2001.
2. Ai dirigenti spetta svolgere l'attività di gestione mediante l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Sono responsabili degli atti e dei provvedimenti assunti.
3. Le attribuzioni della dirigenza consiliare sono definite, oltre che dalle leggi, dai regolamenti interni e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento.
4. Le modalità di conferimento degli incarichi di cui all'art. 2, comma 4, i criteri per la scelta degli esperti e dei professionisti, sono disciplinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, previa verifica dei presupposti di legittimità di cui all'art. 7. commi 6 e seguenti, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e secondo le modalità ivi previste, nonché nel rispetto dei successivi commi 6-bis e 6-ter del medesimo articolo.

Art. 4
(Articolazione organizzativa)

1. La struttura organizzativa del Consiglio regionale è costituita da un Segretariato generale che si articola in:
   a) due strutture equiordinate del dipartimento della Segreteria generale amministrativa e del dipartimento della Segreteria legislativa;
   b) direzioni generali, in numero di 4;
   c) unità dirigenziali, in numero non superiore a 10;
   d) posizioni dirigenziali di staff e individuali, in numero non superiore a 5.

Art. 5
(Strutture organizzative e posizioni dirigenziali)

1. I dipartimenti della Segreteria generale amministrativa e della Segreteria legislativa sono le strutture dirigenziali di massimo livello del Consiglio regionale ed operano a supporto del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza per l'esercizio delle loro funzioni istituzionali, legislative e amministrative. I dipartimenti sono articolati in direzioni generali accomunate da omogeneità funzionali corrispondenti a settori organici di materie. I capi dei dipartimenti sono rispettivamente il Segretario generale amministrativo e il

Capo del Dipartimento Segreteria legislativa del Consiglio regionale, che sono contestualmente preposti anche ad una delle direzioni generali in cui il rispettivo dipartimento si articola. Il Segretario generale amministrativo svolge attività di coordinamento per le questioni amministrative di interesse generale per entrambi i dipartimenti. Lo stesso assiste alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio regionale per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 2 dell'art. 6.

2. Le direzioni generali operano, all'interno dei dipartimenti, con autonomia organizzativa e funzionale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal rispettivo capo dipartimento. Sono istituite quattro direzioni generali:
   a) Assemblea-Commissioni;
   b) Presidenza e Studi legislativi e legali;
   c) Amministrazione e Personale;
   d) Bilancio, ragioneria e status dei Consiglieri.

   Le direzioni generali di cui alle lettere a) e b) fanno parte del dipartimento Segreteria legislativa, quelle di cui alle lettere c) e d) fanno parte del dipartimento Segreteria generale amministrativa.

3. Nell'ambito dei dipartimenti e delle direzioni generali sono istituite unità dirigenziali, quali articolazioni organizzative caratterizzate dall'omogeneità dei prodotti e dei servizi erogati, o dei processi gestiti, o delle competenze specialistiche richieste.

4. Per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnico-giuridica e organizzativa all'attività delle Commissioni consiliari sono istituite, nell'ambito del dipartimento Segreteria legislativa, posizioni dirigenziali individuali di staff. Analoghe posizioni possono essere istituite, in entrambi i dipartimenti, per l'assistenza ad altri organismi collegiali operanti nell'ambito o presso il Consiglio.

5. Specifici progetti intersettoriali a termine, che interessino più direzioni generali, con definizione di scadenze e obiettivi prefissati, possono essere attivati dai capi dei dipartimenti, d'intesa fra loro nel caso di progetti interdipartimentali.

6. Ai fini del contenimento della spesa e del rispetto dei vincoli posti dall'art. 14, comma 7, del DL 78 del 2010, e da altre disposizioni vincolanti della legislazione statale, possono essere conferiti al medesimo dirigente anche due incarichi distinti di direzione di strutture organizzative o di staff.

Art. 6
(Funzioni della Segreteria generale amministrativa e della Segreteria legislativa)

1. Il Segretario generale amministrativo e il Capo del dipartimento Segreteria legislativa dirigono i rispettivi dipartimenti; ne definiscono, nel quadro degli indirizzi, obiettivi e programmi generali stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, gli indirizzi operativi attribuendo alle direzioni generali ed alle strutture dirigenziali facenti parte dell'articolazione dei rispettivi dipartimenti, gli obiettivi conseguenti; assicurano l'unitarietà dell'azione tecnico-amministrativa.

2. Il Segretario generale amministrativo e il Capo dipartimento Segreteria legislativa esercitano in particolare, il primo per le questioni ed i profili di carattere amministrativo, finanziario e gestionale, ed il secondo per le questioni ed i profili concernenti l'attività e le procedure istituzionali e legislative, le seguenti funzioni:
   a) assistono il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, l'Assemblea, le Commissioni, i Gruppi consiliari e i singoli Consiglieri nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali;
   b) controllano l'attività del dipartimento cui sono preposti e possono assumere, in caso di inerzia, la diretta trattazione di singole questioni di competenza delle strutture che vi sono comprese, previa diffida, rimasta senza esito, ad adempiere rivolta al dirigente competente per la trattazione del procedimento;
   c) assegnano, sentito il comitato di direzione, le risorse di personale e finanziarie alle direzioni generali e alle altre articolazioni organizzative;
   d) coordinano le direzioni generali e risolvono i conflitti di competenza tra le stesse;
   e) esercitano le funzioni disciplinari nei confronti dei direttori generali, dei dirigenti e del personale non dirigenziale posti a loro diretto riferimento nonché nei confronti dei responsabili delle strutture di supporto agli organismi politici ed ai gruppi del Consiglio regionale, e trasmettono all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari gli atti relativi a violazioni che comportano, ai sensi della normativa vigente, sanzioni più gravi di quelle di loro competenza.

3. In caso di temporanea impossibilità a svolgere le funzioni, il Segretario generale amministrativo e il Capo dipartimento Segreteria legislativa si sostituiscono reciprocamente nel compimento di atti urgenti e indifferibili necessari per il corretto funzionamento del Consiglio regionale.

4. Il Segretario generale amministrativo e il Capo dipartimento Segreteria legislativa sono nominati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza secondo le procedure e nei limiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 165/2001 e possono cessare dall'incarico conferito su deliberazione del nuovo Ufficio di Presidenza adottata entro novanta giorni dalla sua prima riunione.

5. Il trattamento economico onnicomprensivo del Segretario generale amministrativo e del Capo dipartimento Segreteria legislativa è determinato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza della Regione.

Art. 7
(Funzioni e articolazione interna delle Direzioni generali)

1. La Direzione generale Assemblea-Commissioni cura: ogni incombenza relativa alla programmazione, convocazione, organizzazione e assistenza alla conduzione delle sedute del Consiglio e delle Commissioni; la gestione dell'archivio precedenti regolamentari e l'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento; la ricezione, revisione formale e distribuzione di proposte di legge, emendamenti, atti di indirizzo e di sindacato ispettivo ed altri atti oggetto di esame in Assemblea o Commissione; la predisposizione di

resoconti e processi verbali e gli altri adempimenti conseguenti alle sedute; gli adempimenti relativi ai provvedimenti adottati. Nell'ambito della Direzione generale Assemblea-Commissioni, i dirigenti in posizione di staff curano inoltre, in raccordo anche con la Direzione generale Presidenza e Studi legislativi e legali, la consulenza tecnico-legislativa alla Commissione e ai suoi componenti nelle materie di competenza della Commissione.

2. La Direzione generale Assemblea-Commissioni si articola in tre unità dirigenziali: Assemblea e ufficio del Regolamento; Organi consiliari; Resoconti e decisioni amministrative consiliari.

3. La Direzione generale Presidenza e Studi legislativi e legali cura:

   a) assistenza al Presidente e all'Ufficio di Presidenza nelle funzioni di rappresentanza istituzionale; convocazione, organizzazione e assistenza alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, relativa verbalizzazione e predisposizione degli adempimenti conseguenti alle riunioni, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia; raccordo con Difensore civico, Collegio dei revisori dei conti, Organismo indipendente di valutazione ed altri organismi collegiali di garanzia e controllo; attività di cerimoniale;

   b) consulenza giuridico-legale generale al Presidente, all'Ufficio di Presidenza, al Segretario generale amministrativo e al Capo dipartimento Segreteria legislativa; rapporti con l'Avvocatura della Regione; assistenza tecnico-giuridica sugli atti legislativi, normativi ed amministrativi di competenza del Consiglio, in raccordo con i dirigenti in posizione di staff presso le Commissioni.

4. La Direzione generale Presidenza e Studi legislativi e legali si articola in tre unità dirigenziali: Ufficio di Presidenza ed organismi di garanzia e controllo; Rapporti istituzionali, cerimoniale, relazioni esterne e con il pubblico; Affari giuridici e legali, studi legislativi e servizi di documentazione.

5. La Direzione generale Amministrazione e Personale cura:

   a) amministrazione dei beni mobili e immobili del Consiglio o adibiti a suo uso, inventario ed economato; gestione delle procedure per contratti relativi a lavori, servizi e forniture; sovrintendenza all'esecuzione dei lavori, servizi e forniture e relativi collaudi; organizzazione e gestione dei servizi tecnici di aula, telefonia, centro elaborazione dati e gestione delle reti informatiche; riproduzione documenti; gestione dell'autoparco, secondo le norme del relativo regolamento; gestione del fondo economale ai sensi del regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio;

   b) predisposizione e conservazione dei provvedimenti e contratti relativi allo stato giuridico-economico e all'amministrazione del personale del Consiglio o comandato o distaccato presso il Consiglio; predisposizione e conservazione dei provvedimenti e contratti relativi a consulenti e collaboratori del Consiglio; gestione delle relazioni sindacali e relative procedure; istruttorie in materia di fabbisogni di organico e pianificazione delle assunzioni; programmazione e organizzazione dei concorsi e delle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale; istruttoria sui ricorsi in materia di personale; gestione dei procedimenti disciplinari; salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

6. La Direzione generale Amministrazione e Personale si articola in tre unità dirigenziali: Programmi e contratti; Gestione beni e servizi; Gestione del personale e salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

7. La Direzione generale Bilancio, ragioneria e status dei consiglieri cura: predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo del Consiglio; gestione del bilancio e ragioneria; predisposizione dei provvedimenti relativi allo stato giuridico-economico dei Consiglieri e relativa amministrazione contabile; predisposizione dei provvedimenti relativi ai Gruppi consiliari e relativa amministrazione contabile; amministrazione del fondo di previdenza dei Consiglieri.

8. La Direzione generale Bilancio, ragioneria e status dei consiglieri comprende una unità dirigenziale: Bilancio, ragioneria generale e Status dei Consiglieri e dei Gruppi consiliari.

9. L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione non avente natura regolamentare, può modificare, nel rispetto dei limiti numerici di cui all'articolo 4 del presente regolamento, numero, funzioni e denominazione delle unità dirigenziali interne alle direzioni generali e può differenziare le unità dirigenziali in relazione alla complessità delle funzioni svolte.

Art. 8
(Comitato di direzione amministrativa)

1. Al fine di promuovere l'unitarietà della gestione amministrativa e il suo costante raccordo con gli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza, il Segretario generale amministrativo si riunisce, di norma con cadenza mensile, in Comitato di direzione amministrativa con il Capo dipartimento Segreteria legislativa e con i dirigenti delle direzioni generali. Il Comitato di direzione amministrativa è convocato e presieduto dal Segretario generale amministrativo, che invita il Capo di Gabinetto del Presidente per le informazioni al fine di assicurare il costante raccordo tra gli indirizzi politici e la gestione amministrativa.

Art. 9
(Incarichi dirigenziali a soggetti non appartenenti al ruolo del Consiglio regionale)

1. Gli incarichi dirigenziali nella struttura organizzativa del Consiglio regionale possono essere conferiti anche a soggetti non appartenenti al ruolo del Consiglio regionale. Si applicano, a tal fine, per il conferimento di incarichi a dirigenti appartenenti ai ruoli di altre amministrazioni pubbliche il comma 5-bis dell'art. 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e relativo limite percentuale del 5 per cento della dotazione organica dirigenziale del Consiglio regionale, e per il conferimento, con contratto di diritto privato, di incarichi a soggetti estranei alla pubblica amministrazione i commi da 6 a 6-ter dell'art. 19 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, e relativo limite percentuale dell'8 per cento della dotazione organica dirigenziale.

Art. 10
(Modalità di conferimento e durata degli incarichi dirigenziali)

1. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti con decreto del Presidente del Consiglio regionale, su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, sentiti il Segretario generale amministrativo e il Capo dipartimento Segreteria legislativa per gli incarichi concernenti strutture e posizioni dirigenziali ad essi funzionalmente sottoposte.

Art. 11
(Uffici di diretta collaborazione e supporto degli organi politici)

1. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo il Presidente del Consiglio regionale, i componenti dell'Ufficio di Presidenza, i Presidenti delle Commissioni consiliari e i Gruppi consiliari, si avvalgono di uffici di diretta collaborazione e supporto aventi competenze di segreteria particolare e di raccordo con l'amministrazione regionale.

1-bis. Gli uffici di diretta collaborazione e supporto di cui al comma 1 sono composti nel numero massimo di:
a) 7 unità per l'Ufficio del Presidente del Consiglio regionale;
b) 4 unità per ciascuno degli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni consiliari e dei Presidenti dei Gruppi consiliari.

2. Il Presidente del Consiglio regionale dispone di un ufficio di gabinetto cui è preposto un capo di gabinetto.

3. Nel rispetto dei limiti numerici di cui alle lettere a) e b) del comma 1-bis, può essere chiamato a far parte degli uffici di diretta collaborazione e supporto personale pubblico in posizione di aspettativa, distacco, comando, fuori ruolo, nei limiti della dotazione organica del Consiglio regionale, nonché collaboratori con contratti di diritto privato, esperti e consulenti.

4. Gli incarichi del capo di gabinetto e del responsabile dell'ufficio di segreteria particolare del Presidente del Consiglio regionale sono disposti su richiesta nominativa del Presidente stesso.

5. Per il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale il trattamento economico non può essere superiore a quello spettante ai direttori generali.

6. Il raccordo con i dirigenti della struttura operativa, ai quali compete comunque la direzione finanziaria, tecnica e amministrativa, è realizzato tramite il Segretario generale amministrativo e il Capo dipartimento Segreteria legislativa, ciascuno per quanto di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione e supporto del Presidente, fatta eccezione per il capo di gabinetto, nell'ambito delle complessive disponibilità di bilancio, mediante deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, è corrisposto mensilmente per tutta la durata dell'assegnazione, per le peculiarità dell'attività svolta, uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico.

Art. 12
(Sistema di valutazione delle prestazioni)

1. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione (OIV).

2. Le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale sono disciplinate con apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza, nel rispetto dei principì e criteri richiamati dall'articolo 31 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

3. L'Ufficio di Presidenza definisce in particolare, con la deliberazione di cui al comma 2, il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione; delibera inoltre i compiti e le modalità di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione, il numero dei suoi componenti e l'indennità da corrispondere agli stessi nell'ambito delle risorse già stanziate per il finanziamento complessivo della struttura regionale.

Art. 13
(Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Consiglio regionale)

1. Il Segretario generale amministrativo del Consiglio regionale individua, nell'ambito della Direzione generale Amministrazione e Personale, un dirigente che assume le funzioni di datore di lavoro agli effetti dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

2. Il datore di lavoro individuato ai sensi del comma 1, definisce l'articolazione delle funzioni fra i soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, ed esercita le proprie funzioni, ad eccezione di quelle previste nell'articolo 17 del suddetto decreto legislativo, anche tramite delega ad altri dirigenti e funzionari del Consiglio regionale, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 16 del medesimo decreto legislativo, tenendo conto dell'ubicazione delle sedi consiliari e delle attribuzioni di ciascuna articolazione in ordine alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 14
(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, è abrogata la legge regionale 25 agosto 1989, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, così come previsto dall'articolo 23, comma 12, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1.

Art. 15
(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento i dirigenti del Consiglio regionale cessano dalle funzioni perché ad essi possa essere attribuito un nuovo incarico connesso alla nuova organizzazione.

IL PRESIDENTE *DECRETO N.57*

PREMESSO che con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 14 del 9 febbraio 2012 è stato designato, tra gli altri, nel Consiglio d'Amministrazione dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "L'Orientale"** il Dr. CIUCCIO Salvatore, nato a Capri (NA) il 16 ottobre 1960 ed ivi residente alla Via Tiberio n. 56/a;

CHE con nota, recepita dalle competenti strutture con prot. gen. n. 19665/A del 30 luglio c.a, il Dr. Salvatore Ciuccio ha comunicato di rinunciare all'incarico per intervenuta incompatibilità ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 21/2002 s.m.i.;

CONSIDERATO, pertanto, di dover provvedere alla sostituzione del Dr. Salvatore Ciuccio e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 18, 26 settembre e 19 ottobre c.a. non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,ai sensi dell'art. 9 comma sei della l.r. n. 17/96 s.m.i., di designare in sostituzione del Dr. Salvatore **CIUCCIO**:

- la D.ssa Pasero Rosanna, nata a Napoli l' 8/11/1957 ed ivi residente alla Via Parco Comola Ricci n. 67

rappresentante regionale nel Consiglio d'Amministrazione dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario "L'Orientale".**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 6 dicembre 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.4*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 04 febbraio 2013 risulta scaduto il mandato del rappresentante dell'associazione **"PHILOS"** Libera Associazione Universitaria;

- **CHE** in data 05 febbraio 2013 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente dell'Associazione Giovanile **"PHILOS"** dott. Lidia Di Sarno di nomina del nuovo rappresentante dott. Silvio Nobis;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2013 - 2015;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. **Silvio Nobis**, nato a Caserta il 20/06/1991 e residente a Casapesenna (CE) in Corso Europa V trav.8, in rappresentanza dell'Associazione Giovanile **"PHILOS"** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 13 febbraio 2013

Paolo Romano

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 38 del 22/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RATIFICA PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NAPOLI, PROVINCIA DI NAPOLI, CCIAA DI NAPOLI ED UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. La Regione Campania, il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e l'Unione degli Industriali di Napoli hanno da tempo avviato una forte collaborazione volta a promuovere la città di Napoli quale sede per lo svolgimento di grandi eventi per rilanciare l'immagine della città e della Regione a livello internazionale, generando indotti economici, sviluppo ed occupazione;
b. tra gli eventi sopraindicati, risulta di particolare rilievo lo svolgimento delle regate di America's Cup World Series nelle edizioni 2012 e 2013;
c. i soggetti hanno pertanto sottoscritto una serie di intese ed accordi nei quali, tra l'altro, sono stati individuati i rispettivi ruoli e delineate le sinergie per la realizzazione di tale evento internazionale;
d. con Protocollo d'intesa sottoscritto il 26.8.2011 hanno costituito la società di scopo denominata ACN s.r.l., nella misura rispettivamente del 30% per ciascuno dei tre enti pubblici e del 10% per Uniservizi s.r.l., società a totale partecipazione dell'Unione Industriali;
e. le ACWS si sono svolte con successo, rafforzando la vocazione turistica della città di Napoli quale luogo ideale per la realizzazione di futuri ulteriori grandi eventi, culturali, sportivi e spettacolari;

RILEVATO che

a. l'Unione degli Industriali di Napoli, ha ritenuto di non poter proseguire il proprio impegno diretto in tale iniziativa quale socio attraverso la propria partecipata Uniservizi s.r.l.;
b. la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, ente autonomo di diritto pubblico, con comunicazione del 05.10.2012 ha manifestato la propria disponibilità all'ingresso nella compagine sociale di ACN s.r.l.;
c. a tale scopo, Regione, Provincia, Comune, Unione degli Industriali e CC.I.AA. di Napoli hanno sottoscritto in data 28.01.2013 un nuovo protocollo d'intesa finalizzato a promuovere azioni coordinate e condivise per favorire l'organizzazione di eventi culturali, sportivi e spettacolari, nonché a modificare in tal senso lo statuto di ACN s.r.l., ampliandone la mission, la durata e modificandone conseguentemente la compagine statutaria;

CONSIDERATO che

a. il Protocollo d'intesa, sottoscritto a Napoli il 28.01.2013, denominato "Evoluzione e sviluppo ACN s.r.l.", disciplina le forme e le modalità di collaborazione, nonché i reciproci impegni tra i soci per l'attuazione dell'iniziativa ACWS Napoli 2013;
b. il citato Protocollo definisce altresì l'impegno dei sottoscrittori a sottoporre all'approvazione dei rispettivi competenti organi le modifiche statutarie ispirate ai seguenti principi:
   - ampliamento dell'oggetto sociale a tutti gli eventi, nazionali ed internazionali nel campo economico, sociale, culturale, sportivo e spettacolare;
   - ampliamento della durata della società;
   - rapporti dei soci;
   - quorum deliberativi che prevedano la condivisione di tutti i soci;
   - rivisitazione dei poteri delegati all'organo di amministrazione;
   - modalità di trasferimento delle partecipazioni tra soci;
   - costituzione dell'organo di amministrazione in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa nei confronti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;
   - presenza dell'organo di controllo legale dei conti;
   - istituzione di una cabina di regia;
   - possibilità di avvalersi del supporto delle associazioni di categoria per le singole tematiche;

RITENUTO che

a. gli indirizzi espressi nel documento siano compatibili con gli obiettivi e le finalità istituzionali perseguite dalla Regione Campania ed in armonia con i suoi principi, in particolare con la promozione delle attività turistiche e delle azioni di marketing territoriale intese ad attrarre iniziative di livello internazionale ed a creare opportunità di sviluppo economico;
b. pertanto di poter procedere alla ratifica del predetto Protocollo di intesa;

PRESO ATTO del parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale con nota prot. 108166 del 12.2.2013;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ratificare il Protocollo d'intesa sottoscritto a Napoli il 28.1.2013 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli, la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli e l'Unione degli Industriali di Napoli, denominato "Evoluzione e sviluppo ACN s.r.l." che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di inviare copia del presente atto all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale ed al BURC per la pubblicazione, nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA
tra

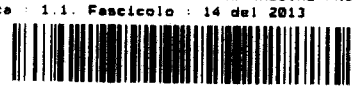
Regione Campania
Comune di Napoli
Provincia di Napoli
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli
Unione degli Industriali di Napoli

Evoluzione e Sviluppo ACN srl

REGIONE CAMPANIA

IN.2013. 0000003 30/01/2013
Mittente : Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Ass...

Destinatari : UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI; CAMERA DI COMMERC...
SINDACO COMUNE DI NAPOLI; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
Classifica : 1.1. Fascicolo : 14 del 2013



fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Unione degli Industriali di Napoli hanno avviato, a partire dal 2011, con la candidatura di Napoli ad ospitare le regate dell'America's Cup World Series, una forte collaborazione volta a promuovere Napoli quale sede privilegiata per lo svolgimento di grandi eventi per rilanciare l'immagine della città e della Regione Campania a livello internazionale, generando nel contempo rilevanti indotti economici, sviluppo territoriale ed occupazione;
- l'Unione degli Industriali di Napoli per prima ha perseguito l'obiettivo di far scegliere Napoli quale ospite delle regate dell'America's Cup World Series (si seguito ACWS) nelle edizioni 2012 e 2013;
- per definire le modalità di presentazione della candidatura di Napoli e le procedure per rendere possibile lo svolgimento delle ACWS nel 2012 e nel 2013 la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e l'Unione degli Industriali della provincia di Napoli hanno sottoscritto una serie di intese ed accordi che danno atto dei ruoli e delle sinergie definite per la realizzazione di tale importante evento di rilievo internazionale;
- nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 26 agosto 2011, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Unione Industriali di Napoli si impegnavano a costituire, direttamente o tramite società partecipate, una società di scopo che avrebbe assunto i diritti e gli obblighi connessi allo svolgimento delle ACWS a Napoli;
- in data 3 ottobre 2011 è stata costituita fra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Uniservizi S.p.A., società a totale partecipazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli, la società di scopo denominata ACN s.r.l. nella misura, rispettivamente del 30% per ciascuno dei tre Enti pubblici e del 10% per Uniservizi s.r.l., per la programmazione, progettazione, organizzazione, gestione e realizzazione delle ACWS nel 2012 e 2013;
- dal 7 al 15 aprile 2012 si sono svolte a Napoli le ACWS che hanno richiamato un rilevante afflusso di turisti e visitatori e che, oltre al rilancio dell'immagine della città della provincia e della regione, ha determinato rilevanti impatti economici come mostrato dallo studio di analisi costi / benefici, svolto da una primaria Società, e presentato dopo lo svolgimento dell'evento;
- la recente acquisizione della certezza di realizzazione delle regate dell'ACWS anche per il prossimo anno chiude l'attività più strettamente programmatoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il successo dell'ACWS ha contribuito, a livello internazionale, a rafforzare la vocazione turistica di Napoli e ad affermarla quale luogo ideale per lo svolgimento di grandi eventi sportivi, culturali e spettacolari, come dimostrato anche dalle rilevanti successive iniziative organizzate nell'estate 2012 (una tappa del campionato italiano di beach volley e la Coppa Davis) e quelli programmati nel 2013 (partenza del Giro d'Italia);
- l'Unione degli Industriali di Napoli (e per essa Uniservizi s.r.l.), ritiene di non proseguire il proprio impegno diretto quale socio di ACN s.r.l
- il Comune di Napoli promuove una politica che punta sull'economia della conoscenza e sul turismo, utilizzando il traino dei "grandi eventi" insieme a una nuova programmazione ordinaria che spinga verso un rinnovato protagonismo della società civile;
- la Provincia di Napoli attua politiche di sviluppo del proprio territorio valorizzando le risorse turistiche, culturali, artistiche e naturali di tutti i comuni della provincia;
- la Regione Campania nei suoi strumenti di programmazione economico-finanziaria delle risorse comunitarie assegna grande spazio alla promozione delle attività turistiche attivando azioni di marketing territoriale tese ad attrarre iniziative di livello internazionale che svolgano il ruolo di volano per lo sviluppo di attività economico-produttive;
- la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Napoli, ente autonomo di diritto pubblico che svolge istituzionalmente attività di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, ha manifestato la sua disponibilità all'ingresso nella compagine sociale di ACN;

Tutto ciò premesso, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli e l'Unione degli Industriali di Napoli (e per essa Uniservizi s.r.l.) sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa

Articolo 1-Premessa

Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo, in relazione alle rispettive competenze dei soggetti che lo sottoscrivono.

Articolo 2-Finalità

Con il presente protocollo d'intesa le parti si impegnano a promuovere azioni coordinate e condivise finalizzate a favorire l'organizzazione di eventi sportivi, culturali e di spettacolo di livello nazionale ed internazionale, a partire dalle regate dell'ACWS del

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, che possano svolgere un ruolo fondamentale nell'azione di rilancio dell'immagine di Napoli, della sua Provincia e della Regione Campania anche in ragione dei rilevanti indotti economici ed occupazionali connessi a tale iniziative.

Articolo 3 – Società di scopo per la promozione e realizzazione di eventi

Le Parti, con esclusione dell'Unione Industriali (e per essa Uniservizi s.r.l.) che ha dichiarato di voler recedere nell'immediato dalla compagine sociale di ACN, si impegnano ad attuare, da subito, tutte le procedure necessarie ad arrivare, prima dello svolgimento dell'ACWS Naples 2013, a modificare lo statuto di ACN s.r.l., assegnandole la mission di procurare ed aggiudicare eventi di rilevanza nazionale ed internazionale, e di organizzarne lo svolgimento, al fine di promuovere l'immagine e favorire lo sviluppo produttivo di Napoli, della sua provincia e dell'intera Regione Campania.

L'Unione degli Industriali di Napoli (e per essa Uniservizi s.r.l.) potrà continuare ad assicurare, di caso in caso e sulla scorta di eventuali specifici accordi con la Società ACN, il proprio sostegno e a mettere a disposizione il proprio know how per supportare le attività della Società.

Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, si impegnano ad attuare, da subito, tutte le procedure necessarie per:

1) adottare entro il 10 gennaio 2013 apposite delibere di Giunta Regionale, Provinciale, Comunale e Camerale relative alle modifiche statutarie della Società e, comunque, a concludere l'iter di approvazione entro il 31 gennaio 2013;

2) Concordare che le modifiche statutarie seguiranno quanto previsto al successivo art.4;

3) Uniservizi s.r.l. si impegna a cedere al valore nominale la propria quota di partecipazione in ACN pari al 10% per un controvalore di € 1.000,00 alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con il consenso degli altri soci;

4) I soci Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli titolari di una quota del 30% ciascuno, per un controvalore nominale pari ad € 3000,00, si impegnano a vendere alla Camera una quota del 5% ciascuno al prezzo di € 500,00 (valore nominale) entro il 25.02.2013;

5) i soci si impegnano ad attivarsi per reperire le risorse necessarie ad eseguire i versamenti ad ACN s.r.l. nella misura e nei tempi sotto indicati, che saranno poi formalizzati in specifici atti esecutivi, con l'assunzione effettiva di obbligazioni di pagamento e la relativa appostazione delle somme:

a) il Comune di Napoli la somma di € 400.000,00 entro il 25.01.2013,

b) la Regione Campania la somma di € 433.000,00 entro il 25.01.2013,

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) la Camera la somma di € 400.000 al termine della procedura propedeutica all'erogazione dei fondi e la somma di € 1.234.000,00 entro il 25.02.2013, previa sottoscrizione dell'atto notarile di modifica statutaria; tali somme saranno versate al patrimonio di ACN S.r.l.,

6) La Regione Campania si impegna ad individuare apposite fonti di finanziamento (attraverso fondi POR FERS 2007/2013 e, quindi, limitatamente a costi eleggibili) per la copertura dei costi di organizzazione dell'evento ACWS Naples 2013 (Village, eventi, comunicazione, service ad ACEA) per un importo massimo di € 6.000.000,00.

Articolo 4 – Modifiche statutarie

La Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, e la CCIAA di Napoli concordano di proporre all'approvazione dei rispettivi organi competenti modifiche statutarie improntate ai seguenti principi:

1) Oggetto sociale ampliato ovvero programmazione, progettazione, gestione e realizzazione di eventi di particolare rilevanza nazionale ed internazionale nel campo economico, sociale, culturale, sportivo e dello spettacolo per lo sviluppo dei rispettivi territori;

2) Durata della società fino al 31/12/2020;

3) Apporti dei soci

I soci potranno effettuare a favore della società versamenti a titolo di finanziamento, conferimenti a titolo di dotazioni patrimoniali e contributi in conto esercizio;

4) i quorum deliberativi che prevedono la condivisione di tutti i Soci;

5) rivisitazione dei poteri delegati all'organo di amministrazione;

6) modalità di trasferimento delle partecipazioni tra i Soci;

7) costituzione dell'Organo di Amministrazione in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa nei confronti delle Società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni;

8) presenza dell'organo di controllo legale dei conti;

9) l'organo di amministrazione si interfaccerà con una Cabina di Regia, con funzioni consultive in merito alla programmazione delle attività societarie. La Cabina di Regia è composta da tanti membri quanti sono i soci pubblici i cui legali rappresentanti hanno il diritto di designare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) ACN S.r.l. potrà avvalersi per attività di promozione del supporto delle associazioni di categoria competenti sulle singole tematiche.

Napoli, 28 gennaio 2013

Il Presidente della Regione Campania
On. Stefano Caldoro

Il Presidente della Provincia di Napoli
Dr. Antonio Pentangelo

Il Sindaco di Napoli
On. Luigi de Magistris

Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli
Dr. Maurizio Maddaloni

Il Presidente dell'Unione Industriale di Napoli
Dr. Paolo Graziano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 40 del 22/02/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

"DISCIPLINARE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI AI DIRIGENTI DI RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" - MODIFICHE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. che è in corso l'articolato e complesso processo di riorganizzazione in applicazione alla normativa vigente in materia;
e. pertanto, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., la Giunta Regionale, ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 28/02/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
f. da ultimo, ai sensi dell'art. 3 del citato Disciplinare, in data 28/12/2012 l'Amministrazione ha provveduto all'interpello del personale dirigenziale, mediante apposito avviso, con indicazione, tra l'altro, dei posti che la stessa intende ricoprire, delle eventuali specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda.
g. il citato Disciplinare, all'art. 9 – lett. b, affida ad una Commissione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, composta , oltre che dal Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, da due o quattro membri, scelti tra le seguenti categorie, anche se collocati in quiescenza: magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori universitari in materie giuridiche e economiche; dirigenti di altre amministrazioni pubbliche, ovvero tra esperti esterni di elevata professionalità, in tema di management o di amministrazione del personale, e in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione, i compiti di cui all'art. 9 – lett. d dello stesso Disciplinare;
h. con D.P.G.R. n. 18 del 23/01/2013, il Presidente, a seguito della rinuncia, fino alla data del 25 febbraio p.v., alle deleghe in materia di Personale ed Enti Locali comunicata dall'Assessore alle Risorse umane, si è riservato le suddette deleghe per il medesimo periodo;
i. quindi, con D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013, è stata costituita la citata Commissione.

RITENUTO che, pertanto, in considerazione dell'imminente scadenza del termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento e al fine di assicurare il regolare funzionamento delle strutture regionali, di dover provvedere ad un'ulteriore proroga di dette funzioni fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013;

VISTI
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
il Regolamento n. 12/2011;

la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
la D.G.R. n. 661 del 13/11/2012;
la D.G.R n. 791 del 21/12/2012;
la D.G.R. n°22 del 29/01/2013;
il D.P.G.R. n. 18 del 23/01/2013
il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", limitatamente al termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, stabilendo che lo stesso è prorogato fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013;
2. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" dell'A.G.C. 07, per la prevista informativa alle Organizzazioni sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 14 del 18/01/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA F.E.S.R. 2007/2013 - OBIETTIVI OPERATIVI 1.9 E 1.12 : ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE EVENTI "MAGGIO 2013 - APRILE 2014".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre ed iniziative di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

b. la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali;

c. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell'11/09/2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;

e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

f. con le Deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013;

g. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008, sono state approvate le "*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attivita' afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania 2007/2013*";

h. all'interno delle succitate "*Linee di indirizzo"*, sono previste, inoltre, le modalità di selezione degli interventi che attueranno le linee programmatiche dell' Assessorato interessato, oltre a richiamare i criteri di selezione e di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza per il POR 2007/2013, è stato riconosciuto il ruolo delle Province, nell'ambito delle loro funzioni, quali soggetti intermedi della programmazione e sedi di coordinamento e di concertazione della programmazione a scala locale;

i. tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – sono, tra gli altri, previsti gli Obiettivi operativi 1.9 "*Beni e siti Culturali*" e 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania*";

j. coerentemente a quanto stabilito nel PO FESR e ribadito dal Comitato di Sorveglianza, l'intersettorialità strategica tra le azioni degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 implica che gli interventi da finanziare a valere sugli stessi dovranno essere selezionati tenendo conto, in particolare, della loro integrazione che si attua attraverso la valorizzazione e promozione dei siti e dei beni culturali, anche ai fini della promozione turistica;

k. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania, nell'attuazione delle attività previste dagli Obiettivi Operativi del P.O. FESR Campania 2007/2013, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;

b. così come previsto dal paragrafo 4.1.2 del PO FESR Campania 2007-2013, l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività;

c. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

d. se la comunicazione delle risorse di un territorio è l'anima del suo rilancio, gli eventi, diventati oggi un consolidato strumento di marketing oltre che un potente mezzo di comunicazione, ne costituiscono un efficace veicolo, in quanto consentono di portare a conoscenza dei soggetti interessati le attività svolte ed i risultati ottenuti nell'ambito del progetto realizzato, nonché di trasmettere con efficacia messaggi e obiettivi;

e. il D.lgs.42/2004, al comma 2 dell'art.6 prevede che "*la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze*", mentre al comma 3 del medesimo art. 6 prevede che *"la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale*";

f. in tale contesto, per soddisfare la domanda di consumo culturale, non è sufficiente detenere e restaurare una quota anche cospicua di patrimonio culturale, ma è sempre più necessario progettare, in un'ottica di sistema, un adeguato piano di comunicazione che ne promuova la conoscenza e un livello adeguato di offerta di servizi che migliorino la fruibilità dei beni e dei siti culturali recuperati;

CONSIDERATO, altresì, CHE:

a. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo in Campania, è la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;

b. al fine di connotarsi quali manifestazioni ad alta attrattività, nonché quali appuntamenti di significativo rilievo per lo sviluppo del comparto turistico campano, mirando a rendere sempre più esclusiva l'offerta turistica e culturale della Campania, gli eventi dovranno, pertanto, rispondere ai seguenti obiettivi:

   b..1 rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

   b..2 creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;

   b..3 superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

b..4 incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica;

b..5 veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania sia a livello nazionale che internazionale;

c. nel perseguire l'obiettivo della costruzione di un programma unitario di eventi, occorre applicare i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento, garantendo, oltre che la concentrazione degli interventi, la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali;

RITENUTO CHE

a. dovendosi garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza alla procedura di selezione delle proposte che andranno a costituire il programma in questione, alla loro acquisizione e selezione si dovrà provvedere attraverso l'emanazione di appositi Avvisi, da pubblicarsi sul sito web ufficiale della Regione Campania;

b. la selezione delle manifestazioni di interesse dovrà avvenire mediante una procedura articolata in due fasi, di cui la prima di istruttoria amministrativa, la seconda valutativo-negoziale;

c. nell'ambito della prima fase, relativa all'istruttoria in ordine alla conformità della documentazione pervenuta rispetto agli appositi Avvisi, nonché alla rispondenza ai criteri di selezione approvati con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 879/2008 e 1663/2009 ed alla coerenza, rispettivamente, con gli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d, gli uffici dei Settori "*Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*" provvederanno a formulare, ciascuno per quanto di competenza, l'elenco delle proposte ammissibili alla fase successiva;

d. la fase valutativo-negoziale sarà affidata ad un Tavolo Istituzionale composto dall'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, da un Rappresentante, per ciascuna Provincia campana, con delega al Turismo e/o ai Beni Culturali e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, in rappresentanza di enti che, per propria vocazione, assicurano il collegamento con il territorio e le sue istanze ed in ogni caso assolvono alla funzione di promozione e valorizzazione, ciascuna per il proprio ambito, del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico della Regione Campania anche ai fini turistici. Detti componenti provvederanno a sottoscrivere uno specifico Protocollo con il quale stabilire le opportune intese e le reciproche obbligazioni, al fine di pervenire ad un percorso condiviso per la definizione del programma di eventi;

RITENUTO doversi:

a. al fine di garantire l'immediata attuazione delle azioni sopra individuate e la relativa copertura finanziaria, procedere alla modifica della ripartizione delle risorse finanziarie, approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 11/01/2008 e *ss.mm.ii.*, limitatamente agli Obiettivi Operativi 1.11 e 1.12 del PO FESR 2007/2013, entrambi individuati all'interno dell'Asse 1, le dotazioni finanziarie dei quali diventano, rispettivamente, € 147.000.000,00 (centoquarantasettemilioni/00) ed € 78.000.000,00 (settantottomilioni/00), con una variazione in diminuzione, pari ad € 3.000.000,00 (tremilioni/00), per l'Ob.Op. 1.11 ed una variazione in aumento, pari ad € 3.000.000,00 (tremilioni/00), per l'Ob.Op. 1.12;

b. relativamente all'Obiettivo Operativo 1.9:

b.1. procedere alla definizione di un programma di interventi afferenti al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, avente come periodo di riferimento "*01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014*", suddiviso in:

b.1.1. sessione "*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*";

b.1.2. sessione "*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*";

b.2. stabilire in € 3.000.000,00 (tremilioni/00) la dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per ciascuna sessione*;*

b.3. stabilire, altresì, che:

b.3.1. saranno proposte a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le proposte che saranno inserite nell'apposito elenco risultante dai procedimenti istruttorio amministrativo e valutativo - negoziale. In ogni caso, per ciascuna iniziativa, il finanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 non potrà superare l'importo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00);

b.3.2. le proposte progettuali dovranno necessariamente contemplare:

b.3.2.1 interventi di restauro, ripristino, manutenzione straordinaria dei beni di valore storico, archeologico e monumentale, in misura non inferiore al 15% e non superiore al 30% del contributo Regionale a valere sul P.O.R FESR Campania 2007-2013, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione e alla sicurezza e integrità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale,

b.3.2.2. eventi che siano non solo strumento di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali recuperati, ma anche mezzi di promozione del territorio e favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che possano valorizzare i beni di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, ma piuttosto come elementi strategici di promozione del territorio;

b.4. individuare, quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, in forma singola o associata; l'eventuale forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa con il quale sarà individuato, tra l'altro, l'Ente Capofila Beneficiario del contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

b.5. i suddetti Enti potranno presentare, in forma singola o associata, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione.

b.6. i Soggetti di cui al precedente punto b.4. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca dell'ammissione a finanziamento;

b.7 richiamare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008, con la quale nell'approvare le "*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attivita' afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania 2007/2013*", al paragrafo *C) "Selezione degli interventi*" si è stabilito che "*la Regione, nell'ambito delle attività di collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con gli Enti Pubblici Territoriali, previste dagli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs n. 42/2004, promuova, anche in forma diretta, affidandone la realizzazione ai predetti Enti Pubblici Territoriali competenti per materia e territorio, operazioni, direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale, che assumono particolare rilevanza per la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico e architettonico e si connotano quale importante veicolo per la diffusione dell'immagine culturale e turistica della Campania*";

c. per quanto attiene all'Obiettivo Operativo 1.12:

c.1. procedere alla definizione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, avente come periodo di riferimento "*01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014*" suddiviso in:

c.1.1. sessione "*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*";

c.1.2. sessione "*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*";

c.2. individuare, quale tematica della programmazione in questione, la riscoperta della Regione Campania e dei suoi attrattori culturali, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale; l'evento si dovrà caratterizzare per l'alta attrattività turistica, la dimensione non locale, la capacità di valorizzazione del territorio e dei suoi beni culturali ed ambientali in maniera integrata e non frammentaria. A tale scopo, l'evento dovrà essere di alto profilo ed avere il carattere dell'unicità. Se lo stesso si articola in più iniziative queste dovranno essere fortemente integrate tra loro, nel tempo e nello spazio, in modo da non poter essere riconosciute nella loro individualità, ma percepite come manifestazioni dell'evento unico.

c.3. determinare la dotazione finanziaria complessiva dell'Obiettivo Operativo 1.12 del P.O. R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il suddetto programma in € 3.000.000,00 (tremilioni/00/00), ripartiti in € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per ciascuna sessione*;*

c.4. individuare quali beneficiari dei finanziamenti i Comuni della Campania, in forma singola o associata; l'eventuale forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa con il quale sarà individuato, tra l'altro, l'Ente Capofila Beneficiario del finanziamento, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le attività di realizzazione della proposta progettuale;

c.5. stabilire che, in ciascuna delle sessioni come sopra individuate, i soggetti di cui al punto c.4.:

c.5.1. potranno presentare una sola proposta progettuale;

c.5.2. potranno richiedere un cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 non eccedente l'importo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00);

c.5.3 dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca dell'ammissione a finanziamento;

c.6. richiamare la D.G.R. n. 46 del 22/02/2012, con la quale, nell'approvare il progetto strategico "America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013":

c.6.1 si è stabilito che, analogamente alle modalità di selezione seguite per la America's Cup, la Regione Campania in via generale possa realizzare sotto la propria iniziativa e coordinamento eventi di promozione turistica anche in altri ambiti territoriali al fine di perseguire con maggiore efficacia quanto previsto dall'O.O. 1.12, favorendo la concentrazione delle risorse e il rilievo strategico delle iniziative;

c.6.2 si è dato mandato all'Autorità di Gestione, all'atto della rimodulazione dell'Asse 1, di incrementare la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.12 per un importo pari alle risorse programmate con la stessa deliberazione, pari a complessivi € 10.200.000,00;

RITENUTO, altresì, doversi:

a. approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato sub A) quale parte integrante del presente provvedimento, da sottoscriversi da parte dei componenti del costituendo Tavolo Istituzionale, con il quale stabilire le opportune intese e le reciproche obbligazioni al fine di pervenire alla elaborazione delle suddette proposte di programmi;
b. approvare le schede progettuali, nei modelli allegati sub B) e C) quali parti integranti del presente provvedimento, contenenti tutti gli elementi necessari alla istruttoria amministrativa degli uffici ed alla

valutazione, da parte del Tavolo Istituzionale, di ciascuna proposta per la quale l'Ente proponente si candidi al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 o 1.12;

c. stabilire che il Tavolo Istituzionale, nella valutazione dei progetti e nella formulazione della proposta di ciascun programma, tenga conto dei seguenti fattori:
   c.1. valenza della manifestazione a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale di riferimento, nonché della sua connotazione quale elemento identificativo del territorio interessato;
   c.2. contributo promozionale allo sviluppo della Regione Campania in termini di incoming, con incidenza adeguata sul territorio, e di significatività di interesse turistico, nonchè alla valorizzazione delle tipicità locali, nell'ottica di permanenti circuiti turistici;
   c.3. ampliamento dell'offerta turistica in sinergia con gli operatori turistici, attraverso idonee azioni mirate di marketing;
   c.4. coerenza interna, con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i suoi contenuti, le modalità di attuazione, gli strumenti utilizzati e le risorse dedicate;
   c.5. qualità e creatività dell'iniziativa, con particolare riferimento alla valorizzazione dell'offerta integrata di beni culturali e attrazioni turistiche;
   c.6. funzionalità dell'intervento, con riferimento agli aspetti della ricettività, della qualità dell'ambiente e dei servizi dedicati ai turisti;
   c.7. disponibilità finanziarie fissate per ciascuna sessione;
   c.8. impossibilità di riconoscere un finanziamento regionale difforme dall'entità della richiesta pervenuta;

d. dare mandato ai Dirigenti dei Settori "*Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*", in qualità di Responsabili, rispettivamente, dell'Obiettivo Operativo 1.9 e dell'Obiettivo Operativo 1.12, di emanare, ciascuno per quanto di propria competenza e nel rispetto delle direttive contenute nel presente atto, appositi Avvisi Pubblici ai fini della selezione di iniziative da tenersi sul territorio regionale nelle sessioni "*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*" e "*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*";

e. stabilire che il Tavolo Istituzionale trasmetterà gli esiti della concertazione ai predetti Settori, ciascuno per quanto di propria competenza;

f. stabilire, altresì, che è riservata alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva dei programmi di che trattasi, con l'individuazione degli eventi che li compongono;

g. riservare alla Giunta, nell'ambito della programmazione regionale e ai sensi delle DD.G.R. n. 1371/2008 e n. 46/2012, la facoltà di individuare con apposito provvedimento, affidandone la realizzazione agli Enti proponenti competenti per materia e territorio, eventi di rilevanza strategica per la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti culturali anche ai fini dello sviluppo del turismo;

h. specificare che i finanziamenti cui alla precedente lettera g. non gravano sulla dotazione finanziaria complessiva individuata, per ciascun Obiettivo Operativo, alle precedenti lettere b.2. e c.3 del "*RITENUTO doversi*";

TENUTO CONTO CHE

a. attraverso l'attuazione di tale strategia, è possibile ottenere:

   a.1. una programmazione, in materia di promozione culturale e turistica, unitaria e coordinata, redatta sulla base di obiettivi e criteri predeterminati in maniera coerente con la strategia regionale di periodo;

   a.2. l'attuazione di un processo di decentramento che coinvolga chi ha un più diretto legame con il territorio, nel rispetto delle sue esigenze e delle sue vocazioni;

   a.3. l'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania.

VISTE le note prot. 826/SP del 17/12/2012 e prot. 38/SP del 14/01/2013 dell'Assessorato al Turismo e Beni Culturali;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi, con nota prot. 466546 del 18/06/2012, dal Settore "*Verifica Legge Regionale 7 agosto 1996, n. 17 – Pareri Legali per il Consiglio e la Giunta* " dell'Avvocatura sullo schema del Protocollo d'Intesa e, con nota prot. 551/UDCP/Gab./Uff.III del 12/01/2013, dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

RECEPITI i pareri favorevoli espressi dall'Autorità di Gestione, con nota prot. 0835242 del 13/11/2012 "*nell'intesa che la rimodulazione finanziaria degli Obiettivi Operativi dell'Asse 1 potrà essere definita soltanto a valle della riprogrammazione strategica e che, pertanto, l'impegno complessivamente programmato dalla deliberazione in oggetto deve essere garantito dalle risorse di Obiettivi Operativi afferenti il medesimo Obiettivo Specifico*" e, con successiva nota prot. 0044578 del 18/01/2013 "*nell'intesa che l'importo previsto per il finanziamento degli interventi che verranno individuati in base alla proposta di deliberazione in oggetto possa essere programmato per un importo massimo di 6 Meuro, nelle more della Decisione comunitaria di approvazione del Programma"*;

DATO ATTO CHE

a. le attività di programmazione implicano l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti discrezionali e involgono scelte dell'Amministrazione Regionale coerenti con gli strumenti comunitari e nazionali finalizzati ad un uso efficace ed efficiente delle risorse pubbliche;
b. la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle azioni programmate dalla presente deliberazione potrà subire variazioni alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica e/o ulteriore definanziamento della quota nazionale;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie del PO FESR 2007/2013, approvata con D.G.R. n. 26/2008 e *ss.mm.ii.*, limitatamente agli Obiettivi Operativi 1.11 e 1.12, entrambi afferenti all'Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico, secondo quanto riportato nel sottostante prospetto:

Asse 1 Obiettivo specifico 1.d – Sistema Turistico **Obiettivo Operativo**	**Dotazione finanziaria *ex* DGR 26/2008 e ss.mm.ii.** (M€)	**Variazione dotazione finanziaria** (M€)	**Nuova dotazione finanziaria** (M€)
1.11 - Destinazione Campania	150 (centocinquanta/00)	- 3 (tre/00)	147 (centoquarantasette/00)
1.12 – Promuovere la conoscenza della Campania	75 (settantacinque/00)	+ 3 (tre/00)	78 (settantotto/00)

2. di procedere alla definizione di programmi finalizzati allo sviluppo turistico, attraverso eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, legati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Campania, individuati secondo i criteri, le modalità e le procedure descritte in premessa e che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte;

3. di individuare

3.1. in € 3.000.000,00 (tremilioni/00) la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

3.1.1. € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per la sessione *"01 Maggio – 31 Ottobre 2013";*

3.1.2 € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per la sessione *"01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014";*

3.2 in € 3.000.000,00 (tremilioni /00) la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.12 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in :

3.2.1. € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per la sessione *"01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013";*

3.2.2. € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per la sessione *"01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014";*

4. di dare atto che la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle azioni programmate dalla presente deliberazione potrà subire variazioni alla luce della rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica e/o ulteriore definanziamento della quota nazionale;

5. di istituire il Tavolo Istituzionale, composto dall'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, da un Rappresentante, per ciascuna Provincia campana, con delega al Turismo e/o ai Beni Culturali e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con il compito di pervenire alla definizione di una proposta di programma per ciascuna delle sessioni di riferimento;

6. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante, da sottoscriversi da parte dei componenti del suddetto Tavolo Istituzionale, finalizzato a definire le opportune intese e le reciproche obbligazioni tramite cui pervenire alla elaborazione delle suddette proposte di programma;

7. di approvare le schede progettuali, nei modelli allegati sub B) e C) al presente provvedimento per farne parte integrante, contenenti gli elementi con cui strutturare il progetto da presentare alla selezione pubblica per il finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi 1.9 o 1.12;

8. di dare mandato ai Dirigenti dei Settori *"Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*", in qualità di Responsabili, rispettivamente, dell'Obiettivo Operativo 1.9 e dell'Obiettivo Operativo 1.12, di emanare, ciascuno per quanto di propria competenza e nel rispetto delle direttive contenute nel presente atto, appositi Avvisi Pubblici, ai fini della selezione di iniziative di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, da tenersi sul territorio regionale nelle sessioni "*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*" e "*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*";

9. di stabilire, altresì, che, all'esito della procedura, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, approvi i programmi definitivi, con l'individuazione degli eventi che li compongono;

10. di riservare alla Giunta, nell'ambito della programmazione regionale e ai sensi delle DD.G.R. n. 1371/2008 e n. 46/2012, la facoltà di individuare con apposito provvedimento, affidandone la realizzazione agli Enti proponenti competenti per materia e territorio, eventi di rilevanza strategica per la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti culturali anche ai fini dello sviluppo del turismo;

11. di specificare che i finanziamenti cui al precedente punto 10. non gravano sulla dotazione finanziaria complessiva di € 3.000.000,00 (tremilioni/00), individuata per ciascun Obiettivo Operativo per la definizione dei citati programmi;

12. di trasmettere il presente atto al Settore "*Beni Culturali*", al Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", per i provvedimenti conseguenti, al Settore "*Strutture Ricettive ed Infrastrutture*

Turistiche", all'A.G.C. 09 "*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale*", all'A.G.C. 08 "*Ragioneria e Bilancio*", al Capo Dipartimento "*Programmazione e Sviluppo Economico*", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Settore "*Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC*", al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

ALLEGATO “A”

PROTOCOLLO D’INTESA

L’anno duemilatredici, il giorno _____ del mese di _____ presso gli uffici _____ della Regione Campania – _____ – _____ _____, si sono costituiti:

la **Regione Campania** (C.F. 80011990639) con sede in via S. Lucia 81- 80132 Napoli,
rappresentata da _____;

la **Provincia di Avellino** (C. F. 80000190647), con sede in Piazza Libertà, 1 - 83100 Avellino, rappresentata da _____;

la **Provincia di Benevento** (C. F. 92002770623), con sede in Piazza Castello - 82100 Benevento, rappresentata da _____;

la **Provincia di Caserta** (C. F. 80004770618), con sede in Corso Trieste, 133 – 81100 Caserta, rappresentata da _____;

la **Provincia di Napoli** (C. F. 01263370635), con sede in Piazza Matteotti - 80133 Napoli, rappresentata da _____;

la **Provincia di Salerno** (C. F. 80000390650), con sede in Via Roma, 104 – 84121 Salerno, rappresentata da _____;

la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania** (C. F. 94220470630), con sede in Castel dell'Ovo - Via Eldorado, 1 - 80132 Napoli,
rappresentata da _____;

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e diffusione dell'immagine culturale del territorio regionale anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre ed iniziative di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

b. la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l’attenzione sull’offerta turistica regionale rappresentata dall’immenso patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali;

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n.____ del _____:

   c.1 è stato stabilito di procedere:

      c.1.1 relativamente all’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013: alla definizione di un programma di azioni afferenti al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Campania, avente come periodo di riferimento “*01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014*”, suddiviso in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

c.1.1.1 sessione “*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*”;

c.1.1.2 sessione “*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*”;

Gli eventi dovranno contemplare interventi di restauro, ripristino, manutenzione straordinaria dei beni di valore storico, archeologico e monumentale, in misura non inferiore al 15% e non superiore al 30% del contributo Regionale a valere sul P.O.R FESR Campania 2007-2013, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione e alla sicurezza e integrità del patrimonio d’arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale. Essi dovranno, altresì, connotarsi non solo quale strumento di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali recuperati, ma anche quale mezzo di promozione del territorio al fine di favorire la costruzione di itinerari turistico-culturali che possano valorizzare i beni di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, ma piuttosto come elementi strategici di promozione del territorio;

c.1.2 relativamente all’Obiettivo Operativo 1.12 del POR FESR Campania 2007/2013: alla definizione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, avente come periodo di riferimento “*01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014*” suddiviso in:

c.1.2.1 sessione “*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*”;

c.1.1.2 sessione “*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*”;

La tematica della programmazione in questione è la riscoperta della Campania e dei suoi attrattori culturali, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. “*minori*” diffuse sul territorio regionale; l’evento si dovrà caratterizzare per l’alta attrattività turistica, la dimensione non locale, la capacità di valorizzazione del territorio e dei suoi beni culturali ed ambientali in maniera integrata e non frammentaria. A tale scopo, l’evento dovrà essere di alto profilo ed avere il carattere dell’unicità. Se lo stesso si articola in più iniziative, queste dovranno essere fortemente integrate tra loro, nel tempo e nello spazio, in modo da non poter essere riconosciute nella loro individualità, ma percepite come manifestazioni dell’evento unico;

c.2 per ciascuno degli Obiettivi Operativi summenzionati, la dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione degli eventi costituenti i suddetti programmi è stata fissata in € 3.000.000,00 (tremilioni/00), ripartiti in € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per ciascuna sessione;

c.3 è stato istituito il Tavolo Istituzionale, composto dall’Assessore Regionale al Turismo e ai Beni Culturali, da un Rappresentante, per ciascuna Provincia campana, con delega al Turismo e/o ai Beni Culturali e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, in rappresentanza degli Enti espressione del territorio, con il compito di esprimere una proposta condivisa dei programmi relativi agli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ognuna delle sessioni in cui i medesimi sono articolati;

c.4 è stato approvato lo schema del presente Protocollo di Intesa, da sottoscriversi da parte dei componenti del Tavolo Istituzionale, con il quale stabilire le opportune intese e le reciproche obbligazioni tramite cui pervenire alla elaborazione di una proposta condivisa dei suddetti programmi;

c.5 sono stati, inoltre, approvati i modelli delle schede progettuali, contenenti gli elementi con cui strutturare il progetto da presentare alla selezione pubblica per il finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi 1.9 o 1.12.

Tutto quanto sopra premesso, le Parti, come sopra costituite, convengono e dispongono quanto segue:

Art. 1

RECEPIMENTO DELLE PREMESSE

1.1 Il contenuto della premessa, in tutte le parti di cui si compone, è patto e forma parte integrante e vincolante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

FINALITA'

2.1 Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le parti, che assicurano il collegamento con il territorio e le sue istanze ed assolvono alla funzione di promozione e valorizzazione, ciascuna per il proprio ambito, del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico della Regione Campania anche ai fini turistici, in ossequio al principio di sussidiarietà, nonché in coerenza con gli orientamenti del Q.S.N. e con il POR FESR 2007/2013, intendono perseguire, attraverso la concertazione, l'obiettivo della costruzione di un programma unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, che garantisca la concentrazione degli interventi e la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali.

Art. 3

OGGETTO

3.1 Oggetto del presente Protocollo è la disciplina dei rapporti tra i sottoscrittori quali componenti del Tavolo Istituzionale, finalizzato alla definizione di una proposta condivisa dei programmi relativi agli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 del POR FESR 2007/2013, per ciascuna delle sessioni in cui i medesimi sono articolati.

Art. 4

OBBLIGHI DELLE PARTI

4.1 In linea con le modalità e con le direttive indicate nella D.G.R.C. n.__/____, le parti, nella valutazione dei progetti pervenuti in adesione agli Avvisi Pubblici e nella formulazione delle proposte di programma, si impegnano a tener conto dei sottoelencati fattori:

4.1.1 valenza della manifestazione a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento, nonché sua connotazione quale elemento identificativo del territorio interessato;

4.1.2 contributo promozionale allo sviluppo della Regione Campania in termini di incoming, con incidenza adeguata sul territorio, e significatività di interesse turistico, ed alla valorizzazione delle tipicità locali, nell'ottica di permanenti circuiti turistici;

4.1.3 ampliamento dell'offerta turistica in sinergia con gli operatori turistici, attraverso idonee azioni mirate di marketing;

4.1.4 coerenza interna, con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i suoi contenuti, le modalità di attuazione, gli strumenti utilizzati e le risorse dedicate;

4.1.5 qualità e creatività dell'iniziativa, con particolare riferimento alla valorizzazione dell'offerta integrata di beni culturali e attrazioni turistiche;

4.1.6 funzionalità dell'intervento, con riferimento agli aspetti della ricettività, della qualità dell'ambiente e dei servizi dedicati ai turisti;

4.1.7 disponibilità finanziarie fissate per ciascuna sessione;

4.1.8 impossibilità di riconoscere un finanziamento regionale difforme dall'entità della richiesta pervenuta.

4.2 Le parti si impegnano a trasmettere, con la massima tempestività, gli esiti della concertazione ai Settori Regionali "*Beni Culturali*" *e* "*Sviluppo e Promozione Turismo*", secondo le rispettive competenze, per la predisposizione della proposta di provvedimento giuntale di approvazione definitiva dei programmi, con l'individuazione degli eventi che li compongono.

Art. 5

DURATA

5.1 Il presente Protocollo d'Intesa ha validità fino alla completa esecuzione delle attività previste per la realizzazione degli eventi inseriti nei programmi relativi al periodo "*01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014*", nonché delle connesse attività di rendicontazione, come prescritto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il presente Protocollo vincola le Parti.

per la **Regione Campania,** _____;

per la **Provincia di Avellino,** _____;

per la **Provincia di Benevento,** _____;

per la **Provincia di Caserta,** _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la **Provincia di Napoli,** _____;

per la **Provincia di Salerno,** _____

per la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.** _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA PROGETTUALE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. ____ DEL ___/___/_____

“LA SCOPERTA” DELLA CAMPANIA”

SESSIONE “_____”

A	**IDENTIFICAZIONE DELL’EVENTO**	
1)	**Titolo del progetto**	
2)	***Ente proponente***	*Denominazione*
	Codice Fiscale/Partita IVA	
	Sede principale	*Indirizzo – CAP*
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
3)	**Responsabile Unico del Procedimento**	
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
4)	**Nell’eventualità di *Partenariato* nella realizzazione della manifestazione**	
4.1)	***Altri Enti coinvolti oltre all’Ente Capofila***	*Per ciascuno degli altri soggetti coinvolti, indicare: denominazione - indirizzo – CAP*
5)	**Edizioni precedenti nr. _____**	*Indicare numero edizioni precedenti, periodo di svolgimento e breve descrizione in termini di risultati raggiunti*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	DESCRIZIONE DELL’EVENTO	
1)	**Finalità ed obiettivi dell’evento**	
2)	**Mercato nazionale/internazionale di riferimento**	*Indicare la connotazione geografica delle componenti del mercato*
3)	**Coerenza con il tema portante della programmazione: *“La scoperta della Campania”***	
4)	**Luogo di svolgimento**	
4.1)	***Descrizione delle locations***	
4.2)	***Collegamento dell’evento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato specificando i precedenti interventi strutturali realizzati sulle stesse locations con fondi POR FESR***	*Indicare le modalità attraverso le quali l’evento persegue l’obiettivo della valorizzazione dell’offerta integrata di beni culturali e attrazioni turistiche*
5)	***Descrizione degli interventi interessanti le locations***	*Le iniziative dovranno necessariamente contemplare interventi di restauro, ripristino, manutenzione straordinaria dei beni di valore storico, archeologico e monumentale, in misura non inferiore al 15% e non superiore al 30% del contributo Regionale a valere sul P.O.R FESR Campania 2007-2013, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, conservazione, sicurezza e integrità del patrimonio d’arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale*
6)	**Funzionalità dell’intervento con riferimento ai seguenti aspetti:**	*Descrivere la funzionalità dell’iniziativa proposta, con particolare attenzione al suo legame con il territorio*
6.1)	***Ricettività***	*Indicare il numero di posti-letto disponibili nel luogo di svolgimento degli eventi*
6.2)	***Attenzione all’ambiente***	*Indicare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel luogo di svolgimento degli eventi*
6.3)	***Servizi dedicati ai fruitori dell’iniziativa***	*Descrivere i servizi dedicati ai fruitori dell’iniziativa (presenza di info-points, trasporti attivati per gli eventi, itinerari guidati, ecc.) nel luogo di svolgimento degli eventi*
7)	**Palinsesto e programma dettagliato**	

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

8)	**Cast artistico**	
9)	**Direttore Artistico/Curatore scientifico**	
10)	**Cronoprogramma dell’evento**	*Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell’evento*
11)	**Piano di comunicazione dell’evento**	*Da supportare con la relativa strategia (obiettivi, destinatari, strumenti e media), e contenente, almeno, i seguenti elementi:* *- descrizione della campagna promozionale ideata per l’iniziativa, esplicitando i mercati di riferimento;* *- piano media* *- spesa delle azioni di comunicazione nel piano finanziario*

C	**ANALISI DELLA DOMANDA**	
1)	**Capacità dell’evento di attrarre significativi flussi *di visitatori/turisti***	
2)	**Tipologia dei destinatari**	
3)	**Rilevanza dell’intervento per il territorio**	

D	**FATTIBILITÀ FINANZIARIA**	
1)	**Piano Finanziario dell’intervento** *(da strutturare in “Uscite” ed “Entrate”, da articolarsi, a loro volta, nelle singole voci di spesa e nelle voci di entrata)*	
1.1)	**Uscite *tot.***	*Indicare entità complessiva in €*
A	***Voci di spesa***	*Indicare entità in € e tipologia delle singole voci di spesa (comprese quelle per la comunicazione)*

1.2)	**Entrate *tot.***	*Indicare entità complessiva in € (A+B+C+D)*
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***	*Indicare entità in €*
B	***Diretta partecipazione finanziaria dell’ente proponente***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
C	***Altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
D	***Ogni altra eventuale entrata***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
2)	**Analisi finanziaria dell’evento**	*Con particolare riferimento a quanto disposto dall’art. 55 del Reg. CE 1083/2006*
3)	**Coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR 2007/2013**	*Indicare le motivazioni che inducono a ritenere il progetto coerente con l’O.O. 1.9*

E	**RISULTATI ATTESI**	
1)	**Stima dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
2)	**Stima della durata della permanenza dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
3)	**Metodologie di rilevazione del grado di soddisfazione dei turisti**	

F	**IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI**	
1)	**Quantificazione e stima degli impatti attesi**	*Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull’occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell’Informazione*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA PROGETTUALE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 1.12

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. ____ DEL ___/___/_____

“LA SCOPERTA” DELLA CAMPANIA

SESSIONE “_____”

A	**IDENTIFICAZIONE DELL’EVENTO**	
1)	**Titolo del progetto**	
2)	**Comune proponente**	*Denominazione*
	Codice Fiscale/Partita IVA	
	Sede principale	*Indirizzo – CAP*
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
3)	**Responsabile Unico del Procedimento**	
	Telefono	
	Fax	
	E-Mail	
4)	**Nell’eventualità di *Partenariato* nella realizzazione della manifestazione**	
4.1)	***Altri Comuni coinvolti, oltre al Comune-Capofila***	*Per ciascuno degli altri soggetti coinvolti, indicare: denominazione - indirizzo – CAP*
5)	**Edizioni precedenti nr. _____**	*Indicare numero edizioni precedenti, periodo di svolgimento e breve descrizione in termini di risultati raggiunti*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	DESCRIZIONE DELL’EVENTO	
1)	**Finalità ed obiettivi dell’evento**	
2)	**Mercato nazionale/internazionale di riferimento**	*Indicare la connotazione geografica delle componenti del mercato*
3)	**Coerenza con il tema portante della programmazione: *“La scoperta della Campania”***	
4)	**Luogo di svolgimento**	
4.1)	***Descrizione delle locations***	
4.2)	***Collegamento dell’evento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato***	
5)	**Funzionalità dell’intervento con riferimento ai seguenti aspetti:**	*Descrivere la funzionalità dell’iniziativa proposta, con particolare attenzione al suo legame con il territorio*
5.1)	***Ricettività***	*Indicare il numero di posti-letto disponibili nel luogo di svolgimento degli eventi*
5.2)	***Attenzione all’ambiente***	*Indicare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel luogo di svolgimento degli eventi*
5.3)	***Servizi dedicati ai fruitori dell’iniziativa***	*Descrivere i servizi turistici dedicati ai fruitori dell’iniziativa (presenza di info-points, trasporti attivati per gli eventi, itinerari guidati, ecc.) nel luogo di svolgimento degli eventi*
6)	**Palinsesto e programma dettagliato**	
7)	**Cast artistico**	
8)	**Direttore Artistico/Curatore scientifico**	
9)	**Cronoprogramma dell’evento**	*Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell’evento*
10)	**Piano di comunicazione dell’evento**	*Da supportare con la relativa strategia (obiettivi, destinatari, strumenti e media), e contenente, almeno, i seguenti elementi:* *- descrizione della campagna promozionale ideata per l’iniziativa, esplicitando i mercati di riferimento;* *- piano media* *- spesa delle azioni di comunicazione nel piano finanziario*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C	ANALISI DELLA DOMANDA	
1)	**Capacità dell’evento di attrarre significativi flussi *di visitatori/turisti***	
2)	**Tipologia dei destinatari**	
3)	**Priorità dell’intervento per il territorio**	

D	FATTIBILITÀ FINANZIARIA	
1)	**Piano Finanziario dell’intervento** *(da strutturare in “Uscite” ed “Entrate”, da articolarsi, a loro volta, nelle singole voci di spesa e nelle voci di entrata)*	
1.1)	**Uscite *tot.***	*Indicare entità complessiva in €*
A	***Voci di spesa***	*Indicare entità in € e tipologia delle singole voci di spesa (comprese quelle per la comunicazione)*
1.2)	**Entrate *tot.***	*Indicare entità complessiva in € (A+B+C+D)*
A	***Finanziamento richiesto alla Regione***	*Indicare entità in €*
B	***Diretta partecipazione finanziaria dell’ente proponente***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
C	***Altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
D	***Ogni altra eventuale entrata (bigliettazione, sponsorizzazioni, merchandising, ecc…)***	*Voce eventuale - Indicare entità in €*
2)	**Analisi finanziaria dell’evento**	*Con particolare riferimento a quanto disposto dall’art. 55 del Reg. CE 1083/2006*
3)	**Coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR 2007/2013**	*Indicare le motivazioni che inducono a ritenere il progetto coerente con l’O.O. 1.12*

E	RISULTATI ATTESI	
1)	**Stima dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
2)	**Stima della durata della permanenza dei flussi turistici movimentabili**	*Quantificare numericamente il dato previsto, in modo da consentirne il successivo raffronto con i risultati ottenuti*
3)	**Metodologie di rilevazione del grado di soddisfazione dei turisti**	

F	IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI	
1)	**Quantificazione e stima degli impatti attesi**	*Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull’occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell’Informazione*

Il Legale Rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 22/02/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

"AMERICA'S CUP WORLD SERIES (ACWS) A NAPOLI 2012-2013" - INTEGRAZIONE PROGETTO STRATEGICO - APPROVAZIONE. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 7 del proprio Statuto, promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree;

b. la Regione Campania promuove, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera r) dello Statuto, ogni utile iniziativa per favorire "la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione;"

c. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e diffusione dell'immagine della Campania anche attraverso la realizzazione di eventi di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

d. al fine di consentire l'organizzazione e la realizzazione dell'"*America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013*", con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 22/02/2012 è stato approvato il progetto strategico *"America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013"* redatto dalla società *ACN s.r.l.*, avente un importo complessivo pari a € 20.049.000,00, e si è, altresì, assentito al finanziamento in favore della predetta *ACN srl* nonchè del Comune di Napoli, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.12;

e. dal 7 al 15 aprile *uu.ss.*, si è svolta l'edizione 2012 dell'ACWS;

f. in data 12/11/2012, *ACN srl* ed *ACEA* hanno sottoscritto l'integrazione al contratto precedentemente stipulato il 14/02/2012, prevedendo, tra le altre cose, che il periodo di Regata (*Regatta Period*) sia da martedì 16 aprile a domenica 21 aprile 2013;

g. con nota prot. 371 del 25/01/2013, *ACN srl* ha trasmesso alla Regione il progetto finalizzato all'adeguamento del progetto strategico approvato con la D.G.R. n. 46/2012 alle novità ed alle condizioni parzialmente diverse che caratterizzeranno l'ACWS nell'edizione 2013;

h. a mezzo posta elettronica certificata, è stata trasmessa alla Regione la relazione conclusiva delle attività redatta dal Responsabile Unico del Procedimento di *ACN srl*, prot. n. 378/2013 del 07/02/2013, da cui si evince che la predetta società non ha potuto approvare un consuntivo finale dell'evento per l'edizione 2012: è in corso un contenzioso soltanto all'esito del quale sarà possibile determinare il corrispettivo spettante ad ACN srl quale remunerazione per la gestione dei diritti attivi scaturenti dal contratto con ACEA, nei confronti del RTI aggiudicatario della relativa gara;

PREMESSO, altresì, CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 del 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 del 11/09/2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il POR FESR Campania 2007/2013;

c. tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013, nell'Asse 1, Obiettivo Specifico 1.d "*Sistema Turistico*", è previsto, tra gli altri, l'Obiettivo Operativo 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania*";

d. con D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, nonché

definita, nell'ambito della dotazione finanziaria per Asse, l'allocazione di risorse per ciascun Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013;

e. in data 13/03/2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione del POR FESR Campania 2007/2013 e le successive proposte di integrazione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DD.G.R. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009;

f. con D.G.R. n. 1371 del 28/08/2008, sono state approvate le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 ed 1.12 del POR FESR Campania 2007/2013;

g. con procedura scritta conclusa il 24/10/2011 - nota prot. n. 803002 - è stato modificato il POR FESR Campania 2007/2013, includendo fra i possibili beneficiari di tutti gli obiettivi operativi le Società di Scopo;

h. l'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013 prevede, per l'Obiettivo specifico 1.d, "la *valorizzazione del sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi";*

i. l'Obiettivo Operativo 1.12 prevede di "*Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali";*

j. il citato Obiettivo Operativo prevede, tra l'altro, l'azione b. "*Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda*";

CONSIDERATO CHE:

a. le regate dell'ACWS, preliminari a quelle della 34^ Coppa America, costituiscono, per l'intera Regione e per il territorio in cui le stesse si realizzano, un'occasione unica di sviluppo e promozione, tanto da poter integrare il programma dei Grandi Eventi da definirsi per la corrente annualità;

b. come previsto nello Statuto di *ACN s.r.l.* ed, altresì, concordato nel protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti interessate in data 12/03/2012, posto che nessun utile può derivare alla predetta Società dalla realizzazione dell'evento, tutte le entrate che potranno essere accertate in futuro, i ribassi d'asta e tutte le altre economie rispetto all'importo di cui al quadro economico complessivo dei costi per la realizzazione dell'evento in entrambe le edizioni, saranno reimpiegate nel progetto. Gli eventuali proventi, compresi quelli derivanti dalla definizione del contenzioso in essere, dovranno essere utilizzati a copertura delle spese inserite nel quadro economico, con conseguente eventuale rimodulazione della quota di finanziamento a carico della Regione;

c. per consentire la piena realizzazione delle regate, occorre realizzare opere che si inseriscono nel quadro degli investimenti già previsti per la valorizzazione delle straordinarie risorse ambientali e il rafforzamento della vocazione turistico - culturale della città di Napoli;

d. al fine di consentire la consegna delle aree di regata nei tempi previsti dal contratto sottoscritto con *ACEA*, il Comune di Napoli ha già avviato le procedure relative alla realizzazione di alcune attività;

RITENUTO necessario:

a. al fine di consentire la realizzazione dell'edizione 2013 dell'"*America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013*", approvare l'integrazione al progetto strategico, redatta da *ACN srl* ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, avente un importo complessivo pari a € 10.400.000,00, di cui € 6.000.000,00 a carico del PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.12, così strutturato:

Voce di spesa	Importo	
Fee	€ 4.200.000,00	*ACN srl*
Gestione operativa per lo svolgimento delle ACWS 2013	€ 200.000,00	
Allestimento Naples AC Village, Area Tecnica e Services	€ 4.000.000,00	Comune di Napoli
Organizzazione degli Eventi nell'ambito della manifestazione	€ 1.200.000,00	
Piano di Comunicazione	€ 800.000,00	
Totale	**€ 10.400.000,00**	

b. assentire, pertanto, al finanziamento, in favore del Comune di Napoli, per un importo complessivo massimo di € 6.000.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.12;

DATO ATTO CHE:

a. il progetto risulta in linea con i criteri di selezione di cui alle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009 e coerente con le finalità indicate, rispettivamente, nel Programma e nell'Obiettivo Operativo 1.12. In particolare, l'intervento contribuisce al raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo Operativo, anche rispetto agli indicatori di risultato, ad esso relativi, approvati dalla Commissione unitamente al Programma; assicura il legame richiesto con i beni e siti culturali e naturali valorizzati attraverso l'evento; è coerente con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico nonché con le specifiche vocazioni del territorio della città di Napoli; assolve ai criteri di priorità stabiliti per l'Asse 1 "*Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*" per gli interventi che promuovono l'approccio integrato ai diversi segmenti dell'intera filiera turistica territoriale e per quelli atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione;

ACQUISITI:

a. il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione, con nota prot. 0135795 del 22/02/2013 "*nell'intesa che la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi possa essere ridefinita solo al termine del percorso di riprogrammazione del POR FESR in corso. Pertanto l'operazione oggetto della deliberazione può essere programmata in overbooking rispetto alla disponibilità del pertinente Obiettivo Operativo*" e con successiva nota integrativa prot. 0137467 del 22/02/2013 "*favorevole alla rimodulazione della dotazione finanziaria tra gli Obiettivi Operativi 1.11 e 1.12 nei limiti di quanto previsto per la Priorità Cultura e SistemaTuristico in esito alla procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603/UDCP/UFF III del 28/12/2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15/01/2013*"

b. il parere favorevole espresso, con nota prot. 2921/UDCP/GAB/CG del 22/02/2013, dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI:

a. il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
b. il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
c. il POR FESR 2007-2013;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 22/02/2012;

PROPONE e la **GIUNTA,** in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare, per consentire la realizzazione dell'edizione 2013 dell'*"America's Cup World Series (ACWS) a Napoli 2012-2013*", l'integrazione al progetto strategico approvato con D.G.R. n. 46/2012, redatta da *ACN srl* ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, avente un importo complessivo, pari a € 10.400.000,00, strutturato secondo quanto previsto in premessa;
2. di assentire al finanziamento, in favore del Comune di Napoli, per un importo complessivo massimo di € 6.000.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.12;
3. di dare mandato al Responsabile di Obiettivo Operativo 1.12, nonché Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo, dell'attuazione della presente deliberazione con l'assunzione dei provvedimenti di competenza;
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, all'A.G.C.09, all'A.G.C. 13, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato al Turismo
e ai Beni Culturali

Unione Europea
POR Campania FESR 2007-2013
La tua Campania cresce in Europa

www.incampania.com

COMUNE DI NAPOLI

PROGETTO STRATEGICO
GRANDE EVENTO
AMERICA'S CUP WORLD SERIES

Aggiornamento per l'edizione 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

0. Premessa

1. L'Act 2013 delle America's Cup World Series

2. La location

2.1 Naples America's Cup Village

2.2 L'Area Tecnica

3 . Gli interventi necessari all'allestimento del Naples AC Village, dell'Area Tecnica e i Srvice

3.1 Il Naples AC Village, e l'Area Tecnica

3.2 Attività di assistenza (cd. "Service")

4. Gestione operativa per lo svolgimento delle ACWS 2013

5. Gli eventi

6. Il Piano di Comunicazione

7. Riepilogo dei costi di realizzazione dell'aggiornamento del progetto

8. Cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

0. Premessa

Il Progetto Strategico "Grande Evento America's Cup World Series" deliberato dall'Assemblea dei soci di ACN s.r.l. in data 14 febbraio 2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 46 del 22 febbraio 2012 per consentire la realizzazione delle America's Cup World Series a Napoli 2012-2013.

All'esito di una nuova contrattazione fra ACN s.r.l. e l'America's Cup Event Authority (ACEA), l'Autorità titolare dell'Evento, il 12 novembre 2012 si è pervenuti alla sottoscrizione di una integrazione contrattuale, i cui punti salienti sono:

a) il periodo di Regata (Regatta Period) per l'Evento del 2013 è stato fissato da martedì 16 aprile 2013 a domenica 21 aprile 2013;

b) la Event Fee dovuta da ACN s.r.l. ad ACEA per l'evento 2013 è stata ridotta a quattro milioni e duecentomila euro (4.200.000 €);

c) ACN s.r.l. ha acquisito da ACEA il diritto di sub-licenza dei diritti televisivi, relativi sia alle riprese in diretta sia agli highlights del programma dell'Evento 2013 prodotte da ACEA;

d) ACN s.r.l. ha acquisito il diritto di organizzare la regata "Trofeo Città di Napoli" per i giorni di sabato 13 e domenica 14 aprile 2013, nel weekend immediatamente precedente l'inizio del Regatta Period per l'Evento del 2013, anche con la partecipazione dei Team delle America's Cup World Series (ACWS).

e) la Città di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania saranno promossi attraverso uno spot audio-video di trenta secondi, prodotto da ACN s.r.l., che sarà trasmesso nella diretta televisiva della regata di flotta di domenica 21 Aprile 2013, "Super Sunday".

f) la Città di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania saranno promosse attraverso uno spot audio-video di dieci secondi prodotto da ACEA usando filmati ripresi a Napoli durante gli eventi 2012 e 2013, che sarà trasmesso nella diretta televisiva di un giorno di gara, durante la Louis Vuitton Cup (Coppa America Challenger Series).

Il presente documento è finalizzato ad aggiornare il Progetto Strategico già elaborato ed approvato, così come previsto dallo stesso, rendendolo adeguato alle novità ed alle condizioni parzialmente diverse che caratterizzeranno l'evento 2013 delle ACWS.

La tappa delle ACWS di Napoli è l'unica in Europa nel 2013 e precede di pochi mesi la Louis Vuitton Cup (4 luglio – 30 agosto 2013) e l'America's Cup (7-21 settembre 2013) che si svolgeranno a San Francisco. La breve distanza di tempo che separa la tappa napoletana delle ACWS, unica tappa europea del 2013, dall'avvio della competizione vera e propria rappresenta una favorevole circostanza per la città che potrà sfruttare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ampio risalto che verrà dato dai media all'ultima occasione di scontro diretto tra i team.

La massiccia affluenza di spettatori in tutto il periodo dell'evento 2012, nonostante le avverse condizioni climatiche, è strettamente legata alla scelta strategica di individuare l'area di gara al centro della città di Napoli, a poche decine di metri dalla costa, consentendo agli appassionati, ma anche ai semplici curiosi, di godere dello spettacolo di abilità velica inserito in uno scenario mozzafiato i cui confini visivi naturali sono costituiti dal Castel dell'Ovo ed il Vesuvio, l'isola di Capri, la collina di Posillipo e il lungomare di Via Caracciolo, dominato da Castel Sant'Elmo.

L'enorme visibilità della città, a livello internazionale, ha favorito un indubbio ritorno di immagine i cui frutti potranno essere valutati soltanto in tempi medio-lunghi. L'enorme successo che l'evento napoletano ha riscosso nel 2012, è testimoniato non solo dalla elevatissima affluenza di spettatori che si è registrata durante il periodo delle regate, ma anche dal numero di collegamenti stream sul sito ufficiale della Società ACN e dell'America's Cup e dalla risonanza mediatica, con 220 testate accreditate in rappresentanza di 13 paesi e 98 ore di diretta televisiva e 31 di differita in più di 20 Paesi.

Un primo dato importante, emergente dall'analisi dell'impatto economico delle World Series a Napoli effettuato dalla Deloitte Financial Advisory Services S.p.a. su incarico della Unione degli Industriali della Provincia di Napoli (che detiene la società Uniservizi s.r.l., partner di ACN), indica un sensibile incremento degli arrivi internazionali nel mese di aprile 2012 all'aeroporto di Capodichino e un aumento delle presenze alberghiere rispetto all'aprile del 2011 di circa il 2,6%, in controtendenza alla media nazionale che ha invece registrato un decremento dell'8,7%, con il risultato finale di un aumento complessivo delle presenze del 10-11%. I dati forniti dall'Università Parthenope, che ha condotto le rilevazioni sul numero delle presenze all'interno del villaggio e ha somministrato dei questionari ad un campione di 304 visitatori (di cui 211 italiani e 93 stranieri), indicano una forte propensione al ritorno da parte dei turisti, i quali hanno dimostrato un alto gradimento delle risorse culturali e monumentali della città, unitamente alle risorse ambientali e naturali e alla simpatia e all'accoglienza dei residenti.

Gli approfondimenti di cui sopra quantificano – durante i giorni di allenamento e regata e nel corso degli eventi serali – tra 535.000 e 775.000 le presenze totali registrate nella settimana dell'evento.

Nel Progetto Strategico che questo documento aggiorna si stimavano in almeno 110.000 gli spettatori italiani ed esteri non locali presenti in ogni periodo di regata, con una media di 12.000 al giorno. L'Evento 2012 ha superato tali stime con una presenza giornaliera di almeno 60.000 (535.000 rapportati ai 9 giorni dell'Evento). Un risultato

estremamente positivo anche volendo considerare la coincidenza dell'Evento con il periodo pasquale.

Per il 2013 si considera possibile confermare tale stima in quanto si ritiene che il possibile decremento generato dalla non coincidenza con le festività pasquali potrà essere bilanciato da una più ampia attività di promozione dell'evento resa possibile dal maggior tempo a disposizione, rispetto al 2012, per l'organizzazione di iniziative di "avvicinamento" alle regate di aprile. Inoltre va considerato che le ACWS 2013 avranno una maggiore visibilità rispetto a quelle dello scorso anno poiché, quella di Napoli, sarà l'unica tappa europea prima della Louis Vuitton Cup che si disputerà a San Francisco nel luglio 2013.

L'impatto economico diretto dell'evento America's Cup Worls Series a Napoli, così come analizzato dalla Deloitte Financial Advisory Services S.p.a., determinato dalla presenza e quindi dalla spesa degli spettatori, degli equipaggi, degli organizzatori e dei mass media, è quantificabile in 16,2 milioni di euro.

Alla luce dei risultati raggiunti, testimoniati dagli studi di impatto su riportati, è possibile prefiggersi per l'edizione del 2013 delle ACWS risultati ancora più ambiziosi e positivi in termini di ritorno di immagine per la città e la regione e di conseguente impatto economico e turistico.

1. L'Act 2013 delle America's Cup World Series

La 34ma edizione della America's Cup World Series, il circuito di regate preparatorie per la Louis Vuitton Cup e l'America's Cup, per l'anno 2013 prevedeva due tappe, entrambe in Italia. La prima tappa prevista in calendario si sarebbe dovuta svolgere ad aprile a Venezia, la seconda a maggio a Napoli.

Lo spostamento delle date di regata, da maggio ad aprile, risponde all'esigenza degli equipaggi delle imbarcazioni impegnate nelle World Series di trasferirsi negli Stati Uniti in tempo utile per iniziare gli allenamenti per la Luis Vuitton Cup e l'America's Cup. Per questo stesso motivo ACEA si è vista costretta ad annullare la seconda tappa prevista in Italia a maggio 2013, assegnando quella di aprile a Napoli. Pertanto le date ufficiali delle regate napoletane sono 16-21 aprile 2013.

Il costo a carico di ACN s.r.l. per l'acquisizione dei diritti di esclusiva ad ospitare il grande evento per l'edizione 2013, è stato ridotto da 5 milioni di euro a 4,2 milioni di euro.

Il Comune di Napoli e ACN S.r.l. provvedono a dare attuazione al Progetto Strategico "Grande Evento America's Cup", ponendo in essere le procedure necessarie in qualità di beneficiari del finanziamento regionale a valere sui fondi europei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La location

La manifestazione America's Cup World Series si svolgerà a Napoli in via Caracciolo dal 16 al 21 aprile 2013, e vedrà ancora una volta il mare del golfo, e in particolare il campo di regata nello specchio d'acqua tra Mergellina e Castel dell'Ovo, il principale protagonista dell'evento.

Così come previsto dal contratto che regola il rapporto tra ACEA ed ACN, ai fini dello svolgimento delle ACWS è necessario allestire un villaggio sportivo articolato in più aree funzionali in stretta connessione tra loro, che necessitano di superfici a terra e specchi d'acqua con le caratteristiche di seguito indicate.

Gli spazi a terra ospiteranno, per la durata delle regate, un'area denominata Naples America's Cup Village (di seguito Village) ad accesso libero, destinata ad accogliere eventi, spettacoli, attività di svago ed intrattenimento, e un'area denominata Area Tecnica – progettata, allestita, gestita e disallestita direttamente da America's Cup Race Management (di seguito ACRM) – con accesso riservato ai soli addetti ai lavori, destinata ad ospitare le basi dei team partecipanti alle regate e tutto quanto necessario per lo svolgimento dell'evento.

A differenza dello scorso anno, il Village sarà allestito su via Caracciolo e non nella Villa Comunale, e si estenderà da piazza Vittoria, dove è previsto il padiglione d'ingresso info-accoglienza, fino alla confluenza con viale Dohrn dove sono posizionati il palco degli eventi e il maxischermo per gli spettacoli e la visione in diretta delle regate, continuando lungo tutto il viale Dhorn fino a piazza della Repubblica.

L'Area Tecnica si estende a partire dal retro del palco degli eventi sopracitato, fino a piazza della Repubblica, includendo la Rotonda Diaz e parte dello slargo compreso tra viale Dohrn e via Caracciolo.

A supporto del Village, ma in realtà parte integrante di questo, va considerata l'intera estensione della villa comunale nella quale verranno ospitati eventi legati alla promozione, diffusione e pratica di alcune attività sportive, oltre che alla divulgazione medico-informativa.

2.1 Naples America's Cup Village

Il Public Event Village, per l'edizione 2013 denominato Naples America's Cup Village (Naples AC Village) è destinato ad ospitare il pubblico e ad accogliere i servizi e le attrezzature di intrattenimento e svago.

Il Village ha l'ingresso principale da piazza Vittoria, con il padiglione info-accoglienza e si sviluppa lungo via Caracciolo con padiglioni espositivi al termine dei quali inizia lo spazio dedicato al ristoro e all'intrattenimento. Le strutture verranno allestite

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzando la tecnologia dei layher e si svilupperanno lungo Via Caracciolo lasciando liberi entrambi i marciapiedi, gran parte della pista ciclabile e tutti gli accessi distribuiti lungo il perimetro della Villa Comunale. Alla confluenza con viale Dohrn è posto il palco con il maxischermo attrezzato con camerini e servizi dove si svolgeranno gli eventi.

In sintesi, il Village:

- si sviluppa lungo via Caracciolo, proseguendo lungo viale Dohrn fino a piazza della Repubblica, per una superficie totale di circa 20.000 mq, esclusa la villa comunale;
- comprende i seguenti spazi:
  - un'area di circa 2.500 mq destinata alle premiazioni ed agli spettacoli con una capienza di fino a 7.000 persone;
  - aree ristoro con 400 posti a sedere;
  - spazi commerciali ed espositivi coperti per complessivi 1.800 mq;
  - un'area per le informazioni turistiche di circa 250 mq;
  - aree attrezzate per lo sport cittadino e l'intrattenimento su Viale Dohrn;
- ha accesso carrabile e pedonale da Piazza Vittoria e dai vari ingressi di cui la Villa dispone sul versante di via Caracciolo-viale Dohrn;
- si estende su viale Dohrn, nella parte circoscritta all'area dedicata allo sport cittadino e allo svago.

L'area del Naples AC Village comprende anche alcuni spazi della villa Comunale e di viale A. Dohrn. In particolare, all'evento ACWS, e nello stesso periodo dello svolgimento di questo, è abbinata la manifestazione denominata "Campus della Salute". Per tale manifestazione – che avrà luogo nell'area d'ingresso della Villa Comunale tra piazza Vittoria e la Fontana dei Quattro Leoni – il progetto prevede l'allestimento di 10 tende da campo per ambulatori specialistici, 10 gazebo per informazione e prenotazione delle visite e un'area di baby parking, per una superficie totale di circa 1.000 mq.

Su viale A. Dohrn e all'interno della Villa Comunale, sia nei pressi della pista di pattinaggio – comprendendo anche questa – sia tra la Cassa Armonica, la Casina Pompeiana e la Fontana dei Quattro Leoni, sono previste alcune aree destinate a ospitare eventi legati alla promozione, alla diffusione e alla pratica di varie attività sportive, gestite da associazioni e rivolte al pubblico di tutte le età.

2.2 L'Area Tecnica

L'Area Tecnica, allestita a cura della Società America's Cup Race Management (ACRM) che gestisce gli aspetti logistici e tecnici dell'organizzazione delle ACWS, si sviluppa sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

fronte mare in corrispondenza della Rotonda Diaz – dove sono previste tutte le operazioni di alaggio e varo delle barche da regata – per una superficie totale di circa 20.000 mq.

Rispetto all'edizione del 2012, l'Area tecnica occupa una minore superficie sia a terra che a mare, lasciando completamente libero l'intero viale Dohrn e lo specchio acqueo verso Castel dell'Ovo antistante la Rotonda Diaz. Il pubblico potrà quindi percorrere tutto l'asse via Caracciolo – viale Dohrn da piazza Vittoria a piazza della Repubblica. Le recinzioni dell'Area Tecnica saranno realizzate in modo da consentire visibilità delle imbarcazioni e delle basi dei team affinché il pubblico possa partecipare più direttamente alle attività tecniche preparatorie allo svolgimento delle regate. In particolare potrà prendere visione di un'operazione spettacolare che è la movimentazione delle imbarcazioni di gara mediante l'utilizzo di una gru con un braccio di azione lungo 63 m, un'altezza di circa 45 m, posizionata nell'area antistante lo specchio acqueo della Rotonda Diaz .

L'Area Tecnica oltre alle basi dei team, agli spazi per depositi e per le trasmissioni televisive, per il rimessaggio delle imbarcazioni, ecc. ospita la "VVIP, Corporate and Institutional Area" riservata all'accoglienza e all'intrattenimento degli ospiti ACEA ed istituzionali. Questi spazi sono allestiti in strutture a tenda che si affacciano sul mare al termine dell'Area Tecnica verso la confluenza con viale Dohrn.

In sintesi, l'Area Tecnica destinata ad ospitare le basi dei team partecipanti alle regate, gli uffici della società ACRM, tutte le attrezzature necessarie (generatori, carrelli, gru, ecc.) a garantire l'organizzazione delle regate:

- si estende su una superficie di circa 20.000 mq;
- è servita da un'area per la movimentazione;
- ha accesso carrabile da Piazza della Repubblica;
- è localizzata a stretto contatto con il mare dove vengono collocati i pontili galleggianti per la movimentazione delle imbarcazioni di gara

Infine anche quest'anno, come previsto dal contratto sottoscritto con ACEA, bisognerà prevedere:

- il Media Center, che sarà ospitato nel Circolo del Tennis e dovrà essere allestito con le dotazioni di ufficio (collegamenti per PC, scrivanie, rete Internet, ecc.) per accogliere i giornalisti accreditati per tutto il periodo delle regate;
- gli uffici per il personale ACEA che saranno allestiti presso una struttura comunale con postazioni di lavoro attrezzate;
- la sala controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'Area Tecnica una parte dello specchio acqueo antistante la Rotonda Diaz, nel lato verso Mergellina, sarà attrezzato con pontili galleggianti per il controllo da mare da parte degli operatori specializzati delle imbarcazioni di gara durante il varo e la movimentazione. Verranno quindi allestite delle piattaforme di appoggio mediante due pontili paralleli galleggianti modulari di circa 100 ml ciascuno, ancorati al fondale con corpi morti dotati di catenarie di collegamento.

Nel Porto di Mergellina verranno utilizzati alcuni pontili esistenti per l'ormeggio delle imbarcazioni di supporto, mentre verrà allestito un campo con 9 boe per l'ormeggio delle imbarcazioni di gara in un'area prospiciente il molo per l'attracco degli aliscafi che sarà utilizzato per l'attracco delle imbarcazioni che trasportano i turisti sul campo di regata.

In sintesi, gli ormeggi e il campo boe (localizzati nel Porto di Mergellina e in uno specchio d'acqua a questo limitrofo) e i pontili rispondono a diverse esigenze manifestate da ACEA:

- gli ormeggi nel Porto di Mergellina sono destinati alle barche di supporto dei team;
- il campo boe, prospiciente il molo aliscafi, è destinato all'ormeggio dei catamarani AC45;
- il molo degli aliscafi verrà utilizzato per l'attracco delle imbarcazioni per i turisti e quelle di soccorso;
- i pontili prospicienti l'Area Tecnica, ad esclusivo uso di ACRM, consentono la movimentazione dei catamarani da mare.

Infine gli ormeggi per i Super Yacht dei maggiori sponsor di ACEA sono allocati nella prima parte di Molo San Vincenzo, così come prescritto dal contratto con ACEA.

3. Gli interventi necessari all'allestimento del Naples AC Village, dell'Area Tecnica e i Service

Anche per l'edizione 2013, gli interventi interessano un'area vasta, che si estende lungo via Caracciolo, da Piazza della Repubblica a Piazza Vittoria, nell'emiciclo antistante Rotonda Diaz e al Molo San Vincenzo.

3.1 Il Naples AC Village e l' Area Tecnica

Gli interventi per l'allestimento del Naples AC Village, dell'Area Tecnica e degli spazi per la cerimonia inaugurale sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- allestimento dell'area espositiva/intrattenimento comprensiva di stand e padiglioni espositivi corredati di elementi di arredo, utenze e schermature realizzate con teli in PVC; di gazebi modulari dedicati al ristoro attrezzati con tavoli e sedie; di padiglioni per area food dotati di energia elettrica; di servizi igienici;
- allestimento di un palco per eventi e maxischermo da realizzarsi in via Caracciolo all'altezza della confluenza con viale Dohrn e di un palco per la manifestazione di apertura dell'evento ACWS che si terrà in piazza del Plebiscito;
- attività connesse all'allestimento del Village e dell'Area Tecnica, quali il livellamento del marciapiedi esistenti con la conseguente irregimentazione delle acque e la recinzione lungo tutto il suo perimetro;
- attivazione del Media Center, della Sala Controllo e degli uffici ACEA mediante l'allestimento di postazioni di lavoro attrezzate;
- valorizzazione delle aree verdi, pulizia straordinaria di spiagge e scogliere, illuminazione del campo boe e della Rotonda Diaz, segnaletica orizzontale, verticale e direzionale dedicata all'evento;
- noleggio della gru per le operazioni di alaggio e varo delle barche da regata e predisposizione della necessaria piattaforma di appoggio.

Gli interventi realizzati a mare per lo svolgimento della competizione sportiva dell'edizione 2012, volti alla protezione del bacino antistante la Rotonda Diaz destinato alla movimentazione delle imbarcazioni di gara (varo e alaggio), prevedevano, come opera principale, il prolungamento temporaneo della scogliera foranea. La temporaneità di tale opera, secondo le prescrizioni rese nel corso della citata conferenza dei Servizi decisoria dalla Soprintendenza BAPSAE, viene assicurata, alternativamente, o attraverso l'integrale rimozione dei nuovi tratti di scogliera, ovvero, previa valutazione delle risultanze di specifici studi meteomarini, attraverso la rimozione unicamente delle parti affioranti dei nuovi tratti di scogliera, trasformandole in barriere soffolte al di sotto del livello del mare per m. - 0,50, contestualmente alla rimessa in vista del muro parabolico di via Caracciolo, ora occluso alla vista a causa della scogliera ad esso addossata.

In ottemperanza alle suddette prescrizioni, il Comune di Napoli, con il supporto del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, ha avviato i tavoli tecnici con le Amministrazioni interessate per individuare le modalità di ripristino dello stato dei luoghi successivo allo svolgimento dell'America's Cup, pervenendo all'ipotesi di progetto di trasformazione dei prolungamenti in barriere soffolte. Tale ipotesi di progetto, compatibile con le risorse destinate nel Progetto Strategico "Grande Progetto America's Cup World Series" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 22.02.2012, è perfettamente coerente con il processo di riqualificazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzazione del tratto di costa prospiciente la Rotonda Diaz e la via Caracciolo, in cui l'evento velico ACWS - con il suo appeal su turismo e imprenditoria internazionale - si inserisce perfettamente.

Allo stato, non sono ancora compiute le procedure (fra cui anche quella relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A.) necessarie a consentire l'avvio dell'intervento di ripristino; pertanto, l'Amministrazione comunale e ACN s.r.l., in contraddittorio con gli organizzatori americani della ACWS, hanno individuato una ipotesi progettuale per l'area tecnica dell'evento 2013 compatibile con l'avvio dell'intervento di risistemazione della scogliera. Tale ipotesi prevede l'utilizzo del solo specchio acqueo ovest della Rotonda Diaz per il varo e il tiro delle imbarcazioni sportive, liberando lo specchio acqueo est e consentendo l'inizio dell'intervento di rimozione a partire dal baffo est e dalla scogliera radente.

Per l'edizione ACWS 2013 le aree a mare utilizzate pertanto sono: lo specchio acqueo antistante la Rotonda Diaz, lato Mergellina; il campo boe e alcuni pontili del Porticciolo di Mergellina, il Molo San Vincenzo.

Gli interventi necessari sono:

- allestimento di pontili mobili modulari (18 moduli da 12 ml ciascuno) per le operazioni di alaggio e varo delle barche da regata, con i relativi sistemi di fissaggio al fondale marino con corpi morti e catenarie di collegamento;
- predisposizione del campo boe con corpi morti per l'ormeggio delle imbarcazioni di gara;
- attrezzaggio del Molo San Vincenzo per l'ormeggio di 20 super yacht.

3.2 Attività di assistenza (cd. "Service")

Le attività di assistenza strumentali all'organizzazione e alla gestione delle regate veliche ACWS a Napoli, così come previste dal contratto sottoscritto da ACN e ACEA, restano inalterate rispetto a quanto già dettagliatamente descritto nel Progetto Strategico "Grande Evento America's Cup World Series" già approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 22 febbraio 2012, cui si rimanda. Tali attività sono propedeutiche e funzionali al regolare svolgimento dell'evento, in quanto assicurano i cd. "services" strumentali ai team, all'autorità di gestione dell'evento (ACEA) ed all'Autorità di gestione della gara (ACRM).

Come convenuto dai soci di ACN s.r.l., tali attività, in quanto strettamente collegate con gli allestimenti e con la gestione delle aree tecniche (area a terra e area a mare) e del Naples AC Village, sono ricondotte nelle procedure di gara gestite dal beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli; i dettagli delle stesse saranno contenuti nei capitolati tecnici e prestazionali predisposti dalla stazione appaltante.

Fra le attività di assistenza, particolare attenzione sarà dedicata alla funzione di elaborazione statistica delle presenze ed agli studi di impatto, secondo le modalità già dettagliate nel Progetto Strategico approvato con DGRC 46/2012, dedicando spazio alla valutazione della "Customer satisfaction", con essa intendendo tanto la soddisfazione del turista (valutata attraverso "sondaggi pilota" che verificheranno la percezione dell'evento sportivo da parte degli spettatori locali e provenienti da altre città, ma anche il gradimento dei servizi accessori connessi all'evento), quanto degli sponsor e degli altri stakeholders (valutata attraverso interviste mirate).

L'importo complessivo per la realizzazione dell'Area Tecnica e del Naples AC Village, comprensivo dei costi di fornitura dei servizi di assistenza, è pari a circa € 4.000.000,00 IVA compresa.

4. Gestione operativa per lo svolgimento delle ACWS 2013

Per l'assolvimento degli obblighi derivanti dal contratto sottoscritto con ACEA e per la gestione operativa dell'intero progetto finalizzato all'organizzazione, gestione e promozione dell'ACWS a Napoli si rendono necessarie ulteriori attività.

In particolare si fa riferimento a:

- organizzazione e gestione della regata "Trofeo Città di Napoli";
- partecipazione a fiere ed eventi di respiro internazionale relativi al settore turistico per rendere ancor più efficace la promozione del territorio Campano. Tale attività anticiperà, senza sovrapposizioni, quella svolta dal Comune di Napoli attraverso il Piano di Comunicazione, in piena coordinazione con lo stesso;
- adempimento impegni contrattuali con ACEA e gestione dei rapporti con le delegazioni di ACEA ed ACRM;
- spese generali e di amministrazione (pubblicazioni gare, deposito e registrazione atti, postali, materiali di consumo, bancarie, tipografiche, utenze, servomezzi, trasporti, assicurazioni, ecc.).

Le voci summenzionate, per un costo stimato, comprensivo di IVA, pari a circa € 200.000,00 saranno totalmente a carico di ACN S.r.l.

Al fine di conseguire una disponibilità utile a far fronte anche a costi sopra descritti verranno esternalizzati, attraverso le forme previste dall'art. 30 del Codice dei Contratti Pubblici, i diritti derivanti dal contratto sottoscritto con ACEA (a titolo esemplificativo, diritti televisivi, sponsorizzazioni, food&beverage nell'area del Naples AC Village).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso che, come previsto nello Statuto di ACN s.r.l. e negli atti di intesa già sottoscritti dai soci, tutti gli utili di gestione saranno reinvestiti nel progetto.

5. Gli eventi

Il tema prescelto per l'edizione 2013 delle regate ACWS è: "Oltre l'Orizzonte - Viaggiatori Reali e Immaginari".

Le spettacolari regate dell'America's Cup World Series evocano il desiderio di libertà dell'uomo, il suo spirito di avventura, il coraggio con cui riesce ad affrontare e a dominare le forze della natura. Ciò che ha mosso i grandi esploratori (Viaggiatori Reali) e caratterizzato famosi personaggi letterari (Viaggiatori Immaginari) viene idealmente rappresentato dallo sport della vela e in particolare dagli elementi che lo caratterizzano: il mare, il vento e l'orizzonte infinito.

Verranno allestiti spettacoli, mostre e iniziative culturali che vedranno la partecipazione di artisti e personalità di fama internazionale, per guardare oltre il mare di Napoli, oltre l'orizzonte, verso civiltà e popoli idealmente accumunati dai nobili valori dello sport.

Gli eventi di animazione e intrattenimento saranno realizzati a Piazza del Plebiscito, in occasione della cerimonia di apertura e all'interno del Naples AC Villaggio, durante i giorni della manifestazione.

Il **Naples AC Village** è il luogo dove la città entrerà in contatto diretto con il grande evento, pertanto le attività di animazione e intrattenimento si svolgeranno tutti i giorni della manifestazione, con iniziative differenti nei tre diversi momenti della giornata (mattina, pomeriggio e sera), così da coinvolgere il più possibile le diverse tipologie di pubblico. Nel Village dunque è prevista la realizzazione di un programma di animazione quotidiana che, tra l'altro, potrà prevedere:

- mostre tematiche;
- show con presentatore che illustra le modalità di svolgimento delle regate;
- proiezioni su maxischermo;
- foto con i team degli AC45;
- attività sportive all'aperto con dimostrazioni dei campioni.

Inoltre verranno organizzate alcune iniziative sul tema proposto che sinteticamente sono:

- Viaggiatori di Note - concerti di artisti italiani e stranieri di fama internazionale;
- Viaggiatori di Parole - spettacoli teatrali con noti attori italiani e convegni/talk show con scrittori di fama internazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I Grandi Esploratori - Mostra artistica – viaggio multimediale interattivo per raccontare le grandi esplorazioni compiute nel corso della storia;
- Parco Avventura - area giochi per bambini che, con l'ausilio di animatori, potranno realizzare grandi viaggi con la fantasia.

A tal fine si potranno utilizzare oltre al palco allestito alla confluenza tra via Caracciolo e viale Dohrn e lo spazio antistante di circa 2.000 mq, i marciapiedi della Villa Comunale, gli spazi della Villa Comunale e lo stesso viale Dohrn.

A **Piazza del Plebiscito** si svolgerà la "Cerimonia d'Apertura"con uno show di livello internazionale con presentazione dei Team e dei Paesi partecipanti.

Il **Prize Giving Cerimony**, la cerimonia di consegna del premio al team vincitore delle regate ACWS, sarà organizzato come evento conclusivo in cui verranno sensibilmente promossi i territori di Napoli e dell'intera Regione Campania attraverso un percorso culinario e vinicolo, un viaggio attraverso i frutti della nostra terra. Circa 400 persone, tra cui diverse personalità di rilievo nazionale e locale e alti rappresentanti delle società organizzatrici dell'America's Cup, i loro sponsor e ospiti VVIP, nonché gli equipaggi – veri protagonisti dell'evento - saranno accompagnati nella degustazione delle prelibatezze locali, in un viaggio da assaporare con tutti i sensi, un viaggio gastronomico che evoca i paesaggi e le tradizioni campane .

Infine va segnalato che nell'edizione 2013 delle ACWS verrà dato ampio spazio ad iniziative finalizzate ad avvicinare il pubblico alla vela. In tal senso in collaborazione con i circoli velici della regione potranno essere organizzati eventi e regate di avvicinamento alle ACWS: Trofeo Città di Napoli. In particolare nel weekend che precederà l'avvio della competizione, saranno organizzate due regate veliche di cui una aperta a tutte le imbarcazioni italiane e la seconda riservata ai team dell'America's Cup che, con un percorso sotto costa in modo da essere visibile anche da terra, toccherà varie località (Pozzuoli, Ischia, Procida, ecc.) in una sfida appassionante.

L'importo complessivo per la realizzazione degli Eventi è pari a circa € 1.200.000,00 IVA compresa.

6. Il Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione, redatto in base alle specifiche contenute nel contratto sottoscritto con ACEA, resta sostanzialmente inalterato rispetto a quanto già illustrato nel Progetto Strategico.

Studiato per assicurare la massima visibilità dell'evento in ambito nazionale, mediante l'acquisizione di spazi su tutti i media, la produzione di spot pubblicitari e di video, l'affissione di manifesti pubblicitari e la comunicazione virale, il Piano di Comunicazione

ha come finalità principale quella di promuovere l'intero territorio campano, e in particolare di Napoli e della sua provincia, attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico ed artistico locale. Una promozione del territorio a tutto tondo, tesa a porre sotto i riflettori anche il particolare tessuto produttivo partenopeo, con le sue eccellenze soprattutto nel settore dell'artigianato.

L'importo complessivo per la realizzazione del Piano di Comunicazione è pari a circa € 800.000,00 IVA compresa.

7. Riepilogo dei costi di realizzazione dell'aggiornamento del progetto

Oltre alla riduzione del costo a carico di ACN s.r.l. per l'acquisizione dei diritti di esclusiva ad ospitare il grande evento per l'edizione 2013, che, come detto, è stato ridotto da 5 milioni di euro a 4,2 milioni di euro, le voci di spesa relative alla realizzazione dell'evento sono quantificate come segue:

Progetto Strategico Grande Evento
America's Cup World Series via Caracciolo/Mergellina

Quadro economico complessivo per il 2013

Voce di spesa	***Importo***
FEE	**€ 4.200.000,00**
Allestimento Naples AC Village, Area Tecnica e Services	**€ 4.000.000,00**
Organizzazione degli Eventi nell'ambito della manifestazione	**€ 1.200.000,00**
Piano di Comunicazione	**€ 800.000,00**
Gestione operativa per lo svolgimento delle ACWS 2013	**€ 200.000,00**
Totale spese realizzazione Evento 2013	**€ 10.400.000,00**

Quadro economico FESR – Comune di Napoli

Voce di spesa	***Importo***
Allestimento Naples AC Village, Area Tecnica e Services	**€ 4.000.000,00**
Organizzazione degli Eventi nell'ambito della manifestazione	**€ 1.200.000,00**
Piano di Comunicazione	**€ 800.000,00**
Totale spese realizzazione Evento 2013	**€ 6.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. CRONOPROGRAMMA

	Gennaio			Febbraio				Marzo				Aprile				Maggio		
settimane	14-20	21-27	28-3	4-10	11-17	18-24	25-3	4-10	11-17	18-24	25-31	1-7	8-14	15-21	22-28	29-5	6-12
OPERE AREA TECNICA												*					
NAPLES AC VILLAGE																	
PIANO DI COMUNICAZIONE																	
PIANO DEGLI EVENTI																	
VALUTAZIONE CUSTOMER SATISFACTION																	

*** per le sole opere Area Tecnica da realizzarsi nello specchio acqueo antistante la Rotonda Diaz**

LEGENDA

Approvazione progetto
Procedure per affidamenti
Inizio lavori/attività
Ultimazione collaudo e consegna
Ripristini

ACN SRL

Prot. 371
Napoli, 25 gennaio 2013

Avv Giuseppe Carannante
Dirigente Settore Sviluppo e
Promozione Turismo
Responsabile Obiettivo Operativo 1.12

Oggetto: **PROGETTO STRATEGICO GRANDE EVENTO AMERICA'S CUP WORLD SERIES - Aggiornamento per l'edizione 2013**

Gentile Avvocato,

Le trasmetto il "Progetto Strategico Grande Evento America's Cup World Series. Aggiornamento per l'edizione 2013" approvato da ACN S.r.l..

Cordiali Saluti

L'Amministratore Unico
(ing. Mario Hübler)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0067454 29/01/2013
Mittente : ACN SRL
Assegnatario : Erogazione contributi - promozione turismo
Classifica : 13.1. Fascicolo : 41 del 2010

ACN
Piazza dei Martiri, 58
80121 Napoli
P.I. 07012251216
Capitale sociale i.v. 10.000,00
Iscrizione REA n° NA- 855304
e-mail acnsrl@pec.sinapsis-srl.net

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 22/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DEL DL 83/2012 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON LEGGE 134/2012. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA 2356.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha disposto che *"Il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, al fine di consentire l'efficace realizzazione del processo di separazione tra l'esercizio del trasporto ferroviario regionale e la proprietà, gestione e manutenzione della rete, anche in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, effettua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario. Nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, il Commissario elabora un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio e dalle entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9, della durata massima di 60 mesi, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il piano di rientro dovrà individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalità sopra indicate e all'equilibrio economico delle suddette società, nonché le necessarie azioni di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del sistema di mobilità regionale su ferro";*

b. che l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha stabilito che *"nelle more della predisposizione dei piani di cui al comma 5 ed al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale nel rispetto della normativa vigente e con le risorse disponibili allo scopo a carico del bilancio regionale, il Commissario adotta ogni atto necessario ad assicurare lo svolgimento della gestione del servizio da parte di un unico gestore a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, coincidente con il territorio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 32, lettera a), del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, garantendo in ogni caso il principio di separazione tra la gestione del servizio e la gestione e manutenzione delle infrastrutture.";*

c. che l'articolo 16, comma 9, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ha previsto che *"a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e previa approvazione dei piani di cui al comma 5, la Regione Campania può utilizzare, per gli anni 2012 e 2013, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16.06.2009, ad essa assegnate, entro il limite complessivo di 200 milioni di euro";*

d. che con decreto del 9 novembre 2012 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Pietro Voci Commissario ad acta con la funzione di provvedere all'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria, anche ai sensi del già citato art. 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

PREMESSO, altresì

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n.744 del 19/12/2012 ha approvato il disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)" ed il disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che, nelle more dell'approvazione della nuova programmazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 24, commi 1 e 2, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, con L.R. n. 39 del 24/12/2012 è stato autorizzato per il periodo dall'1 gennaio al 28 febbraio 2013 l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale, al fine di assicurare la continuità dell'attività amministrativa della Regione;
c. che, per gestire provvisoriamente il bilancio 2013, con deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 24/1/2013 è stato approvato il documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013 articolato per titoli, tipologie e categorie, per quanto riguarda l'entrata, e per missioni e programmi, con indicazione del titolo, per quanto riguarda la spesa, con indicazione dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture organizzative apicali che devono gestirli facendo riferimento al bilancio gestionale 2012;

PRESO ATTO

a. che, con nota prot. n. 05/E dell'11/2/2013 indirizzata al Presidente della Regione Campania ed avente ad oggetto la situazione finanziaria dell'EAV srl, il Commissario ad acta ha rappresentato la situazione di rilevante criticità dell'EAV srl in ordine ai debiti pregressi che non consentono l'acquisizione delle nuove forniture strategiche indispensabili per recuperare i livelli del servizio di trasporto pubblico ferroviario esercitato dalla medesima società;

b. che, sempre con la succitata nota prot. n. 05/E dell'11/2/2013, è stata altresì rappresentata l'esigenza indifferibile di un intervento finanziario straordinario, nelle more dell'approvazione dei piani e della erogazione delle relative risorse finanziarie alla gestione commissariale, quantificato in 74 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro necessari per estinguere la quasi totalità dei debiti finora accumulati nei confronti dei fornitori strategici e 24 milioni di euro per saldare il debito contratto con IFITALIA per la cessione dei crediti relativi ai corrispettivi previsti nei contratti di servizio di trasporto in essere;

c. che, facendo seguito a quanto sopra rappresentato, con proprio decreto prot. n. 06-E del 21/2/2013 il Commissario ad acta ha stabilito di assegnare all'EAV srl la somma complessiva di 74 milioni di euro, di cui 24 milioni di euro per saldare il debito contratto dalle società ferroviarie regionali ad oggi incorporate in EAV srl con IFITALIA SPA per la cessione di credito dei corrispettivi dei contratti di servizio e 50 milioni di euro per il pagamento dei fornitori strategici di EAV srl, specificando che le spese in questione rivestono carattere di urgenza, indifferibilità e non frazionabilità;

d. che con il medesimo atto il Commissario ha altresì richiesto alla Giunta Regionale della Campania di provvedere con la massima urgenza all'adozione degli atti amministrativi necessari all'erogazione delle predette somme;

VISTI

a. la nota prot. n. 3386 del 27/12/2012 del Ministro per la Coesione territoriale concernente l'erogazione delle risorse del FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Campania a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, ai sensi dell'articolo 16 del D.L. n. 83/2012, convertito con modificazioni in legge n. 134/2012, tra l'altro recepita nel provvedimento commissariale, con la quale, si comunica che *"in attesa che si completino gli adempimenti previsti dalla norma, si conferma che*

all'inizio del 2013 si assicurerà, sulla base di una rinnovata richiesta, un'anticipazione dell'importo complessivo previsto al fine di evitare nocumento o interruzione dei servizi all'utenza. Per le medesime finalità si autorizza fin d'ora la Regione Campania ad utilizzare, come richiesto, le risorse disponibili a valere sull'importo di euro 227.172.880,00 erogato dalla suddetta Direzione Generale in data 26 ottobre 2012, quale prima quota, a titolo di anticipazione, delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, ex PAR delibera CIPE 1/2009, modificata dalla delibera CIPE 1/2011";

b. la DGR n. 802 del 21/12/2012 avente ad oggetto "FSC 2007-2013. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002. Istituzione nuovi capitoli di spesa".

CONSIDERATO

a. che la spesa in questione trova capienza in termini di cassa nell'anticipazione già effettuata in favore della Regione Campania a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, ex PAR delibera CIPE n. 1/2009, a tutt'oggi solo in parte utilizzata;

b. che la somma di euro 74.000.000,00 non risulta iscritta nella proposta di bilancio 2013 in corso di esame da parte del Consiglio Regionale, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 30/4/2002, n. 7, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

d. che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, nel caso in cui la proposta di bilancio presentata al Consiglio Regionale sia successivamente modificata o integrata con note di variazione, deliberate dalla Giunta Regionale e presentate al Consiglio Regionale, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio si intende estesa al contenuto delle note di variazione;

RITENUTO

a. di dover dare attuazione, in via eccezionale, nelle more del completamento, a cura del Commissario ad acta, degli adempimenti e dei piani previsti dalla norma ed al fine di evitare l'aggravarsi della situazione di severa criticità che investe le società di trasporto ferroviario regionale ed i correlati rischi di reiterazione della sospensione o riduzione di servizio pubblico, a quanto stabilito dal Commissario ad acta con proprio decreto prot. n. 06-E del 21/2/2013 ed in aderenza a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 6, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

b. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettere a), della L.R. 30/4/2002, n. 7, la somma di euro 74.000.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nella Parte Entrata: Titolo 4 - Tipologia 200 - categoria 4020100 - IV livello piano dei conti 4.02.01.01.000 - Codice UE 2 - SIOPE 4.02.01 (ex UPB 12.42.247) e nella Parte Spesa: Missione 10 - Programma 06 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.03.15.000 - COFOG 04.5 - UE 4 - SIOPE 1.03.01 (ex U.P.B. 1.57.101);

c. di dover integrare la deliberazione di Giunta n. 17 del 24/01/2013, concernente la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013, come di seguito indicato:

ENTRATA

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Codice identificativo entrate ricorrenti	Importo	Descrizione
1464	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	NO	74.000.000,00	FAS 2007-2013

SPESA

Capitolo di nuova istituzione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	Descrizione
2356	10	06	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	74.000.000,00	Attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico (art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012)

d. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 2356 di nuova istituzione alla competenza del Settore 01 dell'AGC 14;

e. di dover incrementare il limite degli impegni e dei pagamenti attribuiti all'A.G.C. 14 con D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013 dell'importo di euro 74.000.000,00;

f. di dover trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, quale integrazione del disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" della proposta di Bilancio 2013";

g. di trasmette la presente deliberazione al Ministro per la Coesione e agli Uffici del DPS;

RITENUTO, altresì

a. di dover demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14 l'adozione dei provvedimenti conseguenziali al presente atto sulla scorta degli atti di volta in volta adottati dal Commissario ad acta;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
b. il D.L. 22/6/2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 134;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
d. la L.R. 24/12/2012, n. 39;
e. la D.G.R.C. n. 744 del 19/12/2012;

f. la D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013;

g. il Decreto Commissariale prot. n. 06/E del 21/2/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dare attuazione, in via eccezionale, nelle more del completamento degli adempimenti previsti dalla norma ed al fine di evitare l'aggravarsi della situazione di severa criticità che investe le società di trasporto ferroviario regionale ed i correlati rischi di reiterazione della sospensione o riduzione di servizio pubblico, a quanto stabilito dal Commissario ad acta con proprio decreto prot. n. 06-E del 21/2/2013 ed in aderenza a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 6, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

2. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettere a), della L.R. 30/4/2002, n. 7, la somma di euro 74.000.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 nella Parte Entrata: Titolo 4 - Tipologia 200 - categoria 4020100 - IV livello piano dei conti 4.02.01.01.000 - Codice UE 2 - SIOPE 4.02.01 (ex UPB 12.42.247) e nella Parte Spesa: Missione 10 - Programma 06 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.03.15.000 - COFOG 04.5 - UE 4 - SIOPE 1.03.01 (ex U.P.B. 1.57.101);

3. di integrare la deliberazione di Giunta n. 17 del 24/01/2013, concernente la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013, come di seguito indicato:

ENTRATA

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Codice identificativo entrate ricorrenti	Importo	Descrizione
1464	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	NO	74.000.000,00	FAS 2007-2013

SPESA

Capitolo di nuova istituzione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	Descrizione
2356	10	06	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	74.000.000,00	Attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico (art. 16, D.L. 22/6/2012, n.83, conv. dalla L. 134/2012)

4. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 2356 di nuova istituzione alla competenza del Settore 01 dell'AGC 14;.

5. di incrementare il limite degli impegni e dei pagamenti attribuiti all'A.G.C. 14 con D.G.R.C. n. 17 del 24/1/2013 dell'importo di euro 74.000.000,00;

6. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 14 l'adozione dei provvedimenti conseguenziali al presente atto sulla scorta degli atti di volta in volta adottati dal Commissario ad acta;

7. di dover trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, quale integrazione del disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" della proposta di Bilancio 2013";

8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'AGC Trasporti e Viabilità, all'AGC Formazione del Bilancio, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 54 del 27/02/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DOTT. LUIGI LUCARELLI QUALE COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POZZUOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012 la Giunta ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata Deliberazione 51/2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti i Commissari straordinari degli Enti provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;
d. che gli incarichi commissariali dei suddetti Enti strumentali per il turismo, già prorogati con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, sono stati ulteriormente prorogati con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con la suddetta D.G.R. n. 773/2012 si è stabilito, fra l'altro, di prorogare le gestioni commissariali in essere presso l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense nonché presso l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti, rispettivamente, con i DD.P.G.R. nn. 93 e 95 del 23/03/2012,

CONSIDERATO CHE con D.G.R. n. 5 del 18/01/2013 si è provveduto a designare il Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, già Commissario straordinario dell'EPT di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense, quale Commissario Straordinario, altresì, dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, fissando la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della D.G.R. n. 5 del 18/01/2013, alla nomina del Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;
- la D.G.R. n. 51/2012;
- la D.G.R. n. 5/2013

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di nominare il Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, quale Commissario Straordinario, dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 57 del 28/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 537/2010 è stato conferito fino al 31/12/2010 al dr. Dario Gargiulo l'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C.09 *"Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"* ;
b. con D.P.G.R.C. n. 135/2010, per le motivazioni ivi indicate, è stata confermata fino alla data del 31/12/2010 l'individuazione del summenzionato Coordinatore dell'A.G.C 09, già Responsabile tecnico del Dipartimento dell'Economia ai sensi del DPGRC n. 656/2002, quale Autorità di Gestione del POR Campania 2000-2006 e del PO FESR 2007-2013, con attribuzione allo stesso di quanto previsto dal paragrafo 6.1.1 del POR Campania 2000-2006 e dal paragrafo 5.1.1. del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
c. successivamente, da ultimo con DPGRC 32/2013, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 28/2/2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 affidato al Coordinatore p.t. dell'AGC 09;

CONSIDERATO che

a. con dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;
b. con dgr n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;
c. con dgr n. 40 del 22.2.2013, il termine di cui alla dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato prorogato fino al 30.4.2013;
d. pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Dirigente Coordinatore p.t. dell'AGC 09, è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 come conferito in base agli atti richiamati;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti richiamati, di dover differire, con decorrenza dal 01/03/2013 e fino al 30/4/2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione;

VISTI

a. i Regolamenti (CE) n. 1260/1999 e (CE) n. 1083/2006;
b. il POR Campania 2000-2006, il Complemento di programmazione POR Campania 2000-2006 e il il PO FESR 2007-2013;
c. le DGR n. 1921/2007, n. 1434/2009, n. 537/2010, n. 128/2011, n. 250/2011, n. 458/2011, n. 839/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 661/2012 e n. 791/2012, n. 22/2013, e n. 40/2013;
d. i DDPGR 656/2002, n. 139/2011, n. 323/2011, n. 290/2012 e n.32/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, con decorrenza dal 01/03/2013 e fino al 30.04.2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione.
2. di notificare all'interessato il presente decreto.

il presente decreto è trasmesso all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 58 del 28/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI CONTROLLO DI II LIVELLO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 E DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con deliberazione n. 458 dell'8 settembre 2011 la Giunta regionale ha conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Ufficio di Piano alla dr.ssa Maria Grazia Falciatore, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

b. ai sensi del testo coordinato del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006, approvato con Deliberazione n. 1434/2009 la funzione di Autorità di Audit, che rilascia la dichiarazione conclusiva del programma, di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) 438/01, compete ed è assicurata dal dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano;

c. pertanto, per effetto del conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano, alla dott.sa Maria Grazia Falciatore è stata attribuita la funzione di Autorità di controllo di II Livello del POR Campania 2000 – 2006 e dell' Iniziativa Comunitaria Leader Plus e le relative competenze;

d. con DPGRC n. 177 dell'8.9.2011 la dr.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile dell'Ufficio di Piano, matr. 18600, è stata nominata Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, fino all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

e. successivamente, da ultimo con DPGRC 31/2013, le cui motivazioni sono da intendersi integralmente riportate, è stato differito, senza soluzione di continuità, fino al 28/2/2013, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione, il termine di scadenza dell'incarico di Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;

CONSIDERATO che

a. con dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato modificato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;

b. con dgr n. 22 del 29.01.2013 il suindicato termine è stato prorogato fino al 28.2.2013;

c.con dgr n. 40 del 22.2.2013, il termine di cui alla dgr n. 791 del 21.12.2012 è stato prorogato fino al 30.4.2013;

d. pertanto, per effetto della proroga dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano è da intendersi prorogato con la stessa decorrenza in capo a quest'ultimo anche l'incarico di Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus;

RITENUTO pertanto, alla luce e per l'effetto dei provvedimenti sopra richiamati, di dover differire, con decorrenza dal 01.03.2013 e fino al 30.4.2013, il termine di scadenza dell'incarico di Autorita' di controllo di II livello del POR Campania 2000/2006 e dell'iniziativa Comunitaria Leader Plus, come conferito in base agli atti richiamati;

VISTI

a. i Regolamenti (CE) n. 1260/1999, (CE) n. 438/2001, il Complemento di Programmazione POR Campania 2000-2006, il POR Campania 2000-2006;
b. il DGRC n. 5549/2000;
c. le DDGRC n. 1434/2009, n. 1337/2009, n. 458/2011; n. 839/2011;n. 177/2012 n. 479/2012 n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;
d. i DDPGRC n. 161/2010, n. 138 del 23 giugno 2011, n. 177/2011; n. 321/2011;n. 293/2012, n. 31/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

1. di differire, con decorrenza dal 01.03.2013 e fino al 30.4.2013, il termine di scadenza dell'incarico Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento, ex art. 38 Regolamento CE n. 1260/99, del P.O.R. Campania 2000-2006 nonché la dichiarazione a conclusione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, fatta salva la possibilità di disporre l'eventuale anticipata cessazione dei singoli incarichi per esigenze funzionali dell'Amministrazione,
2. di notificare il presente decreto all'interessata.
3. di trasmettere il presente decreto all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali, all'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente nonché al BURC per la Pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 01/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 . ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO E), OBIETTIVO OPERATIVO E3) - INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA"-PUBBLICAZIONE SECONDO ELENCO ISTANZE APPROVATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
- che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
- che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
- che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
- -che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
- che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

- che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- che è in corso di sottoscrizione la convenzione con la menzionata Agenzia delle Entrate trasmessa in data 17 gennaio 2013;
- che con DD n.1 del 25/01/2013 è stato approvato un primo elenco di istanze per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della stessa;
- che con DD n. 2 del 06/02/2013 si è provveduto a rettificare l'allegato al su richiamato Decreto n. 1 del 25/1/2013 sospendendo la concessione del credito di imposta per talune aziende, in attesa di ricevere l'esito del controllo attivato in ordine alla certificazione antimafia;

CONSIDERATO
- che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- che con il medesimo DD n.777/12 si è provveduto all'impegno della somma di € 13.500.000,00 allo stato disponibile sull' UPB 22.84.245, Capitolo 4632 del Bilancio gestionale 2012, relativo all'Asse II, Obiettivo specifico e), Obiettivo operativo e3);
- che l'Autorità di gestione del FSE, con nota prot. n. 910748 del 10/12/12 ha richiesto all'INPS la verifica dei DURC che risultavano irregolari e/o privi dell'importo debitorio;
- che con DD n.1/2013 è stato concesso il credito anche a quelle aziende per le quali risultava un DURC irregolare, decurtando dall'ammontare del beneficio concesso l'equivalente somma indicata in ciascun DURC per la quale l'azienda risultava debitrice;
- che ai sensi del su detto DD n.1/13 tali somme risultano accantonate allo scopo di esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti dei soggetti debitori verso l'INPS in conformità a quanto disposto dal DPR n.207/2010 e ai sensi della citata Circolare n.54/2012;
- ai sensi del medesimo DD n. 1/2013 il procedimento di concessione del beneficio è stato sospeso per quelle aziende per le quali risulta agli atti un DURC irregolare senza quantificazione dell'importo per il quale l'azienda medesima è debitrice;

DATO ATTO
- che con mail del 30/1/2013 prot. n. 141553/2013, è pervenuto dall'INPS il riscontro alla su richiamata nota prot. n. 910748 del 10/12/12 unitamente alla quantificazione degli importi irregolari per i quali con apposito provvedimento verrà attuato l'intervento sostituivo ai sensi del DPR n. 207/2010;
- del verbale del 22 febbraio 2013 nel quale sono state concordate le procedure di attuazione dell'intervento sostitutivo ai sensi della Circolare n.54/2012 dell'INPS, ed è stato stabilito che nelle eventuali ipotesi di regolarizzazione da parte delle imprese dei crediti vantati dall'INPS oggetto di intervento sostitutivo, potrà essere richiesta dalle medesime la restituzione di quanto versato al citato Ente secondo le modalità che saranno dettagliatamente descritte nel provvedimento attuativo dell'intervento sostitutivo che sarà pubblicato sul BURC;
- che, in via prudenziale è stata attivata una procedura di ulteriore verifica con l'INPS rispetto alle richieste di riesame relative alla regolarizzazione della posizione ai fini del DURC, pervenute nei termini e con le modalità di cui al DD n. 1/2013;
- che solo a seguito della su citata verifica la Regione provvederà ad attivare il su richiamato intervento sostitutivo, consentendo comunque alle imprese, nelle ipotesi di avvenuta regolarizzazione del debito di richiedere all'INPS medesimo la restituzione del relativo importo;

PRESO ATTO
- delle disposizioni dettate in ordine alle modalità e ai termini per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta adottate dall'Agenzia dell'Entrate con il su detto provvedimento n. 2012/132876

che precisa che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";
- delle verifiche attivate sulle dichiarazioni rese all'atto della presentazione della domanda di incentivo;

RITENUTO
- necessario dover procedere all'approvazione del secondo elenco di istanze (Allegato A) , pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012, riservandosi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;
- di doversi riservare comunque la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;
- di doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse, nonché della Risoluzione n. 88/2012 dell'Agenzia delle Entrate relativa alle modalità di presentazione della compensazione del credito assentito;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'adozione delle successive graduatorie delle domande ammesse e finanziabili e di quelle escluse fino a concorrenza delle risorse messe a disposizione pari a € 20.000.000,00;
- di dover inviare, preventivamente, all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;
- di dover stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 18 marzo 2013;

RITENUTO altresì
- di dover approvare l'allegato elenco di domande (Allegato B), già incluse nel DD n.1/2013, revisionate a seguito della verifica effettuata dall'INPS e trasmessa con la su detta e-mail del 30/1/2013;
- di dover rinviare, conseguentemente, a successivo provvedimento la liquidazione a favore dell'INPS delle somme per le quali le aziende incluse nel DD n. 1/2013 risultano ancora debitrici all'esito della su detta verifica, con la specifica per azienda e con la casuale di riferimento, così come indicato nella citata e mail del 30/1/2013;

VISTI
- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;

- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- il DD n.1 del 25/01/2013;
- il DD n. 2 del 6/2/2013;
- la e-mail del 30/1/2013 dell'INPS, acquisita al prot. n. 141553 del 26/2/13;
- il verbale della riunione del 22/02/2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di approvare il secondo elenco di istanze (Allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;
- di riservarsi la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;
- di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse, nonché della Risoluzione n. 88/2012 dell'Agenzia delle Entrate relativa alle modalità di presentazione della compensazione del credito assentito;
- di approvare l'allegato elenco di domande (Allegato B), già incluse nel DD n.1 del 25/01/2013, revisionate a seguito della verifica effettuata dall'INPS e trasmessa con la su detta e-mail del 30/1/2013;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione a favore dell'INPS delle somme per le quali le aziende incluse nel DD n. 1/2013 risultano ancora debitrici all'esito della su detta verifica, con la specifica per azienda e con la casuale di riferimento, così come indicato nella citata e mail del 30/1/2013;
- di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella menzionata risoluzione n.88/2012, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito

stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";

- di rinviare a successivo provvedimento l'adozione delle successive graduatorie delle domande ammesse e finanziabili e di quelle escluse fino a concorrenza delle risorse messe a disposizione pari a € 20.000.000,00;
- di inviare all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;
- di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 18 marzo 2013;
- di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- alla Direzione Regionale dell'INPS Campania;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
414	C.S.E. CENTRO SERVIZI ENERGIA S.A.S.	02959930617	€ 16.404,00	€ 0,00	€ 16.404,00	POSITIVO
415	TUFANO INFISSI SRL	06731711211	€ 37.161,32	€ 393,00	€ 21.279,62	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
416	ORLANDO ALBERTO	04994440651	€ 22.077,47	€ 5.185,61	€ 16.891,86	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
417	RAIOLA MICHELE	RLAMHL73D16F912F	€ 10.657,54	€ 0,00	€ 7.787,46	POSITIVO
418	CIARDULLI BIAGIO	00911110625	€ 6.902,00	€ 0,00	€ 4.707,50	POSITIVO
419	CONNEXA S.R.L.	03193100652	€ 17.584,00	€ 2.439,03	€ 10.405,56	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
420	FOR.MA.L SRL	03491150615	€ 3.295,00	€ 1.000,00	€ 2.295,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
421	CARROZZERIA MINICOZZI SRL	01536610627	€ 10.807,00	€ 0,00	€ 7.268,50	POSITIVO
422	GI.TE.STE SCARL	07123261211	€ 41.400,00	€ 0,00	€ 32.521,47	POSITIVO
423	XONDA DERM SRL	03600030617	€ 10.400,00	€ 0,00	€ 7.180,15	POSITIVO
424	DIEMME ELETTRONICA SAS	02540230659	€ 19.000,00	€ 1.282,10	€ 12.279,67	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
425	ANTIMO PERFETTO	03088511211	€ 16.377,00	€ 0,00	€ 16.377,00	POSITIVO
426	AUTOSCUOLA MONTICELLI	04691650651	€ 8.060,00	€ 0,00	€ 5.655,14	POSITIVO
427	FITNESS DANCE DI SENESE A. & C. SAS	03523890618	€ 28.229,50	€ 0,00	€ 20.048,00	POSITIVO
428	EUDOREX SRL	03754341216	€ 19.441,00	€ 0,00	€ 14.036,29	POSITIVO
429	MEMOPROF SAS DI SERGIO GENTILE	06063431214	€ 30.521,70		€ 0,00	RINUNCIA
430	CORNETTOLANDIA DI PINTO MARIA	03844380653	€ 5.850,00	€ 0,00	€ 5.850,00	POSITIVO
431	HABILLE SRL	03408570616	€ 22.427,00	€ 0,00	€ 16.821,00	POSITIVO
432	SIPA SRL A SOCIO UNICO	06724141210	€ 7.007,00	€ 0,00	€ 4.418,50	POSITIVO
433	PHARMA-J SRL	07509990631	€ 25.610,00	€ 0,00	€ 9.613,50	POSITIVO
434	CENTRO INDUSTRIALE GAMMA SRL	06280571214	€ 47.892,00	€ 0,00	€ 34.993,78	POSITIVO
435	PERRETTA ADELE ROSETTA	04928100652	€ 25.114,83	€ 0,00	€ 19.714,68	POSITIVO
436	GLOBCHEM SERVICE INTERNATIONAL SRL	06163041210	€ 10.227,49	€ 0,00	€ 10.227,49	POSITIVO
437	PATREVITA PAOLO	PTRPLA69S16Z133G	€ 12.195,00	€ 0,00	€ 8.911,50	POSITIVO
438	STUDIO COMMERCIALE SCHETTINO MARIA	04774091211				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
439	P.M.P SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	07199451217	€ 6.120,08	€ 0,00	€ 3.505,00	POSITIVO
440	D'ACIERNO GABRIELE	02142710645	€ 19.026,21	€ 0,00	€ 12.747,51	POSITIVO
441	MILITO R S.R.L.	04939850659	€ 63.618,00	€ 0,00	€ 50.689,50	POSITIVO
442	RAVO & PARTNERS SAS DI RAVO ANTONIO & C. SAS	03972331213	€ 19.838,00	€ 0,00	€ 13.930,25	POSITIVO
443	M.M.A. SERVICE S.R.L.	03675640613	€ 12.357,28	€ 0,00	€ 8.355,88	POSITIVO
444	SCOPPA ALESSIO	06502271213	€ 34.800,00	€ 3.761,04	€ 22.527,82	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
445	DIOMEDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	01512390624	€ 2.330,00	€ 0,00	€ 1.631,00	POSITIVO
446	GENIUS TEAM SAS DI F. CLIMACO & C.	05488851212	€ 17.840,00	€ 0,00	€ 12.057,34	POSITIVO
447	BARRETTA & C. SRL	04457871210	€ 14.110,00	€ 0,00	€ 14.110,00	POSITIVO
448	ASSOCIAZIONE PROF.LE RUSSO E FERRARO CONSULENTI	04320890637	€ 9.587,00	€ 0,00	€ 9.587,00	POSITIVO
449	JAD S.R.L.	06832601212	€ 12.549,50	€ 0,00	€ 8.513,25	POSITIVO
450	IRTUR S.R.L.	02036910640	€ 14.375,08	€ 0,00	€ 14.375,08	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
451	STUDIO DI MARCO DI DI MARCO ALFONSINA E GIOACCHINO SNC	04415850652	€ 4.985,00	€ 0,00	€ 4.985,00	POSITIVO
452	I CARRABBARI S.R.L.	02662460647	€ 5.530,44	€ 0,00	€ 3.491,33	POSITIVO
453	LEONARDO SRL	07321610631	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 28.018,72	POSITIVO
454	CIPRIANO ITALIA	01333790622	€ 20.514,00	€ 0,00	€ 16.946,50	POSITIVO
455	CENTRO ODONTOIATRICO MARCHITIELLO SNC	04344430659	€ 20.131,00	€ 0,00	€ 14.654,00	POSITIVO
456	WELCOME SHOP DI PALMIERO MICHELE	03706830613	€ 13.578,36	€ 0,00	€ 7.918,04	POSITIVO
457	SMARTCALL SRL	07015320968	€ 23.487,28	€ 0,00	€ 23.487,28	POSITIVO
458	A.S.D. SAN MAURO NUOTO	05816901218	€ 34.683,46	€ 20.852,60	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
459	MODEL CAMPANIA SRL	05512731216	€ 57.487,00	€ 7.013,81	€ 41.559,19	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
460	PUMAVER SRL	04754231217	€ 11.559,00	€ 0,00	€ 5.096,60	POSITIVO
461	AGENZIA PISACANE LUIGI	02392420655	€ 5.844,14	€ 322,00	€ 5.522,14	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
462	FARAONE GROUP S.R.L.	01426010623	€ 67.373,00	€ 0,00	€ 48.178,15	POSITIVO
463	SERVI SABRINA	04294940657	€ 3.925,00	€ 0,00	€ 2.457,54	POSITIVO
464	FERRAIOLI & C. SRL	02266870654	€ 18.118,00	€ 0,00	€ 18.117,50	POSITIVO
465	R&G srl	01525300628	€ 13.035,00	€ 1.740,28	€ 11.294,72	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
466	FALANGA LUIGI	02689921217	€ 6.957,23	€ 0,00	€ 6.957,23	POSITIVO
467	QUATTROTORRI SRL	01522290624	€ 54.106,39	€ 48.578,13	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
468	EXCLUSIVE CATERING SRL	04451160651	€ 37.928,00	€ 0,00	€ 13.429,09	POSITIVO
469	CIMMINO SRL	04531751214	€ 26.923,64	€ 742,66	€ 17.168,98	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
470	MOCERINO FRUTTA SECCA srl	01241741212	€ 63.618,00	€ 0,00	€ 56.989,00	POSITIVO
471	GRAZIANO & CO. SRL	02735110617	€ 155.888,00	€ 0,00	€ 15.288,88	POSITIVO
472	GAMMA TRIBUTI SRL	02842830651	€ 12.802,50	€ 0,00	€ 8.605,34	POSITIVO
473	SOLUZIONI E LAVORO SRL	04843740657	€ 2.960,00	€ 0,00	€ 2.298,00	POSITIVO
474	ATTANASIO TRASPORTI & LOGISTICA SRL	04419800653	€ 11.660,18	€ 0,00	€ 11.660,18	POSITIVO
475	CIB FARMA SRL	03547020614	€ 17.684,00	€ 0,00	€ 12.559,50	POSITIVO
476	MELILLO LIDIA	01807450646	€ 7.805,51	€ 7.805,51	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
477	GAY ODIN SRL	00277400636	€ 40.550,00	€ 22.000,00	€ 18.550,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
478	URBAN ADV S.R.L.	04824090650	€ 19.741,00	€ 0,00	€ 14.019,07	POSITIVO
479	EDIL FRUGGIERO DI FRUGGIERO ANNA	02718920644	€ 23.890,00	€ 0,00	€ 16.584,44	POSITIVO
480	NEW ARG COMPANY SRL	06949961210	€ 49.301,64	€ 0,00	€ 36.376,43	POSITIVO
481	DE BLASIO UMBERTO	DBLMRT85D29F839X	€ 26.894,00	€ 0,00	€ 19.099,41	POSITIVO
482	GIOIELLERIA PALMA SRL	06571110631	€ 6.882,22	€ 0,00	€ 5.791,78	POSITIVO
483	MACROCAMPANIA DI CHIERCHIA STEFANIA	00859260622	€ 6.580,00	€ 0,00	€ 4.379,50	POSITIVO
484	ABA COSTRUZIONI SAS	03400750612	€ 52.812,00	€ 39.609,00	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
485	KARMA SAS DI GIADA SORRENTINO & C.	05469811219	€ 12.234,46	€ 0,00	€ 12.234,46	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
486	BASILE LUCIANO	06303641218	€ 8.810,00	€ 3.907,00	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
487	TREZZA RAFFAELE	04883350656	€ 8.409,00	€ 0,00	€ 8.409,00	POSITIVO
488	GIORDANO S.A.S. DI CRISCI MARIANGELA & C.	01461260620	€ 10.729,00	€ 0,00	€ 7.678,61	POSITIVO
489	R & C SRL	03113870657	€ 19.492,28	€ 0,00	€ 19.492,28	POSITIVO
490	TECHNO LABOR S.R.L.	11787511002	€ 18.400,56	€ 4.124,00	€ 8.870,48	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
491	SILMAR SRL	00967890625	€ 18.477,00	€ 22.248,85	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
492	CASA INFANTE S.R.L.	06613751210	€ 40.991,00	€ 0,00	€ 40.991,00	POSITIVO
493	DEL GAIZO GERARDO	DLGGRD86A23F912N	€ 20.704,16	€ 0,00	€ 3.436,08	POSITIVO
494	PROFESSIONE SERRE S.R.L.	04319190650	€ 19.194,00	€ 0,00	€ 12.877,50	POSITIVO
495	RAIMONDI GIOVANNI	04502530654	€ 8.129,00	€ 2.188,35	€ 3.918,43	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
496	FARGECO SRL	06772491210	€ 37.821,00	€ 0,00	€ 31.917,04	POSITIVO
497	BORRIELLA RAFFAELLA	06798161219	€ 11.022,00	€ 0,00	€ 11.022,00	POSITIVO
498	AUTIERO ATTILIO	02667441212	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 8.399,84	POSITIVO
499	ALESSANDRO NAZZARO PROMOTORE FINANZIARIO	01950720647	€ 6.393,00	€ 0,00	€ 3.981,49	POSITIVO
500	LEPORE RAFFAELE	01964680647	€ 4.822,69	€ 0,00	€ 4.289,57	POSITIVO
501	MERIDIONALE ALIMENTI S.R.L.	01856110612	€ 40.540,36	€ 0,00	€ 26.693,67	POSITIVO
502	CRISCI GIOVANNI	03210370619	€ 4.523,00	€ 0,00	€ 4.523,00	POSITIVO
503	MASTROBERARDINO S.P.A.	00080500648	€ 56.920,00	€ 0,00	€ 56.920,00	POSITIVO
504	LINEA M S.R.L.	01479700625	€ 9.050,00	€ 3.641,00	€ 5.409,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
505	R.G. EXPORT IMPORT SRL	04866550652	€ 45.600,00	€ 0,00	€ 24.177,92	POSITIVO
506	BAR SABATINO SAS	02738101217	€ 5.844,00	€ 0,00	€ 5.844,00	POSITIVO
507	FUTURE GAMES SRL	03676540614	€ 27.438,00	€ 0,00	€ 27.438,00	POSITIVO
508	CLEAN SERVICE ITALY DI GIAMPIETRO PAGANO	05604951219	€ 41.020,00	€ 0,00	€ 41.020,00	POSITIVO
509	FUSCO LUISA	06606910633	€ 5.510,00	€ 0,00	€ 5.510,00	POSITIVO
510	OTTO S.R.L.	06831441214	€ 70.130,00	€ 0,00	€ 55.693,57	POSITIVO
511	CENTRO BENESSERE EDEN DI	00393311212	€ 7.666,35	€ 0,00	€ 7.666,35	POSITIVO
512	RM SERVIZI IMMOBILIARI D RICCARDO MIRONE	04978481218	€ 9.027,07	€ 0,00	€ 9.027,07	POSITIVO
513	G.M.I.T. SRL	03303481216	€ 18.760,00	€ 0,00	€ 14.310,50	POSITIVO
514	D & A CONSULTING S.A.S. DI CUTOLO D.& C	03568141216	€ 10.247,00	€ 0,00	€ 10.247,00	POSITIVO
515	G.M.C. GROUP S.R.L.	06151521215	€ 13.936,00	€ 0,00	€ 8.226,50	POSITIVO
516	M.C. COSTRUZIONI S.R.L.	06979901219	€ 36.426,40	€ 0,00	€ 36.426,40	POSITIVO
517	valentino motori srl	03651610614	€ 8.957,00	€ 0,00	€ 8.957,00	POSITIVO
518	MUSTO GENNARO	07192800634	€ 6.811,00	€ 0,00	€ 4.929,00	POSITIVO
519	BERNILE PASQUALE	00046521217	€ 14.836,90	€ 0,00	€ 11.033,43	POSITIVO
520	Pastificio Lucio Garofalo spa	03575661214	€ 15.381,85	€ 0,00	€ 15.381,85	POSITIVO
521	AARON SRL	06760261211	€ 20.997,10	€ 0,00	€ 13.009,09	POSITIVO
522	E.G. HOTEL MANAGEMENT	07021441212	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 63.377,00	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
523	COSTANTINO ALESSANDRA	06519531211	€ 4.892,00	€ 0,00	€ 4.892,00	POSITIVO
524	EDILIZIA 2000 S.N.C. DI D'ELIA VINCENZO & C.	02212020651	€ 25.419,47	€ 0,00	€ 17.140,97	POSITIVO
525	Salvatore Mignano Communication Srl	06361721217	€ 14.877,50	€ 0,00	€ 14.877,50	POSITIVO
526	BAMER INTIMO SRL	01421070622	€ 27.294,84	€ 5.563,00	€ 9.869,04	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
527	BRUNO SALVATORE	02275030654	€ 6.557,00	€ 0,00	€ 6.557,00	POSITIVO
528	PERROTTA ANIELLO	00256660622	€ 31.192,80	€ 0,00	€ 22.799,47	POSITIVO
529	ORLANDO RAFFAELE	07450420638	€ 21.898,00	€ 1.129,00	€ 14.874,11	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
530	PLANA SAS di D. Pellegrino	03728100615	€ 94.753,00	€ 0,00	€ 75.150,00	POSITIVO
531	STILNOVO SOCIETA' COOPERATIVA	06774201211	€ 124.118,00	€ 15.532,34	€ 89.890,16	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
532	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.p.A.	05009701219	€ 32.247,09	€ 32.247,09	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
533	PETRONE FRANCO	PTRFNC77H30F839U	€ 50.194,00	€ 0,00	€ 38.151,51	POSITIVO
534	SAT S.R.L.	02943900650	€ 11.709,00	€ 0,00	€ 8.314,50	POSITIVO
535	LEO TRASPORTI S.R.L.	03811491210	€ 19.185,00	€ 2.435,65	€ 10.357,85	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
536	PENNACCHIO MICHELE	PNNMHL61A25I234D	€ 33.440,00	€ 0,00	€ 33.440,00	POSITIVO
537	DA IOLANDA DI RAFFAELE GARGIULO & C. S.A.S.	01397651215	€ 17.584,00	€ 0,00	€ 10.438,00	POSITIVO
538	AIXESSE SRL	06599921217	€ 3.612,00	€ 1.168,89	€ 2.443,11	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
539	ELEMENTI SNC DI EMILIO PEZONE E MASSIMO MAGNOLIA & C.	01030780629	€ 16.900,00	€ 0,00	€ 11.931,50	POSITIVO
540	IMPREGEST S.R.L. UNIPERSONALE	04547170656	€ 5.185,00	€ 870,97	€ 2.811,42	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
541	CECE PASQUALE	01980410615	€ 8.300,00	€ 0,00	€ 6.064,81	POSITIVO
542	FONDERIA ARTISTICA RUOCCO SRL	04998991212	€ 15.682,32	€ 0,00	€ 7.183,16	POSITIVO
543	ALIMENTARI DEL SOLE CARMINE DI DEL SOLE COSTANTINO	02696130646	€ 5.220,00	€ 0,00	€ 3.823,84	POSITIVO
544	D'AURIA GIUSEPPE	DRAGPP53A03H703A	€ 29.365,26		€ 19.771,60	POSITIVO
545	FAGGIANI SAS DI GIULIA FAGGIANI & C.	06678100634	€ 6.019,50	€ 489,63	€ 5.529,87	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
546	D.A&C SRL	01378190621	€ 40.066,50	€ 28.612,00	€ 0,00	SOSPESO PER ACCERTAMENTI ISTRUTTORI EX ART. 8 E 10
547	NINFA HOTEL S.R.L.	04674471216	€ 16.440,00	€ 0,00	€ 10.243,36	POSITIVO
548	L'ORIGINALE VIAGGIA AUTORICAMBI DI MICHELE NOSCHESE	04904540657	€ 6.877,33	€ 0,00	€ 6.189,59	POSITIVO
549	TECNOVIGILANZA VIDES SOC.COOP A R.L.	07088621219	€ 9.383,64	€ 0,00	€ 9.383,64	POSITIVO
550	DE FILIPPIS MARIA	05474371217	€ 5.482,00	€ 168,23	€ 5.313,77	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
551	UNIVERSAL PROCESSING SOCIETA' COOPERATIVA	06629501211	€ 10.339,92	€ 0,00	€ 7.539,92	POSITIVO
552	SA.GEST S.R.L.	03591740653	€ 9.563,12	€ 0,00	€ 9.563,12	POSITIVO
553	STUDIO ASSOCIATO PROFESSIONALE APICE	03558210617	€ 13.239,72	€ 0,00	€ 13.239,72	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
554	PIZZA VESUVIO DI SIMONETTI CARMINE	07085051212	€ 13.045,00	€ 0,00	€ 9.529,11	POSITIVO
555	NON SOLO PIZZA DI STAIANO ANTONIO	03205391216	€ 25.506,58	€ 0,00	€ 18.452,63	POSITIVO
556	DEFINITIVE SRL	04532811215	€ 21.685,00	€ 1.276,94	€ 15.248,97	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
557	BEL FIORE DI FERRIERI ANIELLO	04667411211	€ 8.823,00	€ 2.313,00	€ 6.510,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
558	OFFICINA MIRTO SAS DI MIRTO NICOLA	03191490618	€ 9.950,00	€ 0,00	€ 9.950,00	POSITIVO
559	LA VERA MOZZARELLA DI BUFALA S.A.S.	07806870635	€ 17.435,04	€ 275,00	€ 11.442,48	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
560	PLANET GROUP SRL	05268751210	€ 21.578,00	€ 0,00	€ 15.759,00	POSITIVO
561	SUD IMPIANTI SRL	05390331212	€ 22.475,95	€ 607,00	€ 11.085,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
562	RAVITEX SRL	01529830620	€ 83.117,50	€ 0,00	€ 75.031,00	POSITIVO
563	FUSCO SALVATORE & C. SRL	02617001215	€ 18.604,00	€ 0,00	€ 18.604,00	POSITIVO
564	Tecnoufficio sas di Massimo Acampora e C.	00647220656	€ 11.825,52	€ 0,00	€ 11.825,52	POSITIVO
565	CAPRI 2010 SRL	06743731215	€ 112.409,50	€ 17.813,00	€ 94.596,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
566	COOPSERVICE SOCIETA COOPERATIVA	04994020651	€ 86.516,95	€ 0,00	€ 86.516,95	POSITIVO
567	Consorzio Format	03539200653	€ 10.106,00	€ 0,00	€ 7.534,00	POSITIVO
568	ANASTASIO GIUSEPPINA	03320590619	€ 8.721,00	€ 0,00	€ 6.534,50	POSITIVO
569	FALDI GROUP PANELLA SRL	01481180626	€ 4.365,00	€ 0,00	€ 4.365,00	POSITIVO
570	AN.GI S.A.S DI TROTTA GIANCARLA	04590600658	€ 5.831,70	€ 3.800,00	€ 1.516,13	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
571	PROMOARTE S.R.L.	01015990623	€ 22.695,60	€ 0,00	€ 22.695,60	POSITIVO
572	POT ITALIA SRL	06485551219	€ 18.788,00	€ 0,00	€ 18.788,00	POSITIVO
573	MAGA BAR S.A.S. DI ALESSANDRO GEI & C.	07055841212	€ 74.289,12	€ 0,00	€ 50.987,58	POSITIVO
574	PEPE MARIALUISA	04854400654	€ 20.721,12	€ 0,00	€ 15.274,01	POSITIVO
575	RUSSO S.A.S DI RUSSO AMEDEO & C.	03303660611	€ 7.377,16	€ 0,00	€ 7.737,16	POSITIVO
576	RESTAG S.R.L.	04886500653	€ 9.916,48	€ 0,00	€ 9.916,48	POSITIVO
577	EMMESERVICE SRL	01294371214	€ 53.153,00	€ 0,00	€ 43.820,00	POSITIVO
578	FORUMITALIA EDIZIONI SCRL	04955851219	€ 40.789,04	€ 0,00	€ 30.753,47	POSITIVO
579	SPERA COSTRUZIONI GENERALI SRL - UNIPERS	06666721219	€ 20.793,00	€ 0,00	€ 20.793,00	POSITIVO
580	IL FALCO SRL	01958310649	€ 18.475,04	€ 0,00	€ 12.770,04	POSITIVO
581	B & B S.N.C. DI BOCCANFUSO GIUSEPPE E BUONO CLAUDIO	04742401211	€ 36.097,00	€ 0,00	€ 20.948,49	POSITIVO
582	LUX SAS	03920750654	€ 8.431,50	€ 8.431,50	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
583	villa licia srl	04877260655	€ 24.299,66	€ 0,00	€ 17.072,72	POSITIVO
584	ENFOTEL SRL	06819251213	€ 20.679,23	€ 0,00	€ 13.312,74	POSITIVO
585	PEPE FRANCESCO	04418340651	€ 17.762,66	€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
586	SIMAR SRL UNIPERSONALE	04645730658	€ 35.872,00	€ 0,00	€ 21.765,00	POSITIVO
587	ETISUD S.R.L.	06636751213	€ 15.515,25	€ 0,00	€ 11.011,46	POSITIVO
588	PETRICCIUOLO GIUSEPPE	05630821212	€ 7.873,00	€ 0,00	€ 5.753,00	POSITIVO
589	SIMPAO S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	06101181219	€ 13.271,00	€ 0,00	€ 8.299,89	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
590	STUDIO A. FEDELE S.R.L.	06633681215	€ 11.550,00	€ 0,00	€ 11.550,00	POSITIVO
591	S.A. DI ROBERTO D'AMATO	07127810633	€ 34.095,55	€ 6.016,48	€ 20.297,88	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
592	ABSINTHE CAFE' DI NAZZARO GIUSEPPE	02552120640	€ 16.534,00	€ 0,00	€ 5.977,50	POSITIVO
593	AGS ELDOM S.a.s. di d'Attoma Gondar & C.	02559520644	€ 17.704,00	€ 0,00	€ 13.115,30	POSITIVO
594	PESCEROSSO SRL COMUNICAZIONE E DESIGN	09255991003	€ 10.803,50	€ 0,00	€ 7.056,25	POSITIVO
595	S.I.D.I.P. S.R.L.	06546220630	€ 1.409,50	€ 0,00	€ 1.409,50	POSITIVO
596	LURO TOYS SAS di ROBERTO MONTANINI & CO.	06827791218				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
597	NEW CARTOTECNICA & TIPOLITO PACIOCCO VITA S.R.L.	06300551212	€ 24.089,00	€ 0,00	€ 15.686,50	POSITIVO
598	P.D.M. di De Martino Paolo	06701451210	€ 13.383,86	€ 0,00	€ 10.995,86	POSITIVO
599	MARCHESE GROUP S.R.L.	01397980622	€ 52.089,00	€ 0,00	€ 37.493,15	POSITIVO
600	POLIMEDICA SRL	06853161211	€ 7.438,00	€ 210,00	€ 761,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
601	DI MARTINO S.R.L.	04295410650	€ 8.200,59	€ 0,00	€ 5.812,59	POSITIVO
602	CALZATURIFICIO SCARPATI SRL	07031111219	€ 37.890,00	€ 0,00	€ 26.615,00	POSITIVO
603	M.C. CONSULTING SRL	07036241219	€ 2.340,00	€ 0,00	€ 2.340,00	POSITIVO
604	PALOMBA PASQUALE	05468420632	€ 9.274,16	€ 0,00	€ 9.274,16	POSITIVO
605	DI MARINO ANTONIO	DMRNTN64M08F839P	€ 18.106,00	€ 0,00	€ 12.858,88	POSITIVO
606	P.COATINGS INDUSTRY SRL UNINOMINALE	03714330630	€ 10.954,00	€ 0,00	€ 10.954,43	POSITIVO
607	ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI D'ARGENZIO GENNARO DI DOMENICO	02860131214	€ 21.662,07	€ 16.455,71	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
608	LICLA PELLETTERIE S.C.A R.L.	06793381218	€ 93.182,00	€ 0,00	€ 70.397,00	POSITIVO
609	MELROS DISTRIBUZIONE SRL	06684691212	€ 45.393,16	€ 0,00	€ 39.049,27	POSITIVO
610	GRANATA ANTONIO	05854401212	€ 8.260,00	€ 0,00	€ 5.833,50	POSITIVO
611	2 D SYSTEM DI DELLI CARPINI DOMENICO	03311230613	€ 62.622,77	€ 0,00	€ 62.622,77	POSITIVO
612	STARACE SALVATORE	05469191216	€ 22.080,00	€ 0,00	€ 22.080,00	POSITIVO
613	ROBERLATT S.R.L.	05730471215	€ 16.528,00	€ 0,00	€ 11.452,31	POSITIVO
614	L'ARCADIA SRL	06967761211	€ 27.561,92	€ 0,00	€ 17.210,42	POSITIVO
615	GENERAL SERVICE S.R.L.	02836080651	€ 10.405,00	€ 0,00	€ 10.404,96	POSITIVO
616	IL PIZZONE S.R.L.	02101230643	€ 37.572,40	€ 0,00	€ 25.970,20	POSITIVO
617	EURO PLASTICA 2000 SAS DI OLIVA ROSARIO & C.	03804301210	€ 19.962,96	€ 0,00	€ 13.391,95	POSITIVO
618	PROFESSIONAL CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA	06972191214	€ 4.405,00	€ 0,00	€ 1.717,32	POSITIVO
619	A & B S.R.L.	04685520654	€ 7.225,50	€ 0,00	€ 7.225,50	POSITIVO
620	FOX PELLETTERIE SRL	07772940636	€ 94.547,00	€ 0,00	€ 74.478,50	POSITIVO
621	SCORZIELLO SASA SRL	03892360656	€ 22.449,00	€ 0,00	€ 16.425,20	POSITIVO
622	FARMACIA DEL CORSO DOTT. CAROTENUTO G.M.	02890491216	€ 13.828,23	€ 0,00	€ 9.681,96	POSITIVO
623	CAPONE PRESTIGE S.R.L.	05968111210	€ 10.044,00	€ 0,00	€ 10.044,00	POSITIVO
624	CENTRO VENUSIA di apicella angelamaria &C sas	04751840655	€ 5.901,17	€ 1.073,54	€ 3.117,47	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
625	BIOFARM SRL	02930160615	€ 18.749,00	€ 0,00	€ 13.299,00	POSITIVO
626	AURIEMMA LUCIA	06953671218	€ 9.970,90	€ 0,00	€ 6.490,66	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
627	MBS SRL	06684421214	€ 16.800,00	€ 0,00	€ 12.572,00	POSITIVO
628	AMGCOSERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	02721950646	€ 16.481,00	€ 0,00	€ 15.216,50	POSITIVO
629	IMMOBILIARE ARCOBALENO S.R.L.	05425651212	€ 13.561,00	€ 780,22	€ 12.780,78	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
630	DECA AMBIENTE SRL	06441281216				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
631	MARRA ROSETTA	01933410647	€ 7.879,00	€ 0,00	€ 5.553,50	POSITIVO
632	VENERE SAS DI SIANI MARHERITA &C.	03618010650	€ 11.617,00	€ 0,00	€ 0,00	NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 10 DEL BANDO
633	HIRTA SERVIZI S.R.L.	03690630615	€ 24.387,00	€ 0,00	€ 17.807,00	POSITIVO
634	G.DELLA MURA SOLO FIRME S.R.L.	06795921219	€ 20.863,24	€ 0,00	€ 20.863,25	POSITIVO
635	SORGENTE TRASPORTI SRL	03761431216	€ 11.420,00	€ 0,00	€ 7.893,50	POSITIVO
636	GEO.EDIL SRL	04855060655	€ 23.848,00	€ 0,00	€ 12.912,57	POSITIVO
637	A.R.Z. S.R.L.	02726150614	€ 20.548,45	€ 0,00	€ 14.203,09	POSITIVO
638	STELLINE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	06887251210	€ 51.100,58	€ 0,00	€ 38.950,91	POSITIVO
639	VALORE & VALORI CONSULTING S.A.S. DI DILASCIO ENRICO &C.	04044530659	€ 40.263,54	€ 0,00	€ 28.126,50	POSITIVO
640	SANNIFOR S.R.L.	01438040626	€ 20.314,00	€ 0,00	€ 16.761,50	POSITIVO
641	EUROCARNI SAS E22	04218381210	€ 15.602,40	€ 0,00	€ 11.907,76	POSITIVO
642	VARRICCHIONE DELFINA	01445570623	€ 6.469,00	€ 0,00	€ 4.682,50	POSITIVO
643	MEDINOK SRL	07635550630	€ 35.413,02	€ 0,00	€ 35.413,02	POSITIVO
644	VINERIA CAMPANA S.A.S. DI FALCONIO OLGA	06644121219	€ 13.463,62	€ 1.313,00	€ 12.150,62	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
645	GIUMI GROUP DI TUZIO MIRIAM	03689280612	€ 18.573,94	€ 0,00	€ 12.947,32	POSITIVO
646	LA MOTTA BIBITE S.R.L.	01040790626	€ 57.490,46	€ 39.909,87	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
647	DISITALIA S.P.A.	02166430641	€ 38.195,43	€ 0,00	€ 27.889,35	POSITIVO
648	ME.CO.RI. Sas di Cascone Antonio & C.	02985530654	€ 7.753,23	€ 0,00	€ 7.753,23	POSITIVO
649	RAPID WAY SRL	07014871219	€ 41.074,00	€ 0,00	€ 28.390,35	POSITIVO
650	C.G.A. DI VINCENZO BENNET &C. S.A.S.	03860610652	€ 19.677,00	€ 0,00	€ 13.974,50	POSITIVO
651	CAPONE PROFUMI S.R.L.	07180060639	€ 119.343,00	€ 0,00	€ 97.169,50	POSITIVO
652	ALL IN ONE 1 SRL	03779490618	€ 8.834,00	€ 6.274,00	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
653	SERVIZI SICUREZZA E PORTIERATO S.R.L.	03680110610	€ 69.404,40	€ 0,00	€ 47.834,40	POSITIVO
654	MASSIMINO SRL UNIPERSONALE	02710670643	€ 31.795,62	€ 22.988,23	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
655	SNAIL S.R.L.	04892961212	€ 11.057,00	€ 0,00	€ 8.072,00	POSITIVO
656	ERREDUE IMPIANTI SOC. COOP. A R.L.	03188740652	€ 10.724,00	€ 0,00	€ 7.381,50	POSITIVO
657	GOLD S.R.L.	06950111218	€ 29.271,00	€ 0,00	€ 0,00	NEGATIVO - VIOLAZIONE ART. 8 COMMA 4 DEL BANDO
658	FATIGATI SRL SOCIETA' CON UNICO SOCIO	05224961218	€ 10.500,00	€ 0,00		RINUNCIA
659	VENTURA LUCA	VNTLCU84P20F839U	€ 10.998,00	€ 0,00	€ 7.811,14	POSITIVO
660	HARMONY RL	06977931218	€ 13.962,00	€ 0,00	€ 9.732,49	POSITIVO
661	NEW UPPER DI SACCOIA MARIA	06437611210	€ 95.420,00	€ 0,00	€ 69.159,86	POSITIVO
662	MARIAM FRATERNITA' ONLUS	00000000000	€ 24.428,00	€ 0,00	€ 24.428,00	POSITIVO
663	TECH.SYS SRL	05659241219	€ 35.508,00	€ 0,00	€ 35.506,72	POSITIVO
664	IFRESCHIFOODSRL	06815391211	€ 95.572,81	€ 0,00	€ 64.912,40	POSITIVO
665	ELETTROCANALI SRL	00606490647	€ 51.074,11	€ 0,00	€ 34.094,61	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
666	SOCIETA' COOPERATIVA AMEL SUD ARL	03669710612	€ 79.800,00	€ 0,00	€ 59.371,00	POSITIVO
667	KARL IMPIANTI DI CAROZZI EMILIO	05160301213	€ 13.321,00	€ 0,00	€ 9.973,16	POSITIVO
668	NEW MADISON DI CRISCI ANNAMARIA & C. S.A.S.	01389820620	€ 35.450,00	€ 0,00	€ 34.711,00	POSITIVO
669	JOB CONSULTING S.R.L.	07795070635	€ 19.961,00	€ 0,00	€ 14.564,19	POSITIVO
670	OTTICA PARISI di BARATTA SILVANA	03120590652	€ 12.035,31	€ 0,00	€ 8.831,39	POSITIVO
671	PROF.COSMETICI VIVIANO SAS DI VIVIANO A.	06440461215	€ 9.100,00	€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
672	CGE SRL	02389180643	€ 33.637,88	€ 0,00	€ 23.522,88	POSITIVO
673	CENTRO EDILE TEDESCO S.R.L.	01025570621	€ 9.230,00	€ 6.556,94	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
674	FEBA COSTRUZIONI S.R.L.	02647980644	€ 24.167,00	€ 2.400,00	€ 21.767,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
675	BELMONTE S.R.L.	01506860624	€ 11.839,41	€ 8.219,10	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
676	G.I.A. S.R.L.	01524580626	€ 87.761,73	€ 0,00	€ 77.846,81	POSITIVO
677	ARABA FENICE sas	05661391218				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
678	Poker & Bet Srl	02606180640	€ 34.196,00	€ 0,00	€ 28.461,50	POSITIVO
679	IOVANE GAETANA	02980810655	€ 5.810,00	€ 0,00	€ 5.810,00	POSITIVO
680	SE.RI. S.R.L.	02451360610	€ 28.861,70	€ 0,00	€ 21.160,10	POSITIVO
681	MACCARO VINCENZO	05488161216	€ 11.681,82	€ 0,00	€ 8.384,20	POSITIVO
682	EDIL GRANITTO DI CARMINE GRANITTO E C. S.N.C.	02636520617	€ 16.264,00	€ 0,00	€ 16.264,00	POSITIVO
683	STUDIO MEDICO RICCIARDI	03858481215	€ 8.365,00	€ 0,00	€ 7.800,00	POSITIVO
684	MINUTOLO ANTIMO	03001710619	€ 11.633,50	€ 0,00	€ 8.284,50	POSITIVO
685	PUZONE GROUP SAS DI GIOVANNI PUZONE &C.	07357970636	€ 11.544,00	€ 0,00	€ 8.199,00	POSITIVO
686	RESCINITI ANTONIO	RSCNTN47L06H458Q	€ 7.300,00	€ 0,00	€ 7.245,90	POSITIVO
687	IPSEA SRL	04562891210	€ 7.637,00	€ 0,00	€ 5.393,30	POSITIVO
688	DELGA TRASPORTI S.R.L.	06639821211	€ 4.130,00	€ 4.130,00	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
689	RAM SRL	07896250631	€ 10.009,00	€ 0,00	€ 7.466,94	POSITIVO
690	GUADANI S.A.S DI D'ANIELLO MARIANTONIETTA &C.	05861041217	€ 9.475,74	€ 0,00	€ 2.625,22	POSITIVO
691	CASOLLA SALVATORE	CSLSVT68L16F839J	€ 12.637,92	€ 0,00	€ 10.154,49	POSITIVO
692	RISTORANTE MARISTELLA DI A. CESARANO S.A.S.	01351081219	€ 17.598,00	€ 0,00	€ 10.849,50	POSITIVO
693	PECORARO FRANCESCO	04451500658	€ 15.275,00	€ 124,36	€ 9.875,35	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
694	STUDIO LEGALE AVV. ENRICO GUARRA	01010600623	€ 14.844,45	€ 0,00	€ 12.964,50	POSITIVO
695	DI LAURO PRISCO	04850100654	€ 55.156,00	€ 0,00	€ 45.818,73	POSITIVO
696	STARCREDIT SRL	02631601214	€ 74.780,00	€ 0,00	€ 52.808,00	POSITIVO
697	LIBRERIA DANTE ALIGHIERI DI MICILLO C.	03309241218	€ 14.305,00	€ 0,00	€ 10.016,50	POSITIVO
698	MA.DI srl	06566761216	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 15.180,67	POSITIVO
699	SUOL. F.LLI MORGILLO DI ISIDORO MORGILLO SNC	01927170611	€ 33.800,00	€ 0,00	€ 25.968,00	POSITIVO
700	LOMONACO TERESA	04577840657	€ 2.450,16	€ 0,00	€ 2.450,10	POSITIVO
701	In4maction srl	01216630622	€ 9.100,00	€ 0,00	€ 6.371,82	POSITIVO
702	FALSO GERARDO	01497430593	€ 10.560,00	€ 0,00	€ 10.560,00	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
703	TERMOIDRAULICA RICCARDO S.R.L.	06318271217	€ 27.300,00	€ 187,00	€ 28.614,08	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
704	ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CPR	07000181219	€ 24.474,16	€ 0,00	€ 21.508,06	POSITIVO
705	GIUDICE GIOVANNI	05835741215	€ 7.707,00	€ 0,00	€ 7.707,00	POSITIVO
706	COPPOLA LUIGI NUNZIO	04148111216	€ 7.814,07	€ 0,00	€ 7.814,08	POSITIVO
707	RICCI COSTRUZIONI DI RICCI GEOM. LUIGI	03140320619	€ 10.155,01	€ 0,00	€ 10.155,01	POSITIVO
708	AUTO F.LLI IODICE SRL	03410440618	€ 20.512,05	€ 0,00	€ 13.983,45	POSITIVO
709	CENTRO EDUCATIVO SANTA MARIA DEGLI ANGELI - SOCIETA' COOPERATIVA	04917460653	€ 31.304,00	€ 0,00	€ 21.314,00	POSITIVO
710	ISTITUTO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO PERFORMANCE SRL	06401941213	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 29.106,46	POSITIVO
711	GALA GIACOMO	04320221213	€ 6.700,00	€ 0,00	€ 6.700,00	POSITIVO
712	COVINO MARIO	02752680617	€ 19.471,76	€ 0,00	€ 14.227,76	POSITIVO
713	CRIVIAN 2 S.R.L.	06952291216	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 8.920,88	POSITIVO
714	RI.FA. SERVICE SRL	05376661210	€ 35.950,00	€ 0,00	€ 25.700,00	POSITIVO
715	c.&m. di minutolo cristina sas	01417580626	€ 4.340,00	€ 0,00	€ 3.125,00	POSITIVO
716	ASSOCIATI FASANO E TROPIANO	03186670653	€ 4.498,50	€ 0,00	€ 4.498,50	POSITIVO
717	JOAN LOUIS S.A.S. DI CIULLA LUIGI &CO.	01696130614	€ 22.690,00	€ 0,00	€ 18.818,15	POSITIVO
718	IPEM SERVIZI SRL	04489161218	€ 28.727,00	€ 0,00	€ 26.205,50	POSITIVO
719	MARE S.R.L. UNIPERSONALE	01542040629	€ 17.577,00	€ 0,00	€ 13.291,50	POSITIVO
720	EEESHOP.NET SOCIETA' COOPERATIVA	06840721218	€ 44.709,68	€ 0,00	€ 40.342,11	POSITIVO
721	MY SOFT SRL	05128911210	€ 13.385,00	€ 0,00	€ 9.775,00	POSITIVO
722	ELABORA STUDIO SAS	01491410625	€ 19.164,00	€ 0,00	€ 19.164,00	POSITIVO
723	DIRECT SERVICE &CONSULTING S.R.L.	07432120637	€ 30.921,00	€ 24.897,16	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
724	GLAM SRL	03537400610	€ 8.676,00	€ 650,00	€ 8.026,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
725	HOME SRL	01513520625	€ 11.723,00	€ 0,00	€ 11.723,00	POSITIVO
726	SCIALLA FRANCESCO	02495140614	€ 8.916,00	€ 0,00	€ 6.680,50	POSITIVO
727	DADOBET DI GIALUCA IANNUCCI	01512850627	€ 15.526,88	€ 0,00	€ 15.526,88	POSITIVO
728	IOVINO ASSICURATORI S.A.S. DI PAPALIA LEONILDA &C.	06215711216	€ 11.886,00	€ 8.736,50		SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
729	FOOD FOR THOUGHT SRL	07128191215	€ 2.115,00	€ 478,00	€ 1.637,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
730	MATERA GABRIELE ARCANGELO	MTRGRL65D01F839P	€ 8.114,00	€ 0,00	€ 7.088,00	POSITIVO
731	FEN S.R.L.	07001590632	€ 86.519,61	€ 0,00	€ 61.744,05	POSITIVO
732	WEST SUD	02152290652	€ 5.782,00	€ 5.782,00	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
733	STUDIO COCCA - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	02368160640	€ 9.048,00	€ 0,00	€ 7.962,00	POSITIVO
734	LA SOLAR PANNELL S.R.L.	01502750621	€ 30.677,00	€ 0,00	€ 25.013,06	POSITIVO
735	DREAMCARS S.R.L.	04705210658	€ 13.092,89	€ 4.957,96	€ 8.134,93	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
736	ANIMALIA DI VISCARDI CLAUDIO	02847370612	€ 6.700,00	€ 0,00	€ 6.700,00	POSITIVO
737	De Michele Salvatore	05404090630	€ 30.651,47	€ 0,00	€ 13.711,47	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
738	STUDIO COMMERCIALE DOTT. ANTONIO DI RONZA	01889120612	€ 55.667,00	€ 0,00	€ 48.622,50	POSITIVO
739	NONNA PEPPA DI CUOMO NADIA	04898950656	€ 9.549,36	€ 0,00	€ 6.600,52	POSITIVO
740	RUOPPOLO COSTRUZIONI E MONTAGGI S.R.L.	06681191216	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
741	ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA CITTA' SICURA SRL	04818300651	€ 70.386,50	€ 3.271,00	€ 23.924,34	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
742	TRONCONE LAVORI SRL	05940981219	€ 9.161,44	€ 0,00	€ 9.161,44	POSITIVO
743	TECNOCASA SRL	01149610261	€ 10.642,55	€ 0,00	€ 10.642,55	POSITIVO
744	PELLETTERIA FATIGATI S.A.S. DI NAPPI &C.	06185871214	€ 76.744,00	€ 0,00	€ 56.064,63	POSITIVO
745	ECOTEKNO GROUP SRL	06621551214	€ 17.184,00	€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
746	BIODIVERSITIDEA DI SCORZA LUCIA	04167960659	€ 4.750,00	€ 0,00	€ 4.750,00	POSITIVO
747	IODICE GENEROSO	02968700613	€ 26.749,06	€ 0,00	€ 20.011,66	POSITIVO
748	MOLLI MARIO	01957180639	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
749	M.I.D.A MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	04098510656	€ 152.728,51	€ 0,00	€ 121.048,77	POSITIVO
750	BEAUTY S.A.S. DI MONTONE JHONNY &C.	05013740658	€ 22.827,00	€ 0,00	€ 16.212,48	POSITIVO
751	CIRCOLO UNSIC DI BENEVENTO	92054210627	€ 41.664,00	€ 0,00	€ 30.986,51	POSITIVO
752	PASTICCERIA DE ROSA SAS DI CARMINE DE ROSA	06849751216	€ 11.995,00	€ 0,00	€ 8.416,10	POSITIVO
753	CONSULTING IN S.A.S. DI ARENIELLO I. &C	03601851219	€ 5.379,00	€ 5.379,00	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
754	PI IMPIANTI sas	03310811215				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
755	Brancaccio Costruzioni S.p.A.	03648620635	€ 139.387,00	€ 0,00	€ 139.387,00	POSITIVO
756	DE LUCIA ANGELANTONIO	02872860610	€ 25.426,00	€ 0,00	€ 20.059,11	POSITIVO
757	IL GIARDINO DEI SOGNI IMPRESA SOCIALE SRL	01520980622	€ 14.840,00	€ 0,00	€ 7.740,15	POSITIVO
758	F.G. GROUP SRL	05643631210	€ 8.757,74	€ 0,00	€ 8.757,74	POSITIVO
759	MULTISERVICE S.A.S. DI GUERRIERO LUISA	07118960637	€ 9.800,00	€ 0,00	€ 9.800,00	POSITIVO
760	FARMACIA DI LAURI SALVATORE DANIELE	CLISVT80H19A182X				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
761	MARROCCO ANGELO	00298360611	€ 12.621,00	€ 0,00	€ 12.621,00	POSITIVO
762	CASA INFANTE S.R.L.	06613751210				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
763	J &D S.N.C. DEI F.LLI SIANO G. E D.	04781710654	€ 9.592,00	€ 0,00	€ 6.254,73	POSITIVO
764	INDUSTRIA COSMETICA ITALIA S.R.L.	06163981217	€ 41.787,00	€ 0,00	€ 0,00	NEGATIVO -LICENZIAMENT NEI 6 MESI PRECEDENTI
765	PARTENOPE TEX DI PERNICOLA VIRGINIO	06837641213	€ 19.365,90	€ 0,00	€ 14.150,67	POSITIVO
766	SOCIETA' AGRICOLANNA SRL	03410160612	€ 19.700,00	€ 0,00	€ 19.700,00	POSITIVO
767	SPALLINIFICIO P.G. S.A.S. DI PICCIRILLO G. &C.	06696091211	€ 36.118,00	€ 0,00	€ 24.950,00	POSITIVO
768	MAX BAR SAS DI SEMINI ANTONIO	04662631219	€ 5.362,05	€ 0,00	€ 5.047,44	POSITIVO
769	ARREDO GAMMA OFFICE SRL	05998410632	€ 14.292,00	€ 0,00	€ 10.443,17	POSITIVO
770	CALDAIE MURALI SRL	11739161005	€ 74.416,10	€ 0,00	€ 74.416,13	POSITIVO
771	di girolamo fabio maria	05645260638	€ 30.651,47	€ 0,00	€ 13.711,47	POSITIVO
772	CO.MAR. s.a.s. di COCOZZA SALVATORE &C.	05886270635	€ 18.613,84	€ 0,00	€ 7.850,50	POSITIVO
773	ALICE INFORMATICA S.R.L.	06254931212	€ 9.074,00	€ 0,00	€ 0,00	NEGATIVO - INTEGRAZIONI NON PERVENUTE

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
774	STUDIO ASSOC.GYNEVRA DEI DOTT. R.PICONE E A.ADAMO	02467490641	€ 16.435,82	€ 0,00	€ 11.672,82	POSITIVO
775	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	00182790659	€ 39.336,00	€ 0,00	€ 39.336,00	POSITIVO
776	3G DEAL &RESEARCH S.R.L.	11538761005	€ 56.278,00	€ 25.485,48	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
777	GOOD OIL SAS DI DE GREGORIO ANGELA E C.	05146511216	€ 42.750,00	€ 3.257,00	€ 29.971,14	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
778	NEIKOS SRL	01130960626	€ 8.834,00	€ 0,00	€ 8.834,00	POSITIVO
779	CV IMPIANTI S.R.L.	03759970613	€ 19.000,00	€ 0,00	€ 19.000,00	POSITIVO
780	ARTELEGNO DI TARTAGLIA PINO	03087640615	€ 22.188,91	€ 1.519,00	€ 20.669,92	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
781	ISOLA ANTONIO	02167020649	€ 5.307,91	€ 0,00	€ 5.307,91	POSITIVO
782	BAN SERVICE	06260351215	€ 7.921,00	€ 5.243,90	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
783	MOBILI GIORDANO SRL	01455900629	€ 40.565,31	€ 0,00	€ 8.628,17	POSITIVO
784	MIGLIOR TECNICA SOC. COOP. A R.L.	07067941216	€ 61.067,76	€ 0,00	€ 61.067,76	POSITIVO
785	DI LEVA GIOVANNI	02058100617	€ 2.984,00	€ 1.999,28	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
786	CONFEZIONI VIMALU' S.R.L.	02836411211	€ 52.175,00	€ 0,00	€ 52.175,00	POSITIVO
787	Tecno Shop srl	06220851213	€ 33.950,00	€ 0,00	€ 33.950,00	POSITIVO
788	EFFEDIMED S.R.L.	03766320612	€ 16.102,24	€ 12.507,24	€ 0,00	SOSPESO PER ACCERTAMENTI ISTRUTTORI EX ART. 8 E 10
789	SVEMU INFORMATICA FARMACEUTICA SRL	01434700629	€ 5.097,00	€ 0,00	€ 3.239,00	POSITIVO
790	OLIVA NATALINA	LVONLN70S44F839A	€ 13.849,00	€ 740,00	€ 5.082,12	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
791	BLACK AND WHITE SRL	04790440657	€ 14.166,00	€ 0,00	€ 14.166,00	POSITIVO
792	CENTRO VEICOLI SAS	01482050620	€ 8.722,00	€ 4.093,11	€ 4.629,39	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
793	RAG. ZAZZARINO ADRIANO	02114510619	€ 22.344,00	€ 0,00	€ 12.586,52	POSITIVO
794	STUDIO LEGALE LEONETTI DARIO	06873250630	€ 7.976,93	€ 0,00	€ 7.976,93	POSITIVO
795	GECOM ITALIA S.R.L.	06899571217	€ 20.090,00	€ 0,00	€ 14.267,92	POSITIVO
796	STUDIO PISANI S.R.L.	02469840611	€ 18.880,00	€ 0,00	€ 12.856,00	POSITIVO
797	ZAMBRANO CLAUDIO	ZMBCLD92E05F839H	€ 12.318,00	€ 1.100,00	€ 11.218,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
798	RANIERI IMPIANTISTICA SRL UNIPERSONALE	01385511215	€ 29.154,00	€ 0,00	€ 22.609,50	POSITIVO
799	FAVIAN SRL	04996421212	€ 4.989,95	€ 0,00	€ 4.989,95	POSITIVO
800	CIMMINO ALBERTO	05176371218	€ 10.400,00	€ 0,00	€ 9.100,00	POSITIVO
801	NET ELECTRONIC SMT SRL	07922300632	€ 18.429,00	€ 0,00	€ 7.700,45	POSITIVO
802	CASO FERDINANDO	07051961212	€ 42.096,19	€ 0,00	€ 24.566,44	POSITIVO
803	A.R. ALIMENTARI S.R.L.	05535130636	€ 50.375,00	€ 0,00	€ 50.375,00	POSITIVO
804	R - STORE S.R.L.	05984211218	€ 57.826,00	€ 0,00	€ 41.058,00	POSITIVO
805	PAPER'S SHOP DI AURIEMMA GIOVANNI	04557421213	€ 5.498,43	€ 0,00	€ 5.498,43	POSITIVO
806	KLIMT S.A.S. DI ANTONIA CARBONE	02666130642	€ 10.124,00	€ 0,00	€ 7.191,42	POSITIVO
807	CAPORASO EMANUELE	00354608887	€ 2.180,00	€ 0,00	€ 2.180,00	POSITIVO
808	DR. DOMENICO IARDINO	02531321210	€ 6.057,63	€ 0,00	€ 3.661,79	POSITIVO
809	LE CLUB FITNESS S.R.L.	06785461218	€ 41.182,00	€ 26.160,00	€ 0,00	SOSPESO PER ACCERTAMENTI ISTRUTTORI EX ART. 8 E 10

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
810	FA.RO COSTRUZIONI SRL	04339230650	€ 15.761,00	€ 0,00	€ 15.761,00	POSITIVO
811	B TEAM SRL	04844201212	€ 27.743,92	€ 0,00	€ 16.487,52	POSITIVO
812	SOLE ERNESTO	SLORST54E27F511Q	€ 5.925,00	€ 0,00	€ 5.925,00	POSITIVO
813	EURO-CONSULTING S.R.L.	04656811215	€ 13.000,00	€ 0,00	€ 9.140,54	POSITIVO
814	COMITO MICHELA	CMTMHL82L55F537W	€ 9.499,00	€ 0,00	€ 6.941,29	POSITIVO
815	CARNI SUD SNC DI CARRELLA ANTONIO	01362481218	€ 17.756,85	€ 0,00	€ 12.353,44	POSITIVO
816	MOBRAL ARREDI SOCIETA' COOPERATIVA	04898490653	€ 86.327,50	€ 0,00	€ 59.669,50	POSITIVO
817	FERRARA FELICE AVVOCATO	07006500636	€ 11.112,80	€ 0,00	€ 4.426,68	POSITIVO
818	SH&R srl	06784871219	€ 27.195,96	€ 0,00	€ 15.785,27	POSITIVO
819	PAE.L. S.R.L.	06991181212	€ 20.772,00	€ 0,00	€ 14.197,00	POSITIVO
820	C.M.S. SRL	06682351215	€ 9.233,00	€ 0,00	€ 8.038,74	POSITIVO
821	CAUDIPRINT S.R.L.	03000270615	€ 7.110,00	€ 0,00	€ 4.675,00	POSITIVO
822	AGENCY SRL	02673630642	€ 34.914,00	€ 0,00	€ 25.491,69	POSITIVO
823	L.G.DI DOMENICO DELLO IOIO C. SAS	06344591216	€ 12.688,00	€ 0,00	€ 8.918,20	POSITIVO
824	M.G.A. S.R.L.	06531851217	€ 7.742,00	€ 0,00	€ 5.498,50	POSITIVO
825	TAURINO DOMENICO	01151381215				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
826	LE SARTE DI COZZOLINO GIORGINA	07022071216				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
827	L'IDEA BAR DI ANNA GUADAGNO E C.S.A.S.	04511420632	€ 3.928,00	€ 0,00	€ 3.928,00	POSITIVO
828	ZEMA COSTRUZIONI SRL	04873840658	28179,00	€ 28.175,00	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
829	FARAONE S.A.S. DI ESPOSITO FARAONE ANTONIO & C.	07751200630	€ 38.943,52	€ 0,00	€ 27.983,52	POSITIVO
830	FARMA DEB SAS	03510280617	€ 5.712,00	€ 0,00	€ 5.712,00	POSITIVO
831	APPIA ANTICA S.R.L.	02681010647	€ 6.668,00	€ 0,00	€ 6.668,00	POSITIVO
832	TECNO MAINT SRL	06982631217	€ 54.418,86	€ 0,00	€ 50.316,63	POSITIVO
833	IL FOTOGRAFO SAS DI COSTANTINO FABIO	02459550642	€ 21.801,00	€ 5.053,00	€ 12.184,19	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
834	C.T. TRASPORTI S.R.L.	06820211214	€ 26.525,56	€ 3.073,14	€ 14.793,53	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
835	BUSINESS FAMILY DI AMATO GIOVANNA	04273900656	€ 11.447,00	€ 0,00	€ 8.312,36	POSITIVO
836	IROLLO LUIGI	04953491216	€ 6.900,42	€ 0,00	€ 6.900,42	POSITIVO
837	ROSA SAS di ROSA PATRIZIA & C	03466200650	€ 36.217,00	€ 0,00	€ 0,00	NEGATIVO- DITTA CESSATA
838	ERREGGI SRL	06728771210	€ 14.429,00	€ 0,00	€ 14.429,00	POSITIVO
839	MULTISERVICE S.R.L.	04773570652	€ 20.035,25	€ 0,00	€ 20.035,25	POSITIVO
840	S.M. IMPIANTI DI SERPICO MARIA	05967801217	€ 18.505,68	€ 0,00	€ 18.505,68	POSITIVO
841	NEW GENERATION S.R.L.	06945061213	€ 17.484,01	€ 0,00	€ 12.666,25	POSITIVO
842	GUARRACINO TRADE COMPANY SRL	06237151219	€ 9.325,00	€ 0,00	€ 9.325,00	POSITIVO
843	EURO COSTRUZIONI SUD S.R.L.	01411170622	€ 55.130,00	€ 0,00	€ 31.316,00	POSITIVO
844	DI.GI.EMME IMPIANTI DI MIGNANO DOMENICO	04460061213	€ 10.121,00	€ 0,00	€ 10.121,00	POSITIVO
845	S.A.G. S.R.L.	04010621219	€ 70.392,00	€ 0,00	€ 48.004,00	POSITIVO
846	PANIFICIO CIOTTA SNC DI DE SIMONE DOMENICO & C. SNC	01165050624	€ 17.300,00	€ 0,00	€ 17.300,00	POSITIVO
847	SPANO OSCARINO	07246610633	€ 12.385,00	€ 0,00	€ 12.385,00	POSITIVO
848	GRANATA ANTONIO E C. SRL	04522891219	€ 68.884,42	€ 0,00	22.409,00	POSITIVO
849	MEOLI CAPORASO MARIA	01097670622	€ 12.700,00	€ 0,00	€ 12.252,00	POSITIVO
850	OS SISTEMI S.R.L.	04337090650	€ 15.970,00	€ 0,00	€ 11.535,00	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
851	GRANATO VINCENZO	GRNVCN61D27F912J	€ 10.163,00	€ 0,00	€ 7.614,31	POSITIVO
852	CONCORDE TRASPORTI E LOGISTICA SOCIETA' COOPERATIVA	04879661215	€ 20.202,00	€ 0,00	€ 15.067,00	POSITIVO
853	dott. AMBRUSCO GIOVANNI	01305170621	€ 26.236,00	€ 0,00	€ 20.627,50	POSITIVO
854	MOVIGAS S.R.L.	07190001219	€ 6.009,10	304,17	€ 5.704,84	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
855	CARNOZZA ANTONELLA	07181150637	€ 19.406,00	€ 0,00	€ 13.892,68	POSITIVO
856	FRATELLI DI SAURO SAS DI DI SAURO CIRO & C.	05435111215	€ 11.214,00	€ 0,00	€ 7.965,00	POSITIVO
857	COSTRUZIONI CAPORASO S.R.L.	01385530629	€ 19.222,00	1.895,37	€ 11.390,87	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
858	TERRACCIANO FRANCESCO	TRRFNC78C14F839Y	€ 6.914,00	€ 0,00	€ 6.914,00	POSITIVO
859	OTTICA VISION S.R.L.	03713850612	€ 10.024,50	€ 0,00	€ 10.024,50	POSITIVO
860	WORKGROUP SRL	06770521216	€ 168.640,50	€ 0,00	€ 157.894,50	POSITIVO
861	RICCI GIOVANNA	00737610626	€ 26.104,00	€ 0,00	€ 21.391,85	POSITIVO
862	MARRA CIRO	03375670639	€ 6.667,51	€ 0,00	€ 6.667,51	POSITIVO
863	Four Queens Srl	06983931210	€ 43.434,00	€ 439,05	€ 37.670,45	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
864	FORMA SRL	06978081211	€ 8.377,00	152,00	€ 5.579,09	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
865	TRASPORTI N. P. SOCIETA' COOPERATIVA	06706441216	€ 45.384,00		€ 45.384,00	POSITIVO
866	CAFFETTERIA DEGLI ARTISTI DI ESPOSITO DARIO	06982981216	€ 12.495,33	€ 9.279,17	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
867	piccolo pancrazio	03572570616	€ 3.979,00		€ 3.979,00	POSITIVO
868	VANITY DI MAZZEI CATIA	02690010646				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
869	VITIELLO & C. S.A.S. DI VITIELLO VINCENZO	06571871216	€ 9.278,00	€ 3.307,50	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
870	POWER TECH S.R.L.	04037860659	€ 52.847,50	€ 0,00	€ 44.254,39	POSITIVO
871	SUICRA' SRL	05159171213	€ 12.152,00	€ 0,00	€ 12.152,00	POSITIVO
872	IN.EDIL. APPALTI SRL	06950601218	€ 156.000,00	€ 95.400,00	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
873	SECURLINE SERVICE SRL	02479010643	€ 156.353,00	€ 107.672,44	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
874	RUSSOMANNO GENNARO RAFFAELE	00968211219	€ 7.212,00	€ 7.212,50	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
875	ESPOSITO SALVATORE	06484441214	€ 7.800,00	€ 0,00	€ 5.378,00	POSITIVO
876	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC.COOP. ARL	04882890652	€ 21.389,00	€ 0,00	€ 15.015,50	POSITIVO
877	NEW TEC DI AMATO VINCENZO	MTAVCN73A12F839W	€ 7.541,00	€ 0,00	€ 7.541,00	POSITIVO
878	P.G. CONSULTING SRL	05885751213	€ 20.521,00	225,67	€ 15.302,33	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
879	LABORATORIO CESARE PANDOLFI & C. SAS DI DI BIASE DOTT. SEBASTIANO	05072150633	€ 9.314,00	€ 0,00	€ 9.314,00	POSITIVO
880	D'ELIA ALESSANDRO	03378280659	€ 9.100,00	€ 0,00	€ 9.100,00	POSITIVO
881	CAESAP SOC. COOP.	04713630657	€ 3.546,03	€ 0,00	€ 3.546,03	POSITIVO
882	F.LLI SOMMELLA SRL	06119081211	€ 47.064,80	€ 0,00	€ 42.843,90	POSITIVO
883	DETER NARDI DI SALVATORE NARDI	NRDSVT73P18F839A		€ 0,00		RINUNCIA
884	MAGA GEST. S.R.L.	06907171216	€ 58.243,46	€ 0,00	€ 26.768,28	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
885	GAS & POWER ITALIA S.R.L.	06270651216	€ 36.154,79	€ 0,00	€ 26.399,79	POSITIVO
886	YUDINA OLENA	03702520614	€ 14.014,00	€ 0,00	€ 9.189,06	POSITIVO
887	Soc. Coop Euro Trousers	04724201217				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
888	D & S SRL	06505881216	€ 14.342,00		€ 10.192,79	POSITIVO
889	M.G.M. SrL	02232030615	€ 22.835,00	€ 12.463,00	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
890	DIMA SRL	07015021210	€ 1.603,36	134	€ 1.037,57	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
891	TOP AUDIO SERVICE SAS DI GRANATO ANTONIO	06228041213	€ 10.487,00	€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
892	RUSSO GEL SRL	02766191213	€ 8.223,50	€ 0,00	€ 5.618,33	POSITIVO
893	L'ALBERO AZZURRO SOCIETA' COOPERATIVA	02329100610	€ 39.880,14	€ 28.322,96	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
894	STUDIO PAOLINO COPPOLA	03151241217				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
895	PEGNO GROUP S.R.L.	06246181215	€ 55.885,01	€ 0,00	€ 48.869,74	POSITIVO
896	BIGLIARDO GERARDO	02618721217	€ 11.893,55	€ 0,00	€ 3.965,59	POSITIVO
897	GEOTEC SRL	07910800635	€ 10.252,23	€ 0,00	€ 7.770,52	POSITIVO
898	RUNGI GIUSEPPE	03412401212	€ 18.934,79	€ 0,00	€ 14.541,64	POSITIVO
899	CENTRO DIAGNOSTICO FLEMING DI ANTONIO FICO E C. S.A.S.	03590741215	€ 12.578,00	€ 0,00	€ 12.578,00	POSITIVO
900	STUDIO ASS.TO IANNELLA MUCCIACCIARO PANNONE	01014230625				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
901	NIGRO PASQUALE E DOMENICO SNC	01091490654	€ 7.008,00	315,16	€ 6.692,84	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
902	SIFER SRL	05737711001	€ 24.465,15	€ 17.757,43	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
903	PAOLO BIANCHI SRL	07483490632	€ 47.454,00	€ 0,00	€ 29.641,50	POSITIVO
904	SANTIAGO SAS DI F.TESTA & C.	06917041219	€ 18.400,00	€ 13.513,50	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
905	CO.MER. SAS di CARMINE GUERCIA & C.	06645981215	€ 19.788,27	€ 0,00	€ 10.293,92	POSITIVO
906	SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA	03667160612	€ 357.541,04	2.536,56	€ 299.600,97	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
907	PERFORMANCE MANAGEMENT CONSULTING E FORMAZIONE SRL	07706050635	€ 34.370,00	€ 0,00	€ 29.367,50	POSITIVO
908	EGYPTHIA ALLESTIMENTI CAMPANI SRL	04921350650	€ 20.432,00	€ 0,00	€ 16.481,24	POSITIVO
909	DEMA SAS di De Martino Paolo	06697781216	€ 25.177,60	€ 0,00	€ 18.414,60	POSITIVO
910	RTR POSTE SRL	06893691219	€ 57.622,00	€ 0,00	43.873.90	POSITIVO
911	FLAYER SERVICE SOCIET &AGRAVE Cooperativa A R.L.	06966721216	€ 402.142,00	€ 0,00	€ 298.859,80	POSITIVO
912	NUOVA ALBA SAS DI PALO GIUSEPPE & C.	03556750655	€ 12.503,30	€ 9.493,47	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
913	ORTOPEDIA E SANITARIA LA CAUDINA SRL	01440050621	€ 41.020,00	€ 0,00	€ 30.922,06	POSITIVO
914	G P N S.R.L.	05969761211	€ 180.573,00	€ 0,00	€ 126.469,50	POSITIVO
915	AGRI BON SOCIETA' COOPERATIVA	06181931210	€ 5.672,00	€ 0,00	€ 3.664,94	POSITIVO
916	VESPOLI PAOLO	04201220656	€ 5.274,12	€ 0,00	€ 1.883,93	POSITIVO
917	CO.GE.CA. & C. S.P.A.	02472000641	€ 28.796,00	€ 28.796,00	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
918	SPACCANAPOLI COMFORT SUITES DI FUSCO UMB	06822861214	€ 17.557,12	€ 0,00	€ 12.333,88	POSITIVO
919	GERI ITALIA SRL	03862571217	€ 13.507,74	€ 0,00	€ 13.400,21	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
920	MAJOR MARKET SRL	03485670651	€ 28.966,00	€ 0,00	€ 23.045,97	POSITIVO
921	AD MAIORA SRL	02595680642	€ 11.604,00	€ 0,00	€ 8.342,09	POSITIVO
922	FOTOCOPIANDO DI ROSARIA CRISTINO	03990121216	€ 4.300,00	€ 0,00	€ 4.300,00	POSITIVO
923	I.L. VETRO S.R.L.	05787501211	€ 228.550,01	4.487,00	€ 151.429,80	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
924	Deca ambiente s.r.l.	06441281216				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
925	MTS SRL	04873120655	€ 27.954,00	€ 0,00	€ 27.954,00	POSITIVO
926	CO.GE.PAR SAS	03541340638	€ 26.508,00	€ 0,00	€ 26.508,00	POSITIVO
927	ASSITEC SRL	04929070656	€ 10.723,50	€ 0,00	€ 7.031,82	POSITIVO
928	PHOTO POINT SAS DI NATALINO MARRONE	02553160645	€ 15.100,00	€ 0,00	€ 11.401,42	POSITIVO
929	CED PLF SOCIETA' COOPERATIVA	02549150643	€ 22.926,00	€ 0,00	€ 22.926,00	POSITIVO
930	I.F.G. DI IORIO GENNARO	05301691217				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
931	PARISI FRANCESCO	04607801216	€ 5.386,60	€ 0,00	€ 4.680,74	POSITIVO
932	EUROFRUTTA DI IZZO ANTONIO &C. SNC	01322550623	€ 20.500,00	€ 0,00	€ 20.180,00	POSITIVO
933	C.R. PELLETTERIE DI A. CANGIANO	06782541210	€ 55.200,00	576,77	€ 47.719,23	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
934	SILCAM ITALIA S.R.L.	07062360636	€ 21.639,50	€ 0,00	€ 15.388,40	POSITIVO
935	STUDIO ODONTOSTOMATOLOGICO CIMAROSA	05986940632				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
936	CRAFI SRL	05286030639	€ 12.533,73	€ 0,00	€ 12.533,73	POSITIVO
937	TROPIC SUN DI TRITO PAOLA	06492181216	€ 10.322,98	€ 45,43	€ 7.368,15	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
938	LUCK TES di CASCIELLO LUCIA	06975271211	€ 9.292,43	€ 0,00	€ 6.677,34	POSITIVO
939	SAM SERVICE SRL	04121200655	€ 23.544,50	€ 0,00	€ 17.914,42	POSITIVO
940	BARONI MASSIMO	01897560601	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00	POSITIVO
941	FARMACIA DI LAURI SALVATORE DANIELE CILIO	CLISVT80H19A182X				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
942	GI.MEN. SERVIZI SRL	01529550624	€ 171.256,00	€ 0,00	€ 120.166,00	POSITIVO
943	ESPOSITO MANUELA	07302960633	€ 24.474,08	€ 0,00	€ 21.508,06	POSITIVO
944	SUDEL SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	04994100651	€ 10.723,50	€ 0,00	€ 7.437,50	POSITIVO
945	SESSA COSTRUZIONI di SESSA PIETRO	02779761218	€ 16.541,72	€ 0,00	€ 11.285,09	POSITIVO
946	EUROFOR SRL	06767051219	€ 20.287,00	€ 0,00	€ 14.613,44	POSITIVO
947	STUDIO DOTT. GUBITOSI CARMINE	03299770655	€ 1.832,00	€ 0,00	€ 1.832,00	POSITIVO
948	AUTOCARROZZERIA SENA dI SENA RAFFAELE	04000271215	€ 12.321,11	€ 0,00	€ 8.068,35	POSITIVO
949	PAOLONE ROCCO	05412001215	€ 7.500,00	€ 5.176,73	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
950	COOPERATIVA SOCIALE UN FIORE PER LA VITA	07617440636	€ 3.678,00	€ 0,00	€ 3.678,00	POSITIVO
951	DELLO IACOVO ANNUNZIATA	DLLNNZ70E60A783P	€ 18.200,00	€ 0,00	€ 13.298,50	POSITIVO
952	Enexse Italia s.r.l.	05835641217	€ 107.328,00	3.133,00	€ 87.047,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
953	CAV. UFF. PIETRO GRIMALDI S.R.L.	01026600658	€ 64.913,28	€ 0,00	50.678,37	POSITIVO
954	STUDIO LEGALE GRASSO E ASSOCIATI	04898141215	€ 9.849,82	233,32	€ 9.616,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
955	SOCCER CAFFE' SRL	04767150651	€ 12.251,00	€ 0,00	€ 12.251,00	POSITIVO
956	CRC POST SRL	06024901214	€ 23.702,00	€ 0,00	€ 23.702,00	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
957	Ca.Ba.srl	06981601211	€ 13.392,59	€ 0,00	€ 9.465,97	POSITIVO
958	CENTRO STAMPA TRAMONTANO SRL	01220300659	€ 18.169,44	1.170,00	€ 12.819,54	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
959	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03385080613	€ 25.974,82	€ 0,00	€ 18.649,92	POSITIVO
960	VILLA ARIANNA SRL	03666311216	€ 4.431,52	€ 0,00	€ 3.516,56	POSITIVO
961	CONSALT NETWORK SRL	05893631217	€ 55.504,00	€ 0,00	€ 38.652,25	POSITIVO
962	AL SOLITO POSTO DI GUERCIO LUISA	06206941210	€ 3.946,00	€ 0,00	€ 3.946,00	POSITIVO
963	CONTENTO LUIGI	06759580639	€ 4.520,00	€ 0,00	€ 3.982,00	POSITIVO
964	RIABILITA 2011 ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	04920030659	€ 22.990,00	€ 0,00	€ 14.645,93	POSITIVO
965	DI SCOLA FABIO	04747840652	€ 6.550,08	€ 0,00	€ 2.837,81	POSITIVO
966	SIDERCOP SRL	03404790655	€ 13.309,00	€ 0,00	€ 9.482,56	POSITIVO
967	DIFOR S.R.L.	07100671218	€ 101.294,00	€ 0,00	€ 82.254,00	POSITIVO
968	GIPSY PRODUCTION SRL	05159111219	€ 134.987,00	€ 0,00	92.088,11	POSITIVO
969	VENTI HOTEL SRL	04882641212	€ 95.011,00	€ 0,00	€ 67.619,25	POSITIVO
970	CLUB MEDICI GESTIONE PIU' S.R.L.	07064221216	€ 17.672,10	€ 0,00	€ 12.772,02	POSITIVO
971	AVV. ALESSANDRO RIZZO	03844910657	€ 13.740,00	€ 0,00	€ 13.740,00	POSITIVO
972	AMICUZI ANTONIO FILIPPO	MCZNNF58H16A662F	€ 5.214,16	€ 0,00	€ 5.214,16	POSITIVO
973	PISCITELLI INFISSI DI PISCITELLI CARMINE & C. SNC	01472410628	€ 22.200,00	€ 0,00	€ 20.822,50	POSITIVO
974	ALMA SNC DI SALSANO ALESSANDRA & RINALDI MARGHERITA	04760070658	€ 7.865,00	€ 0,00	5.728,18	POSITIVO
975	DI.CONF.S.R.L	06788290630	€ 366.679,84	3.080,57	€ 363.599,27	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
976	4 D S.R.L.	03417010653	€ 331.048,15	17.369,00	257.354,75	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
977	LOGILENS SRL	05401831218	€ 21.306,00	€ 0,00	€ 21.306,00	POSITIVO
978	MOTOROMA S.R.L.	06302511214	€ 11.670,00	€ 0,00	€ 9.278,60	POSITIVO
979	NASTAMEC S.R.L.	02361870641	€ 46.614,02	€ 0,00	€ 40.650,63	POSITIVO
980	CASO F.LLI S.R.L.	04540300656	€ 13.260,00	€ 0,00	€ 7.515,60	POSITIVO
981	PISACANE SRL	06723780638	€ 21.292,95	€ 0,00	€ 15.122,25	POSITIVO
982	GARGIULO SERGIO	04065051213	€ 18.799,39	€ 0,00	€ 13.163,00	POSITIVO
983	CONSALT INSURANCE SRL	06334341218	€ 21.868,00	€ 0,00	€ 15.532,00	POSITIVO
984	STUDIO FORLANI ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	05148481210	€ 11.169,12	€ 0,00	€ 11.169,12	POSITIVO
985	RG IMPIANTI SRL	05822171210	€ 49.138,00	€ 38.173,47	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
986	POWERNOVA S.R.L.	06775781211	€ 63.844,08	€ 0,00	€ 52.499,69	POSITIVO
987	GIFRAL SRL	05935291210	€ 9.693,68	€ 0,00	€ 6.752,57	POSITIVO
988	STUDIO COMMERCIALE COPPOLA	03151241217				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
989	SOILE' s.r.l.	05700641219	€ 6.523,41	275,38	€ 3.917,02	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
990	SAPORPEL SAS DI SAPORITO MARCO & C.	02494890649	€ 27.500,00	€ 0,00	€ 20.094,25	POSITIVO
991	CONTE GIUSEPPE	00750570632	€ 20.400,00	€ 0,00	€ 20.236,00	POSITIVO
992	OPTIMA ITALIA SPA	07469040633	€ 139.074,91	€ 0,00	110.975,35	POSITIVO
993	A.D. SERVICE S.R.L.	06939531213	€ 299.312,00	€ 0,00	256.804,50	POSITIVO
994	GRAN GARAGE ERITREA SRL	07151421216	€ 26.098,00	€ 0,00	€ 22.388,07	POSITIVO

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOSPESI	CONTRIBUTO AMMESSO	ESITO
995	IMPERATO CIRO	06971401218		€ 0,00	€ 0,00	RINUNCIA
996	MAZZEO S.R.L.	02510561216	€ 41.587,14	€ 0,00	31.338,78	POSITIVO
997	GARGIULO SANDRO	07026051214	€ 18.825,11	€ 0,00	€ 13.185,00	POSITIVO
998	DEA SAS DI ANTONIO CERRA & C.	04731620656	€ 6.016,00	€ 0,00	€ 6.016,00	POSITIVO
999	F.LLI GARGIULO SAS DI ROSARIO GARGIULO & C.	05944740637	€ 9.924,00	€ 4.802,37	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1000	STUDIO LEGALE TIZIANA SERVILLO	06358680632	€ 9.629,20	€ 0,00	€ 7.167,58	POSITIVO
1001	D'AURIA VINCENZO	06635881219	€ 16.420,08	€ 16.420,08	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
1002	A.G.S. CONSULTING SRL	05167131217	€ 8.499,00	€ 0,00	€ 6.036,01	POSITIVO
1003	BIDIPI SRL	03662260615	€ 70.004,00	€ 0,00	€ 28.200,00	POSITIVO
1004	RUOCCO & BERTRANS SRL	07854690638	€ 33.479,27	€ 0,00	€ 22.898,28	POSITIVO
1005	IOZZINO CARMINE	05641281216	€ 18.018,04	€ 0,00	€ 14.080,44	POSITIVO
1006	STYLE LAUNDRY S.R.L.	01307730620	€ 11.432,00	191,76	7.593,14	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
1007	PAVIDEA S.R.L.	01462440627	€ 22.386,00	€ 0,00	€ 14.309,13	POSITIVO
1008	M.D. LOGISTICA SERVIZI S.R.L.	01514560620	€ 14.900,00	€ 9.166,48	€ 0,00	SOSPESO ANTIMAFIA IN ISTRUTTORIA
1009	FLAVIA FEJ SAS DI RUSSO GRAZIA & C.	06839421218	€ 17.628,00	€ 12.552,50	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1010	REPOL SAS DI LUCA FERRUCCI	03547600613	€ 11.184,00	€ 0,00	€ 8.530,94	POSITIVO
1011	EUROALIMANTARI DI MASCOLO EMIDDIO E C. S.A.S.	04938471218	€ 21.699,76	€ 1.025,47	€ 20.674,29	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
1012	GEO ITALIA SRL SOCIETA' DI INGEGNERIA	04797201219	€ 5.784,00	€ 0,00	€ 2.316,11	POSITIVO
1013	FRATELLI RICCARDI S.R.L.	02671271217	€ 10.272,00	€ 0,00	€ 10.272,00	POSITIVO
1014	ITALTEX S.A.S. di BRISCIANO GIUSEPPE & C.	03695991210	€ 79.787,00	€ 0,00	65.942,38	POSITIVO
1015	EAGLE SERVICES	07629000634	€ 3.409,00	€ 1.200,00	€ 0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
1016	GIEMME 3 S.R.L.	07379440634	€ 143.793,70	€ 0,00	123.272,40	POSITIVO
1017	FORMISANO ANTONIO	00425711215				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
1018	ROSSANO LUIGI EDDY	01473250627	€ 10.500,00	€ 0,00	€ 9.217,00	POSITIVO
1019	CARMECO SRL	02519170647	€ 6.333,00	€ 0,00	€ 6.333,00	POSITIVO
1020	AARON SRL	06760261211				DUPLICATO - GIA' ISTRUITO CON D.D. N. 1/2013
1021	AMBRA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	06503541218	€ 15.511,00	€ 0,00	€ 15.511,00	POSITIVO
1022	FRIJENNO MAGNANNO DI CAPUTO VINCENZO & C. SAS	04937620658	€ 9.284,00	€ 0,00	€ 6.577,53	POSITIVO
1023	FRD LOGISTICA SOC. COOP. A.R.L.	01802450765	€ 11.618,52	€ 0,00	€ 11.618,52	POSITIVO
1024	L. & A. SRL	06759951210	€ 6.459,00	€ 4.465,00	€ 0,00	DURC NON REGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
1025	HAIR MY CUT SAS DI MICHELE GUADAGNO & C.	04343120657	€ 6.285,50	796,89	€ 5.488,61	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
1026	ORTOEDEN SOCIETA' COOPERATIVA	06645411213	€ 28.470,00	€ 0,00	€ 28.470,00	POSITIVO
1027	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SOCIETA' COOP. ARL	04686190655	€ 10.118,00	€ 0,00	7.157,50	POSITIVO
1028	ASTRA S.R.L.	07900340634	€ 7.902,00	€ 0,00	€ 7.902,00	POSITIVO
1029	MD COSTRUZIONI S.r.l.	01501300626	€ 5.085,00	€ 0,00	€ 3.790,53	POSITIVO
1030	HELMER S.R.L.	06906751216	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	POSITIVO

ALLEGATO B) ELENCO AZIENDE INCLUSE NEL DD N.1 DEL 25/01/2013 AMMESSE A RIESAME

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO SOSPESO IN BASE AL DD N.1 DEL 25/01/2013	CONTRIBUTO AMMESSO DD n. 1 del 25/01/2013	IMPORTI SOSPESI DA COMUNICAZIONE INPS DEL 30/01/2013	IMPORTO RICONOSCIUTO COMPENSABILE
6	KEYONE CONSULTING SRL	05967051219	€ 10.122,50	€ 613,00	€ 9.509,50	€ 0,00	€ 613,00
7	LUBRATOUR WECONGRESS SAS	01289851212	€ 34.883,00	€ 24.885,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.885,50
28	DELSE S.R.L.	07660890638	€ 14.074,50	€ 9.995,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.995,71
53	PI impianti Sas	03310811215	€ 10.379,13	€ 10.379,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.379,13
71	WELFARE NAPOLI S.R.L.	07107331212	€ 25.000,00	€ 128,88	€ 24.871,12	€ 0,00	€ 128,88
81	FALATO CARLA	01427530629	€ 15.000,00	€ 127,44	€ 10.128,76	€ 0,00	€ 127,44
87	TOPSEED S.R.L.	04061520658	€ 25.500,00		€ 16.633,51	€ 0,00	€ 656,49
97	D'AMATO ANGELO	03087910653	€ 18.305,28	€ 1.483,00	€ 11.248,28	€ 800,00	€ 683,00
115	I.F.G. DI IORIO GENNARO	05301691217	€ 33.543,78	€ 24.510,39	€ 0,00	€ 705,42	€ 23.804,97
125	MAXON COLLECTION DI NOVISSIMO ROSARIO	06810811213	€ 27.528,50	€ 20.522,80	€ 0,00	€ 1.064,59	€ 19.458,21
130	PULISAM DI SAMMARCO AMALIA	01837200615	€ 15.939,00	€ 11.646,50	€ 0,00	€ 2.001,51	€ 9.644,99
149	PERRINO ANTONIO	02980320614	€ 4.826,96	€ 4.826,96	€ 0,00	€ 4.826,96	€ 0,00
159	BERTI EDILIZIA - S.R.L.	02501550657	€ 106.922,32	€ 62.431,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 62.431,54
164	AVIATION BUSINESS CONSULTANTS INTERNATIONAL SRL	06295151218	€ 5.015,43	€ 57,90	€ 4.957,53	€ 0,00	€ 57,90
201	SPLENDORE S.R.L.	06904011217	€ 13.000,32	€ 9.232,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.232,50
205	ABC FLOOR DESIGNER S.r.l.	06787361218	€ 20.982,00	€ 14.413,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.413,00
211	R.S. SRL	06805301212	€ 123.181,90	€ 1.192,68	€ 88.815,62	€ 0,00	€ 1.192,68
217	STASI GROUP SRL	03496331210	€ 22.113,92	€ 15.534,73	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.534,73
218	PR COSTRUZIONI Srl	06851821212	€ 76.451,87	€ 726,80	€ 12.384,11	€ 0,00	€ 726,80
223	ANGIOINO PARKING SAS DI DE MENA VINCENZO & C.	06624831217	€ 20.058,00	€ 224,04	€ 14.021,60	€ 205,88	€ 18,16
224	TOMMASINO SRL	05512401216	€ 43.013,50	€ 2.674,07	€ 27.535,61	€ 0,00	€ 2.674,07
236	CENTRO AKTIS DIAGNOSTICA & TERAPIA S.P.A	04492290632	€ 146.202,77	€ 7.565,00	€ 96.268,29	€ 0,00	€ 7.565,00
250	FLEMEC S.R.L.	06740901217	€ 66.551,40	€ 150,00	€ 47.267,70	€ 0,00	€ 150,00
252	PALMA PASQUALE & C. SAS	04785440639	€ 5.280,00	€ 3.733,82	€ 1.546,18	€ 0,00	€ 3.733,82
255	EDILG DI GUIDO GABRIELLA	07024841210	€ 9.501,00	€ 6.680,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.680,50
256	LIGUORO DOMENICO	02605960646	€ 16.856,00	€ 348,72	€ 11.365,78	€ 0,00	€ 348,72
268	DON LUCA 1927 DI CHIANESE ANTIMINA	05623251211	€ 3.127,07	€ 3.127,07	€ 0,00	€ 1.300,00	€ 1.827,00
304	NADALY di TAMMARO NASTASSYA & C. - S.A.S	04936520651	€ 33.770,76	€ 4.849,24	€ 20.665,12	€ 3.938,71	€ 910,53
341	MO STO CA' S.A.S. di DE VIVO CAROLINA & C.	04886880659	€ 7.208,72	€ 6.195,35	€ 1.013,37	€ 7.450,37	€ 0,00
364	AUTOVOMERO S.A.S. DI ACHILLE ASCANIO	00530580638	€ 16.505,00	€ 16.505,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.505,00
368	COUBO SRL	07044881212	€ 73.609,00	€ 1.329,55	€ 62.640,45	€ 0,00	€ 1.329,55
384	G.T. Costruzioni srl	06901081213	€ 19.943,00	€ 4.925,57	€ 9.513,93	€ 0,00	€ 4.925,57
393	EMMEI PROMOTION SAS di Civale Sabrina	04561630650	€ 12.407,54	€ 6.286,07	€ 2.525,67	€ 2.381,92	€ 3.904,15
394	F.M.C. DI MARCO ESPOSITO &C SAS	06365451217	€ 9.009,60	€ 5.979,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.979,41

Decreto Dirigenziale n. 50 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE "ACCOLTE" - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA: 17/01/2013, 24/01/2013 E 04/02/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n.447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss mm ed ii stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.b e dell'art.2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n.1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n.4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n.1560/96;

e. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 24 aprile 2003, n.1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n.4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n.977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n.1537/03 nonchè la composizione della commissione regionale interna;

g. CHE la commissione regionale interna, costituita con decreto dirigenziale n.827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n.565 del 19/06/09 e n.890 del 24/11/09, nella seduta del 16/10/08 individuava all'unanimità i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze di riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e ss mm ed ii, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

- istanza n. 355 - prot. n. 980566 del 27/12/2011;
- istanza n. 357 - prot. n. 9727 del 05/01/2012;
- istanza n. 360 - prot. n. 9766 del 05/01/2012;
- istanza n. 364 - prot. n. 35540 del 17/01/2012;
- istanza n. 331 - prot. n. 774826 del 13/10/2011;
- istanza n. 323 - prot. n. 744402 del 04/10/2011;
- istanza n. 311 - prot. n. 611529 del 04/08/2011;
- istanza n. 309 - prot. n. 605350 del 02/08/2011;
- istanza n. 307 - prot. n. 605308 del 02/08/2011;
- istanza n. 298 - prot. n. 594254 del 29/07/2011;
- istanza n. 327 - prot. n. 755861 del 06/10/2011;
- istanza n. 325 - prot. n. 755854 del 06/10/2011;

b. le risultanze della commissione regionale interna in data: 17/01/2013, 24/01/2013 e 04/02/2013 secondo cui:

- possono essere accolte le istanze individuate nell'*Elenco A* - allegato 1 al presente decreto;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti venivano puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. CHE era espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge 241/90 e ss mm ed ii;

c. CHE era concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. DI poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna nelle date: 17/01/2013, 24/01/2013. e 04/02/2013;

b. DI poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'elenchi A, allegato 1 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 - *Tutela dell'Ambiente* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in conformità ai criteri ed alle modalità stabilite dalla Regione Campania, con le Delibere di Giunta. 24 aprile 2003, n.1537 e 6 giugno 2008, n.977, nonchè alle risultanze della commissione regionale interna, prendere atto dei rilievi e delle conclusioni di quest'ultima nelle date: 17/01/2013, 24/01/2013 e 04/02/2013.

2. approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto;

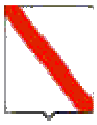
3. notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'elenco A, allegato 1 al presente decreto;

4. dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

5. inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della regione Campania.

6. l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- dott. Michele Palmieri -



Giunta Regionale della Campania

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	LUOGO e DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Nadio	Vigliotta	Bonito (AV) - 11/03/1963	Bonito (AV)
Stefano	Giuliani	Battipaglia (SA) - 02/01/1984	Roccadaspide (SA) –
Eugenio	Ienco	Battipaglia (SA) - 13/12/1973	Caserta
Ferdinando	Acerbo	Avellino – 25/03/1967	Mercogliano (AV)
Veneranda	Celardo	Napoli – 11/09/1978	Napoli
Antonio	Masturzo	Salerno – 26/09/1973	Salerno
Daniele	Casciello	Pompei (NA) – 01/01/1977	Scafati (SA)
Domenico	Ercolinio	Avellino – 24/02/1980	Montoro Inferiore (AV)
Antonella	Pasqua	Avellino – 26/06/1981	Mercogliano (AV)
Pietro	Lanzara	Avellino – 02/07/1983	Solofra
Francesco	Di Martino	Pompei (NA) - 14/04/1984	Torre Annunziata (NA)
Fabio	Caso	Avellino – 17/04/1968	Avellino

- dott. Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "P.S.R. CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 INTERVENTI NON PRODUTTIVI - AZIONE B PERCORSO DIDATTICO EDUCATIVO E SENTIERO NATURA FONTANELLE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA).- CUP 6126

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1/12/2011 prot.12611, acquisita al prot. N°:935870 in data 9/12/2011, il Comu ne di Teggiano (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "P.S.R. Campania 2007 - 2013 Misura 227 Interventi non produttivi - Azione B percorso didattico educativo e sentiero natura Fontanelle" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Console – Lassandro appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/10/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata, con le seguenti prescrizioni, oltre a quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento con nota prot. 17966 del 14/10/2011:
   - l'abbeveratoio in località "Fontana Scorziello" potrà solo essere rivestito in pietra locale lasciandone inalterate le caratteristiche e dimensioni;
   - i sentieri delle due località dovranno essere sistemati senza scavi prevedendo la posa in opera del selciato senza l'utilizzo del calcestruzzo;
   - per le aree antistanti gli abbeveratoi ed il rifugio non è consentita la posa in opera del selciato in pietra;
   - non è consentita la realizzazione del porticato a servizio del rifugio

   Si fa divieto di eseguire le seguenti opere:
   - approvvigionamento idrico del rifugio attraverso il collegamento, tramite tubazione sotterranea, dell'abbeveratoio presente in loco con il rifugio;
   - sistemazione del bagno interno;
   - posa in opera di una vasca a tenuta al di sotto della pavimentazione del bagno stesso.

b. che il Comune di Teggiano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie,determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.1 0.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 26/08/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 30/10/2012, relativamente al progetto "P.S.R. Campania 2007 - 2013 Misura 227 Interventi non produttivi - Azione B percorso didattico educativo e sentiero natura Fontanelle" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), con le seguenti prescrizioni, oltre a quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento con nota prot. 17966 del 14/10/2011:
   - l'abbeveratoio in località "Fontana Scorziello" potrà solo essere rivestito in pietra locale lasciandone inalterate le caratteristiche e dimensioni;
   - i sentieri delle due località dovranno essere sistemati senza scavi prevedendo la posa in opera del selciato senza l'utilizzo del calcestruzzo;

- per le aree antistanti gli abbeveratoi ed il rifugio non è consentita la posa in opera del selciato in pietra;
- non è consentita la realizzazione del porticato a servizio del rifugio

Si fa divieto di eseguire le seguenti opere:

- approvvigionamento idrico del rifugio attraverso il collegamento, tramite tubazione sotterranea, dell'abbeveratoio presente in loco con il rifugio;
- sistemazione del bagno interno;
- posa in opera di una vasca a tenuta al di sotto della pavimentazione del bagno stesso.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto:

- al proponente
- al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 57 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "DELOCALIZZAZIONE IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE GIA' AUTORIZZATO, UBICATO IN AVERSA (CE), NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) LOC. CESINA ZONA ASI" PROPOSTO DALLA SOC. DELLA CORTE SRL.- CUP 3816

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con la summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 446735 del 21.05.2010, la Soc. Della Corte srl, con sede in Aversa alla via Gramsci n. 69, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Delocalizzazione impianto di autodemolizione già autorizzato, ubicato in Aversa (CE), nel comune di Gricignano di Aversa (CE) loc. Cesina Zona ASI";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti all'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Bardari – Costantino – Grazioli - Parrella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 5.12.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, con siepi o alberature di alto fusto;
   - concordare con ARPAC un piano di monitoraggio della gestione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
   - concordare con ARPAC un piano di monitoraggio relativo agli effetti ambientali sulle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

b. che la Soc. Della Corte srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 916 del 14.07.2005, mediante versamento del 6.05.2010, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 5.12.2012, il progetto "Delocalizzazione impianto di autodemolizione già autorizzato, ubicato in Aversa (CE), nel comune di Gricignano di Aversa (CE) loc. Cesina Zona ASI", proposto dalla Soc. Della Corte srl, con sede in Aversa alla via Gramsci n. 69, con le seguenti prescrizioni:
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, con siepi o alberature di alto fusto;
   - concordare con ARPAC un piano di monitoraggio della gestione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
   - concordare con ARPAC un piano di monitoraggio relativo agli effetti ambientali sulle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DI UN IMPIANTO DI DEMOLIZIONE DI AUTOVEICOLI E RIVENDITA DELLE PARTI USATE E DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI SPECIALI PERICOLOSI E NON" DA REALIZZARSI NEL LOTTO B NEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - PROPOSTO DALLA DITTA VISCOFER SAS.- CUP 3805

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”;

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con la summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 422158 del 13.05.2010, la Ditta Viscofer sas., con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Piano del Principe n. 2, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Modifica di un impianto di demolizione di autoveicoli e rivendita delle parti usate e di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili speciali pericolosi e non" da realizzarsi nel lotto B nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)

b. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell’Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Bardari – Costantino – Grazioli - Parrella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - acquisire nulla-osta della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali relativamente al vincolo paesaggistico ex L. 1497/1939, istituito con DM 27/10/1961, e di qualsiasi altro atto necessario alla concessione edilizia;
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o pannelli;
   - concordare con A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche e di campionamento delle acque oggetto di trattamento;
   - separare fisicamente i due impianti.

b. che la Ditta Viscofer sas ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con bonifico del 19.01.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTO

a. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
b. Regolamento Regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R.C. n. 211/2011;
e. D.G.R.C. n. 406/2011;
f. D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 05/12/2012, per il progetto "Modifica di un impianto di demolizione di autoveicoli e rivendita delle parti usate e di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili speciali pericolosi e non" da realizzarsi nel lotto B nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), proposto dalla Ditta Viscofer sas., con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Piano del Principe n. 2, con le seguenti prescrizioni:
   - acquisire nulla-osta della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali relativamente al vincolo paesaggistico ex L. 1497/1939, istituito con DM 27/10/1961, e di qualsiasi altro atto necessario alla concessione edilizia;
   - realizzare una barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o pannelli;

- concordare con A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche e di campionamento delle acque oggetto di trattamento;
- separare fisicamente i due impianti.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 59 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 6 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA DI 18 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA MEZZANA NEL COMUNE DI LACEDONIA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. SOLE WIND SRL .- CUP 4582

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con la summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 510544 del 29.06.2011, la Soc. Sole Wind srl., con sede in Capaccio (SA) 84047 Via C.A. Dalla Chiesa Palazzo Gemello 3/C, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto eolico composto da 6 aerogeneratori di potenza complessiva di 18 MW" da realizzarsi in loc. Serra Mezzana nel Comune di Lacedonia (AV);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragucci – Taddeo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - non realizzare l'aereogeneratore 01, individuato sul layaut d'impianto del proponente, in caso di autorizzazione della proposta progettuale della società ALISEA Srl.;
   - non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
   - condurre ogni operazione con modalità tale da arrecare il minor danno possibile alle attività agricole, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Lacedonia;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature, nonché negli interventi previsti per la realizzazione dei nuovi tratti stradali di accesso ai luoghi. Le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

b. che la Soc. Sole Wind srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 20.01.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 19.12.2012, per il progetto "impianto eolico composto da 6 aerogeneratori di potenza complessiva di 18 MW" da realizzarsi in loc. Serra Mezzana nel Comune di Lacedonia (AV), proposto dalla Soc. Sole Wind srl., con sede in Capaccio (SA) 84047 Via C.A. Dalla Chiesa Palazzo Gemello 3/C, con le seguenti prescrizioni:
   - non realizzare l'aereogeneratore 01, individuato sul layaut d'impianto del proponente, in caso di autorizzazione della proposta progettuale della società ALISEA Srl.;
   - non eseguire i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
   - condurre ogni operazione con modalità tale da arrecare il minor danno possibile alle attività agricole, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Lacedonia;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature, nonché negli interventi previsti per la realizzazione dei nuovi tratti stradali di accesso ai luoghi. Le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

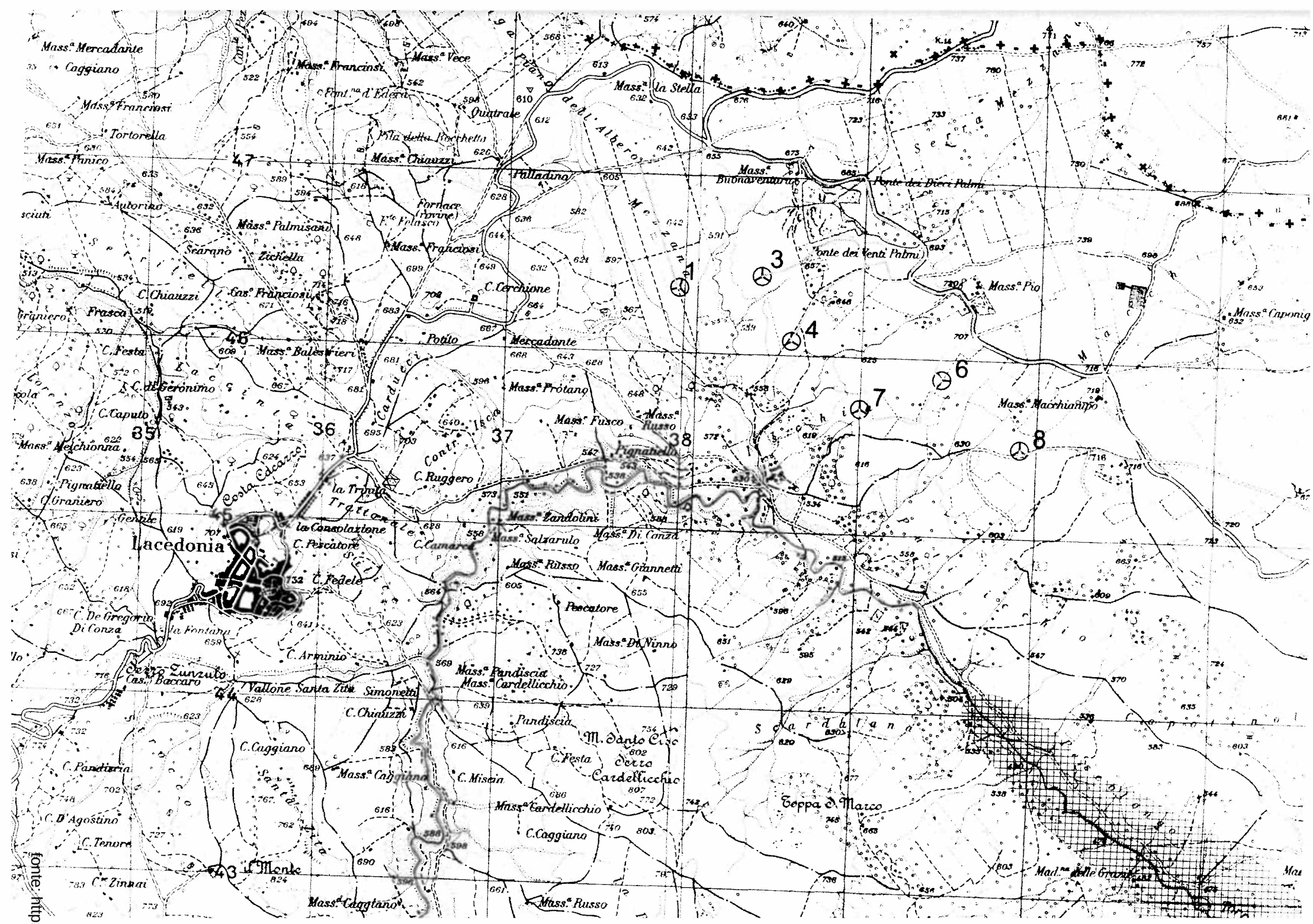
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri


Lacedonia
Mass.a Mercadante
Caggiano
Mass.a Francinsi
Tortorella
Mass.a Panico
Autorino
Mass.a Palmisano
Scarano
Zichella
C. Chianzzi
Cas.e Francinsi
Frasca
C. Festa
Mass.a Balestrieri
C. di Geronimo
C. Caputo
Mass.a Melchionna
Pignatella
Graniero
Genale
Costa Cacazzo
la Trinità
la Consolazione
C. Pescatore
C. Fedele
C. De Gregorio
Di Conza
la Fontana
C. Arminio
Cas.e Baccaro
Vallone Santa Zita
Simonetti
C. Chianzzi
C. Caggiano
C. Pandiscia
C. D'Agostino
C. Tenore
C. Zinnai
Mass.a Caggiano
Mass.a Vece
Mass.a Francinsi
Font.na d'Edera
Quatrale
Mass.a Chianzzi
Forlano (rovine)
F.te Folasco
Mass.a Francinsi
C. Cerchione
Potilo
Mass.a Frotano
Mass.a Fusco
Mass.a Russo
Pignatella
C. Ruggero
Contr. Ioco
Mass.a Zandolini
Mass.a Salzarulo
Mass.a Di Conza
Mass.a Rosso
Mass.a Giannetti
Pescatore
Mass.a Di Ninno
Mass.a Pandiscia
Mass.a Cardellicchio
Pandiscia
C. Misain
C. Caggiano
C. Festa
M. Santo Cielo
Cerro Cardellicchio
Mass.a Cardellicchio
C. Caggiano
Mass.a Russo
Mass.a la Stella
Palladino
Mass.a Buonaventura
Ponte dei Dieci Palmi
Ponte dei Venti Palmi
Mass.a Pio
Mass.a Caponig
Mass.a Macchiampo
Teppa di Marco
Mad.na delle Grazie
Serra
Sardaiana
Fiumara
Mezzana
Cardusci
Lacedonia
Monte
1
2
3
4
5
6
7
8
36
37
38
46
47

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 16 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA DI 32,8 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. FONTANELLE NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) PROPOSTO DALLA SOC. ALDEBARAN WIND SRL.- CUP 4585

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con la summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 512108 del 30.06.2011, la Soc. Aldebaran Wind srl., con sede in Capaccio (SA) 84047 Via C.A. Dalla Chiesa Palazzo Gemello 3/C, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto eolico composto da 16 aerogeneratori di potenza complessiva di 32,8 MW" da realizzarsi in loc. Fontanelle nel Comune di Ariano Irpino (AV);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragucci – Taddeo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.12.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - evitare i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, risulta necessario mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
   - eseguire ogni operazione con modalità tale da arrecare il minor danno possibile alle attività agricole, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Lacedonia;
   - il tratto di cavidotto di collegamento del parco eolico in oggetto, che verrà ubicato lungo le strade esistenti, attraverserà dei valloni e/o fossi di scolo sfruttando i passaggi già esistenti (ponti in c.a e muratura) con struttura a sbalzo posizionata sul lato a valle rispetto al deflusso delle acque e, attraverso sistema a spingitubo (teleguidato);
   - realizzare l'attraversamento carrabile previsto su impluvio con opera a sezione rettangolare al fine di non ridurre la sezione naturale di deflusso delle acque;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature, nonché negli interventi previsti per la realizzazione dei nuovi tratti stradali di accesso ai luoghi. Realizzare le eventuali opere di drenaggio delle acque in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

b. che la Soc. Aldebaran Wind srl. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante versamento del 5.12.2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

a. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
b. Regolamento Regionale n. 2/2010;
c. D.G.R.C. n. 683/2010;
d. D.G.R.C. n. 211/2011;
e. D.G.R.C. n. 406/2011;

f. D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 19.12.2012, per il progetto "impianto eolico composto da 16 aerogeneratori di potenza complessiva di 32,8 MW" da realizzarsi in loc. Fontanelle nel Comune di Ariano Irpino (AV), proposto dalla Soc. Aldebaran Wind srl., con sede in Capaccio (SA) 84047 Via C.A. Dalla Chiesa Palazzo Gemello 3/C, con le seguenti prescrizioni:
   - evitare i lavori nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, risulta necessario mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
   - eseguire ogni operazione con modalità tale da arrecare il minor danno possibile alle attività agricole, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, perseguire la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Lacedonia;
   - il tratto di cavidotto di collegamento del parco eolico in oggetto, che verrà ubicato lungo le strade esistenti, attraverserà dei valloni e/o fossi di scolo sfruttando i passaggi già esistenti (ponti in c.a e muratura) con struttura a sbalzo posizionata sul lato a valle rispetto al deflusso delle acque e, attraverso sistema a spingitubo (teleguidato);
   - realizzare l'attraversamento carrabile previsto su impluvio con opera a sezione rettangolare al fine di non ridurre la sezione naturale di deflusso delle acque;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature, nonché negli interventi previsti per la realizzazione dei nuovi tratti stradali di accesso ai luoghi. Realizzare le eventuali opere di drenaggio delle acque in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 61 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PROGETTO DI PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI MATERIALI CALCAREI IN LOC. CANGITO NEL COMUNE DI POLLA (SA)" - PROPONENTE CO.BIT. S.P.A. - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. n. 562846 del 18/07/2011 il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno ha trasmesso l'istanza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del 06/07/2011, acquisita al prot. reg. n. 559319 del 18/07/2011, della CO.BIT. S.p.A. - con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Via Petrosini 29 - relativa al "*Progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale della cava di materiali calcarei in loc. Cangito nel Comune di Polla (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa Carotenuto Nevia, dal Dr. Catalano Andrea e dall'Ing. Del Gaudio Antonio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, nelle sedute del 20/09/2012 e del 06/11/2012, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA/VI/VAS che ha deciso, sulla base delle risultanze delle attività svolte dagli

istruttori, di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- al fine di ridurre le emissioni di polveri, oltre agli accorgimenti già previsti dal progetto (Limitazione della velocità dei veicoli; bagnature; utilizzo di teli per la copertura dei cassoni dei camion; zone di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, allo scopo di evitare un'ulteriore dispersione e risollevamento di materiale polverulento), si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;
- il progetto dovrà essere realizzato, dal punto di vista del profilo della sistemazione finale e recupero, secondo quanto riportato nella tavola n. 23 ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012;
- in relazione allo scotico delle superfici vergini:
  - gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora nella parte di cava già oggetto di recupero ambientale, al fine di preservarli in vita e di riutilizzarli nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
  - lo scotico delle superfici vergini investite a prato polifita naturale, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal taglio delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona, delle dimensioni di 0,5-1 m2, composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato;
  - il terreno vegetale derivante dallo scotico dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità.
- il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area dell'intero comparto, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità;
- ai fini della scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere condotta una analisi floristico-vegetazionale sull'area vasta a monte del sito estrattivo come si presenta allo stato attuale, con lo scopo di individuare l'insieme delle specie vegetali e delle fitocenosi presenti nell'area e delle dinamiche in atto. Gli studi vegetazionali potranno essere condotti su base fisionomica e/o fitosociologica, in ogni caso secondo criteri atti a comprendere lo stadio evolutivo e i rapporti seriali e successionali tra le fitocenosi presenti. La scelta, da effettuarsi tenendo conto sia delle specie effettivamente presenti nell'area (analisi floristica) e sia della vegetazione potenziale di riferimento, sarà fatta in base alle caratteristiche bio-ecologiche delle specie, a quelle fisionomico-strutturali in relazione alla necessaria ricostruzione ecosistemica e al tipo e allo stadio della cenosi che si intende reimpiantare. L'analisi floristico – vegetazionale condotta e le scelte effettuate sulla scorta della stessa dovranno essere trasmesse al Corpo Forestale dello Stato ai fini di eventuali successivi controlli da effettuarsi sull'area di intervento;
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno

essere piantate secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare quelle caratteristiche agroforestali che connotano l'ambito ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo;
- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- con riferimento al settore di sistemazione SSF di cui alla tavola n. 22ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012:
  - è necessario stralciare le particelle del Foglio 3, nn. 11, 13, 22, 28, 30, 162, 177, 179, 194, 197, 233, 234, 236, 273, 274, per una superficie pari mq 24.082 in quanto non rientranti nel perimetro di cava autorizzata come esplicitato nella relazione generale e nelle planimetrie allegate al progetto;
  - è necessario prevedere, oltre al riporto di terreno vegetale, anche la semina di idoneo miscuglio di essenze erbacee (lo stesso previsto per la ricomposizione dei gradoni) ed inoltre la piantumazione di esemplari di specie arbustive ed eventualmente arboree, secondo i risultati dell'analisi floristico-vegetazionale già descritta in precedenza;
  - è necessario che tale area ritorni integralmente all'uso agroforestale e pertanto, al momento dell'inizio della sistemazione del settore SSF, non dovrà essere prevista la permanenza di nessun tipo di manufatto che non sia dotato di autonomo titolo abilitativo dal punto di vista urbanistico;
- le semine delle essenze erbacee e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della sequenza di sistemazione di cui alla tavola n. 22 ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012 e della necessità di prevedere un intervallo di due anni tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;
- le cure colturali dovranno proseguire per almeno tre anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive nel settore di sistemazione SSF;
- le attività di recupero ambientale dovranno essere oggetto di report annuali, da redigersi, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto e da trasmettere al Corpo Forestale dello Stato e al Genio Civile di Salerno, per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (8 anni di coltivazione più 5 anni successivi per le attività di ricomposizione ambientale); tali report dovranno comprendere:
  - il resoconto delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di superficie oggetto di ricomposizione, specie utilizzate, operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
  - il resoconto delle cure colturali inerenti tutti i settori di sistemazione individuati nella tavola n. 22ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012;
  - l'analisi e la valutazione dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;
- è necessario attuare il monitoraggio delle principali sorgenti di emissione quali rumore (almeno 2 volte/anno), polveri (almeno 4 volte/anno e in presenza di venti dominanti) e vibrazioni (in caso di utilizzo di esplosivo, al momento non previsto) al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore provinciale del Genio Civile di Salerno.

RILEVATO:

a. che il Settore Tutela Ambiente con note prot. reg. n. 745430 del 11/10/2012 e n. 898605 del 04/12/2012 ha provveduto a comunicare al proponente CO.BIT. S.p.A. l'esito della Commissione del 20/09/2012 e del 06/11/2012, così come sopra riportato;

b. che la CO.BIT. S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 08/ 07/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 683/2010;
- la D.G.R. della Campania n. 211/2011;
- la D.G.R. della Campania n. 406/2011;
- il D.P.G.R. della Campania n. 238/2011;
- i D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute 20/09/2012 e 06/11/2012, relativamente al "*Progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale della cava di materiali calcarei in loc. Cangito nel Comune di Polla (SA)",* proposto dalla CO.BIT. S.p.A., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Via Petrosini 29, con le seguenti prescrizioni:
   - al fine di ridurre le emissioni di polveri, oltre agli accorgimenti già previsti dal progetto (Limitazione della velocità dei veicoli; bagnature; utilizzo di teli per la copertura dei cassoni dei camion; zone di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, allo scopo di evitare un'ulteriore dispersione e risollevamento di materiale polverulento), si fa divieto di effettuare il gettito del tout venant con una velocità del vento, misurata all'altezza del ciglio superiore di cava, che determina la caduta del materiale oltre il perimetro dell'area di cava;
   - il progetto dovrà essere realizzato, dal punto di vista del profilo della sistemazione finale e recupero, secondo quanto riportato nella tavola n. 23 ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012;
   - in relazione allo scotico delle superfici vergini:
     - gli esemplari di specie selvatiche arbustive ed arboree eventualmente presenti nell'area sottoposta a scotico dovranno essere prelevati con idoneo pane di terra prima dell'esecuzione dello scotico stesso e messi a dimora nella parte di cava già oggetto di recupero ambientale, al fine di preservarli in vita e di riutilizzarli nel successivo recupero ambientale dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
     - lo scotico delle superfici vergini investite a prato polifita naturale, successivamente al prelievo degli esemplari di specie arbustive e arboree di cui al precedente punto, dovrà essere preceduto dal taglio delle zolle erbose, ovvero porzioni di vegetazione autoctona, delle dimensioni di 0,5-1 m2, composte dal terreno compenetrato di radici, vegetazione erbacea, pedofauna, microrganismi. Tali zolle dovranno essere messe a dimora e conservate in idonee condizioni atte a preservarne la funzionalità vegetazionale, e successivamente trapiantate in più punti delle aree denudate e prive di vegetazione disponendole sulle stesse a scacchiera o a strisce; lo spazio tra una zolla e l'altra dovrà essere ricoperto con terreno vegetale e opportunamente seminato;
     - il terreno vegetale derivante dallo scotico dovrà essere stoccato in accumuli temporanei di altezza non superiore ai 2 - 3 metri con pendenza in grado di garantire la loro stabilità.
   - il terreno vegetale da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simili a quello dei terreni presenti nell'area

vergine localizzata a monte del sito estrattivo; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico e nell'area dell'intero comparto, dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva o secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (pH in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcare attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità;

- ai fini della scelta delle essenze erbacee, arbustive ed arboree da impiegare nel recupero vegetazionale dovrà essere condotta una analisi floristico-vegetazionale sull'area vasta a monte del sito estrattivo come si presenta allo stato attuale, con lo scopo di individuare l'insieme delle specie vegetali e delle fitocenosi presenti nell'area e delle dinamiche in atto. Gli studi vegetazionali potranno essere condotti su base fisionomica e/o fitosociologica, in ogni caso secondo criteri atti a comprendere lo stadio evolutivo e i rapporti seriali e successionali tra le fitocenosi presenti. La scelta, da effettuarsi tenendo conto sia delle specie effettivamente presenti nell'area (analisi floristica) e sia della vegetazione potenziale di riferimento, sarà fatta in base alle caratteristiche bio-ecologiche delle specie, a quelle fisionomico-strutturali in relazione alla necessaria ricostruzione ecosistemica e al tipo e allo stadio della cenosi che si intende reimpiantare. L'analisi floristico – vegetazionale condotta e le scelte effettuate sulla scorta della stessa dovranno essere trasmesse al Corpo Forestale dello Stato ai fini di eventuali successivi controlli da effettuarsi sull'area di intervento;
- gli esemplari di specie arboree ed arbustive, in numero e con una densità idonei a ricostituire una continuità vegetazionale tra il sito estrattivo e la porzione vergine a monte dello stesso, dovranno essere piantate secondo un sesto di impianto irregolare e una disposizione atta a ricreare quelle caratteristiche agroforestali che connotano l'ambito ambientale in cui si inserisce il sito estrattivo;
- nel progetto di recupero vegetazionale la tempistica dovrà prevedere, in sequenza, prima la semina delle essenze erbacee e dopo un intervallo minimo di due anni la piantumazione di quelle arbustive e arboree;
- con riferimento al settore di sistemazione SSF di cui alla tavola n. 22ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012:
  - è necessario stralciare le particelle del Foglio 3, nn. 11, 13, 22, 28, 30, 162, 177, 179, 194, 197, 233, 234, 236, 273, 274, per una superficie pari mq 24.082 in quanto non rientranti nel perimetro di cava autorizzata come esplicitato nella relazione generale e nelle planimetrie allegate al progetto;
  - è necessario prevedere, oltre al riporto di terreno vegetale, anche la semina di idoneo miscuglio di essenze erbacee (lo stesso previsto per la ricomposizione dei gradoni) ed inoltre la piantumazione di esemplari di specie arbustive ed eventualmente arboree, secondo i risultati dell'analisi floristico-vegetazionale già descritta in precedenza;
  - è necessario che tale area ritorni integralmente all'uso agroforestale e pertanto, al momento dell'inizio della sistemazione del settore SSF, non dovrà essere prevista la permanenza di nessun tipo di manufatto che non sia dotato di autonomo titolo abilitativo dal punto di vista urbanistico;
- le semine delle essenze erbacee e la piantumazione degli esemplari di specie arbustive ed arboree dovranno essere effettuate nei periodi dell'anno più idonei a garantire l'attecchimento, ma comunque nel rispetto della sequenza di sistemazione di cui alla tavola n. 22 ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012 e della necessità di prevedere un intervallo di due anni tra la semina delle specie erbacee e il trapianto delle specie arbustive ed arboree;
- le cure colturali dovranno proseguire per almeno tre anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive nel settore di sistemazione SSF;
- le attività di recupero ambientale dovranno essere oggetto di report annuali, da redigersi, a partire dal secondo anno di attuazione del progetto e da trasmettere al Corpo Forestale dello Stato e al Genio Civile di Salerno, per tutta la durata del progetto, comprensiva anche del periodo necessario a completare il recupero e ad effettuare le conseguenti cure colturali (8 anni di

coltivazione più 5 anni successivi per le attività di ricomposizione ambientale); tali report dovranno comprendere:
- il resoconto delle attività di ricomposizione effettuate, in termini di superficie oggetto di ricomposizione, specie utilizzate, operazioni colturali e quant'altro necessario a rendere una compiuta descrizione (qualitativa e quantitativa) delle attività effettuate;
- il resoconto delle cure colturali inerenti tutti i settori di sistemazione individuati nella tavola n. 22ter trasmessa con nota prot. 247591 del 30/03/2012;
- l'analisi e la valutazione dello stato della ricomposizione ambientale in termini di ricostruzione ecosistemica e delle eventuali attività svolte per migliorare l'efficacia del recupero;

- è necessario attuare il monitoraggio delle principali sorgenti di emissione quali rumore (almeno 2 volte/anno), polveri (almeno 4 volte/anno e in presenza di venti dominanti) e vibrazioni (in caso di utilizzo di esplosivo, al momento non previsto) al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore provinciale del Genio Civile di Salerno.

Il presente parere è valido per tutta la durata del progetto a farsi, individuata in anni 8 di coltivazione e successivi anni 5, necessari per il completamento delle attività di recupero ambientale del sito. Qualora le attività di coltivazione si protraessero per un periodo di tempo superiore agli 8 anni, la procedura di VIA dovrà essere reiterata.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente CO.BIT. S.p.A., con sede nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla Via Petrosini 29 - CAP 84014;
   - all'A.G.C. 15 - Settore 08 Genio Civile di Salerno, alla via Sabatini 3 - 84100 - Salerno;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre I - 80143 - Napoli;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 62 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" DEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA (SA) - CUP 6478 - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 728560 del 05/10/2012, successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. n. 889159 del 30/11/2012, il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano Urbanistico Comunale*" del Comune di Montecorvino Rovella (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Gabriele Cozzolino, dalla Dr.ssa Gemma D'Aniello e dalla Dr.ssa Lucilla Fusco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sulla ZPS IT8040021 Picentini e sul SIC IT8040009 Monte Accelica, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per l'eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   a.2 modificare le Norme Tecniche di Attuazione nella parte relativa al "*Sistema naturale e rurale*" sostituendo, tra gli obblighi del richiedente stabiliti dalla convenzione che garantisce la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale, la dizione "*di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali per almeno 10 anni dall'ultimazione della costruzione*" con la seguente "*di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione*", in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida per il Paesaggio della Campania del Piano Territoriale Regionale;
   a.3 con riferimento alle indicazioni di cui all'art. 31 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione, laddove le previsioni dello strumento di regolamentazione del territorio dell'area del Parco Regionale dei Monti Picentini (norme di salvaguardia o futuri piano e regolamento del Parco) e le previsioni del PUC risultino confliggenti, trovino applicazioni le misure maggiormente restrittive a garanzia di una salvaguardia rafforzata del patrimonio naturale tutelato nei siti della Rete Natura 2000, in parte coincidenti con il perimetro del Parco dei Monti Picentini;

b. che il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 03/10/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19/12/2012, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*", proponente Comune di Montecorvino Rovella (SA) - con sede in P.zza Padre Beato Giovanni da Montecorvino CAP 84096 - con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   1.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sulla ZPS IT8040021 Picentini e sul SIC IT8040009 Monte Accelica, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per l'eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   1.2 modificare le Norme Tecniche di Attuazione nella parte relativa al "*Sistema naturale e rurale*" sostituendo, tra gli obblighi del richiedente stabiliti dalla convenzione che garantisce la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale, la dizione "*di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali per almeno 10 anni dall'ultimazione della costruzione*" con la seguente "*di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione*", in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida per il Paesaggio della Campania del Piano Territoriale Regionale;
   1.3 con riferimento alle indicazioni di cui all'art. 31 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione, laddove le previsioni dello strumento di regolamentazione del territorio dell'area del Parco Regionale dei Monti Picentini (norme di salvaguardia o futuri piano e regolamento del Parco) e le previsioni del PUC risultino confliggenti, trovino applicazioni le misure maggiormente restrittive a garanzia di una salvaguardia rafforzata del patrimonio naturale tutelato nei siti della Rete Natura 2000, in parte coincidenti con il perimetro del Parco dei Monti Picentini.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Montecorvino Rovella (SA) - con sede in P.zza Padre Beato Giovanni da Montecorvino CAP 84096;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 63 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "INSTALLAZIONE DI UNA STAZIONE RADIO BASE IN LOCALITA' MONTE BUVIERO NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) RICADENTE IN AREA SIC MONTAGNE DI CASALBUONO" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - CUP 6202 - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 109474 del 13/02/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. reg. n. 135776 del 22/02/2012, con note acquisite al prot. reg. n. 272749 del 06/04/2012 e n. 373725 del 16/05/2012, e su specifica richiesta prot. reg. n. 519241 del 05/07/2012, con note acquisite al prot. reg. n. 649124 del 04/09/2012 e n. 712750 del 01/10/2012 - il Comune di Casaletto Spartano (SA) - con sede in Via Nazionale CAP 84030 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Installazione di una Stazione Radio Base in località Monte Buviero nel Comune di Casaletto Spartano (SA) ricadente in area SIC Montagne di Casalbuono*", richiedente Comune di Casaletto Spartano (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 salvaguardare i soggetti arborei esistenti, eliminando solo la vegetazione infestante;
   a.2 piantumare specie autoctone lungo la recinzione dell'area;
   a.3 acquisire il "*sentito*" del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che è già stato richiesto dal proponente in data 26/01/2012 con nota prot. n. 283;
   a.4 evitare i lavori nel periodo primaverile dal 21 marzo al 22 giugno;

b. che il Comune di Casaletto Spartano (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamenti del 26/01/2012 e del 27/04/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/12/2012, relativamente al progetto di "*Installazione di una Stazione Radio Base in località Monte Buviero nel Comune di Casaletto Spartano (SA) ricadente in area SIC Montagne di Casalbuono*", richiedente Comune di Casaletto Spartano (SA) - con sede in Via Nazionale CAP 84030 - con le seguenti prescrizioni:

1.1 salvaguardare i soggetti arborei esistenti, eliminando solo la vegetazione infestante;
1.2 piantumare specie autoctone lungo la recinzione dell'area;
1.3 acquisire il "sentito" del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che è già stato richiesto dal proponente in data 26/01/2012 con nota prot. n. 283;
1.4 evitare i lavori nel periodo primaverile dal 21 marzo al 22 giugno.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Casaletto Spartano (SA) - con sede in Via Nazionale CAP 84030;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 64 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 5,0 MWE FG. 4 P.LLE 79 89" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN) - CUP 6185 - PROPONENTE QUANTENERGY S.R.L. - PARERE FAVOREVOLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 53093 del 24/01/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. reg. n. 131010 del 21/02/2012, con note acquisite al prot. reg. n. 234715 del 27/03/2012 e n. 272009 del 06/04/2012 e, su specifica richiesta prot. reg. n. 460117 del 15/06/2012, con nota acquisita al prot. reg. n. 576457 del 26/07/2012 - la Quantenergy s.r.l., con sede in Piazza G. Bovio 22 nel Comune di Napoli, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Impianto fotovoltaico della potenza di 5,0 Mwe Fg. 4 p.lle 79 89*" da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di VIA è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/12/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 piantumare all'esterno della recinzione siepi sempreverdi autoctone di altezza minima 1.5. m, al fine di mitigare percettivamente e visivamente l'impianto;
   a.2 mantenere costantemente a prato la superficie occupata dall'impianto;
   a.3 inserire fasce di siepi sempreverdi autoctone intermedie di altezza minima di 1.5 m, al fine di interrompere la superficie dei moduli;
   a.4 l'infissione massima nel suolo delle strutture portanti i pannelli non deve superare i 2 m;
   a.5 utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria;

b. che la Soc. Quantenergy s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, mediante bonifico del 20/02/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTO

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/12/2012, per il progetto "*Impianto fotovoltaico della potenza di 5,0 Mwe Fg. 4 p.lle 79 89*" da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN), proposto dalla Quantenergy s.r.l., con sede in Piazza G. Bovio 22 nel Comune di Napoli, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 piantumare all'esterno della recinzione siepi sempreverdi autoctone di altezza minima 1.5. m, al fine di mitigare percettivamente e visivamente l'impianto;
   1.2 mantenere costantemente a prato la superficie occupata dall'impianto;

1.3 inserire fasce di siepi sempreverdi autoctone intermedie di altezza minima di 1.5 m, al fine di interrompere la superficie dei moduli;
1.4 l'infissione massima nel suolo delle strutture portanti i pannelli non deve superare i 2 m;
1.5 utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna migratoria.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente Quantenergy s.r.l., con sede in Piazza G. Bovio 22 nel Comune di Napoli;
   - alla Provincia di Benevento, con sede in Piazza Castello, Rocca dei Rettori - 82100 - Benevento;
   - al Comune di San Nicola Manfredi (BN), con sede alla Via Roma 44 - 82010;
   - all'A.G.C. All'AGC 12 Settore 04 Regolazione dei Mercati, con sede alla Via Porzio C.tro Dir.le IS. A/6 80100 Napoli;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 65 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO DEL PARCO REGIONALE DEL PARTENIO" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n.1778 del 16.10.2008, acquisita al prot. n. 866455 del 20.10.2008, successivamente integrata, su specifiche richieste regionali con note acquisite al prot. regionale n. 915794 del 4.11.2008, n. 466844 del 27.05.2009, n.326076 del 22.04.2011, n. 755296 del 6.10.2011, l'Ente Parco Regionale del Partenio con sede a Summonte (AV) 83010 alla Via Borgonuovo n. 25/27, ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione di Incidenza, relativamente alla proposta di "Piano del Parco Regionale del Partenio";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI :
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 648 del 04.10.2011 e successivi aggiornamenti, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del Ente Parco Regionale del Partenio è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Risi - Serpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura integrata di V.A.S. e V.I. è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che, nelle sedute del 28.03.2012 e del 17.01.2013, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - apportare le misure prescrittive riportate nel parere di compatibilità idrogeologica rilasciato dalla Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania in accordo al quale è necessario verificare che la fruizione degli spazi pubblici sia compatibile con le aree perimetrate a rischio

e, che i progetti definitivi delle opere da realizzare siano da sottoporre al parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, ai sensi del vigente P.A.I.;

- produrre le correzioni degli errori riscontrati nelle norme di attuazione, in quanto, si rileva che nella relazione descrittiva del progetto di Piano, al paragrafo 1.2.2.4 "la promozione di energia pulita", viene stabilito che l'ubicazione di impianti per la produzione di energia eolica e fotovoltaica è vietata nelle zone A1 A2 B1 B2, come anche previsto dall'art. 10 delle norme di attuazione, mentre, all'art.11 delle suddette norme, nella tabella riepilogativa, si riporta che tali impianti possano essere ubicati anche in zona B2. Si prescrive, pertanto, correggendo la tabella prevista dall'art. 11, di escludere l'ubicazione di tali impianti nelle zone B2, come da relazione descrittiva del progetto di piano del parco;
- produrre le correzioni degli errori riferibili alle norme di attuazione, di cui all'art. 5 punto c nel quale si fa riferimento al Titolo IV delle suddette norme, in accordo al quale sarebbero definiti i progetti strategici da attuare a titolarità o regia da parte dell'Ente Parco. Dall'esame delle stesse norme di attuazione non si riscontra la presenza di alcun Titolo IV. Per quanto concerne quest'ultima prescrizione, si segnala che in data 23/02/2012 con prot. n.116, l'Ente Parco ha trasmesso per le vie brevi l'elaborato RE-02-R03 Norme di Attuazione contenente le modifiche all'art. 5 e l' integrazione del Titolo IV, presente come allegato, comprensivo della descrizione particolareggiata dell'elenco dei progetti strategici di seguito elencati:
  - L'accoglienza nell'area di Montevergine;
  - Il sistema di mobilità nell'area del Parco;
  - La Collina di Cancello;
  - La fruibilità del Parco;
  - La rete ecologica del Parco;
  - L'idea forza per il PIRAP del Partenio;
  - Metodi naturalistici in agricoltura;
  - La carta di qualità del Parco; PeT – Parchi e Turismo. Azioni integrate a sostegno del Turismo Sostenibile nel Parco Regionale del Partenio;
  - Piano di azione locale per la conservazione del lupo sul Partenio
  - Piano di azione locale per la conservazione dei chirotteri sul Partenio
  - Piano di azione locale per la conservazione degl'anfibi sul Partenio

Si raccomanda inoltre quanto segue:

- sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di realizzazione di impianti minieolici ai sensi dell'allegato III lettera c bis, parte seconda del D.Lgs. 152/06 nonché dell'allegato A lettera d del Regolamento Regionale in materia di VIA n. 2/2010.
- adottare in fase di attuazione del Piano tutte le misure di mitigazione e compensazione previste al capitolo 5 del Rapporto Ambientale di seguito elencate:
  - realizzare sentieri e percorsi tematici che insistono su viabilità pedonali con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - regolamentazione e razionalizzazione dell'uso dei pascoli polifitici in base al rapporto produzione biomassa/ capi bestiami;
  - realizzazione di cartellonistica indicante il valore naturalistico, le norme di pulitura e il divieto assoluto di immettere all'interno di zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico qualsiasi sostanza al loro interno, nonché le sanzioni previste;
  - incentivi e premialità per i Comuni che accolgono impianti per la gestione di servizi collettivi per l'intera area Parco;
  - incentivi per aziende agricole che adottano pratiche agricole senza ricorrere a fitofarmaci;
  - incentivi per aziende agricole per evitare l'incendio di sterpaglie;
  - incentivi per privati che riqualificano il patrimonio immobiliare dei centri storici
  - incentivi per privati che ricorrano a sistemi di costruzione e/o manutenzione del patrimonio immobiliare finalizzati al risparmio energetico;
  - adozione di un sistema di "certificazione della gestione forestale".

Considerato che il piano è stato redatto circa tre anni fa, si prescrive inoltre:

- Ai sensi del codice dei BB.CC. n.42/2004 il rapporto ambientale deve essere modificato tenendo conto della disposizione di cui all'art.145 del codice (rapporto tra il Piano Paesaggistico ed il piano del parco);
- Revisione di tutti riferimenti legislativi contenuti sia nel R.A. che nelle norme tecniche di attuazione e nei regolamenti per renderli conformi alle modifiche legislative – statali e regionali - medio tempore intervenute ;
- La fase di monitoraggio va completata con l'indicazione delle modalità attuative per il rilevamento dei dati ("fase di metodologia della misurazione" nella quale va inserita lo strumento o gli strumenti preferiti per procedere a tale misurazione).

Inoltre, considerato che il Piano del Parco è stato adottato nel 2009, dopo l'approvazione del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) del 2006, atteso che il PRAE costituisce il Piano Regolatore delle attività estrattive ai sensi dell'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e che lo stesso non può che essere integralmente recepito, si prescrive che:

- in generale negli allegati del Piano del Parco ed in particolare in quelli denominati "Norme di Attuazione" e "Regolamenti" deve essere fatto esplicito riferimento all'integrale recepimento della vigente normativa in materia di attività estrattive;
- in particolare, all'art.28 "Attività Estrattive" delle "Norme di Attuazione" deve essere eliminato il riferimento ad "apposito Piano di Settore del Parco ", ancora da redigersi ed approvare, ovvero, in subordine, deve essere aggiunta una disposizione che faccia salvi i procedimenti attivati e/o da attivare ai sensi del PRAE e/o della L.R. 54/1985 e s.m.i..

Inoltre si prescrive che nelle Norme di attuazione sia riportato che, per ogni azione prevista nell'area SIC del Parco, si predisponga preventivamente lo studio di Valutazione di Incidenza così come da normativa;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

a. D.Lgs. 152/2006;
b. il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
c. D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
d. D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
e. D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
f. D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nelle sedute del 28.03.2012 e del 17.01.2013, relativamente alla proposta di "Piano del Parco Regionale del Partenio", proposta dall'Ente Parco Regionale del Partenio, con sede a Summonte (AV) 83010 alla Via Borgonuovo n. 25/27, con le seguenti prescrizioni:
    - apportare le misure prescrittive riportate nel parere di compatibilità idrogeologica rilasciato dalla Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania in accordo al quale è necessario verificare che la fruizione degli spazi pubblici sia compatibile con le aree perimetrate a rischio e, che i progetti definitivi delle opere da realizzare siano da sottoporre al parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, ai sensi del vigente P.A.I.;

- produrre le correzioni degli errori riscontrati nelle norme di attuazione, in quanto, si rileva che nella relazione descrittiva del progetto di Piano, al paragrafo 1.2.2.4 “la promozione di energia pulita”, viene stabilito che l’ubicazione di impianti per la produzione di energia eolica e fotovoltaica è vietata nelle zone A1 A2 B1 B2, come anche previsto dall’art. 10 delle norme di attuazione, mentre, all’art.11 delle suddette norme, nella tabella riepilogativa, si riporta che tali impianti possano essere ubicati anche in zona B2. Si prescrive, pertanto, correggendo la tabella prevista dall’art. 11, di escludere l’ubicazione di tali impianti nelle zone B2, come da relazione descrittiva del progetto di piano del parco;
- produrre le correzioni degli errori riferibili alle norme di attuazione, di cui all’art. 5 punto c nel quale si fa riferimento al Titolo IV delle suddette norme, in accordo al quale sarebbero definiti i progetti strategici da attuare a titolarità o regia da parte dell’Ente Parco. Dall’esame delle stesse norme di attuazione non si riscontra la presenza di alcun Titolo IV. Per quanto concerne quest’ultima prescrizione, si segnala che in data 23/02/2012 con prot. n.116, l’Ente Parco ha trasmesso per le vie brevi l’elaborato RE-02-R03 Norme di Attuazione contenente le modifiche all’art. 5 e l’ integrazione del Titolo IV, presente come allegato, comprensivo della descrizione particolareggiata dell’elenco dei progetti strategici di seguito elencati:
  - L’accoglienza nell’area di Montevergine;
  - Il sistema di mobilità nell’area del Parco;
  - La Collina di Cancello;
  - La fruibilità del Parco;
  - La rete ecologica del Parco;
  - L’idea forza per il PIRAP del Partenio;
  - Metodi naturalistici in agricoltura;
  - La carta di qualità del Parco; PeT – Parchi e Turismo. Azioni integrate a sostegno del Turismo Sostenibile nel Parco Regionale del Partenio;
  - Piano di azione locale per la conservazione del lupo sul Partenio
  - Piano di azione locale per la conservazione dei chirotteri sul Partenio
  - Piano di azione locale per la conservazione degl’anfibi sul Partenio

Si raccomanda inoltre quanto segue:

- sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di realizzazione di impianti minieolici ai sensi dell’allegato III lettera c bis, parte seconda del D.Lgs. 152/06 nonché dell’allegato A lettera d del Regolamento Regionale in materia di VIA n. 2/2010.
- adottare in fase di attuazione del Piano tutte le misure di mitigazione e compensazione previste al capitolo 5 del Rapporto Ambientale di seguito elencate:
  - realizzare sentieri e percorsi tematici che insistono su viabilità pedonali con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - regolamentazione e razionalizzazione dell’uso dei pascoli polifitici in base al rapporto produzione biomassa/ capi bestiami;
  - realizzazione di cartellonistica indicante il valore naturalistico, le norme di pulitura e il divieto assoluto di immettere all’interno di zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico qualsiasi sostanza al loro interno, nonché le sanzioni previste;
  - incentivi e premialità per i Comuni che accolgono impianti per la gestione di servizi collettivi per l’intera area Parco;
  - incentivi per aziende agricole che adottano pratiche agricole senza ricorrere a fitofarmaci;
  - incentivi per aziende agricole per evitare l’incendio di sterpaglie;
  - incentivi per privati che riqualificano il patrimonio immobiliare dei centri storici
  - incentivi per privati che ricorrano a sistemi di costruzione e/o manutenzione del patrimonio immobiliare finalizzati al risparmio energetico;
  - adozione di un sistema di “certificazione della gestione forestale”.

Considerato che il piano è stato redatto circa tre anni fa, si prescrive inoltre:

- Ai sensi del codice dei BB.CC. n.42/2004 il rapporto ambientale deve essere modificato tenendo conto della disposizione di cui all'art.145 del codice (rapporto tra il Piano Paesaggistico ed il piano del parco);
- Revisione di tutti riferimenti legislativi contenuti sia nel R.A. che nelle norme tecniche di attuazione e nei regolamenti per renderli conformi alle modifiche legislative – statali e regionali - medio tempore intervenute ;
- La fase di monitoraggio va completata con l'indicazione delle modalità attuative per il rilevamento dei dati ("fase di metodologia della misurazione" nella quale va inserita lo strumento o gli strumenti preferiti per procedere a tale misurazione).

Inoltre, considerato che il Piano del Parco è stato adottato nel 2009, dopo l'approvazione del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) del 2006, atteso che il PRAE costituisce il Piano Regolatore delle attività estrattive ai sensi dell'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e che lo stesso non può che essere integralmente recepito, si prescrive che:

- in generale negli allegati del Piano del Parco ed in particolare in quelli denominati "Norme di Attuazione" e "Regolamenti" deve essere fatto esplicito riferimento all'integrale recepimento della vigente normativa in materia di attività estrattive;
- in particolare, all'art.28 "Attività Estrattive" delle "Norme di Attuazione" deve essere eliminato il riferimento ad "apposito Piano di Settore del Parco ", ancora da redigersi ed approvare, ovvero, in subordine, deve essere aggiunta una disposizione che faccia salvi i procedimenti attivati e/o da attivare ai sensi del PRAE e/o della L.R. 54/1985 e s.m.i..

Inoltre si prescrive che nelle Norme di attuazione sia riportato che, per ogni azione prevista nell'area SIC del Parco, si predisponga preventivamente lo studio di Valutazione di Incidenza così come da normativa;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del Piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del Piano esaminato, il Piano completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente, all'AGC 16 e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 71 del 21/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 69 DEL 19/02/2013

IL DIRIGENTE

Premesso che, con decreto dirigenziale n. 69 del 19/02/2013, è stato:

a. liquidato, ad ASTIR spa in liquidazione, le spettanze di cui al SAL n. 3° fino alla concorrenza del 95% del finanziamento assentito, pari ad € 203.142,53 IVA compresa, relativo all'esecuzione del servizio di cui al progetto denominato *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*";
b. autorizzato il Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C.08 ad emettere ordinativo di pagamento, per € 203.142,53 IVA inclusa, in favore di Astir s.p.a. P.IVA 04516311216 con sede legale in via Santa Lucia n. 81 – Napoli, giusta fattura n. 4 del 18/02/2013 (prot. n. 3519/2013) che si allega al presente provvedimento, facendo gravare la relativa spesa sul cap. 2186, missione 09, programma 01, Titolo 2, Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse 1 della linea FESR, giusto impegno n. 3220 assunto con DD n. 716/2011, esercizio provvisorio bilancio 2013, piano dei conti 2030101000, codice identificativo transazione UE 4, Cofog 05.3, Siope 2.02.01 e codice gestionale Siope 2247, mediante accredito sul conto corrente corrispondente al Codice IBAN n. IT67 Z010 0503 4150 0000 0000 631;

Considerato che, con nota prot. reg. n. 130206 del 20/02/2013, il Settore Entrate e Spese ha evidenziato l'impossibilità di dare esecuzione al succitato decreto perché "….*gli elementi identificativi della transazione elementare di cui al D.Lvo n. 118 del 23/06/2011 indicati (programma, codice economico corrispondente al IV livello del piano dei conti finanziario, codice siope di bilancio e Cofog) non sono conformi a quelli risultanti dal medesimo piano dei conti"*;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 69 del 19/12/2013 sostituendo al punto 2) del dispositivo le parole *"missione 09, programma 01, Titolo 2, Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse 1 della linea FESR, giusto impegno n. 3220 assunto con DD n. 716/2011, esercizio provvisorio bilancio 2013, piano dei conti 2030101000, codice identificativo transazione UE 4, Cofog 05.3, Siope 2.02.01 e codice gestionale Siope 2247"*, mediante accredito sul conto corrente corrispondente al Codice IBAN n. IT67 Z010 0503 4150 0000 0000 631" con le parole "*missione 09, programma 09, Titolo 2, Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse 1 della linea FESR, giusto impegno n. 3220 assunto con DD n. 716/2011, esercizio provvisorio bilancio 2013, piano dei conti 2030102000, codice identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Siope 2.02.03 e codice gestionale Siope 2247"*

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono recepite e trascritte:

1. Di rettificare il decreto dirigenziale n. 69 del 19/12/2013 sostituendo al punto 2) del dispositivo le parole *"missione 09, programma 01, Titolo 2, Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse 1 della linea FESR, giusto impegno n. 3220 assunto con DD n. 716/2011, esercizio provvisorio bilancio 2013, piano dei conti 2030101000, codice identificativo transazione UE 4, Cofog 05.3, Siope 2.02.01 e codice gestionale Siope 2247*", mediante accredito sul conto corrente corrispondente al Codice IBAN n. IT67 Z010 0503 4150 0000 0000 631" con le parole "*missione 09, programma 09, Titolo 2, Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse 1 della linea FESR, giusto impegno n. 3220 assunto con DD n. 716/2011, esercizio provvisorio bilancio 2013, piano dei conti 2030102000, codice identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Siope 2.02.03 e codice gestionale Siope 2247"*
2. DI trasmettere il presente provvedimento al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08, al dott. Vittorio Picariello, presso il Settore Tutela dell'Ambiente.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE BASILICATA PER IL RIUSO DEL SOFTWARE DI GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 25, primo comma, della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", prescrive che le "pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";

b. l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";

c. con la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni", sono state fornite alle pubbliche amministrazioni indicazioni e criteri tecnici e operativi per gestire piu' efficacemente il processo di predisposizione o di acquisizione di programmi informatici, nonché indicazioni sulla modalità di sviluppo e diffusione dei programmi informatici, definita «open source» o «a codice sorgente aperto», individuata quale soluzione tecnica necessaria per ampliare la gamma delle opportunita' e delle possibili soluzioni, in un quadro di equilibrio, di pluralismo e di aperta competizione;

d. gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come integrato e modificato dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 159, forniscono, fra l'altro, indicazioni e prescrizioni finalizzate ad assicurare i requisiti di piena conoscibilità delle applicazioni informatiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni, anche per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche;

e. la Regione Campania, in aderenza a quanto stabilito dal vigente ordinamento in materia di sviluppo e utilizzo di programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni, intende favorire e incentivare la pratica del riuso degli applicativi software realizzati, essendo questa ritenuta pienamente rispondente agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica;

CONSIDERATO che:

a. la Regione Campania, nell'ambito delle prerogative e competenze istituzionali in materia di protezione civile, esercitate per il tramite del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Area G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, ha realizzato un pacchetto software, costituito da vari applicativi modulari funzionali alla gestione della Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile;

b. il pacchetto software realizzato, acquisito in esito alla conclusione di un contratto d'appalto di servizi eseguito dal predetto Settore, è stato sviluppato in conformità alle richiamate disposizioni di legge prescriventi l'adozione di modalità open source, idonee ad assicurarne il riuso da parte di altre pubbliche amministrazioni;

c. con nota prot. n. 39747 del 06/03/2012, la Regione Basilicata, per il tramite dell'Ufficio di Protezione Civile – Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità, ha prodotto formale istanza nei confronti del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, ai fini del riuso del software cd. "Re.Gi.Sta", utilizzato per la gestione della Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile;

d. in esito al procedimento instauratosi e alle intese perfezionatesi con nota prot. 0581226 del 27/07/2012 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, è stato condiviso lo schema di convenzione predisposto al fine di regolamentare le modalità di costituzione a titolo gratuito, ma non esclusivo, del diritto d'uso di programmi applicativi;

e. tale schema, allegato A alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, è stato redatto in ordine all'obbligo di osservare le prescrizioni ex DIGITPA, inerenti alla necessità, da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento di concessione del riuso, di sottoscrivere un apposito atto con il quale definire gli obblighi assunti delle parti;

PRESO ATTO che:

a. lo schema di convenzione predisposto è stato opportunamente rimodulato, al fine di tener conto dei rilievi formulati dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura, che, con nota prot. n. 0809796 del 05/11/2012, ha rilasciato il parere di competenza, richiesto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio con nota prot. n. 0767432 del 19/10/2012;

b. lo schema di convenzione tra la Regione Campania (Amministrazione concedente) e la Regione Basilicata (Amministrazione utilizzatrice) per il riuso del software applicativo di gestione della Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile, prevede, in conformità a quanto pevisto dal Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., che il riuso sia a titolo gratuito;

c. che con Deliberazione n. 1191 del 18 settembre 2012, la Giunta Regionale della Basilicata ha approvato il predetto schema di convenzione;

d. la Segreteria della Giunta Regionale della Campania, in data 05 febbraio 2013, ha restituito la proposta di deliberazione n. pd 00649 del 17/02/2013, predisposta dal Settore ai fini dell'approvazione dello schema, in quanto l'atto da approvare (schema di convenzione) è di natura gestionale e, pertanto, ascrivibile alla competenza del dirigente;

RITENUTO di:

a. approvare lo schema di convenzione allegato A alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

a. l'art. 4 del D. Lgs. 12/02/1993, n. 39, così come modificato dall'art. 176 del D. lgs. 30/06/2003, n. 196;

b. l'art. 25, comma 1, della l. 24/11/2000, n. 340;

c. l'art. 26, comma 2, della l. 2712/2002, n. 289;

d. la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003;

e. gli artt. 68, 69 e 70 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82;

f. la Deliberazione della Giunta Regionale della Basilicata n. 1191 del 18/09/2012;

g. le DD.G.R. nn. 1518/2005, 26/2008 e 640/2008;

h. la legge regionale n. 11 del 04 luglio 1991;

i. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;

j. la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;

k. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

l. il Decreto n. 09 del 20 aprile 2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 di delega ai Dirigenti pro-tempore dei Settori dell'AGC 05, pubblicato sul BURC n. 26 del 26/04/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che si intende di seguito integralmente riportato e trascritto:

1. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania (Amministrazione concedente) e la Regione Basilicata (Amministrazione utilizzatrice) per il riuso del software applicativo, cd. "Re.Gi.Sta", di gestione della Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile, che, allegato A alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente decreto alla Regione Basilicata, nonché, per la pubblicazione sul BURC, al Settore Documentazione Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Allegato parte integrante
SCHEMA DI ATTO DI CONVENZIONE

ATTO DI CONVENZIONE

PER LA COSTITUZIONE A TITOLO GRATUITO, MA NON ESCLUSIVO,

DEL DIRITTO D'USO DI PROGRAMMI APPLICATIVI

Tra

la **Regione Campania** (di seguito denominata "*amministrazione concedente*"), con sede in Via S. Lucia, 81 – codice fiscale n. 80011990639, nella persona dell'arch. Gabriella De Micco, nata ad Alessandria d'Egitto il 28/11/1949, la quale interviene in nome e per conto della stessa nella sua qualità di Dirigente del Settore "**Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio"** dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";

e

la **Regione Basilicata** (di seguito denominata "*amministrazione utilizzatrice*"), con sede in Potenza, Viale V. Verrastro, codice fiscale n. 80002950766, nella persona dell'ing. Mario Cerverizzo, nato a _____, il quale interviene in nome e per conto della stessa nella sua qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture Opere Pubbliche e Mobilità della Regione Basilicata, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ di data _____;

VISTI

- l'articolo 4 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera mm, della legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- l'articolo 25, primo comma, della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", il quale prescrive che le "pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";
- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";
- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come integrato e modificato dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 159;
- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";
- le vigenti disposizioni legislative e ordinamentali in materia di protezione civile e, in particolare, l'art. 108 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

PREMESSO CHE

- *l'amministrazione concedente*, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, ha adottato una serie di provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni ricadenti nel proprio territorio, nonché alla disciplina delle modalità e termini per assicurare il riuso degli applicativi realizzati per l'e-government e per attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni;
- *l'amministrazione concedente*, con il Decreto Dirigenziale n. 94 del 14/10/2010 ha approvato uno schema di convenzione per la costituzione a titolo gratuito, ma non esclusivo, del diritto d'uso degli applicativi presenti nella bacheca regionale, all'uopo costituita;
- tale schema di atto di convenzione, conforme alle prescrizioni del DIGITPA (ex CNIPA) in materia di concessione in riuso di applicativi da una P.A. ad un'altra, è stato redatto sulla base di quello adottato dal DIGITPA per il riuso nazionale ed è stato sottoposto al parere di competenza, del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, rilasciato con esito favorevole con nota n. 354513 del 22.04.2010;
- *l'amministrazione concedente*, per il tramite del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, ha acquisito la titolarità di un pacchetto di programmi applicativi, denominato "Re.Gi.Sta" (di seguito denominato "*il programma*"), sviluppato, nell'ambito del contratto d'appalto n. 14084/2008, registrato al n. 1118 dell'Ufficio del Registro di Napoli, in data 19 marzo 2008;
- *il programma* realizzato è funzionale alla conduzione e gestione delle attività istituzionali di protezione civile di competenza della Regione Campania, che ne detiene il diritto di proprietà, fruendo delle prerogative economiche connesse all'utilizzo, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito nel predetto contratto rep. N. 14084/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *l'amministrazione utilizzatrice*, con nota prot. n. 39747 del 06 marzo 2012, ha inoltrato formale richiesta ai fini del riuso *del programma*, visionato e valutato positivamente, in relazione all'opportunità di utilizzarlo per i propri fini istituzionali e anche tenendo conto degli eventuali e necessari adattamenti da apportare ai fini dell'ottimale rispondenza alle esigenze di automazione;
- *l'amministrazione concedente*, per il tramite del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, ha ritenuto di accettare la richiesta per il riuso del *programma*, anche sulla scorta delle considerazioni di opportunità della condivisione di sistemi informativi omogenei per la gestione delle attività di protezione civile nei territori contermini delle due Regioni;

per tutto quanto sopra riportato, da intendersi di seguito confermato e trascritto, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1
(Oggetto)

L'*amministrazione concedente* accorda all'*amministrazione utilizzatrice* il diritto di utilizzare, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, *il programma*, in formato sorgente e completo della relativa documentazione, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate.
Il programma ed ogni suo componente applicativo, sviluppato ad hoc e non e oggetto di possibile riuso, sono riportati nell'allegato A, parte integrante della presente convenzione.

ART. 2
(Messa a disposizione del programma)

L'*amministrazione concedente* consegnerà all'*amministrazione utilizzatrice il programma,* in formato sorgente e la relativa documentazione, in formato digitale, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente atto.
All'atto della consegna, l'*amministrazione utilizzatrice* fornirà apposita ricevuta di consegna, da intestare al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.
Il programma sarà installato a cura e spese dell'*amministrazione utilizzatrice*, che provvederà anche agli oneri di personalizzazione e formazione per l'uso dello stesso, nonché di quant'altro necessario per il funzionamento del *programma*, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, con propria ed esclusiva responsabilità amministrativa e giuridica.

ART. 3
(Titolarità del programma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti sul *programma* sono vincolati alla licenza d'uso indicata dall'*amministrazione concedente,* nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 4.

ART. 4
(Licenza d'uso)

L'*amministrazione concedente* garantisce che *il programma* è di propria esclusiva proprietà, che i componenti applicativi sono stati sviluppati per le proprie necessità istituzionali in materia di protezione civile e che potranno essere ulteriormente sviluppati e/o integrati e/o perfezionati senza che ciò possa costituire violazione di diritti di titolarità di terzi.
Pertanto l'*amministrazione concedente* manleva e tiene indenne l'*amministrazione utilizzatrice* da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti di qualunque natura sugli applicativi e su tutte le componenti sviluppate ad hoc e oggetto di riuso, così come elencate nell'allegato A, parte integrante della presente convenzione.
L'*amministrazione utilizzatrice* prende atto che tutte le componenti applicative oggetto della presente convenzione sono vincolate alla licenza d'uso indicata dall'*amministrazione concedente* e che, pertanto, l'*amministrazione utilizzatrice* resta vincolata alla specificità della citata licenza.

ART. 5
(Responsabilità)

L'*amministrazione utilizzatrice* dichiara, in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico, di ben conoscere *il programma*, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali e di ritenerli, sulla base di tali verifiche, idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si renderanno necessarie.

L'*amministrazione utilizzatrice* solleva l'*amministrazione concedente* da qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che la stessa *amministrazione utilizzatrice*, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto della presente convenzione.

L'*amministrazione utilizzatrice* assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti *del programma* e di tutte le componenti sviluppate ad hoc e oggetto di riuso, così come elencate nell'allegato A, parte integrante della presente convenzione, che la stessa *amministrazione utilizzatrice* apporterà, anche in caso di violazione di quanto prescritto nella licenza d'uso. In tali circostanze, l'*amministrazione utilizzatrice* si obbliga a manlevare e tenere indenne l'*amministrazione concedente* anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

ART. 6
(Nuove versioni del *programma*)

Qualora *il programma* o uno dei suoi componenti applicativi, di cui all'allegato A, vengano personalizzati, modificati o integrati con ulteriori funzionalità a cura ed a spese dell'*amministrazione concedente* e/o *utilizzatrice*, resta sin d'ora pattuito che dette personalizzazioni e/o modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

L*'amministrazione utilizzatrice* in ogni caso, con riferimento alle eventuali variazioni che dovessero essere da questa apportate al prodotto in riuso, è vincolata a quanto prescritto nella licenza d'uso con la quale l'*amministrazione concedente* ha rilasciato *il programma*.

L*'amministrazione utilizzatrice* potrà modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, le funzionalità del *programma* e di tutte le componenti applicative di cui all'allegato "A".

ART. 7
(Riservatezza)

L'*amministrazione concedente* e l'*amministrazione utilizzatrice* si obbligano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Qualsiasi iniziativa di rilevanza esterna (conferenze stampa, manifestazioni, convegni etc.) inerente lo sviluppo della presente convenzione e/o l'illustrazione dei risultati di essa dovrà essere concordata fra le amministrazioni, sia in relazione agli aspetti di merito tecnico che economico-organizzativo.

ART. 8
(Comunicazioni all'Amministrazione concedente)

Al fine di contribuire alla realizzazione delle finalità previste dalle norme richiamate nelle premesse, *l'amministrazione utilizzatrice* si obbliga a portare a conoscenza *dell'amministrazione concedente* lo sviluppo, le modifiche e/o le integrazioni dei programmi applicativi di cui all'allegato "A".
L'amministrazione concedente assicura il monitoraggio delle attività di riuso dei prodotti software del programma poste in essere *dall'amministrazione utilizzatrice*. A tal fine, le due amministrazioni si obbligano a condividere tutte le informazioni tecniche e/o i dati necessari ad assicurare il pieno rispetto delle norme sul riuso richiamate nelle premesse, nonché ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazione e/o dato inerente alle modifiche e/o integrazioni apportate ai programmi di cui all'allegato "A" al presente atto.

ART. 9
(Controversie)

Ogni controversia scaturente dalla presente convenzione sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Napoli.

ALLEGATO "A"
Elenco componenti applicativi, sviluppati ad hoc e non, facenti parte del "*programma*" e relativa documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ELENCO COMPONENTI APPLICATIVI, SVILUPPATI AD HOC E NON, FACENTI PARTE DEL "*PROGRAMMA*" E RELATIVA DOCUMENTAZIONE.

1. **AGENDA**: insieme di moduli che permettono la gestione integrata di tutte le informazioni di contatto e/o operative riguardanti gli attori che cooperano al sistema di protezione civile. In particolare Enti pubblici e privati (Ditte), Uffici, Dipartimenti e persone fisiche. Gestione delle Associazioni di volontariato con relativa gestione dei mezzi e materiali, dei comodati d'uso, dei moduli operativi e delle colonne mobili. Il sistema inoltre integra la componente CONTACT-CENTER.

2. **EVENTI**: insieme di Moduli per la gestione degli eventi seguiti dalla S.O.R., delle emergenze, degli eventuali campi di accoglienza (campi di emergenza) e della relativa post-emergenza.

3. **ALERTING-SYSTEM**: sistema fax-server e sistema sms-server per le comunicazioni operative e di emergenza del settore.

4. **CE.FU**: sistema di gestione dei Centri Funzionali con particolare attenzione alla sensoristica idro-meteo-pluviometrica, gestione dei documenti operativi, sistema di previsione meteo numerica LAMI.

5. **SDI**: Spatial Data Infrastructure, infrastruttura di dati geografici distribuiti supportati da un sistema di meta datazione in linea con le direttive OGC, INSPIRE e CNIPA, in materia di dati geo-topo-cartografici.

6. **PEC:** sistema di gestione dei Piani di Emergenza Comunale per gli incendi di interfaccia relativi all'OPCM 3606 e gestione delle relative emergenze. Gestione del catasto dei soprassuoli delle aree boschive percorse dal fuoco; gestione dei Piani di Emergenza Comunale per il rischio idraulico e idrogeologico.

7. **WEB AEL:** sistema di monitoraggio proattivo con notifica immediata di problemi, variazioni e/o warning dei server.

8. **PDA:** portale di divulgazione per informazioni e servizi di protezione civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA TRE EMME S.P.A. DI DE MAIO VINCENZO. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: LOC.TA' CIOPPO SAN VITO N. 8 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 884 del 13/06/2001, la Conceria Tre Emme s.p.a. di De Maio Vincenzo è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 art. 12 con sede dell'impianto in località San Vito di Solofra;
- CHE con nota del Settore, prot. n. 426319 del 04/06/2012, è stato comunicato alla ditta che il D.D. n. 884 del 13/06/2001 è decaduto per gli effetti dell'art. 281 c.1 lett. a) diffidando la stessa dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito il 12/09/2012, con prot. n. 669553, la ditta "Conceria Tre Emme s.p.a. di De Maio Vincenzo" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per l'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla loc.tà Cioppo San Vito n. 8 del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
II. è privo di autorizzazione per gli effetti dell'applicazione di quanto previsto dall' art. 281 c.1 lett. a) e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 720714 del 03/10/2012 è stata richiesta alla ditta la produzione di ulteriore documentazione integrativa al fine di poter avviare il procedimento amministrativo;
- CHE con prot. n. 748573 del 12/10/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta a perfezionamento del procedimento istruttorio;
- CHE con nota prot. n. 777727 del 24/10/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/11/2012;
- CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività a condizione che nulla sia variato rispetto al certificato di agibilità rilasciato il 21/04/1992 con prot. n. 7684/92, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha deciso, su proposta del rappresentante dell'Asl, di aggiornarsi ad altra data dopo la produzione, da parte della ditta, di chiarimenti riguardo lo smaltimento dei rifiuti solidi di lavorazione tra cui i "cubetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

polvere" prodotti e l'acquisizione di grafici aggiornati con indicazione dei servizi igienici e di spogliatoi dedicati agli addetti alla lavorazione, richiesti con prot. n. 900284 del 05/12/2012;
- CHE con nota prot. n. 15648 del 08/01/2013 è stato acquisito agli atti del Settore il parere favorevole dell' Arpac, subordinato all'indicazione delle caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento;
- CHE con prot. n. 39684 del 17/01/2013 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi, anche in considerazione dei rilievi dell'Arpac;
- CHE con nota prot. n. 54125 del 23/01/2013 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 05/02/2013;
- CHE in tale data, la Conferenza, presenti la Regione Campania e l'Amministrazione Comunale, riesaminato il progetto così come proposto ed integrato con atti del 17/01/2013 prot. n. 39684, visto il parere dell'Arpac, esprime il proprio parere favorevole. Ai sensi dell'art. 14-ter comma 6 bis e 7 della L. 241/90 e s.m.i., si ritiene espresso favorevolmente il parere delle Amministrazioni convocate e risultate assenti;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla loc.tà Cioppo San Vito n. 8 del Comune di Solofra(Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
13. la D.G.R. n. 22 del 19/01/2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Conceria Tre Emme s.p.a. di De Maio Vincenzo" per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in loc.tà Cioppo San Vito n. 8 del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria Tre Emme s.p.a. di De Maio Vincenzo" con sede in loc.tà Cioppo San Vito n. 8 del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Ragione Sociale TRE EMME S.p.a di De Maio Vincenzo

Località Cioppo San Vito, n. 8 CAP 83029

Comune di Solofra (AV)

Parametri e valori			E 1			E 2			E 3			E 4		
Altezza dal suolo		m	14			14			14			14		
Dal colmo			1			1			1			1		
Diametro			0.300			0.300			0.300			0.900		
Sezione		m^2	0.07065			0.07065			0.07065			0.636		
Temperatura		°C	195			Ambiente			Ambiente			Ambiente		
Velocità		m/s	6.5			16.5			16.5			7.6		
Portata		Nm^3/h	1.653			4196			4196			17.400		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		Metano			…….			…….			……		
	Potenza termica	MW	1.51			……..			……..			……		
	Rilevatore in continuo		…….			…….			…….			…….		
Durata emissioni		h/d	6			6			6			6		
Frequenza		n/d	Discontinue			Discontinue			Discontinue			Discontinue		
Provenienza			Impianto termico			Filtrazione polveri			Filtrazione polveri			Cabina spruzzo		
Tipo abbattimento			…….			Ciclone e Filtro a Maniche			Ciclone e Filtro a Maniche			Ad acqua con ugelli polverizzatori		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			……..	……..	…….	0.85	0.0133	….	0.95	0.0167	…..	0.98	0.169	….
CO			58	……	…..	…….	…..	…….	…..	…..	….	….	…..	…..
NOx			85	…….	……..	……..	……..	…….	…….	……..	…..	……	……	……
SOx			……..	……..	……..	…..	…..	…..	…….	…..	….	…….	…….	……
S.O.V. (Classi : II – III - IV- V tab. D – D.M. 12/07/90)			.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	9.5	0.165	.....

Parametri e valori			E 5			E 6			E 7			E 8		
Altezza dal suolo		m	14			14			14			14		
Dal colmo			1			1			1			1		
Diametro			0.900			0.900			0.900			0.800		
Sezione		m^2	0.636			0.636			0.636			0.5024		
Temperatura		°C	Ambiente			Ambiente			Ambiente			Ambiente		
Velocità		m/s	7.6			7.7			7.7			14.5		
Portata		Nm^3/h	17.400			17.630			17.630			26.225		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		……			…….			…….			…….		
	Potenza termica	…… …	……			……..			……..			1,16		
	Rilevatore in continuo		…….			…….			…….			…….		
Durata emissioni		h/d	6			6			6			6		
Frequenza		n/d	Discontinue			Discontinue			Discontinue			Discontinue		
Provenienza			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo			Abbattitore polveri		
Tipo abbattimento			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ciclone		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			0.95	0.0165	…….	0.94	0.0166	….	0.95	0.016	…..	0.98	0.026	….
NOx			…..	….	….	….	…..	…..	…..	….	….	…….	…..	…..
CO			……	…..	…..	…..	…..	……	…..	…..	….	…….	…..	….
SOx			…….	.	……	.	…..	….	…..	…..	…..	……	….	….
S.O.V. (Classi : II – III - IV- V tab. D – D.M. 12/07/90)			9.8	0.170	.....	1.0	0.176	....	9.8	0.170	.....	.....	.....	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione Sociale TRE EMME S.p.a di De Maio Vincenzo
Località Cioppo San Vito, n. 8 CAP 83029
Comune di Solofra (AV)

IMPIANTI INATTIVI

Emissioni stimate secondo impianti similari presenti in conceria sottoposti regolarmente a controlli .

Come da quadro emissioni su riportati delle cabine di spruzzo -

Parametri e valori			E 9			E 10			E 11			E 12		
Altezza dal suolo		m	14			14			14			14		
Dal colmo			1			1			1			1		
Diametro			0.900			0.900			0.900			0.900		
Sezione		m^2	0.636			0.636			0.636			0.636		
Temperatura		°C	Ambiente			Ambiente			Ambiente			Ambiente		
Velocità		m/s	7.6			7.7			7.7			7.7		
Portata		Nm^3/h	17.400			17.630			17.630			17.630		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		……			…….			…….			…….		
	Potenza termica	…… …	……			…….			…….			……		
	Rilevatore in continuo		…….			…….			…….			…….		
Durata emissioni		h/d	Inattivo			Inattivo			Inattivo			Inattivo		
Frequenza		n/d	…….			……			……			…….		
Provenienza			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo		
Tipo abbattimento			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			0.95	0.0165	…….	0.94	0.0166	….	0.95	0.016	…..	0.98	0.0166	….
NOx			…..	….	….	….	…..	…..	…..	….	….	……	…..	…..
CO			……	…..	…..	…..	…..	……	…..	…..	….	……	…..	….
SOx			…….	.	……	.	…..	….	…..	…..	…..	……	….	….
S.O.V. (Classi : II – III - IV- V tab. D – D.M. 12/07/90)			9.8	0.170	.....	1.0	0.176	....	9.8	0.170	.....	9.8	0.170	.....

Parametri e valori			E 13			E 14			……..			……..		
Altezza dal suolo		m	14			14			…….			…….		
Dal colmo			1			1			…….			…….		
Diametro			0.900			0.900			…….			…….		
Sezione		m^2	0.636			0.636			……..			…….		
Temperatura		°C	Ambiente			Ambiente			…….			…….		
Velocità		m/s	7.6			7.7			…….			…….		
Portata		Nm^3/h	17.400			17.630			…….			…….		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			…….			…….		
Impianto termico	Alimentazione		……			…….			…….			……		
	Potenza termica	…… …	……			…….			……..			……..		
	Rilevatore in continuo		…….			…….			……..			……..		
Durata emissioni		h/d	Inattivo			Inattivo			…….			…….		
Frequenza		n/d				……..			……..			…….		
Provenienza			Cabina spruzzo			Cabina spruzzo			…….			…….		
Tipo abbattimento			Ad acqua con ugelli polverizzatori			Ad acqua con ugelli polverizzatori			…….			…….		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	……. .	…….	..	……	……	……
Polveri			0.95	0.0165	…….	0.94	0.0166	….			…...			….
NOx			…..	….	….	….	…..	…..	…..	….	….	……	…..	…..
CO			……	…..	…..	…..	…..	……	…..	…..	….	……	…..	….
SOx			…….	.	……	.	…..	….	…..	…..	…..	……	….	….
S.O.V. (Classi : II – III - IV- V tab. D – D.M. 12/07/90)			9.8	0.170	.....	1.0	0.176	....	……	……..	.....	.....	.....	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:PERROTTA ANIELLO - AIROLA (BN) - STRADA PROV.LE CAMPIZZE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Aniello Perrotta, nato a Paolisi (BN), il 28/02/58, legale rappresentante della ditta Perrotta Aniello, già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 20 del 18/03/11, con sede legale e stabilimento sito in Airola (BN), Strada Prov.le Campizze, per l'attività di "Falegnameria e lavorazione alluminio", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 29/01/13 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 29/01/13 al prot. 67584 con indicazioni;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Perrotta Aniello, legalmente rappresentata dal Sig. Aniello Perrotta, nato a Paolisi (BN), il 28/02/58, con stabilimento sito in Airola (BN), Strada Prov.le Campizze, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione di serramenti in legno ed alluminio", e di seguito specificati:
   - Camino E1 (Taglio, piallatura e scorniciatura) con emissione di Polveri;
   - Camino E2 (Troncatura e profilatura) con emissione di Polveri;
   - Camino E3 (Verniciatura con impregnanti, indurenti e vernici di fondo) con emissione di Polveri- SOV;
   - Camino E4 (Verniciatura con sostanze idrosolubili) con emissione di Polveri – SOV;
2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 759216 del 17/10/12;
   b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) tutte le operazioni che prevedono l'uso di composti volatili siano effettuate nelle cabine di verniciatura al fine di assicurare il rispetto dei TLV previsti negli ambienti di lavoro;
f) assicurare il rispetto delle idonee distanze ed altezze dello sbocco dei camini dagli edifici circostanti, ai sensi dei vigenti regolamenti comunali in materia;
g) effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
h) tenere in documentata e continua efficienza gli impianti di abbattimento in particolare quelli a carbone attivo;
i) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
l) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dip.to Prov.le ARPAC di Benevento;
m) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 20 del 18/03/11 ed ha la durata di **15 (quindici) anni a decorrere dal 18.03.11;**
La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs
7 notificare il presente atto alla ditta Perrotta Aniello;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:AUTOCARROZZERIA MINICOZZI ROCCO - PADULI (BN) - VIA CAMPO DEI MERLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Autocarrozzeria Russo Giuseppe**,** legale rappresentante Sig. Giuseppe Russo nato a Paduli (BN) il 09/03/51, con sede legale e stabilimento sito a Paduli via Campo dei Merli, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 203 del 04/11/05;
- che con nota n. 8679 del 04/01/13, il Sig. Rocco Minicozzi, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Autocarrozzeria Russo Giuseppe. a ditta Autocarrozzeria Minicozzi Rocco e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Giuseppe Russo nato a Paduli (BN) il 09/03/51 al Sig. Rocco Minicozzi nato a Paduli (BN) il 31/08/61, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 203 del 04/11/05 da ditta Autocarrozzeria Russo Giuseppe, legale rappresentante Sig. Giuseppe Russo nato a Paduli (BN) il 09/03/51 a ditta Autocarrozzeria Minicozzi Rocco legale rappresentante Sig. Rocco Minicozzi nato a Paduli (BN) il 31/08/61 con sede legale e sede operativa a Paduli (BN) via dei Merli;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 203 del 04/11/05;
3 notificare il presente atto alla ditta Autocarrozzeria Minicozzi Rocco;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO.
DITTA: SOC EUROPEA POMPE S.R.L. - BONEA (BN) - VIA FIZZO,33.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Soc Europea Pompe S.r.l., legale rappresentante Sig. Antonio Compare nato a S. Martino V.C. (AV) il 02/01/47, con sede legale e stabilimento sito in Bonea (BN) via Fizzo, 33, esercente l'attività di "Costruzione elettropompe sommerse" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 59 del 15/03/06;
- la ditta non ha inviato i controlli di competenza triennali come prescritto nel succitato decreto;
- con nota prot. 850518 del 10/11/11, è stato chiesto al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Bonea di voler verificare se la ditta esercitava o meno l' attività;
- con nota acquisita al prot 914825 del 01/12/11 la Polizia Locale del Comune di Bonea riscontrava che la ditta era regolarmente in attività;
- che con nota 55890 del 24/01/12, questo Settore ha diffidato la ditta ha trasmettere i suddetti controlli.

TENUTO CONTO

- che la ditta non ha dato riscontro alla suddetta diffida, questo Settore con nota prot 633704 del 29/08/12 ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione delle emissioni in atmosfera;
- che con nota acquisita al prot 678148 del 17/09/12, la ditta Soc. Europea Pompe S.r.l., ha comunicato di aver disattivato " le emissioni prodotte " e che a seguito dei lavori di ammodernamento dell'impianto avrebbe provveduto ad inviare nuova richiesta di autorizzazione secondo i nuovi riferimenti della Regione Campania per l'adesione all'autorizzazione generale;

RILEVATO ALTRESI' CHE

- la ditta a tutt'oggi non ha trasmesso alcuna istanza così come richiesta da questo Settore con nota prot 718746 del 02/10/12, con cui per altro si diffidava la ditta da esercitare attività che producessero inquinanti atmosferici;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Soc Europea Pompe S.r.l., con Decreto Dirigenziale n.59 del 15/03/06;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 59 del 15/03/06, alla ditta Soc Europea Pompe S.r.l., stabilimento di Bonea (BN), via Fizzo,33, legale rappresentante Sig. Antonio Compare nato a S. Martino V.C. (AV) il 02/01/47;

- avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre, entro il termine di 60gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Campania entro 120gg ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bonea (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 10 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DPR 203/88 ART. 15 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: BENEVENTANA CONGLOMERATI S.R.L. - AIROLA (BN) - VIA CARACCIANO S.N.C..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Travi Sud S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Carlo Izzo nato a Montesarchio (BN) il 13/06/63, con sede legale a Roma, via Federico Cesi,44 e stabilimento sito ad Airola (BN) via Caracciano s.n.c., esercente l'attività di "Produzione conglomerati cementizi e bituminosi" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/06/04;
- che con nota acquisita al prot. 931278 del 17/12/12, il Sig. Sergio Izzo, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta "Travi Sud S.r.l.", a ditta "Beneventana Conglomerati S.r.l. " e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Carlo Izzo nato a Montesarchio (BN) il 13/06/63, al Sig. Sergio Izzo nato a Montesarchio (BN) il 18/04/66, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/06/04 da ditta "Travi Sud S.r.l.", legale rappresentante Sig. Carlo Izzo nato a Montesarchio (BN) il 13/06/63 a ditta "Beneventana Conglomerati S.r.l.", legale rappresentante Sig. Sergio Izzo nato a Montesarchio (BN) il 18/04/66, con sede legale ad Airola (BN) S.S. Appia Km 257,710 e sede operativa in via Caracciano, Airola (BN);
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/06/04;
3 notificare il presente atto alla ditta Beneventana Conglomerati S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 42 del 25/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 74 DEL 23/02/2005 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART. 6 E D.P.R. 25/07/91 ALLEGATO 2 PUNTO 15 RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ALLA DITTA "WILD BOYS S.R.L." - SEDE PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ALLA ZONA ASI POLO CALZATURIERO UNICA. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. ***74 del 23/02/2005***, il rappresentante legale della ditta "**WILD BOYS S.R.L**", con sede produttiva nel Comune di ***Carinaro (CE)*** **alla Zona ASI Polo Calzaturiero UNICA**, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione calzature, **ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 15- Ridotto Inquinamento Atmosferico**;

b. il sig. Diana Antonio nella qualità di ex amministratore della ditta "**WILD BOYS S.R.L"** – con istanza pervenuta in data 09/02/2012 prot. n. 0099881 ha comunicato che la stessa ha **cessato ogni attività produttiva nel 2007**;

PRESO ATTO

a. della comunicazione di richiesta di rinuncia all'autorizzazione di cui al D.D. n. . ***74 del 23/02/2005***, resa dal sig. Diana Antonio, in quanto l'attività è cessata ;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. ***74 del 23/02/2005*** alla ditta "**WILD BOYS S.R.L**", con sede produttiva nel Comune di ***Carinaro (CE)*** **alla Zona ASI Polo Calzaturiero UNICA**, esercente attività di produzione calzature, **ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 e D.P.R. 25/07/91 Allegato 2 punto 15 - Ridotto Inquinamento Atmosferico**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. ***74 del 23/02/2005*** di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta "**WILD BOYS S.R.L**" con sede produttiva nel Comune di ***Carinaro (CE)*** **alla Zona ASI Polo Calzaturiero UNICA**, **per cessata attività**;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "**WILD BOYS S.R.L**";
3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito n. 1 di Aversa
4. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA ICIMENDUE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CASERTA, AL C.SO TRIESTE 63, PER L'IMPIANTO SITO NEL NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE), ZONA INDUSTRIALE ASI MARCIANISE SUD, PER L'ATTIVITA' IPPC DI TRATTAMENTO DI SUPERFICI CON CONSUMO SOLVENTI SUPERIORE A 150 KG/H, DI CUI AL CODICE 6.7.- RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che la società Icimendue s.r.l., con sede legale in Caserta, al C.so Trieste 63, con D.D. n. 224 del 25.09.2009, e successivo D.D. n.78 DEL 04.04.2012, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Marcianise (CE), zona industriale ASI Marcianise sud, per l'attività IPPC di trattamento di superfici con consumo solventi superiore a 150 Kg/h, di cui al codice 6.7;

Considerato che

a. la ditta Icimendue s.r.l., con nota prot. n. 0910019 del 07.12.2012, ha richiesta la rettifica del limite autorizzato per la portata dei punti di emissione E1A ed E1B, in quanto il valore di 600 Nm^3/h per gli NOx, è stato semplicemente calcolato come rapporto tra i valori limite di flusso di massa (150 g/h) e concentrazione (250 mg/Nm^3), mentre il valore totale massimo della portata, come si evince dalle schede tecniche delle due caldaie, risulta essere pari a 7.829 Nm^3/h;
b. in data 07.02.2013 è stato appositamente convocato un Tavolo Tecnico, per la verifica di quanto richiesto, al quale sono stati invitati, oltre alla ditta, l'ARPAC e la Seconda Università di Napoli (SUN);
c. il Tavolo Tecnico ha ritenuto che la suddetta richiesta possa essere accolta, in quanto risulta essere una semplice rettifica di valori erroneamente trasmessi dalla ditta e riportati nel D.D. n.78/2012, stabilendo che per i camini E1A ed E1B, il valore limite massimo della portata viene fissato a 3.000 Nm^3/h, il valore di concentrazione resta fissato a 250 mg/Nmc e il valore del flusso di massa è pari a 750 g/h.;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere, per quanto suesposto e sulla scorta degli esiti del Tavolo Tecnico del 07.02.2013, all'aggiornamento del decreto dirigenziale AIA n. 78 del 04.04.2012, stabilendo che per i punti di emissione denominati E1A ed E1B, il valore limite massimo della portata viene fissato a 3.000 Nm^3/h, il valore di concentrazione resta fissato a 250 mg/Nmc e il valore del flusso di massa è pari a 750 g/h, fermo restando tutte le altre parti del decreto.

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Tavolo Tecnico, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Rettificare** l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con decreto dirigenziale n. 78 del 04.04.2012, stabilendo che per i punti di emissione denominati E1A ed E1B, il valore limite massimo della portata viene fissato a 3.000 Nm^3/h, il valore di concentrazione resta fissato a 250 mg/Nmc e il valore del flusso di massa è pari a 750 g/h, fermo restando tutte le altre parti del decreto;
2. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente provvedimento e della relativa documentazione;
3. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
4. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE distr. 33 Marcianise, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
5. **Inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
6. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 26/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA " IMMAGINI D'ORO SRL " CON SEDE LEGALE IN NAPOLI VIA S. LUCIA N. 20 E PRODUTTIVA IN MARCIANISE CENTRO ORAFO IL TARI' CONSORZIO ASI SUD LOC. POZZO BIANCO. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO CON FUSIONE METALLI ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. L'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta un'autorizzazione";

c. Il sig. Cacace Guglielmo, nato a Napoli il 06/07/1965, legale rappresentante della ditta "**IMMAGINI D'ORO S.R.L."** con sede legale in Napoli Via S. Lucia n. 20 e produttiva in Marcianise Centro orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di laboratorio orafo con fusione **– già autorizzata con D.D. n. 240 del 26/07/2000,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;

d. Allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 15/06/2011 prot. n. 0470175, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 06/07/2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, **a condizione** che la ditta trasmetta la planimetria aggiornata e con la prescrizione dell'ARPAC di predisporre un sistema di controllo delle temperature dei fumi;

b. la ditta, con nota del 13/02/2013, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n. 0109932 e con successiva nota del 19/02/2013 prot. n. 0124931, ha trasmesso la planimetria aggiornata, comunicando di aver ottemperato alla prescrizione dell'ARPAC prevedendo un sistema di monitoraggio della temperatura;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**Immagini D' oro s.r.l."** – P. Iva 07261070630 - con sede legale in Napoli Via S. Lucia n. 20 e produttiva in Marcianise Centro orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco, esercente attività di laboratorio orafo con fusione;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta "**Immagini D' oro s.r.l."** – P. Iva 07261070630 - con sede legale in Napoli Via S. Lucia n. 20 e produttiva in Marcianise Centro orafo Il Tarì Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco, esercente attività di Laboratorio orafo con fusione metalli – **già autorizzata con D.D. n. 240 del 26/07/2000** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione, lavaggio	Polveri SOV	Prefiltro, filtri a tasche e filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta (CE), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta (CE);
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06 s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **Immagini D' oro srl.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 25 del 22/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152 ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CO.EL.MO SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ACERRA LOC. PANTANO - ZONA ASI, CON ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI GRUPPI ELETTROGENI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore di **CO.EL.MO. S.r.l. con sede legale ed operativa in Acerra alla Loc.tà Pantano – zona ASI,** con attività di produzione ed installazione di gruppi elettrogeni, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 356369 del 10/05/2012, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 14/09/2012, il cui verbale si richiama:
a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 83630 del 06/09/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. l'A.R.P.A.C., con nota prot. Dir. gen. n.41039 del 13/09/2012, ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico dichiarando che l'esercizio dell'attività è compatibile in quanto lo stabilimento ricade in area ASI ma ha evidenziato che sotto l'aspetto ambientale, trovandosi lo stesso anche in zona SIN è necessario effettuare una caratterizzazione preventiva e che ai sensi della parte V del D.Lgs.152/06 occorre una dichiarazione specifica di rispetto delle norme di sicurezza ambientali ed una descrizione dell'impianto rapportato all'ambiente atmosferico che lo circonda;
a.4. la Società, in riscontro alle osservazioni del Comune, ha dichiarato di avere realizzato la caratterizzazione del sito e che i risultati analitici relativi alla campionatura del suolo non hanno evidenziato in nessun modo il superamento dei limiti di soglia previsti dalla normativa vigente ed ha allegato all'istanza relazione delle tecnologie adoperate nel ciclo produttivo nonchè scheda riepilogativa dei valori di emissione degli inquinanti al camino E1;
a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

CONSIDERATO

a. che questo Settore, con nota prot. n.685362 del 20/09/2012, visto che l'attività è ubicata nel SIN Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare il progetto ai fini della verifica della compatibilità dell'attività con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti nel SIN, comunicando che in mancanza di riscontro nel termine di 20 gg. procederà al rilascio dell'autorizzazione;
b. che il Ministero citato nulla ha comunicato in merito;

DATO ATTO che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

a. **che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Acerra alla Loc.tà Pantano – zona ASI,** gestito da "**CO.EL.MO. S.r.l.",** esercente attività di produzione ed installazione gruppi elettrogeni con l'obbligo per la Società di osservare le prescrizioni dell'A.R.P.A.C.;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito da **"CO.EL.MO. S.r.l."** con sede legale ed operativa in **Acerra alla Loc.tà Pantano – zona ASI,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione ed installazione gruppi elettrogeni, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Sala collaudo	NOx SOx Polveri COV	289 1,7 3,4 3,2	900	260 0,69 3,1 6,5	----------

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica, **mantenendo la potenza termica complessiva dei gruppi elettrogeni in prova, in parallelo, inferiore a 1 MW, come previsto per gli impianti ed attività di cui all'art.272, comma 1 (allegati alla Parte V. lett. bb) del D.Lgs. 152/06**;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione tecnica agli atti con prot. n.356369 del 10/05/2012;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.7.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.8. la messa a regime del nuovo camino dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento a **CO.EL.MO. S.r.l. con sede legale ed operativa in Acerra alla Loc.tà Pantano – zona ASI;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Acerra,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 26/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' TR.IN.CO.NE SRL - IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI POZZUOLI ALLA VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA, 140 - AUTORIZZAZIONE EX ART. 208, D.LGS. 152/06 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l. ha presentato domanda in data 29/07/2011 prot. 596500, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Pozzuoli (Na) alla Via Montenuovo Licola Patria, 140;

d. che il Settore 02 - A.G.C. 05 - con Decreto Dirigenziale n. 465 del 17/06/2011 ha escluso dalla procedura di V.I.A. il progetto succitato.

RILEVATO CHE

a. la Commissione Tecnica Istruttoria, prevista dalla DGR 1411/2007, nella seduta del 02/10/2012, esaminata preliminarmente la documentazione, e verificata la congruità tra il progetto sottoposto a procedura di assoggettabilità a VIA ed il progetto per il quale è stata richiesta l'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06, ha espresso parere favorevole all'esame nel merito del progetto da parte della Conferenza di Servizi;

b. la Commissione succitata ha preso atto che il Comune di Pozzuoli è inserito nel SIN Litorale/Domitio/Flegreo ed Agro Aversano, ma il sito ove insiste l'impianto non rientra nella sub-perimetrazione effettuata dall'Arpac nel 2005, per cui come evidenziato anche dalla Provincia di Napoli nella propria nota prot. 95584x3 del 14/10/2010 non sussistono vincoli in tal senso;

c. nella Conferenza di Servizi, svoltasi in data 08/11/2012, il contenuto del cui verbale si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla Società, in allegato all'istanza succitata è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

c.1 la Società intende svolgere l'attività su area identificata in catasto al foglio 3 part.lla 786, ricadente nella zona destinata a insediamenti produttivi Zona D1_1: Industriale- Artigianale Commerciale. L'impianto si estende su di una superficie complessiva di circa mq. 6.700, dove insistono due capannoni attigui ed un edificio di due piani fuori terra, adibito ad ufficio. L'impianto dove sarà svolta l'attività è stato realizzato sulla base di licenza edilizia n. 131 del 15/12/1956, Nulla Osta della Soprintendenza alle Antichità n. 6713/s dello 09/07/1964 e successivo P.d.C. n. 7 del 14/12/2006 del Comune di Pozzuoli;

c.2 l'ASL NA2 Nord ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario;

c.3 la Provincia di Napoli si è riservata di esprimere il parere definitivo all'acquisizione della documentazione da essa richiesta, con nota del 7/11/2012 prot. 104055 acquisita agli atti con prot. 818886 dello 07/11/2012;

c.4 l'ARPAC con nota prot. 653 dello 07/11/2012 acquisita al prot. 818889 in data 07/11/2012, esprimeva parere favorevole subordinandolo all'acquisizione del piano di ripristino dello stato dei luoghi;

c.5 il Comune di Pozzuoli con nota del 06/11/2012 prot. 32752 acquisita in data 07/11/2012 prot. 818936 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, in quanto l'impianto risulta compatibile, sotto l'aspetto edilizio ed urbanistiche vigenti;

c.6 la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia con nota del 05/11/2012 prot. 230937 acquisita al prot. 812800 del 06/11/2012, ha richiesto la relazione paesaggistica, ai sensi del DPCM 12.12.2005 per esprimere il parere sugli aspetti paesaggistici;

c.7 che ai sensi dell'art. 14 ter, co. 7, L. 241/90 e smi si considera acquisito l'assenso dell'ATO 2;

CONSIDERATO CHE:

a. la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l., successivamente alla conclusione della CdS, trasmetteva gli elaborati richiesti in sede di conferenza, acquisiti agli atti in data 27/11/2012 prot. 877956;

b. la Provincia di Napoli con nota del 30/01/2013 prot. 11787, acquisita agli atti con prot. 86085 dello 05/02/2013, ha espresso parere favorevole;

c. l'ARPAC con nota prot. 58879/2012 del 10/12/2012, acquisita al prot. 937036 il 18/12/2012 ha espresso parere favorevole;

d. la Soprintendenza Speciale per i Beni e le Attività Archeologici di Napoli e Pompei, con nota del 14/01/2013 prot. 1328 acquisita agli atti il 16/01/2013 prot. 37526, tenuto conto che il progetto non prevede nuove opere comportanti scavo ha espresso parere favorevole con la prescrizione di proteggere il suolo in corrispondenza del deposito preliminare con materiali tali da evitare percolazioni nel sottosuolo;

CONSIDERATO, ALTRESI'

che con nota del 12/02/2013 prot. 106320, sono state chieste al Prefetto di Napoli le informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252;

RITENUTO conformemente alle risultanze istruttorie e sulla base dei pareri espressi, e per quanto su considerato, di approvare il progetto dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi della Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l., ubicato nel Comune di Pozzuoli (Na) alla Via Montenuovo Licola Patria, 140, identificato in catasto al foglio 3 part.lla 786, ricadente nella zona destinata a insediamenti produttivi Zona D1_1: Industriale- Artigianale Commerciale

VISTI

il D.Lgs. n° 152 dello 03/04/2006 e s.m.i.
la Delibera di G.R. n° 1411 del 27/07/2007
il D.D. n° 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui s'intende integralmente trascritto e riportato;

1 APPROVARE, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi, il progetto dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, della Società Tr.In.Co.N.E.Srl ubicato nel Comune di Pozzuoli (Na) alla via Montenuovo Licola Patria, 140, contraddistinto in catasto al foglio 3 part.lla 786, dell'estensione di una superficie complessiva di circa mq. 6.700. In relazione alle superfici di stoccaggio, le quantità massime di stoccaggio rifiuti sia per la filiera del recupero (R13) sia per lo smaltimento (D15), presenti nello stabilimento in qualsiasi momento, non possono superare 1.675 mc.. In un anno la Società non può superare, comunque, 502.500 mc.;

2. AUTORIZZARE la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Paolo Trincone nato a Pozzuoli, il 02/05/1941, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto esaminato in Conferenza di Servizi ed integrato con gli elaborati acquisiti agli atti in data 28/11/2012 prot. 877956 e con le prescrizioni di cui ai punti 4 e 5;

Il progetto de quo consta dei sotto indicati atti ed elaborati:

2.1 Titolo di proprietà – Atto Notarile di compravendita (rep. 108876 del 21/12/2004);

2.2 Piano di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;

2.3 Nomina e dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico;

2.4 Documento di riconoscimento del direttore tecnico;

2.5 Attestazione di qualifica professione in qualità di responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti conseguito presso Ente formazione Regione Campania;

2.6 Ricevuta versamento euro 520,00;

2.7 Visura catastale del sito;

2.8 Certificato di agibilità dello stabile rilasciato dal Comune di Pozzuoli (prot. 41706 del 17/11/2010) con relativi allegati grafici a firma dell'ing. Lubrano Gennaro:

- TAV.01 Planimetria di un Capannone industriale con annessa palazzina uffici;
- TAV.02 Prospetti di un Capannone industriale con annessa palazzina uffici.

2.9 Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Pozzuoli in data 13/07/2010 con allegato estratto del Piano Regolatore;

2.10 Autorizzazione allo scarico idrico in pubblica fognatura delle acque reflue rilasciato dall'ATO2 Napoli-Volturno (prot./SCA 2473/2009 del 31/03/2009)

2.11 Autorizzazione per la realizzazione della canalizzazione di collegamento alla pubblica fognatura comunale rilasciato dal Comune di Pozzuoli (NA) – prot. 10662 del 20/03/2009;

2.14 Autorizzazione ai soli fini idraulici per immissione di acque zenitali di seconda pioggia nel colatore "C" rilasciato dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno n. 1538 del 15/04/2005;

2.15 Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli (pratica n. 123265 dell'08/04/2010;

2.16 Parere favorevole della Commissione VIA espresso dalla Giunta regionale della Campania con Decreto Dirigenziale n. 465 del 17/06/2011;

2.17 N. 4 copie del progetto a firma dell'ing. Zammartino Angelo costituito dai seguenti elaborati;

- Relazione tecnica di progetto;
- Allegato 1 – relazione tecnica per la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Allegato 2 – relazione tecnica indicante le misure di prevenzione in caso di sversamenti accidentali;
- Tav. 01 Inquadramento territoriale;
- Tav. 02 Planimetria generale con indicazioni delle destinazione delle aree;
- Tav. 03 Planimetria generale con indicazioni delle destinazione delle attività;
- Tav. 04 Edificio Uffici e Servizi, Piante, Sezioni e Prospetti;
- Tav. 05 Capannone Industriale Sezioni e Prospetti;
- Tav. 06 Planimetria Generale con indicazione dell'Impianto Fognario;
- Tav. 07 Planimetria Generale con indicazione dell'Impianto Antincendio;
- Tav. 08 Planimetria Generale con indicazione dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- Tav. 09 Impianto di trattamento delle acque meteoriche: schema di flusso;
- Tav. 10 Planimetria generale con indicazione delle misure di prevenzione in caso di sversamenti accidentali;

- Valutazione di impatto acustico a firma dell'ing. Alberto di Buono riconosciuto dalla Giunta Regionale della Campania come tecnico competente in acustica ambientale con D.D. 447 del 26/10/1995;
- Relazione geologica del sito a firma del geologo Pasquale Iavarone;
- Relazione idrogeologica del sito a firma del geologo Pasquale Iavarone.

Integrato in data 28/11/2012 prot. 877956 con i seguenti allegati, a firma dell'ing. Angelo Zammartino:

2.18 Allegato 3 – Piano di ripristino dello stato dei luoghi;

2.19 Lettera di chiarimenti alle osservazioni avanzate dalla Provincia di Napoli;

2.20 Relazione tecnica di progetto (rev. 01 del 14/11/2012);

2.21 Tav. 3 "Planimetria Generale con indicazione delle Attività" (rev. 01 del 14/11/2012);

2.22 Tav. 4 "Edificio uffici e servizi: Piante e prospetti" (rev. 01 del 14/11/2012);

2.23 Nota di chiarimento alle osservazioni avanzate dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali;

3 di precisare che:

3.1 nel sito di via Montenuovo Licola Patria con il presente provvedimento la società è autorizzata:

3.1a per ogni singolo CER, alla seguente relativa attività di trattamento :

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05	R13;D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelle di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13;D15
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diversi da quelle di cui alla voce 190111	D13;D14;D15
19 08 01	vaglio	D13;D14;D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D13;D14;D15
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D13;D14;D15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D13;D14;D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D13;D14;D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13; D13;D14;D15
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D13;D14;D15
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D13;D14;D15
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D13;D14;D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13;D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13; D13;D14;D15
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D13;D14;D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	R13; D13;D14;D15

3.1b per la filiera del recupero (R13) e per lo smaltimento (D15), alla seguente attività di stoccaggio:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	Tonn	ATTIVITA'	Tonn
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05	R13;	45	D15	45

17 06 04	materiali isolanti diversi da quelle di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	R13;	51	D15	51
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diversi da quelle di cui alla voce 190111			D15	54
19 08 01	vaglio			D15	30
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			D15	288
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			D15	510
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			D15	60
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			D15	60
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	42	D15	42
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			D15	90
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			D15	90
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05			D15	60
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	15	D15	15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13	60	D15	30
20 03 04	fanghi delle fosse settiche			D15	60
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	R13	33	D15	33
			246		**1518**

3.1c per singola tipologia che possono essere gestiti in un giorno, per le attività D13 e D14 diversa dallo stoccaggio, ai seguenti quantitativi massimi:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	tonn/giorno
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diversi da quelle di cui alla voce 190111	D13;D14.	54
19 08 01	vaglio	D13;D14.	30
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D13;D14.	280
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D13;D14.	280
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D13;D14.	60
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D13;D14.	60
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D13;D14.	42
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D13;D14.	90
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D13;D14.	90

19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D13;D14.	60
20 03 03	residui della pulizia stradale	D13;D14.	30
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D13;D14.	60
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D13;D14.	33

3.1c alle attività di miscelazione dei rifiuti come di seguito indicato:

1° Raggruppamento

IN			OUT		
CER	**TIPOLOGIA**	**ATTIVITA'**	**CER**	**TIPOLOGIA**	**ATTIVITA'**
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D13;D14	19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D1/ D9
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				
20 03 04	fanghi delle fosse settiche				

2° Raggruppamento

IN			OUT		
CER	**TIPOLOGIA**	**ATTIVITA'**	**CER**	**TIPOLOGIA**	**ATTIVITA'**
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diversi da quelle di cui alla voce 190111	D13;D14	19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D1/ D9
19 08 01	Vaglio				
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
19 13 02	Rfiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01				
20 03 03	residui della pulizia stradale				
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature				

3.2 in relazione alle superfici di stoccaggio, le quantità massime di stoccaggio rifiuti sia per la filiera del recupero (R13) sia per lo smaltimento (D15), presenti nello stabilimento in qualsiasi momento, non possono superare 1.675 mc.. In un anno la Società non può superare, comunque, 502.500 mc.;

4 DI PRESCRIVERE che:

4.1 i rifiuti originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

4.2 il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.3 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.4 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

4.5 per gli scarichi in rete fognaria la Società deve garantire il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Tab. 3 – "Colonna scarico in corpo idrico superficiale", nelle more del rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel depuratore di Cuma, per le acque bianche il rispetto dei limiti dalla Parte III – All. 5 Tab. 4 del D.Lgs. 152/06 - scarico sul suolo -. La società è tenuta ad effettuare autocontrolli con cadenza semestrale, da trasmettere a questo Settore, all'ARPAC, al Comune, all'ATO 2 e all'ASL NA 2 Nord; .

4.6 per l'impatto acustico ambientale la Società dovrà, entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni emissive al perimetro dell'impianto ed immissive presso i ricettori sensibili, nel rispetto dei limiti fissati, per la zona di classe IV e per la zona di classe VI, dal piano di zonizzazione acustica vigente del comune di Pozzuoli e, successivamente, autocontrolli con cadenza biennali comunicati a questo Settore, all'ARPAC, al Comune e all'ASL NA 2 Nord;

4.7 in merito all'attività di miscelazione:

4.7.1 al fine di rendere riconoscibile la composizione del miscuglio di risulta da avviare al successivo trattamento o allo smaltimento finale, dovranno essere individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a miscelazione;

4.7.2 le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle caratteristiche chimico-fisiche. L'esito della verifica dovrà essere riportato nello spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sul registro di carico e scarico;

4.7.3 la miscelazione dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente tra rifiuti non pericolosi; attraverso rifiuti caratterizzati dallo stesso stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche; senza alcuna produzione di gas tossici; senza alcun tipo di reazioni chimiche e non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.

5 DI PRESCRIVERE, altresì, per le emissioni in atmosfera l'osservanza delle seguenti disposizioni:

5.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

5.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

5.3 di contenere le emissioni in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dall'attività di trattamento nei limiti sotto indicati:

P.TO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTE	CONCENTRAZ [mg/Nm^3]	FLUSSO DI MASSA [g/h]	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E_1	Miscelazione rifiuti	Polveri	9,2	138	- Trattam. meccanico e chimico su batteria venturi bagnata; - Scrubber chimico a corpi di riempimento statici;

5.4 nella fase di messa a regime dell'impianto fornire agli Enti di controllo tutti i dati richiesti;

5.5 comunicare almeno 15 giorni prima la messa a regime dell'impianto a questo Settore e all'ARPAC;

5.6 effettuare autocontrolli, per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione, con cadenza annuale. I risultati degli autocontrolli dovranno essere comunicati a questo Settore, all'ARPAC, al Comune e

all'ASL NA 2 Nord;

6 STABILIRE che:

6.1 la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli e, con congruo anticipo, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

6.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

6.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 6.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

6.4 la Società Tr.In.Co.N.E S.r.l. prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €. **352.275,00** = (euro trecentocinquantaduemila275,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

6.5 qualora la Società Tr.In.Co.N.E. S.r.l., attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

6.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

6.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

6.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

6.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

6.7 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

7 Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

8. DARE ATTO che:

8.1 Il sig. Paolo Trincone nato a Pozzuoli il 02/05/1941 quale rappresentante legale della Società è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

8.2 l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore.

9. NOTIFICARE il presente atto alla Società Tr.In.Co.N.E. Srl di Pozzuoli (Na);

10. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli, all'ASL NA2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'ATO 2, alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per Napoli e Provincia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

11. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento, al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 26/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I., ART.208 - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON - PERNA ECOLOGIA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN MARIGLIANO ALLA VIA SELVE, 25 ED IMPIANTO IN MARIGLIANO ALLA VIA PONTE DELLE TAVOLE - SOSTITUZIONE CODICI E INSERIMENTO FASE R13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la **Perna Ecologia S.r.l.** con sede legale in Marigliano (NA) alla Via Selve n.25, è autorizzata, fino al **27/11/2014**, con decreto dirigenziale n.656 del 16/07/2009 e successive modifiche ed integrazioni, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il proprio impianto sito in Marigliano alla via Ponte delle Tavole, s.n.c.;

b. che la Società interessata**,** legalmente rappresentata dal geom. Sigismondo Esposito, nato a Marigliano (NA) il 03/02/1944, con istanza del 30/10/2012, acquisita agli atti in data 31/10/2012 con prot. 800553, ha chiesto ai sensi della D.G.R. 1411/2007 la sostituzione di alcuni codici rifiuti pericolosi e non con altri codici, e l'inserimento delle fasi R12, R13, D13 e D15 per codici da autorizzare e R13, D12 e D15 per codici già autorizzati;

PRESO ATTO

a. che, a corredo dell'istanza, in conformità alle procedure di cui alla D.G.R. n.1411/2007, è trasmessa la seguente documentazione:

- **a.1** Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli datato 11/09/2012, comprensivo dei controlli ai sensi art. 2 del D.P.R. n.252 del 03/06/1998 e recante nulla osta ai fini dell'art.10 della L. 31/05/1965, n. 575 e s.m.i.;
- **a.2** Ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00;
- **a.3** Relazione tecnica asseverata datata 30/10/2012 a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnico-Istruttoria, prevista dalla D.G.R. n. 1411/07, nella seduta del 23/01/2013, ha rappresentato che, ai sensi della circolare esplicativa del Coordinatore AGC 05 prot. 865855 del 16/11/2011, l'inserimento della fase D13 e della fase R12 per i nuovi rifiuti pericolosi codici CER **070501* 070503*** e **070504*** e non pericolosi codice CER **070514 costituiva variante sostanziale;**

b. che il Settore procedente, con nota prot. 73657 del 30/01/2013, ha comunicato alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e s.m.i., la sussistenza di motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di variante non sostanziale per gli aspetti su evidenziati, invitando la stessa, se interessata, a presentare richiesta ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06;

VISTO che la Società, con nota acquisita al prot. 95320 del 07/02/2013, ha chiesto l'archiviazione del procedimento per le fasi costituenti variante sostanziale, ai sensi di quanto comunicato da questa Amministrazione con nota prot. 73657 del 30/01/2013, e la presa d'atto della variante non sostanziale relativamente alla sostituzione di alcuni codici e l'inserimento della fase **R13** per i codici **CER** già autorizzati **160112, 200203, 140602*, 140604***;

RITENUTO, per quanto suesposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto autorizzato con D.D. n.656 del 16/07/2009, solo per gli aspetti suindicati;

VISTI

a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
c. il D.D. n.656 del 16/07/2009;
d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **autorizzare** la variante non sostanziale dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Marigliano alla via Ponte delle Tavole, s.n.c., gestito dalla **Perna Ecologia s.r.l.**, con sede legale in Marigliano (NA) alla via Selve, 25, approvato con D.D. n. 656 del 16/07/2009, come di seguito indicato:

Codice CER da eliminare	Tipologia rifiuti	Attività
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15
191003*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15

Codice CER da inserire	Tipologia rifiuti	Attività
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15 e R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	D15 e R13
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15 e R13
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15 e R13
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	D15 e R13
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15

2. **richiamare** il D.D. n.656 del 16/07/2009 e successive modifiche e integrazioni, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **precisare che**:
   - **3.1** la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedi-mento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
   - **3.2** per quanto riguarda i rifiuti pericolosi non devono essere superate le 10 tonn/giorno;
4. **incaricare** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06;
5. **notificare** il presente atto alla **Perna Ecologia S.r.l.**, con sede legale in **Marigliano alla Via Selve, 25** ed operativa in Marigliano alla Via Ponte delle Tavole, s.n.c.;
6. **trasmettere** copia del presente provvedimento, al Comune di Marigliano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'O.R.R.;
7. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 34 del 28/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 347 DEL 02/12/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA "ICLA AGEROLATTE S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI AGEROLA , ALLA VIA S.M.R. FLORIO, 15, CON ATTIVITA' DI CASEIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **caseificio**, gestito dalla "**ICLA AGEROLATTE s.r.l.**", è stato autorizzato con D. D. n. 347 del 02/12/2010 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

a. che la "**ICLA AGEROLATTE s.r.l.**" con nota acquisita il 18/02/2013, prot. 119244 , ha comunicato che, per mero errore di calcolo in fase di conversione tra kcal e MW, le potenzialità dichiarate dei generatori sono errate, allegando le schede di omologazione di impianto degli apparecchi a pressione rilasciate dall' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO - Dipartimento di NAPOLI da cui risulta che le potenzialità delle due caldaia sono, rispettivamente, di 360.000 Kcal/h e di 540.000 kcal/h, corrispondente a 0,419 MW e 0,628 MW;
b. che la "**ICLA AGEROLATTE s.r.l.**", con la succitata nota ha chiesto la rettifica del decreto di autorizzazione per la parte relativa alla potenzialità delle due caldaie alimentate a BTZ e l'eliminazione della prescrizione dell'installazione del dispositivo per il rilievo di temperatura e ossigeno per la caldaia collegata al camino E2;

VISTO

a. che il comma 3 dell'art. 294 del D.Lgs. 152/06 prevede che *"al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti disciplinati dal titolo II della Parte V del presente decreto, di potenza termica nominale per singolo focolare superiore a 1,16 MW, devono essere dotati di rilevatori della temperatura negli affluenti gassosi nonchè di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.";*

RITENUTO

a. di rettificare il D.D. n. 347 del 02/12/2010 per la parte relativa alle potenzialità delle caldaie dello schema al punto 1 ed eliminare l'obbligo , per la caldaia collegata al camino E2, dell'installazione del dispositivo per il rilievo di temperatura e ossigeno;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **sopprimere** il **RITENUTO** del D.D. 347 del 02/12/2010 e così sostituirlo:
   "RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8, sul la base dei pareri favorevoli espressi nella Conferenza dei Servizi e per quanto su considera to, lo stabilimento sito in **Agerola , alla via S.M.R. Florio, 15,** gestito dalla **"ICLA AGEROLATTE s.r.l."** esercente attività di **caseificio"**;
2. **sopprimere** lo schema di cui al punto 1 del D.D. 347 del 02/12/2010 e così sostituirlo:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**caldaia alimentata a BTZ da 0,419 MW**	**polveri** **NO_x** **SO_x**	**42** **295** **475**	**5000**	
E2	**caldaia alimentata a BTZ da 0,628 MW**	**polveri** **NO_x** **SO_x**	**39** **2501** **445**	**6200**	
E3	**affumicatoio**	**COV** **polveri**	**4,5** **25**	**600**	**ionizzazione particelle inquinanti**

3. **sopprimere** il punto **2.2.1** del D.D. 347 del 02/12/2010;
4. **notificare** il presente provvedimento alla **"ICLA AGEROLATTE s.r.l.", con sede legale ed operativa in Agerola , alla via S.M.R. Florio, 15;**
5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Agerola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 5 e all'ARPAC;
6. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 36 del 21/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART.208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PER LA PRODUZIONE DI CIPPATO E BRICKS. DITTA CIPP SUD SNC CON SEDE LEGALE IN VIA CASA RUSSO N. 43 NEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA) E SEDE OPERATIVA IN VIA PIAVE N. 199 NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n. 1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata d.g.r.c. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Cipp Sud s.n.c. dei fratelli Russo Raffaele e Russo Antonio, con sede legale in via Casa Russo n. 43 nel Comune di Sant'Antonio Abate (Na) e sede operativa in via Piave n. 199 nel Castel San Giorgio (Sa), è titolare del Decreto Dirigenziale n.192 del 16/09/2011 per la realizzazione ed esercizio provvisorio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di cippato e bricks;
- con D. D. n. 237/09 la ditta Cipp Sud s.n.c. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D Lgs 152/06, alle emissioni in atmosfera.

PRESO ATTO che:

- in data 18/12/2012 con prot. 0938162 è stata acquisita agli atti del Settore Ecologia di Salerno la comunicazione della chiusura dei lavori all'impianto de quo, con allegati la:

- perizia tecnica giurata;
- descrizione del ciclo produttivo;

- l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. PSA 201300028439 del 30/01/2013, acquisita agli atti con prot. n. 0077808 del 31/01/2013, ha certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411/2007, l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla ditta "Cipp Sud s.n.c.", presso l'impianto di Castel San Giorgio (Sa) alla via Piave n. 199, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 192 del 16/09/2011.

TENUTO CONTO della polizza fidejussoria n. GE 0614997 repertorio n. 715904131 del 02/08/2011, della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con validità dal 22/07/2011 al 21/07/2021.

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06.12.2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
- la D.G.R.C. n. 388 del 31.07.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta Cipp Sud s.n.c. dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio, legali rappresentanti, all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di cippato e bricks ubicato in via Piave n. 199 nel Comune di Castel San Giorgio (Sa) e riportato in Catasto al foglio

8 p.lla n. 102 sub 2 per una superficie di 1213,65 mq.

STABILIRE che:

- il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il 21/07/2020;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

PRECISARE che la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di R3 ed R13, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi così come riportato nella tabella seguente che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Codice CER	Descrizione	t./giorno	t./anno	mc/anno	Operazione di recupero
[030101]	scarti di corteccia e sughero	**15,0**	**3.750,0**	**3.750,0**	[R13]
[030101]	scarti di corteccia e sughero	**1,5**	**375,0**	**375,0**	[R3]
[030301]	scarti di corteccia e legno	**10,0**	**2.500,0**	**2.500,0**	[R13]
[030301]	scarti di corteccia e legno	**1,0**	**250,0**	**250,0**	[R3]
[030105]	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**50,0**	**12.500,0**	**12.500,0**	[R13]
[030105]	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**5,0**	**1.250,0**	**1.250,0**	[R3]
[150103]	imballaggi in legno	**7,0**	**1.750,0**	**1.750,0**	[R13]
[150103]	imballaggi in legno	**0,7**	**175,0**	**175,0**	[R3]
[170201]	legno	**3,0**	**750,0**	**750,0**	[R13]
[170201]	legno	**0,3**	**75,0**	**75,0**	[R3]
[200138]	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	**1,0**	**250,0**	**250,0**	[R13]
[200138]	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	**0,1**	**25,0**	**25,0**	[R3]
[191207]	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	**1,0**	**250,0**	**250,0**	[R13]
[191207]	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	**0,1**	**25,0**	**25,0**	[R3]
[200301]	rifiuti urbani non differenziati	**1,0**	**250,0**	**250,0**	[R13]
[200301]	rifiuti urbani non differenziati	**0,1**	**25,0**	**25,0**	[R3]
[200201]	rifiuti biodegradabili	**1,0**	**250,0**	**250,0**	[R13]

[200201]	rifiuti biodegradabili	**0,1**	**25,0**	**25,0**	[R3]
	Totale	***89,0***	***22.250,0***	***22.250,0***	[R13]
	Totale	***8,9***	***2.225,0***	***2.225,0***	[R3]

PRECISARE, inoltre, che la quantità massima stoccabile di rifiuti, così come indicato dalla D.G.R.C. n. 1411/07, in ogni momento non dovrà essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie (1213,65 mq/4 = 303,41 mc).

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
   a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
   b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
   c) senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto, dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta Cipp Sud s.n.c. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Cipp Sud s.n.c. dei fratelli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio con sede legale nel Comune di Sant'Antonio Abate (Na) Via Casa Russo n. 43;

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 26/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. PRESA D'ATTO CAMBIO GESTORE DELLA DITTA LA DORIA SPA, SEDE LEGALE E IMPIANTO IN ANGRI, VIA NAZIONALE, 320.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta LA DORIA spa, sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 64 del 13/03/2009 e con Decreto Dirigenziale di modifica n. 33 del 20/02/2012 ai sensi del D.Lgs. 152/06 per le attività IPPC:
codice 6.4 b:Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
codice 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;

CHE la ditta LA DORIA spa, in data 15 gennaio 2012, con nota acquisita al prot. 067317 del 29/01/2013, ha comunicato che il sig. Sergio Amato, nato il 06/09/1963 a Napoli non è più il gestore dell'impianto di che trattasi e che il nuovo Gestore dell'impianto è il sig. Corrado De Falco, nato a Napoli il 15/02/1971.

CHE la ditta LA DORIA spa, con nota acquisita il 15/02/2013, prot. 117603, ha inviato copia dei documenti di riconoscimento del sig. Sergio Amato e sig. Corrado De Falco;

Ritenuto di dover prendere atto, di quanto sopra riportato;
Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di prendere atto della variazione del nuovo gestore, nella persona del sig. Corrado De Falco, nato a Napoli il 15/02/1971, della ditta LA DORIA spa, sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320, per l'attività IPPC:
codice 6.4 b:Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
codice 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 64 del 13/03/2009 e nel Decreto Dirigenziale di modifica n. 33 del 20/02/2012, che qui si intendono integralmente riportate;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA DORIA spa, sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320;

4) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

5) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 27/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. VOLTURA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, D.D. 231 DEL 02/11/2009 E D.D. 182 DEL 02/11/2011, DALLA DITTA ARDAGH METAL PACKAGING ITALY SPA ALLA DITTA ARDAGH GROUP ITALY SRL, SEDE LEGALE IN MONTORIO AL VOMANO (TE), ZONA INDUSTRIALE, S.S. TRINITA' ED IMPIANTO IN CAVA DE' TIRRENI, VIA G MAIORI, 10, PER L'ATTIVITA' IPPC 6.7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta IMPRESS spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto Dirigenziale n. 231 del 02/11/2009, ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05 per l'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;.*

CHE la ditta ARDAGH METAL PACKAGING ITALY spa, con sede impianto nel Comune di Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10 – sede legale in Montecchio Emilia (RE) – Via Delle Industrie, 3, è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 182 del 12/09/2011 alla voltura del Decreto Dirigenziale n. 231 del 02/11/2009, intestato alla ditta IMPRESS spa;

CHE la ditta ARDAGH GROUP ITALY srl, sede legale in Montorio al Vomano (TE), Zona Industriale, S.S. Trinità, ha comunicato in data 01 settembre 2012, con nota acquisita al prot. 0672609 del 13/09/2012, la voltura dei predetti decreti intestati alla società ARDAGH METAL PACKAGING ITALY spa, in quanto la predetta Società è stata incorporata nella società ARDAGH Group Italy;

CHE in data 01/10/2012, con nota prot. 711444, lo STAP Ecologia di Salerno ha richiesto alla ditta i seguenti documenti:

1. Copia dell'atto notarile rep. n. 103318 del 28/08/2012;
2. Certificato Camerale aggiornato;
3. Scheda "A" compilata con i nuovi dati, di cui alla D.G.R. n. 62 del 19/01/2007;
4. dichiarazione del legale rappresentante che quanto riportato nell' istanza approvata con D.D. n. 231 del 02/11/2009 è rimasto invariato;

CHE la ditta ARDAGH GROUP ITALY srl, con nota acquisita in data 14/12/2012, prot. 928522, ha trasmesso:

1. copia dell'atto di fusione per incorporazione delle società, repertorio n.103318, raccolta n. 27527, a rogito del Notaio Dott. Enrico Parenti in Roma, comprendente nel progetto di fusione la modifica della denominazione della Società incorporante in ARDAGH GROUP ITALY srl;
2. Certificato Camerale di Teramo aggiornato;
3. Scheda "A" compilata con i nuovi dati, di cui alla D.G.R. n. 62 del 19/01/2007;

CHE la ditta ARDAGH GROUP ITALY srl ha trasmesso con nota acquisita in data 08/02/2013, prot. 99654, le dichiarazioni del gestore dell'impianto uscente, sig. Vitale Antonio, nato a Cava De' Tirreni il 12/03/1961 e del nuovo legale rappresentante e gestore dell'impianto, sig. Brian Joseph Butterly, nato a Dublino (Irlanda) il 19/03/1945, che quanto riportato nell' istanza approvata con D.D. n. 231 del 02/11/2009 è rimasto invariato;

CHE la ditta ARDAGH GROUP ITALY srl ha trasmesso nota acquisita in data 19/02/2013, prot. 126836, in cui dichiara che il sig. Brian Joseph Butterly, nato a Dublino (Irlanda) il 19/03/1945, pur restando il legale rappresentante della Società subentrante, non è più il gestore dell'impianto della ditta ARDAGH GROUP ITALY srl, ma che l'attuale gestore è il sig. Vitale Antonio, nato a Cava De' Tirreni il 12/03/1961;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs. 128/2010;

Per quanto sopra riportato, alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 231 del 02/11/2009, intestato alla ditta IMPRESS spa, già volturato con Decreto Dirigenziale n. 182 del 12/09/2011 alla ditta ARDAGH METAL PACKAGING ITALY spa, alla ditta ARDAGH GROUP ITALY srl, sede legale in Montorio al Vomano (TE), Zona Industriale, S.S. Trinità e impianto nel Comune di Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10, legale rappresentante, sig. Brian Joseph Butterly, nato a Dublino (Irlanda) il 19/03/1945 e gestore dell' impianto, sig. Vitale Antonio, nato a Cava De' Tirreni il 12/03/1961, per l'attività IPPC:codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*;

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 231 del 02/11/2009 e Decreto Dirigenziale n. 182 del 12/09/2011, che qui si intendono integralmente riportate;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta ARDAGH GROUP ITALY srl, sede legale in Montorio al Vomano (TE), Zona Industriale, S.S. Trinità e impianto nel Comune di Cava de' Tirreni, via Gaudio Maiori, 10;

4) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Cava De' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

5) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 01/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO RIMORCHI SIMILI CON RECUPERO E RIVENDITA DI PARTI USATE. DITTA PALO ANTONIO CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO ALLA S.S. 18 KM. 67,200 LOC. PAGLIARONE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Ditta Palo Antonio con sede legale e impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano alla S.S. 18 Km. 67,200 loc. Pagliarone. (SA), è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 132 del 11/07/2012 all'adeguamento ed alla gestione provvisoria di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;

PRESO ATTO

- che in data 23/01/2013 la Ditta Palo Antonio, ha presentato alla Provincia di Salerno la richiesta di collaudo delle opere realizzate, allegando perizia tecnica giurata circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato;
- che in data 27/02/2013, prot. n. 0146419 la predetta Ditta ha presentato al Settore Ecologia di Salerno istanza per l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto dichiarando di aver erroneamente inviato la suddetta richiesta solo all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- che la ditta è in possesso della polizza fidejussoria n° 40011591000856 della società TUA Assicurazione S.p.A. con sede legale in Largo Tazio Nuvolari n. 1 Milano con effetto dal 01/06/2012 al 01/06/2018, a favore del Presidente della G.R. della Campania così come previsto dalla D.G.R. Campania n. 1411/ 07;
- che in data 11/11/2011 prot. 858343 la Ditta di che trattasi ha trasmesso dichiarazione attestante l'esercizio di attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi del D. Lgs. 152/06 comma 1 e ss m ii.
- che in data 13/02/2013, prot. n. 0111076 la Provincia di Salerno, Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche ha inviato il certificato di conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato con D.D. 132/2012;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010
- la D.G.R. 83/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DI AUTORIZZARE l'esercizio dell'impianto alla Ditta Palo Antonio, con sede legale e impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano alla S.S. 18 Km. 67,200 loc. Pagliarone. (SA), riportato in Catasto al foglio n.12, particelle nn. 1102(parte) ex 937 e 1740 (parte) ex 938, per una superficie totale di 5.264,00 mq;

DI STABILIRE

- che il presente decreto autorizza la Ditta Palo Antonio, all'esercizio dell'impianto fino al 01/06/2017;
- che la suriportata polizza fidejussoria con scadenza al 01/06/2018 è finalizzata al risanamento dell'area per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- che in virtù della polizza fidejussoria di cui sopra il numero massimo di autoveicoli stoccabili prima del trattammento, è di 40 (quaranta) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;

- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio palladio iridio o platino
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.08	Prodotti tessili

a) che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Palo Antonio dal conseguimento di ogni altro provvedimento, autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
b) che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
c) che i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

di NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta Palo Antonio, con sede legale e impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano alla S.S. 18 Km. 67,200 loc. Pagliarone..

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 25/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore: 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto:

"REGIME DI AIUTI I.C.T.", APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7/04/2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20/04/2009, A VALERE SULL'O.O. 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O. R. CAMPANIA FESR 2007/2013.
RICONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE NOMINATA CON D.D. N. 108/2011 E INTEGRATA CON D.D. N. 59/2012 PER IL RIESAME DEI RICORSI PRESENTATI A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA SUL BURC N. 77 DEL 17/12/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **che** nell'ambito degli interventi relativi all' Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, **con Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009- é stato approvato il Bando** per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle P.M.I. per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese ;
b. **che con D.D. n. 108 del 25/11/2011** è stata **nominata la Commissione Tecnica** per la valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito delle domande presentate dalle PMI ai sensi del citato D.D. n. 103/2009 ;
c. **che con D.D. n. 59 del 11/05/2012 sono stati nominati altri due ulteriori componenti ad integrazione della Commissione Tecnica**, al fine di accelerare il più possibile i tempi **per la predisposizione della graduatoria di merito;**
d. **che con D.D. n. 139 del 12/12/2012 –pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012-** è stata approvata la **graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento (allegato A) (**art. 10 comma 1 e 2 del Bando**), l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (allegato B) nonché l'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica (allegato C).**

CONSIDERATO

a. **che** è terminata la fase per la presentazione di **istanze di riesame** avverso gli **elenchi provvisori** di cui agli **allegati A B** e **C del D.D. n. 139/2012 (art. 10 comma 3 del Bando);**
b. **che** risultano pervenute a tutt'oggi **n. 290 istanze di riesame,** dalla cui catalogazione è emerso che in **n. 81** gli istanti hanno chiesto la rivalutazione del punteggio all'epoca loro attribuito secondo i criteri riportati all'art. 9 del Bando ad opera della Commissione tecnica all'uopo istituita **, e in n. 209** gli istanti hanno viceversa richiesto di procedere alla revisione dell'attività istruttoria espletata da parte del **R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. -** aggiudicatario della apposita gara con D.D. n. 121 del 22/12/2010 - al cui esito poi sottoporre i relativi progetti, ove valutati favorevolmente, per la prima volta all'esame per l'attribuzione del punteggio da parte della suddetta Commissione Tecnica;

RITENUTO

a. **che** occorre pertanto **riconvocare la Commissione Tecnica nominata con D.D. n. 108/2011 e poi successivamente integrata con il D.D. n. 59/2012** che dovrà effettuare sin d'ora il **riesame delle n. 81 istanze allo stato presentate per la revisione del punteggio** secondo i criteri riportati all'art. 9 del Bando – commi 2- 3 – 4 e 5 **, nonché procedere per la prima volta alla valutazione tecnica degli eventuali progetti che** supereranno con esito positivo la fase del riesame dell'attività istruttoria espletata dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.;
b. **che** la Commissione tecnica **nominata con D.D. n. 108/2011 e poi successivamente integrata con il D.D. n. 59/2012 risulta così composta:**
   - Presidente : Dott. Ferdinando Rodriquez (matr. 18959) – Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 05/11/1957 – C.F. RDRFDN57S05F839H

- Componente: Ing. Eugenio Pelosi (matr. 17422) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 01/03/1950 – C.F. PLSGNE50C01F799W
- Componente: Ing. Alessandro Ferrari (matr. 20158) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Napoli il 04/11/1970 – C.F. FRRLSN70S04F839E
- Componente: Dott. Salvatore Avella (matr. 19088) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Cava De' Tirreni (Sa) il 13/02/1970 – C.F. VLLSVT70B13C361I
- Componente: Dott. Nunzio Cuozzo (matr. 17493) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Napoli il 27/01/1967 – C.F. CZZNNZ67A27F839T
- Componente: Dott. Giuseppe Attanasio (matr. 16571) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Napoli il 09/07/1954 – C.F. TTNGPP54L09F839L
- Componente: Dott. Carmine Sgariglia (matr. 12477) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Qualiano (Na) il 06/05/1956 – C.F. SGRCMN56E06H101F
- Segretario: Sign. Giacomo Nozzolillo (matr. 20310) – Istruttore del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
  Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 17/03/1960 – C.F. NZZGCM60C17F799W

c. **che** i componenti della Commissione sono stati scelti considerando le specifiche competenze tecniche-professionali, le caratteristiche dell'intervento ed i curricula agli atti dell'Ufficio del personale in questione, rispettando pienamente i principi di buon andamento dell'amministrazione;
d. **che** i componenti della Commissione sono tenuti all'osservanza di quanto stabilito nel Bando identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 7 aprile 2009 in merito alle attività da espletare, **con particolare riferimento ai criteri di valutazione stabiliti dall'articolo 9**;
e. **che** le attività da svolgere dai suddetti dipendenti non sono riconducibili a funzioni e poteri connessi con la qualifica e l'ufficio ricoperti e che non si tratta di incarichi che costituiscono comunque espletamento di compiti d'istituto;
f. **che** i compensi per i membri della Commissione Tecnica, non facenti parte del Team dell'O.O. 5.2, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso";
g. **che** con nota prot. 278432 del 07/04/2011 l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 ha evidenziato quanto disposto dal comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo cui ai titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;
h. **che** le somme occorrenti per la corresponsione del compenso, da determinarsi secondo i criteri su esposti, ai componenti della suddetta Commissione Tecnica, saranno imputate **a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, con cui è stata ammessa a finanziamento l'Assistenza Tecnica per l'Obiettivo Operativo 5.2- Tipologia n. 3 - **" Rimborso di spese sostenute per il personale interno ";**

i. **che,** ai fini del contenimento della spesa, considerato il numero complessivo dei progetti da esaminare come sopra rappresentato, la suddetta Commissione si ritiene che possa assolvere al proprio compito entro il 30/04/2013, con l'effettuazione di sedute per un numero massimo di n. 25 (venticinque); qualora per eventi imprevisti ed imprevedibili occorresse superare il suddetto limite, il Presidente della Commissione provvederà a relazionare specificamente in merito dandone preventiva notizia al Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi informativi che autorizzerà, eventualmente, lo svolgimento delle sedute strettamente necessarie allo scopo;

VISTO

a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
b) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
c) il D.D. N. 103 del 07.04.2009 *(Approvazione del Bando)*;
d) il D.D N. 187 del 10.06.2009 (*Proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti)*;
e) il D.D. dell'A.G.C. 09 n. 365 del 01/12/2009 (*Ammissione a finanziamento dell'Assistenza Tecnica per l'Obiettivo Operativo 5.2- Tipologia n. 3 - " Rimborso di spese sostenute per il personale interno");*
f) Il D.D N. 33 del 17/02/2010 (*Approvazione Disciplinare di gara e Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria*);
g) Il D.D N. 121 del 22/12/2010 (*Aggiudicazione al **R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.)**;*
h) la nota prot. 278432 del 07/04/2011 *dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013*;
i) Il D.D. N. 108 del 25/11/2011 (*Nomina della Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili*);
j) Il D.D. N. 35 del 05/04/2012 (*Proroga del termine per la conclusione delle attività di valutazione dei progetti ammissibili da parte della Commissione tecnica*);
k) Il D.D. N. 59 del 11/05/2012 (*Integrazione della Commissione Tecnica*);
l) Il D.D. n. 139 del 12/12/20102 (*Approvazione della graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento (allegato A), dell'elenco dei progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (allegato B) nonchè dell'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica (allegato C).*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte :

1. **DI PROCEDERE ALLA RICONVOCAZIONE della Commissione Tecnica nominata con D.D. n. 108/2011 e successivamente integrata con il D.D. n. 59/2012 per il riesame delle istanze presentate per la revisione del punteggio, nonché** per **la valutazione tecnica degli eventuali progetti esaminati** positivamente dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l., a seguito della pubblicazione della graduatoria provvisoria delle PMI **ai sensi del D.D. n. 103 del 07.04.2009** per la concessione di Aiuti in de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (I.C.T.) ;

2. **che <u>la suddetta Commissione Tecnica nominata con D.D. n. 108/2011 e poi successivamente integrata con il D.D. n. 59/2012 risulta così composta</u>:**

   - Presidente: Dott. Ferdinando Rodriquez (matr. 18959) – Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 05/11/1957 – C.F. RDRFDN57S05F839H
   - Componente: Ing. Eugenio Pelosi (matr. 17422) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 01/03/1950 – C.F. PLSGNE50C01F799W
   - Componente: Ing. Alessandro Ferrari (matr. 20158) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 04/11/1970 – C.F. FRRLSN70S04F839E
   - Componente: Dott. Salvatore Avella (matr. 19088) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Cava De' Tirreni (Sa) il 13/02/1970 – C.F. VLLSVT70B13C361I
   - Componente: Dott. Nunzio Cuozzo (matr. 17493) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 27/01/1967 – C.F. CZZNNZ67A27F839T
   - Componente: Dott. Giuseppe Attanasio (matr. 16571) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 09/07/1954 – C.F. TTNGPP54L09F839L
   - Componente: Dott. Carmine Sgariglia (matr. 12477) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Qualiano (Na) il 06/05/1956 – C.F. SGRCMN56E06H101F
   - Segretario: Sign. Giacomo Nozzolillo (matr. 20310) – Istruttore del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 17/03/1960 – C.F. NZZGCM60C17F799W

3. **DI CONFERMARE** che i componenti della Commissione sono stati scelti considerando le specifiche competenze tecniche-professionali, le caratteristiche dell'intervento ed i curricula agli atti dell'Ufficio del personale in questione, rispettando pienamente i principi di buon andamento dell'amministrazione;

4. **DI STABILIRE** che i suddetti componenti sono tenuti all'<u>osservanza di quanto stabilito nel Bando identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 07.04.2009</u> in merito alle attività da espletare, **<u>con particolare riferimento ai criteri di valutazione stabiliti dall'articolo 9</u>**;

5. **DI DICHIARARE** che le attività da svolgere dei suddetti componenti non sono riconducibili a funzioni e poteri connessi con la qualifica e l'ufficio ricoperti e che non si tratta di incarichi che costituiscono comunque espletamento di compiti d'istituto;

6. **DI STABILIRE** che i compensi per membri della Commissione Tecnica, tutti interni alla Regione Campania, ed altresì non facenti parte del Team dell'O.O. 5.2, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso";

7. **DI STABILIRE** che al Presidente della Commissione, in quanto titolare di incarico di livello dirigenziale della Regione, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che

autorizzano la corresponsione di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi, in applicazione del comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo quanto evidenziato dalla nota prot. 278432 del 07/04/2011 dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013;

8. **DI STABILIRE** che le somme occorrenti per la corresponsione del compenso, da determinarsi secondo i criteri suesposti, ai componenti della suddetta Commissione, saranno imputate **a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, con cui è stata ammessa a finanziamento l'Assistenza Tecnica per l'Obiettivo Operativo 5.2 – Tipologia n. 3 - **" Rimborso di spese sostenute per il personale interno ";**

9. **DI FISSARE,** ai fini del contenimento della spesa, un numero massimo di **n. 25 (venticinque) sedute,** da effettuare entro il 30/04/2013, considerato che le istanze allo stato presentate per la revisione del punteggio sono n. 81, e che occorrerà inoltre procedere per la prima volta alla valutazione tecnica di quei progetti che man mano avranno superato con esito positivo la fase del riesame dell'attività istruttoria espletata dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. inerente ad ulteriori n. 209 istanze. Qualora per eventi imprevisti ed imprevedibili occorresse superare il suddetto limite, il Presidente della Commissione provvederà a relazionare specificamente in merito dandone preventiva notizia al Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi informativi che autorizzerà, eventualmente, lo svolgimento delle sedute strettamente necessarie allo scopo;

10. **DI DISPORRE** la notifica del presente decreto al Presidente nonché ai singoli altri componenti ed al segretario della Commissione Tecnica;

11. **DI INVIARE** il presente atto:

11.1 **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** all'**AGC 06 – Settore 02** Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi, all'**AGC 07 - Settore 01** Affari generali del personale, rapporti con le organizzazioni sindacali, contenzioso **Settore 03** Settore reclutamento del personale, all'**AGC 08 – Settore 02** Gestione delle entrate e della spesa di bilancio**,** all'**AGC 09 – Settore 02** Attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia, e **al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. FESR Campania 2007-2013**;

11.2 **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - Direzione Generale dell'Università, la Ricerca e l'Innovazione- e all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica.

CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 27/02/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 3 Reclutamento del Personale

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO DI PRESIDENTE DEL COLLEGIO DI REVISORI DEI CONTI DELLA FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS AL DR. ARCANGELO STAVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto dirigenziale dell'AGC 07 n. 36 del 22/02/2012 il Dr. Arcangelo Stavola, è stato autorizzato a svolgere l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione OPERA GIOVANILE JUVENTUS "Don Donato Ippolito" ONLUS con sede in Sala Consilina (SA) per un anno a partire dal 22/02/2012;

b. la Fondazione OPERA GIOVANILE JUVENTUS "Don Donato Ippolito" ONLUS, con nota datata 10/01/2012, ha comunicato che l'incarico avrà termine il 12/05/2013 per un compenso annuo pari a € 4.360,00

c. il Dr. Arcangelo Stavola med. 13429 ctg. D/6, in servizio presso il Settore Formazione Professionale di Salerno, ha richiesto l'autorizzazione al proseguimento dell'incarico di che trattasi fino al 12/05/2013, quantificabile in ulteriore 20 ore lavorative, precisando che il compenso, rapportato al periodo di attività è previsto in € 1.090,00, a fronte dei 4.360,00 annui;

Considerato che:
- l'art. 11 del disciplinare per le autorizzazioni approvato con DGR n. 112/2007, prevede che il dirigente del Settore di appartenenza deve certificare la compatibilità dell'incarico, …omissis…;

- l'art. 1, comma 42 lett. b) della legge 190/2012 ha integrato il comma 5 dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 in materia di incompatibilità nel senso che sono aggiunte infine "*o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudicano l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente*";

Rilevato che il dirigente del Settore Formazione Professionale di Salerno, ha certificato che l'incarico è compatibile con le funzioni esercitate e che non interferisce con l'attività istituzionale svolta, inoltre detta attività non si concretizza in "*situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente*", dando atto che l'incarico al dipendente in questione è stato conferito dalla Fondazione …omissis…;

Dato atto che il Dr. Arcangelo Stavola ha prodotto dichiarazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 nel rispetto dell'art. 35 bis del D. lgs 165/2001 introdotto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012;

VISTI:

a. l'art. 53 del D. L.vo. 165/2001 e successive integrazioni e modificazioni;
b. la delibera di G.R. n. 112 del 09/02/2007 che disciplina, tra l'altro, i criteri in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio da parte dei dipendenti regionali;
c. gli artt. 10 e 11 inerenti rispettivamente i criteri ed il procedimento per le autorizzazioni;
d. la circolare n. 346/SP del 29/06/2010 dell'Assessore alle Risorse Umane in merito alle autorizzazioni degli incarichi esterni;
e. la legge 190 del 06/11/2012;
f. la circolare n. 1 del 11/01/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Autorizzazione Incarichi esterni-Contratti a tempo determinato-Programmazione Triennale" del Settore Reclutamento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente;

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. Di rinnovare l'autorizzazione al Dr. Arcangelo Stavola med. 13429 ctg. D/6, in servizio presso il Settore Formazione Professionale di Salerno, a svolgere l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione OPERA GIOVANILE JUVENTUS "Don Donato Ippolito" ONLUS con sede in Sala Consilina (SA), per il periodo 22/02/2013 - 12/05/2013 e per n. 20 ore.

2. Di precisare che l'incarico deve essere svolto al di fuori dell'orario d'ufficio o usufruendo di congedo ordinario.

3. Dare atto dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, come da certificazione del dirigente del Settore Formazione Professionale di Salerno.

4. Di inviare il presente provvedimento alla Fondazione OPERA GIOVANILE JUVENTUS "Don Donato Ippolito" ONLUS con sede in Sala Consilina (SA), anche ai fini della comunicazione al Settore 01 Servizio 02 Anagrafe delle Prestazioni dell'AA.GG. 07 della G.R.C. per gli adempimenti di cui all'art. 53, del d. lgs n. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 42, legge 190/2012.
5. La Fondazione OPERA GIOVANILE JUVENTUS "Don Donato Ippolito" ONLUS, avrà cura di disporre il pagamento del compenso lordo dovuto per la prestazione resa dal Dr. Arcangelo Stavola, mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato alla Regione Campania indicando il numero 425 di codice di Tesoreria ed il numero 0031409 di Codice Conto di Tesoreria, così come indicato nell'elenco pubblicato sul sito del MEF, indicando nella causale "*compensi al dipendente Matr. 13429 per incarichi esterni*" – di comunicare l'avvenuto versamento al Settore Trattamento Economico dell'A.G.C. 07.
6. Di dare mandato al Settore Trattamento Economico per la relativa liquidazione al dipendente interessato ad avvenuto accredito delle somme erogate.

7. Di inviare altresì il presente provvedimento al Settore Formazione Professionale di Salerno per la notifica all'interessato, nonchè ai Settori:

    7.1) "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" -Servizio 02- Anagrafe delle Prestazioni;

    7.2) "Stampa e Documentazione dell'A.G.C. 01 ai fini della pubblicazione sul BURC";

    7.3) "Trattamento Economico";

    7.4) "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali "Servizio 04".

8. Di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle "Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie", ai fini di adempiere a quanto previsto dalla circolare n. 5 del 12/6/2000.

Marchiello

tl/Stavola Rinnovo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 25/02/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELL'AVVENUTA REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°7 AGENZIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d. che la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di riscossori e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per procedere alla risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il DM 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009, modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264/91, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

ALLEGATO 1

ELENCO REVOCATI

N	DENOMINAZIONE	CODICE	POLO	COMUNE	PROV	REVOCA DATA	PROT. N.
1	STUDIO D'ANIELLO GIUSEPPE Sas	ANA1117	SERMETRA	NAPOLI	NA	14/11/2012	20120837183
2	AGENZIA STUDIO NEGRI di NEGRI LUCIA	ASA2066	SERMETRA	BARONISSI	SA	15/10/2012	20120751706
3	AGENZIA DE MAIO SALVATORE	ANA1473	SERMETRA	NAPOLI	NA	13/11/2012	20120833195
4	AGENZIA MALFI CHRISTIAN Snc	ANA2321	SERMETRA	SOMMA VESUVIANA	NA	21/06/2012	20120478597
5	AGENZIA FR SERVICE di SOMMA GENNARO	ANA2433	SERMETRA	GRAGNANO	NA	16/10/2012	20120755404
6	AGENZIA NITTOLI di RASCIONATO ANGELA	AAV1373	ISACO	LIONI	AV	06/11/2012	20120811530
7	SOCIETA' AGLIATA & PARTNER'S Sas di AGLIATA GIUSEPPE	ANA2126	ISACO	MELITO DI NAPOLI	NA	14/09/2012	20120675017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 25/02/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

PRESA ATTO DELL'AVVENUTA REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°24 RIVENDITE TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 17, comma 11, della stessa ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo;
c. che il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 ha approvato il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha altresì approvato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;
e. che la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di rivendita tabacchi e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche,si sono verificati i presupposti per la risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. il DPCM 25 gennaio 1999 n. 11
c. il DM 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009, modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti esercenti l'attività di rivendita tabacchi, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

allegato 1 **ELENCO REVOCATI**

N	TITOLARE	CODICE LOTTOM.	CODICE AMMIN.	RIV.	COMUNE	PROV.	REVOCA DATA	PROT. N.
1	STELLA UGO	NA0586	NA0356	415	NAPOLI	NA	18/10/2012	20120762079
2	SCOGNAMIGLIO EMILIA	NA0559	NA0328	3	TORRE DEL GRACO	NA	16/10/2012	20120756793
3	GRAZIOSI SARA	NA2803	AV0216	4	FLUMERI	AV	05/102012	20120729534
4	MORRA ANNA	NA1017	NA0565	79	NAPOLI	NA	30/08/2012	20120636784
5	GAGLIONE AGNESE	NA1130	NA0645	6	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	22/10/2012	20120771549
6	RENDINA STEFANIA	NA0582	NA0352	9	MONTE DI PROCIDA	NA	28/08/2012	20120632714
7	CURCIO ALDO	NA2988	AV0254	4	MONTORO SUPERIORE	AV	28/08/2012	20120632135
8	D'AMBROSIO ANNA	NA0530	NA0292	390	NAPOLI	NA	24/07/2012	20120569814
9	D'ONOFRIO FELICIA	NA3517	NA1445	6	VOLLA	NA	24/07/2012	20120569781
10	MANZO FRANCA	NA3114	NA1335	3	NOLA	NA	24/07/2012	20120569703
11	TRAPANI HERMAN	NA2452	NA1102	3	SORRENTO	NA	15/10/2012	20120751597
12	NICOLETTI NICOLA	NA3488	SA698	2	VALLO DELLA LUCANIA	SA	15/10/2012	20120751611
13	IORIO ROSA ANNA	NA3218	AV262	4	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	15/10/2012	20120751659
14	FUCCI MICHELE	NA1540	BN0065	5	DUGENTA	BN	15/10/2012	20120751668
15	MARTINO ROMEO	NA2073	NA0975	133	NAPOLI	NA	04/09/2012	20120647180
16	CALABRESE FRANCESCO	NA2496	SA0473	2	AGROPOLI	SA	16/03/2012	20120205595
17	SCARALLO GIUSEPPE	NA0632	NA0406	23	AFRAGOLA	NA	24/07/2012	20120569802
18	MORESE CARMINE	NA0731	SA0048	5	MERCATO SAN SEVERINO	SA	28/08/2012	20120632717
19	SANTANIELLO SEBASTIANO	NA2877	AV0230	2	LAURO	AV	28/08/2012	20120632130
20	GALLO MASSIMILIANO	NA0828	NA0455	508	NAPOLI	NA	09/02/2012	20120101888
21	MONZO MARIA ROSARIA	NA0934	SA0105	1	CASAL VELINO	SA	09/02/2012	20120101889
22	IMPROTA ANNA	NA2089	NA0991	43	NAPOLI	NA	09/02/2012	20120101884
23	MANNETTA FRANCO	NA0940	AV0066	1	GESUALDO	AV	29/08/2012	20120635352
24	PICCIRILLO ANTONELLA	NA1801	SA0305	3	TORCHIARA	SA	19/12/2012	20120939894

Decreto Dirigenziale n. 5 del 01/03/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ANALISI, VALUTAZIONE TECNICO-GIURIDICA, CONTRATTUALE, FINANZIARIA DEI CONTRATTI DI SWAP SOTTOSCRITTI DALLA REGIONE CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la deliberazione n. 31 dell'8/2/2012 la Giunta regionale ha dato mandato di procedere, previa verifica della disponibilità di personale interno adeguatamente qualificato, a selezionare tramite procedura comparativa un soggetto professionale esterno dotato di comprovata professionalità ed esperienza nei settori del diritto commerciale, bancario e finanziario, nonché nell'assistenza ad enti pubblici in materia di contratti bancari e strumenti finanziari;

b. che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito che agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla Missione 1 – Programma 3 – capitolo 536 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione corrente, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39;

c. che con la nota n. 108858 del 13/2/2013 si è provveduto a richiedere al Coordinatore dell'A.G.C. 07 la verifica della disponibilità di personale interno adeguatamente qualificato;

d. che si è constatata l'assenza di riscontri da parte del personale regionale;

DATO ATTO

a. che con nota n. 132416 del 21/2/2013 si è richiesto all'Avvocatura Regionale parere sullo schema di avviso pubblico di procedura comparativa per la selezione di un soggetto professionale esterno e di contratto per l'affidamento del relativo incarico di cui alla D.G.R.C. n. 31 dell'8/2/2013;

b. che con nota n. 154915 del 01/3/2013 l'Avvocatura regionale ha reso il richiesto parere;

VISTI

a. L'art. 7 comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001;

b. Il D.P.G.R. n. 15 del 20/11/2009;

c. La L.R. n. 39 del 24/12/2012;

d. La D.G.R. C. n. 31 dell'8/2/2013;

e. Il parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota n. 154915 del 01/3/2013;

RITENUTO doversi procedere alla pubblicazione dell'avviso di procedura comparativa per la selezione di un soggetto professionale esterno di cui alla D.G.R.C. n. 31 dell'8/2/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare l'allegato avviso pubblico di procedura comparativa per la selezione di un soggetto professionale esterno di cui alla D.G.R.C. n. 31 dell'8/2/2013, nonché i relativi modelli di domanda di partecipazione e di offerta economica;
2. di approvare altresì l'allegato schema contrattuale;
3. di dare mandato al dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di adottare gli atti a contenuto economico-finanziario correlati allo svolgimento dell'incarico di cui al presente decreto nei limiti di quanto stabilito dalla D.G.R.C. n. 31 dell'8/2/2013;
4. di inviare il presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5. di inviare al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul sito ufficiale della Giunta della Regione Campania per gg. 30 (trenta) a far data dal 05/3/2013.

Mauro Ferrara

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi
Centro Direzionale di Napoli
ISOLA C5

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania nel 2003 e nel 2006 ed assistenza ed affiancamento negli approfondimenti istruttori con le banche controparti.

Il/La sottoscritto/a…… nato/a a ……Prov. …… il ……
Codice Fiscale …….. Residente a……..……..
Indirizzo……
Telefono……cellulare……fax……e-mail……

OPPURE (in caso di società)

Il/La sottoscritto/a…… nato/a a ……Prov. …… il ……
Codice Fiscale …….. Residente a……..……..
Legale rappresentante della società……
Avente sede legale in …….. via …….
Partita IVA …….. Telefono ……
Fax…… E-mail…….

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico relativo all'affidamento di un incarico professionale di analisi e studio dei contratti di swap sottoscritti nel 2003 (deliberazione di Giunta n.2829 dell'1/10/2003) e nel 2006 (deliberazione di Giunta n.112 dell'8/2/2006 e decreto dirigenziale n.127 del 7/7/2006), per verificare la presenza di eventuali anomalie a danno della Regione Campania e per assistere l'Amministrazione nei processi decisionali inerenti alle strategie da adottarsi.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace (DPR 445/00 e s.m.i.)

DICHIARA CHE

(nel caso di persone giuridiche):
1. la società non ha alcun rapporto di dipendenza giuridico-economica con gli Istituti di credito controparti della Regione Campania nei contratti derivati stipulati nel 2003 e nel 2006;
2. la società non ha avuto incarichi nell'ultimo triennio da società che, direttamente o indirettamente attraverso imprese appartenenti al medesimo gruppo bancario, hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulato contratti derivati con la Regione Campania (**IN ALTERNATIVA***) la società nell'ultimo triennio ha avuto i seguenti incarichi da parte di imprese che, direttamente o indirettamente, attraverso imprese appartenenti al medesimo gruppo bancario, hanno stipulato contratti derivati con la Regione Campania*;
3. la società non ha conflitti di interesse e si trova in posizione di indipendenza e terzietà rispetto all'Ente ed alle società che hanno stipulato contratti derivati con l'Ente medesimo;
4. il soggetto incaricato, all'interno della propria struttura, dell'elaborazione dello studio sarà:
Nome …… Cognome …….
nato/a …….. il ……..
Codice fiscale …… residente a …….
tel. …….. e-mail ……..……..

(per le persone fisiche)
a) è cittadino italiano o di uno stato membro della Comunità Europea;
b) non ha riportato condanne penali e non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
c) gode dei diritti civili e politici;
d) è in possesso del seguente titolo di studio ……. conseguito il …….. presso l'Università di …… ;
e) ha una comprovata esperienza e specializzazione, anche universitaria, nel campo degli strumenti finanziari derivati e nelle attività inerenti l'oggetto dell'incarico, debitamente elencate nel curriculum vitae allegato;
f) non ha alcun rapporto di dipendenza giuridico - economica con gli Istituti di credito controparti della Regione Campania nei contratti derivati stipulati nel 2003 e nel 2006;
g) non ha avuto incarichi nell'ultimo triennio da società che, direttamente o indirettamente attraverso imprese appartenenti al medesimo gruppo bancario, hanno stipulato contratti derivati con la Regione Campania (**IN ALTERNATIVA***) nell'ultimo triennio ha avuto i seguenti incarichi da parte di imprese che, direttamente o indirettamente, attraverso imprese appartenenti al medesimo gruppo bancario, hanno stipulato contratti derivati con la Regione Campania*;
h) non ha conflitti di interesse ed è in posizione di indipendenza e terzietà rispetto all'Ente ed alle società che hanno stipulato contratti derivati con l'Ente medesimo;

Nel caso di persona giuridica, i requisiti dei punti 1), 2) e 3) dovranno essere dichiarati dal legale rappresentante ed i punti a) b) c) d) e) f) g) e h) dalla persona incaricata dell'elaborazione dello studio.
I/Il sottoscritti/o dichiara/no di aver preso visione dell'avviso pubblico e di sottostare a tutte le condizioni ivi stabilite.

ALLEGA

- **il curriculum dettagliato** indicante i requisiti professionali richiesti, le esperienze maturate e la descrizione degli incarichi svolti. Al curriculum, debitamente sottoscritto, allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- **la proposta operativa** contenente la descrizione dettagliata delle attività che saranno effettuate per lo svolgimento dell'incarico;
- **l'offerta economica** debitamente sottoscritta e inserita in apposita busta chiusa, riportante la seguente frase "*offerta economica per la selezione pubblica per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnica giuridico, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania".

AUTORIZZA

La Regione Campania all'utilizzo ed al trattamento dei dati sopra riportati (Legge 196/03 s.m.i.) per i fini stabiliti dalle disposizioni vigenti e relativi all'attuale procedura per cui sono richiesti e che saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo ovvero per dare esecuzione agli obblighi di informazione o di accesso agli atti previsti dalla legge.

Data _____

Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

OFFERTA ECONOMICA
(da inserire in busta chiusa, riportante la dicitura "Offerta economica per la selezione pubblica per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania")

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi
Centro Direzionale di Napoli
ISOLA C5

Con riferimento all'avviso pubblico per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania nel 2003 e nel 2006 ed assistenza ed affiancamento negli approfondimenti istruttori con le banche controparti,

Il/La sottoscritto/a……. nato/a a ……Prov. ……il ……
Residente a……. Cap…….
Indirizzo……

PROPONE LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA

OFFERTA (al netto di IVA e cassa previdenziale, se dovuti ai sensi di legge)
(Indicare in cifre ed in lettere):

AUTORIZZA

La Regione Campania all'utilizzo ed al trattamento dei dati sopra riportati (D. Lgs. n. 196/03 s.m.i.) per i fini stabiliti dalle disposizioni vigenti e relativi all'attuale procedura per cui sono richiesti e che saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo ovvero per dare esecuzione agli obblighi di informazione o di accesso agli atti previsti dalla legge.

Data _____

Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnica giuridico, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania nel 2003 e nel 2006 ed assistenza ed affiancamento negli approfondimenti istruttori con le banche controparti .

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Oggetto dell'avviso pubblico

La Regione Campania intende procedere al conferimento di un incarico professionale di analisi e studio dei contratti di swap sottoscritti nel 2003 (deliberazione di Giunta n.2829 dell'1/10/2003) e nel 2006 (deliberazione di Giunta n.112 dell'8/2/2006 e decreto dirigenziale n.127 del 7/7/2006), per verificare la presenza di eventuali anomalie a danno della Regione Campania e per assistere l'Amministrazione nei processi decisionali inerenti alle strategie da adottarsi.

Senza trascurare aspetti ritenuti fondamentali dalle professionalità e competenze dei concorrenti, lo studio e il servizio richiesto riguarderà in particolare i seguenti aspetti:

a. Analisi delle condizioni contrattuali e delle caratteristiche degli strumenti derivati:
   - verifica della conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e circolari ministeriali;
   - verifica della coerenza tra gli "obiettivi legittimi" degli strumenti finanziari derivati negoziati e la natura delle operazioni di indebitamento sottostanti;
   - individuazione di eventuali commissioni implicite non rese note dalla controparte;
b. Analisi del potenziale rischio e del rendimento dei derivati in relazione al verificarsi di diversi scenari della curva dei tassi forward;
c. Stima del valore di mercato dei derivati, da confrontare con il mark to market richiesto dalle banche, con ipotesi di variazione del suddetto valore in relazione al variare degli scenari possibili di cui al sub b;
d. Determinazione dei flussi finanziari attivi e passivi a decorrere dalla stipula del contratto ad oggi e confronto con quanto effettivamente la Regione Campania ha ricevuto o pagato;
e. Analisi e valutazione delle eventuali violazioni formali e sostanziali delle banche, nelle fasi precontrattuali, in sede di sottoscrizione e contrattuali;
f. Individuazione e specificazione delle modalità di superamento delle eventuali criticità individuate;
g. Predisposizione di una relazione conclusiva;
h. Assistenza tecnico-giuridica e legale ed affiancamento negli eventuali approfondimenti istruttori con le banche controparti;

2. Durata

La relazione al punto 1 sub g dovrà essere consegnata entro 60 (sessanta) giorni dall'affidamento dei servizi, salva la concessione di una proroga non superiore a 30 (trenta) giorni consentita in via eccezionale al solo fine di completare la suindicata relazione e per ritardi non imputabili al concorrente vincitore e fatta salva l'attività di cui al punto 1 sub h che sarà espletata soprattutto negli incontri con la controparte che seguiranno di norma dopo il citato termine dei sessanta giorni ed entro tempi ragionevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Compenso

Il corrispettivo base lordo è di € 60.000,00 (sessantamila/00) oltre IVA e cassa previdenziale come per legge, se dovute, soggetto a offerta in ribasso.

Il compenso complessivo, al lordo delle ritenute di legge, verrà corrisposto al vincitore con la modalità che segue:

- 20% entro trenta giorni dalla data di stipula del contratto;
- 60% dopo la consegna della relazione;
- 20% a conclusione dell'attività di cui al punto 1 sub h.

La misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico non varia in caso di proroga concessa secondo quanto stabilito nell'art.2.

4. Condizioni di partecipazione

a. **Soggetti:**

- professionisti anche associati nelle forme di legge, società di professionisti, consorzi stabili di società di professionisti aventi sede legale in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea (in tale caso è obbligata la conoscenza e l'uso della lingua italiana), soggetti abilitati ed indicati nel TUF, di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria e che abbiano maturato consolidata esperienza non inferiore ai cinque anni nel settore specifico avente ad oggetto studio-analisi e/o consulenza e/o assistenza, legale-contrattuale-finanziaria, in materia di strumenti finanziari derivati.

b. **Requisiti professionali:**

I candidati dovranno documentare il possesso delle competenze e delle esperienze professionali richieste per la prestazione dei servizi specialistici oggetto del presente avviso e così gli incarichi rivestiti mediante:

- dichiarazioni rese e sottoscritte in conformità alle disposizioni del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, documentate da:
  - curriculum professionale dettagliato, indicante in modo esauriente gli incarichi rivestiti, le esperienze professionali ed eventuali attestati ed abilitazioni, iscrizioni agli albi/elenchi/registri professionali dei professionisti che, organicamente inseriti nello studio associato-società consorzio, vi prestano attività, con la specificazione di coloro che saranno chiamati a disimpegnare i servizi richiesti;
  - elenco dei servizi analoghi assolti negli ultimi cinque anni, sottoscritto, con attestazione della loro veridicità dal rappresentante legale o comunque dal soggetto munito del potere di firma.

I candidati, inoltre, devono garantire la possibilità di assicurare la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio legale, anche nel foro di Londra, ferma restante la facoltà

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione di ricorrere ad una ulteriore procedura per la selezione di soggetti che dovranno assisterla in eventuali azioni ulteriori rispetto a quelle indicate nel punto 1.h.

c. **Requisiti di ordine generale:**
   - I soggetti che intendono partecipare alla selezione sono tenuti ad attestare l'insussistenza, nei loro confronti, delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.
   - Tali soggetti devono altresì dichiarare di non trovarsi in nessuna delle ipotesi di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione o comunque con soggetti pubblici ai sensi delle norme vigenti.
   - I soggetti che intendono partecipare alla selezione attestano, a pena di esclusione dalla gara, il possesso dei sopraddetti requisiti giuridici di ordine generale mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii.

d. **Ulteriori requisiti soggettivi:**
   - sede legale in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea.
   - Non aver alcun rapporto di dipendenza giuridico–economica con gli Istituti di credito controparti della Regione Campania nei contratti derivati stipulati nel 2003 e nel 2006.
   - Non avere conflitti di interesse ed essere in posizione di indipendenza e terzietà rispetto alla Regione Campania ed ai gruppi bancari che hanno stipulato contratti derivati con l'Ente medesimo.
   - Non possono partecipare i concorrenti che si trovino fra di loro, in una situazione di controllo di cui all'articolo n. 2359 cc. ed i concorrenti per cui la stazione appaltante accerti che le relative offerte sono da imputarsi ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi.
   - Non sono ammessi raggruppamenti temporanei.
   - I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente avviso.

5. Criteri di valutazione ed attribuzione dei punteggi

La valutazione delle offerte sarà effettuata da apposita commissione giudicatrice sulla base dei seguenti criteri:

Esperienza professionale max punti 45

Proposta operativa max punti 35

Offerta economica max punti 20

Un punteggio inferiore ai 50 punti comporta l'esclusione per insufficienza dei requisiti richiesti.

L'esperienza professionale sarà valutata tenendo conto dell'esperienza maturata nel campo dell'ingegneria finanziaria e nell'analisi e valutazione di strumenti finanziari complessi indicati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel curriculum.

Saranno attribuiti punteggi a tutti gli incarichi svolti aventi oggetto analogo al presente avviso e tenendo conto dell'importanza dell'incarico (natura del cliente, tipologia di incarico, ecc.). In particolare saranno attribuiti punteggi alle consulenze svolte tramite relazioni tecniche di natura finanziaria, legale, contrattuale per prodotti di finanza derivata e alla fornitura di consulenza,

valutazione e assistenza nella negoziazione con le controparti bancarie, ivi comprese le consulenze tecniche di parte o d'ufficio svolte in sede giudiziale. Saranno inoltre valutate tutte le transazioni e/o giudizi conclusi positivamente (ottenimento di risparmi o rimborsi) per i soggetti clienti.

La proposta operativa consiste in un progetto tecnico-operativo che descrive in dettaglio le attività professionali che saranno svolte per la Regione Campania.

I punteggi saranno attribuiti tenendo conto della completezza, dell'esaustività e della chiarezza nella descrizione dei servizi offerti.

L'offerta economica, da presentare in busta a parte, chiusa e sigillata, sarà valutata attribuendo un punteggio massimo di 20 punti.

Il punteggio massimo sarà attribuito alla migliore offerta, mentre agli altri saranno attribuiti in proporzione.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dai partecipanti. La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Miglior offerente sarà il concorrente che avrà totalizzato il punteggio più elevato derivante dalla sommatoria dei punteggi attribuiti per i singoli elementi.

Nel caso in cui più concorrenti riportino lo stesso punteggio complessivo si procederà all'affidamento del servizio a favore di quello che avrà presentato l'offerta economica più bassa sempre che risulti congrua.

Nel caso in cui pervenga una sola offerta si procederà comunque all'affidamento, purché tale offerta sia ritenute conveniente o idonea in relazione all'oggetto del presente avviso

6. Commissione di valutazione

La commissione di valutazione sarà composta da tre componenti interni all'amministrazione regionale e sarà nominata con successivo atto. La valutazione sarà effettuata, a proprio insindacabile giudizio, dalla Commissione esaminatrice.

7. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ferrara in qualità di Coordinatore dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - tel. 0817968929 - indirizzo email ma.ferrara@regione.campania.it, nelle more dell'attuazione del nuovo "Ordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in cui la figura del Coordinatore d'Area è sostituita dalla figura del Direttore Generale; il nominando Direttore Generale per le Risorse Finanziarie subentrerà automaticamente quale Responsabile del procedimento.

8. Domanda di partecipazione

Il plico riportante la dicitura "**Affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania**" contenente l'istanza di partecipazione (da effettuarsi in carta semplice) con relativa documentazione ed offerta economica deve pervenire, a pena di esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore **12.00 del 04/4/2013, trentesimo giorno ricorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del seguente avviso sul BUR Campania, e sul sito web** www.regione.campania.it**,** al seguente indirizzo: **via S. Lucia 81 - 80132 Napoli.** A mezzo: a) servizio postale, con raccomandata A/R; b) servizio di corriere espresso (compreso servizio di posta celere); c) consegna a mano, con rilascio di ricevuta da parte della Regione Campania.

Il plico deve contenere due buste:

Busta 1:

debitamente chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura riportante l'esatta denominazione o ragione sociale del concorrente e la scritta "D**omanda di ammissione alla selezione pubblica per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania**" deve contenere:

a) domanda di partecipazione;

b) attestazioni prescritte al punto 4;

c) un curriculum vitae del soggetto o della società o dello studio partecipante.

Busta 2:

debitamente chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura riportante l'esatta denominazione o ragione sociale del concorrente e la scritta "O**fferta economica per la selezione pubblica per l'affidamento dei servizi di analisi, valutazione tecnico-giuridica, contrattuale, finanziaria dei contratti di swap sottoscritti dalla Regione Campania**" deve contenere l'offerta con la proposta del ribasso percentuale unico, rispetto al corrispettivo base previsto nel presente avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Ammissibilità delle domande

Le domande non sottoscritte o non compilate con le indicazioni di cui al precedente articolo non saranno prese in considerazione.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, in quanto farà fede senza alcuna eccezione la data di ricezione

10. Pubblicazione dell'avviso pubblico

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC della Regione Campania e sul sito dell'Amministrazione (www.regione.campania.it) .

11. Approvazione e Pubblicazione della Graduatoria

Sulla base del punteggio della selezione, la Commissione di valutazione formula la graduatoria finale dei candidati.

Il Coordinatore dell'Area Bilancio o il Direttore Generale se nel contempo nominato con il nuovo regolamento con proprio decreto, prende atto dei lavori della Commissione di Valutazione ed approva le graduatorie di merito, dichiarando i vincitori della selezione.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale *www.regione.campania.it* con effetto di notifica per tutti i concorrenti.

12. Verifica della documentazione

La Regione Campania procede alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, dichiarati dal concorrente vincitore, una volta ultimata la procedura di selezione e prima della stipula del contratto.

L'accertamento della mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità alla selezione, è causa di decadenza dalla graduatoria e pertanto di esclusione automatica dalla selezione medesima e di subentro del secondo classificato che sarà oggetto degli stessi accertamenti prima della stipula del contratto con l'applicazione della medesima procedura nei confronti del successivo in graduatoria.

13. Stipula del contratto

Il contratto che regola il rapporto giuridico-economico temporaneo tra l'Amministrazione regionale e i professionisti selezionati con il presente avviso, sarà stipulato secondo quanto previsto dal decreto di nomina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il candidato risultato idoneo, sarà invitato a produrre la documentazione necessaria per il conferimento dell'incarico, con le modalità indicate nella lettera contenente la proposta di incarico.

Il candidato che non stipulerà il contratto sarà considerato rinunciatario e sarà ritenuto vincitore il successivo in graduatoria.

La stipula del contratto e l'inizio dell'incarico sono comunque subordinati alla verifica del possesso dei requisiti del presente bando.

L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere alla stipula del contratto con il vincitore della selezione in caso di sopravvenuti motivi.

L'incarico avrà durata di sessanta giorni eventualmente prorogabili, decorrenti dalla stipula del contratto di conferimento. La proroga del contratto, dovrà avvenire esclusivamente nelle forme e nei modi di legge e sarà pronunciata con apposito atto dirigenziale a cura del Dirigente competente.

Il compenso professionale si intende comprensivo di qualsiasi onere legato al corretto svolgimento dell'incarico professionale.

14. Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n.196), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali fomiti in sede di partecipazione alla selezione o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Campania è finalizzato unicamente all'espletamento della presente selezione, che avverrà anche con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Titolare del trattamento (art. 7 del D. Lgs. 196/2003), giusta delega del Coordinatore dell'Agc 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, è il dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, dott.ssa Maria Salerno - tel. 0817968845 - indirizzo email **ma.salerno@regione.campania.it**, a cui subentrerà automaticamente, all'attuazione del nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", quale Titolare del trattamento dei dati personali il suo successore.

15. Ulteriori disposizioni e procedure di ricorso

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà insindacabile di revocare, sospendere o prorogare il presente avviso pubblico, di non procedere alla stipulazione del contratto e di indire nuova selezione senza che alcuno possa vantare diritti, interessi o aspettative.

Avverso il presente avviso e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, foro di Napoli, secondo le modalità ed i termini previste dalle norme vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO PER UN INCARICO DI CONSULENZA PROFESSIONALE

TRA

- la Regione Campania, sita in Napoli alla via Santa Lucia 81, Codice Fiscale: 80011990639, nella persona del Dott. _____nato a _____ e domiciliato presso Regione Campania via S. Lucia, 81 (di seguito nominato *Committente*)

E

- il _____, nato a _____ il_____, domiciliato in _____, Codice Fiscale _____ P. IVA _____ (di seguito denominato *Esperto*).

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto

Il Committente conferisce all'Esperto, che accetta, l'incarico di consulenza professionale nell'ambito di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione volto a realizzare le seguenti attività e conseguire i descritti obiettivi:

a. Analisi delle condizioni contrattuali e delle caratteristiche degli strumenti derivati:
   - verifica della conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e circolari ministeriali;
   - verifica della coerenza tra gli "obiettivi legittimi" degli strumenti finanziari derivati negoziati e la natura delle operazioni di indebitamento sottostanti;
   - individuazione di eventuali commissioni implicite non rese note dalla controparte;
b. Analisi del potenziale rischio e del rendimento dei derivati in relazione al verificarsi di diversi scenari della curva dei tassi forward;
c. Stima del valore di mercato dei derivati, da confrontare con il mark to market richiesto dalle banche, con ipotesi di variazione del suddetto valore in relazione al variare degli scenari possibili di cui al sub b;
d. Determinazione dei flussi finanziari attivi e passivi a decorrere dalla stipula del contratto ad oggi e confronto con quanto effettivamente la Regione Campania ha ricevuto o pagato;
e. Analisi e valutazione delle eventuali violazioni formali e sostanziali delle banche, nelle fasi precontrattuali, in sede di sottoscrizione e contrattuali;
f. Individuazione e specificazione delle modalità di superamento delle eventuali criticità individuate;
g. Predisposizione di una relazione conclusiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. Assistenza tecnico-giuridica e legale ed affiancamento negli eventuali approfondimenti istruttori con le banche controparti.

Art. 2 Luogo di esecuzione della prestazione

Le parti convengono che il luogo in cui verrà resa la prestazione sia in via principale Napoli.

Art. 3 Obblighi dell' Esperto

L'Esperto si obbliga a svolgere i propri incarichi prestando la sua attività professionale tenendo conto delle esigenze del Committente e secondo le indicazioni da quest'ultimo fornite, svolgendo la propria attività nell'interesse dell'Amministrazione.

L'Esperto si obbliga a fornire tutti i chiarimenti, approfondimenti, relazioni su aspetti o questioni specifiche, che l'Amministrazione si riserva di chiedere in merito alle problematiche oggetto dell'incarico, nonché allo stato di avanzamento delle attività.

L'esperto si obbliga a consegnare la relazione conclusiva di cui al punto g. dell'articolo 1 entro sessanta giorni dall'affidamento dei servizi, salva la concessione di una proroga non superiore a trenta giorni a seguito di motivata richiesta.

L'eventuale proroga non superiore a trenta giorni sarà concessa in via eccezionale al solo fine di completare la relazione di cui al punto 1 sub g dell'avviso pubblico e per ritardi non imputabili al concorrente vincitore e fatta salva l'attività di cui al punto 1 sub h dell'avviso pubblico che sarà espletata soprattutto negli incontri con la controparte che seguiranno di norma dopo il citato termine dei sessanta giorni ed entro tempi ragionevoli.

In caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di consegna della relazione conclusiva, l'Esperto dovrà versare al Committente la somma di euro cento per ciascun giorno di ritardo.

L'Esperto si obbliga a fornire al Committente assistenza tecnico-giuridica e legale ed affiancamento negli eventuali approfondimenti istruttori con le banche controparti sino alla definitiva conclusione di tale fase.

L'Esperto si obbliga altresì a non assumere incarichi incompatibili con il presente contratto ed a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività di consulenza professionale e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo

fonte: http://burc.regione.campania.it

restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 196/2003 – “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Art. 4 Obblighi del Committente

Il Committente si obbliga a mettere a disposizione dell’Esperto i dati raccolti nel corso delle attività e ogni altra informazione che fosse disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento degli incarichi di cui al presente contratto.

Art. 5 Corrispettivo

Il corrispettivo è fissato in complessivi € _____ lordi, oltre i.v.a. e c.p. come per legge, se dovute.

Art. 6 Modalità di pagamento

Il compenso complessivo, al lordo delle ritenute di legge, verrà corrisposto al vincitore con la modalità che segue:

- 20% entro trenta giorni dalla data di stipula del contratto;
- 60% dopo la consegna della relazione;
- 20% a conclusione delle attività di cui al punto 1 sub h dell’avviso pubblico.

Art. 7 Durata

L’incarico, per la parte di cui al precedente articolo 1 punto a), dovrà essere completato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di stipula del contratto salva la concessione di una proroga non superiore a 30 (trenta) giorni a seguito di motivata richiesta.
L’eventuale proroga non superiore a trenta giorni sarà concessa in via eccezionale al solo fine di completare la relazione di cui al punto 1 sub g dell’avviso pubblico e per ritardi non imputabili al concorrente vincitore e fatta salva l’attività di cui al punto 1 sub h dell’avviso pubblico che sarà espletata soprattutto negli incontri con la controparte che seguiranno di norma dopo il citato termine dei sessanta giorni ed entro tempi ragionevoli.

Per le attività di assistenza ed affiancamento negli eventuali approfondimenti istruttori con le banche controparti, l’Esperto dovrà supportare l’Amministrazione sino alla definitiva conclusione di tale fase.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 Recesso

Il Committente può recedere dal contratto a seguito di valutazione negativa da parte del Coordinatore pro tempore dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e, in seguito, in considerazione dello stato di attuazione del nuovo ordinamento amministrativo degli uffici della Giunta, del nominando Direttore generale delle risorse finanziarie in ordine all'attività svolta ovvero nell'ipotesi che l'Esperto incorra in violazioni o negligenze in ordine a quanto convenuto.

Art 9 Cause di risoluzione

La Regione si potrà avvalere della facoltà di risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. dando comunicazione all'Esperto mediante lettera raccomandata A.R. di tale volontà nelle seguenti ipotesi:

- frode e grave negligenza nell' esecuzione degli obblighi contrattuali;
- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave dell'Esperto;
- sospensione unilaterale del contratto da parte dell'Esperto;

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno dell'Esperto inadempiente.

Art 10 Clausola di esclusiva

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati realizzati dall'Esperto e potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Art. 11 Natura del rapporto

Con il presente contratto le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di consulenza professionale soggetto alle disposizioni vigenti in materia. L'attività svolta dall'Esperto non determina alcun vincolo di subordinazione né rapporto di lavoro dipendente con il Committente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 Responsabilità

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'Esperto nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 13 Controversie e Foro competente

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del foro di Napoli.

Per quanto non disciplinato dal presente contratto si rinvia alle norme di cui agli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile e all' art. 409 n. 3 c.p.c.

Art 15 Spese contrattuali e oneri diversi

Il presente contratto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Il Committente L'Esperto

Napoli, li

Si accetta e si sottoscrive integralmente, ai sensi dell'art. 1341 comma 2 c.c. , il contenuto delle clausole di cui agli artt 7, 8, 9, 11, 12 e 13.

Napoli, li

Il Committente L'Esperto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 01/03/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

VENDITA DI AUTOVETTURE IN DISUSO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER MEZZO DI OFFERTE SEGRETE DA CONFRONTARSI CON IL PREZZO A BASE D'ASTA. APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO DI VENDITA E NOMINA R.U.P.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso che:

a) in data 7 agosto 2012 è entrata in vigore la legge regionale del 27 luglio 2012 n. 24 "Campania zero-Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità";

b) l'art. 3 (Campania zero) della suddetta legge recita:

b1) La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle auto di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere;

b2) L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza è attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale;

b3) Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato;

b4) La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma;

c) con deliberazione di Giunta regionale n.652 del 13.11.2012 è stato approvato il "Piano di dismissione delle autovetture della G.R. e l'elenco dei servizi essenziali";

d) sono state individuate n.13 autovetture di cilindrata superiore ai 1.600 cm3 da dismettere;

e) si è provveduto a valutare lo stato d'uso ed a stimare il prezzo delle autovetture;

Considerato che:

a) le autovetture pur avendo un chilometraggio notevole, hanno goduto di una manutenzione puntuale ed assidua, con rigoroso rispetto della tempistica dei prescritti tagliandi, e sono pertanto perfettamente marcianti e mantengono un valore venale, così come risulta dalla stima effettuata;

b) bisogna procedere alla vendita di dette autovetture;

c) per poter ottenere la migliore offerta e garantire la massima trasparenza e partecipazione si propone la vendita a mezzo di Asta Pubblica, con il metodo dell'offerta segreta, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per ogni singola autovettura;

c) allo scopo si è predisposto l'allegato Avviso d'asta e la modulistica per la presentazione delle offerte;

d) per motivi di risparmio è opportuno che l'avviso, per un'adeguata visibilità, sia pubblicato, oltre che all'albo pretorio del Comune di Napoli, sul sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;

d) è necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);

e) per le competenze e la professionalità possedute può essere individuato quale R.U.P. l'Ing. Luigi Russo, med. 15445, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato;

Ritenuto:

a) di dover autorizzare la vendita delle autovetture mediante Asta Pubblica da espletare con il metodo delle offerte segrete, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per ogni singola autovettura;

b) di dover approvare l'allegato schema di Avviso di vendita e la modulistica per la presentazione delle offerte;

c) di dover nominare Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Luigi Russo;

d) di dover pubblicare l'allegato avviso d'asta all'albo pretorio del Comune di Napoli, sulla home page del sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;

Visti:

a. il R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e succ. modificazioni;

b. la L. R. 07 del 30.04.2002 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;

c. la L. R. n. 24 del 27.07.2012;

d. la L.R. n. 39 del 24.12.2012 ad oggetto "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013";

e. la D.G.R. n. 2029 del 28.12.2005 modificata dalla D.G.R. n. 213 del 10.02.2009 dove i compiti del Dirigente di Settore, in caso di vacanza della posizione di quest'ultimo, sono attribuiti al Coordinatore dell'A.G.C. di appartenenza;
f. la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e i successivi provvedimenti di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale;
g. la D.G.R. n. 17 del 24.01.2013 che ha approvato il documento per la gestione dell'Esercizio provvisorio del bilancio 2013;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal funzionario ingegnere Luigi Russo, titolare di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03 Organizzazione Supporto Sedi

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:
1. autorizzare la vendita delle autovetture mediante Asta Pubblica da espletare con il metodo delle offerte segrete, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per ogni singola autovettura;
2. approvare l'allegato schema di Avviso di vendita e la modulistica per la presentazione delle offerte;
3. di nominare Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Luigi Russo;
4. di pubblicare l'allegato avviso d'asta all'albo pretorio del Comune di Napoli, sulla home page del sito informatico regionale, sul BURC e sulla Gazzetta Asta ed Appalti;
5. di inviare il presente decreto:
   5.1 al Servizio 04 Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'AGC Segreteria di Giunta, per l'archiviazione;
   5.2 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   5.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

PER LA VENDITA DI AUTOVETTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN DISUSO PER MEZZO DI OFFERTE SEGRETE DA CONFRONTARSI CON IL PREZZO A BASE D'ASTA.

Il giorno 29 marzo 2013, alle ore 16,00, presso il Settore Provveditorato ed Economato, in Napoli via Metastasio 25, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita delle seguenti autovetture:

N.	Marca	Modello	Cilindr	Alim	Targa	Imm.	Km	Valore Stimato
1	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF512DT	2006	244.915	€ 1.700,00
2	Alfa Romeo	166	2.400	G	CM339SS	2004	330.633	€ 1.100,00
3	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF765DT	2006	282.703	€ 1.700,00
4	Alfa Romeo	166	2.400	G	DF766DT	2006	242.294	€ 1.700,00
5	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB718NT	2006	274.270	€ 1.200,00
6	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB724NT	2006	330.710	€ 1.200,00
7	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB725NT	2006	220.653	€ 1.200,00
8	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB714NT	2006	308.756	€ 1.200,00
9	Alfa Romeo	166	2.400	G	DB717NT	2006	149.654	€ 1.200,00
10	Lancia	Thesis	2.400	G	DJ637CD	2007	234.958	€ 3.900,00
11	Lancia	Lybra	2.000	B	BN575JG	2001	180.704	€ 1.000,00
12	Lancia	Lybra	1.900	G	CW552BM	2005	156.950	€ 1.100,00
13	Lancia	Lybra	1.900	G	CW991BL	2005	257.386	€ 700,00

I beni di cui sopra sono visionabili presso il Settore Provveditorato ed Economato, dal 6 marzo 2013 al 22 marzo 2013, da lunedì al venerdì negli orari 9,00 -13,00, previa richiesta telefonica al n. 081 7964652.

Le autovetture sono poste in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Il ritiro dei beni dal sito dell'Amministrazione è a cura e a spese dell'aggiudicatario.

1) Modalità e criteri di aggiudicazione

La gara verrà espletata con il metodo dell'offerta segreta, con il criterio del prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta per ogni singola autovettura (v. l'allegato modello).

Non saranno accettate offerte in ribasso.

In caso di parità di offerte si procederà all'individuazione tramite sorteggio ai sensi dell'art. 77 R.D. n° 827/1924.

Il prezzo a base di gara è indicato nell'elenco accanto a ciascuna autovettura ed è esente da IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Termine di ricezione delle offerte

Il plico contenente l'offerta e la documentazione, **pena l'esclusione dalla gara**, dovrà pervenire (tramite consegna a mano, mediante agenzia di recapito autorizzata o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno) al Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio 25, 80125 Napoli **entro le ore 12.00 del giorno 25 marzo 2013.**

3) Modalità di presentazione delle offerte

Il plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà recare all'esterno la dicitura "*Offerta asta pubblica per la vendita di autovetture in disuso*".

Lo stesso dovrà contenere a sua volta:

a) Deposito cauzionale mediante assegno circolare intestato alla Giunta Regionale della Campania Settore Provveditorato ed Economato, a pena di esclusione dall'offerta, per un importo pari ad € 100,00 (cento) moltiplicato per il numero di auto alle quali si è interessati. **Non saranno ammessi assegni bancari.**

b) Autocertificazione, come da modello allegato, sottoscritta dall'offerente, corredata dalla fotocopia di documento d'identità in corso di validità, e contenente le seguenti dichiarazioni:

b1) nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, luogo di residenza, cittadinanza;

b2) di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 120 L. 689/81;

b3) di aver preso visione dei beni oggetto della presente gara e di acquistarli senza riserva alcuna nello stato di fatto in cui si trovano;

b4) di accettare tutte le condizioni dell'avviso di gara e di impegnarsi al pagamento dell'importo offerto entro 10 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione;

b5) di essere consapevole che tutte le spese relative ai cambi di proprietà sono a carico dell'acquirente.

c) Busta chiusa contenente l'offerta redatta secondo il modello allegato, con apposizione di marca da bollo da €. 14,62.

L'offerta, come da modello predisposto, deve contenere l'indicazione in cifre e in lettere del prezzo offerto per singola autovettura.

In caso di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e il prezzo espresso in lettere, è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'amministrazione.

Ciascun concorrente dichiara il numero di autovetture che intende acquistare. Possono essere presentate anche offerte in numero maggiore rispetto alle autovetture che si intendono acquistare. In tal caso il concorrente si aggiudicherà, nel numero delle autovetture richiesto, quella la cui offerta sia la più conveniente per la stazione appaltante.

4) Aggiudicazione e termini di pagamento

L'aggiudicatario avrà l'obbligo di effettuare il versamento dell'intero prezzo d'acquisto dell'autovettura o delle autovetture, entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione, tramite bonifico bancario o versamento presso:

Sanpaolo Banco di Napoli – Tesoreria Regione Campania - via Forno Vecchio - 80132 - Napoli

IBAN : IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005

Indicando nella causale "asta pubblica – autovettura/e targa/targhe _____"

All'aggiudicatario sarà consegnata la documentazione relativa all'autovettura/e.

Rimangono a carico dell'aggiudicatario spese di bollo e tasse per il passaggio di proprietà, da effettuarsi secondo quanto previsto da disciplina vigente.

In caso di mancato pagamento entro i termini sopra indicati, l'aggiudicatario sarà considerato rinunciatario a tutti gli effetti e si provvederà ad incamerare la cauzione.
In caso di non aggiudicazione il deposito cauzionale sarà restituito con le modalità che verranno successivamente comunicate.
In caso di aggiudicazione lo stesso sarà restituito al versamento dell'intero prezzo di acquisto.

5) Privacy e accesso agli atti
Ai sensi del decreto legislativo 196/2003 si informa che il titolare dei dati rilasciati per la partecipazione alla presente asta è il Settore Provveditorato ed Economato. I dati forniti saranno trattati dal personale per le sole finalità connesse all'espletamento dell'asta e di tutte le procedure previste per l'alienazione delle autovetture.

6) Informazioni e chiarimenti
È possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento: ing. Luigi Russo - tel 081/7964652.

Modello di offerta

| Marca |
da
| bollo |

Al Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Via Pietro Metastasio 25
80125 Napoli

OFFERTA ECONOMICA PER L'ACQUISTO DI AUTOVETTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, DI CUI ALL'AVVISO D'ASTA PUBBLICATO IL _____

Il sottoscritto _____

Nato il _____ a _____(____ __)

Cittadinanza_____ residente in _____(_____)

Cap _____ Via _____

Cod. Fisc._____

Recapito telefonico _____

dichiara di voler acquistare n._____ autovettura/e tra quelle per le quali presenta la/e seguente/i offerta/e:

(la percentuale di maggiorazione offerta può essere indicata con massimo numero due decimali; sarà troncata al secondo nel caso di indicazione di decimali ulteriori)

n.	autovettura	percentuale di maggiorazione offerta (in lettere)	(in cifre)
1	**Alfa Romeo DF512DT**		
2	**Alfa Romeo CM339SS**		
3	**Alfa Romeo DF765DT**		
4	**Alfa Romeo DF766DT**		
5	**Alfa Romeo DB718NT**		
6	**Alfa Romeo DB724NT**		
7	**Alfa Romeo DB725NT**		
8	**Alfa Romeo DB714NT**		
9	**Alfa Romeo DB717NT**		
10	**Lancia Thesis DJ637CD**		
11	**Lancia Lybra BN575JG**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	**Lancia Lybra CW552BM**		
13	**Lancia Lybra CW991BL**		

Assoggettandosi alle condizioni tutte previste dell'avviso d'asta pubblica, del quale dichiara di avere esatta conoscenza.

Data _____ *firma*_____

Modello di autocertificazione

Al Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Via Pietro Metastasio 25
80125 Napoli

Oggetto: dichiarazione utile ai fini di presentazione di offerta economica per l'asta pubblica delle autovetture dell'Amministrazione regionale.

Il Sottoscritto_____

Nato_____il_____ a _____

Cittadinanza_____ residente in _____

_____(_____)

Cap _____ Via _____

Cod. Fisc._____

Recapito telefonico _____

DICHIARA

- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 120 L. 689/81;
- di aver preso visione dei beni oggetto della presente gara e di acquistarli senza riserva alcuna nello stato di fatto in cui si trovano;
- di accettare tutte le condizioni dell'avviso di gara e di impegnarsi al pagamento dell'importo offerto entro 10 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione;
- di essere consapevole che tutte le spese relative ai cambi di proprietà sono a carico dell'acquirente.

In fede

data_____ firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegare, a pena di esclusione, fotocopia documento di riconoscimento

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 27/02/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA RELATIVI ALL'ABBATTIMENTO ED AL TRATTAMENTO FITOSANITARIO DI PIANTE DI PALMA, ALLA POTATURA DI ALBERI E PIANTE, ALLA PULIZIA, DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE DEL GIARDINO DI PROPRIETA' REGIONALE, NONCHE' ALLA PULIZIA DEI LOCALI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI NEL CONDOMINIO DI PIAZZA SANTA MARIA DEGLI ANGELI A PIZZO FALCONE, 1 - NAPOLI. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SOMMA URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA COOPERATIVA SANTA BRIGIDA SRL. ADEMPIMENTI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) che, con nota prot. n. PG/2013/7651 del 04/01/2013, il Comune di Napoli, a seguito di segnalazioni da parte di condomini, ha richiesto l'intervento dell'Amministrazione Regionale per verificare l'eventuale abbattimento delle piante di palma presenti nel giardino di pertinenza dei locali di proprietà regionale, siti all'interno del Condominio di Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 1 – Napoli;

c) che, con nota prot. n. 22010 del 10/01/2013, il Settore Tecnico Amm.vo Prov.le di Napoli dell'Amministrazione Regionale, a seguito di verifica della presenza del punteruolo rosso, ha richiesto al Settore Demanio e Patrimonio, l'abbattimento urgente di n. 2 piante di palma in quanto non più risanabili e fonte di diffusione del parassita oltre che di pericolo per l'incolumità delle persone ed il trattamento fitosanitario con prodotti insetticidi autorizzati rivolti ad altre tre piante di palma;

d) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 24/01/2013, l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, ha richiesto alla Società Cooperativa Santa Brigida, con sede in via Miguel Cervantes, 55/14 - Napoli, di provvedere immediatamente all'intervento consistente in:
   d.1 abbattimento e distruzione di due piante di palma di notevoli dimensioni;
   d.2 trattamento fitosanitario rivolto a una pianta di palma di notevole dimensione e a due piante di palma di dimensioni normali;
   d.3 potatura piante, taglio di erbe, rovi e cespugli e pulizia del giardino;
   d.4 pulizia interna dei locali di proprietà regionale (su tre livelli), compreso il corpo mdi fabbrica con accesso dal giardino e smaltimento delle suppellettili presenti;
   d.5 disinfestazione, derattizzazione e trattamento antiofidico sia delle aree esterne che di quelle interne;

e) che il quadro economico, sulla base dell'offerta della Società Cooperativa Santa Brigida, risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI	€ 20.300,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 21%	€ 4.263,00
B2) SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 304,50
B3) IMPREVISTI	€ 132,50
TOTALE "B"	€ 4.700,00
TOTALE "A + B"	€ 25.000,00

f) che, con nota del 05/02/2013, la Società Cooperativa Santa Brigida ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire tutti gli interventi richiesti con una riduzione del 20% e, quindi, per un importo complessivo di € 16.240,00= oltre IVA;

g) che, pertanto, il quadro economico assestato, in virtù del ribasso del 20%, risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI	€ 16.240,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 21%	€ 3.410,40
B2) SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 304,50
B3) IMPREVISTI	€ 1.045,10
TOTALE "B"	€ 4.760,00
TOTALE "A + B"	€ 21.000,00

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 24/01/2013;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza relativi all'abbattimento ed al trattamento fitosanitario di piante di palma, alla potatura di alberi e piante, alla pulizia, derattizzazione e disinfestazione del giardino di proprietà regionale, nonché alla pulizia dei locali di proprietà regionale siti nel condominio di Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzo Falcone, 1 – Napoli, per un importo di € 16.240,00= oltre IVA;
c) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:
    1. Responsabile del Procedimento: arch. Gennaro D'Angelo;
    2. Progettista: ing. Carmine Palladino;
    3. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
    4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
    5. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare la spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 21.000,00, rientrante nei due dodicesimi, sul capitolo di spesa del bilancio provvisorio 2013 corrispondente al capitolo 144/2012:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

giusta L.R. n. 39 del 24/12/2012 di autorizzazione all'esercizio provvisorio, fino al 28/02/2013, della proposta di legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e successiva D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 di approvazione del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008;
g. la L.R. n. 39 del 24/12/2012;
h. la D.G.R. n. 17 del 24/01/2013;
i. la D.G.R. n. 40 del 25/02/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di urgenza del 24/01/2013, che seppure non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: arch. Gennaro D'Angelo;
    b. Progettista: ing. Carmine Palladino;

c. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

3) di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società Cooperativa Santa Brigida e predisposto dal Servizio Manutenzioni, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza relativi all'abbattimento ed al trattamento fitosanitario di piante di palma, alla potatura di alberi e piante, alla pulizia, derattizzazione e disinfestazione del giardino di proprietà regionale, nonché alla pulizia dei locali di proprietà regionale siti nel condominio di Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzo Falcone, 1 – Napoli, alla Società Cooperativa Santa Brigida, con sede in via Miguel Cervantes 55/14 - Napoli, P.IVA 04161790631, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di movimentazione e facchinaggio presso gli uffici regionali, per un importo di € 16.240,00= oltre IVA;
5) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 21.000,00, rientrante nei due dodicesimi, sul capitolo di spesa del bilancio provvisorio 2013 corrispondente al capitolo 144/2012:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

giusta L.R. n. 39 del 24/12/2012 di autorizzazione all'esercizio provvisorio, fino al 28/02/2013, della proposta di legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e successiva D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 di approvazione del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013;
6) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   5.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   5.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
7) di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 15 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Napoli

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE ART. 23 DEL REG. CE N. 595 /2004. RICONOSCIMENTO PRIMO ACQUIRENTE LATTE VACCINO "CASEIFICIO COPPOLA DI COPPOLA SALVATORE E C. S.N.C." CON SEDE LEGALE IN VICO EQUENSE (NA) ALLA VIA RAFFAELE BOSCO N. 584/B (IDENTIFICATIVO FISCALE E P. IVA 03915931210)

IL DIRIGENTE

Premesso che - con istanza del 30 gennaio 2013, assunta al n. 0099185 del Protocollo Generale in data 08 febbraio 2013 – il sig. Coppola Salvatore nato a Vico Equense (NA) il 03/09/1982 C.F. CPPSVT82P03L845S, quale rappresentante legale della società "Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c" con identificativo fiscale e partita IVA 03915931210, sede legale a Vico Equense (NA), Via Raffaele Bosco 584/B ha inoltrato richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 23 del reg. CE n. 595/2004;

Visti:

- la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;
- Il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;
- Il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 23 del Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 e s.m.i. recante modalità d'applicazione del Reg.(CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 e smi "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari" e s.m.i ;
- il Decreto ministeriale (MIPAF) del 5 luglio 2007 "Attività e riconoscimento primi acquirenti" pubblicato sulla G.U. n. 188 del 14/08/2007;
- il decreto dirigenziale del Settore I.P.A. n. 2/221 del 23.04.2004 con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 4 della legge n.119/2003, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
- il decreto dirigenziale n. 164 del 31.03.2005 del Settore IPA con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
- il DDR n. 70 del 15/11/2010 adottato dal Coordinatore dell'Area 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 . Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore ";
- il decreto dirigenziale regionale n. 19 del 02.05.2005 del Coordinatore dell'A.G.C.n. 11 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare n. 2003.0558709 del 06.10.2003 del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.07.2003;

- la circolare prot. n. 2005.0439909 del 19.05.2005 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto *Applicazione legge n. 119/2003, D.M. 31.07.2003 e D.M. 14.01.2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti*;

- la circolare IPA prot. n. 2005.0476519 del 31.05.2005;

Visto il verbale di sopralluogo del 21 febbraio 2013 effettuato dai tecnici dello scrivente Settore con il quale è stato accertato che la società in oggetto è in possesso dei requisiti di cui all'art. 23, paragrafo 2, lett. b), del Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione e dei requisiti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), del D.M. 31.07.2003;

Preso atto della documentazione allegata alla summenzionata istanza dal titolare della società in oggetto, dalla quale si evince che la stessa è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore per ottenere il riconoscimento come acquirente latte vaccino**;**

Visto che la ditta era già riconosciuta quale ditta Primo Acquirente con matricola AGEA 1910 e Albo Regionale 1506300207 dal 01/04/1995 al 31/03/2009, e nello specifico come Caseificio Coppola Vincenzo fino al 01 dicembre 2000 e in seguito come Caseificio Fratelli Coppola di Coppola Giuseppe & C.S.n.c, revocato su richiesta di parte con decorrenza fine attività 31 marzo 2009;

Visto che la partita Iva e il codice fiscale della Ditta "Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c" sono rimaste invariate e che con atto notarile - repertorio n. 186867 registrato a Castellammare di Stabia in data 28/12/2011 al n. 10137 - è stata modificata la denominazione aziendale da Caseificio Fratelli Coppola di Coppola Giuseppe & C. S.n.c. a Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c si utilizzeranno per la registrazione al portale SIAN gli stessi identificativi, e quindi, matricola AGEA 1910 e Albo Regionale 1506300207;

Ritenuto che - quindi - *nulla osta* a concedere il Riconoscimento - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 , alla Ditta Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c" con identificativo fiscale e partita IVA 03915931210, sede legale a Vico Equense (NA), Via Raffaele Bosco 584/B e che possa provvedersi alla conseguente registrazione della stessa nel SIAN, indicando quale data di inizio attività come primo acquirente il 01/04/2013 - campagna 2013/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento – dott. Alessandro Ruggiano – e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- E' riconosciuto in qualità di acquirente latte vaccino, ai sensi dell'art. 23 del reg. (CE) n. 595/2004, la ditta "Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c" con identificativo fiscale e partita IVA 03915931210 con decorrenza inizio attività dal 01/04/2013, i cui dati identificativi ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino sono di seguito riportati:

1	Numero Albo Regionale	150 630 0207

2	Matricola AGEA	1910
3	Denominazione e/o ragione sociale	Caseificio Coppola di Coppola Salvatore e C. S.n.c.
4	Identificativo fiscale	03915931210
5	Partita IVA	03915931210
6	Sede legale	80069; Vico Equense (NA),Via Raffaele Bosco n. 584/B
7	Rappresentante legale	Coppola Salvatore
8	Codice Fiscale del rappresentante legale	CPPSVT82P03L845S
9	inizio attività	01 aprile 2013
10	Stato	attivo

- Il Servizio Tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto.

- Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

  - all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici");

  - all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

  - ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 16 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

Il Dirigente del Settore
Dr Claudio Ansanelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 27/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 - APERTURA DEL BANDO DELLA MISURA 114 PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 30 del 02 maggio 2012 è stato adottato il Bando di attuazione della misura 114;
- con DRD n. 74 del 2 agosto 2012 si è stabilita la chiusura temporanea del bando stesso al 31 agosto 2012, al fine di rivedere l'impostazione della dotazione finanziaria per l'attuazione della misura;
- con successivo DRD n. 84 del 26 settembre 2012 (e successivo DRD di rettifica n. 100/2012) è stata stabilita la riapertura temporanea del bando, con i termini di presentazione delle istanze di aiuto del bimestre novembre-dicembre 2012 fissati alla data dell'11 gennaio 2013;
- a seguito di ulteriore revisione dei punteggi di valutazione delle istanze, fermo rimanendo i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR è stato redatto il nuovo bando di attuazione della misura 114 e i suoi allegati, che si accludono al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che:

- assolti tali adempimenti è possibile riaprire i termini di presentazione delle istanze di aiuto;
- in relazione alla nuova dotazione finanziaria contenuta nel bando è possibile stabilire il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per il prossimo 15 aprile 2013;
- di far decorrere la data di presentazione delle Domande di aiuto a partire dall'11 marzo p.v., salvo diversa successiva disposizione;
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari sul Portale delle Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it) il modello di Domanda di aiuto.

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2010) 1261 del 02 marzo 2010;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di adottare il Bando di attuazione e i suoi allegati, che si accludono al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, relativi alla Misura 114;
- di far decorrere la data di presentazione delle domande di aiuto a partire dall'11 marzo p.v.;
- di rendere disponibile ai potenziali Beneficiari sul Portale delle Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it) il modello di domanda di aiuto;
- di fissare il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto al 15 aprile 2013;

- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Referente di Misura 114 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Dirigenti dei Settori Provinciali TAPA-CePICA;
  - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - al RUFA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Allegato A)

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

EVENTUALE LOGO
DELL'ORGANISMO DI
CONSULENZA

Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013

PROTOCOLLO DI CONSULENZA AZIENDALE

Premessa

La misura 114 del PSR 2007-2013 prevede l'erogazione di contributi agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per aiutarli a sostenere i costi dei servizi di consulenza aziendale, ai sensi dell'art. 24 (a e b) del Reg. CE n. 1698/2005.

Il servizio di consulenza aziendale è finalizzato a favorire il rispetto delle norme e delle altre prescrizioni, di cui agli articoli 4 e 5 dell'allegato II (criteri di gestione obbligatori) e all'articolo 6 dell'allegato III (buone condizioni agronomiche ed ambientali) del Reg. (CE) n. 73/2009, che vengono riassunte nel concetto di "*condizionalità*", nonché a diffondere la conoscenza delle normative sulla *sicurezza nei luoghi di lavoro*. Accanto a questi campi di attività potranno essere erogati servizi più articolati in grado di favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale delle imprese ("*rendimento globale*"), nonché di orientare gli operatori forestali nel rispetto delle norme e prescrizioni di varia natura nel campo silvo-ambientale (*baseline forestale*).

Obiettivi

Per fornire un valido supporto a tutti i produttori agricoli e poter rispondere concretamente ad eventuali controlli tendenti a verificare il rispetto della "condizionalità", (*denominazione dell'organismo di consulenza*) _____ riconosciuto dalla regione Campania, iscritto nell'Elenco regionale delle produzioni vegetali al n. _____ e/o all'Elenco delle produzioni animali al n. _____ propone un **servizio di consulenza** finalizzata al rispetto di tutti gli "ATTI" e le "NORME" sulla condizionalità e sicurezza sul lavoro, previste dalla normativa a carico delle aziende agricole.

Il **servizio di consulenza**, oltre alla verifica del rispetto delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, è finalizzato ad individuare e proporre miglioramenti nell'applicazione di sistemi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di rispetto dell'ambiente, della sanità pubblica e del benessere degli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i temi di consulenza elencati sono previsti due pacchetti di servizi:

a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)
b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG) e, secondo i casi, la baseline forestale (BF).

Ciascun pacchetto è definito da standard operativi individuati dalla Regione, che correla la complessità dei servizi di consulenza offerti all'entità dell'aiuto.

Prestazioni minime di consulenza aziendale programmate:

a) "Verifica d'ingresso" presso l'azienda del beneficiario e compilazione della lista di controllo (check-list iniziale) illustrativa della situazione iniziale dell'azienda interessata, in riferimento agli adempimenti in essere per le norme obbligatorie;

b) Contatti "personali" o "in gruppo ristretto", durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Protocollo di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti.
   I contatti personali sono costituiti da: visite aziendali, visite di studio, colloqui personali svolti presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.).
   I contatti in gruppo ristretto sono realizzati con un numero limitato di beneficiari, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi, e possono avvenire presso gli sportelli tecnici dell'organismo o presso l'azienda di uno dei beneficiari.
   Possono essere previsti anche incontri di studio o di aggiornamento per gruppi di affinità presso le strutture degli eventuali partner, degli istituti di ricerca e di innovazione in agricoltura e nell'agro-alimentare, presso aziende di riferimento o leader in specifici settori.
   I contatti con il beneficiario devono essere almeno due per azienda, ad eccezione delle verifiche intermedie.

c) "Verifica finale" sulla situazione della singola azienda interessata al termine della consulenza; la verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo.
   Al termine l'organismo di consulenza rilascerà un "rapporto finale di consulenza", firmato dal responsabile tecnico, riportante:
   - la verifica iniziale della situazione aziendale;
   - la definizione di dettaglio degli interventi necessari al supporto ed al rispetto degli atti e delle norme della condizionalità e della sicurezza sul lavoro;
   - i contenuti della consulenza prestata in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda;
   - gli obiettivi conseguiti;
   - il numero e la data delle visite effettuate in azienda.

Preso atto di quanto sopra, con il presente protocollo, redatto fra:

(cognome e nome) _____ nato/a _____

prov. _____ il ___/___/_____ residente a _____ prov. _____

via _____ n. _____ rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'organismo di consulenza (denominazione) _____

con sede legale a _____ prov. _____

via _____ n. _____

e sede operativa a _____ prov. _____

via _____ n. _____

e

(cognome e nome) _____ nato/a _____

prov. _____ il ___/___/_____ residente a _____

prov. _____ via _____ n. _____ titolare/

rapp. legale dell'Azienda Agricola _____ con

Sede Legale a _____ prov. _____

via _____ n. _____ P. Iva _____ Iscritta Reg. Imprese

CCIAA di _____ n. _____ CUAA: _____

Ai fini del perseguimento degli obiettivi indicati in premessa, le parti convengono quanto segue:

a) L'organismo (*denominazione*) _____ si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale descritte nel presente protocollo;
b) L'azienda si impegna a mettere a disposizione del personale dell'organismo (*denominazione*) _____ tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
c) L'azienda richiede il pacchetto di consulenza (*base o completo*) _____ che avrà decorrenza dalla data di notifica del provvedimento di concessione da parte del Soggetto Attuatore;
d) L'azienda che si avvarrà del pacchetto completo, potrà richiedere consulenze anche sui seguenti aspetti:

☐ introduzione di tecniche innovative di produzione;

☐ corretto utilizzo dei fattori della produzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ risparmio energetico e produzione di energia in azienda;

☐ gestione delle risorse idriche;

☐ tutela della biodiversità;

☐ indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;

☐ integrazione di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli;

☐ programmazione, pianificazione e attuazione degli interventi selvicolturali;

☐ applicazione di nuove normative;

☐ introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali;

☐ altri (specificare) _____

☐ altri (da Progettazione integrata – PIF) _____

e) Il costo per l'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente Protocollo, è pari a euro _____.

f) Il/I pagamento/i sarà/saranno effettuato/i tramite bonifico _____ (*bancario o postale*) ovvero assegno _____ (*circolare o bancario*).

g) L'organismo (*denominazione*) _____ si impegna ad emettere al beneficiario, al termine del servizio prestato, la/le Fattura/e o nota/e di addebito dei servizi di consulenza resi.

h) L'organismo si impegna altresì a rilasciare un rapporto finale/intermedio di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e i risultati del servizio erogato, così come esplicitati nel paragrafo 11 del bando.

i) La data e la natura delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nella scheda aziendale di cui all'Allegato B del bando.

j) La scheda aziendale tenuta dall'Organismo di consulenza, in originale, completa e definitiva, sarà consegnata dall'Organismo di consulenza al beneficiario a conclusione dell'attività di consulenza, assieme alla restante documentazione.

k) La scheda aziendale, così come definita al precedente punto, assieme alla restante documentazione specificata nel bando, sarà consegnata dal beneficiario alla Regione Campania per la domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) L’azienda è a conoscenza del fatto che l’organismo (*denominazione*) _____ è obbligato a dare alle autorità competenti le informazioni previste dall’art. 12 del Reg. CE 73/2009.

m) L’utente autorizza l’organismo (*denominazione*) _____, ai sensi del decreto legislativo n.196/2003, ad utilizzare i dati aziendali relativi alla presente attività esclusivamente ai fini delle conseguenti elaborazioni statistiche ed eventuali monitoraggi.

n) Il presente protocollo d’intesa tra le parti è valido salvo buon fine dell’istanza di cui al bando del PSR Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari.

o) Per quanto non riportato nel presente protocollo si rimanda al bando del PSR Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari.

Data _____/_____/_____

Rappresentante legale dell’Organismo di consulenza	Rappresentante legale dell’azienda agricola
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2007/2013 ***Allegato B)***
MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA

SCHEDA AZIENDALE

Data	Modalità contatti ([1])	Contenuti della consulenza ([2])	Note ([3])	Firma Tecnico/i consulente	Firma dell'imprenditore agricolo

La compilazione è a carico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza.

([1]) indicare se: visita aziendale, colloqui personali presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o a mezzo di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, fax, ecc.), contatti in "gruppo ristretto";

([2]) indicare i temi di consulenza affrontati e, nel caso, anche gli specifici atti/norme afferenti la condizionalità oggetto di verifica/approfondimento;

([3]) indicare gli aspetti particolari che sono stati oggetto di trattazione e le eventuali soluzioni/suggerimenti prospettati dal consulente.

La firma dell'agricoltore deve essere apposta in occasione delle visite aziendali. Per le altre modalità di contatto è sufficiente la registrazione e la firma da parte del tecnico consulente.

N.B. L'originale della presente scheda, opportunamente compilata, sarà consegnata al Beneficiario al termine della consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 114
"Utilizzo servizi di consulenza"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- DRD n. 593 del 23.10.09, approvazione nuovo bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (con allegato);
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 114 per il presente bando è fissata in euro 300.000,00.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira ad innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità, all'adeguamento alle norme comunitarie, all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi e di gestione aziendale. A tal fine è stato previsto e promosso un apposito servizio di consulenza aziendale nella certezza che il capitale umano sia un fattore strategico di sviluppo e competitività del settore agricolo e forestale regionale.

Il sostegno previsto dalla misura è legato all'utilizzo dei servizi di consulenza che potranno essere erogati solo ed esclusivamente da soggetti riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Campania.

I servizi di consulenza assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali e boschive nella gestione complessiva dell'impresa, al fine di favorire il rispetto delle norme nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali; di favorire l'applicazione della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale in campo forestale, in conformità al D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; nonché di favorire l'applicazione della legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e boschive deve essere orientato ad assicurare, come minimo un livello standard di adeguamento aziendale. Nello specifico, il servizio di consulenza aziendale deve essere finalizzato ad individuare e proporre miglioramenti per una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO): si fa riferimento alle norme generali della legislazione alimentare; alle procedure nel campo della sicurezza alimentare; alle disposizioni per la prevenzione il controllo e l'eradicazione di alcune malattie trasmissibili; le norme riguardanti la protezione degli animali negli allevamenti.
- ✓ Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA).
- ✓ Criteri minimi e buone pratiche silvo-ambientali e di gestione forestale (baseline forestale – BF).
- ✓ Sicurezza sul lavoro (SL): la consulenza sui temi inerenti la sicurezza asul lavoro è incentrate sulle norme relative alla meccanizzazione delle aziende agricole, zootecniche e forestali, sull'informazione, sul sostegno professionale per la definizione delle procedure da seguire e sul supporto tecnico per l'applicazione delle procedure individuate e sull'eventuale adeguamento a nuove norme.

Tali campi di attività saranno affiancati da applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e di rendimento globale dell'impresa (RG).

Il servizio di consulenza dovrà tener conto di tutte le dinamiche aziendali, non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni, e potrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- gestione delle risorse idriche;
- tutela della biodiversità;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi silvicolturali;
- applicazione di nuove normative;
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Per i temi di consulenza elencati sono previsti due pacchetti di servizi:

a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)

b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG) e secondo i casi anche baseline forestale (BF).

Ciascun pacchetto è definito da standard operativi individuati dalla Regione ed è regolato mediante il "Protocollo di consulenza aziendale", che correla la complessità dei servizi di consulenza offerti all'entità dell'aiuto.

Non sono ammissibili a contributo:

- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale;
- le consulenze finalizzate all'assistenza fiscale e tributaria;
- l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 114 gli imprenditori agricoli, singoli e/o associati, così come definiti dall'art. 2135 del codice civile, e/o i detentori privati di aree forestali e boschive.

Per questi ultimi la misura è attuata in regime *de minimis* in conformità al Reg. (CE) 1998/2006 del 15/12/2006 (GUCE L 379 del 28.12.2006), relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato degli aiuti d'importanza minore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti richiedenti devono possedere, alla data di presentazione dell'istanza, i seguenti requisiti:

- essere titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A.;
- essere in possesso di partita IVA;
- le superfici aziendali, agricole, boschive o forestali, devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano;
- avere conoscenze e competenze professionali (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale o dal responsabile tecnico).

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
  - ha esercitato l'attività agricola per almeno un anno con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, anche in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate nell'anno;
  - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013 o altri corsi della Regione Campania, della durata minima di 100 ore, organizzati nell'ambito di altri regolamenti comunitari;
  - ha sostenuto positivamente l'esame sulla capacità professionale dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Il contributo pubblico in conto capitale concedibile a ciascun beneficiario è pari all'80% della spesa massima ammissibile per il servizio di consulenza ricevuto; il restante 20%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Pacchetto di consulenza	Oggetto della consulenza	Spesa massima ammissibile	Contributo concedibile
Base	Condizionalità e Sicurezza sul lavoro	€ 875,00	€ 700,00
Completo	Condizionalità, Sicurezza sul lavoro e Rendimento globale	€ 1.875,00	€ 1.500,00

Eventuali costi superiori alle spese massime ammissibili non determinano incrementi del contributo pubblico e sono a totale carico del beneficiario.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario per l'utilizzo dei servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania ed inseriti negli Elenchi regionali.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'impresa, per raggiungere gli obiettivi di adeguamento aziendale definiti al momento della sottoscrizione del "Protocollo di consulenza aziendale" (Allegato A) che deve riguardare, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

minimo, le norme e le altre prescrizioni, di cui agli articoli 4 e 5 dell'allegato II (CGO) e all'articolo 6 dell'allegato III (BCAA) del Reg. (CE) n. 73/2009.

La spesa massima ammissibile è differenziata tra i due diversi pacchetti di consulenza:

- *pacchetto base* (norme obbligatorie): 875,00 euro;
- *pacchetto completo* (norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e il rendimento globale dell'impresa): 1.875,00 euro.

L'IVA è esclusa dalla spesa ammissibile.

9. Criteri di selezione

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati (requisiti soggettivi del richiedente e requisiti oggettivi dell'azienda) ed attribuibile all'istanza sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Tale valore è direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dalla documentazione allegata alla istanza di finanziamento.

Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale di merito, il punteggio totale assegnato a ciascuna istanza di finanziamento positivamente valutata, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei fattori di valutazione considerati, fino al massimo di 100 punti. Saranno ammesse a finanziamento le istanze che raggiungeranno il punteggio minimo di 50 punti.

Il finanziamento sarà concesso secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà data precedenza alle domande presentate dal beneficiario più giovane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti soggettivi del richiedente				
a.1) Età < 40 anni	9	< 40 anni	1	
		40-50 anni	0,75	
		50-60 anni	0,50	
		>60 anni	0	
a.2) Impresa condotta da donna	4	SI	1	
		NO	0	
a.3) Titolo di studio dell'imprenditore	3	Laurea specialistica	1	
		Laurea triennale	0,75	
		Diploma	0,50	
		Scuola media	0,25	
		NO/Nessuno	0	
a.4)Giovane agricoltore che ha presentato istanza di primo insediamento a norma della misura 112 o del Cluster di misura 112-121 del PSR 2007-2013, o della misura POR 2000-2006	3	SI	1	
		NO	0	
a.5)Partecipazione ad attività formative	4	SI	1	
		NO	0	
a.6)Residenza del richiedente nel comune ove ricade il centro aziendale	7	SI	1	
		NO	0	
subtotale a)	*30*			
b. requisiti oggettivi dell'azienda				
b.1) Ubicazione dell'azienda nelle Macroaree PSR	10	A3	1	
		C	0,8	
		D1 e D2	0,7	
		Altre Macroaree	0,5	
b.2) Ubicazione in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola	5	SI	1	
		NO	0	
b.3) imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 € /anno in pagamenti diretti	10	SI	1	
		NO	0,5	
b.4) Imprenditori agricoli titolari di diritti PAC	10	SI	1	
		NO	0	
b.5) Adesione a sistemi di qualità riconosciuti (biologico, integrato, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e/o sistemi di gestione ambientale EMAS, ISO 14001)	7	SI	1	
		NO	0	
b.6) Imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi 5 anni	5	SI	1	
		NO	0	
b.7) Imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attività aziendale concentrata in comparti per i quali è previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario	5	SI	1	
		NO	0	
b.8) Impresa che svolge attività agricola su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose	3	SI	1	
		NO	0,6	
b.9) Tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede il contributo	15	Completo	1	
		Base	0,5	
subtotale b)	*70*			
TOTALE (a+b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Modalità e tempi di esecuzione del servizio di consulenza

I servizi di consulenza potranno essere erogati solo ed esclusivamente da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania, ed inseriti negli Elenchi regionali degli Organismi di Consulenza, istituiti con DRD del SeSIRCA n. 326 del 22 giugno 2009 e pubblicati sul sito dell'Area GDC Sviluppo Attività Settore Primario (www.agricoltura.regione.campania.it).

Gli imprenditori agricoli e i detentori privati di aree forestali e boschive interessati a ricevere il servizio di consulenza dovranno optare per uno solo degli organismi riconosciuti ed inseriti negli Elenchi regionali, con riferimento al proprio ordinamento produttivo.

Le aziende agricole che hanno partecipato in forma associata al POR Campania 2000-2006, Misura 4.18, potranno presentare la richiesta del servizio di consulenza ai sensi del presente bando, solo relativamente al pacchetto base (condizionalità e sicurezza sul lavoro). Tale limitazione decade trascorsi i 5 anni successivi all'ultima liquidazione del contributo annuale previsto dalla stessa misura 4.18 del POR FEOGA 2000 -2006.

Non possono presentare la domanda di aiuto le aziende agricole già beneficiarie dei contributi previsti della misura 115 "Avviamento dei servizi alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale", tipologia b). Eguale incompatibilità sussiste per le aziende agricole già beneficiarie, in via definitiva, dei contributi previsti dalla Misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli".

La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito "Protocollo di consulenza aziendale" da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza, che evidenzi il carattere di accordo preliminare del protocollo. Il protocollo diventerà effettivo in termini di legge a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo.

Il Protocollo di consulenza aziendale (Allegato A), va redatto in triplice copia e prevede, tra l'altro, il pacchetto di consulenza che viene richiesto, gli obiettivi operativi della consulenza, la tipologia delle prestazioni programmate, la modalità di pagamento del corrispettivo, i tempi di attuazione del servizio.

Il servizio di consulenza, deve prevedere l'esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

a) Compilazione della scheda informativa aziendale, a cura del tecnico incaricato dall'Organismo, per la banca dati delle aziende servite, che sarà inviata alla Regione, a cura degli Organismi di consulenza, con cadenza trimestrale;

b) "Verifica d'ingresso per l'ottemperanza" presso l'azienda del beneficiario e compilazione della lista di controllo (check-list iniziale) illustrativa della situazione iniziale dell'azienda interessata, in riferimento agli adempimenti in essere per le norme obbligatorie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Contatti "personali" o "in gruppo ristretto", durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Protocollo di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti. I rilevamenti da fare in azienda, sui temi della redditività ed efficienza gestionale, sono quelli previsti dalla strumentazione che sarà messa a disposizione del SeSIRCA;

   I contatti personali sono costituiti da: visite aziendali, visite di studio, colloqui personali svolti presso gli sportelli tecnici dell'organismo di consulenza, contatti telefonici o uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.).

   I contatti in gruppo ristretto sono realizzati con un numero limitato di beneficiari, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi, e possono avvenire presso gli sportelli tecnici dell'organismo o presso l'azienda di uno dei beneficiari.

   Possono essere previsti anche incontri di studio o di aggiornamento per gruppi di affinità presso le strutture degli eventuali partner, degli istituti di ricerca e di innovazione in agricoltura e nell'agro-alimentare, presso aziende di riferimento o leader in specifici settori.

   I contatti con il beneficiario devono essere almeno tre per azienda, ad eccezione delle verifiche intermedie.

d) "Verifica finale sull'ottemperanza" sulla situazione della singola azienda interessata al termine della consulenza; la verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo.

e) Formulazione dei consigli e suggerimenti all'impresa sui temi della redditività ed efficienza aziendale sulla base delle analisi ed elaborazioni eseguite con la strumentazione messa a disposizione dal SeSIRCA.

f) Al termine l'organismo di consulenza rilascerà un "rapporto finale di consulenza", firmato dal responsabile tecnico, riportante:

   - i risultati in sintesi delle analisi svolte;
   - la definizione di dettaglio degli interventi proposti relativamente al rispetto degli atti e delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro;
   - i contenuti della consulenza prestata in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda sia sui temi della gestione aziendale sia su altri eventuali tematismi, così come indicati nel protocollo di consulenza;
   - gli obiettivi conseguiti;
   - il numero e la data delle visite effettuate in azienda.

L'organismo di consulenza deve redigere, per ciascun beneficiario, una "scheda aziendale" che riporti: data, modalità di ogni "contatto personale" (visita aziendale, colloqui personali, contatti telefonici, ecc.), nonché i contenuti della consulenza. La scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna visita del consulente in azienda, da parte del beneficiario e del tecnico interessato.

Una copia della scheda aziendale (Allegato B), durante il periodo dell'attività di consulenza, deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dagli uffici competenti della Regione Campania.

La scheda aziendale in originale, completa e definitiva, sarà consegnata dall'organismo al beneficiario, insieme alla restante documentazione di cui al paragrafo 13 del presente bando, a conclusione dell'attività di consulenza.

L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati (banche dati) le notizie contenute nelle schede aziendali e nelle schede informative dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, con cadenza trimestrale all'Amministrazione regionale.

Gli organismi di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite, durante lo svolgimento del servizio; particolare attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività.

La Regione Campania, al fine di favorire l'erogazione di servizi di consulenza rispondenti alle esigenze delle imprese, promuoverà incontri informativi e di aggiornamento per i tecnici consulenti sui temi oggetto della Misura 114.

La durata della consulenza è commisurata alla complessità del servizio ricevuto. Dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, la durata del servizio di consulenza per il pacchetto base non può essere inferiore a 3 mesi e superiore a 12 mesi; per il pacchetto completo la durata della consulenza non può essere inferiore a 12 mesi e superiore a 18 mesi.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono i tempi per la presentazione della domanda di pagamento.

Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, l'aiuto pubblico potrà essere concesso a ciascun beneficiario al massimo per 3 volte. Tra un intervento di consulenza e il successivo dovranno intercorrere almeno 24 mesi, a meno che non intervenga una modifica del quadro normativo sulla condizionalità o sicurezza sul lavoro. Per fine dell'intervento si intende la data di presentazione del rapporto finale di consulenza e del documento di spesa da parte dell'organismo di consulenza al beneficiario.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe e le varianti non sono ammesse in nessun caso. Il recesso dai benefici è disciplinato dalle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni bimestrali".

Le domande vanno redatte con le modalità specificate nel bando e presentate ai Settori tecnico-amministrativi provinciali dell'agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ossia dove sono prevalentemente ubicate le superfici aziendali, agricole, boschive o forestali.

Al formulario va allegato:

- copia del documento d'identità del richiedente in corso di validità;
- protocollo di consulenza (Allegato A) attestante principalmente:
  a) il pacchetto di consulenza richiesto e i relativi campi di intervento;
  b) l'organismo prescelto;
  c) i tempi di attuazione.
- dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 che ha ottenuto / non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis", eventualmente indicandone l'importo, l'ente concedente e la data in cui sono stati concessi (solo per i detentori di aree forestali);
- documentazione attestante il possesso di almeno uno dei requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali, previsti al paragrafo 6.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito.

Il formulario dovrà essere generato utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario dovrà presentare, al Soggetto Attuatore entro la data di conclusione dell'attività di consulenza, prevista nel provvedimento di concessione, la seguente documentazione:

1) domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;
2) copia dei giustificativi di spesa, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza;
3) copia del documento di pagamento (bonifico bancario o postale, assegno circolare o bancario) con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento della consulenza prestata.
4) rapporto finale di consulenza, completo della documentazione a corredo descritta al paragrafo 10, del presente bando, firmato dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
5) scheda aziendale (Allegato B) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

E' consentito, anche a fronte di un unico giustificativo di spesa, il pagamento in più tranche, purché ciascuna di esse sia documentata da un documento di pagamento contenente tutti gli elementi per la sua tracciabilità che consentano la riconducibilità del medesimo al giustificativo di spesa di riferimento.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando, pena la revoca del contributo, tranne in caso di documentati motivi.
- conservare in azienda una copia della scheda aziendale (Allegato B) che contenga traccia dei contatti, almeno delle visite dei consulenti presso la propria azienda; tale scheda sarà resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dalla Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- controfirmare il protocollo di consulenza (Allegato A) redatto con l'organismo prescelto prima dell'avvio delle attività;
- fornire, alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati;
- a mantenere l'attività agricola o forestale per un periodo minimo di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento di cui al paragrafo 13.
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Qualora, per cause di forza maggiore ed imprevedibili, l'organismo cessi l'attività di consulenza, il beneficiario dovrà sostituirlo entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria, dandone tempestiva comunicazione per iscritto alla Regione Campania. Successivamente al termine di 60 giorni dall'approvazione della graduatoria non è consentita in alcun caso la richiesta di sostituzione dell'organismo di consulenza ed il contributo è revocato.

Impegni degli organismi di consulenza

L'organismo erogatore del servizio di consulenza è tenuto:

- ad iniziare e concludere il servizio di consulenza entro i termini previsti dal bando;
- ad avviare e svolgere il servizio di consulenza secondo i contenuti e le modalità stabilite nel protocollo di consulenza, utilizzando la strumentazione messa a disposizione dalla Regione. L'oggetto della consulenza, dichiarato nel protocollo è vincolante, sia nei confronti del beneficiario, che della Regione Campania;
- a firmare, congiuntamente al beneficiario, il protocollo di consulenza;
- a registrare ogni contatto con il beneficiario nella scheda aziendale;
- a rilasciare, al termine del servizio prestato, il rapporto finale di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e le attività del servizio erogato così come esplicitati nel paragrafo 10 del presente bando;
- a consegnare, al temine dell'attività, la scheda aziendale in originale completa e definitiva al beneficiario ai fini della rendicontazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a rilasciare, contestualmente, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio erogato.

In caso di mancato assolvimento a quanto sopra indicato, per l'organismo inadempiente potrà essere avviato un procedimento di revoca del riconoscimento regionale, con conseguente successiva cancellazione dall'Elenco regionale degli organismi di consulenza.

Qualora l'organismo di consulenza venga escluso dagli Elenchi regionali è tenuto a portare a termine i contratti di consulenza già registrati ed avviati, e non può stipularne di nuovi.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel bando, si farà riferimento alle Disposizioni Generali pubblicate sul sito della Regione Campania – Sezione tematica PSR 2007-2013.

15. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi interventi previsti dalla misura, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione dell'intervento entro i termini, o per difformità dai campi di attività previsti dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ROCCADASPIDE (SA) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Programma di Sviluppo Rurale - PSR - della Regione Campania per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20/11/2007, al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi a carattere locale definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP;
b. con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra i quali anche quello relativo alla Misura 227 – Investimenti non produttivi;
c. il Bando della Misura 227, il quale prevede, tra le tipologie d'intervento, anche quelle relative alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano assestamento forestale o del Piano di gestione forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "o", paragrafo 3 del Bando), previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva";
d. con Deliberazione del 19/6/2009, n. 1131, la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)*";
e. con Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15/9/2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*";
f. con proprio Decreto del 17/9/2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", da utilizzare da parte degli Enti ai fini dell'istanza di approvazione dello stesso;
g. con Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 18.1.2011, n. 3 sono stati adottati i nuovi Bandi del PSR 2007/2013, tra i quali anche il Bando della Misura 227;
h. il Bando della Misura 227 adottato con il Decreto n. 3/2011 prevede che il *Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva* sia trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale una volta approvato dal competente organo del Comune;
i. con Delibera del 19/7/2011, n. 350, resa esecutiva in data 31/1/2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
j. con Decreto del Coordinatore del 25/5/2012, n. 40, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 35 del 4/6/2012, è stato adottato, tra l'altro il Bando della Misura 227 a cui riferirsi per la predisposizione dei progetti esecutivi in ambito PIRAP;
k. con Decreto del Coordinatore del 13/6/2012, n. 49, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 38 del 18/6/2012, è stata approvata la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, di cui fa parte quello proposto dal comune di Roccadaspide (SA);
l. il comune di Roccadaspide (SA), con nota del 9/10/2012, prot. n. 9893, acquista al protocollo del Settore in data 15/10/2012 col n. 752598, ha presentato l'istanza di approvazione del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva*;
m. il comune di Roccadaspide (SA), con nota del 12/2/2013, prot. n. 2215, acquista al protocollo del Settore in data 19/2/2013 col n. 125045, ha trasmesso la documentazione integrativa del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva*;

CONSIDERATO che con Decreto del Coordinatore del 22/11/2012, n. 94, è stato fissato al giorno 15/3/2013 il termine per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227 ed esprime parere favorevole per l'approvazione del "*Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva*";

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio, che ricorrono i presupposti per l'approvazione del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva* del comune di Roccadaspide (SA).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare, nel rispetto dei requisiti previsti dal bando della Misura 227 – Investimenti non produttivi del PSR Campania 2007/2013 - PIRAP, il *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva* del comune di Roccadaspide (SA), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Referente della Misura 227 del PSR Campania 2007/2013 presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11;
   2.3. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.4. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.5. al Comune di Roccadaspide (SA).

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FRIGENTO (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con i Decreti del 26/01/2009, n. 44, e del 19/10/2009, n. 346, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.), pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. del 2 febbraio 2009, n. 7, e del 26 ottobre 2009, n. 65, a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 G.A.L. , tra cui anche il G.A.L. *"Irpinia"*;

b. con DD del 22/01/2010, n. 13, pubblicato sul B.U.R.C. del 25/1/2010, n. 8, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);

c. con DD del 26/4/2010, n. 101, è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale, tra i quali è utilmente inserito il P.S.L. presentato dal G.A.L. *"Irpinia"* ;

d. con DD del 28/12/2010, n. 246, sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale i Progetti Esecutivi Annuali (P.E.A.), presentati dal G.A.L. *"Irpinia";*

e. con la delibera del 26/10/2012 del consiglio di Amministrazione del G.A.L. "*Irpinia*" è stato approvato, in conformità al proprio P.S.L. , il bando di attuazione della Misura 227 - "Investimenti non produttivi";

f. il predetto bando pubblico prevede tra le tipologie d'intervento anche quella relativa alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "g", paragrafo 3 del Bando), ponendo quale condizione per il cofinanziamento del predetto Piano, la previa approvazione di un "progetto preliminare di Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) – relazione tecnico descrittiva" da parte del Settore Piano Forestale Generale;

g. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

h. con proprio decreto del 17/9/2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva*", ai fini del cofinanziamento sulle risorse della Misura 227;

i. il Comune di Frigento (AV), con nota del 25/2/2013, protocollo n. 1036, acquisita dal Settore Piano Forestale Generale in pari data con il n. 140665, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva, con i relativi allegati;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore per il Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227 ed esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva - del Comune di Frigento (AV);

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio, che ricorrono i presupposti per l'approvazione del *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva* del comune di Frigento (AV).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il *Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva* del Comune di Frigento (AV), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, unicamente finalizzato alla presentazione da parte del predetto Ente dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale a valere sulle risorse del Bando della Misura 227 – Investimenti non produttivi;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazioni;
   2.3. al Gruppo di Azione Locale "Irpinia ";
   2.4. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.5. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02;
   2.6. al Comune di Frigento (AV).

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 216 - APPROVAZIONE VARIANTE AL DECRETO DI CONCESSIONE N.1740 DEL 30/11/2011 PRESENTATA DALLA DITTA PALMA RAFFAELE CON RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 194.397,98 PARI AL 100% DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n.1740 del 30/11/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Palma Raffaele CUAA PLMRFL49T10E054W un contributo in conto capitale di € 194.397,98 pari al 100 % della spesa ammessa;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 15/01/2013 prot. n.31647 la ditta Palma Raffaele, con sede legale nel Comune di Maiori (SA) alla Via Arsenale,8 , ha richiesto una variante al progetto approvato con il citato DRD n.1740 del 30/11/2011 dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 216;
- Che con nota prot.2992/UDA del 15/01/2013 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il p.a. Luciano Concilio, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte a supporto della richiesta di variante risultano coerenti e rispondenti con quanto previsto all'art. 7 del citato Decreto di Concessione n.1740 del 30/11/2011, con particolare riferimento all'eccezionalità della variante richiesta ed alla riconducibiltà della stessa a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore ;

CONSIDERATO

- che in sede di istruttoria, è stato altresì verificato e rideterminato il quadro economico, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- che le opere previste in variante non modificano la natura dell'investimento approvato in sede di istruttoria e sono in parte migliorative in ordine alla funzionalità dell'intervento;
- che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una economia di spesa pari ad euro 0,00**;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali e ss.mm.ii.;

VISTO il bando di attuazione della Misura 216;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta Palma Raffaele, che prevede l'economia di spesa come specificato nell'allegato quadro economico rideterminato post variante che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Investimenti non produttivi" alla ditta/ente PALMA RAFFAELE come identificata dal CUAA PLMRFL49T10E054W un contributo in conto capitale dì € **194.397,98** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza di richiesta di variante in corso d'opera presentata allo STAPA – CePICA di Salerno con protocollo n.31647 in data 15/01/2013. La spesa ammessa è riportata nel computo metrico estimativo e/o quadro economico rideterminato post variante allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quant'altro non specificato si rimanda al decreto di Concessione n.1740 del 30/11/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

Il Dirigente
Dott. Bruno DANISE

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST VARIANTE ditta PALMA RAFFELE

		SPESA APPROVATA			SPESA RIDETERMINATA			
Descrizione Voce	**Unità di Misura**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**ECONOMIA DOPO VARIANTE**
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	432,006	166,31	€ 71.846,91	437,335	166,31	**€ 72.733,33**	0
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente dall'esterno del fondo	mc	424,004	241,93	€ 102.579,28	420,340	241,93	**€ 101.692,86**	0
3) sub totale				€ 174.426,19			**€ 174.426,19**	0
4) Spese generali 11,45 % del punto 3	Euro	1,00	19.971,79	€ 19.971,79	1,00	**€ 19.971,79**	**€ 19.971,79**	0
TOTALE				€ 194.397,98			**€ 194.397,98**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 48 del 22/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - RIDETERMINAZIONE IN EURO 238.352,91 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA CON DRD N. 1319 DEL 03/09/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;

PREMESSO con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvatele disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS

CONSIDERATO che con proprio **DRD** n. **1319** del 03/09/2010 alla ditta Comune di Roccagloriosa identificata dal CUAA 84001770654, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € **247.357,79** pari al 100% della spesa ammessa di € **247.357,79** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 739 del 27/06/2011 in **€ 239. 152,91** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che, con proprio **DRD n° 353 del 21/06/2012,** è stata approvato la perizia di variante al progetto finanziato con DRD n. **1319** del 0**03/09/2010** per una spesa ammissibile pari ad **€ 239. 152,91** ;

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA, prot. 0702293** del **26/09/2012**, con la quale si richiede l'emissione del decreto di rimodulazione definitiva del contributo concesso, a seguito degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di forniture e servizi di cui al presente decreto, già trasmessi con nota n. 6102 del 10/11/2011, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **238.352,91;**

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover ulteriormente modificare il proprio DRD N. **1319** del **03/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 247.357,79 concesso è definitivamente rideterminato in euro **238.352,91** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, relativa alle forniture e servizi, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio **DRD N. 1319** del **03/09/2010,** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** identificata con CUAA **84001770654** ID **661060227** di euro **247.357,79** pari al **100%** della spesa ammessa di euro 247.357,79 e successivamente rideterminato in **€ 239. 152,91** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO in data **02/11/2009, protocollo n. 939697,** è ulteriormente rideterminato in euro **238.352,91,** in maniera conforme al quadro economico definitivamente rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata per l'appalto di forniture e servizi e di seguito riportato.

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO

Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Spesa ammessa con DRD 1319 del 03/09/2011	**Spesa rideterminata a seguito dell'espletamento di ulteriore gara d'appalto**
Lavori a base d'asta	**178.366,89**	**170.162,01**
Oneri per la sicurezza	**4.273,99**	**4.273,99**
Acquisti	**40.000,00**	**39.200,00**
Totale	**222.640,88**	**213.636,00**
spese generali	**24.716,91**	**24.716,91**
Imprevisti	**0,00**	**0,00**
Totale generale	**247.357,79**	**238.352,91**
Riepilogo		
Spesa ammessa a finanziamento	**247.357,79**	**238.352,91**
Aliquota contributiva (100%)	100%	100%
Contributo concesso	**247.357,79**	**238.352,91**
Accollo spesa		0,00

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **238.352,91** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROCCAGLORIOSA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 247.357,79 concesso con DRD N. **1319** del **03/09/2010** e rideterminato con DRD n. 739 del 27/06/2011 si registra ulteriore economia di euro **800,00 ed una economia complessiva**

di € 9.004,88 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA. GG. della Giunta Regionale".
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa
- pubblicazione sul BURC;

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 28/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 115 TIPOLOGIA B. DRD DI CONCESSIONE N. 666 DEL 24.11.2009 - RETTIFICA DEL DRD N. 277 DEL 20.07.2011 DI VARIANTE. BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE "VERDE COLLINA" - CUAA 95010500619 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA' "PROGETTO OPERATIVO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CASTAGNE OTTENUTE MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNICHE COLTURALI E DEL MONITORAGGIO DEI PARAMETRI ANALITICI CHE CARATTERIZZANO I FRUTTI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30.04.2009 a firma del Coordinatore -*Gestione delle domande di aiuto -(con allegato) del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;*
- il Decreto Regionale Dirigenziale n°61del 04/08/09 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento con cui sono state approvate: "Modifiche ed integrazione alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 05/08/09 così come modificato con DRD n°53 del 09/0 7/09 ai bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 approvati con DRD n°32 del 05/08 /2008 e s.m.i. e con DRD n.40 del 05/06/09 e s.m.i. e al Manuale delle procedure Gestione delle domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30/04/2009 (con allegato);
- il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 666 del 24/11/2009 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione Verde Collina, identificata con **CUAA 95010500619** un contributo in conto capitale di **euro 187.500,00** pari al **82,42%** della spesa ammessa di **euro 227.500,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Progetto operativo per il miglioramento della qualità delle castagne ottenute mediante l'introduzione di nuove tecniche colturali e del monitoraggio dei parametri analitici che caratterizzano i frutti";**
- con successivo DRD n. 277 del 20/07/2011 è stata approvata la variante finanziaria, presentata dal Beneficiario Associazione "Verde Collina" identificata dal **CUAA 95010500619,** prevedendo un contributo di **euro 187.500,00** pari al **82,42%** della spesa ammessa di **euro 227.500,00** rimodulando esclusivamente le spese relative **al II anno di attività** così come esposto nella tabella 1 di seguito riportata:

Tab. 1 II secondo anno di attività – Rimodulazione approvata

voce di costo		Descrizione	Spesa ammessa II anno variante
1		**Spese personale tecnico**	**€ 20.625,00**
1	1°	Esperto Tecnico in castanicoltura	€ 11.250,00
1	1.1c	Perito Agrario	€ 9.375,00
2	**2**	**Consulenze tecniche**	**€ 11.250,00**
		Costi per consulenze tecniche	**€ 5.625,00**
		Cons. Tecnica per la ricerca	€ 2.812,50
		Cons. Tecnica per la gestione	€ 2.812,50
2	**2**	Costi per consulenze	**€ 5.625,00**

		professionali	
	2.1. a	Consulenza per la ricerca	€ 2.812,50
	2.1. b	Consulenza per la gestione	€ 2.812,50
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€ 10.687,50**
3	3 1 a)	Orientamento	€ 1.875,00
	3 1 b)	Informazione	€ 2.000,00
	3 1 c)	Consulenza	€ 6.812,50
4	**4**	**Affitto locali**	**€ 3.600,00**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale	€ 3.600,00
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 16.837,50**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 13.375,50
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 1.500,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 2.000,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€ 11.500,00**
6	6.1	Spese personale ammin.	€ 10.000,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€ 500,00
6	6.3	Spese avviamento	
6	6.4	Spese polizza fideiussoria	€ 1.000,00
7		**Spese generali**	**€ 500,00**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€ 500,00
		Totale	**€ 75.000,00**

VISTA la nota presentata dal presidente della Commissione di collaudo del progetto dott. Amedeo D'Antonio, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0111861 del 13/02/2013 assegnata in data 14/02/2013 (*prot. n. 0112429 del 1*4/02/2013) al tecnico istruttore dott. Andrea Moro;

CONSIDERATO che:
la citata Commissione di collaudo, nel corso della riunione per il monitoraggio delle attività, ha evidenziato che:

- nel conto economico approvato relativo al II anno di attività (*DRD n. 277 del 20/07/2011*) vengono riportati alle voci n. 5 i seguenti valori:

Tab. 2 II anno di attività – strumentazione e programmi (*voce di costo 5*)

voce di costo		**Descrizione**	**Spesa approvata II anno con DRD di concessione (DRD 666/2009)**	**Varianti di spesa costi II anno ammesse voce di costo (DRD 277/2011)**
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 26.250,00**	**€ 16.837,50**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 24.375,00	€ 13.375,50
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 937.50	€ 1.500,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 937.50	€ 2.000,00

- la somma delle voci 5.1, 5.2 e 5.3 non corrisponde a quanto indicato nella riga 5 relativa al totale di "strumentazione e programmi" (€ 16.837,50).

PRESO ATTO del verbale di istruttoria del dott. Andrea Moro del 14 febbraio 2013 (*verbale protocollo n. 0122827 del 19/02/2013*), acquisito agli atti del Settore, dal quale emerge che:

- l'Associazione "Verde Collina" nella proposta di rimodulazione per il secondo anno (prot. SeSIRCA n. 0508662 del 29.06.2011) ha erroneamente riportato il valore del costo dell'acquisto di macchine e attrezzature **in euro 13.375,50 invece di € 13.337,50**, che rendeva errata la somma totale di **euro 16.837,50** della **Categoria di spesa 5** (strumentazione, programmi e collegamenti per l'informatizzazione);
- nel DRD n. 277 del 20.07.2011, nel prospetto dei costi approvato per la seconda annualità per mero errore materiale, è stato riportato il costo delle macchine e attrezzature pari a **euro 13.375,50 invece che € 13.337,50.**

RITENUTO, quindi di poter procedere alla rettifica del DRD n. 277 del 20/07/2011 di variante relativamente alla voce di costo "acquisto di macchine e attrezzature",
fermo restando il contributo totale ammesso pari ad **euro 187.500,00** (*verbale protocollo n. 0122827 del 19/02/2013)* rettificando esclusivamente le voci di costo 5 - 5.1 come da tabella di seguito riportata:

Tab. 3 II anno di attività – strumentazione e programmi (*voce di costo 5*)

voce di costo		**Descrizione**	**Spesa approvata II anno con DRD di concessione (DRD 666/2009)**	**Varianti di spesa costi II anno ammesse voce di costo (DRD 277/2011)**
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 26.250,00**	**€ 16.837,50**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 24.375,00	€ 13.337,50
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 937.50	€ 1.500,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 937.50	€ 2.000,00

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) di accogliere la richiesta di modifica (*prot. 0112429 del 14/02/2013*)

Di rettificare il proprio DRD n. 277 del 20/07/2011 di variante, relativamente alla voce di costo "acquisto di macchine e attrezzature", fermo restando il contributo totale concesso al Beneficiario "Verde Collina" identificata dal **CUAA 95010500619** pari ad **euro 187.500,00** (*verbale protocollo n. 0122827 del 19/02/2013)* rettificando esclusivamente le voci di costo 5 - 5.1 relative **al II anno di attività** ed esposte come da tabelle (n. 4 e n. 5) di seguito riportate:

tab. 4 II anno di attività – strumentazione e programmi (*voce di costo 5*)

voce di costo		**Descrizione**	**Spesa approvata II anno con DRD di concessione (DRD 666/2009)**	**Varianti di spesa costi II anno ammesse voce di costo (DRD 277/2011)**
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 26.250,00**	**€ 16.837,50**

5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 24.375,00	€ 13.337,50
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 937.50	€ 1.500,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 937.50	€ 2.000,00

tab. 5 Il secondo anno di attività (riepilogo generale approvato)

livello	Cat.	Descrizione	Spesa rimodulata ammessa
1		**Spese personale tecnico**	**€ 20.625,00**
1	1°	Esperto tecnico in castanicoltura	€ 11.250,00
1	1b	Perito Agrario	€ 9.375,00
2		**Consulenze tecniche**	**€ 11.250,00**
2	2 1 a)	Costi per consulenze tecniche	€ 5.625,00
2	2 1 b)	Costi per consulenze professionali	€ 5.625,00
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€ 10.687,50**
3	3 1 a)	Orientamento	€ 1.875,00
	3 1 b)	Informazione	€ 2.000,00
	3 1 c)	Consulenza	€ 6.812,50
4	**4**	**Affitto locali**	**€ 3.600,00**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale	€ 3.600,00
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€ 16.837,50**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€ 13.337,50
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€ 1.500,00
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€ 2.000,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€ 11.500,00**
6	6.1	Spese personale ammin.	€ 10.000,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€ 500,00
6	6.3	Spese avviamento	
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€ 1.000,00
7		**Spese generali**	**€ 500,00**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€ 500,00
		Totale	**€ 75.000,00**

riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007 -2013, dal DRD n. 666 del 24/11/2009 di concessione e DRD n. 277 del 20/07/2011 di variante.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1219 DEL 11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 1219** del **11/08/2010** al comune di **ROCCAGLORIOSA** identificata dal **CUAA 84001770654** - **ID 156432823** tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 177.023,72** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 177.023,72** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio/a **DRD n. 456** del 23/07/2012 che rettifica e ridetermina il contributo concesso con DRD n. 108 del 12/03/2012 in **€ 174.568,69** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica completa di arredi;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dal comune di **ROCCAGLORIOSA CUAA 84001770654** il 10/07/2012 ed acquisita agli atti dello scrivente Settore con prot. n. 2012.0529151 del 10/07/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza, valutate le ulteriori integrazioni è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal D.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel computo metrico della perizia di variante validato;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 1141 del 02/08/2010, DRD n. 1846 del 05/12/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 1219 del 11/08/2010 ed il DRD n. 108 del 12/03/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dal comune di **ROCCAGLORIOSA CUAA 84001770654 - ID 156432823** il 10/07/2012 ed acquisita al protocollo regionale n. 2012.0529151 del 10/07/2012 così come esposto nel quadro comparativo, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO COMPARATIVO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
Comune di ROCCAGLORIOSA - Prot. n. 2009.0942756 del 02/11/2009				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori		133.033,48	133.033,48	133.033,48
Acquisti		19.500,00	19.500,00	19.500,00
spese generali		17.833,25	30.223,76	30.223,76
Oneri per la sicurezza		4.201,96	4.201,96	4.201,96
Somme a disposizione				
Imprevisti		0,00	0,00	0,00
Totali		**174.568,69**	**174.568,69**	**174.568,69**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				**174.568,69**
Aliquota contributiva (100%)				
Contributo concesso				**174.568,69**

– l'accollo spesa di € 174.568,69 a totale carico del beneficiario, costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

COMUNE DI ROCCAGLORIOSA

Provincia di Salerno

OGGETTO:

PROGETTO DI RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE

PSR CAMPANIA–MISURA 321– SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI

LIVELLO PROGETTUALE:

PERIZIA DI VARIANTE

TITOLO:

QUADRO COMPARATIVO

IL DIRETTORE DEI LAVORI: Geom. Biagio Merola

N. ISCR. 2860 GEOM. BIAGIO MEROLA COLLEGIO GEOMETRI SALERNO

SCALA :	ELABORATO :
SCALA 1:100	
DATA : MARZO 2012	

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

IL TECNICO COMUNALE
Arch. Vito D'andrea

COMUNE DI ROCCAGLORIOSA - Ufficio Tecnico

APPROVAZIONE

DELIBERA DI G.M. N° 110 DEL: 29/10/2009
DELIBERA DI G.M. N° 13 DEL: 02/02/2011

fonte: http://b

Comune di ROCCAGLORIOSA
Provincia di SALERNO

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: PROGETTO DI RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN IMM0BILE DI PROPRIETA' COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE COMUNALE PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321/d - SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI. PERIZIA DI VARIANTE

COMMITTENTE: COMUNE DI ROCCAGLORIOSA

Data, 02/2012

BIAGIO MEROLA N. ISCRIZ. 2882 GEOM. COLLEGIO GEOMETRI SALERNO

IL TECNICO
Biagio Geom. Merola

Studio Tecnico Biagio Geom. Merola - Via di Porta Rosa 26
84046 Ascea Marina (SA)

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 E.01.20.10.a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profonditÓ di 2 m, compresa l'Æestrazione e l'Æaggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fin ad 1 m¦) Sommano m¦	25,068	35,068	10,000	3,20	80,22	112,22	32,00		39,890
2 E.01.40.10.a	Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo, compreso l'Æavvicinamento dei materiali, il compattamento a strati dei materiali impiegati fino al raggiungimento delle quote del terreno preesistente ed il costipamento prescritto. Compreso ogni onere Sommano m¦	22,672	22,672	---	1,99	45,12	45,12			
3 E.01.50.20.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... arico, anche a mano, viaggio, scarico, spandimento del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Sommano m¦	2,265	2,265	---	24,65	55,83	55,83			
4 E.03.10.10.e	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformitÓ al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... erfetta regola d'Æarte, esclusi i soli ponteggi, le casseforme, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica:Rck 25 Sommano m¦	26,670	26,670	---	93,28	2'487,78	2'487,78			
5 E.03.40.20.a	Acciaio ad alta duttilitÓ in classe tecnica B450C fornito in fogli di rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del ... ido, legature ed ogni altro onere, nonchÚé tutti gli oneri relativi ai controlli di legge.Rete in acciaio elettrosaldata Sommano kg	293,370	293,370	---	0,99	290,44	290,44			
6 E.07.090.050 .b	Esecuzione di drenaggi verticali a ridosso di pareti eseguiti con scampoli di pietrame di cava in pezzatura media assestati a mano, compresa la cernita del materiale e la sistemazione anche a sezione variabile in rapporto all'altezza Pietrame calcareo Sommano m³	---	33,000	33,000	24,53	---	809,49	809,49		
7 E.07.20.10.a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m¦ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm Sommano m¦	133,350	133,350	---	13,22	1'762,89	1'762,89			
8 E.08.20.90.a	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'Æesecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'Æopera a perfetta regola d'Æarte. Con foratelle 8x25x25 cm con malta idraulica							841,49		
	A RIPORTARE									

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							841,49		
	Sommano m¦	37,915	37,915	---	22,32	846,26	846,26			
9 E.10.20.10.a	Coibentazione termica in estradosso di strutture inclinate, giÓ preparate con orditura in legno, eseguita con pannelli di materiale isolante in lana di vetro trattata con resine termoindurenti, di densitÓ non inferiore a 80 kg/m¦: spessore 30 mm Sommano m¦	577,350	577,350	---	14,23	8'215,69	8'215,69			
10 E.11.50.10.c	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con tegole marsigliesi, portoghesi o olandesi Sommano m¦	577,350	577,350	---	27,05	15'617,32	15'617,32			
11 E.11.70.110. b	Staffe per sostegno di canali di gronda, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in rame o acciaio inox Sommano	32,000	32,000	---	8,58	274,56	274,56			
12 E.11.70.120. b	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno in acciaio zincato da 8/10 Sommano m	38,000	38,000	---	8,27	314,26	314,26			
13 E.11.70.40.b	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in acciaio zincato da 8/10 Sommano m	75,900	75,900	---	11,54	875,89	875,89			
14 E.12.60.70.a	Impermeabilizzazione strutture in calcestruzzo ad alta densitÓ con idrorepellente silossanico a grande profonditÓ di penetrazione, incolore, traspirante, resistente agli agenti chimici atmosferici ed ai sali, applicato in due mani a pennello, o a spruzzo, con incidenza minima di 0,4 l/m¦ Sommano m¦	25,000	25,000	---	8,02	200,50	200,50			
15 E.13.40.10.e	Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta rossa, rispondenti alle norme UNI EN 176-177 gruppi B IIa/b, PEI IV, poste in opera fresco su fresco su letto di s ... mento bianco, compresi tagli, sfridi, pulitura finale e pezzi speciali. Effetto marmo marmorizzate puntinate da cm 20x20 Sommano m¦	18,880	18,880	---	38,08	718,95	718,95			
16 E.13.60.10.a	Pavimento in klinker ceramico non gelivo, con resistenza a compressione non inferiore a 25 N/ mm¦, durezza superficiale non inferiore a 6 Mohs, dello spessore 8,16 mm, rispondenti a ... a mm 5, compresi tagli, sfridi pulitura e pezzi speciali. Superficie grezza, vari coloriPiastrelle opache da cm 24,5 x 6 Sommano m¦	133,350	133,350	---	44,03	5'871,40	5'871,40			
17 E.15.20.10.a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in ... ra dei giunti con idonei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: da cm 20x20 o									
	A RIPORTARE							841,49		

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	Variante	variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	Variante	VARIAZIONI IN PIU'	IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							841,49		
	20x25 in tinta Sommano m¦	64,800	64,800	---	34,64	2'244,67	2'244,67			
18 E.16.20.100.a	Intonaco a stucco formato da intonaco grezzo con malta fine di calce tirata a frattazzo, applicata a mano con predisposte poste e guide dello spessore di circa 20 mm, rifinito con sovrastante strato di circa 5 mm di malta per stucchi, perfettamente levigato con frattazzo metallico su pareti interne Sommano m¦	188,960	188,960	---	19,49	3'682,83	3'682,83			
19 E.16.20.70.b	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... on frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Su superfici orizzontali con malta fine di sabbia Sommano m¦	602,694	650,222	47,528	18,83	11'348,73	12'243,68	894,95		7,886
20 E.18.080.030.b	Infisso in alluminio anodizzato per finestre o porte finestre a una o più ante apribili a saliscendi con movimenti tra loro indipendenti o per invetriate fisse ,realizzato con prof ... o maniglia di tipo pesante ed ogni altro accessorio, in opera compreso tutti gli oneri: Per superfici da m² 2.5 fino a 5 Sommano m²	---	23,108	23,108	209,04	---	4'830,50	4'830,50		
21 E.18.10.80.b	Porta interna di legno di abete tamburata a struttura cellulare, ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso; costituita da: telaio maestro di sezione minima 9x4,5 c ... nei canti, maniglie e bandelle di ottone, ganci e ritieni,'serraturaRivestimento in compensato in legno mogano lucidato Sommano m¦	11,440	11,440	---	192,23	2'199,11	2'199,11			
22 E.18.130.10.d	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramentaDi spessore cm 2 e larghezza oltre cm 12 fino a 15 Sommano m	5,000	5,000	---	13,82	69,10	69,10			
23 E.18.160.130.b	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio cromato o push, posto in opera su infissi o porte tagliafuoco ad uno o due battenti Maniglione interno e maniglia esterna Sommano cad	---	2,000	2,000	168,47	---	336,94	336,94		
24 E.18.80.70.c	Invetriate esterne fisse anche per sopraluce costituite da: controtelaio a murare completo di zanche per fissaggio a muro realizzato in lamiera di acciaio; telaio fisso comprensivo ... 0 ¦C, verniciatura finale con smalto semi-lucido data elettrostaticamente a forno a 150 ¦C.Per superfici oltre a 5.01 m¦ Sommano m¦	18,000	---	-18,000	162,00	2'916,00	---		2'916,00	-100,000
25 E.20.020.030.a	Vetrata termoisolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna in vetro float, spessore nominale 4 mm supportata da pellicola trasparente incolore di metallo ... metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 12 mm, (4+12+4) Sommano m²	---	17,000	17,000	54,44	---	925,48	925,48		
	A RIPORTARE							7'829,36	2'916,00	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'829,36	2'916,00	
26 E.21.10.20.a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Sommano m²	110,000	110,000	---	2,19	240,90	240,90			
27 E.21.20.40.b	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura traspirante e idrorepellente Sommano m²	1'585,720	798,396	-787,324	5,21	8'261,60	4'159,64		4'101,96	-49,651
28 E.21.20.50.a	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura traspirante Sommano m²	124,200	124,200	---	6,30	782,46	782,46			
29 E.21.30.170. b	Fornitura in opera di rivestimento ai silicati, fibrorinforzati, ad effetto tonachino a base di silicato di potassio stabilizzato secondo norma DIN 18363, con pigmenti inorganici e ... tivo a base di silicato di potassio ed additivi uniformanti in ragione di 0,200 litri per metro quadroAd aspetto rustico Sommano m²	650,219	650,222	0,003	11,10	7'217,43	7'217,46	0,03		0,000
30 I.01.10.100.a	Predisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'Æintern ... to altro necessario per dare il lavoro finito e funzionanteImpianto di acqua calda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi Sommano	9,000	9,000	---	75,79	682,11	682,11			
31 I.01.10.140.a	Impianto di scarico con l'Æuso di tubi in PVC con innesto o-ring fornito e posto in opera all'Æinterno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compresi: i ... opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi Sommano	9,000	9,000	---	50,36	453,24	453,24			
32 I.01.10.40.a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'Æinterno di bagni ... ltro necessario per dare il lavoro finito e funzionanteImpianto di acqua fredda a collettori per ambienti fino a 5 pezzi Sommano	9,000	9,000	---	63,87	574,83	574,83			
33 I.01.10.90.a	Predisposizione di allaccio sfilabile per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 16, fornito e posto in opera all'Æintern ... o altro necessario per dare il lavoro finito e funzionanteImpianto di acqua fredda sfilabile per ambienti fino a 5 pezzi Sommano	9,000	9,000	---	80,29	722,61	722,61			
34 I.01.20.10.a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densitÓ, galleggiante silenzioso, tubo di ri ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'ÆarteVaso in vitreous-china con cassetta ad incasso Sommano	3,000	3,000	---	239,06	717,18	717,18			
	A RIPORTARE							7'829,39	7'017,96	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	Variante	variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	Variante	VARIAZIONI IN PIU'	IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'829,39	7'017,96	
35 I.01.20.30.a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di: cassetta di scarico appoggiata, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene PVC, ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola dÆarteVaso in vitreous-china a cacciata con cassetta appoggiata Sommano	3,000	3,000	---	267,19	801,57	801,57			
36 I.01.20.50.a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a incasso in vetrochina colore bianco da cm 61,5x51,5 completo di: gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola dÆarteLavabo a incasso in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano	4,000	4,000	---	305,02	1'220,08	1'220,08			
37 I.01.20.60.a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, fless ... fornitura e posa in opera eseguita a regola dÆarteLavabo a colonna da cm 65x48 in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano	4,000	4,000	---	261,92	1'047,68	1'047,68			
38 I.01.30.10.a	Vaso igienico - bidet con catino allungato ed apertura anteriore per persone disabili, dimensioni mm 400 x 800 x h 500, realizzato in porcellana vetrificata (vitreus-china) in colo ... nizioni, ogni altra opera muraria e quanto altro occorre per dare lÆ opera finita a perfetta regola dÆ arte per disabili Sommano	1,000	1,000	---	966,53	966,53	966,53			
39 I.01.30.20.a	Lavabo a mensola (dimensioni 700 mm x 750 mm) per persone disabili in porcellana vetrificata (vitreus-china) in colore bianco o tinta tenue, con fronte concavo, bordi arrotondati, ... relative guarnizioni, ogni altra opera muraria e quanto altro occorre per dare lÆopera finita a perfetta regola dÆarte. Sommano	1,000	1,000	---	526,76	526,76	526,76			
40 I.01.30.60.a	Arredo completo per bagno per persone disabili idoneo per ambiente di misura min cm 180x180 fornito di porta con apertura verso lÆesterno con luce netta cm 85 conforme alle indicaz ... taggio delle apparecchiature per dare lÆopera completa e funzionante in ogni sua parte locale bagno per persone disabili Sommano	1,000	1,000	---	2'322,07	2'322,07	2'322,07			
41 I.03.10.10.b	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformitÓ alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarn ... dei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessiPosa di tubo in PVC DE 40 mm Sommano m	10,000	10,000	---	6,94	69,40	69,40			
42 L.01.10.10.b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m¦ 16 completo di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V- ... e									
	A RIPORTARE							7'829,39	7'017,96	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'829,39	7'017,96	
	compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte. Per punto luce a interruttore 10 APunto luce con corrugato pesante Sommano	13,000	13,000	---	28,57	371,41	371,41			
43 L.01.10.190.b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... are l'opera compiuta a regola d'arte. Per punto presa bivalente 10/16APunto presa bivalente 10/16A con corrugato pesante Sommano	16,000	16,000	---	30,68	490,88	490,88			
44 L.01.10.220.b	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... Per punto presa UNEL 10/16A da derivazione di altro impiantoPunto presa UNEL 10/16A da derivazione con corrugato pesante Sommano	4,000	4,000	---	29,15	116,60	116,60			
45 L.01.20.40.b	Impianto elettrico per colonne montanti multiple per un numero superiore a 6 utenze completo di: -sistema di distribuzione con eventuali incidenze per opere in tracce su muratura; ... ola d'arte. Cadauna per montante di utenza per metro linearеMontante con cavo 2 x 6 mm² in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	110,000	110,000	---	5,12	563,20	563,20			
46 L.01.20.50.c	Impianto elettrico per colonne montanti per rete di terra per un numero massimo di 6 utenze completo di: -sistema di distribuzione con eventuali incidenze per opere in tracce su mu ... . Cadauna per montante di utenza per metro linearеMontante per terra con cavo da 10 mm² in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	110,000	110,000	---	6,25	687,50	687,50			
47 L.01.20.60.h	Impianto elettrico per colonne montanti per rete di terra per un numero superiore a 6 utenze completo di: -sistema di distribuzione con eventuali incidenze per opere in tracce su m ... piuta a regola d'arte. Cadauna per montante di utenza per metro linearеMontante per terra con cavo da 16 mm² in canaline Sommano m	50,000	50,000	---	8,66	433,00	433,00			
48 L.01.60.10.j	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 330 m³/h, potenza assorbita 38 W, con timer incorporato Sommano	4,000	4,000	---	85,02	340,08	340,08			
49 L.01.70.30.e	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... o elettrico ed il successivo collaudo. n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6,32 A; 2m Sommano	5,000	5,000	---	38,19	190,95	190,95			
	A RIPORTARE							7'829,39	7'017,96	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'829,39	7'017,96	
50 L.01.70.50.a	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione ... elettrico ed il successivo collaudo. n. poli "P" ; correnti nominali; "In" (Ta=30¦C); n. moduli "m" 1P+N; In=6,32 A; 4m Sommano	1,000	1,000	---	48,66	48,66	48,66			
51 L.01.70.70.g	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione ... ti nominali; " In" (Ta=30¦C); n. moduli "m"; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 2P; In=6,32 A; 4m; AC Sommano	5,000	5,000	---	88,84	444,20	444,20			
52 L.01.70.70.h	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione ... i nominali; " In" (Ta=30¦C); n. moduli "m"; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 2P; In=40,63 A; 4m; AC Sommano	1,000	1,000	---	102,81	102,81	102,81			
53 L.01.80.60.c	Fornitura e posa in opera di gruppo salvavita e sezionatore di impianto ad uso civile costituito da: sganciatore differenziale ad alta sensibilitÓ avente le seguenti caratteristich ... co ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30¦C); n. moduli "m" 1P+N + 2x2P ; In=6,32 A; 8m Sommano	2,000	2,000	---	134,43	268,86	268,86			
54 L.01.90.10.c	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 30. Nel prezzo sono compresi il monta ... dÆarte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettriciCentralini con portello per 12 moduli mm 298x170x32 Sommano	1,000	1,000	---	32,32	32,32	32,32			
55 L.01.90.90.b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusur ... atura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439Quadri modulari a incasso da 24 moduli mm 300x465x90 Sommano	1,000	1,000	---	88,94	88,94	88,94			
56 L.02.10.10.e	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, NO7 V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), per tensioni nominali 450/750 V ad un ... zione CEI 20-22, la marca o provenienza di prodotto e marchio IMQ. Per sistemi chiusi o incassati UnipolareSezione 6 mm¦ Sommano m	10,000	10,000	---	1,30	13,00	13,00			
57 L.02.10.130. c	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ga ... 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ.									
	A RIPORTARE							7'829,39	7'017,96	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	Variaz. %
	RIPORTO							7'829,39	7'017,96	
	PluripolareSezione 12x1,5 mm² Sommano m	70,000	70,000	---	7,11	497,70	497,70			
58 L.02.10.140.d	Cavo in corda rigida di rame ricotto stagnato isolato in gomma EPR, FG7 OR, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... I 20-22 II, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ. UnipolareSezione 1x6 mm² Sommano m	45,000	45,000	---	1,72	77,40	77,40			
59 L.02.10.150.d	Cavo in corda rigida di rame ricotto stagnato isolato in gomma EPR, FG7 OR, non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... EI 20-22 II, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ. BipolareSezione 2x6 mm² Sommano m	70,000	70,000	---	2,93	205,10	205,10			
60 L.02.40.10.d	Tubo per impianti elettrici protettivi isolanti del tipo flessibile in PVC auto estinguente, serie leggera IMQ, conforme alla norme CEI 23.14 V2, completo di sonda tira-filo, giunz ... lotti di fissaggio, dato in opera sotto traccia o all'interno di controsoffitti o intercapedini o in vistaDiametro mm 32 Sommano m	50,000	50,000	---	3,64	182,00	182,00			
61 L.03.130.10.a	Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato e copertura in policarbonato bianco, diametro esterno 50 cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27 60 W Sommano	6,000	6,000	---	53,77	322,62	322,62			
62 L.03.130.20.a	Plafoniera tonda con piatto in alluminio e copertura in vetro opale, diametro esterno 25 cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27 40 W Sommano	4,000	4,000	---	92,06	368,24	368,24			
63 L.05.40.30.b	Scaricatore unipolare di corrente da fulmine, classe B secondo DIN VDE 0675, doppio spinterometro autoestinguente incorporato, resistenza di isolamento > 1000 M omega, prova corren ... i protezione 3,5 kV, involucro in tecnopolimero tipo modulare in opera su guida DIN tensione di esercizio 440 V-50/60 Hz Sommano	4,000	4,000	---	114,29	457,16	457,16			
64 L.20.10.10.g	Fornitura e posa in opera di pannello fotovoltaico in silicio policristallino, composti da celle monocristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta t ... collegamenti elettrici. Per P= potenza (Wp = Watts di picco) Pmin (W= Watts minimo)Wp 150 , Pmin non inferiore a W 141,5 Sommano .	20,000	20,000	---	669,52	13'390,40	13'390,40			
65 L.20.10.20.f	Fornitura e posa in opera di convertitori di tensione per impianti a pannelli fotovoltaici. Tensione di ingresso 119,750 V rete in uscita 198,251 V. in contenitore IP65. Posto in opera con i relativi collegamenti elettrici. Per Wm = potenza massima AC - Wn= potenza nominale ACWn 300 - Wn 2600									
	A RIPORTARE							7'829,39	7'017,96	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'829,39	7'017,96	
	Sommano	2,000	1,000	-1,000	2'700,79	5'401,58	2'700,79		2'700,79	-50,000
66 L.NP.01	Impianto fotovoltaico Sommano kw	3,000	3,000	---	600,00	1'800,00	1'800,00			
67 M.12.10.10.b	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unitÓ esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... 220V, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte per potenza di raffreddamento da 2.31 fino a 3.40 kW Sommano	2,000	2,000	---	1'852,22	3'704,44	3'704,44			
68 P.03.10.130. a	Ponteggio completo in opera con mantovane, basette, supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di telai ad H manicotti spinottati, valutato per metro quadro di superficie asservitaPer il 1¦mese o frazione Sommano m¦	864,950	864,950	---	9,27	8'018,09	8'018,09			
69 P.03.10.30.a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservitaPer il 1¦mese o frazione Sommano m¦	48,000	48,000	---	2,87	137,76	137,76			
70 R.02.110.50. c	Rimozione di infissi in ferro o alluminio, calcolato sulla superficie, inclusa lÆeventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di te ... so lÆonere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta di superficie oltre i 5 m¦ Sommano m¦	18,000	18,000	---	4,87	87,66	87,66			
71 R.02.50.10.a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso lÆonere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici spicconatura di intonaco a vivo di muro Sommano m¦	75,500	75,500	---	4,33	326,92	326,92			
72 R.02.60.130. b	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia, di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con lÆausilio di attrezzi meccanici, a qualsiasi alt ... ne. Compreso lÆaccatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di m 50Non armati di altezza da 10,1 a 20 cm Sommano m¦	133,358	133,358	---	13,46	1'795,00	1'795,00			
73 R.02.60.40.a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica Sommano m¦	133,358	---	-133,358	7,14	952,18	---		952,18	-100,000
74 R.02.90.30.b	Smontaggio del solo manto di copertura a tetto comprendente la cernita del materiale riutilizzabile e il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. con tegole marsigliesi o in cemento Sommano m¦	564,050	564,050	---	5,37	3'028,95	3'028,95			
	A RIPORTARE							7'829,39	10'670,93	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	varianz. %
	RIPORTO							7'829,39	10'670,93	
75 R.02.90.60.a	Rimozione di discendenti e canali di gronda in lamiera o pvc, compresa la rimozione di grappe, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. rimozione di discendenti e canali di gronda in lamiera o pvc Sommano m	104,400	104,400	---	4,87	508,43	508,43			
76 R.05.40.30.a	Asportazione in profonditÒ del calcestruzzo ammalorato, da eseguirsi nelle zone degradate ,mediante idroscarifica e/o sabbiatura, fino al raggiungimento dello strato del cls con ca ... e comunque non carbonato, ed ogni altro elemento che possa fungere da falso aggrappo ai successivi trattamenti e/o getti Sommano m¦	9,930	27,360	17,430	26,99	268,01	738,45	470,44		175,531
77 R.05.40.40.a	Pulizia superficiale del calcestruzzo, per spessori massimi limitati al copriferro, da eseguirsi nelle zone leggermente degradate mediante sabbiatura e/o spazzolatura, allo scopo d ... co resistenti di limitato spessore, ed ogni altro elemento che possa fungere da falso aggrappo ai successivi trattamenti Sommano m¦	9,930	27,360	17,430	8,03	79,74	219,70	139,96		175,520
78 R.05.40.50.a	Trattamento dei ferri dÆarmatura con prodotto passivante liquido con dispersione di polimeri di resine sintetiche legate a cemento, applicato a pennello in due strati, con intervallo di almeno 2 ore tra la prima e la seconda mano Sommano m¦	9,930	27,360	17,430	21,21	210,62	580,31	369,69		175,525
79 R.05.40.60.1	Riprofilatura con rifinitura a cazzuola e frattazzo metallico, con malta pronta a ritiro controllato dalle seguenti caratteristiche: resistenza a compressione a 24 ore = 200 kg/cm¦, a 3 gg = 400 kg/cm¦. Per spessore medio mm 30Riprofilatura applicata a mano con malta a ritiro controllato Sommano m¦	9,930	27,360	17,430	86,78	861,73	2'374,30	1'512,57		175,527
80 U.02.40.120. a	Tubi in PVC rigido conformi norma UNI EN 1401-1, con contenuto minimo di PVC pari allÆ80%, per condotte di scarico interrate di acque civili e industriali, giunto a bicchiere con g ... oni, escluso solo la formazione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo. RigiditÒ anulare SN 2 kN/m¦DN 160 Sommano m	50,000	50,000	---	9,80	490,00	490,00			
81 U.02.40.150. a	Tubi in PVC-U rigido non plastificato a parete strutturata per fognature e scarichi interrati civili e industriali non impressione con profilo alveolare internamente ed esternament ... oni, escluso solo la formazione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo. RigiditÒ anulare SN 4 kN/m¦DN 200 Sommano m	50,000	50,000	---	14,09	704,50	704,50			
82 U.04.20.10.b	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per lÆimmissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 30x30x30 cm Sommano	10,000	10,000	---	31,23	312,30	312,30			
	A RIPORTARE							10'322,05	10'670,93	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							10'322,05	10'670,93	
83 U.04.20.40.a	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magisteroNormale 30x30 cm Sommano	10,000	10,000	---	9,30	93,00	93,00			
84 U.05.030.020 .b	Cordoni per marciapiedi in conglomerato cementizio vibrocompresso, posti in opera, escluso lo scavo di fondazione, compreso il getto di fondazione in conglomerato di cemento, ed og ... per dare il lavoro finito a regola d'arte, misurato secondo l'asse del ciglio: Cordone prefabbricato da cm 10÷12x25x100 Sommano m	---	17,900	17,900	19,49	---	348,87	348,87		
	A RIPORTARE									

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	135'197,94	135'197,93		0,01	0,000
M:001	MANUTENZIONE	124'329,27	124'329,26		0,01	0,000
M:001.001	LAVORI EDILI	124'329,27	119'828,47		4'500,80	-3,620
M:001.002	Impianto fotovoltaico	---	4'500,79	4'500,79		(*)
M:002	IMPIANTO ELETTRICO	5'223,23	5'223,23			---
M:002.002	IMPIANTI TECNOLOGICI	5'223,23	---		5'223,23	-100,000
M:003	IMPIANTO IDRICO	5'645,44	5'645,44			---
M:003.002	IMPIANTI TECNOLOGICI	5'645,44	---		5'645,44	-100,000
	(*) = Lavorazioni NON previste in Progetto.					
	A RIPORTARE					

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	135'197,94	135'197,93	10'670,92	10'670,93	
	Totale variazione euro				0.01	0,000
	Data, 02/2012					
	Il Tecnico Biagio Geom. Merola					
	A RIPORTARE					

Visto si APPROVA

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 54 del 22/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 694 DEL 27/05/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. **694 del 27/05/2010** alla ditta COMUNE DI MORIGERATI identificata dal CUAA **84001730658**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 175.787,48** pari al 100% della spesa ammessa di € **175.787,48** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. **110** del **12/03/2012** in € **172.748,37** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI MORIGERATI CUAA **84001730658** il 15/01/2013 ed acquisita al protocollo regionale al n. 36439 del 16/01/2013, agli atti del settore, integrata con nota del 14/02/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 118224 del 15/02/2013;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - eliminazione delle infiltrazioni di acqua ed il ripristino di elementi strutturali del solaio di copertura, coincidente con il prolungamento del sagrato della Chiesa di S. Demetrio, interessato da un repentino degrado;
  - eliminazione delle superfetazioni dai prospetti, la sostituzione delle invetriate di progetto con altre in legno massello, la sostituzione delle pluviali e discendenti non più funzionanti;
  - la sostituzione della pavimentazione interna esistente in pvc ed altro, con quella in cotto artigianale, più adeguata rispetto alla tipologia costruttiva dell'immobile oggetto di tutela;
  - l'installazione di condizionatori privi di unità esterna e lievi modifiche all'impianto elettrico

RITENUTO pertanto:

- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo/di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale si evince anche un accollo spesa di € 18.700,16 a totale carico del beneficiario, che costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i proprii DRD n. **694 del 27/05/2010** e DRD n. **110** del **12/03/2012;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. **694 del 27/05/2010** e DRD n. **110** del **12/03/2012,** nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

- è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI MORIGERATI CUAA **84001730658** il 15/01/2013 ed acquisita al protocollo regionale al n. 36439 del 16/01/2013, integrata con nota del 14/02/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 118224 del 15/02/2013, così come esposto nel quadro comparativo/di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI MORIGERATI - Prot. n. 36439 del 16/01/2013 e n. 118224 del 15/02/2013				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	138.266,20		119.566,04
Acquisti	1	35.953,00		35.953,00
spese generali			17.229,33	17.229,33
Somme a disposizione				
Imprevisti			0,00	0,00
Totale				
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				172.748,37
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				172.748,37
Accollo spesa				

- l'accollo spesa di € 18.700,16 a totale carico del beneficiario, costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- il contributo in conto capitale di € **175.787,48** concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. **694 del 27/05/2010**, successivamente rideterminato in € **172.748,37** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio **DRD n. 110 del 12/03/2012**, resta invariato;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Comune di Morigerati

Provincia di Salerno

PSR Campania 2007-2013, mis. 321- (tipologia d)

PERIZIA DI VARIANTE N. 1
(rimodulata)

Progetto: Realizzazione Centro di aggregazione comunale "Risorgenza".

Elaborato: QUADRO DI RAFFONTRO TRA COMPUTO DI PERIZIA N. 1 E PROGETTO ORIGINARIO.

Tavola: N. 4

Il direttore dei lavori:
ing. Pasquale Salamone

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
DOTT. ING. PASQUALE SALAMONE
ALBO N. 2708

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
1		R.02.110.30.A Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventual	m²	7,84	12,615	98,90	12,615	98,90	=	=
2		R.02.60.40.A Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica	m²	7,26	200,210	1.453,52	=	=	=	1.453,52
3		R.02.140.30.A Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, con motocarro di portata fino a 1 m³, o mezzo di uguali carat	m³	48,68	30,031	1.461,91	31,224	1.519,98	58,07	=
4		E.01.60.20.C Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi provenienti da: opere di recupero; ripristinon locativo; manutenzione ordinaria;manutenzione straordina	m³	15,76	30,030	473,27	=	=	=	473,27
5		R.02.140.50.A Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m	m³	38,69	30,031	1.161,90	23,864	923,30	=	238,60
6		R.02.110.10.A Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a vetri, persiane ecc., calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle gra	m²	7,84	17,430	136,65	17,430	136,65	=	=
7		R.02.110.20.A Rimozione di avvolgibili in legno o pvc, compreso lo smontaggio del rullo e dell'avvolgitore e la smuratura dei supporti. Compreso l'onere per tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali ri	m²	7,24	16,440	119,03	16,440	119,03	=	=
8		R.02.110.60.B Rimozione di porte o cancelli in profilato di ferro o di alluminio calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d	m²	6,04	9,525	57,53	14,250	86,07	28,54	=
9		R.02.40.30.E Taglio a sezione obbligata di conglomerati di qualsiasi forma e spessore, eseguito con qualunque mezzo Di cemento non armato interrato	m³	305,90	5,016	1.534,39	=	=	=	1.534,39
10		R.02.30.10.A Esecuzione di tracce in muratura, eseguite a mano, compresa la chiusura delle stesse e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico.								
		A RIPORTARE				6.497,10		2.883,93	86,61	3.699,78

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				6.497,10		2.883,93	86,61	3.699,78
			m²/cm	12,23	50,000	611,50	102,400	1.252,35	640,85	
11		P.03.10.30.A Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione	m²	2,85	200,000	570,00	491,040	1.399,46	829,46	
12		P.03.10.70.A Tavolato in abete dello spessore adeguato per la formazione di piani di lavoro, elementi fermapiede, parapetti, mantovane e simili, su ponteggi, impalcati o manufatti diversi. Valutato in metri quadri	m²	6,85	80,000	548,00	174,600	1.196,01	648,01	
13		P.03.10.100.A Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da: elementi tubolari con incastro rapido da inserire nella struttura telaio del ponteggio. Completo di elementi porta gradini, gradini e parapetti. Con	m	15,57	10,000	155,70	24,000	373,68	217,98	
14		L.01.10.10.B Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minim	cad	29,54	8,000	236,32	10,000	295,40	59,08	
15		L.01.10.120.B Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minim	cad	69,85	6,000	419,10	8,000	558,80	139,70	
16		L.01.10.150.B Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari	cad	27,43	10,000	274,30	20,000	548,60	274,30	
17		L.01.10.190.B Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minim	cad	31,66	15,000	474,90	20,000	633,20	158,30	
18		L.01.20.10.A Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: - sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione adeguata di fase e	m	7,19	30,000	215,70	118,000	848,42	632,72	
19		L.01.20.10.B Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: - sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione adeguata di fase e	m	7,48	50,000	374,00	80,000	598,40	224,40	
20		L.01.20.10.C Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: - sistema di								
		A RIPORTARE				10.376,62		10.588,25	3.911,41	3.699,78

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				10.376,62		10.588,25	3.911,41	3.699,78
		distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione adeguata di fase e	m	9,03	40,000	361,20	70,000	632,10	270,90	
21		L.01.70.10.C IM. T. Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale: 230/400V a.	cad	18,70	6,000	112,20	10,000	187,00	74,80	
22		L.01.70.50.B IM. T. Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tensione nominale: 230V a.c	cad	57,46	2,000	114,92	8,000	459,68	344,76	
23		L.01.90.60.F IM. T. Fornitura e posa in opera di centralini da parete in resina, versione IP 54/65 equipaggiati con guida DIN 35 e morsettiera Centralino da parete in resina da 36 moduli mm 266x516x132	cad	102,05	1,000	102,05	1,000	102,05		
24		L.03.100.10.B IM. T. Plafoniera da incasso montata in controsoffitto con moduli da 300 mm o multipli di 300 mm, con corpo in lamiera zincata verniciata, cablata e rifasata, grado di protezione IP 40, attacco per lampade f	cad	129,23	20,000	2.584,60	20,000	2.584,60		
25		L.03.80.10.C IM. T. Apparecchio di illuminazione, serie componibile, con corpo base mono e bilampada, per installazione a soffitto e/o a canalina, idoneo a varie composizioni secondo le esigenze applicative. Corpo base i	cad	40,70	6,000	244,20	14,000	569,80	325,60	
26		I.01.10.70.A IM. T. Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, we, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercet	cad	63,07	6,000	378,42	7,000	441,49	63,07	
27		I.01.10.80.A IM. T. Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, we, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercet	cad	54,76	3,000	164,28	4,000	219,04	54,76	
28		I.01.10.140.A IM. T. Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto o-ring fornito e posto in opera all'interno di bagni, we, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compresi: il pozzetto a pavimen	cad	52,15	3,000	156,45	3,000	156,45		
29		I.01.20.20.A IM. T. Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico a patere, galleggiante								
		A RIPORTARE				14.594,94		15.940,46	5.045,30	3.699,78

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				14.594,94		15.940,46	5.045,30	3.699,78
		silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC, placca di comando a	cad	238,47	2,000	476,94	2,000	476,94	═══	═══
30		I.01.20.70.A IMP. T. Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a semincasso in vetrochina colore bianco da cm 64 x 49,5 completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, flessi	cad	352,24	2,000	704,48	═══	═══	═══	704,48
31		L.20.10.10.H IMP. T. Fornitura e posa in opera di pannello fotovoltaico in silicio policristallino, composti da celle monocristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta trasmittanza testuriz	cad	718,52	28,000	20.118,56	═══	═══	═══	20.118,56
32		M.12.10.10.C IMP. T. Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite linea frigorifera pr	cad	2.604,12	3,000	7.812,36	═══	═══	═══	7.812,36
33		E.01.30.10.A D Scavo a sezione aperta in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, all'esterno di edifici Scavo a sezione aperta	m³	30,95	11,370	351,90	═══	═══	═══	351,90
34		C.01.30.10.C Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per linee, escluse quelle all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodotte secondo UNI 8318	m	10,20	80,00	816,00	═══	═══	═══	816,00
35		C.05.10.80.A Fornitura e posa in opera di finitura esterna tubazioni isolate con laminato plastico autoavvolgente compreso le suggellature ed i pezzi speciali ed ogni altro onere per dare il lavoro fornito a perfe	m²	9,89	40,00	395,60	═══	═══	═══	395,60
36		L.02.30.10.N Canale portacavi per posa a vista in PVC autoestinguente, con coperchio frontale ad incastro elastico, rispondente alla norma CEI 23-32, protezione contro i contatti indiretti, montata a parete compre	m	27,07	5,00	135,35	═══	═══	═══	135,35
37		I.03.10.10.E Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformità alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarnizione di tenuta con	m	10,76	24,000	258,24	═══	═══	═══	258,24
38		M.13.20.10.C Collettore solare ad accumulo per produzione diretta di acqua calda sanitaria o peraltri utilizzi, costituito da piastra assorbente, serbatoio d'acquaincorporato con capacità non inferiore a l/mq 130,	cad	4.023,60	1,000	4.023,60	═══	═══	═══	4.023,60
39		L.20.10.20.1								
		A RIPORTARE				49.687,97		16.417,40	5.045,30	38.315,87

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				49.687,97		16.417,40	5.045,30	38.315,87
		Fornitura e posa in opera di convertitori di tensione per impianti a pannelli fotovoltaici . Tensione di ingresso 119÷750 V rete in uscita 198÷251 V. in contenitore IP65. Posto in opera con i relativi	cad	5.856,09	1,000	5.856,09	═══	═══	═══	5.856,09
40		L.14.10.10.A Microfono ad alta sensibilità, limitata distorsione, insensibilità, completo di connettore terminale e 5 metri di cavo schermato con interruttore sull'impugnatura, escluso supporto, compresa l'attivaz	cad	184,28	3,000	552,84	═══	═══	═══	552,84
41		L.14.30.10.F Diffusori acustici, compresa l'attivazione dell'impianto tipo ad incasso di volume a 5 posizioni + esclusione, selettore per 6	cad	235,64	14,000	3.298,96	14,000	3.298,96	═══	═══
42		L.14.30.20.C Colonnine sonore in materiale plastico/legno, compresa l'attivazione dell'impianto tipo in legno a 3 altoparlanti dimensioni 180x90x630 mm, predisposte p	cad	398,16	4,000	1.592,64	═══	═══	═══	1.592,64
43		L.14.20.10.B Amplificatore con doppio sistema di alimentazione; provvisto di ingressi microfoni a bassa impedenza, in miscelazione tra loro e con gli altri segnali in ingresso (aux, tape in, ecc.) alimentazione 22	cad	1.545,70	1,000	1.545,70	═══	═══	═══	1.545,70
44		L.14.40.10.A Accessori vari per impainti sonori, compresa l'attivazione base da tavolo con braccio flessibile per microfono	cad	157,54	3,000	472,62	═══	═══	═══	472,62
45		L.14.40.10.H Accessori vari per impainti sonori, compresa l'attivazione contenitore a Rack per inserimento moduli di dimensioni 535x395x380 mm	cad	238,93	1,000	238,93	═══	═══	═══	238,93
46		I.01.30.10.A Vaso igienico - bidet con catino allungato ed apertura anteriore per persone disabili, dimensioni mm 400 x 800 x h 500, realizzato in porcellana vetrificata (vitreus - china) in colore bianco o tint	cad	976,06	1,000	976,06	1,000	976,06	═══	═══
47		I.01.30.20.A Lavabo a mensola (dimensioni 700 mm x 750 mm) per persone disabili in porcellana vetrificata (vitreus - china) in colore bianco o tinta tenue, con fronte concavo, bordi arrotondati, appoggi per go	cad	533,08	1,00	533,08	1,00	533,08	═══	═══
48		R.03.10.40.A Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere, eseguito per operazioni di piccola entità secondo le prescrizioni tecniche previste, compreso: il confezionamento, lo spargimento, la vibrazi	m³	170,09	0,327	55,62	0,768	130,63	75,01	═══
49		E.03.10.10.E Calcestruzzo durevole a prestazione								
		A RIPORTARE				64.810,51		21.356,13	5.120,31	48.574,69

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				64.810,51		21.356,13	5.120,31	48.574,69
		garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattanti (SCC). D max iner	m³	93,42	9,574	894,40	7,133	666,36	———	228,04
50		E.03.30.10.B Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementiti semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri	m²	26,63	9,358	249,20	6,000	159,78	———	89,42
51		R.03.20.10.A Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato e posto in opera a r	kg	1,05	12,750	13,39	147,603	154,98	141,59	———
52		E.19.10.70.A Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili con spartiti geometric	kg	4,70	100,270	471,27	250,000	1.175,00	703,73	———
53		E.07.20.10.A Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben	m²	13,68	212,275	2.903,92	266,080	3.639,97	736,05	———
54		E.13.30.30.A Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato 1a scelta, ottenute per pressatura, a massa omogenea, rispondenti alle norme UNI EN 176 gruppo B I, poste in opera fresco su fresco su letto di sabbia	m²	41,21	194,975	8.034,92	———	———	———	8.034,92
55		E.13.40.10.D Pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta rossa, rispondenti alle norme UNI EN 176-177 gruppi B IIa/b, PEI IV, poste in opera fresco su fresco su letto di sabbia e cemento, pre	m²	36,93	12,510	461,99	———	———	———	461,99
56		E.15.80.50.A Zoccolino battiscopa in gres fine porcellanato posto in opera con idoneo collante: Tinta unita e granigliato naturale	m	11,47	114,460	1.312,86	———	———	———	1.312,86
57		E.15.20.10.A Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in opera con idoneo co	m²	35,08	41,600	1.459,33	———	———	———	1.459,33
58		E.08.50.10.F Muratura o tramezzatura di blocchi forati in calcestruzzo, 20x50 cm, a superficie piana, eseguita con malta bastarda, a qualsiasi altezza, compreso ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita	m²	33,25	60,885	2.024,43	———	———	———	2.024,43
		A RIPORTARE				82.636,22		27.152,22	6.701,68	62.185,68

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				82.636,22		27.152,22	6.701,68	62.185,68
59		R.04.20.10.A Profilati in acciaio della serie INP, IPE, HE ed UNP, per la realizzazione di solai ed impalcati, forniti e posti in opera in conformità al DM 5 agosto 1999, compreso eventuali forature, eventuali tir	kg	2,60	211,640	550,26	254,540	661,80	111,54	==========
60		R.04.30.100.A Solaio in tavelloni forati fornito e posto in opera su predisposta armatura in profilati di ferro da conteggiare a parte compresa la formazione della soletta superiore in calcestruzzo, la fornitura in	m²	33,91	17,100	579,86	18,600	630,73	50,87	==========
61		E.03.40.20.A Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C fornito in fogli di rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005, di qual	kg	1,00	69,170	69,17	98,580	98,58	29,41	==========
62		E.16.20.50.C Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rifinito con sovrastant	m²	15,59	82,292	1.282,93	82,265	1.282,51	==========	0,420
63		AP02 Fornitura e posa in opera di portone in castagno a due ante, apertura a battente, larghezza fino a 2.0 m e altezza fino a 4.0 m. Costituito da telaio in castagno lamellare, sez. 90x60 mm, adattato	mq	617,52	12,845	7.932,04	8,120	5.014,26	==========	2.917,78
64		AP01 Fornitura e posa in opera di invetriata in castagno lamellare a due ante, apertura a battente, con scuretti dietroposti, compreso opera morta. Costituiti da controtelai in abete con zanche di fissaggi	mq	481,92	14,610	7.040,85	14,610	7.040,85	==========	==========
65		A.11.060.A Nuove soglie in pietra di piperno dello spessore di cm 3, bocciardate o levigate nella faccia a vista, poste in opera con malta di calce e pozzolana, compreso l'eventuale incasso nelle murature late	mq	137,37	16,400	2.252,87	20,165	2.770,07	517,20	==========
66		E.17.40.60.B Controsoffitto realizzato con pannelli di gesso rivestiti sul lato posteriore da un foglio isolante in fibre di poliestere, ignifughi di classe 1, REI 120, dimensioni 600x600 mm, montati su struttura	m²	36,07	218,780	7.891,39	193,530	6.980,63	==========	910,76
67		E.18.10.60.A Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso composta da: telaio di sezione 9x4,5 cm liscio o con modanatura perimetrale ricacciata; battenti formati da l	m²	209,13	10,725	2.242,92	10,725	2.242,92	==========	==========
68		E.18.10.60.B Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso								
		A RIPORTARE				112.478,51		53.874,57	7.410,70	66.014,64

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				112.478,51		53.874,57	7.410,70	66.014,64
		composta da: telaio di sezione 9x4,5 cm liscio o con modanatura perimetrale ricacciata; battenti formati da l	m²	209,13	11,193	2.340,79	13,082	2.735,84	395,05	=
69		E.21.10.10.A Preparazione del fondo di superfici murarie interne con applicazione di isolante acrilico all'acqua con applicazione di isolante acrilico all'acqua	m²	2,26	808,121	1.826,35	719,127	1.625,23	=	201,12
70		E.21.20.40.C Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura lavabile	m²	5,48	1.047,533	5.740,48	=	=	=	5.740,48
71		R.02.60.80.A Rimozione di pavimento in materiale plastico di qualsiasi natura e pezzatura, incollato su sottofondo cementizio o su preesistenti pavimenti, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo	m²	2,42	=	=	200,210	484,51	484,51	=
72		R.02.60.10.A Demolizione di pavimento in lastre o quadrotti di pietra naturale, gradini, soglie e simili, per uno spessore di 5 cm compreso il sottofondo dello spessore fino a 5 cm e l'avvicinamento a luogo di dep	m²	9,09	=	=	38,430	349,33	349,33	=
73		R.02.40.20.B Taglio a sezione obbligata di muratura di sezione inferiore a m² 0.20, eseguito con qualunque mezzo In muratura di pietrame	m³	451,15	=	=	0,480	216,55	216,55	=
74		R.01.20.10.A Scavo a sezione aperta o di sbancamento in zona ampia all'esterno di edifici, in terreno vegetale, in terreno naturale incoerente o poco coerente, in materiale di riporto, in pozzolana o tufi non lapi	m³	4,97	=	=	7,360	36,58	36,58	=
75		R.02.90.10.A Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canali di gronda, cernita	m²	12,09	=	=	29,775	359,98	359,98	=
76		AP 07 Onere per demolizione di porzione di massetto armato con rete metallica, per fascia di larghezza 10-15 cm, con sottostante guaina bitumata , eseguita con particolare attenzione per non arrecare danni	m	25,12	=	=	32,200	808,86	808,86	=
77		I.03.10.30.G Tubazione in polipropilene ad alta densità autoestinguente, per confonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni a bicchi	m	25,53	=	=	8,000	204,24	204,24	=
78		I.03.10.30.F Tubazione in polipropilene ad alta densità								
		A RIPORTARE				122.386,13		60.695,69	10.265,80	71.956,24

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				122.386,13		60.695,69	10.265,80	71.956,24
		autoestinguente, per conlonne di scarico, fornita e posta in opera con staffaggi in verticale o orizzontale all'interno di fabbricati, con giunzioni a bicchi	m	15,80			12,000	189,60	189,60	
79		I.01.20.60.C Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, flessibili, rosette croma	cad	220,08			2,000	440,16	440,16	
80		AP 03 Condizionatore monoblocco a inverter costituito dalla sola unità interna predisposto per un solo foro nella muratura esterna completa di dispositivi di regolazione e controllo con pannello di coman	cad	3.197,04			2,000	6.394,08	6.394,08	
81		NPV01 Fornitura e posa in opera di colonnina sonora passiva da 80W, con staffa regolabile e orientabile.		158,45			4,000	633,80	633,80	
82		NPV02 Realizzazione di impianto fotovoltaico integrato di potenza di punta 4,20 kwp, compreso installazione del ponteggio, rimozione del manto di tegole esistente, posa in opera di tegole in grès accopppiat	acorpo	24.246,00			1,000	24.246,00	24.246,00	
83		AP 06A Pavimento di cotto artigianale, posto in opera , compresi tagli, sfridi, spessore cm 2.5. Delle dimensioni di20x20 cm	m²	71,06			29,010	2.061,45	2.061,45	
84		AP 06B Pavimento di cotto artigianale, posto in opera , compresi tagli, sfridi, spessore cm 2.5. Delle dimensioni di 25x25 cm	m²	73,26			164,780	12.071,78	12.071,78	
85		AP 06C Pavimento di cotto artigianale, posto in opera , compresi tagli, sfridi, spessore cm 2.5. Delle dimensioni di30x30 cm	m²	74,32			54,000	4.013,28	4.013,28	
86		E.22.25.10.A Pavimento di mattoni pieni posti in opera di coltello, allettati con malta di cemento dosata a 4 ql di cemento 325, con giunti di spessore massimo 8 mm realizzati con malta cementizia, secondo qualsia	m²	43,63			11,500	501,75	501,75	
87		AP 04 Zoccolino battiscopa in cotto artigianale posto in opera con idoneo collante.	m	17,62			137,910	2.429,97	2.429,97	
88		AP 10 Trattamento per pavimentazioni in cotto eseguito mediante lavaggio a fondo con acido tamponato, successivo passaggio di impregnante e stenditura a mano a più mani di cera in pasta fino a totale assorb	m²	19,59			231,290	4.530,97	4.530,97	
		A RIPORTARE				122.386,13		118.208,53	67.778,64	71.956,24

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				122.386,13		118.208,53	67.778,64	71.956,24
89		E.15.20.20.A Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata rispondenti alle norme UNI EN 176-177 con superficie liscia o semilucida o bocciardata poste in opera con idoneo collante su sottofon	m²	34,21			11,200	383,15	383,15	
90		E.08.10.50.C Muratura per opere in elevazione formata da pietrame calcareo in scaglioni sbozzati al martellone e malta, di qualsiasi genere e spessore, eseguita a qualsiasi altezza, con una o entrambe le facce rus	m³	184,17			3,463	637,78	637,78	
91		E.08.20.120.A Muratura monostrato in elevazione in laterizio alleggerito in pasta confezionata con blocchi forati aventi peso specifico non inferiore a 600 kg/mc con percentuale di foratura 60-70%, posti in opera c	m²	28,90			14,660	423,67	423,67	
92		E.08.20.120.C Muratura monostrato in elevazione in laterizio alleggerito in pasta confezionata con blocchi forati aventi peso specifico non inferiore a 600 kg/mc con percentuale di foratura 60-70%, posti in opera c	m²	35,49			26,440	938,36	938,36	
93		E.16.20.60.D Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rifinito con sovrastant	m²	16,50			34,140	563,31	563,31	
94		E.21.20.40.A Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura traspirante	m²	4,91			996,077	4.890,74	4.890,74	
95		AP 05 Ricostruzione di porzione di paramento murario curvo, in pietrame, mediante sostituzione della muratura esistente comprendente: demolizione , ricostruzione, oneri per lavorazione ad arco, il carico,	m³	499,85			1,296	647,81	647,81	
96		AP 08 Consolidamento dei travetti di solaio mediante aggiunta di armatura longitudinale e trasversale ancorata con perni passanti ai travetti esistenti ,compreso demolizione dei laterizi e regolarizzazione	m	45,06			56,700	2.554,90	2.554,90	
97		AP 09 Consolidamento di strutture, mediante l'applicazione di rete elettrosaldata 10 x 10 diametro minimo di mm 6. Compreso: il lavaggio delle superfici d'intervento, la posa della rete, i tagli, gli	m²	46,10			92,600	4.268,86	4.268,86	
98		E.11.50.10.B Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con								
		A RIPORTARE				122.386,13		133.517,11	83.087,22	71.956,24

fonte: http://b

N° Pr.	N° E.P.	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Unita' di Misura	Prezzo Unitario (a)	Progetto Originario Quantita' (b)	Progetto Originario Importo (c)	Perizia N°2 Quantita' (d)	Perizia N°2 Importo (e)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN PIU' (e-c)	DISCOSTAMENTI IMPORTI IN MENO (c-e)
		RIPORTO				122.386,13		133.517,11	83.087,22	71.956,24
		coppo e controcoppo	m²	32,33	═══	═══	29,775	962,63	962,63	═══
99		E.11.70.120.H Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno in rame da 8/10 anticato	m	26,41	═══	═══	38,300	1.011,50	1.011,50	═══
100		E.11.70.40.H Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in rame da 8/10 an	m	30,31	═══	═══	32,200	975,98	975,98	═══
101		E.11.70.60.G sviluppo fino a cm 100 (taglio lamiera): in rame da 8/10	m	68,76	═══	═══	5,000	343,80	343,80	═══
102		E.18.130.10.C Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 10 fino a 12	m	13,23	═══	═══	80,800	1.068,98	1.068,98	═══
103		E.18.130.10.D Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 12 fino a 15	m	13,79	═══	═══	14,650	202,02	202,02	═══
104		E.18.130.70.A Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, scorniciata o con cornice sovrapposta, data in opera compreso staffa a muro e viti di fissaggio al telaio maestro, nonché, ogni onere e magist	m	13,57	═══	═══	54,100	734,14	734,14	═══
105		R.05.40.40.A Pulizia superficiale del calcestruzzo, per spessori massimi limitati al copriferro, da eseguirsi nelle zone leggermente degradate mediante sabbiatura e/o spazzolatura, allo scopo di ottenere superfici	m²	8,26	═══	═══	59,375	490,44	490,44	═══
106		R.05.40.50.A Trattamento dei ferri d'armatura con prodotto passivante liquido con dispersione di polimeri di resine sintetiche legate a cemento, applicato a pennello in due strati, con intervallo di almeno 2 ore t	m²	21,58	═══	═══	58,700	1.266,75	1.266,75	═══
107		R.05.40.60.2 Riprofilatura con rifinitura a cazzuola e frattazzo metallico, con malta pronta a ritiro controllato dalle seguenti caratteristiche: resistenza a compressione a 24 ore>= 200 Kg/cm², a 3 gg >= 400 Kg/c	m²	59,24	═══	═══	20,475	1.212,94	212,94	═══
		TOTALI				122.386,13		141.786,29	91.356,40	71.956,24

IMPORTO LAVORI PERIZIA DI VARIANTE (APPROVATO)
€ 141.786,29 DI CUI € 982,79 DI ONERI X LA SICUREZZA COMPRESI
€ 140.803,50 SOGGETTO A RIBASSO D'ASTA (2,5%) → € 137.283,41 (IMPORTO LAVORI RIBASSATO AL NETTO DEGLI ONERI X LA SICUREZZA) + € 982,79 ONERI X LA SICUREZZA → € 138.266,20 (IMPORTO PERIZIA DI VARIANTE RIBASSATO ED APPROVATO)

RIEPILOGO: € 138.266,20 (IMPORTO PERIZIA DI VARIANTE RIBASSATO - APPROVATO)
€ 18.700,16 € 119.566,04 (IMPORTO PERIZIA DI VARIANTE RIBASSATO AMMISSIBILE)
← € 18.700,16 (IMPORTO PERIZIA DI VARIANTE IN ACCOLTA SEDE)

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 86 del 26/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO DEFINITIVO DELL' IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN FREGIO AL RACCORDO AUTOSTRADALE AVELLINO/SALERNO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARONISSI (SA) DENOMINATO "ADS CORSIA SUD" KM 6+044 DIREZIONE AVELLINO/SALERNO ALLA SOCIETA' C. GALDIERI & FIGLI S.P.A. CON SEDE IN LANCUSI DI FISCIANO (SA) VIA S.S. 88 KM 10+500 -

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;
VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, converti to nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;
VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;
VISTO il regolamento di attuazione n.1 del 20 gennaio 2012 della L.R. 29 marzo 2006 n.6;
VISTO decreto legislativo 3.2.1993 n°29;
VISTO la legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, prorogato con le DGR n. 177 del 12/04/2012 e n.479 del 28/09/2012 ;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n.177/2012, n. 479 del 28/09/2012, n.528 del 04/10/2012, n.791 del 21/12/2012 e n.22 del 29/01/2013;
CONSIDERATO che in data 25/02/2013, la Società C. Galdieri & Figli S.p.a. con sede in Lancusi di Fisciano (SA), Via S.S. 88 Km 10+500, ha inoltrato istanza intesa ad ottenere l'esercizio definitivo dell'attività autorizzata con decreto dirigenziale regionale n.590 del 03/12/2010 dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio al Raccordo Autostradale Avellino/Salerno ricadente nel territorio del Comune di Baronissi (SA), denominata "ADS Corsia Sud" Km 6+044 direzione Avellino-Salerno;
VISTO il verbale di collaudo effettuato in data 06/12/2012 da apposita Commissione regionale la quale ha accertato la conformità alle vigenti norme di sicurezza e fiscali nonché l'idoneità all'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti;
VISTO il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno in data 13/02/2013 prot. n.0003451 (pratica VV.F. n.40009);
VISTA la licenza fiscale n.IT00SAY01051D rilasciata dell' Agenzia delle Dogane di Salerno in data 14/02/2013 prot. n. 2013A3379;
TENUTO CONTO che la Società C. Galdieri & Figli S.p.a., è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;
RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover autorizzare alla Società C. Galdieri & Figli S.p.a. con sede in Lancusi di Fisciano (SA), Via S.S. 88 Km 10+500, l'esercizio definitivo dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio al Raccordo Autostradale Avellino/Salerno ricadente nel territorio del Comune di Baronissi (SA), denominata "ADS Corsia Sud" Km 6+0444 così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	50	Benzina	**150,00**
1	50	Benzina Plus 98	**50,00**
5	50	Diesel	**250,00**
1	50	Diesel Oro	**50,00**
1	50	GPL	**50,00**
1	3	Olio esausto	**5,00**
mc.5	DI OLIO LUBRIFICANTE IN CONFEZIONI SIGILLATE		
n°4	DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI DIESEL/DIESEL ORO/BENZINA/ BENZINA PLUS 98		
n°2	DISTRIBUTORI BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI META NO/METANO		
n°2	DISTRIBUTORI BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI GPL/ GPL		
n°1	DISTRIBUTORE BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI DIES EL AD ALTA PORTATA		

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. **ART. 1**- di autorizzare la Società C. Galdieri & Figli S.p.a. con sede in Lancusi di Fisciano (SA), Via S.S. 88 Km 10+500, all'esercizio definitivo dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio al Raccordo Autostradale Avellino/Salerno ricadente nel Comune di Baronissi (SA), denominata "ADS Corsia Sud" Km 6+044 direzione Avellino-Salerno così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	50	Benzina	**150,00**
1	50	Benzina Plus 98	**50,00**
5	50	Diesel	**250,00**
1	50	Diesel Oro	**50,00**
1	50	GPL	**50,00**
1	3	Olio esausto	**5,00**
mc.5	DI OLIO LUBRIFICANTE IN CONFEZIONI SIGILLATE		
n°4	DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI DIESEL/DIESEL ORO/BENZINA/ BENZINA PLUS 98		
n°2	DISTRIBUTORI BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI META NO/METANO		
n°2	DISTRIBUTORI BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI GPL/ GPL		
n°1	DISTRIBUTORE BIFRONTE PER L'EROGAZIONE DI DIES EL AD ALTA PORTATA		

2. **ART. 2**- La presente concessione ha **validità fino al 03/12/2028** così come previsto dal decreto regionale di concessione n.590 del 03/12/2010. La Società, C. Galdieri & Figli S.p.a. ai sensi dell'art.22 comma 1 della già menzionata legge regionale 6/2006, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra ANAS e la Società C. Galdieri & Figli S.p.a..
3. **ART. 3** - Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società C. Galdieri & Figli S.p.a..
4. **ART. 4 -** La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
5. **ART. 5 -** La presente autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
6. **ART. 6 -** L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente autorizzazione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
   La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
7. **ART. 7 -** La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici esclusivamente per l'erogazione del tipo di carburante come risulta dal verbale di collaudo del 06/12/2012. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
8. **ART. 8 -** La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, né a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.

9. **ART. 9 -** Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. **ART. 10 -** La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
    Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
11. **ART. 11 -** La Società C. Galdieri & Figli S.p.a. è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.
12. La presente concessione viene trasmessa:

12.1 al Presidente della Giunta Regionale;
12.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
12.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 87 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETI DIRIGENZIALI NN. 440/2011, 379/2012 E 440/2012. LINEA ELETTRICA A 150 KV DELLA RTN DI RACCORDO TRA LA LINEA A 150 KV "CP GOLETO S.ANGELO - CP STURNO", E STAZIONE ELETTRICA A 150 KV RTN DI CASTELNUOVO DI CONZA. DELEGA A TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 22/2013 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 22/2013;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, 528/2012, 661/2012, 791/2012 e 22/2013;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

RICHIAMATI

a. il Decreto Dirigenziale n. 440 del 07/10/2011 con il quale la società Ferrero S.p.A. con azionista unico, con sede legale in P. Le Ferrero, 1 - 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza;
b. il Decreto Dirigenziale n. 379 del 03/08/2012 con il quale si è rettificato il predetto decreto 440/2011;
c. il Decreto Dirigenziale n. 440 del 15/10/2012 con il quale si è volturato in favore di TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con Sede in Roma, alla Via Egidio Galbani, 70 P.IVA n. 05779661007, il D.D. n. 440/2011 rettificato con D.D. n. 379/2012, relativamente all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza.

VISTO l'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii che prevede la possibilità per l'Amministrazione titolare del potere espropriativi di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n. 2013.0099558 dell'08/02/2013, la società TERNA Rete Italia S.p.A., ha chiesto che TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. sia delegata, ai sensi dell'art. 6 co. 8, del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii., ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001;

RITENUTO di poter, quindi adottare il provvedimento di delega, ai sensi dell'art. 6 co. 8, del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii., nei confronti della società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A, all'esercizio di tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001, e connessi alla costruzione ed esercizio della linea elettrica di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza, giusta DD DD. 440/2011, 379/2012 e 440/2012.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. i DD.DD. nn. 50/11, 420/11, 516/211, 440/11, 379/12 e 440/12AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. la DGR n. 22/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno ripetuti e riscritti:

1. **di delegare,** ai sensi dell'art. 6 co. 8, del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii., la società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con Sede in Roma, alla Via Egidio Galbani, 70 - P.IVA n. 05779661007, all'esercizio di tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001, relativamente alla costruzione ed esercizio delle opere di connessione alla RTN, autorizzate con DD DD. 440/2011, 379/2012 e 440/2012;
2. di fare salvo tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5. Copia del presente atto è inviata al Presidente della Giunta Regionale e al Consigliere del Presidente della Giunta medesima, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 88 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 COME MODIFICATO - GASDOTTO " ALLACCIAMENTO TRANSEUROPA" - MODIFICA ED INETGRAZIONE DEL D.D. 179 DEL 29/03/2012 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. 22 del 29/01/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 28/02/2013;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n. 382 del 29/08/2011 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Allacciamento Transeuropa" **"** proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R.E.A. Milano n° 1633443, partita Iva n. 1327139015 8 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

c. il decreto dirigenziale n° 179 del 29/03/2012 co l quale si è , tra l'altro, disposto l'asservimento e\o l'occupazione delle aree occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto de quo , che è stato parzialmente eseguito in data 11/06/2012

ACQUISITA

a. la nota DI-SOCC/OL/108, assunta al protocollo regionale in data 06/02/2013 col numero 0093779 la quale la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto il completamento delle operazioni di immissione in possesso , dichiarandosi disponibile, giusto comma 1, art. 24 del DPR 327\01 come modificato, ad effettuare direttamente le operazioni di asservimento e/o di occupazione temporanea delle rimanenti aree di proprietà privata site nel comune di Volla (NA) , necessarie al prosieguo dei lavori per la realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Transeuropa";

RITENUTO

a. che le risorse umane attualmente in forza al Settore " Regolazione dei Mercati", deputato all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi ;
b. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;

DATO ATTO

a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare ;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

CONSIDERATO

a. che il punto 2) del decreto dirigenziale di esproprio e\o asservimento ed occupazione n° 179 de l 29/03/2012 recita "*Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso";*
b. che, pertanto , occorre modificare ed integrare il predetto decreto dirigenziale 179/12 , sostituendo la proposizione del punto 2) con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso";*
c. che, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale , approvata con DGR 478 del 10/09/2012 si debba autorizzare la società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) all'esecuzione del decreto dirigenziale n° 179/12 per le rimanenti aree di proprietà pr ivata site nel comune di Volla (NA) , necessarie al prosieguo dei lavori per la realizzazione del metanodotto de quo;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Il D.D. n. 382 del 29/08/2011;
- Il D.D. n. 179 del 29/03/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 E' modificato ed integrato il decreto dirigenziale n° 179 del 29/03/2012, sostituendo la proposizione del punto 2**)** del predetto decreto con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso;"*
;

Art. 2 **L**a società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col decreto 255/12, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle rimanenti aree occorrenti alla realizzazione e all'esercizio del gasdotto denominato " Allacciamento Transeuropa" ;

Art. 3 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dal Soggetto beneficiario, dovrà essere notificato, congiuntamente al presente decreto, ai proprietari dei fondi, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Copia dei predetti avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

Art.4 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici ;

Art.5 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 6 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 7 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

Art. 8 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

Art. 9 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

Art. 10 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 11 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.10, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 12 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

Art. 13 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri funzionari per il controllo contestuale o postumo delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 15 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. **L**a Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 16 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Autorità Espropriante : Regione Campania
A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", Settore " Regolazione dei Mercati"
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
081 7966902 - agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- Che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale ,nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. temporanea**

Si da atto che sul luogo sono presenti **:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si da inizio alle operazioni e si accerta che:

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con
:_____
_____
_____
vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera**_____.**

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e

fonte: http://burc.regione.campania.it

per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, dietro sua espressa richiesta, viene ammesso ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 COME MODIFICATO;GASDOTTO " POTENZIAMENTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI MELITO DI NAPOLI" - ASSERVIMENTO E\O OCCUPAZIONE TEMPORANEA DELLE AREE OCCORRENTI IN FAVORE DI SNAM RETE GAS SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. 22 del 29/01/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 28/02/2013;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n. 383 del 29/08/2011 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato "Potenziamento Allacciamento Comune di Melito (NA)" DN 156 – 12 BAR " proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R. E.A. Milano n° 1633443, partita Iva n. 13271390158 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

ACQUISITA

a. la nota DI-SOCC/OL/109, assunta al protocollo regionale in data 06/02/2013 con il n. 0093783, con la quale la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto l'emissione del decreto di asservimento e/o di occupazione temporanea delle aree di proprietà privata site nel comune di Melito (NA) , necessarie alla realizzazione del metanodotto denominato "Potenziamento *Allacciamento Comune di Melito (NA)" DN 156 – 12 BAR* ", ex art. 52 sexies D.P.R n. 327/2001 come modificato, con le modalità contenute nell'art. 22 del medesimo D.P.R , e ha dichiarato la disponibilità ad eseguire , a propria cura, l'emanando decreto , giusto quanto disposto dall'art. 24, c.1 del precitato DPR 327\01;
b. la nota della società Snam Rete Gas SpA , prot. DI-SOCC/OL/21 del 10/01/2012, assunta al protocollo regionale in data 11/01/2012 col numero 0020338 con la quale si comunica che SNAM RETE GAS, ha conferito il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di Snam Trasporto SpA, e che, a far data dal 1° gennaio 2012, SNAM RETE GAS SpA ha assunto la denominazione di Snam SpA e, contestualmente , Snam Trasporto SpA ha assunto la denominazione di SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partit a Iva IT n. 10238291008 , subentrando in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda;

VISTO ANCORA

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 878 del 01/12/2011 con il quale questo Ufficio è stato delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui in oggetto;

DATO ATTO

a. che ai proprietari degli immobili interessati sono state inviate le comunicazioni di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato;
b. che per i proprietari i cui indirizzi sono risultati irreperibili e ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale si è proceduto ai sensi dell'art. 16, commi 7 e 8 del DPR 327/2001 come modificato;
c. che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d. che SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partit a Iva IT n. 10238291008 , è subentrata in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R.E.A. Milano n° 1633443, partita Iva n. 13271390158 e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda

CONSIDERATO

a. che, ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora il numero dei destinatari degli avvisi inerenti la procedura espropriativa sia superiore a 50, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
b. che l'esproprio e\o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt. 36, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
c. che, ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre alla costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità;

DATO ATTO

a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare ;

c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso

RITENUTO

a. che le risorse umane attualmente in forza al Settore " Regolazione dei Mercati", deputato all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi ;
b. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;
c. che, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale , approvata con DGR 478 del 10/09/2012 si debba autorizzare la società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) all'esecuzione del presente decreto dirigenziale ;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Il D.D. n. 383 del 29/08/2011;
- Il D.D. n. 878 del 01/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione del gasdotto di cui in premessa è disposto in favore della società SNAM RETE GAS, con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271 , Codice fiscale e Partita Iva n. IT 10238291008, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro del comune di Melito (NA), descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che , pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica. L'estensione e le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere le seguenti:

a) lo scavo ed il conseguente interramento dovranno essere della profondità di metri 1,00 circa, misurata al momento della posa di una tubazione trasportante idrocarburi nonché dei cavi accessori per reti tecnologiche;

b) dovranno essere installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori e costruite eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

c) la costruzione di accessori fuori terra o interrati, con i relativi accessi, sono da realizzarsi e mantenersi a cura del soggetto proponente e come evidenziati nel piano particolareggiato d'esecuzione;

d) i proprietari dei fondi, o chi per loro, non potranno costruire opere di qualsiasi genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 6.00 dall'asse della tubazione e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;

e) i proprietari degli immobili, o chi per loro, non potranno rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, che sono e resteranno di proprietà della società SNAM RETE GAS S.p.A., la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;

f) la società SNAM RETE GAS S.p.A. avrà libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi ed è autorizzata, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

g) la società SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire a chi di dovere i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;

h) i proprietari dei terreni, o chi per loro, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;
i) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico della ditta proprietaria.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Copia dei predetti avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1°giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante; Al momento della effettiva occupazione degli immobili si provvederà alla redazione del verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento.

Art. 3 **L**a società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree occorrenti alla realizzazione e all'esercizio del gasdotto denominato "Potenziamento *Allacciamento Comune di Melito (NA)" DN 156 – 12 BAR* ",

Art. 4 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 5 L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 6 Il presente decreto, insieme all'avviso di cui all'art. 2, a cura e spese del soggetto proponente, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, almeno sette giorni prima della sua esecuzione.

Art. 7 Il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici.

Art. 8 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici ;;

Art. 9 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art.10 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante;

Art. 11 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree;

Art. 12 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni;

Art. 13 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni ;

Art. 14 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento del'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 15 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.14, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 16 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

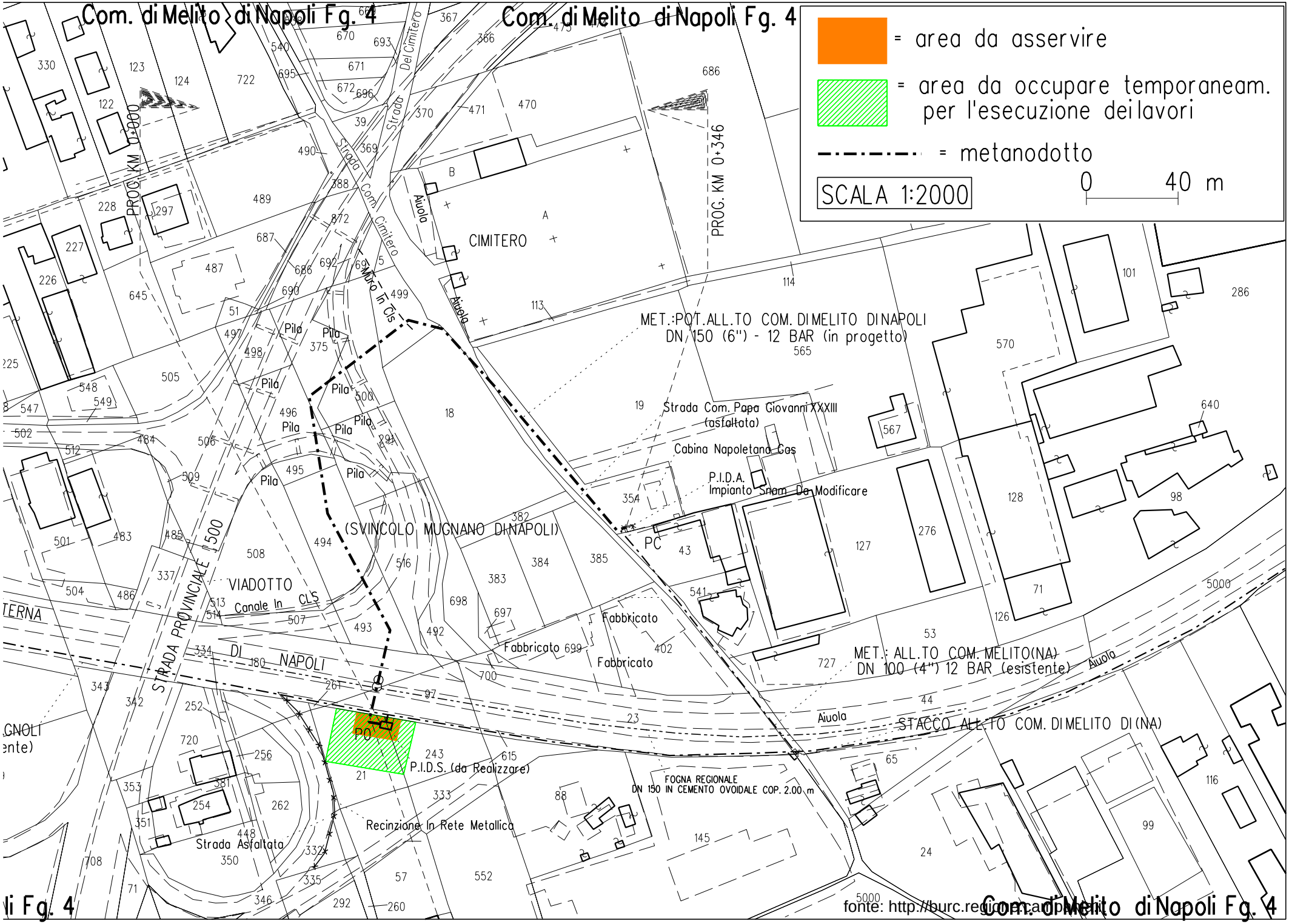
Art. 17 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri Funzionari per il controllo contestuale o postumo delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 18 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 19 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 20 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano



fonte: http://burc.regione.campania.it

MET.: POT. ALL.TO COM. DI MELITO DI NAPOLI DN 150 (6") - 12 bar

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI (NA)

N.D'ORDINE	PROPRIETARI ATTUALI ED INDIRIZZO	DATI CATASTALI								CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE mq.	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO OFFERTA A CORPO (Euro)	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI mq. (12 mesi)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA (Euro)	TOTALE INDENNITA' OFFERTA (Euro)	NOTE
		DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE Ha	a	ca							
1	2	3	4	5	6	7	8			11	12		13			14
1	**TAMMARO Anna Maria** nata a Mugnano di Napoli il 08.06.1956, Residente in Via Torre Dentice n°40 - 80016 - Marano di Napoli (NA); **TAMMARO Biagio** nato a Mugnano di Napoli il 11.03.1958, Residente in via Sacro Cuore n°17 - 80018 - Mugnano di Napoli (NA); **TAMMARO Felicia** nata a Mugnano di Napoli il 23.07.1962, Residente in via Sacro Cuore n°17 - 80018 - Mugnano di Napoli (NA); **TAMMARO Rosalia** nata a Mugnano di Napoli il 11.02.1966, Residente in via Ritiro n°37 - 80018 - Mugnano di Napoli (NA).	DI STAZIO Rosa nata a MUGNANO DI NAPOLI il 02.12.1927, Proprietà per 5/15; TAMMARO Anna Maria nata a MUGNANO DI NAPOLI il 08.06.1956, Proprietà per 2/15; TAMMARO Biagio nato a MUGNANO DI NAPOLI il 11.03.1958, Proprietà per 2/15; TAMMARO Felicia nata a MUGNANO DI NAPOLI il 23.07.1962, Proprietà per 2/15; TAMMARO Francesco nato a MUGNANO DI NAPOLI il 06.06.1959, Proprietà per 2/15; TAMMARO Rosalia nata a MUGNANO DI NAPOLI il 11.02.1966, Proprietà per 2/15.	4	243	Frutteto	1ª	00	08	00	Mapp. 21-333 Circumv. Esterna di Napoli	45	600,00	160	50,00	650,00	La superficie di 20 mq, facente parte di quella totale da asservire, sarà utilizzata per l'ubicazione di una parte del P.I.D.S. (di 20mq) e relativo accesso.
2	**DE ROSA Antonietta** nata a Arzano il 20.11.1943, Residente in Via Privata Parco Mimose n°2, quartiere Secondigliano - 80144 - Napoli.	DE ROSA Antonietta nata a ARZANO il 20.11.1943, Proprietà per 1000/1000.	4	21	Frutteto	1ª	00	12	20	Mapp. 243-57 Circumv. Esterna di Napoli	140	690,00	660	160,00	850,00	La superficie di 10 mq, facente parte di quella totale da asservire, sarà utilizzata per l'ubicazione di una parte del P.I.D.S.

Le indennità sono state calcolate ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 327 del 08.06.2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Espropriante : Regione Campania
A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", Settore " Regolazione dei Mercati"
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
081 7966902 - agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- Che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale ,nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. temporanea**

Si da atto che sul luogo sono presenti **:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si da inizio alle operazioni e si accerta che:

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con
:_____
_____
_____
vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera**_____.**

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e

fonte: http://burc.regione.campania.it

per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, dietro sua espressa richiesta, viene ammesso ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - RETTIFICA DEL D.D. N° 517 DEL 22/11/2012 AVENTE AD OGGETTO : "SVINCOLO SOMME CASSA DEPOSITI E PRESTITI A FAVORE DI CALABRESE FILOMENA +4"

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. n°1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04

"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

o) la DGR 22 del 29/01/2013 ha , tra l'altro, prorogato gli incarichi dirigenziali fino al 28\02\2013;

VISTO

a. che con il decreto dirigenziale n.535 del 14/10/2009 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcune tratti dei terreni siti nel Comune di Santomenna (SA) necessari alla realizzazione del parco eolico di cui in oggetto,tra i quali era ricompresa anche l'area identificata al foglio 3, particella 12 del NCT di Santomenna, di proprietà di :
   - CALABRESE FILOMENA nata a Oliveto Citra il 10/04/75, c.f. CLBFMN75D50G0390, residente in Bologna alla via Giovanni Fattori n. 3, proprietaria di 1\8 del bene CALABRESE MARIA ASSUNTA nata A Eboli il 28/04/70, c.f. CLBMSS70D68D390X, residente in Bologna alla via Bruno Monterumici. 10, proprietaria di 1\8 del bene;
   - CALABRESE MICHELE nato a Santomenna il 16/9/56, c.f. CLBMHL56P16I260K, residente in Bologna alla via Quirino Marzio n. 54, proprietario di 1\12 del bene
   - CALABRESE ANGELAMARIA nata a Santomenna il 23/3/25, c.f.CLBNLM29C63I260T, residente in Laviano (SA) alla via Aldo Moro snc, proprietaria di 1\4 del bene;
   - CALABRESE CONCETTA nata a Santomenna il 17/12/1931, c.f. CLBCCT31T57I260C, residente in Santomenna (SA) alla via P.A. Di Majo n.47, proprietaria di un 1\4 del bene;
   - CALABRESE VIRGINIA nata a Santomenna (SA) il 26/06/1958 , c.f. CLBVGN58H66I260O, residente in Bologna alla via Quirino Marzio n. 66, proprietaria di 1\12 del bene;
   - CALABRESE ANNA MARIA nata a Salerno il 29/03/1953 , c.f. CLBNMR53C69H703N, residente in Roma alla via G. Renato Bellot n. 48, proprietaria di 1\12 del bene

VISTO

a) che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

a. che con il decreto dirigenziale n. 517 DEL 22/11/2012 è stato svincolato , pro quota, l'importo che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l, ha depositato presso la Tesoreria Centrale col conto n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) di € 24.063,53 (ventiquattromilazerosessantatre\53) - deposito n° naz. 1007602 del 24/03/2010 - , quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea di alcuni tratti del precitato immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomenna al Foglio 3- particella 12,:
b. che nel predetto decreto dirigenziale di svincolo 517/2012 i dati riferiti alla Sig.ra CALABRESE CONCETTA sono stati erroneamente indicati attribuendo, per un refuso, alla stessa la data di nascita del 25/9/40, nonché il codice fiscale CCCMGH40P65B674F;
c. che la Sig.ra CALABRESE CONCETTA , comproprietaria dell'immobile identificato al foglio 3, particella 12, del NCT del comune di Santomenna (SA) è nata il 17/12/1931 ed il suo codice fiscale è CLBCCT31T57I260C;

PRESO ATTO

a. che , a seguito di un errore di trascrizione, nel decreto n. 517 del 22/11/2012 sono stati erroneamente indicati alcuni dati anagrafici e fiscali riferiti alla Sig.ra CALABRESE CONCETTA ;

RITENUTO

a. che si debba provvedere alla opportuna rettifica del D.D. 517/2012 affinché la Sig.ra Calabrese Concetta nata a Santomenna il 17/12/1931, c.f. CLBCCT31T57I260C, ivi residente alla via P.A. Di Majo n.47, possa riscuotere l'indennità di esproprio e\o di asservimento o di occupazione temporanea spettantele;
b. che si debba ribadire lo svincolo della somma di **€ 6.015,88(seimilaquindici\88),** dal deposito n° naz. 1007602 del 24/03/2010 di € 24.063,53 (ventiquattromilazerosessantatre\53) acceso presso il conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) , a favore della Sig.ra Calabrese Concetta nata a Santomenna il 17/12/1931, c.f. CLBCCT31T57I260C, ivi residente alla via P.A. Di Majo n.47;

VISTO
- il D.D. 517 del 22/11/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 E rettificato il decreto dirigenziale n. 517 del 22/11/2012, modificando, nella parte relativa ai dati anagrafici e fiscali della Sig.ra Calabrese Concetta , la data di nascita erroneamente indicata quale 25/9/40 anziché **17/12/1931** ed il codice fiscale della stessa , riportato erroneamente quale CCCMGH40P65B674F anziché **CLBCCT31T57I260C** ;

Art. 2 Di ribadire lo svincolo della somma di **€ 6.015,88(seimilaquindici\88),** dal deposito n° naz. 1007602 del 24/03/2010 di € 24.063,53 (ventiquattromilazerosessantatre\53) acceso presso il conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.), a favore della Sig.ra **Calabrese Concetta nata a Santomenna il 17/12/1931, c.f. CLBCCT31T57I260C, ivi residente alla via P.A. Di Majo n.47**

Art. 3 La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze sez. Cassa DD.PP. di Salerno è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 4 Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – di Salerno per il prosieguo di competenza, alla ditta comproprietaria Sig.ra Calabrese Concetta, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327 COME MODIFICATO. MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL D.D. 241 DEL 18/04/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
d. con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
e. il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
f. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
g. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
h. il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479/2012;
j. la Giunta Regionale, con la medesima delibera n.1006 del 30/12/2010, ha prorogato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dott. Fortunato Polizio, già confermato dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.46 del 28/01/2010;
k. la Giunta Regionale, con delibera n. 22 del 29/01/2013 ha, tra l'altro, prorogato gli incarichi dirigenziali fino al 28 febbraio 2013;

VALUTATO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 514 del 04/11/2010, successivamente integrato dal D.D. 21/2011, la società ECOENERGIA srl, con sede in Cervinara (AV) alla via Cardito 5 , è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nel comune di Bisaccia (AV)**;**

b. che con il Decreto Dirigenziale n. 241 del 18/04/2012 è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e/o l'occupazione temporanea di alcune aree necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di cui sopra;
c. che , in esecuzione del predetto decreto dirigenziale n. 241/12, nel mese di agosto del 2012 si è provveduto alla presa di possesso ed alla contestuale redazione dei verbali di stato di consistenza di tutte le aree di cui al decreto de quo, ad eccezione, per problemi di natura logistica, delle particelle nn. 383 e 399 del foglio 3 del NCT del comune di Bisaccia;

VISTO

a. l'istanza assunta al protocollo regionale col numero n°0039679 del 17/01/2013, con la quale la società proponente chiedeva di provvedere al completamento delle immissioni in possesso o, in alternativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1 del DPR 327\01 come modificato , di poter provvedere autonomamente all'esecuzione del decreto di esproprio;
b. la nota del 02/08/2011 con la quale la società Ecoenergia riscontra le osservazioni prodotte dal Sig. Morano Antonio , proprietario dei fondi oggetto del presente decreto;
c. il decreto dirigenziale dell'AGC 15 n°863 del 01/12/2011 , col quale il C.T.R. delega i poteri espropriativi all'AGC 12 – Sett.04 relativamente all'impianto in parola.

CONSIDERATO CHE

a. l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi è tesa alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ;
b. il comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi
c. sussistono motivi di urgenza per dare al soggetto proponente la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed il regolare funzionamento dell'impianto e per la sua necessaria e continua manutenzione;
d. eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita utile al perseguimento degli obiettivi governativi in materia ;

RITENUTO

a. che il punto 2) del decreto dirigenziale di esproprio e\o asservimento ed occupazione n° 241/12 recita, al secondo periodo *"Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , all'uopo incaricati col presente decreto, congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi";*
b. che, pertanto , occorre modificare ed integrare il predetto decreto dirigenziale 241/12 , sostituendo il secondo periodo del punto 2) con la seguente proposizione " Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , all'uopo incaricati col presente decreto, congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso";*
c. che, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale , approvata con DGR 478 del 10/09/2012 si debba autorizzare la società ECOENERGIA srl, con sede in Cervinara (AV) alla via Cardito 5 all'esecuzione del decreto dirigenziale n°241/12 , limitatamente alle rimanenti aree occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto de quo , così come indicate nell'istanza prodotta da Ecoenergia srl ed individuate nelle particelle nn. 383 e 399 del foglio 3 del NCT del comune di Bisaccia ;

d. che sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre che l'immissione in possesso e la redazione dei verbali di consistenza delle particelle nn. 383 e 399 del foglio 3 del NCT del comune di Bisaccia sia effettuata direttamente dalla società ECOENERGIA srl ;

VISTO
a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. il D.P.R. 327/2001;
c. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
d. la D.G.R. n°22/2013;
e. il D.D. 514/2010
f. il D.D. 21/2011
g. il D.D. 241/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

Art. 1 E' modificato ed integrato il decreto dirigenziale n°241 del 18/04/2012 , sostituendo la seconda proposizione del punto 2**)** del predetto decreto con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , all'uopo incaricati col presente decreto, congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso";*
;

Art. 2 **L**a società ECOENERGIA srl con sede in Cervinara (AV), beneficiaria della procedura ablativa disposta col decreto 241/12, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate al Nuovo Catasto dei Terreni del comune di Bisaccia (AV) al foglio 3, mappali nn. 383 e 399;

Art. 3 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui in premessa, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dal Soggetto beneficiario, dovrà essere notificato, congiuntamente al presente decreto, ai proprietari dei fondi, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Copia dei predetti avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1°giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

Art.4 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici ;

Art.5 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 6 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 7 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

Art. 8 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

Art. 9 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

Art. 10 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 11 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.10, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 12 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

Art. 13 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri funzionari per il controllo contestuale o postumo delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 15 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 16 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Autorità Espropriante : Regione Campania
A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", Settore " Regolazione dei Mercati"
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
081 7966902 - agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- Che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale ,nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. temporanea**

Si da atto che sul luogo sono presenti **:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si da inizio alle operazioni e si accerta che:

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con
:_____
_____
_____
vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera**_____.**

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e

fonte: http://burc.regione.campania.it

per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, dietro sua espressa richiesta, viene ammesso ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 27/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01 COME MODIFICATO - SVINCOLO INDENNITA' PROVVISORIA A FAVORE DI GALLARELLO LINA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
c) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
d) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
e) il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
f) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con la DGR. 22 del 29/01/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 28/02/2013;

VISTO

a) che con i Decreti Dirigenziali nn.489 e 579, rispettivamente del 05/10/2009 e del 23/10/2009 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del parco eolico nel Comune di San Giorgio La Molara (BN*), proposto e realizzato dalla società* EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A
b) che con il Decreto Dirigenziale n.366 del 05/08/2011 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcuni tratti dei terreni siti nel Comune di San Giorgio La Molara (BN), necessari alla realizzazione del parco di cui in oggetto;
c) che con il suddetto provvedimento dirigenziale veniva determinata d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, l' indennità provvisoria di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili, pari ad € **38,00 (trentotto\00);**

CONSIDERATO

a. che la *società* EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A., ha costituito il deposito definitivo numero nazionale 1190381 (numero provinciale 139679) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanza- Ragioneria Territoriale dello Stato di Benevento di € 3.166,00 (tremilacentossessantasei/00) quale indennità di esproprio e/o di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcuni tratti degli immobili riportati nel Nuovo Catasto Terreni di San Giorgio La Molara (BN), al Foglio 28 particella 19 , di proprietà della Sig.ra GALLARELLO Lina , nata a Benevento il 05/08/1978 e residente in San Giorgio La Molara alla c\da Oleoncello , c.f. GLL LNI 78E48A783C, proprietaria per 1\1 del fondo in oggetto , come da atto pubblico del 17/11/2010 ;
b. l'istanza della Sig.ra GALLARELLO Lina , nata a Benevento il 05/08/1978 e residente in San Giorgio La Molara alla c\da Oleoncello , c.f. GLL LNI 78E48A783C, proprietaria per 1\1 del fondo in oggetto , come da atto pubblico del 17/11/2010 per notaio Romano, acquisita al protocollo regionale in data 14/11/2012 col numero 0839669, intesa ad ottenere lo svincolo della somma depositata di sua spettanza;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione esibita dal comproprietario, assunta al protocollo regionale col n° 0839669 del 14/11/2012 l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
b. che la EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A, con nota acquisita al protocollo regionale in data 06/02/2013 col numero 0092860, ha comunicato che non le sono state notificate opposizioni da parte della Ditta proprietaria né da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi, ad eccezione di una comunicazione di trasferimento di proprietà del bene rogitato in data 17/11/2010, rep. 37887/13756 per notaio Ambrogio Romano, a favore di Gallarello Lina nata a Benevento il 08/05/1978;

CONSIDERATO

a. che l'indennità in questione è relativa all'esproprio di un'area che non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
b. che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

a. di dover provvedere al richiesto svincolo dell' indennità di esproprio, depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Ragioneria Territoriale di Benevento a favore del summenzionato proprietario;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;
- I DD.DD. 489 , 579/2009 e 366/11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 E 'concesso il nulla osta allo svincolo di complessivi **€ 38,00 (trentotto\00)** del deposito definitivo numero nazionale 1190381 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanza, quale indennità di esproprio e/o di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcuni tratti degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni di SAN GIORGIO LA MOLARA al Foglio 28 particella 19, spettanti alla Sig.ra **GALLARELLO Lina , nata a Benevento il 05/08/1978 e residente in San Giorgio La Molara (BN), alla c\da Oleoncello , c.f. GLL LNI 78E48A783C**

Art. 2 La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Benevento è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 3 Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale di Benevento per il prosieguo di competenza, alla ditta proprietaria Sig.ra GALLARELLO Lina residente in San Giorgio La Molara alla c\da Oleoncello., sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/02/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 - IMPRESA DALL'INDIA CON AMORE S.R.L. - CODICE PROGETTO FT/143 - CONTRIBUTO PARI AD EURO 391.000,00 ASSEGNATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 87 DEL 21/06/2006 - REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decisione C(2000) 2347 dell'08 agosto 2000, la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Campania (P.O.R. Campania 2000-2006);
- che con Deliberazione n. 5549 del 15 novembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni (da ultimo D.G.R. n. 996 del 15 luglio 2007) la Giunta Regionale della Campania ha adottato il testo coordinato del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006, ai sensi dell'art. 15 paragrafo 6 del Regolamento (CE) 1260/1999;
- che con Deliberazione n. 5250 del 31.10.02 e successiva n. 6275 del 27.12.02, di modifica, la Giunta Regionale ha approvato il riparto delle risorse destinate ai Progetti Integrati afferenti l'Asse IV del POR Campania, assegnando alla Misura 4,5 – Azione A, la complessiva somma di € 140.000.000,00 con contestuale ripartizione della quota di competenza di ogni singolo P.I.T.;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 14.05.2004 è stato disciplinato il regime di aiuti alle PMI del Settore Turistico;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 16.02.05 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del relativo Bando di gara;
- che con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21.03.05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11.04.05) è stato approvato il Bando di gara;
- che con decreto Dirigenziale n. 87 del 21.06.06 sono state approvate le graduatorie definitive relative al Bando di gara sopra citato;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 972 del 21.07.06 è stato autorizzato il finanziamento di tutti i progetti ritenuti ammissibili nelle singole graduatorie;
- che con Decreto Dirigenziale n. 190 del 17.10.06, adottato in esecuzione della richiamata deliberazione n. 972/06, si è dato corso all'assunzione del corrispondente impegno di spesa di € 103.404.664,15, con imputazione sul cap. 2203 dell'U.P.B. 22.79.217 del Bilancio regionale 2006;

CONSIDERATO

- che nella graduatoria degli operatori ammessi a contributo, nel P.I.T. Filiera Termale è inserita con il numero identificativo ***FT/143 la società "Dall'India con Amore s.r.l."*** **– c.f. 04270730650 con sede legale a Montesano sulla Marcellana in via Nazionale n. 17, cap 84033**, alla quale è stato assegnato un contributo di euro **391.000,00** corrispondente al 50% dell'importo dell'investimento ammissibile di euro **782.000,00** da realizzarsi nel Comune di Montesano sulla Marcellana;
- che con nota n. 660449 del 03/08/2006 l'impresa ***"DALL'INDIA CON AMORE S.r.l."*** ha accettato il contributo di euro **391.000,00**, impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;
- che con Decreto Dirigenziale n. 101 del 18/06/2007 l'impresa ***"DALL'INDIA CON AMORE s.r.l."*** ha ricevuto un acconto di **euro 117.300,00** a titolo di anticipazione della prima rata del 30% del contributo concesso di **euro 391.000,00;**
- che al fine di ottenere la suddetta anticipazione l'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** ha presentato garanzia fideiussoria n. 00A0020151 emessa dalla società Lloyd Italico il 18/08/2006, dell'importo di euro 117.300,00;
- che con nota acquisita al protocollo del Settore in data 30/04/2009 col n. 0373454, l'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** ha chiesto il pagamento della restante parte del contributo di euro **273.700,00** pari al 70% del contributo concesso, trasmettendo parte della documentazione amministrativa e contabile prevista dal Bando al punto III dell'art. 11 ed, in particolare, il certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese di Salerno del 21/04/2009;
- che i lavori e le forniture, alla data della richiesta suddetta di saldo, non risultavano ultimati e la documentazione contabile era incompleta in quanto non contemplava parte dei titoli di

pagamento, mentre quella amministrativa trasmessa unitamente alla richiesta di saldo non risultava sufficiente ai fini della chiusura definitiva del fascicolo di progetto, tanto da doverne richiedere l'integrazione;

- che il punto 2.3.2 della versione 1 delle Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1046 del 28/05/09, così come ribadito al medesimo punto della versione 2 delle Linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006 approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009, prevede la possibilità per il Responsabile di Misura, per i progetti a titolarità regionale il cui cronoprogramma coinciderebbe con il termine di ammissibilità della spesa, di concedere anticipatamente il saldo allo scopo di certificarne la spesa a condizione, per i contraenti privati, che venga presentata una polizza fideiussoria conformemente a quanto previsto dalla legge n. 52 del 1996 e dal D.M. 22 aprile 1997, pubblicato dalla GURI 115 del 20 maggio 1997, di importo pari all'intero contributo;
- che, con la stessa delibera n. 1100 del 12/06/2009, gli investimenti finanziati con il suddetto programma, devono essere conclusi e resi operativi entro due anni dal termine previsto per la presentazione del Rapporto Finale (settembre 2012);
- che al fine di ottenere l'anticipazione del saldo finale l'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l.",*** ha prodotto documentazione di spesa per un ammontare dei titoli di pagamenti già effettuati pari ad euro **478.160,00** e dichiarava di rendicontare l'intero importo dell'investimento pari a **782.000,00** presentando fatture quietanzate entro la data del 30/06/2009, quindi, a tal fine, presentava fideiussione bancaria rilasciata dalla Groupama Assicurazioni acquisita al protocollo del settore con n.569291 del 26/06/2009 con scadenza al 31/12/2009;
- che con decreto dirigenziale n. **353 del 26/06/2009** è stata liquidata all'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** la somma di **euro 273.700,00** a titolo di "Concessione anticipata del saldo";

PRESO ATTO

- che in data 08/02/2013 presso gli uffici del Settore è stato notificato dalla Guardia di Finanza Tenenza Sala Consilina (SA) Decreto di Sequestro Probatorio n. 1224/2012 RGNR/Mod.21 emesso in data 06/02/2013 dal dott. Carlo Rinaldi – Sostituto Procuratore della Repubblica di Sala Consilina di tutta la documentazione inerente il progetto presentato dalla società "Dall'India con Amore s.r.l." ed identificato dal numero FT/143;
- che dal suddetto "Decreto di Sequestro Probatorio" è emerso che, a seguito di accertamenti eseguiti dalla G.d.F. di Sala Consilina, nonché dall'informativa dei CC Stazione di Buonabitacolo, l'indagato, (il legale rappresentante della società "Dall'India con Amore s.r.l.") ***"al fine sia di ottenere l'erogazione del contributo, sia di evitare la revoca dello stesso, ha presentato all'Ente regionale documenti di spesa rivelatisi falsi – in quanto disconosciuti dagli apparenti emittenti o, comunque, risultati falsi/contraffatti – e, quindi, attestanti lavori mai eseguiti (come riscontrato anche dalla PG operante presso la struttura de qua); inoltre, sulla base della mendace documentazione di spesa di cui al punto precedente, risulta essere stata redatta relazione tecnica datata 19.11.2009 che, oltre ad essere stata presentata alla Regione Campania per i fini sopra indicati, è stata utilizzata anche presso il Comune di Montisano sulla Marcellana per ottenere il rilascio di certificati e titoli abilitativi in materia urbanistico-edilizia per l'esercizio della struttura oggetto di finanziamento (certificato di agibilità, ecc.), benché, evidentemente, la struttura non fosse regolarmente ultimata e completata".***

CONSIDERATO

- che l'art. n. 14 comma 1 del Bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 85 del 21.03.05 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 dell'11.04.05) prevede che "Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del d.l. n. 123/98";

- che al comma 2 lettera c lo stesso articolo 14 prevede, altresì, che "Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo: **c) – le false attestazioni contenute nella scheda tecnica di cui agli artt. 8 - 2° comma, 11 -1° comma sub I g), 11 - 1° comma sub II g), 11 – 1° comma sub III p) nonché nella perizia giurata di cui all'art. 11 1° comma sub III c), e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali o al Soggetto Istruttore.**

RITENUTO, pertanto, di dover disporre:

- la revoca del contributo di **euro 391.000,00** concesso alla società ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** per il progetto cod. **FT/143** ammesso a finanziamento col Decreto Dirigenziale n. 87 del 21.06.2006 relativo al Bando Pubblico "Regime di aiuto alle PMI del settore turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a valere sulle risorse POR 2000-2006 Asse 4 Sviluppo locale" Misura 4.5 Azione A approvato col Decreto Dirigenziale n. 85 del 21.03.2005;
- il recupero, della somma di **euro 391.000,00** liquidata con Decreti Dirigenziali n. 101 del 18/06/2007 a titolo di anticipazione, corrispondente al 30% del contributo concesso, e n. 353 del 26/06/2009 di euro 273.700,00 maggiorata di un interesse pari al **tasso di interesse legale vigente**, calcolato a far data dal giorno di accredito delle relative somme alla data di restituzione delle medesime;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11 del 04/07/1991 "Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2008 dell'AGC 9 - Sett. 02 (Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2000-2006) con il quale è stato conferito all'Arch.Mario Grassia l'incarico di responsabile della Misura 4.5 del P.O.R. Campania 2000-2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'Arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1100 del 12/06/2009 di approvazione delle "Linee di chiusura del P.O.R. Campania 2000-2006";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1276 del 22/07/2009 relativa alle "Procedure per il completamento degli interventi" per le operazioni cofinanziate con le risorse del P.O.R. Campania 2000-2006;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche", nonché sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal funzionario Responsabile del Procedimento,

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1) di revocare il contributo di **euro 391.000,00** concesso all'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** per il progetto cod. **FT/143** ammesso a finanziamento col Decreto Dirigenziale n. 87 del 21.06.2006 relativo al Bando Pubblico "Regime di aiuto alle PMI del settore turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a valere sulle risorse POR 2000-2006 Asse 4 Sviluppo locale" Misura 4.5 Azione A approvato col Decreto Dirigenziale n. 85 del 21.03.2005;
2) di disporre il recupero della somma di **euro 391.000,00** liquidata con Decreti Dirigenziali n. 101 del 18/06/2007 a titolo di anticipazione, corrispondente al 30% del contributo concesso, e n. 353 del 26/06/2009 di euro 273.700,00, maggiorata di un interesse pari al **tasso di interesse legale vigente**, calcolato a far data dal giorno di accredito delle somme liquidate alla data di restituzione del contributo stesso, mediante versamento da parte dell'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** **con sede legale a Montesano sulla Marcellana in via Nazionale n. 17, cap 84033**, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, sul conto corrente n. 40/5 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – presso l'Istituto Bancario San Paolo – Banco Napoli

COD. IBAN - IT40 I 010100 3593 0000 40000005, specificando quale causale contabile "Restituzione contributo I Bando Misura 4.5 Azione A del POR Campania 2000-2006 – ID progetto FT/143", **provvedendo nel contempo ad inviare al Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche" copia della contabile bancaria attestante l'esecuzione del su menzionato versamento**;

3) di notificare il presente provvedimento all'impresa ***"Dall'India con Amore s.r.l."*** **con sede legale a Montesano sulla Marcellana (SA);**
4) di trasmettere lo stesso, al Responsabile dell'Asse IV, al Responsabile del FESR, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di competenza.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. LAVORI PER IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DI SEGNALETICA PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA NEI PORTI. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- che con D.D. n. 198 del 07.12.2012 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori per il potenziamento dei sistemi di segnaletica per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei porti di competenza regionale;
- che con D.D. n. 208 del 12.12.2012 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in questione;
- che con D.D. n. 212 del 18.12.2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 170.000,00;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) e comma 8 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 947355 del 21.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 16.01.2013, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **CMS S.r.l. – Centro Meridionale Sicurezza** - P. IVA 02377010646 - con sede in Ospedaletto d'Alpinolo (AV) alla Via Contrada Ponte 9, con il ribasso offerto del 31,520%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 56196 del 24.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 05.02.2013 al n. 87782 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente i lavori per il potenziamento dei sistemi di segnaletica per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei porti di competenza regionale, espletata in data 16.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **CMS S.r.l. – Centro Meridionale Sicurezza** - P. IVA 02377010646 - con sede in Ospedaletto d'Alpinolo (AV) alla Via Contrada Ponte 9, con il ribasso offerto del 31,520%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 198 del 07.12.2012;
- il decreto dirigenziale n. 208 del 12.12.2012;
- il decreto dirigenziale n. 212 del 18.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori per il potenziamento dei sistemi di segnaletica per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei porti di competenza regionale, espletata in data 16.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **CMS S.r.l. – Centro Meridionale Sicurezza** - P. IVA 02377010646 - con sede in Ospedaletto d'Alpinolo (AV) alla Via Contrada Ponte 9, con il ribasso offerto del 31,520%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 26/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI CASALVELINO. INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA MANTELLATA DELLA SCOGLIERA A PROTEZIONE DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO. AGGIUDICAZIONE DEFINBITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 199 dell' 11.12.2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile l'intervento di ripristino della mantellata della scogliera a protezione del molo di sopraflutto nel porto di Casal Velino (SA);
- con D.D. n. 211 del 18.12.2012 sono stati approvati gli elaborati progettuali e tecnico-amministrativi dei lavori in epigrafe ed impegnata la somma complessiva di €. 321.411,05;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 934596 del 17.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 03.01.2013, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **S.G.C. – Società Generale Cosruzioni e Impianti S.r.l.** - P. IVA 03776390639 - con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola F/3 – 5° piano, con il ribasso offerto dell' 8,50%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 18936 del 09.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 31.01.2013 al n. 75573 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di ripristino della mantellata della scogliera a protezione del molo di sopraflutto nel porto di Casal Velino (SA), espletata in data 03.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **S.G.C. – Società Generale Cosruzioni e Impianti S.r.l.** - P. IVA 03776390639 - con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola F/3 – 5° piano, con il ribasso offerto dell' 8,50%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 199 dell' 11.12.2012;
- il decreto dirigenziale n. 211 del 18.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di ripristino della mantellata della scogliera a protezione del molo di sopraflutto nel porto di Casal Velino (SA), espletata in data 03.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **S.G.C. – Società Generale Cosruzioni e Impianti S.r.l.** - P. IVA 03776390639 - con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola F/3 – 5° piano, con il ribasso of ferto dell' 8,50%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 3 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A ARCADIS. AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO. INTERVENTI COMMISSARIO EX O.P.C.M. N. 3914 DEL 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) **CHE** con Ordinanza n. 3/3914/2010 del 21/07/2011 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3914/2010 è stato tra l'altro approvato il 1° piano stralcio degli interventi indifferibili e urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani (SA) e Scala (SA), il 09/09/2010 di cui alla Tab. B;

d) **CHE** con Ordinanza n. 6/3914/2010 del 10/09/2012 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3914/2010, è stato approvato, tra l'altro, il 2° Pi ano Stralcio degli interventi indifferibili e urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dei comuni di Atrani (SA) e Scala (SA), il 09/09/2010 di cui alla Tab. A.1;

e) CHE con le Ordinanze sopra richiamate, l' ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore degli interventi indicati nell'elenco allegato che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

f) **CHE** con nota del 14/02/2013, ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio per le espropriazioni relativamente agli " interventi Commissario ex O.P.C.M. 3914/2010;

g) **CHE** gli interventi per i quali l'ARCADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli inseriti nell'elenco trasmesso dall' Agenzia stessa con la stessa nota del 14/02/2013, che si allega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE l ' ARCADIS dispone di un proprio ufficio espropri;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi per " interventi Commissario ex O.P.C.M. 3914/2010 ";*

VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
VISTO il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
VISTO il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
VISTE l' ordinanza ex O.P.C.M. n. 3914/2010, l' Ordinanza n. 3/3914/2010 del 21/07/2011 e l' Ordinanza n. 6/3914/2010 del 10/09/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – A.G.C. 15, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di delegare a **ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "interventi Commissario ex O.P.C.M. 3914/2010 **"**;

2. di stabilire che, gli interventi per i quali l' ACADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli riportati nell'elenco trasmesso al Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni con nota del 14/02/2013, elenco, che allegato al presente decreto, ne è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che, gli estremi del presente decreto di delega, vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti espropriativi inerenti agli interventi indicati nell' elenco allegato;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - , al Settore C.T.R., All' A.G.C. 15 e al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

OPERE ESEGUITE IN VIOLAZIONE DELLA L. N. 64/74, DELLA L.R. N. 9/83 E SS.MM.II. E DEL D.P.R. N. 380/01 E SS.MM.II., NEL COMUNE DI VALLATA (AV), SULLA P.LLA N. 360 DEL FOGLIO N. 18. ORDINE DI SOSPENSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con nota del 21.01.2013, acquisita al prot. n. 64995 del 28.01.2013, l'avv. Giovanni TECCE, in nome e per conto dei sigg. LUPICA Michele e STRAZZELLA Pasqualina, ha segnalato la realizzazione di alcune opere in presunta violazione della disciplina urbanistico-edilizia nel Comune di Vallata (AV), alla Via IV Novembre, in ditta MAGGIO Angela e TRAVISANO Massimo;
- questo Settore, con nota prot. n. 73597 del 30.01.2013, ha invitato il Comune di Vallata (AV) ad esperire gli accertamenti di propria competenza ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 1019 del 19.02.2013, acquisita al prot. n. 146893 del 27.02.2013, il Comune di Vallata ha riscontrato e trasmesso in allegato, l'ordinanza di sospensione n. 2 del 29.01.2013 ed il Processo Verbale di Accertamento datato 19.02.2013; da tale nota, tra l'altro, risulta che:
  "… la ristrutturazione dell'immobile di proprietà dei sigg.ri Maggio Angela e Travisano Massimo è stata eseguita abusivamente senza permesso di costruire. Avendo accertato in sede di sopralluogo l'esecuzione dei lavori senza titolo abilitativo è stata emessa l'ordinanza di sospensione n. 2 del 29.01.2013 …"
- dal Processo Verbale di Accertamento ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 9/83 e ss.mm.ii., datato 19.02.2013 risulta, tra l'altro, che:
  Violazioni accertate: ristrutturazione fabbricato in muratura senza titolo abilitativo e senza preventiva autorizzazione sismica.
  Proprietari dell'immobile:
  Maggio Angela, nata a Vallata il 11.06.1974 e residente a Vallata (AV) in via Sandro Pertini;
  Travisano Massimo, nato a Carife il 07.10.1972 e residente a Vallata (AV) in via Sandro Pertini;
  Costruttore in economia:
  Maggio Angela, nata a Vallata il 11.06.1974 e residente a Vallata (AV) in via Sandro Pertini;
  Travisano Massimo, nato a Carife il 07.10.1972 e residente a Vallata (AV) in via Sandro Pertini;
  Direttore dei lavori: la ristrutturazione del fabbricato è stata eseguita senza direzione lavori;
  Data inizio lavori strutturali: novembre 2012;
  Data ultimazione lavori strutturali: dicembre 2012;
  Stato dei lavori: è stata completata la sola struttura dell'immobile;
  Ubicazione delle opere: via Sandro Pertini – terreno identificato catastalmente al foglio n. 18 p.lla n.360;
  Tipo di struttura: struttura portante in muratura;
  Consistenza dell'opera: l'immobile ha dimensioni m.5,35 x m.7,10 ed altezza min m.3,10 ed altezza max m.3,70 nonché m.4,00 x m.2,95 ed altezza min m.2,10 ed altezza max m.2,10 come da allegata planimetria.
  Provvedimenti adottati dal comune: ordinanza n.2 del 29.01.2013di sospensione lavori.

CONSIDERATO che:

- per quanto esposto, relativamente alle opere strutturali, come accertate dal Comune di Vallata con la richiamata nota prot. n. 1019 del 19.02.2013 e atti allegati sopra citati, e non denunciate presso questo Settore, sussiste la violazione degli artt. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., nonché degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., per essere state eseguite le opere medesime in assenza della prescritta denuncia dei lavori da parte del committente ed in assenza della correlata successiva autorizzazione sismica di questo Settore;

DATO ATTO che:

- dagli atti trasmessi dal Comune di Vallata, come sopra citati, non risultano Direttore dei Lavori, impresa esecutrice e Collaudatore delle opere suindicate;

CONSIDERATO infine che:

- il T.U. D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e la L.R. 9/83 e ss.mm.ii. dispongono, per la fattispecie in esame, la sospensione dei lavori;

VISTI:
- gli artt. 2, 4, 5, 6 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., nonché gli artt. 69, 70, 96, 97 e 103 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Tommaso Antonio Ianniciello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo e dal Dirigente del Servizio p.i. Sergio Albanese, prot. n.2013. 0149921 del 28/02/2013;
per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

ORDINA

ai sigg. MAGGIO Angela e TRAVISANO Massimo, come generalizzati in premessa e nelle qualità indicate, la sospensione dei lavori relativamente alle opere strutturali eseguite in violazione della disciplina sismica vigente, come accertate dal Comune di Vallata, pena le comminatorie di legge;

DISPONE

solo ed esclusivamente nel caso in cui le opere in argomento siano in regola con le disposizioni della Parte I, Titolo I, Capo I del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.:
- che i sigg. MAGGIO Angela e TRAVISANO Massimo, come sopra generalizzati e nelle qualità indicate, effettuino la denuncia di lavori ai fini dell'autorizzazione sismica, ai sensi e per gli effetti della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, allegando la documentazione ed il progetto esecutivo dei lavori in conformità all'art. 2 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., evidenziando le opere già eseguite e quelle che eventualmente si rendessero necessarie per rendere le opere medesime rispondenti alle norme tecniche vigenti nelle zone sismiche;
- che i sigg. MAGGIO Angela e TRAVISANO Massimo, come sopra generalizzati e nelle qualità indicate, procedano alla nomina del Collaudatore nel medesimo termine di 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, avvertendo che, in caso di mancata nomina nei termini assegnati, a tanto vi provvederà la Regione a spese della Ditta Committente;
- che il collaudatore (tenuto ad esercitare la vigilanza in concomitanza al processo costruttivo delle opere denunciate, a norma dell'art. 5 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.) trasmetta a questo Settore la relazione, come disposto dall'art. 6 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii., riferendo ordinatamente tra l'altro:
  1. sull'esito del controllo dei calcoli statici e/o delle verifiche sismiche;
  2. sulla corrispondenza delle opere eseguite agli elaborati di progetto;
  3. sulla conformità delle opere eseguite e da eseguire alla normativa tecnica vigente nelle zone sismiche;
  4. sull'eventuale difformità (violazione) delle opere eseguite alla suddetta normativa tecnica;
  5. sulle proposte motivate per rendere tali opere conformi a detta normativa.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente decreto viene inviato:
a) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - all'Ufficio Messi del Comune di Vallata (AV), per la notifica ai sigg. MAGGIO Angela e TRAVISANO Massimo, come sopra generalizzati e nelle qualità indicate;
   - al Sindaco del Comune di Vallata (AV), per l'adozione dei provvedimenti di competenza e delle misure che si rendessero necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità;
   - al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Vallata (AV), ai fini dell'osservanza di quanto disposto e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
   - alla Procura della Repubblica di Ariano Irpino (AV);
b) in via telematica, a norma di procedura:
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - all'A.G.C. Lavori Pubblici.

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

Decreto Dirigenziale n. 3 del 25/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO PATIERNO CON IL "METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI GALLUCCIO" IN COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Allacciamento al Comune di Galluccio - Attraversamento del Fosso Patierno" in Comune di Conca della Campania (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1996, attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE in data 14/12/2009, con nota prot. 1076762, il Settore Difesa Suolo rispose che non esisteva alcun provvedimento autorizzativo relativo all'attraversamento de quo;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso che il primo canone risulta pagato per l'anno 1997, può intendersi 01/01/1997;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Patierno in Comune di Conca della Campania con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di Galluccio;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2016.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (Euro centosettantadue/10), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva

prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Conca della Campania (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A ARCADIS. AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO. INTERVENTI COMMISSARIO EX O.P.C.M. NN. 2499 DEL 1997 2787 DEL 1998 2994 DEL 1999 3088 DEL 2000.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) **CHE** alla scadenza del regime commissariale per il dissesto idrogeologico in Campaniaex O.P.C.M. n. 3681/08, le relative funzioni sono state assegnate all'ARCADIS ai sensi dell' art. 33 della L.R. n. 1/2008;

d) **CHE** tra le funzioni attribuite all' ARCADIS, sono comprese quelle connesse al completamento degli interventi infrastrutturali di emergenza ex O.P.C.M. nn. **2499/97 - 2787/98 – 2994/99 – 3088/2000** ;

e) **CHE** con nota del 23/01/2013, ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio per le Espropriazioni relativamente agli " interventi infrastrutturali di emergenza ex O.P.C.M. nn. 2499/97 - 2787/98 – 2994/99 – 3088/2000 **" ;**

f) **CHE** gli interventi per i quali l'ARCADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli inseriti nell'elenco trasmesso dall' Agenzia stessa con nota del 14/02/2013, che si allega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

g) **CONSIDERATO CHE** l ' ARCADIS dispone di un proprio ufficio espropri;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi per " gli interventi infrastrutturali di emergenza ex O.P.C.M. nn. 2499/97 - 2787/98 – 2994/99 – 3088/2000* **"**;

VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
VISTO il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
VISTO il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
VISTE le ordinanze ex O.P.C.M. nn. 2499/97 - 2787/98 – 2994/99 – 3088/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – nonché dell'espressa di dichiarazione di regolarità resa dal dirigente.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate;

1. di delegare a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo **- ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

relativamente agli " interventi infrastrutturali di emergenza ex O.P.C.M. nn. **2499/97 - 2787/98 – 2994/99 – 3088/2000 "**;

2. di stabilire che, gli interventi per i quali l' ACADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi sono quelli riportati nell'elenco trasmesso al Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni, con nota del 14/02/2013, elenco, che allegato al presente decreto, ne è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti amministrativi indicati nell' elenco allegato;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - , al Settore C.T.R. all' A.G.C. 15 ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

Decreto Dirigenziale n. 5 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A ARCADIS. AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO. INTERVENTI COMMISSARIO EX O.P.C.M. NN. 3848 DEL 2010 E 3920 DEL 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) **CHE** con Ordinanza n. 2/3920/2011 del 01/06/2011 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3840/2010 e 3920/2011, L' ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), frazione Pilastri, Nocera Inferiore (SA), nonché degli interventi necessari al superamento della situazione di grave criticità determinatasi nel comune di Casamicciola Terme (NA) a seguito dell'evento atmosferico di eccezionale intensità del 10/11/2009;

d) **CHE** con nota del 14/02/2013, ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – ha chiesto allo scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all' Ufficio per le espropriazioni relativamente agli " interventi Commissario ex O.P.C.M. **nn. 3848/2010 e 3920/2011**;

e) **CHE** gli interventi per i quali l'ARCADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli inseriti nell'elenco trasmesso dall' Agenzia stessa con la stessa nota del 14/02/2013, che si allega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE l ' ARCADIS dispone di un proprio ufficio espropri;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi per " interventi Commissario ex O.P.C.M. nn. 3848/2010 e 3920/2011 ";*

VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
VISTO il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
VISTO il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
VISTE l' ordinanza ex O.P.C.M. nn. 3848/2010 e 3920/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – A.G.C. 15, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di delegare a **ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "interventi Commissario ex O.P.C.M. nn. 3848/2010 e 3920/2011 **"**;

2. di stabilire che, gli interventi per i quali l' ACADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli riportati nell'elenco trasmesso al Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni con nota del 14/02/2013, elenco, che allegato al presente decreto, ne è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che, gli estremi del presente decreto di delega, vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti espropriativi inerenti agli interventi indicati nell' elenco allegato;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - , al Settore C.T.R., All' A.G.C. 15 e al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 22/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV IN CAVO INTERRATO, CABINA DI CONSEGNA E RELATIVA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL, A SERVIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE BIOGAS CON POTENZA COMPLESSIVA DI 999 KW UBICATO NEL COMUNE DI SARNO (SA))(FG. 6) P.LLE 759 -760 -761-762 -763 -764).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO:

- che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n 2012. 0885614 del 30/11/2012, la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl con sede legale in Sarno(SA) – 84087, alla Via Fabbricatore, 23, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di una linea a 20 KV in cavo interrato, cabina di consegna e relativa connessione alla rete Enel, a servizio di un impianto di produzione da fonte biogas con potenza complessiva di 999 kW ubicato nel comune di Sarno (SA) (fg. 6 p.lle 759 -760 -761-762 -763 -764) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO:

Che la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche - di Napoli in data 10/12/2013 con prot.n°182 nulla osta provvisorio alla costruzione;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 30/01/2013 di prot. n. MD E24465/1594;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 21/12/2012 con prot. n. M D MDPTTA 0050042 ;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 02/02/2013 con prot. n. 0001301;
- l'A.S.L. Salerno Dipartimento di Prevenzione in data 22.01.2013 con prot. n. 3861/12/DIP;
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno in data 25.01.2013 con prot. n. 0004960/2013;
- che il comune di Sarno ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Sarno ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistici – territoriali in data 23/01/2013;
- che il comune di Sarno ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 23/01/2013;
- che la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici,Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione

definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:

1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
2. della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati;

- che il Settore del Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 17/12/2012 n° 77;
- che la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 554033429 di € 1200,00 (Euro milleduecento/00) con la HDI Assicurazioni, a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ha versato, in data 07/10/11 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia rilasciata il data 29/01/2013 n. prot. CEW/1613/2013/CSA0041;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione dele ga di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) s ono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzi one delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775
- vista la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n°865 e successive modif icazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;

- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 1 2.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 0 4.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n°7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n°16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Di autorizzare, in via provvisoria, la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl con sede legale in Sarno(SA) – 84087, alla Via Fabbricatore, 23, ad eseguire i lavori di costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato, cabina di consegna e relativa connessione alla rete Enel, a servizio di un impianto di produzione da fonte biogas con potenza complessiva di 999 kW ubicato nel comune di Sarno (SA) (fg. 6 p.lle 759 -760 -761-762 -763 -764), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti intressati;

1. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
3. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico della sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl;
4. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successi ve integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
5. la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
6. la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl, è tenuta a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
7. il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- la sig.ra Silvia Paciello nato a Sarno il 18/06/1975, residente in Sarno(SA), alla via Serrazzeta, 25, in qualità di legale rappresentante della società Agricola Sarno Ecologia e Ambiente srl con sede legale in Sarno(SA) – 84087, alla Via Fabbricatore, 23;
- al comune di Sarno (SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
Ad Interim
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 71 del 22/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' PISTELLE SAN PIETRO - COMUNE DI VALVA (SA). DITTA FENIELLO CARMINE - DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.17 DELLA L.RN°15/2005 E ART.19 L.R.N°1/2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO DAL 2008 AL 2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- √ che, con decreto n.230/560 del 03/06/2010, alla ditta Feniello Carmine è stato determinato il pagamento del contribito, ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 dovuto alla Regione Campania in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto fino all'anno 2008;
- √ che dall'anno 2008 bisogna determinare anche il contributo dovuto alla Regione Campania introdotto dall'art.19 L.R.n°1/2008, anch'esso in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto;
- √ che la ditta Feniello Carmine, con sede in Valva alla contrada Casalimarti , svolge attività estrattiva su un sito di cava in località San Pietro – Piestrelle del Comune di Valva in virtù del decreto di autorizzazione n.233/562 del 04/06/2010;
- √ che con nota raccomandata n.754149 del 16/10/2012, questo Settore ha richiesto alla ditta in argomento la presentazione di una perizia giurata sui volumi di materiale estratto dal 2005 al 2011 correlata dagli elaborati grafici di raffronto delle sezioni tra lo stato di fatto del 2005 e quello attuale, assegnando trenta giorni dalla notifica della nota stessa;
- √ che con la stessa nota raccomandata n.754149 del 16/10/2012 è stato rammendato alla ditta di effettuare il pagamento di tutte le somme, ancora non corrisposte, dovute a titolo di contributi estrattivi sia al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i., che alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008;
- √ che con nota n.836268 del 14/11/2012, la ditta ha chiesto una proroga per la presentazione della perizia giurata per il calcolo dei materiali estratti dal mese di aprile 2010 fino al mese di dicembre 2012;
- √ che con nota n.111573 del 13/02/2013 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali estratti dal 2009 al 2012 (quantizzandoli in 110.943 m^3) allegando, perizia giurata;

CONSIDERATO

- √ che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.19 L.R.n°1/2008 è quella stabilita con decreto dirigenziale n.173 del 02/07/2012 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario, per il biennio 2012-2013;
- √ che, come fatto rilevare dalla ditta stessa, questo Settore, ha conteggiato, nella predetta determinazione del contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 relativo all'anno 2005, l'intero anno e non dal 19/08/2005, data di entrata in vigore della legge stessa;
- √ che la predetta valutazione dei materiali estratti, prodotta dalla ditta è stata, condivisa da questo Settore;
- √ che il tutto è sintetizzato nella tabella che segue, che include anche la detrazione di quanto pagato in più dalla ditta nell'anno 2005 per il contributo ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/05:

Anno	m^3 Estratti	Tariffe	L.R.n.15/05 Art. 17	Tariffe	L.R.n.1/08 Art.19
2008	21000,00			0,81	17010,00
2009	21000,00	0,10	2100,00	0,81	17010,00
2010	29981,00	0,10	2998,10	0,81	24284,61
2011	29981,00	0,10	2998,10	0,81	24284,61
2012	29981,00	0,10	2998,10	0,81	24284,61
			-1617,64		
Totale	**131943,00**		**9476,66**		**106873,83**

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente al periodo 2008-2012 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Feniello Carmine è di m^3 131.943,00**;
- **che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a €.9476,66 (novemilaquattrocentosettantase/66)** ai sensi dell'art.17 della L.R.15/005 e a **€.106.873,83(centoseimilaottocentosettantatre/83)** ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008;

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice tariffa **1548** (contibuto ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che copia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questo Settore.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Valva, per la notifica al legale rappresentante della ditta Feniello Carmine, c/o sede legale alla via Casalimarti n.5;
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ad interim
(dott. Italo Giulivo)

Decreto Dirigenziale n. 5 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO CIFUNI CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER RIARDO, NEL COMUNE DI GIANO VETUSTO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Riardo – Attraversamento Rio Cifuni" in Comune di Giano Vetusto (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1991 attesa la datazione degli altri documenti presenti, nonché altri documenti risalenti all'anno 1994;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1994, può intendersi 01/01/1995;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Rio Cifuni in Comune di Giano Vetusto con il Metanodotto di Derivazione per Riardo;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2014.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Giano Vetusto (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 26/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE ALLO SCARICO NEL FIUME IRNO (Q MAX: 4,0 L/S) DELLE ACQUE DI FALDA PROVENIENTI DAL SISTEMA DI DRENAGGIO DELLE STRUTTURE DEL CONDOMINIO GALDERISI - DELLA MONICA DI CUI ALL'ORDINANZA N. 71/09 DEL COMUNE DI PELLEZZANO. RICHIEDENTE: CONDOMINIO GALDERISI DELLA MONICA. PRAT. 7061/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Amoresano Francesco, nato a Salerno il 24/09/1964, in qualità di amministratore p.t. del Condominio di Via Wenner n. 18 in Pellezzano, denominato Fabbricato Galderisi-Della Monica, C.F. DTTNLN67B7H703Q (di seguito indicato con "ditta"), con istanza pervenuta in data 25/01/13, ha fatto richiesta di concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel fiume Irno delle acque di falda provenienti dal sistema di drenaggio delle strutture del Condominio, in ottemperanza all'ordinanza n. 71/09 del 17/06/2009 emessa dal Sindaco del Comune di Pellezzano;
- che la ditta ha effettuato in data 05/02/13, il versamento di € 140,50 mediante bonifico bancario intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 (e contrib. sp. post.), a valersi per l'anno 2013;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario in data 05/02/13 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;

CONSIDERATO:

- che dagli atti tecnici si evince che lo scarico avverrà solo allorquando si ha un notevole innalzamento della quota della falda e che la quantità d'acqua immessa è da considerarsi irrisoria rispetto a quelle che sono le dimensioni della sezione del fiume Irno, tanto che lo scarico non comporterà praticamente alcun incremento del tirante idrico; il sistema di scarico, gestito da pompe automatiche collegate ad apposite vasche di accumulo, avviene mediante due immissioni: la prima in corrispondenza dell'impianto di sollevamento interno, con una portata massima in uscita di 3,0 l/s e la seconda con una portata massima in uscita di 1,0 l/s per complessivi 4,0 litri al secondo;
- che il tecnico progettista ing. Emilio Napoli ha verificato la compatibilità idraulica dell'intervento dichiarando che esso non aggrava in nessun modo le condizioni di rischio idraulico e pericolosità così come definite nel PAI dell'Autorità di Bacino;
- che le opere di scarico occupano stabilmente aree del demanio fluviale, per cui si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare al Condominio Galderisi Della Monica, come sopra generalizzata, la concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico (Qmax = 4,0 l/s) nel fiume Irno delle acque di falda provenienti dal sistema di drenaggio delle strutture del Condominio, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato, in via provvisoria, per l'anno 2013 in € 136,40, comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 05/02/13, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di €.248,00 (stabilito in via provvisoria, pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 05/02/13, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale, ai sensi del D. Lvo n. 152/06, se prevista per il tipo di immissione;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai RR. DD. n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso

d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Condominio Galderisi Della Monica, Via F. Wenner 18, loc. Capezzano di Pellezzano;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Pellezzano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 6 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A ARCADIS. AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO. INTERVENTI COMMISSARIO EX O.P.C.M. NN. 3908 DEL 2010 E 3922 DEL 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) **CHE** con nota n. 115 del 27/07/2011, il Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3908/2010 e n. 3922/2011, ha autorizzato l'esecuzione di interventi di somma urgenza nei comuni di Postiglione (SA) e Campagna (SA), incaricando l' ARCADIS della progettazione ed esecuzione dei medesimi interventi;

d) CHE con Ordinanza n. 6/3908/2010 - 3922/2011 del 01/09/2011, sono stati approvati i citati interventi di somma urgenza per la protezione dell' Acquedotto del Basso Sele, individuando altresì l' ARCADIS quale soggetto attuatore;

e) CHE con ordinanza n. 9/3908/2010 - 3922/2011 del 05/10/2011, del Commissario delegato ex O.P.C.M. 3908/2010 e 3922/2011, è stato approvato il secondo e urgente piano stralcio di interventi per fronteggiare i danni degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 e, ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell' O.P.C.M. n. 3922/2011 e dell'art. 1 comma 253 della L.R. n. 4/2011, l' ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore degli interventi nei comuni di Nocera Inferiore (SA) e Nocera Superiore (SA) località Starza;

f) CHE con Ordinanza n. 10/39082010 – 3922/2011 del 31/10/2011 del Commissario delegato ex O.P.C.M. 3908/2010 e 3922/2011, è stato approvato il terzo e urgente piano stralcio di interventi per fronteggiare i danni degli interventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 e, ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell' O.P.C.M. n. 3922/2011 e dell'art. 1 comma 253 della L.R. n. 4/2011, l' ARCADIS è stata individuata quale soggetto attuatore degli interventi nel comune di San Rufo (SA);

g) CHE ai sensi dell' art. 3 comma 5 dell' Ordinanza n. 3908/2010, sono state affidate all' ARCADIS l' espletamento delle attività espropriative, di occupazione d' urgenza ed ogni altra attività necessaria alla celere realizzazione degli interventi in argomento;

h) CHE con nota del 14/02/2013, ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – ha chiesto allo scrivente settore – Ufficio per le espropriazioni, la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'ufficio per le espropriazioni relativamente agli "Interventi Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 ";

i) CHE gli interventi per i quali l'ARCADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli inseriti nell'elenco trasmesso dall' Agenzia stessa con la stessa nota del 14/02/2013, che si allega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE l ' ARCADIS dispone di un proprio ufficio espropri;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi per " interventi Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011* ";

VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
VISTO il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
VISTO il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
VISTE l' ordinanza ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – A.G.C. 15, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di delegare a **ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "interventi Commissario ex O.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 **"**;

2. di stabilire che, gli interventi per i quali l' ACADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli riportati nell'elenco trasmesso al Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni con nota del 14/02/2013, elenco, che allegato al presente decreto, ne è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che, gli estremi del presente decreto di delega, vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti espropriativi inerenti agli interventi indicati nell' elenco allegato;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - , al Settore C.T.R., All' A.G.C. 15 e al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

Decreto Dirigenziale n. 73 del 26/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL TORRENTE LA MOLA IN AGRO DEL COMUNE DI GIUNGANO/CICERALE CON UNA CONDOTTA IRRIGUA IN PEAD DN 160. RICHIEDENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE - PRAT. 7060/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza in data 22/01/13, il Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele, con sede in Capaccio, Via Magna Graecia n. 341, C.F. 81000270652 (di seguito indicato con "Ditta"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente La Mola in agro del Comune di Giungano/Cicerale con una condotta irrigua in PEAD DN 160;
- che la ditta ha effettuato in data 06/02/13, il versamento di € 140,50 sul conto corrente postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 (e contrib. sp. post.), a valersi per l'anno 2013;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181;
- che i suddetti importi sono stati determinati in via provvisoria e salvo conguaglio;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica risulta che il la condotta sarà posizionata a non meno di m 1,50 dal fondo alveo operando uno scavo in trincea successivamente rinterrato con il materiale di scavo e strato superficiale con ciottolame di fiume;
- che l'opera, così realizzata, non interferirà in alcun modo con il libero deflusso delle acque;
- che, dalla relazione di compatibilità idraulica si rileva che le opere di progetto non investono aree a rischio idraulico, non ricadono in fasce fluviali e non aggravano l'esistente livello di pericolosità;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente La Mola in agro del Comune di Giungano/Cicerale con una condotta irrigua in PEAD DN 160, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto. Alla scadenza, la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato in via provvisoria per l'anno 2013 in € 140,50 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. sp. post.), versato in data in data 06/02/13, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data in data 06/02/13, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- la Ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la Ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la Ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a evitare che le opere possano in alcun modo interferire con il regolare deflusso delle acque;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai RR.DD. n. 523/1904 e 368/1904, che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la Ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Giungano;
  - Al Comune di Cicerale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 13/83 - ARTT. 4 E 6 E L.R. 54/85 E S.M. ED I. - ART. 28 C. 1 - CONTESTAZIONE ATTIVITA' ABUSIVA DI CAVA ALLA LOCALITA' LIMATOLA DEL COMUNE DI CUSANO MUTRI SULLE PARTICELLE N. 597 E N. 595 DEL F. 35 E PAGAMENTO DELLA SANZIONE IN MISURA RIDOTTA - DITTA GALLINELLA BRUNO PIETRO - C.F.: GLLBNP71H30D230N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, a seguito di accertamenti eseguiti in data 11/12/2012 e 03/01/2013, alla località Limatola del Comune di Cusano Mutri è stata rilevata una attività abusiva di scavo e conseguente estrazione di materiale inerte fluviale;
b. che gli esiti degli accertamenti sono riportati nei verbali di vigilanza n. 1101 e n. 1102 del Registro di Vigilanza, rispettivamente, prot. reg.le n. 939024 del 18/12/2012 e n. 33317 del 15/01/2013;
c. che, in particolare, con i predetti sopralluoghi è stato accertato:
   c.1. la presenza di due scavi, in terreni alluvionali, nelle particelle 597 e 595 del foglio 35 del Catasto Terreni del Comune di Cusano Mutri di proprietà del Sig. Gallinella Bruno Pietro, nato a Cusano Mutri il 30/06/1971;
   c.2. che al momento del sopralluogo, sul posto non erano presenti mezzi meccanici né addetti ai lavori, per cui non è noto l'esecutore materiale dei lavori;
   c.3. che i due scavi hanno una superficie di 159,4 m^2 e 300,6 m^2;
   c.4. che le profondità di scavo, per quanto rilevato in sito, si attestano ad una quota media di 2,5 m dal p.c. considerando anche la parte sommersa;
   c.5. che è stato stimato un prelievo di materiali inerti pari a mc 1150 non rinvenibili in sito;
   c.6. che l'area ricade in Zona di Protezione Speciale, in Sito di Interesse Comunitario ed, inoltre, è sottoposta al vincolo idrogeologico, al vincolo paesaggistico e rientra nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico del Matese;
d. che, con nota 62378 del 25/01/2013, è stata data comunicazione al Sig. Gallinella Bruno Pietro, ai sensi della legge 241/90 e s.m. e i., di avvio del procedimento amministrativo.

CONSIDERATO:

a. che il materiale scavato è costituito da inerti fluviali e, pertanto, rientra tra quelli di 2^ categoria di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 ed è industrialmente utilizzabile;
b. che, vista la morfologia luoghi con scavi a fossa, i lavori eseguiti appaiono assimilabili alle tipologie dei lavori di cava;
c. che, per le suddette attività di scavo, alla Ditta in questione non è stata rilasciata alcun tipo di autorizzazione ai sensi delle normative vigenti in materia di attività di cava;

RITENUTO:

a. che i lavori di estrazione di inerti fluviali, eseguiti nel Comune di Cusano Mutri alla località Limatola, sono abusivi a tutti gli effetti e, pertanto, assoggettabili all'art. 28 – c 1 della L.R. 54/85 e s.m. e i., ovvero all'art. 2 – commi 1 e 3 delle N. di A. del P.R.A.E.;
b. che i lavori abusivi, secondo l'art. 4 della L.R. 13/83 e l'art. 28 – c. 1 della L.R. 54/85, comportano l'emissione di formale provvedimento di contestazione con la successiva comminazione della sanzione amministrativa;
c. che l'assenza sul posto dei soggetti interessati non ha consentito, all'atto del sopralluogo, la diretta contestazione ai responsabili della trasgressione;
d. che trattandosi di lavori eseguiti in assenza di autorizzazioni e/o concessioni è applicabile la norma di cui all'art. 671 del D.P.R. N 128/59 che prevede la comunicazione all'Autorità Giudiziaria;

PRESO ATTO:

a. dei verbali di sopralluogo prot. reg.le n. 939024 del 18/12/2012 e n. 33317 del 15/01/2013;
b. della relazione istruttoria prot. reg.le n. 148245 del 28/02/2013;

VISTO:

a. il D.P.R. N 128 del 09/04/1959 e s. m. ed i.;
b. la L.n. 689/1981;
c. la L.R. n. 13 del 10/01/1983;
d. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 e s.m. ed i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. la L.n. 241/90 e s.m. e i.;
f. il D. L.vo n. 624/96;
g. l'art. 4 del D.L.vo n. 165/2001;
h. il PRAE;
i. le direttive del Settore Cave n. 226646 del 23/03/2011 e n. 272865 del 06/04/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, al Sig. Gallinella Bruno Pietro, nato a Cusano Mutri il 30/06/1971 e residente in Cusano Mutri alla contrada Valli n. 32, nella qualità di proprietario dei suoli oggetto di scavo abusivo:

1. Ai sensi dell'art.4 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la contestazione di attività abusiva di cava relativa ai lavori estrattivi eseguiti alla località Limatola del Comune di Cusano Mutri sulle particelle n. 597 e n. 595 del f. 35.
2. Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/83 e dell'art. 28 c. 1 della L.R. 54/85 e s.m.e i., il pagamento di €. 3.479,36 comprensivo della sanzione nella misura ridotta di € 3443,21 e delle spese del procedimento (€ 36,15), entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla ricezione del presente provvedimento.
3. Che il pagamento della sanzione dovrà essere effettuato mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 –Cod. IBAN del c/c unico postate della Regione IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 - codice tariffa 1529 - intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - 80123 Napoli, con le indicazioni specifiche della causale (Sanzione amministrativa art. 28 comma 1 della L.R. 54/85 modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95), avvertendo, inoltre, che copia della ricevuta dovrà essere trasmessa allo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento Via Traiano n. 42 – Benevento, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dall'avvenuta oblazione.
4. Che decorso il termine prescritto per il pagamento sarà attivata la conseguente procedura per l'emanazione della relativa Ordinanza-Ingiunzione.
5. Che il trasgressore, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, può far pervenire al Coordinatore dell'AGC 15 LL.PP., per il tramite dello scrivente Settore, scritti difensivi e documenti nonché richiesta di audizione.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.;
      1.1.2. Alla Segreteria di Giunta;
      1.1.3. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.4. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. Al Comune di Cusano Mutri (BN);
      1.2.2. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
      1.2.3. Alla Legione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Cusano Mutri;
      1.2.4. Al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento;
      1.2.5. Al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Cerreto Sannita;
      1.2.6. Alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento;
   1.3. Al Sindaco del Comune di Cusano Mutri (BN) per la notifica al Sig. Gallinella Bruno Pietro, nato

fonte: http://burc.regione.campania.it

a Cusano Mutri il 30/06/1971 ed ivi residente alla contrada Valli n. 32, nella qualità di proprietario dei suoli oggetto di scavo abusivo.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 26/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DI CONCESSIONE N. 519 DEL 30/12//009 RELATIVO ALLA COPERTURA DI UN TRATTO DI M 40,00 DEL VALLONE MUTO IN TRAMONTI. RICHIEDENTE: FRANCESE ANNA. PRAT. 4887/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 519 del 30/12/2009, fu rinnovata, al sig. Della Mura Carmine, la concessione rilasciata con decreto n. 11625 del 07.11.1988, relativa alla copertura di un tratto di m 40,00 del torrente Muto in agro di Tramonti;
- che, all'atto del rilascio del decreto dirigenziale, fu accertata la compatibilità idraulica dell'opera sulla scorta di apposito studio e che l'area di sedime, unitamente alla zona circostante, non ricade in nessuna area perimetrata a rischio da colata o alluvioni nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) redatto dall'Autorità di Bacino Destra Sele;
- che, con istanza pervenuta in data 28/01/12 la sig.ra Francese Anna, nata a Tramonti il 17/09/1940 ed ivi residente alla Via R. Orsini, 6, CF FRNNNA40P57L23O, a seguito del decesso del sig. Della Mura Carmine, ha avanzato richiesta di voltura della concessione allegando copia dell'atto di successione e le deleghe di tutti gli altri coeredi: Della Mura Antonio, nato a Nocera Inferiore il 07/08/1974 e ivi residente alla Via Magenta; Della Mura Raffaele, nato a Tramonti il 11/05/1976 ed ivi residente alla via Prov.le Chiunzi n. 116; Della Mura Michele, nato a Tramonti il 04/11/1968 e residente in Massa Lubrense alla via Leucosia n. 19; Della Mura Alfonso, nato a Tramonti il 15/09/1695 ed ivi residente alla via Cardamone n. 25, i quali si sono impegnati in solido a rispettare tutte le condizioni e le clausole contenute nel decreto;
- che tutti gli eredi hanno altresì prodotto dichiarazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;
- che risultano regolarmente effettuati i pagamenti dei canoni a tutto il 2012;

CONSIDERATO:

– che non si sono rilevati elementi ostativi alla richiesta voltura della concessione;
– che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di volturare alla sig.ra Francese Anna, come sopra generalizzata, a nome proprio e per conto dei sigg. Della Mura Antonio, nato a Nocera Inferiore il 07/08/1974 e ivi residente alla Via Magenta; Della Mura Raffaele, nato a Tramonti il 11/05/1976 ed ivi residente alla via Prov.le Chiunzi n. 116; Della Mura Michele, nato a Tramonti il 04/11/1968 e residente in Massa Lubrense alla via Leucosia n. 19; Della Mura Alfonso, nato a Tramonti il 15/09/1695 ed ivi residente alla via Cardamone n. 25, la concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 519 del 30/12/2009 afferente la copertura di un tratto di m 40,00 del torrente Muto in agro di Tramonti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
  - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 07.11.2007 e scadenza il 06.11.2026; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi un anno prima della scadenza;
  - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
  - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
  - Il deposito cauzionale di € 248,00, versato in data 28.12.06, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
  - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
  - il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
  - il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso e provvedere periodicamente alla ispezione e pulizia del tratto di alveo coperto, specie in concomitanza con eventi meteorici rilevanti;
  - il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare al R. D. n. 523/1904 che si intende integralmente trascritto;
  - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
  - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
  - il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
  - il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
  - l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Francese Anna, nata a Tramonti il 17/09/1940 e residente in Tramonti alla via R. Orsini n. 6 e, in solido, di tutti gli eredi sopra generalizzati;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Tramonti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 6 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO CIATANITO CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER RIARDO, NEI COMUNI DI CALVI RISORTA E GIANO VETUSTO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Riardo – Attraversamento Rio Ciatanito" in Comune di Calvi Risorta e Giano Vetusto (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;

- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1991 attesa la datazione degli altri documenti presenti, nonché altri documenti risalenti all'anno 1994;

- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;

- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;

- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1994, può intendersi 01/01/1995;

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Rio Ciatanito in Comune di Calvi Risorta e Giano Vetusto con il Metanodotto di Derivazione per Riardo;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2014.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Calvi Risorta e Giano Vetusto (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 27/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI POLLICA. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI ESCAVO DEI FONDALI DEL PORTO DI ACCIAROLI ED AL RIUTILIZZO DELLA SABBIA A RIPASCIMENTO DEL LITORALE DI PIOPPI.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, come confermato dall'art.109 del D.Lgs. n.152/2006, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

a) che con D.D. n.124 in data 27/04/12 furono autorizzati i lavori di escavo dei fondali all'imboccatura del porto di Acciaroli ed al riutilizzo delle sabbia a ripascimento del litorale di Pioppi;

b) che detti lavori non furono completati per la sopravvenuta indisponibilità della draga aspirante refluente in dotazione al Comune;

c) che con nuova istanza, prot.n.1817 del 18/02/2013 acquisita al protocollo regionale n.135649 del 22/02/2013, il Comune di Pollica ha fatto richiesta di procedere al completamento dell'intervento, per la parte residua già autorizzata con il D.D.n.124/2012;

d) che con la stessa nota il Comune di Pollica ha segnalato l'intervenuta ordinanza n.3 del 06/02/2013 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, con la quale viene vietato l'ormeggio a causa del ridotto pescaggio nell'area immediatamente adiacente a quelle interessate dal progetto di dragaggio;

e) che alla istanza originaria del Comune risultava allegato il parere dell'ARPAC, prot.n.16305 del 06/04/2012, attestante che, in base alle risultanze delle indagini analitiche condotte sui campioni prelevati, le sabbie dragate possono essere utilizzate per il richiesto ripascimento;

f) che le sabbie verranno movimentate con l'ausilio della draga apirante refluente di proprietà del Comune, stoccate sulla spiaggia adiacente al porto, e successivamente trasportate sul litorale di Pioppi via terra;

Ritenuto, in base al citato parere favorevole dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo regionale n.135649 del 22/02/2013, all'esecuzione dei lavori di escavo dei fondali in aderenza al molo sopraflutto, in prossimità dell'imboccatura del porto di Acciaroli ed al riutilizzo delle sabbia a ripascimento del litorale di Pioppi.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 2.400 (duemilaquattrocento) metri cubi e per il periodo di tre mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

6) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Pollica, all'ARPAC, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A ARCADIS. AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO. INTERVENTI COMMISSARIO EX O.P.C.M. N. 4016 DEL 2012 CONTENUTI NEL PIANO APPROVATO CON ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO N. 1719 DEL 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) **CHE** con Ordinanza del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 4016/2012 n. 1719 del 28/12/2012, è stato approvato il piano complessivo degli interventi per il superamento del contesto di criticità del bacino idrografico del fiume Sarno;

d) **CHE** alla scadenza del regime commissariale per l'emergenza del fiume Sarnoex O.P.C.M. n. 4016/2012, le relative funzioni sono state assegnate all'ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 1/2008;

e) **CHE** con verbale del 28/12/2012, il Commissario delegato ex O.P.C.M. 4016/2012, ha trasferito all' ARCADIS le funzioni relative al completamento degli interventi già di competenza del Commissario delegato, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa;

f) CHE con nota del 14/02/2013, ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – ha chiesto allo scrivente settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le espropriazioni, relativamente agli " Interventi Commissario ex O.P.C.M. n. 4016/2012 contenuti nel piano approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 1719/2012 ";

g) **CHE** gli interventi per i quali l'ARCADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, sono quelli inseriti nell'elenco trasmesso dall' Agenzia stessa con nota del 14/02/2013, che si allega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

h) **CONSIDERATO CHE** l ' ARCADIS dispone di un proprio ufficio espropri;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi per " Interventi Commissario ex O.P.C.M. n. 4016/2012 contenuti nel piano approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 1719/2012* **"**;

VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
VISTO il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
VISTO il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
VISTE le ordinanze ex O.P.C.M. n. 4016/2012 e n. 1719/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – nonché dell'espressa di dichiarazione di regolarità resa dal dirigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate;

1. di delegare a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo **- ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli "Interventi Commissario ex O.P.C.M. n. 4016/2012 contenuti nel piano approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 1719/2012 **"**;

2. di stabilire che, gli interventi per i quali l' ACADIS chiede la delega all'esercizio dei poteri espropriativi sono quelli riportati nell'elenco trasmesso al Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni, con nota del 14/02/2013, elenco, che allegato al presente decreto, ne è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti amministrativi indicati nell' elenco allegato;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - , al Settore C.T.R. all' A.G.C. 15 ed al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E S.M. ED I. - ARTT. 26 E 28 C. 1 - SOSPENSIONE DEI LAVORI ESTRATTIVI SULL'AREA DI SCAVO ALLA LOCALITA' LIMATOLA, DEL COMUNE DI CUSANO MUTRI - PARTICELLE 597 E 595 DEL FOGLIO 35 E PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI - DITTA GALLINELLA BRUNO PIETRO - C.F.: GLLBNP71H30D230N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, a seguito di accertamenti eseguiti in data 11/12/2012 e 03/01/2013, alla località Limatola del Comune di Cusano Mutri è stata rilevata una attività abusiva di scavo e conseguente estrazione di materiale inerte fluviale;
b. che gli esiti degli accertamenti sono riportati nei verbali di vigilanza n. 1101 e n. 1102 del Registro di Vigilanza, rispettivamente, prot. reg.le n. 939024 del 18/12/2012 e n. 33317 del 15/01/2013;
c. che, in particolare, con i predetti sopralluoghi è stato accertato:
   c.1. la presenza di due scavi, in terreni alluvionali, nelle particelle 597 e 595 del foglio 35 del Catasto Terreni del Comune di Cusano Mutri di proprietà del Sig. Gallinella Bruno Pietro, nato a Cusano Mutri il 30/06/1971;
   c.2. che al momento del sopralluogo, sul posto non erano presenti mezzi meccanici né addetti ai lavori, per cui non è noto l'esecutore materiale dei lavori;
   c.3. che i due scavi hanno una superficie di 159,4 m^2 e 300,6 m^2;
   c.4. che le profondità di scavo, per quanto rilevato in sito, si attestano ad una quota media di 2,5 m dal p.c. considerando anche la parte sommersa;
   c.5. che è stato stimato un prelievo di materiali inerti pari a mc 1150 non rinvenibili in sito;
   c.6. che l'area ricade in Zona di Protezione Speciale, in Sito di Interesse Comunitario ed, inoltre, è sottoposta al vincolo idrogeologico, al vincolo paesaggistico e rientra nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico del Matese;
d. che, con nota 62378 del 25/01/2013, è stata data comunicazione al Sig. Gallinella Bruno Pietro, ai sensi della legge 241/90 e s.m. e i., di avvio del procedimento amministrativo.

CONSIDERATO che in relazione ai predetti accertamenti è stato emanato il D.D. n. 6 del 28/2/2013 di contestazione e pagamento in misura ridotta della sanzione amministrativa per attività estrattiva abusiva.

RITENUTO che la contestazione di attività abusiva di cava comporta, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s. m. ed i. la sospensione con l'obbligo per il trasgressore, ai sensi dell'art. 28 c. 1 della stessa legge, del ripristino dello stato dei luoghi o, quando non sia possibile, della ricomposizione ambientale.

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata da questo Settore, prot. reg.le n.148245 del 28/02/2013;

VISTO

a. la L. n. 689/1981;
b. la L.R. 10.01.1983 n. 13;
c. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s. m. e .i.;
d. la L. n. 241/90 e s. m. e i.;
e. l'art. 4 del D.L.vo n.165/2001;
f. il PRAE;
g. il D.D. n. 6 del 28/2/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.5.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.7.95, al Sig. Gallinella Bruno Pietro, nato a Cusano Mutri il 30/06/1971 e residente in Cusano Mutri alla contrada Valli n. 32, nella qualità di proprietario dei suoli oggetto di scavo abusivo:

1. ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 e s.m.e i., la sospensione dei lavori estrattivi sull'area di scavo alla località Limatola, del Comune di Cusano Mutri - particelle 597 e 595 del foglio 35.

2. ai sensi dell'art. 28 – c. 1 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., la presentazione di un progetto di ripristino dello stato dei luoghi, elaborato nel rispetto delle norme vigenti in materia, entro il termine di 30 (trenta) gg. decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.1.1. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.
     - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta.
     - 1.1.3. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
     - 1.1.4. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.
   - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.2.1. Al Comune di Cusano Mutri (BN).
     - 1.2.2. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
     - 1.2.3. Alla Legione Carabinieri "Campania" – Comando Stazione di Cusano Mutri.
     - 1.2.4. Al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Benevento.
     - 1.2.5. Al Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Cerreto Sannita.
     - 1.2.6. Alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento.
   - 1.3. Al Sindaco del Comune di Cusano Mutri (BN) per la notifica al Sign. Gallinella Bruno Pietro, nato a Cusano Mutri il 30/06/1971 ed ivi residente alla contrada Valli n. 32, nella qualità di proprietario dei suoli oggetto di scavo abusivo.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 7 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO MANCI CON METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO A MIGNANO MONTELUNGO IN COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Allacciamento al Comune di Mignano Montelungo – Attraversamento Fosso Manci" in Comune di Mignano Montelungo (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;

- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1997, attesa la datazione degli altri documenti presenti;

- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;

- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;

- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1997, può intendersi 01/01/1998;

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Manci in Comune di Mignano Montelungo con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di Mignano Montelungo;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2017.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Mignano Montelungo (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIUGLIANO (NA) - PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI MATERIALE POZZOLANICO EX D.D. N.6 DEL 23 FEBBRAIO 2009 SOCIETA' POZZOLANA FLEGREA DI BACOLI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la società Pozzolana Flegrea s.r.l. –- via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codic e Fiscale LBRVCN58E15G964I -- con Decreto Dirigenziale n°6 del 23.02.2009 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva di materiale pozzolanico ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (PRAE) fino al 31.01.2013 alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Particelle 275,277,402,404;
- la società ha presentato istanza per prorogare la scadenza dell'autorizzazione di quattro anni, ovvero al 31 gennaio 2017, in quanto non è stata completata l'estrazione del giacimento di pozzolana già autorizzato;

CONSIDERATO CHE:

- il sopralluogo del 23 gennaio 2013 ha evidenziato che il giacimento autorizzato non è stato completamente estratto e pertanto risulta giustificata l'istanza di proroga;;
- l'area non ricade in area vincolata;
- la società ha presentato fideiussione bancaria del 26 gennaio 2009 per un importo di € 25.000,00 (euroventicinquemila/00) rilasciata dal Banco di Napoli – Filiale Imprese Napoli Toledo con scadenza al 31 gennaio 2016, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive ex D.D. n°6/09, a garanz ia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare al comune ed alla regione in ragione del materiale estratto;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972;
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

D E C R E T A

di concedere la proroga dell'autorizzazione di cui al D.D. n°6 del 23.02.2009 fino al 31 gennaio 2017 a nome della società Pozzolana Flegrea s.r.l. –- via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°26 3648, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I – per l'attività estrattiva di materiale pozzolanico alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Parti celle 275,277,402,404. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione, insieme a quelli dell'autorizzazione ex D.D. n°6/09, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti.
Si prescrive quanto segue:

a. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
b. la Società dovrà comunicare annualmente a questo Settore l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex a rt.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi;
c. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle disposizioni del D.Lgs.624/96;
d. la fideiussione bancaria dovrà essere prorogata al 31 gennaio 2020.

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato:

- all'AGC 15;

- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Regionale Cave;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli;

e successivamente :

- in tre copie al comune di Giugliano (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

F.TO IL DIRIGENTE
GABRIELLA DE MICCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 01/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 13.12.1985 N. 54 E S.M.I. - ART. 25 COMMI 7 E 8 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COLTIVAZIONE DEL COMPARTO C12BN_01, UBICATO NEL COMUNE DI DURAZZANO, PERIMETRATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 775 DEL 21/12/2012 (IN B.U.R.C. N. 4 DEL 21/01/2013) - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 e smi, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
c. che con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (N. di A.) del PRAE;
d. che l'art. 8 comma 2 delle N. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   d.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attvità di demolizione, costruzione e scavi;
   d.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   d.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate comprese nelle A.P.A. da coltivare, il fab bisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ri composizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non comprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree su scettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   d.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
e. che, a norma dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
f. che, sempre ai sensi dell'art. 21 delle N. di A. del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;
g. che l'art. 24 comma 2 delle N. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
h. che l'art. 25 comma 6 delle N. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i

criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:

h.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;

h.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;

h.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;

h.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva del la cava abbandonata o da recuperare;

h.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

i. che l'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

j. che l'art. 25 comma 8 delle N. di A. del PRAE stabilisce che l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è reso noto dal competente dirigente regionale con avviso pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, e contenente l'invito a manifestare entro i successivi 30 gg. la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;

k. che l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che, entro i successivi 30 gg., il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;

l. che con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali, ha disposto, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il comma 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e s.m.i.;

PREMESSO, altresì:

a. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 323 del 7/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007), ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;

b. che, con successiva Deliberazione n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;

c. che in esecuzione della Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30.12.2011, è stata approvata la delimitazione nel Comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo di calcare "C06BN-01";

d. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato, ai sensi dell'art. 10 - comma 6 e dell'art. 5 - comma 1, delle N. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti a:

d.1. riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;

d.2. individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
d.3. perdita e al recupero delle capacità;

e. che, con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011 di aggiornamento delle N. di A. del PRAE, è stato specificato che, nell'ambito del fabbisogno di calcare della provincia di Benevento, è riservata al calcare da calce una quota di 213.333 t/a;
f. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21.12.2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013), è stata approvata la delimitazione della nuova area suscettibile di nuova estrazione C12BN e del comparto estrattivo C12BN_01 nel Comune di Durazzano – gruppo merceologico calcare – litotipo calcare da calce;

DATO ATTO:

a. che, allo stato, non risultano sul territorio provinciale cave di calcare – litotipo calcare da calce autorizzate alla coltivazione, né il PRAE ha previsto Aree Suscettibili di Nuova Estrazione per tale litotipo;
b. che, pertanto, per la fattispecie in questione, non ricorrono le condizioni di applicazione dell'art. 25 comma 7 delle N. di A. del PRAE per stabilire l'ordine prioritario e cronologico, trattandosi di unica area di poco maggiore a 5 Ha per la quale è stato individuato il litotipo calcare da calce;
c. che si può dar corso all'avvio della procedura di coltivazione del comparto estrattivo di calcare da calce nella nuova area suscettibile di nuova estrazione "C12BN", approvata con la citata Deliberazione di G.R. 775/2012, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno, allo stato per intero non soddisfatto, pari a t/a 213.333;
d. che il comparto C12BN_01 presenta un potenzialità annua complessiva di mc 40.076,06, ovvero (assumendo il peso specifico del calcare pari a 2,4 t/mc) di t. 96.172,54, così come risulta dalla Relazione allegata alla richiamata Deliberazione di G.R. n. 775 del 21/12/2012;
e. che l'attivazione di tale comparto C12BN_01, dunque, è utile al soddisfacimento parziale del fabbisogno in parola;
f. che, pertanto, bisogna procedere all'avvio delle procedure di coltivazione e recupero ambientale del predetto comparto, ai sensi dell'art. 25 – commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE;

DATO ATTO altresì che, dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C12BN_01, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 775/2012, su mappa del Catasto Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale, risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Durazzano	12	34	00	35	40	00	35	40
		98	00	32	60	00	32	60
		38	00	89	10	00	89	10
		99	00	26	60	00	26	60
		100	00	70	70	00	70	70
		39	00	00	57	00	00	57
		40	00	01	00	00	01	00
		41	00	03	70	00	03	70
		42	00	02	80	00	02	80
		48	00	54	50	00	54	50
		92	00	60	50	00	60	50
		35	00	03	70	00	03	70
		49	00	26	50	00	26	50
		50	00	15	90	00	15	90
		51	00	30	80	00	30	80
		52	00	23	30	00	23	30
		53	00	25	70	00	25	70

Durazzano	12	54	00	30	10	00	30	10
		101	00	29	20	00	29	20
		47	00	13	70	00	13	70
		46	00	20	00	00	20	00
Superficie complessiva comparto						05	96	37

RITENUTO che:

a. per quanto esposto, si debba disporre, ai sensi dell'art. 25 co. 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013);
b. a tal fine si debba approvare l'Avviso Pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, recante invito, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C12BN_01, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;
c. le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, debbano essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., alla *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento",* all'indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00,* il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: agc15.sett07@pec.regione.campania.it;
d. le manifestazioni di volontà debbano pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
e. qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente;
f. le manifestazioni di volontà debbano recare il seguente oggetto: "L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i.. Art. 25 co. 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013). Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva.";
g. le manifestazioni di volontà debbano contenere le seguenti dichiarazioni:
   g.1. espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto g.2.;
   g.2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C12BN_01 come delimitato nella D.G.R. n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013), e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) all'Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nell'INVITO;
   g.3. consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.;
   g.4. Elenco allegati alla manifestazione di volontà;

h. le manifestazioni di volontà debbano recare i seguenti allegati:
   h.1. copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., relativamente alle superfici riportate nelle dichiarazioni in precedenza indicate;
   h.2. documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011);

RITENUTO altresì che, al fine che ogni portatore di interesse possa averne piena conoscenza, sia opportuno procedere alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi", sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "Comunità Territoriali" – "Benevento", all'Albo Pretorio del Comune di Durazzano, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi nonché a dare notizia di ciò sia su un quotidiano a diffusione nazionale sia su due quotidiani a diffusione locale, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa;

PRECISATO che:

a. l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che entro i successivi 30 gg. la manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;
b. l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;
c. l'art. 25 comma 12 stabilisce che entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
d. l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;

PRECISATO altresì che l'art. 5 comma 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i. recita: "Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava";

DATO ATTO che, con riferimento alla vigente disciplina sulla privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. ed alla presente procedura, risulta:

a. il Titolare del Trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, Posta elettronica certificata: agc15@pec.regione.campania.it, giusta D.G.R. 2127 del 30.12.2005;
b. il Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore pro-tempore del Genio Civile di Benevento, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione del Coordinatore A.G.C. Lavori Pubblici prot. n. 133593 del 21/02/2013;

c. gli Incaricati del Trattamento sono il geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Michele Ferraro, in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione adottata dal Dirigente del Settore con Ordine di Servizio n. 2 del 27/02/2013 – prot. n. 148218 del 28/02/2013;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
i. la Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011;
j. la Deliberazione di G.R. n. 816 del 30.12.2011;
k. la Deliberazione di G.R. n. 775 del 21.12.2012;
l. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria prot. n. 153755 del 1/03/2013 compiuta dal responsabile del procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 25 co. 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013).
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'allegato Avviso Pubblico, parte integrante e sostanziale del presente decreto, con l'unita tavola grafica che rappresenta il comparto C12BN_01 in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni.
3. di disporre la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi".
4. di disporre altresì la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "Comunità Territoriali" – "Benevento", nonché all'Albo Pretorio del comune di Benevento, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi.
5. di disporre la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dell'Avviso pubblico sia su un quotidiano a diffusione nazionale sia su due quotidiani a diffusione locale.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

1. Alla Segreteria di Giunta.
2. Al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali.
3. Al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione.
4. Al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12.
5. Al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione del decreto con l'allegato Avviso Pubblico, nella sezione "Atti della Regione – Decreti Dirigenziali – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione".

in forma cartacea: - al Comune di Durazzano, per quanto di competenza e per la pubblicazione all'albo pretorio.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

dott. geol. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i.. Art. 25 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Delibera di G.R. n. 775 del 21/12/2012.
Avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013).
Invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

a. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 323 del 7/03/2007 (in B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007), ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle N. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che, con successiva Deliberazione n. 494 del 20/03/2009 (in B.U.R.C. n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Benevento;
c. che in esecuzione della Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30.12.2011, è stata approvata la delimitazione nel Comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo di calcare "C06BN-01";
d. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato, ai sensi dell'art. 10 - comma 6 e dell'art. 5 - comma 1, delle N. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti a:
   d.1. riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
   d.2. individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
   d.3. perdita e al recupero delle capacità;
e. che, con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011 di aggiornamento delle N. di A. del PRAE, è stato specificato che, nell'ambito del fabbisogno di calcare della provincia di Benevento, è riservata al calcare da calce una quota di 213.333 t/a;
f. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21.12.2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013), è stata approvata la delimitazione della nuova area suscettibile di nuova estrazione C12BN e del comparto estrattivo C12BN_01 nel Comune di Durazzano – gruppo merceologico calcare – litotipo calcare da calce;

DATO ATTO:

a. che, per il gruppo merceologico del Calcare – litotipo calcare da calce nell'ambito provinciale di Benevento, allo stato, non risultano autorizzate cave né il PRAE ha previsto Aree Suscttibili di Nuova Estrazione per tale litotipo estrattivo;
b. che, pertanto, bisogna procedere all'avvio delle procedure di coltivazione e recupero ambientale del predetto comparto C12BN_01, ai sensi dell'art. 25 – commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE;
c. che, con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha disposto, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il comma 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e s.m. ed i.;

DATO ATTO altresì che, dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C12BN_01, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 775/2012, su mappa del Catasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale, risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Durazzano	12	34	00	35	40	00	35	40
		98	00	32	60	00	32	60
		38	00	89	10	00	89	10
		99	00	26	60	00	26	60
		100	00	70	70	00	70	70
		39	00	00	57	00	00	57
		40	00	01	00	00	01	00
		41	00	03	70	00	03	70
		42	00	02	80	00	02	80
		48	00	54	50	00	54	50
		92	00	60	50	00	60	50
		35	00	03	70	00	03	70
		49	00	26	50	00	26	50
		50	00	15	90	00	15	90
		51	00	30	80	00	30	80
		52	00	23	30	00	23	30
		53	00	25	70	00	25	70
		54	00	30	10	00	30	10
		101	00	29	20	00	29	20
		47	00	13	70	00	13	70
		46	00	20	00	00	20	00
Superficie complessiva comparto						05	96	37

PRECISATO che:

a. l'art. 25 comma 9 delle N. di A. del PRAE dispone che entro i successivi 30 gg. la manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;
b. l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente;
c. l'art. 25 comma 12 stabilisce che entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
d. l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRECISATO altresì che l'art. 5 comma 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i. recita: "Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava";
VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 562 del 29/10/2011;
i. la Delibera di G.R. n. 775 del 21/12/2012;
j. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010, n. 102546 del 23.12.2010 e n. 561991 del 20.07.2012;
k. la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria prot. n. 153755 del 1/03/2013 compiuta dal responsabile del procedimento geol. Maurizio L'Altrelli, dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso, nonché per tutto quanto sopra esposto che si intende qui integralmente richiamato,

RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013), rappresentato, in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni, nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso, a formarne parte integrante e sostanziale;

INVITA

i titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m. ed i., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C12BN_01, individuate dagli estremi catastali riportati nella seguente tabella e rappresentate nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso Pubblico, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva:

Comune	**Foglio**	**Particella n.**	**Superficie catastale p.lla**			**Superficie compresa nel comparto**		
			ha	are	ca	ha	are	ca
Durazzano	12	34	00	35	40	00	35	40
		98	00	32	60	00	32	60
		38	00	89	10	00	89	10
		99	00	26	60	00	26	60
		100	00	70	70	00	70	70
		39	00	00	57	00	00	57
		40	00	01	00	00	01	00
		41	00	03	70	00	03	70
		42	00	02	80	00	02	80
		48	00	54	50	00	54	50
		92	00	60	50	00	60	50
		35	00	03	70	00	03	70
		49	00	26	50	00	26	50
		50	00	15	90	00	15	90
		51	00	30	80	00	30	80
		52	00	23	30	00	23	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durazzano	12	53	00	25	70	00	25	70
		54	00	30	10	00	30	10
		101	00	29	20	00	29	20
		47	00	13	70	00	13	70
		46	00	20	00	00	20	00
Superficie complessiva comparto						05	96	37

- l'estensione delle superfici è così determinata: per le particelle da computare interamente, essa è assunta pari a quella risultante catastalmente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico;

Le manifestazioni di volontà devono essere prodotte nel rispetto delle seguenti condizioni.

Art. 1 – Modalità e Termini di presentazione delle manifestazioni di volontà

1. Le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, devono essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., alla *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento",* all'indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00*, il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: agc15.sett07@pec.regione.campania.it..
2. Le manifestazioni di volontà devono pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.
4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della documentazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 2 – Oggetto delle manifestazioni di volontà, dichiarazioni ed allegati

1. Le manifestazioni di volontà devono recare il seguente oggetto: "L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m.i. Art. 25 co. 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C12BN_01, ubicato nel Comune di Durazzano, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013). Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva."
2. Le manifestazioni di volontà devono contenere le seguenti dichiarazioni:

A) espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto B);

B) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C12BN_01 come delimitato nella D.G.R. n. 775 del 21/12/2012 (in B.U.R.C. n. 4 del 21/01/2013), e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) al presente Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nel precedente INVITO;

C) consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.;

D) Elenco allegati alla manifestazione di volontà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le manifestazioni di volontà devono recare i seguenti allegati:

A) copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., relativamente alle superfici indicate nelle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2-A) e 2.B);

B) documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), e che di seguito si richiamano:

a. requisiti di ordine generale

a.1 certificato storico in corso di validità, relativo agli ultimi cinque anni o a far data dal momento di costituzione della società, che attesti l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle imprese rilasciato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura competente (CCIAA) e dal quale risulti:
- il numero di iscrizione nel registro
- la sede sociale
- i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società;

a.2 - documentazione che prova il possesso, in capo al soggetto interessato, dei *requisiti di ordine generale* previsti per gli assuntori di contratti pubblici; detta documentazione, fatte salve successive modifiche ed aggiornamenti apportati dalla normativa nazionale di settore, da recepire con apposite direttive del Settore Regionale competente, deve provare che:

a.2.a - non sussiste dichiarazione di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, ovvero non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2.b - non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

a.2.c - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.) per reati gravi a danno dello Stato o della Comunità, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio (art.45, par. 1, Direttiva CE 2004/18) (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

a.2.d - non sono state commesse gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.e - non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.f - non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.g - è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68 e ss.mm.ii.;

a.3 dichiarazione, sottoscritta dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti, in relazione a quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 503 del 04/10/2011, il possesso delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva;

b. requisiti di capacità economico finanziaria

b.1 - referenze bancarie, rese da un Istituto di credito, sulla regolarità e correttezza dei rapporti bancari intrattenuti dal soggetto richiedente e sul possesso, da parte di quest'ultimo, di idonei requisiti di solvibilità;

b.2 - programma economico – finanziario delle attività imprenditoriali a farsi, sia di gestione che di investimento, su base almeno triennale, con:
- indicazione delle uscite e delle entrate stimate
- specifica evidenza dei fabbisogni finanziari e delle relative modalità di copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazione del numero di persone occupate, distinte per le singole attività (lavori estrattivi, lavori di ricomposizione ambientale, lavori agli impianti di trattamento del materiale estratto, etc.);

b.3 - attestazione, resa da un Istituto di credito, da una Società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e ss.mm.ii. ovvero da un professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avente ad oggetto la capacità economico – finanziaria di sostenere nel tempo i fabbisogni finanziari evidenziati nel programma delle attività di cui al punto *b.2*, con le relative coperture;

c. requisiti di capacità tecnica

relazione, sottoscritta da tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 ss.mm. ed ii. e controfirmata dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47, 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti la conoscenza dei luoghi su cui si intende svolgere l'attività estrattiva e nella quale siano fornite dettagliate informazioni:

- sulle tecniche di coltivazione e di effettuazione delle connesse attività (abbattimento, movimentazione, etc.), nonché sulle tecniche di ricomposizione ambientale che si intendono adottare, nel rispetto delle N.d.A. del P.R.A.E., fatti salvi gli approfondimenti a farsi in sede di redazione dei progetti;
- sull'utilizzazione e sulla destinazione, nel mercato, del materiale estratto in cava;
- sulle fasi di lavorazione e trasformazione dei prodotti di cava mediante impianti ubicati all'interno del perimetro estrattivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 2 lettera d, del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 e ss.mm.ii., e dell'articolo 5 della legge regionale n. 54/1985 e s.m.i.), nonché sulle caratteristiche e sulle capacità produttive degli stessi impianti.

Art. 3 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti nelle manifestazioni di volontà saranno utilizzati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.
2. Il Titolare del trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, indirizzo PEC: agc15@pec.regione.campania.it.
3. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore pro-tempore del Genio Civile di Benevento dott. geol. Italo Giulivo, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.
4. Gli incaricati del trattamento sono il dott. geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Michele Ferraro, in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.

Art. 4 – Ufficio competente e Responsabile del procedimento

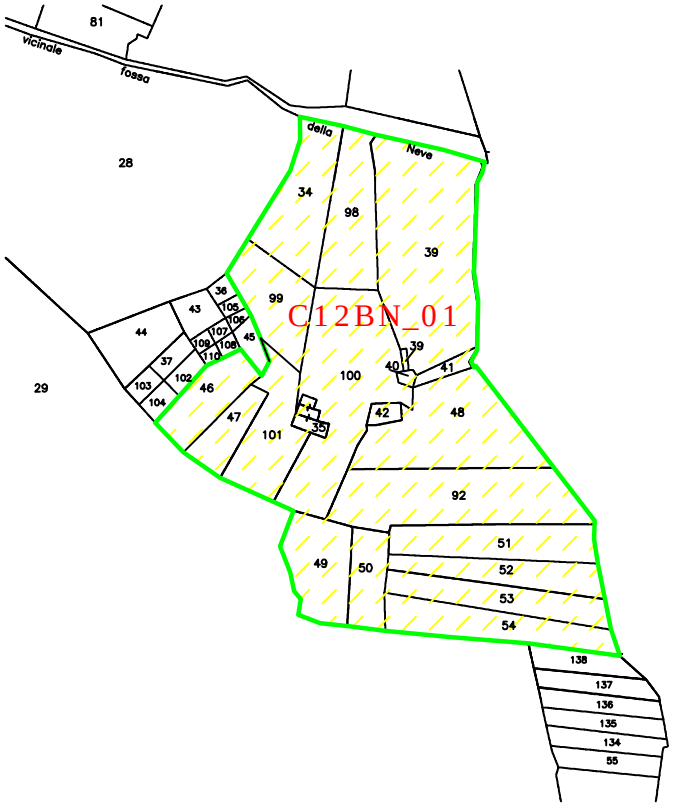
1. L'ufficio competente, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, con il seguente orario di apertura al pubblico: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00.
2. il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il dott. geol. Maurizio L'Altrelli, in forza all'Ufficio competente su indicato, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, presso cui è possibile prendere visione degli atti nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Benevento, 1/03/2013

Il Dirigente del Settore
dott. geol Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A



Comparto C12BN_01 - Gruppo 7 - Litotipo calcare da calce

Ufficio Provinciale di BENEVENTO - Comune di Durazzano - Foglio 12 - Visura del 4 Aprile 2012 ore 12:45

REGIONE CAMPANIA

Settore Provinciale Genio Civile
di Benevento

Scala 1:5000

Comune di Durazzano (BN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME TORANO CON METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI SAN POTITOSANNITUICO, IN COMUNE DI ALIFE (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Allacciamento al Comune di San Potito – Attraversamento Fiume Torano" in Comune di Alife (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1997, attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso che il primo canone risulta pagato per l'anno 1997, può intendersi 01/01/1997;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fiume Torano in Comune di Alife con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di San Potito;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2016.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di € 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Alife (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 9 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO DEL PEZZENTE CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO ALLA SOC. ADVANCED TAPES IN COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE). DITTA : SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Allacciamento soc. Advanced Tapes - Attraversamento del Fosso del Pezzente" in Comune di Sessa Aurunca (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto redatto da questo Settore del Genio Civile di Caserta che veniva trasmesso per la formalizzazione agli enti preposti con nota prot. 6360 del 27/01/1993;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, attesa la documentazione agli atti, può intendersi 01/01/1995;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso del Pezzente in Comune di Sessa Aurunca con il Metanodotto di Allacciamento alla soc. Advanced Tapes;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2014.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (Euro centosettantadue/10), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Sessa Aurunca (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 10 del 30/01/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L' ATTRAVERSAMENTO DI DUE CORSI D'ACQUA CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI PRESENZANO IN COMUNE DI PRESENZANO (CE). DITTA:SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Allacciamento al Comune di Presenzano – Rio Maltempo 2 attraversamenti" in Comune di Presenzano (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1995, attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE in data 14/12/2009, con nota prot. 1076762, il Settore Difesa Suolo rispose che non esisteva alcun provvedimento autorizzativo relativo all'attraversamento de quo;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso che il primo canone risulta pagato per l'anno 1997, può intendersi 01/01/1997;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Rivo Maltempo e del Fosso San Nicola in Comune di Presenzano con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di Presenzano;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2016.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 per ciascun attraversamento ,per un totale di € 344,20 (trecentoquarantaquattro/20) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva

prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Presenzano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 14 del 06/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO MANCI CON GASDOTTO MEDITERRANEO - ITALIA, TRATTO BENEVENTO - CIVITA CASTELLANA, IN COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE). DITTA : SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Gasdotto Mediterraneo - Italia , Tratto Benevento – Civita Castellana, Attraversamento Fosso Manci" in Comune di Mignano Montelungo (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;

- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1998 attesa la datazione degli altri documenti presenti;

- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;

- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;

- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1998, può intendersi 01/01/1999;

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Manci in Comune di Mignano Montelungo con il Metanodotto di Gasdotto Mediterraneo - Italia , Tratto Benevento – Civita Castellana;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2018.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di € 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Mignano Montelungo (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 15 del 06/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO ZAPPINI CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER CAPRIATI AL VOLTURNO, IN COMUNE DI AILANO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Capriati al Volturno – Attraversamento Fosso Zappini" in Comune di Ailano (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1999 attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1999, può intendersi 01/01/2000;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Zappini in Comune di Ailano con il Metanodotto di Derivazione per Capriati al Volturno;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2019.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di € 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Ailano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 06/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DI FOSSO SENZA DENOMINAZIONE CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER CAPRIATI AL VOLTURNO, IN COMUNE DI CIORLANO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Capriati al Volturno – Attraversamento Fosso senza denominazione" in Comune di Ciorlano (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;

- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1995 attesa la datazione degli altri documenti presenti;

- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;

- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;

- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1995, può intendersi 01/01/1996;

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso senza denominazione in Comune di Ciorlano con il Metanodotto di Derivazione per Capriati al Volturno;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2015.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Ciorlano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 17 del 06/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO FUSARO CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER CAPRIATI AL VOLTURNO, IN COMUNE DI CIORLANO (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Capriati al Volturno – Attraversamento Fosso Fusaro" in Comune di Ciorlano (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1995 attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1995, può intendersi 01/01/1996;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Fusaro in Comune di Ciorlano con il Metanodotto di Derivazione per Capriati al Volturno;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2015.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di € 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Ciorlano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 06/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO CUPO CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER ROCCAMONFINA, IN COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE). DITTA : SOC. SNAM RETE GAS

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che il Metanodotto "Derivazione per Roccamonfina – Attraversamento Fosso Cupo" in Comune di Conca della Campania (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1998 attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente fino all'anno 1998, può intendersi 01/01/1999;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Cupo in Comune di Conca della Campania con il Metanodotto di Derivazione per Roccamonfina;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2018.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Conca della Campania (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 20 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS.MM.II. - ART. 23 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.R.A.E. - COMUNE DI SALZA IRPINA - DITTA: CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. - AMMINISTRATORE UNICO: SIG. SILVIO SARNO - APPROVAZIONE PROGETTO UNITARIO DI GESTIONE PRODUTTIVA (PUG) - CODICE COMPARTO C16AV_01 -

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006);
- tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, co. 2);
- coerentemente con tali finalità, l'art. 8, co. 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss. mm. e ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, co. 1;
- a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., i comparti estrattivi sono delimitati privilegiando, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta, a seguito della coltivazione, la ricomposizione ambientale, le aree interessate da cave abbandonate, le aree libere da cave, escluse quelle abusive;
- le NN. di A. del P.R.A.E., definiscono all'art. 21 i Comparti estrattivi come quelle superfici funzionali alla salvaguardia dei valori ambientali, alla ricomposizione ambientale e riqualificazione territoriale dell'intera area interessata e ad uno sviluppo programmato degli interventi estrattivi;
- la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21 - 25 - 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
- con successiva Delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009) la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione e di riserva della provincia di Avellino;
- l'art. 24, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25, co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- secondo quanto disposto dall'art. 25, co. 6, delle NN. di A. *"la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:*
  - *a) la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;*
  - *b) nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;*
  - *c) esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;*
  - *d) qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della*

cava abbandonata o da recuperare;

e) una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;"

- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011 (in BURC n. 27 del 02/05/2011), ha individuato, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari;
- le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'art. 25 (nonché art. 89, co. 15, 1°periodo) delle NN. di A., introducono una deroga ai criteri indicati al citato co. 6 del medesimo articolo. In particolare, è previsto (rif. co. 17) che *"gli esercenti l'attività estrattiva in aree suscettibili di nuove estrazioni, a seguito dell'approvazione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto, hanno titolo a richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente a nuove superfici estrattive aventi un'estensione non inferiore ai 3 Ha e non superiore a quella già coltivata con l'autorizzazione di cui all'art. 36 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., in deroga ai criteri prioritari e cronologici di coltivazione dei comparti*".
- l'art. 23, co. 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguirsi, ed è funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
- ai sensi dell'art. 23, co. 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *"Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive ...."*;
- il combinato disposto dei commi 2 e 6 dell'art. 10 NN. di A. individua il legittimato a richiedere e ad ottenere l'autorizzazione estrattiva nel *"titolare del diritto di proprietà del fondo, del diritto di usufrutto o di un contratto di fitto che consenta ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. lo sfruttamento del giacimento per un periodo non superiore alla durata massima dell'autorizzazione prevista per l'area interessata"*, che risulti *"in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la coltivazione della cava, da stabilirsi con le norme specifiche tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale di cui al capitolo 1.3 delle linee guida"*;
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011) ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in ordine ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;
- il comma 3 dell'art. 10 NN. di A. stabilisce che "*il richiedente l'autorizzazione su superfici ricomprese nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e di riserva, deve avere la disponibilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., di una superficie costituente un unico lotto non inferiore ai 5 Ha";*
- ai sensi dell'art. 22, co. 1, NN. di A. del P.R.A.E., *"Nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e di riserva e nell'ambito dei singoli comparti gli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive sono tenuti a costituirsi in consorzi obbligatori ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i.";*
- l'art. 24 della citata L.R. in merito ai consorzi dispone: *"Per l'esecuzione, la manutenzione e l'uso di opere comuni attinenti l'attività di cava e per un migliore coordinamento della coltivazione possono costituirsi consorzi facoltativi ed obbligatori. La costituzione dei primi è comunicata entro trenta giorni, dagli interessati alla Giunta regionale o al Sindaco o ai Sindaci interessati, mediante la produzione di copia dell'atto costitutivo.*

  La costituzione dei secondi può essere disposta dalla Giunta regionale quando sia richiesta dagli imprenditori rappresentanti almeno i due terzi dei fondi relativi all'area interessata e comunque quando lo impongono esigenze di tutela ambientale, paesaggistica e idrogeologica della zona, nonché motivi di rilevante incidenza socio-economica";
- inoltre, in merito ai consorzi obbligatori l'art. 2616 del Codice Civile dispone: *"Con provvedimento dell'autorità governativa, può essere disposta anche per zone determinate, la costituzione di consorzi obbligatori tra esercenti lo stesso ramo o rami similari di attività economica, qualora la costituzione stessa risponda alle esigenze dell'organizzazione della produzione. Nello stesso modo, ricorrendo le*

condizioni di cui al comma precedente, possono essere trasformati in obbligatori i consorzi costituiti volontariamente";
- ai sensi dell'art. 25 co. 11 della NN. di A. del P.R.A.E., "*le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione del comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente*";

PREMESSO, ALTRESI', CHE:
- con Decreto P.G.R.C. n. 868 del 13/02/1991, in accoglimento della istanza del 26/06/1986 prot. n. 1503 e successive integrazioni, prodotta ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del Comune di Salza Irpina su terreni di proprietà della ditta stessa, in Catasto al foglio n. 4 particelle nn. 127-128-129-130-131-132 e foglio n. 5 particelle nn. 92-94-95-96-97-98-99-104-105-106-108-109-110-113-114-115-135 per una superficie complessiva di mq 228.000;
- l'area di cava, così come sopra riportata, identificata nel P.R.A.E. con codice 64081_01, è stata inizialmente ricompresa nell'area di riserva denominata "S23AV". Successivamente, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha delimitato, intorno all'area di cava di che trattasi, un'area suscettibile di nuova estrazione denominata C16AV, procedendo, in via provvisoria, alla perimetrazione del comparto estrattivo C16AV_01;
- a seguito di istanza formulata dalla ditta in argomento ai sensi dell'art. 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E., questo Settore con D.D. n. 107/2007 ha approvato il progetto di coltivazione e recupero ambientale di superfici in incremento nella misura massima del 20% delle superfici e volumetrie già legittimamente autorizzate sulle particelle di terreno di proprietà della Società medesima di seguito elencate:
  - foglio 4 particella 291 (ex 132-127) per circa mq. 500;
  - foglio 4 particella 362 (ex 156-157-158) per circa mq. 13.300;
  - foglio 5 particella 145 (ex 99) per circa mq. 15.000;
  - foglio 5 particella 201 (ex 101-102-111-112) per circa mq. 16.800;

  per un totale di mq. 45.600, articolato in cinque fasi annuali, autorizzando la coltivazione relativa alla prima annualità;
- con successivi DD.DD. nn. 118/2008 e 96/2010 è stata autorizzata la coltivazione relativa, rispettivamente, alla seconda annualità e alla terza, quarta e quinta annualità;
- riguardo al comparto C16AV_01, perimetrato definitivamente con Delibera n. 491 del 20/03/2009, si ha la seguente situazione:
  - superficie definitiva, al netto della cava, soggetta ad attività estrattiva, di circa mq 240.489 (Ha 24,05).
  - stima della potenzialità complessiva del comparto perimetrato, al netto della cava, da destinare ad attività estrattiva:

Superficie stimata (cartografata)	Incidenza mc di materiale su mq di superficie da destinare ad attività estrattiva	Volume estraibile in venti anni	Volume estraibile annuo	Peso specifico materiale	Quantità estraibile in venti anni	Quantità estraibile annua
kmq	mc	mil. di mc	mil. di mc	t/mc	mil. di ton.	mil. di ton.
0,24	80,45	19,31	0,97	2,0	38,62	1,94

- secondo l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, determinato da questo Settore, ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7 delle NN. di A. del P.R.A.E., con D.D. n. 82 del 26/04/2011, il comparto C16AV_01 risulta posizionato al 7° posto;
- con nota prot. 4143 del 24/05/2011, acquisita al protocollo regionale il 26/05/2011 al n. 415344, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., reiterando precedenti istanze (rif. prot. regionale nn. 252692/2010,

640288/2010, 681430/2010 e 959392/2010) ritenute improcedibili da questo Settore per le motivazioni in atti (rif. prot. nn. 569073/2010 e 721397/2010), ha formulato istanza per usufruire della deroga prevista dagli artt. nn. 25, co. 17 ed 89, co 15 delle NN. di A. del P.R.A.E. relativamente al comparto C16AV_01;
- questo Settore, con comunicazione del 16/06/2011 prot. n. 473270, con riferimento alla nota sopra richiamata, ha invitato la ditta a presentare, tra l'altro, il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto in argomento, atteso che, ai sensi dell'art. 25, co. 17 delle NN. di A. del P.R.A.E., l'avvio della procedura in deroga all'ordine prioritario e cronologico è subordinato all'approvazione di tale Progetto;
- inoltre, con la suddetta nota, la ditta in argomento, è stata invitata a presentare l'atto costitutivo del consorzio volontario tra tutti i proprietari dei suoli costituenti il comparto o, in alternativa, copia autentica degli atti comprovanti la titolarità del diritto di proprietà o di usufrutto, o di contratto di fitto, riguardanti almeno i 2/3 dei terreni costituenti il comparto estrattivo;
- con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, ha trasmesso a questo Settore, per l'approvazione, il Progetto Unitario di Gestione Produttiva del Comparto C16AV_01, ubicato nel comune di Salza Irpina, la cui perimetrazione è stata approvata con delibera di G.R.C. n. 491/2009.

RILEVATO CHE:
- il PUG presentato interessa una superficie complessiva di circa Ha 24,05 e le particelle interessate, parzialmente o integralmente, esclusa la cava già in essere, sono:
  - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
  - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
  - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;
- dagli atti allegati al Piano, risulta che la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. ha la disponibilità di circa il 90% delle superfici comprese nel comparto;
- per la restante superficie risulta la seguente situazione dominicale:
  - foglio 4, part. n. 151 (parte) di circa 1,04 Ha di proprietà De Angelis Raffaele, nato a Chiusano di San Domenico il 17/08/1966 e ivi residente alla via G. Marconi n. 44;
  - foglio 4, part. n. 152 (parte) di circa 1,19 Ha e part. n. 153 (parte) di circa 0,14 Ha di proprietà Dell'Orfano Gerardo nato a Chiusano di San Domenico il 17/11/1931 e ivi residente alla via Pozzo Tonico n. 10;
- le suddette proprietà residuali, sia singolarmente che complessivamente considerate, sono inferiori al lotto minimo previsto dall'art. 10 co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- il Piano in esame prevede quattro fasi così come di seguito descritto:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 490.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	2.170.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc
Totale				**11.740.000 mc**

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
superficie aree recuperate (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
					Totale
cubatura materiale utile	2.170.000	3.190.000	3.190.000	3.190.000	11.740.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del PUG si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	**24,05 Ha**
• **cubatura estraibile lorda (mc)**	**13.175.310**
• **materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.435.310**
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• **stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.400.000**
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui micrograd oni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• **cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)**	**11.740.000**
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	**20 anni**

- le fasi sono state strutturate in modo tale da essere "funzionali e indipendenti l'una dall'altra" e si riferiscono ad aree che allo stato finale risultano completamente recuperate dal punto di vista morfologico e vegetazionale;
- il Piano in esame comprende anche le superfici e i volumi oggetto della vigente autorizzazione (comprendendo anche l'acconto del 20% del comparto a meno del 5°lotto);
- al fine di migliorare le performances ambientali del progetto, sono state previste delle soluzioni innovative relativamente ai metodi di coltivazione e di trasporto del *tout-venant* di cava. Infatti, il metodo di coltivazione utilizzato è quello a "trance orizzontali discendenti" con partenza dall'alto e arretramento del fronte sino al profilo finale di progetto. In questa maniera in pochi anni la coltivazione raggiunge il limite esterno del comparto e da lì procede con perfetta contestualità tra il ribasso del grande piazzale di lavorazione a mezza costa e la riambientazione definitiva delle scarpate giunte al profilo finale;
- il trasporto del tout-venant, secondo le previsioni del Piano, avverrà in sotterraneo mediante realizzazione di un fornello ed una galleria di ripresa alla base;
- il Piano prevede il riassetto dell'area di cava mediante:
  - riassetto morfologico:
    - riprofilatura delle scarpate finali con micrograd oni aventi inclinazione media di 45°;
    - riempimento dei micrograd oni con materiale eterogeneo opportunamente selezionato ;
    - costipamento del materiale eterogeneo all'interno dei micrograd oni con escavatore.
  - ripristino idrogeologico:
    - scavo di trincee drenanti lungo le piste di servizio poste sul fronte (lato monte), sui piazzali intermedi e sul piazzale di base (in maniera continua al piede della scarpata generale e mediante una griglia a maglia quadrata nella restante superficie);
    - riempimento delle trincee con materiale calcareo di opportuna granulometria al fine di garantire il drenaggio delle acque.
  - restauro paesaggistico e di vegetazione:
    - realizzazione di un prato sui piazzali intermedi e finale mediante semina a spaglio di erbacee e sulla pedata a quota 734 m del gradone di collegamento con il piazzale di base dove sono posti gli impianti;
    - idrosemina e impianto di specie arboree ed arbustive autoctone sulla scarpata finale di cava;
- con nota prot. n. 627914 del 12/08/2011 questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;
- alla predetta Conferenza sono state invitate a partecipare, per esprimere il parere di competenza, le seguenti Amministrazioni:
  - Comune di Salza Irpina;
  - Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno;
  - Comunità Montana Terminio Cervialto;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino;

  nonché, i sigg.ri De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, come innanzi generalizzati, in qualità di proprietari, il primo della particella distinta in catasto al n.151 e il secondo delle particelle nn. 152 e 153, tutte del foglio n. 4 del comune di Salza Irpina, ricadenti all'interno del comparto estrattivo C16AV_01, in quanto soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti

diretti;
- in data 22/09/2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 24/11/2011 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale, a meno dell'acquisizione del parere del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato espresso parere favorevole;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si evince dai verbali del 22/09/2011 e del 24/11/2011, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:
  - Comune di Salza Irpina (rif seduta del 22/09/2011);
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno (nota prot. n. 8182 del 21/09/2011 - rif. seduta del 22/09/2011);
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (nota prot. n. 15408 del 23/11/2011 - rif. seduta del 24/11/2011);
- i sigg.ri De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, come innanzi generalizzati, non hanno ritenuto di rilasciare dichiarazioni a verbale della Conferenza di Servizi in merito al procedimento de quo;
- con D.D. n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 341 del 15/02/2013 la Comunità Montana Terminio Cervialto ha espresso parere favorevole sul progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- gli elaborati del progetto sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi e alla verifica di VIA e VI risultano essere i seguenti:

  - Sezione A:
    - Tavola 1 - Relazione illustrativa generale (agosto 2011);
    - Tavola 1.2 - Inquadramento territoriale - scala 1:25.000/1:10.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.3 - Carta della viabilità - scala 1:10.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.4 - Carta della viabilità area di cava - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.5 - Previsioni strumento urbanistico vigente - scala 1:10.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.6 - Previsioni Piano regionale attività estrattive - scala 1:10.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.7 - Previsioni Piani - Quadro dei vincoli - scala 1:10.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.8 - Planimetria su base catastale - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 1.9 - Documentazione fotografica bacino visuale (agosto 2011);
    - Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica (agosto 2011);
    - Tavola 2.1 - Carta geologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.2 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.3 - Carta idrogeologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.4 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.5 - Carta degli spessori della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.5a - Sezione geologica A-A - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.5b - Sezione geologica B-B - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.5c - Sezione geologica C-C - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.5d - Sezione geologica D-D - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2.6 - Carta dei volumi della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
    - Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica integrazioni (novembre 2011);
    - Tavola 2.A1 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (novembre 2011);
    - Tavola 2.A2 - Indagini geotecniche e sismiche (novembre 2011);
    - Tavola 2. punto 3.1 - Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
    - Tavola 2. punto 3.2 - Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
    - Tavola 2. punto 4.1 - Carta delle pendenze - scala 1:2.000 (novembre 2011);

- Tavola 2. punto 4.2 - Carta dello spessore delle coperture piroclastiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.3 - Carta della stabilità - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.1 - Carta delle tracce di sezioni geologiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.2 - Sezioni geologiche 1/2/3/4/5 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.3 - Sezioni geologiche 6/7/8/9 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 6 - Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.1 - Carta delle Vs30 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.2 - Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi trenta metri - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.3 - Carta della microzonazione sismica - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2.B - Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01 ubicato nel Comune di Salza Irpina - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 3 - Relazione illustrativa agronomica (novembre 2011);

• Sezione B:
- Relazione descrittiva della coltivazione e del recupero (novembre 2011);
- Tavola B.1 - Planimetria stato iniziale (corrispondente allo stato finale approvato dell'acconto del 20% a meno del quinto lotto) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.2 - Planimetria stato finale (fine coltivazione) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.3.1a - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.3.1b - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.3.2a - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.3.2b - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.1 - Lavori di preparazione (2 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.2 - Fasi 1 - fine coltivazione (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.2bis - Fasi 1 - fine recupero (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.3 - Fasi 2 - fine coltivazione (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.3bis - Fasi 2 - fine recupero (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.4 - Fasi 3 - fine coltivazione (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.4.4bis - Fasi 3 - fine recupero (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
- Tavola B.5 - Stato finale dopo il recupero naturalistico (planimetria, sezioni e particolari) (novembre 2011);
- Tavola B.6 - Rappresentazione tridimensionale (novembre 2011);

DATO ATTO CHE:
- conformemente a quanto stabilito dall'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale del comune di Salza Irpina, sulle aree interessate dal comparto de quo, così come individuate in precedenza, è consentita l'attività estrattiva (rif. certificato Ufficio Tecnico del Comune di Salza Irpina prot. n. 1151 del 05/08/2011);
- in ogni caso, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009), sono ampiamente decorsi i termini previsti dall'art. 2 - commi 9 e 10 - della L.R. 54/85 e s.m.i., decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC della delibera stessa, per apportare, da parte dei Comuni interessati, alla strumentazione urbanistica vigente, le modifiche derivanti dalle previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

RILEVATO, ALTRESI', CHE:
- la ditta in argomento, con nota dell'1/08/2012, acquisita al protocollo regionale il 02/08/2012 al n. 599221, nel comunicare che *gli innumerevoli tentativi volti ad acquisire in via bonaria le particelle di proprietà delle ditte De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, distinte in catasto ai nn. 151, 152 e 153 del Foglio n. 4 del comune di Salza Irpina, ad oggi non hanno sortito effetto,* ha chiesto *al competente Settore Regionale, in conformità di quanto disposto dall'art. 25 delle NN. di A. del*

P.R.A.E., con le modalità di cui al comma 11 ...., attivare le procedure per l'assegnazione in regime concessorio dei suoli in argomento a questa società, avente titolo al rilascio dell'autorizzazione per la coltivazione dell'intero comparto estrattivo;
- in riferimento alla richiesta sopra richiamata, questo Settore, con nota prot. n. 798121 del 31/10/2012, per i fini di cui all'art. 25 co. 11 della NN. di A. del P.R.A.E., ha chiesto al Settore Cave chiarimenti in ordine alla competenza all'espletamento del procedimento ablatorio e al rilascio del conseguente titolo concessorio;
- il Settore Cave, con riferimento alla nota sopra citata, con direttiva prot. n. 913645 del 10/12/2012, ha ritenuto che: "*Esaminando nel merito le norme concernenti l'attivazione dei comparti nelle ASNE (quelle dal comma 8 al comma 13 dell'art. 25) risulta evidente che esse individuano una procedura articolata, ma di carattere sicuramente unitario, che non può che essere in capo ad un unico dirigente regionale, individuato nel dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio"*;
- in base al combinato disposto dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927 e dell'art. 12, co. 1, lett. b), del DPR n. 327 dell'08/06/2001 e ss. mm. e ii., l'approvazione del Progetto Unitario di Gestione del comparto equivale a dichiarazione di pubblica utilità;

PRECISATO CHE:
- l'approvazione del Progetto Unitario di Gestione del comparto in oggetto non comporta l'avvio della coltivazione del comparto stesso, atteso che essa va avviata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, co. 2 e dell'art. 25, co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E., in funzione del soddisfacimento del fabbisogno a livello provinciale;
- l'art. 24 co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, infatti, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- l'art. 25 co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E. dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti indicati nello stesso comma;
- l'art. 25 co. 7 delle NN. di A. del P.R.A.E. prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;
- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011, nell'individuare, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, ha precisato che la presentazione di eventuali istanze, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per usufruire della deroga, comporta l'avvio delle procedure di cui all'art. 25, co. 16, al solo fine di approvare il Progetto Unitario di Gestione, atteso che l'avvio della coltivazione del comparto resta comunque subordinata alla eventuale disponibilità di una sufficiente aliquota di fabbisogno.

RITENUTO CHE:
- in esito ai lavori della Conferenza di Servizi, valutate le specifiche risultanze della stessa e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14ter, comma 6bis, della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii., il Progetto Unitario di Gestione in argomento sia meritevole di approvazione;

VISTO:
- il R.D. 29/07/1927 n. 1443;
- il D.P.R. 09/04/1959 n. 128;
- la L.R. 13/12/1985 n. 54 e ss. mm. e ii.;
- la L. 07/08/1990 n. 241 e ss. mm. e ii.;
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e ss. mm. e ii.;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, n. 11 del 07/06/2006 e n. 12 del 06/07/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2127 del 30/12/2005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 20/03/2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
- la Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 920948 del 17/11/2010;
- la Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. n. 913645 del 10/12/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito

1) APPROVARE il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto C16AV_01 nel comune di Salza Irpina, proposto dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, riguardante una superficie complessiva di circa Ha 24,05, esclusa la cava già in essere, individuata dalle seguenti particelle, interessate in toto o in parte:
   - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
   - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
   - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;

2) DARE ATTO che il progetto de quo risulta composto dagli elaborati approvati e vistati, di seguito elencati:

   - Sezione A:
     - Tavola 1 - Relazione illustrativa generale (agosto 2011);
     - Tavola 1.2 - Inquadramento territoriale - scala 1:25.000/1:10.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.3 - Carta della viabilità - scala 1:10.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.4 - Carta della viabilità area di cava - scala 1:2.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.5 - Previsioni strumento urbanistico vigente - scala 1:10.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.6 - Previsioni Piano regionale attività estrattive - scala 1:10.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.7 - Previsioni Piani - Quadro dei vincoli - scala 1:10.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.8 - Planimetria su base catastale - scala 1:2.000 (agosto 2011);
     - Tavola 1.9 - Documentazione fotografica bacino visuale (agosto 2011);
     - Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica (agosto 2011);
     - Tavola 2.1 - Carta geologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
     - Tavola 2.2 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);

- Tavola 2.3 - Carta idrogeologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.4 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5 - Carta degli spessori della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5a - Sezione geologica A-A - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5b - Sezione geologica B-B - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5c - Sezione geologica C-C - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5d - Sezione geologica D-D - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.6 - Carta dei volumi della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica integrazioni (novembre 2011);
- Tavola 2.A1 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2.A2 - Indagini geotecniche e sismiche (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 3.1 - Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 3.2 - Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.1 - Carta delle pendenze - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.2 - Carta dello spessore delle coperture piroclastiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.3 - Carta della stabilità - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.1 - Carta delle tracce di sezioni geologiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.2 - Sezioni geologiche 1/2/3/4/5 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.3 - Sezioni geologiche 6/7/8/9 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 6 - Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.1 - Carta delle Vs30 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.2 - Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi trenta metri - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.3 - Carta della microzonazione sismica - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2.B - Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01 ubicato nel Comune di Salza Irpina - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 3 - Relazione illustrativa agronomica (novembre 2011);

- Sezione B:
  - Relazione descrittiva della coltivazione e del recupero (novembre 2011);
  - Tavola B.1 - Planimetria stato iniziale (corrispondente allo stato finale approvato dell'acconto del 20% a meno del quinto lotto) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.2 - Planimetria stato finale (fine coltivazione) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.3.1a - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.3.1b - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.3.2a - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.3.2b - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.1 - Lavori di preparazione (2 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.2 - Fasi 1 - fine coltivazione (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.2bis - Fasi 1 - fine recupero (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.3 - Fasi 2 - fine coltivazione (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.3bis - Fasi 2 - fine recupero (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.4 - Fasi 3 - fine coltivazione (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.4.4bis - Fasi 3 - fine recupero (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
  - Tavola B.5 - Stato finale dopo il recupero naturalistico (planimetria, sezioni e particolari) (novembre 2011);
  - Tavola B.6 - Rappresentazione tridimensionale (novembre 2011);

3) DARE ATTO che i dati caratteristici del PUG si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	**24,05 Ha**
• **cubatura estraibile lorda (mc)**	**13.175.310**
• **materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.435.310**
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• **stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.400.000**
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui microgradoni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• **cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)**	**11.740.000**
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	**20 anni**

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 490.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	2.170.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc
Totale				**11.740.000 mc**

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
superficie aree recuperate (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
					Totale
cubatura materiale utile	2.170.000	3.190.000	3.190.000	3.190.000	11.740.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

4) PRECISARE che l'approvazione del progetto unitario di gestione del comparto non comporta l'avvio della coltivazione del comparto stesso, atteso che la stessa va avviata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, co. 2 e dell'art. 25, co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E., in funzione del soddisfacimento del fabbisogno a livello provinciale;

5) PRECISARE che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927 e dell'art. 12, co. 1, lett. b), del DPR n. 327 dell'08/06/2001 e ss. mm. e ii., l'approvazione del presente Progetto Unitario di Gestione equivale a dichiarazione di pubblica utilità;

6) RINVIARE a successivi provvedimenti l'avvio del procedimento finalizzato alla concessione, ai sensi dell'art. 25, co. 11 delle NN. di A. del P.R.A.E., delle particelle residuali nell'ambito del comparto C16AV_01, non costituenti il lotto minimo previsto dall'art. 10, co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E. come di seguito individuate:
   - foglio 4, part. n. 151 (parte) di circa 1,04 Ha di proprietà De Angelis Raffaele, nato a Chiusano di San Domenico il 17/08/1966 ed ivi residente alla via G. Marconi;
   - foglio 4, part. n. 152 (parte) di circa 1,19 Ha e part. n. 153 (parte) di circa 0,14 Ha di proprietà Dell'Orfano Gerardo, nato a Chiusano di San Domenico il 17/11/1931 ed ivi residente alla via Pozzo Tonico, 10;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.
Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
  - al Settore 02-01 Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
  - al Settore 01-02 “Stampa, Documentazione e BURC” per la pubblicazione;
  - al Coordinatore dell’A.G.C. 15;
  - al Settore15-12 “Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali”;
  - al Settore 05-02 “Tutela dell’Ambiente”;

- in forma cartacea:
  - alla Società Calcestruzzi Irpini s.p.a. sita alla Via Pianodardine, 19 del Comune di Avellino;
  - all’Ufficio Messi del Comune di Chiusano di San Domenico per la notifica al Sig. De Angelis Raffaele, residente alla via G. Marconi, 44;
  - all’Ufficio Messi del Comune di Chiusano di San Domenico per la notifica al Sig. Dell’Orfano Gerardo, residente alla via Pozzo Tonico, 10;
  - al Comune di Salza Irpina per conoscenza e per la pubblicazione all’Albo Pretorio;
  - all’Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Via Lincoln, 8 - Caserta;
  - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Via Don Minzioni, 2 - Montella;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 21 del 20/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO CAVONE CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER LUSCIANO, IN COMUNE DI PARETE (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che l'attraversamento del Fosso Cavone con il Metanodotto "Derivazione per Lusciano" in Comune di PParete (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, risultava una richiesta di integrazioni, risalente presumibilmente all'anno 1991, mai evasa, che però con le attuali procedure risulta superabile;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1991, può intendersi 01/01/1992;
- Che considerando una durata della Concessione di 19 anni, la Concessione risulterebbe già scaduta in data 01/01/2011;
- CHE alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno rinnovare d'Ufficio per anni tre al fine di consentire alla Società, la presentazione di formale richiesta di rinnovo;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso Cavone in Comune di Parete (CE) con il Metanodotto di Derivazione per Lusciano;

- Di fissare la scadenza del rinnovo della Concessione allo 01/01/2014.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva

prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Parete (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 20/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO DEL CANALE DELLA FORMA CON IL METANODOTTO DI DERIVAZIONE PER PIETRAVAIRANO , IN COMUNE DI PIETRAVAIRANO(CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che l'attraversamento di Canale della Forma con il Metanodotto "Derivazione per Pietravairano" in Comune di Pietravairano (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, risultava una richiesta di integrazioni, risalente presumibilmente all'anno 1991, mai evasa, che però con le attuali procedure risulta superabile;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1991, può intendersi 01/01/1992;
- Che considerando una durata della Concessione di 19 anni, la Concessione risulterebbe già scaduta in data 01/01/2011;
- CHE alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno rinnovare d'Ufficio per anni tre al fine di consentire alla Società, la presentazione di formale richiesta di rinnovo;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Canale della Forma in Comune di Pietravairano con il Metanodotto di Derivazione per Pietravairano;

- Di fissare la scadenza del rinnovo della Concessione allo 01/01/2014.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di **€** 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva

prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pietravairano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 20/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO DI CANALE IN TERRA CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO SILIA IN COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE). DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che l'attraversamento di Canale in terra con il Metanodotto "Allacciamento SILIA s.p.a.- zona Industriale di Pignataro" in Comune di Pignataro Maggiore (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, risultava una richiesta di integrazioni, risalente presumibilmente all'anno 1998, mai evasa, che però con le attuali procedure risulta superabile;
- CHE in data 26/06/2012, prot. 0488219, fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas se risultasse agli atti il Decreto relativo alla Concessione di cui sopra;
- CHE la soc. Snam Rete Gas in data 27/11/2012, prot. 0874144, rispose che non era stato reperito in archivio il decreto de quo e che per quanto di loro conoscenza o non era stato emesso o non era stato loro inviato;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza, atteso la documentazione agli atti risalente all'anno 1998, può intendersi 01/01/1999;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Canale in terra in Comune di Pignataro Maggiore con il Metanodotto di Allacciamento SILIA s.p.a.- zona Industriale di Pignataro;

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2018.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2013 è di € 172,10 (centosettantadue/10) che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pignataro Maggiore (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 26 del 26/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI BENEVENTO - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Benevento è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 106 del 07/04/2008 e sottoscritto in data 08 aprile 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 172 del 08 agosto 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 19 febbraio 2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Benevento e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 25/03/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Benevento;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 14889 del 18/02/2013 il Sindaco dell'Autorità cittadina di Benevento ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 25/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Benevento;
f. che l'Autorità cittadina di Benevento ha trasmesso in data 20/02/2013 e 21/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 6.342.211,95 così come quantificate dalla Determina Dirigenziale n. 10 del 21.02.2013;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Benevento prevede il riutilizzo della somma di € 6.300.000,00 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare ai progetti denominati "Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà" e "Completamento Parco Verde" descritti nella scheda di sintesi (Allegato G) e ricompresi nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina o agli stessi complementari, così come da relazione del Responsabile del Programma n. prot. 14907 del 18/02/2013;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 25 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega

già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;

b. che l'Autorità cittadina di Benevento ha richiesto il riutilizzo delle economie che con nota prot. n. 14889 del 18/02/2013 e ha trasmesso in data 20/02/2013 e in data 21/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Benevento (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro trentottomilionicentosessantasettemilasettecentottantotto/42 (€ 38.167.788,42) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantotto/30 (€ 3.834.568,30) quale cofinanziamento comunale, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. n. 37 del 19 febbraio 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare la scheda di sintesi dei progetti "Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà" e "Completamento Parco Verde" inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Benevento e previsti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Benevento che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il D.D. n. 37 del 19 febbraio 2010;
k. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 25 marzo 2010;
l. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
m. la Delibera CIPE 1/2011;
n. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
o. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
p. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
q. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
r. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
u. la nota prot. 14889 del 18/02/2013 dell'Autorità cittadina di Benevento;
v. gli esiti della Cabina di regia del 25 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 con un Atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Benevento (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro trentottomilionicentosessantasettemilasettecentottantotto/42 (€ 38.167.788,42) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantotto/30 (€ 3.834.568,30) quale cofinanziamento comunale, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. n. 37 del 19 febbraio 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010;
5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare la scheda di sintesi dei progetti "Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà" e "Completamento Parco Verde" inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Benevento e previsti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento;

7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo dell'Atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;
9. di approvare l'Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Benevento.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A
Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Benevento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione del Rione Ferrovia	€ 2.799.623,99	€ 2.799.623,99		
Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde"	€ 6.474.360,50	€ 6.474.360,50		
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	€ 1.410.000,00	€ 1.410.000,00		
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore	€ 1.465.400,00	€ 1.465.400,00		
Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà	€ 2.700.000,00	€ 2.700.000,00		
Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato	€ 1.550.000,00	€ 1.550.000,00		
Asse Interquartiere - 1° lotto	€ 500.000,00		€ 500.000,00	
Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio	€ 1.425.935,45	€ 1.425.935,45		
Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba	€ 1.426.757,04	€ 1.426.757,04		
Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato	€ 8.000.000,00	€ 4.665.431,70	€ 3.334.568,30	
Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	€ 4.770.349,28	€ 4.770.349,28		
Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati	€ 2.198.198,06	€ 2.198.198,06		
Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€ 981.732,40	€ 981.732,40		
Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00		
Completamento Parco Verde	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00		
Riqualificazione aree degradate Rione ferrovia	€ 1.300.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob. Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione del Rione Ferrovia	€ 2.799.623,99	€ 2.799.623,99		
Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde"	€ 6.474.360,50	€ 6.474.360,50		
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	€ 1.410.000,00	€ 1.410.000,00		
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore	€ 1.465.400,00	€ 1.465.400,00		
Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà	€ 2.700.000,00	€ 2.700.000,00		
Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato	€ 1.550.000,00	€ 1.550.000,00		
Asse Interquartiere - 1° lotto	€ 500.000,00		€ 500.000,00	
Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio	€ 1.425.935,45	€ 1.425.935,45		
Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba	€ 1.426.757,04	€ 1.426.757,04		
Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato	€ 8.000.000,00	€ 4.665.431,70	€ 3.334.568,30	
Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	€ 4.770.349,28	€ 4.770.349,28		
Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati	€ 2.198.198,06	€ 2.198.198,06		
Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€ 981.732,40	€ 981.732,40		
Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00		
Completamento Parco Verde	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00		
TOTALE	**€ 42.002.356,72**	**€ 38.167.788,42**	**€ 3.834.568,30**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Benevento, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 37 del 19 febbraio 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010.0000023 del 29/03/2010.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Benevento, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:
   a. Riqualificazione del Rione Ferrovia (approvato-ammesso a finanziamento);
   b. Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde" (approvato-ammesso a finanziamento);
   c. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (approvato-ammesso a finanziamento);
   d. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore (approvato-ammesso a finanziamento);
   e. Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà (approvato-ammesso a finanziamento);
   f. Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato (approvato-ammesso a finanziamento);
   g. Asse Interquartiere - 1° lotto (finanza comunale);
   h. Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio (approvato-ammesso a finanziamento);
   i. Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba (approvato-ammesso a finanziamento);
   j. Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato (approvato-ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   k. Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore (approvato-ammesso a finanziamento);
   l. Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza –

fonte: http://burc.regione.campania.it

ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati (approvato-ammesso a finanziamento);

m. Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (approvato-ammesso a finanziamento);
n. Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà (approvato-ammesso a finanziamento);
o. Completamento Parco Verde (approvato-ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Benevento a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentottomilionicentosessantasettemilasettecentottantotto/42 (€ 38.167.788,42)

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotre/44 (€ 632.703,44).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Benevento e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento, approvato dal ROO;

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Benevento
Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 37 del 19 febbraio 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010.0000023 del 29/03/2010.

Il presente atto si compone di n. 6 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Benevento
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Benevento per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 10 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 37 del 19 febbraio 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010.0000023 del 29/03/2010.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Benevento, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:
   a Riqualificazione del Rione Ferrovia (approvato-ammesso a finanziamento);
   b Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde" (approvato-ammesso a finanziamento);
   c Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (approvato-ammesso a finanziamento);
   d Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore (approvato-ammesso a finanziamento);
   e Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà (approvato-ammesso a finanziamento);
   f Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato (approvato-ammesso a finanziamento);
   g Asse Interquartiere - 1° lotto (finanza comunale);
   h Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio (approvato-ammesso a finanziamento);
   i Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba (approvato-ammesso a finanziamento);
   j Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato (approvato-ammesso a finanziamento – quota parte finanza comunale);
   k Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore (approvato-ammesso a finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

l Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati (approvato-ammesso a finanziamento);

m Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (approvato-ammesso a finanziamento);

n Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà (approvato-ammesso a finanziamento);

o Completamento Parco Verde (approvato-ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);

b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Benevento trentottomilionicentosessantasettemilasettecentottantotto/42 (€ 38.167.788,42)

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotre/44 (€ 632.703,44).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con approvato con DD n. 37 del 19 febbraio 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010.0000023 del 29/03/2010.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Piano finanziario di previsione di spesa e rendicontazione - Città di Benevento

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti
	€ 38.167.788,42	€ 3.834.568,30	€ 860.241,59	€ 0,00	€ 4.282.744,65	€ 0,00	€ 3.221.093,73	€ 500.000,00	€ 17.500.000,00	€ 0,00	€ 11.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.303.708,45	€ 1.334.568,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Benevento

PO FESR Campania 2007/2013 - Asse 6 - Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Benevento, presentata e approvata in Cabina di regia del 25 febbraio 2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1, a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 25 febbraio 2013, trasmesso in data 20 febbraio 2013 consta di n. 16 interventi, di seguito riportati:

1. Riqualificazione del Rione Ferrovia
2. Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde"
3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe
4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore
5. Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà
6. Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato
7. Asse Interquartiere - 1° lotto
8. Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio
9. Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba
10. Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato
11. Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore
12. Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati
13. Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione
14. Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà
15. Completamento Parco Verde
16. Riqualificazione aree degradate Rione ferrovia

Ammontare complessivo degli interventi

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Benevento, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 15 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro quarantaduemilioniduemilatrecentocinquantasei/72 (€ 42.002.356,72).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Euro trentottomilionicentosessantasettemilasettecentottantotto/42 (€ 38.167.788,42) a valere su risorse finanziarie PO FESR Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantotto/30 (€ 3.834.568,30) a valere su risorse comunali.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 16 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013 e le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania

Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO

- *Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà*
- *Completamento Parco Verde*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di BENEVENTO

SETTORE SISTEMI DI STAFF
Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie
– PIU EUROPA –
Palazzo Mosti - Via Annunziata, n. 138 - CAP 82100 – BENEVENTO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTO

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:

"RICONFIGURAZIONE E MESSA IN RETE DI UNA SERIE DI PICCOLE PIAZZE NEL RIONE LIBERTÀ"

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di BENEVENTO**

Beneficiario finale dell'intervento: **Comune di BENEVENTO**
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio – funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto — area di intervento	**MQ. 15.000,00**
Area di intervento	**MQ. 15.000,00**
Superficie coperta di progetto	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€.4.000.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione In mesi

10 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale
	- riqualificazione e valorizzazione dei *"waterfront";*
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	-rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto "**Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà"** completa una idea di quartiere che sta già vedendo i primi segni di trasformazione sensibile che devono essere integrati e completati con la riqualificazione dei restanti spazi pubblici. Da qui la necessità di intervenire sulle altre aree pubbliche con ripristino delle superfici pedonali, con interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'installazione di dissuasori di sosta e traffico necessari a consentire il ritorno della vivibilità nei luoghi in cui il transito veicolare ha preso il sopravvento e infine la creazione di nuovi spazi di socializzazione, nonché la realizzazione di un piccolo anfiteatro all'aperto.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha identificato nei quartieri Ferrovia e Libertà l'ambito territoriale caratterizzato da disagio socio economico e abitativo su cui implementare il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa — Benevento". Seguendo le indicazione degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha in corso di individuazione, inoltre, un sistema di obiettivi, azioni ed operazioni che intende perseguire nel rispetto dei seguenti criteri: 1. Rispondenza all'analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati; 2. Contributo degli interventi alla mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia; 3. Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all'Obiettivo Operativo di riferimento; 4.Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste; 5. Valutazione dei sistemi di attuazione. Ad oggi, la città sulla scorta delle analisi già condotte per la stesura del piano strategico e di quelle in corso all'interno dell'ambito individuato per l'implementazione del "P.I.U.' Europa Benevento" ha identificato i seguenti macro obiettivi: 1. Potenziamento dell'attrattività della città; 2. Gestione delle disparità intraurbane (promuovere l'inserimento sociale e le pari opportunità, migliorare la sicurezza dei cittadini); 3. Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l'efficacia dei servizi pubblici); 4. Miglioramento della governane (aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, realizzare una buona cooperazione fra i diversi livelli di collettività pubbliche, sviluppare un approccio integrato per uno sviluppo sostenibile, realizzare reti per lo scambio di esperienze). La conclusione delle analisi socioeconomiche, nonché l'evolversi dei momenti di concertazione per la formazione del programma potranno portare a modifiche ed integrazioni dei criteri e dei macro obiettivi individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il Comune di Benevento già da tempo ha avviato una politica che punta al governo del territorio, promuovendo ed attivando svariate azioni collocate nell'ambito del partenariato e cooperazione interistituzionale, dell'integrazione di forze economiche, sociali, culturali, intersettoriali, dell'attivazione di potenzialità endogene, che si caratterizzano quindi per i principi della concentrazione, della efficacia della spesa, della sostenibilità, non solo ambientale, ma territoriale. E' in questa logica che l'intervento collabora alla realizzazione di un unitario e coerente progetto territorio, mettendo in relazione interventi e azioni previste per la città ed il suo hinterland, così da far ricadere sinergie di effetti positivi sulle strategie sottese agli strumenti tradizionali, come il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ma anche ai processi complessi avviati (PRU, PRUSST, Patti territoriali, ecc.). Tra essi si segnalano: il Patto territoriale di Benevento ed il Patto monotematico per l'agricoltura, , la proposta dei Contratti di Quartiere II "Santa Maria degli Angeli", l'adesione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile "Calidone", il Progetto di territorio del Ministero delle infrastrutture e trasporti, i progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente "SMuCC" Sistema Municipale di Consegna merci con mezzi ecologici e Bike Sharing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di BENEVENTO

SETTORE SISTEMI DI STAFF
Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie
– PIU EUROPA –
Palazzo Mosti - Via Annunziata, n. 138 - CAP 82100 – BENEVENTO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTO

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL INTERVENTO

TITOLO PROGETTO:

"COMPLETAMENTO PARCO VERDE"

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di BENEVENTO**

Beneficiario finale dell'intervento: **Comune di BENEVENTO**
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio – funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto — area di intervento	**MQ. 20.000,00**
Area di intervento	**MQ. 20.000,00**
Superficie coperta di progetto	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€.2.300.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione In mesi

mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale
X	- riqualificazione e valorizzazione dei *"waterfront";*
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	-rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto **"Completamento Parco Verde**" si inserisce nella logica di completamento e di integrazione di cui sopra, infatti il quartiere del Rione Libertà nel passato ha visto realizzati solo alcuni degli interventi previsti dal P.R.U. (Programma Recupero Urbano). L'intervento proposto con il progetto "Completamento Parco Verde" prevede infatti di completare e di mettere al servizio della collettività un'opera che ha visto investite ingenti risorse pubbliche, ma che non è mai stata completata e resa fruibile. L'intervento restituirebbe al quartiere e alla Città tutta, un Parco Urbano in un contesto ampiamente degradato, dove è sentita fortemente la necessità della realizzazione di una simile opera.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha identificato nei quartieri Ferrovia e Libertà l'ambito territoriale caratterizzato da disagio socio economico e abitativo su cui implementare il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa — Benevento". Seguendo le indicazione degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha in corso di individuazione, inoltre, un sistema di obiettivi, azioni ed operazioni che intende perseguire nel rispetto dei seguenti criteri: 1. Rispondenza all'analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati; 2. Contributo degli interventi alla mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia; 3. Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all'Obiettivo Operativo di riferimento; 4.Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste; 5. Valutazione dei sistemi di attuazione. Ad oggi, la città sulla scorta delle analisi già condotte per la stesura del piano strategico e di quelle in corso all'interno dell'ambito individuato per l'implementazione del "P.I.U.' Europa Benevento" ha identificato i seguenti macro obiettivi: 1. Potenziamento dell'attrattività della città; 2. Gestione delle disparità intraurbane (promuovere l'inserimento sociale e le pari opportunità, migliorare la sicurezza dei cittadini); 3. Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l'efficacia dei servizi pubblici); 4. Miglioramento della governane (aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, realizzare una buona cooperazione fra i diversi livelli di collettività pubbliche, sviluppare un approccio integrato per uno sviluppo sostenibile, realizzare reti per lo scambio di esperienze). La conclusione delle analisi socioeconomiche, nonché l'evolversi dei momenti di concertazione per la formazione del programma potranno portare a modifiche ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazioni dei criteri e dei macro obiettivi individuati.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il Comune di Benevento già da tempo ha avviato una politica che punta al governo del territorio, promuovendo ed attivando svariate azioni collocate nell'ambito del partenariato e cooperazione interistituzionale, dell'integrazione di forze economiche, sociali, culturali, intersettoriali, dell'attivazione di potenzialità endogene, che si caratterizzano quindi per i principi della concentrazione, della efficacia della spesa, della sostenibilità, non solo ambientale, ma territoriale. E' in questa logica che l'intervento collabora alla realizzazione di un unitario e coerente progetto territorio, mettendo in relazione interventi e azioni previste per la città ed il suo hinterland, così da far ricadere sinergie di effetti positivi sulle strategie sottese agli strumenti tradizionali, come il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ma anche ai processi complessi avviati (PRU, PRUSST, Patti territoriali, ecc.). Tra essi si segnalano: il Patto territoriale di Benevento ed il Patto monotematico per l'agricoltura, , la proposta dei Contratti di Quartiere II "Santa Maria degli Angeli", l'adesione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile "Calidone", il Progetto di territorio del Ministero delle infrastrutture e trasposrti, i progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente "SMuCC" Sistema Municipale di Consegna merci con mezzi ecologici e Bike Sharing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS. 22.01.2004 N. 42 E SS. MM.E II. - AL RICHIEDENTE: COTUGNO GIOVANNI, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOC. DREAMS S.A.S. RELATIVA AL "PROGETTO DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA AL P.D.C. N. 31/07 PER INCREMENTARE E MIGLIORARE L'ATTIVITA' RICETTIVA IN CASA RURALE "COUNTRY HOUSE" AI SENSI DELLA L.R. N. 19/2009 E L.R. N. 5/2001 IN MONTECORICE (SA)", NELL'IVI N.C.E.U. AL FOGLIO N. 14, P.LLA N. 363.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. COTUGNO Giovanni, Amministratore delegato della Soc. DREAMS s.a.s., di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di MONTECORICE (SA), in data 17.01.2012, relativa al "*Progetto di variante in corso d'opera al P.d.C. n. 31/07 per incrementare e migliorare l'attività ricettiva in casa rurale "COUNTRY HOUSE" ai sensi della L.R. 19/2009 e L.R. n. 5/2001 in MONTECORICE (SA)",* nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 14, p.lla n. 363 ";

b) che, la suddetta richiesta restava inevasa da parte del Comune di Montecorice - con conseguente interruzione dell'iter amministrativo e nonostante ampiamente decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - causa la ivi non vigenza del requisito della "differenziazione", ex comma 6, art. 146 del Codice, tra la prodromica Attività di Tutela Paesaggistica ed esercizio delle funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, per la mancata designazione del Responsabile di detta attività;

c) che, il Richiedente - con istanza presentata il 31.7.2012 presso questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 599696 del 02.8.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente il progetto *de quo*;

d) che, questo Settore verificava e riscontrava, presso il Comune di Montecorice, l'insussistenza del suddetto requisito della "differenziazione", per mancanza dei relativi atti amministrativi comunali comprovanti l'ivi vigenza, così evincendo la non abilitazione dell'Ente all'esercizio della delega in materia ad esso conferita;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico geom. Domenico Lembo, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 785510 del 26.10.2012 – costituente, altresì, avviso di inizio del procedimento per il Richiedente - il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa formulata proposta;

PRESO ATTO

a) della specifica richiesta di integrazione documentale, da parte della competente Soprintendenza, così come trasmessa, con nota Prot. n. 33215 del 29.11.2012, presso questo Settore, che acquisiva agli atti al Prot. n. 9467 del 07.01.2013;

RICHIESTO

a) pertanto, la suddetta documentazione, ad integrazione, presso il Comune di Montecorice, con nota Prot. n. 10101 del 07.01.2013 di questo Settore;

RISCONTRATO

a) dunque, l'integrazione documentale di cui innanzi, trasmessa dal Comune di Montecorice con nota Prot. n. 223 del 14.01.2013 ed acquisita agli atti di questo Settore al Prot. n. 46067 in data 21.01.2013, nonché parimente ri-trasmessa alla competente Soprintendenza con nota Prot. n. 47066 in pari data;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con prescrizioni, da parte dalla Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, reso con nota Prot. n. 4365 del 15.02.2013 ed acquisito agli atti di questo Settore al Prot. n. 135536 del 22.02.2013;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere favorevole, con prescrizioni, reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole, con prescrizioni, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente COTUGNO Giovanni, residente alla Via Boezio,30 – 80124 NAPOLI, relativa al "*Progetto di variante in corso d'opera al P.d.C. n. 31/07 per incrementare e migliorare l'attività ricettiva in casa rurale "COUNTRY HOUSE" ai sensi della L.R. 19/2009 e L.R. n. 5/2001 in MONTECORICE (SA). nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 14, p.lla n. 363* ";
2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale, di cui al precedente punto 1, è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, COTUGNO Giovanni, residente alla Via Boezio,30 – 80124 Napoli,
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Montecorice (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - Al Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI SALERNO - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Salerno è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 267 del 20 giugno 2008 e sottoscritto in data 23 giugno 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 168 dell'08 agosto 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 377 del 15 ottobre 2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Salerno e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 22 ottobre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Salerno;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 620 del 28 dicembre 2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Piano finanziario della Autorità cittadina di Salerno nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma e condiviso in Cabina di regia del 6 dicembre 2010;
o. che con Decreto Dirigenziale n.12 del 19 gennaio 2012 si è provveduto alla rettifica dell'importo del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno, rimodulato in sede di Cabina di regia del 06 dicembre 2010, che è pari ad Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacentoventuno/60 (€48.421.121,60) a valere su risorse FESR Campania 2007-2013 Asse VI- Obiettivo Operativo 6.1, che modifica l'importo indicato nel Decreto Dirigenziale n. 620 del 28 dicembre 2010;
p. che con Decreto Dirigenziale n. 295 del 22 ottobre 2012 si è provveduto ad approvare l'integrazione all'Accordo di Programma sottoscritto il 22 ottobre 2009 con un nuovo elenco di interventi con il riutilizzo delle economie generate con l'attuazione del Programma di ammontare pari ad Euro 6.504.314,69, la cui proposta è stata condivisa in Cabina di regia del 11 settembre 2012;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che l'Autorità cittadina di Salerno ha presentato in Cabina di regia del 11/09/2012 una proposta di rimodulazione del Programma con l'utilizzo delle economie generate con l'Attuazione del Programma, approvata successivamente con Decreto dirigenziale n. 295 del 22/10/2012;
e. che successivamente si sono generate ulteriori economie pari ad Euro 804.082,08 che l'Autorità cittadina di Salerno ha chiesto di utilizzare con una proposta di rimodulazione del Programma del Responsabile del Programma trasmessa per posta certificata in data 19/02/2013;
f. che è stata convocata, per il giorno 25/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Salerno;
g. che l'Autorità cittadina di Salerno ha trasmesso in date 19/02/2013, 20/02/2013, e 22/02/2013, una proposta di rimodulazione del Programma che prevede il riutilizzo delle economie come da prospetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 295 del 22 ottobre 2012 e l'utilizzo delle ulteriori somme a valere sul progetto denominato *"Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est";* l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; le schede di sintesi degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Salerno prevede il riutilizzo della somma di € 804.082,08 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare al progetto denominato :"*Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est"* descritto nella scheda di sintesi (Allegato G) e ricompreso nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina o agli stessi complementari, così come da relazione del Responsabile del Programma trasmessa per posta certificata in data 19/02/2013;

i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 25 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;
b. che l'Autorità cittadina di Salerno ha richiesto il riutilizzo delle economie come da prospetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 295 del 22 ottobre 2012 e ha trasmesso in date 19/02/2013, 20/02/2013, e 22/02/2013, una proposta di rimodulazione del Programma che prevede il riutilizzo delle ulteriori somme a valere sul progetto denominato "*Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est";* l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; le schede di sintesi degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Salerno (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 21 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€48.421.059,81) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventiduemilionicinquecentottantaduemilaventitre/83 (€22.582.023,83) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. 377 del 15 ottobre 2009 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, e con D.D. n. 295 del 22 ottobre 2012;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare la scheda di sintesi del progetto :"*Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est",* inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Salerno e coerente con le linee strategiche del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità cittadina di Salerno;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;

h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Salerno che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Salerno che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. il D.D. 377 del 15 ottobre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. il D.D. n. 37 del 19 febbraio 2010;
l. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 25 marzo 2010;
m. il D.D. n.620 del 28 dicembre 2010;
n. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
o. la Delibera CIPE 1/2011;
p. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
q. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
r. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
s. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
t. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
u. il D.D. 12 del 19 gennaio 2012;
v. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
w. la nota prot. n. 2012.0516288 del 05 luglio 2012 dell'Autorità di Gestione;
x. il D.D. n.295 del 22 ottobre 2012;
y. la nota prot.n. 0786770 del 26 ottobre 2012 del ROO 6.1;
z. la nota prot. n. 2012. 0815876 del 07 novembre 2012, dell'Autorità di Certificazione;
aa. la nota trasmessa per posta certificata del 19 febbraio 2013 dell'Autorità cittadina di Salerno;
bb. gli esiti della Cabina di regia del 25 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 15 ottobre 2009 con un ulteriore atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Salerno (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 21 interventi, per un ammontare complessivo di Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€48.421.059,81) a valere sulle risorse

dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventiduemilionicinquecentottantaduemilaventitre/83 (€22.582.023,83) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. 377 del 15 ottobre 2009 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, e con D.D. n. 295 del 22 ottobre 2012;

5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare la scheda di sintesi del progetto :"*Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est*", inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Salerno e coerenti con le linee strategiche del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità cittadina di Salerno;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;
9. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Salerno che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Salerno, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Salerno.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private/Altri fondi**
Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali	€ 429.823,31	-	€ 429.823,31	-
Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat"	€ 334.431,25		€ 334.431,25	-
Urbanizzazioni S. Teresa	€ 3.968.593,19	€ 3.968.593,19	-	-
Edificio San Nicola della Palma (Complesso Monumentale Umberto1°)	€ 3.778.368,93	€ 2.029.780,08	€ 1.748.588,85	-
Palazzo Fruscione	€ 3.205.660,97	€ 3.059.330,92	€ 146.330,05	-
Campanile Chiesa dell'Annunziata	€ 243.236,31	-	€ 243.236,31	-
Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti	€ 427.582,81	-	€ 427.582,81	-
Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc	€ 327.711,29	-	€ 327.711,29	-
Piazza della Libertà A – fornitura pavimentazione	€ 7.852.857,99	€ 7.852.857,99	-	-
Piazza della Libertà B – lavori	€ 4.420.291,03	€ 4.420.291,03	-	
Trincerone est	€ 17.209.466,05	€ 15.396.679,95	€ 1.812.786,10	-
Chiesa SS. Annunziata	€ 2.580.610,48	€ 2.580.610,48	-	-
Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico	€ 761.084,46	€ 761.084,46	-	-
Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	€ 935.934,24	€ 935.934,24	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private/Altri fondi**
Ampliamento Asilo nido Vernieri	€ 107.562,49	€ 107.562,49	-	-
Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa	€ 2.758.202,42	€ 2.758.202,42	-	-
Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento	€ 1.237.000,00	€ 1.237.000,00	-	-
Intervento di completamento di Piazza della Libertà	€ 1.804.200,00	€ 1.804.200,00	-	-
Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	€ 704.850,48	€ 704.850,48	-	-
Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing)	€ 9.420.789,00	-	-	€ 9.420.789,00
Area Santa Teresa – Piazza della Libertà – Torre Nord Est	€ 9.298.909,02	€ 804.082,08		€ 8.494.826,94
Area PIP cantieristica nautica – realizzazione opere a mare	€ 23.081.915,96	**-**	**-**	**-**
Umberto I – La Villetta – auditorium	€ 10.000.000,00	-	-	-
Parcheggio Teatro della Arti	€ 3.299.807,32	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private/Altri fondi**
Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali	€ 429.823,31	-	€ 429.823,31	-
Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat"	€ 334.431,25	-	€ 334.431,25	-
Urbanizzazioni S. Teresa	€ 3.968.593,19	€ 3.968.593,19	-	-
Edificio San Nicola della Palma (Complesso Monumentale Umberto1°)	€ 3.778.368,93	€ 2.029.780,08	€ 1.748.588,85	-
Palazzo Fruscione	€ 3.205.660,97	€ 3.059.330,92	€ 146.330,05	-
Campanile Chiesa dell'Annunziata	€ 243.236,31	-	€ 243.236,31	-
Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti	€ 427.582,81	-	€ 427.582,81	-
Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc	€ 327.711,29	-	€ 327.711,29	-
Piazza della Libertà A – fornitura pavimentazione	€ 7.852.857,99	€ 7.852.857,99	-	-
Piazza della Libertà B – lavori	€ 4.420.291,03	€ 4.420.291,03	-	
Trincerone est	€ 17.209.466,05	€ 15.396.679,95	€ 1.812.786,10	-
Chiesa SS. Annunziata	€ 2.580.610,48	€ 2.580.610,48	-	-
Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico	€ 761.084,46	€ 761.084,46	-	-
Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	€ 935.934,24	€ 935.934,24	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private/Altri fondi**
Ampliamento Asilo nido Vernieri	€ 107.562,49	€ 107.562,49	-	-
Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa	€ 2.758.202,42	€ 2.758.202,42	-	-
Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento	€ 1.237.000,00	€ 1.237.000,00	-	-
Intervento di completamento di Piazza della Libertà	€ 1.804.200,00	€ 1.804.200,00	-	-
Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	€ 704.850,48	€ 704.850,48	-	-
Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing)	€ 9.420.789,00	-	-	€ 9.420.789,00
Area Santa Teresa – Piazza della Libertà – Torre Nord Est	€ 9.298.909,02	€ 804.082,08	-	€ 8.494.826,94
TOTALE	**€ 71.807.165,72**	**€ 48.421.059,81**	**€ 5.470.489,97**	**€ 17.915.615,94**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore…….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Salerno, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 e sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. 2009.0000025 del 29/10/2009.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Salerno, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente Atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Salerno è costituito da n. 21 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno sono:

   a. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali (finanza comunale);
   b. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat" (finanza comunale);
   c. Urbanizzazioni S. Teresa (approvato - ammesso a finanziamento);
   d. Edificio San Nicola della Palma - Complesso Monumentale Umberto1° (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   e. Palazzo Fruscione (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   f. Campanile Chiesa dell'Annunziata (finanza comunale);
   g. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti ((finanza comunale);
   h. Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc (finanza comunale);
   i. Piazza della Libertà A - fornitura pavimentazione (approvato - ammesso a finanziamento);
   j. Piazza della Libertà B - lavori (approvato - ammesso a finanziamento);
   k. Trincerone est (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   l. Chiesa SS. Annunziata (approvato - ammesso a finanziamento);
   m. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico (approvato - ammesso a finanziamento);
   n. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (approvato - ammesso a finanziamento);
   o. Ampliamento Asilo nido Vernieri (approvato - ammesso a finanziamento);
   p. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa (approvato - ammesso a finanziamento);
   q. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento (approvato - ammesso a finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

r. Intervento di completamento di Piazza della Libertà (approvato - ammesso a finanziamento);
s. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (approvato - ammesso a finanziamento);
t. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing) (finanza privata);
u. Area Santa Teresa - Piazza della Libertà - Torre Nord est (approvato - ammesso a finanziamento con quota parte privata);

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Salerno, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€ 48.421.059,81).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€ 798.961,51)

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Salerno e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:
- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:
- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:
- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2011 e s.m.i.

Addì, _____-

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Salerno

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. al 2009.0000025 del 29/10/2009.
.

Il presente atto si compone di n. 7 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'Autorità cittadina di Salerno

Il Sindaco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI SALERNO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Salerno per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7, 10 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 e sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al 2009.0000025 del 29/10/2009.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Salerno, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Salerno è costituito da n. 21 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno sono:

   a. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali (finanza comunale);
   b. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat" (finanza comunale);
   c. Urbanizzazioni S. Teresa (approvato - ammesso a finanziamento);
   d. Edificio San Nicola della Palma - Complesso Monumentale Umberto1° (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   e. Palazzo Fruscione (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   f. Campanile Chiesa dell'Annunziata (finanza comunale);
   g. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti ((finanza comunale);
   h. Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc (finanza comunale);
   i. Piazza della Libertà A - fornitura pavimentazione (approvato - ammesso a finanziamento);
   j. Piazza della Libertà B - lavori (approvato - ammesso a finanziamento);
   k. Trincerone est (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   l. Chiesa SS. Annunziata (approvato - ammesso a finanziamento);
   m. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico (approvato - ammesso a finanziamento);
   n. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (approvato - ammesso a finanziamento);
   o. Ampliamento Asilo nido Vernieri (approvato - ammesso a finanziamento);
   p. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa (approvato - ammesso a finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

q. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento (approvato - ammesso a finanziamento);
r. Intervento di completamento di Piazza della Libertà (approvato - ammesso a finanziamento);
s. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (approvato - ammesso a finanziamento);
t. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing) (finanza privata);
u. Area Santa Teresa - Piazza della Libertà - Torre Nord est (approvato - ammesso a finanziamento con quota parte privata);

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Salerno, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€ 48.421.059,81).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€798.961,51)

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.

- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.
5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 10

Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. al 2009.0000025 del 29/10/2009.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI SALERNO

	Costo Totale		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti/Jessica
	€ 48.421.059,81	€ 23.386.105,90	€ 813.734,76	€ 804.082,08	€ 353.589,26	€ 528.879,58	€ 7.423.602,74	€ 196.266,28	€ 8.369.330,58	€ 357.293,67	€ 15.836.656,06	€ 4.196.182,26	€ 10.323.527,67	€ 4.236.534,37	€ 5.300.618,74	€ 13.066.867,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Salerno

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno, presentata e approvata in Cabina di regia del 25 febbraio 2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1., a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 25 febbraio 2013, trasmesso per mezzo mail in data 19, 20 e 22 febbraio 2013 consta di n. 23 interventi, di seguito riportati:

1. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali
2. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat";
3. Urbanizzazioni S. Teresa;
4. Edificio San Nicola della Palma;
5. Palazzo Fruscione;
6. Campanile Chiesa dell'Annunziata;
7. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti;
8. Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc;
9. Piazza della Libertà;
10. Trincerone est;
11. Chiesa SS. Annunziata;
12. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico;
13. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
14. Ampliamento Asilo nido Vernieri;
15. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa;
16. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento;
17. Intervento di completamento di Piazza della Libertà;
18. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
19. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing);
20. Area PIP cantieristica nautica – realizzazione opere a mare;
21. Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est;
22. Umberto I – La Villetta – auditorium;
23. Parcheggio Teatro della Arti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati e ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Salerno è stato stimato in Euro centoottomilionicentottantottomilaottocentottantanove/00 (€ 108.188.889,00);
Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. 48.421.059,81 euro a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1);
2. 4.666.407,89 euro risultano provenire dal cofinanziamento comunale;
3. 9.420.789 euro di risorse di project financing;
4. 45.680.632,30 a valere su risorse da reperire attraverso strumenti di finanza di progetto/fondi UE/cofinanziamento pubblico privato.

Si precisa che per gli interventi da finanziare con risorse di cui al punto 4, la Città ha richiesto di verificare la possibilità di utilizzo del Programma Jessica Campania.

L'elenco degli interventi approvati e ammessi a finanziamento rientranti nel "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 25 febbraio 2013, consta di n. 21 interventi, di seguito riportati:

1. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali
2. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat";
3. Urbanizzazioni S. Teresa;
4. Edificio San Nicola della Palma;
5. Palazzo Fruscione;
6. Campanile Chiesa dell'Annunziata;
7. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti;
8. Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc;
9. Piazza della Libertà;
10. Trincerone est;
11. Chiesa SS. Annunziata;
12. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico;
13. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
14. Ampliamento Asilo nido Vernieri;
15. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa;
16. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento;
17. Intervento di completamento di Piazza della Libertà;
18. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
19. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing);
20. Area PIP cantieristica nautica – realizzazione opere a mare;
21. Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est;

L'ammontare complessivo degli interventi ammessi a finanziamento è stato stimato in Euro settantunomilioniottocentosettemilacentosessantacinque/72 (€ 71.807.165,72);

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

5. 48.421.059,81 euro a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1);
6. 5.470.489,97 euro risultano provenire dal cofinanziamento comunale;
7. 17.915.615,94 euro a valere su risorse private.

Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro ventritremilionitrecentottantaseimilacentocinque/91 (€ 23.386.105,91).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 23 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI SALERNO

- *Area Santa Teresa – piazza della Libertà – Torre Nord Est*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO 1

TITOLO PROGETTO: **AREA SANTA TERESA – PIAZZA DELLA LIBERTÀ – TORRE NORD-EST**

Programma di riferimento:

Iniziativa**Jessica**	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:Investitori Privati

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	Superficie Lorda di Solaio pari a mq 1.513,38 /superficie coperta mq 427,06
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**Mc 4637,85**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Fondi PO FESR Campania 2007/13 Ob. Op. 6.1	€ 804.082,08
Altri Fondi (JESSICA, capitali privati, altri fondi pubblici)	€ 8.494.826,94
Cofinanziamento comune	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 9.298.909,02**

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

30 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
x	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
x	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Nel più complessivo ambito delle attività finalizzate alla riqualificazione del Fronte di Mare promosse dall'Amministrazione Comunale, particolare rilevanza assume quella dell'ambito di Santa Teresa, alla quale concorrono interventi di iniziativa sia pubblica che privata, allo stato in corso di realizzazione.
I primi contemplano la realizzazione di una grande piazza semicircolare aperta al mare, "Piazza della Libertà", di un parcheggio pubblico e delle opere di urbanizzazione al contorno. Relativamente alla piazza, in particolare, è prevista inoltre la realizzazione, già eseguita "al grezzo", di locali ad uso commerciale che, affacciati sulla "passeggiata" prospettante il mare, saranno fruiti come ulteriori poli di attrazione e punti di ritrovo per giovani, assicurando, quindi, la "vita" dell'ambito cittadino in corso di riqualificazione.
Al contorno della piazza è in corso la realizzazione, da parte di soggetti privati, di un edificio semicircolare ("Crescent") che ne delimita lo spazio verso monte a mo' di quinta scenica.
In allineamento, poi, con i gli estremi del Crescent il progetto urbanistico dell'ambito in questione prevede la realizzazione di ulteriori due edifici, simmetrici e speculari rispetto all'asse principale della piazza: la Torre Sud-Ovest e la Torre Nord-Est, destinati ad accogliere funzioni pubbliche e/o di pubblica utilità.
Del primo, di competenza dell'Autorità Portuale di Salerno, è imminente l'avvio della realizzazione, essendo in corso la procedura di appalto.
Il secondo intervento, di competenza del Comune, è un edificio è articolato su sette livelli fuori terra (con accesso principale impostato alla quota piazza in corso di realizzazione), per una Superficie Lorda di Solaio pari a mq 1.907,49.
Nel piano interrato (sottopiazza) sono ubicati i locali tecnologici ed i parcheggi pertinenziali del fabbricato. La copertura di questi ultimi, impostata alla quota di piano terra del fabbricato, garantisce la continuità dello spazio piazza nell'immediato intorno dell'immobile.
I caratteri formali dell'edificio ripercorrono quelli dei fabbricati già in corso di esecuzione (Crescent) o di imminente realizzazione (Torre Sud-Ovest), confermando pedissequamente prescrizioni e/o indicazioni scaturenti dai pareri già acquisiti, con particolare riferimento a quelli di natura paesaggistica.

Interazione dell'intervento con il PIU Europa ealtri programmi e strumenti

L'intervento è coerente con la strategia generale del DOS, alla base del Programma di rigenerazione urbana PIU Europa, che prevede un processo di restyling del waterfrontcon polarizzazione di funzioni terziarie e conseguente restituzione di spazi alle aree del centro storico

L'interventoè inoltre coerente con il PUC, ed arricchisce la dotazione infrastrutturale. L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (**MISURA 4.**: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). È in continuitàcon ilPI "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi. L'idea forza del P.I. prevede che l'eccellenza dei servizi può essere raggiunta solo attraverso la realizzazione di interventi di questo tipo, cioè in grado di incrementare la dotazione di infrastrutture e, conseguentemente, rafforzare la struttura produttiva del territorio di riferimento.Così il progetto dovrebbe incrementare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva. Aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, per poter rispondere in pieno alla strategia di sviluppo identificata nel miglioramento del territorio come **sistema città come rete accogliente per lo sviluppo sostenibile e la qualità** (Linea Intervento 2 del PI "Salerno Città dell'eccellenza). Inoltre esso si inserisce nel Piano strategico per la città di Salerno e l'Area Vasta che individua una "**Direttrice strategica 8"** (*La nuova gamma dei prodotti e dei servizi dell'industria turistica: i beni culturali come esternalità positiva; il turismo d'affari e quello di intrattenimento; la riqualificazione del litorale tra Salerno ed Agropoli; il recupero ed il rilancio della costiera amalfitana; l'indotto turistico e residenziale degli sviluppi della politica di cooperazione tra Università, centri di ricerca ed imprese.)* per cui:La costruzione di un ambiente urbano di qualità posto alla base del Piano Urbanistico Comunale, rappresenta la principale infrastruttura per lo sviluppo dell'offerta di prodotti turistici capaci di incontrare segmenti importanti di questo mercato. Il PUC basa fortemente le prospettive di sviluppo turistico sulla riorganizzazione della fascia costiera e sulla valorizzazione della città storica. A queste due componenti territoriali si associa la riqualificazione della fascia collinare con la realizzazione del parco del castello di Arechi.Gli studi preliminari del PUC hanno affrontato il tema della collocazione di Salerno sul mercato dell'offerta turistica, registrando una insufficiente dotazione ricettiva, una discreta presenza di beni culturali e strutture museali di notevole attrattività, una buona dotazione infrastrutturale per spettacoli, manifestazioni all'aperto, e una discreta dotazione congressuale.

Costi d'investimento

Tipologia di Costo	2013	2014	2015	Anno 4	Anno 5	30	Totale
Importo lavori		3.213.337,43	3.213.337,43				6.426.674,86
Spese generali e tecniche	354.150,43	354.150,43	354.150,43				1.062.451,29
Espropri		-					0,00
IVA		479.957,82	479.957,82				959.915,63
Altri costi (imprevisti, allacciamenti)		424.933,62	424.933,62				849.867,24
TOTALE	**354.150,43**	**4.472.379,30**	**4.472.379,30**				**9.298.909,02**

Il modello di gestione

Il Comune di Salerno ha avviato l'iter per promuovere lo strumento del partenariato pubblico privato per individuare le funzioni e le attività da implementare nell'edificio e realizzarlo attraverso la concessione di lavori pubblici.
A tale scopo il Comune intende pubblicare entro il mese di settembre 2012 un avviso pubblicoper acquisire manifestazioni d'interesse ed avviare le procedure di affidamento della concessione di progettazione esecutiva, lavori e gestione ai sensi dell'art. 153 c. 19 del D. lgs 163/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI ERCOLANO - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Ercolano è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 307 del 04 luglio 2008 e sottoscritto in data 08 luglio 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 169 del 08 agosto 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 81 del 03 marzo 2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Ercolano e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;

m. che in data 25 marzo 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Ercolano;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 7751 del 18/02/2013 il Sindaco dell'Autorità cittadina di Ercolano ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 26/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Ercolano;
f. che l'Autorità cittadina di Ercolano ha trasmesso in data 19/02/2013, in data 21/02/2013, in data 22/02/2013 e in data 25/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altro intervento nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 4.301.177,70 così come quantificate dalle Determine Dirigenziali n.4/40/256 del 15/05/2012, n.4/40/32 del 08/01/2013;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Ercolano prevede il riutilizzo della somma di € 4.301.177,70 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare ai progetti denominati *"Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro"* , *"Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde", "Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio"* descritti nelle schede di sintesi (Allegato G) e già ricompreso nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina e coerenti con le linee strategiche del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità cittadina di Ercolano;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 26 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;
b. che l'Autorità cittadina di Ercolano ha richiesto il riutilizzo delle economie con nota prot. n. 7751 del 18/02/2013 e ha trasmesso in data 19/02/2013, in data 21/02/2013, in data 22/02/2013 e in data 25/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Ercolano (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€27.255.745,46) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ottomilioninovecentoquarantaseimiladuecentosettantasei/84 (€8.946.276,84) quale cofinanziamento comunale e altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 81 del 03 marzo 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare le schede di sintesi dei progetti denominati *"Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro"* , *"Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde", "Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Ercolano e coerenti con le linee strategiche del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità cittadina di Ercolano;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Ercolano che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il

rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Ercolano, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il D.D. n. 81 del 03 marzo 2010;
k. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 25 marzo 2010;
l. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
m. la Delibera CIPE 1/2011;
n. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
o. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
p. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
q. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
r. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
s. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
u. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. la nota prot. n. 7751 del 18/02/2013 dell'Autorità cittadina di Ercolano;
w. gli esiti della Cabina di regia del 26 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Ercolano (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€27.255.745,46) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ottomilioninovecentoquarantaseimiladuecentosettantasei/84 (€8.946.276,84) quale cofinanziamento comunale e altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 81 del 03 marzo 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010;

5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare le schede di sintesi dei progetti denominati *"Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro" , "Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde", "Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Ercolano e previsti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
9. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Ercolano che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Ercolano, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Ercolano.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A
Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Ercolano

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare	€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00	-	-
Riqualificazione urbana e ambientale del nuovo Acceso agli Scavi.	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	-	-
Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree libere antistanti la scuola.	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00	-	-
Recupero degli immobili comunali denominati "ex clinica Cataldo" e "Comando di P.M." da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza).	€ 2.840.613,35	€ 2.253.956,41	€ 586.656,94	-
Connessione del Parco Superiore e del Parco Inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via d'Annunzio.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	-	-
Creazione del Centro Studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi.	€ 370.000,00	€ 370.000,00	-	-
Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo).	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	-	-
Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita – opere di completamento – attrezzature ed arredo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	-
Restauro delle Scuderie Reali di Villa Favorita.	€ 1.732.321,53	€ 1.466.566,46	€ 265.755,07	-
Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata Parco Miglio d'Oro.	€ 1.949.436,29	€ 1.430.000,00	€ 519.436,29	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Lavori di riqualificazione di via Pugliano e piazza Fontana.	€ 2.634.000,00	€ 2.634.000,00	-	-
Riqualificazione Corso Resina tratto scavi Archeologici - Villa Favorita.	€ 4.457.010,11	€ 3.450.044,89	€ 1.006.965,22	-
Riqualificazione di Corso Resina (tratto Scavi archeologici - via Roma)	€ 3.726.976,28	-	€ 3.726.976,28	-
Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare - tratto c.so Umberto - Scavi	€ 385.032,24	-	€ 385.032,24	-
Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del Centro Urbano (vico Sacramento – vico Moscardino, etc.)	€ 361.519,83	-	€ 361.519,83	-
Riqualificazione di via IV Novembre	€ 2.093.934,97	-	€ 2.093.934,97	-
Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro	€ 3.200.117,70	€ 3.200.117,70	-	-
Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde	€ 400.000,00	€ 400.000,00	-	-
Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio	€ 701.060,00	€ 701.060,00	-	-
Intervento di completamento recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di pm da destinare a Caserma	€ 350.000,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
dei Carabinieri (Tenenza) – lotto funzionale sistemazione aree esterne e limitrofe				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare	€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00	-	-
Riqualificazione urbana e ambientale del nuovo Acceso agli Scavi.	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	-	-
Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree libere antistanti la scuola.	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00	-	-
Recupero degli immobili comunali denominati "ex clinica Cataldo" e "Comando di P.M." da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza).	€ 2.840.613,35	€ 2.253.956,41	€ 586.656,94	-
Connessione del Parco Superiore e del Parco Inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via d'Annunzio.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	-	-
Creazione del Centro Studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi.	€ 370.000,00	€ 370.000,00	-	-
Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo).	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	-	-
Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita – opere di completamento – attrezzature ed arredo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	-
Restauro delle Scuderie Reali di Villa Favorita.	€ 1.732.321,53	€ 1.466.566,46	€ 265.755,07	-
Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata Parco Miglio d'Oro.	€ 1.949.436,29	€ 1.430.000,00	€ 519.436,29	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Lavori di riqualificazione di via Pugliano e piazza Fontana.	€ 2.634.000,00	€ 2.634.000,00		-
Riqualificazione Corso Resina tratto scavi Archeologici - Villa Favorita.	€ 4.457.010,11	€ 3.450.044,89	€ 1.006.965,22	-
Riqualificazione di Corso Resina (tratto Scavi archeologici - via Roma)	€ 3.726.976,28	-	€ 3.726.976,28	-
Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare - tratto c.so Umberto - Scavi	€ 385.032,24	-	€ 385.032,24	-
Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del Centro Urbano (vico Sacramento – vico Moscardino, etc.)	€ 361.519,83	-	€ 361.519,83	-
Riqualificazione di via IV Novembre	€ 2.093.934,97	-	€ 2.093.934,97	-
Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro	€ 3.200.117,70	€ 3.200.117,70		**-**
Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde	€ 400.000,00	€ 400.000,00	-	-
Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio	€ 701.060,00	€ 701.060,00	-	**-**
TOTALE	**€ 36.202.022,30**	**€ 27.255.745,46**	**€ 8.946.276,84**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI ERCOLANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore…….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Ercolano, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 81 del 03 marzo 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010. 0000022 del 29 marzo 2010.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Ercolano, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente Atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Ercolano è costituito da n. 19 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano sono:

a. Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare (approvato - ammesso a finanziamento);
b. Riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi (approvato - ammesso a finanziamento);
c. Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree antistanti la scuola (approvato - ammesso a finanziamento);
d. Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza) (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
e. Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio (approvato - ammesso a finanziamento);
f. Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi (approvato - ammesso a finanziamento);
g. Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo) (approvato - ammesso a finanziamento);
h. Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo (approvato - ammesso a finanziamento);
i. Restauro delle Scuderie reali di Villa Favorita (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
j. Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
k. Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana (approvato - ammesso a finanziamento);
l. Riqualificazione di corso Resina tratto Scavi Archeologici - Villa Favorita (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. Riqualificazione di corso Resina tratto Scavi Archeologici - via Roma (finanza comunale);
n. Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare (tratto incrocio corso Umberto - Scavi) (finanza comunale);
o. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico Sacramento, vico Moscardino, via Acampora) (finanza comunale);
p. Riqualificazione di via IV Novembre (finanza comunale);
q. Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e via Aldo Moro (approvato - ammesso a finanziamento);
r. Intervento di completamento e riqualificazione urbana e ambientale del nuovo accesso agli Scavi - Implementazione del verde e illuminazione a servizio delle aree a verde (approvato - ammesso a finanziamento);
s. Intervento di copmpletamento e recupero degli immobili comunali denominati ex clinica Cataldo e Comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio (approvato - ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Ercolano, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, ammonta a Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€ 27.255.745,46).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 (€ 449.721,52)

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Ercolano e declinati nelle schede di intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____-

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Ercolano

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. n. 81 del 03 marzo 2010 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010. 0000022 del 29 marzo 2010.

Il presente atto si compone di n. _ facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Ercolano

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI ERCOLANO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Ercolano per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7, 10 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 81 del 03 marzo 2010 e sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010. 0000022 del 29 marzo 2010.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Ercolano, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Ercolano è costituito da n. 19 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano sono:

   a) Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare (approvato - ammesso a finanziamento);
   b) Riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi (approvato - ammesso a finanziamento);
   c) Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree antistanti la scuola (approvato - ammesso a finanziamento);
   d) Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza) (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   e) Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio (approvato - ammesso a finanziamento);
   f) Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi (approvato - ammesso a finanziamento);
   g) Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo) (approvato - ammesso a finanziamento);
   h) Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo (approvato - ammesso a finanziamento);
   i) Restauro delle Scuderie reali di Villa Favorita (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
   j) Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k) Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana (approvato - ammesso a finanziamento);
l) Riqualificazione di corso Resina tratto Scavi Archeologici - Villa Favorita (approvato - ammesso a finanziamento con quota comunale);
m) Riqualificazione di corso Resina tratto Scavi Archeologici - via Roma (finanza comunale);
n) Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare (tratto incrocio corso Umberto - Scavi) (finanza comunale);
o) Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico Sacramento, vico Moscardino, via Acampora) (finanza comunale);
p) Riqualificazione di via IV Novembre (finanza comunale);
q) Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e via Aldo Moro (approvato - ammesso a finanziamento);
r) Intervento di completamento e riqualificazione urbana e ambientale del nuovo accesso agli Scavi - Implementazione del verde e illuminazione a servizio delle aree a verde (approvato - ammesso a finanziamento);
s) Intervento di copmpletamento e recupero degli immobili comunali denominati ex clinica Cataldo e Comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio (approvato - ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Ercolano, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€ 27.255.745,46).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 (€ 449.721,52)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.
5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 10

Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. n. 81 del 03 marzo 2010 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010, repertoriato al n. 2010. 0000022 del 29 marzo 2010.

Addì, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sindaco

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI ERCOLANO

	Costo Totale		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 27.255.745,46	€ 8.946.276,84	€ 2.908.635,42	€ 4.023.501,90	€ 1.036.742,27	€ 1.945.664,21	€ 1.522.826,97	€ 705.359,59	€ 4.293.344,06	€ 1.382.711,86	€ 13.203.064,91	€ 889.039,28	€ 4.291.131,83	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Ercolano

PO FESR Campania 2007/2013 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, presentata e approvata in Cabina di regia del 26.02.2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1., a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 26.02.2013, trasmesso per mezzo mail in data 21.02.2013 consta di n. 19 interventi, di seguito riportati:

1. Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare;
2. Riqualificazione urbana e ambientale del nuovo Acceso agli Scavi;
3. Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree libere antistanti la scuola;
4. Recupero degli immobili comunali denominati "ex clinica Cataldo" e "Comando di P.M." da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza);
5. Connessione del Parco Superiore e del Parco Inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via d'Annunzio;
6. Creazione del Centro Studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi;
7. Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo);
8. Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita – opere di completamento – attrezzature ed arredo;
9. Restauro delle Scuderie Reali di Villa Favorita;
10. Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata Parco Miglio d'Oro;
11. Lavori di riqualificazione di via Pugliano e piazza Fontana;
12. Riqualificazione Corso Resina tratto scavi Archeologici - Villa Favorita;
13. Riqualificazione di Corso Resina (tratto Scavi archeologici - via Roma);
14. Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare - tratto c.so Umberto – Scavi;
15. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del Centro Urbano (vico Sacramento – vico Moscardino, etc.);
16. Riqualificazione di via IV Novembre;
17. Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro;
18. Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde;
19. Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Intervento di completamento recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di pm da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) – lotto funzionale sistemazione aree esterne e limitrofe.

Ammontare complessivo degli interventi

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Ercolano, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 19 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro trentaseimilioniduecentoduemilaventidue/30 (€ 36.202.022,30);

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventisetteduecentocinquantacinquesettecentoquarantacinque/46 (€ 27.255.745,46);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro ottomilioninovecentoquarantaseimiladuecentosettantasei/84 (€ 8.946.276,84);

Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro ottomilioninovecentoquarantaseimiladuecentosettantasei/84 (€ 8.946.276,84).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che gli interventi denominati "*Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro*", "*Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde*" e "*Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di Pm da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio*", " *Intervento di completamento recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di pm da destinare a Caserma di Carabinieri (Tenenza) – lotto funzionale sistemazione aree esterne e limitrofe*" rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI ERCOLANO

- *Lavori di Riqualificazione di Corso Italia e Via Aldo Moro*
- *Intervento di Completamento Riqualificazione Urbana e Ambientale del Nuovo Accesso agli scavi - Implementazione del verde, Arredi e illuminazione a servizio delle Aree a Verde*
- *Intervento di completamento e recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di PM da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - lotto funzionale dell'edificio alloggi di servizio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ERCOLANO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI CORSO ITALIA E VIA ALDO MORO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI ERCOLANO_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq. 14.340
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	**X**
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 3.200.117,70
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 3.200.117,70

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

15 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il Progetto di riqualificazione di Corso Italia è parte integrante di un più vasto programma di riqualificazione avviato dall'Amministrazione Comunale. Esso ricade, infatti, all'interno dell'area bersaglio del Programma PIU EUROPA della Città di Ercolano.

In linea con gli obiettivi del PIT "Grandi attrattori culturali Pompei-Ercolano", l'intervento intende favorire un'efficace azione di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area, nonché di rivitalizzazione delle attività commerciali presenti nell'area di intervento mediante la riprogettazione unitaria dei suoi elementi: marciapiedi, pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione stradale.

Il sistema così concepito risponde all'obiettivo di conseguire la riqualificazione urbana ed ambientale di alcune aree centrali della città, il miglioramento delle condizioni socio-economiche, l'innalzamento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione insediata, la fiducia ed il benessere sociale e l'incremento del PIL d'area attraverso l'azione di sviluppo del tessuto economico

L'intervento qui proposto ben si integra con le finalità del programma già iniziato ed ora in via di completamento, che prevede la riqualificazione dell'intero Miglio d'Oro, dalla reggia di Portici fino a villa Favorita. Il tratto conclusivo di Corso Italia, infatti, si interseca con via IV Novembre e, per il tramite di via Aldo Moro, si ricongiunge con Corso Resina, storico asse viario e sede di alcune delle più belle ville vesuviane.

La riqualificazione di tale tratto di strada rappresenta il completamento degli interventi di riqualificazione urbana dell'area funzionali a consentire la realizzazione di un asse di collegamento infrastrutturale ai siti di maggiore interesse storico-culturale.

L'intervento prevede di:

- migliorare la funzionalità ed i servizi per tutti i fruitori dello spazio urbano, attraverso l'esatta ridefinizione delle aree funzionali, pedonali e carrabili;
- agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero nonché l'offerta di servizi al turismo, in modo da assicurare la piena e continua fruibilità degli spazi, quale elemento essenziale per la durata nel tempo dei processi di riqualificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

1) La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio (intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città)

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento trova coerenza con le seguenti macrofinalità: 1)Rivitalizzazione socio-economica 2)Miglioramento delle condizioni ambientali 3)Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nelle città 4)Miglioramento della gestione

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento è sottoposta a vincolo Paesistico Ambientale da vigente PTP dei Comuni Vesuviani ed ai sensi del suddetto piano ricade in zona R.U.A. (recupero urbanistico ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ERCOLANO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: INTERVENTO DI COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEL NUOVO ACCESSO AGLI SCAVI - IMPLEMENTAZIONE DEL VERDE, ARREDI E ILLUMINAZIONE A SERVIZIO DELLE AREE A VERDE

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI ERCOLANO_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	11.614
Superficie coperta	686
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	3258,50

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 400.000,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 400.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

7 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento si pone a completamento del progetto di riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli Scavi mediante l'implementazione del verde e degli arredi a servizio. Si prevede infatti, di valorizzare ulteriormente l'area di ingresso con l'installazione di arredi urbani, la fornitura di essenze arboree e una adeguata illuminazione delle aree a verde al fine di rendere l'area oggetto di riqualificazione urbana e ambientale

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

1) La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
(intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città)

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento trova coerenza con le seguenti macrofinalità:
1)Miglioramento delle condizioni ambientali
2)Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nelle città
3)Miglioramento della gestione

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è compatibile con il vigente Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo del Comune di Ercolano. L'area di intervento è sottoposta a vincolo Paesistico Ambientale da vigente PTP dei Comuni Vesuviani ed ai sensi del suddetto piano ricade in zona P.I. (protezione integrale). Ai sensi del vigente P.R.G. ricade in zona "parco pubblico".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ERCOLANO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: INTERVENTO DI COMPLETAMENTO RECUPERO DEGLI IMMOBILI COMUNALI DENOMINATI EX CLINICA CATALDO E COMANDO DI PM DA DESTINARE A CASERMA DI CARABINIERI (TENENZA) – LOTTO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO ALLOGGI DI SERVIZIO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI ERCOLANO_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq. 3800
Superficie coperta	Mq. 920
Volumetria (esistente)	Mc. 6370
Volumetria di progetto	Mc. 5820

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 701.060,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 701.060,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

9 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento rientra nella più ampia idea progettuale - già approvata e finanziata dal PIU Europa della Città di Ercolano - che prevede un intervento di ristrutturazione edilizia, interessante sia l'immobile "ex clinica Cataldo" che l'altro immobile di proprietà comunale destinato a "Comando di Polizia Municipale. In particolare, le operazione inerenti questo specifico lotto funzionale prevedono la costruzione di n.5 appartamenti e le lavorazioni congiunte di pavimentazione, adeguamento strutture idriche e tinteggiatura, a completamento dei lavori già previsti nel lotto principale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

1) La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
(intervento di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città)
2)La Regione della sicurezza e della legalità

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento trova coerenza con le seguenti macrofinalità:
1)Miglioramento delle condizioni ambientali
2)Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nelle città

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento è sottoposta a vincolo Paesistico Ambientale da vigente PTP dei Comuni Vesuviani ed ai sensi del suddetto piano ricade in zona R.U.A. (recupero urbanistico ambientale). L'intervento non è in contrasto con i suddetti strumenti urbanistici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 32 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI AVERSA - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Aversa è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 139 del 09/04/2009, e sottoscritto in data 27/04/2009;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 171 del 19/06/2009, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 541 del 16/12/2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Aversa e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 20/12/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Aversa;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 6049 del 18/02/2013 il Sindaco dell'Autorità cittadina di Aversa ha richiesto l'utilizzo di somme già riconosciute e resesi disponibili nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 26/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Aversa;
f. che l'Autorità cittadina di Aversa ha trasmesso in data 21/02/2013 e 22/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le somme già riconosciute e resesi disponibili in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che nella fase attuazione del Programma PIU Europa e in conseguenza delle scelte di riprogrammazione approvate si sono rese disponibili, a valere sulle risorse FESR, somme già riconosciute che ammontano complessivamente ad € 2.953.438,62;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Aversa prevede il riutilizzo della somma di € 2.953.438,62 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare ai progetti denominati "Riqualificazione di Piazza Mercato" e "Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa" descritti nella scheda di sintesi (Allegato G) e ricompresi nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina, così come da relazione del RUP trasmessa in data 21.02.2013;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 26 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;

b. che l'Autorità cittadina di Aversa, con nota prot. n. 6049 del 18/02/2013, ha richiesto il riutilizzo delle somme, già riconosciute, che si sono rese disponibili nella fase attuazione del Programma PIU Europa e ha trasmesso in data 21/02/2013 e in data 22/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia tali somme; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Aversa (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 11 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08) quale cofinanziamento comunale e Euro quattrocentottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00) a valere su risorse private, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. n. 541 del 16/12/2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare la scheda di sintesi dei progetti "Riqualificazione di Piazza Mercato" e "Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa" inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Aversa e previsti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Aversa che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Aversa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;

d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
p. il D.D. n. 541 del 16/12/2011;
q. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
r. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
u. la nota prot. 6049 del 18/02/2013 dell'Autorità cittadina di Aversa;
v. gli esiti della Cabina di regia del 26 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 con un atto aggiuntivo;
3. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Aversa (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 11 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08) quale cofinanziamento comunale e Euro quattrocentottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00) a valere su risorse private, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con D.D. n. 541 del 16/12/2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare la scheda di sintesi dei progetti "Riqualificazione di Piazza Mercato" e "Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa" inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Aversa e previsti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;

8. di approvare il testo dell'Atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
9. di approvare l'Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Aversa che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Aversa, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Aversa.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A
Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Aversa

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Restauro,ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48	€ 5.465.988,48		€ 489.900,00
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00		
I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 1.492.952,46	€ 1.806.199,08	
Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58	€ 2.403.970,58		
Recupero e Restauro Conservativo di Casa Cimarosa	€ 619.748,28		€ 619.748,28	
Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00		
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80		
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	
Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato	€ 2.456.590,41	€ 956.590,41	€ 1.500.000,00	
Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 2.377.099,93	€ 1.996.848,21	€ 380.251,72	
Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico	€ 4.800.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città	€ 2.489.900,00			
Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche	€ 1.200.000,00			
Master in Progettazione Europea	€ 200.000,00			
Gestione digitale dei documenti	€ 200.000,00			
Incentivi all'apprendistato	€ 296.029,42			
Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale	€ 300.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Restauro,ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale	€ 5.955.888,48	€ 5.465.988,48		€ 489.900,00
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 489.900,00		
I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,54	€ 1.492.952,46	€ 1.806.199,08	
Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58	€ 2.403.970,58		
Recupero e Restauro Conservativo di Casa Cimarosa	€ 619.748,28		€ 619.748,28	
Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00		
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80		
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	
Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato	€ 2.456.590,41	€ 956.590,41	€ 1.500.000,00	
Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 2.377.099,93	€ 1.996.848,21	€ 380.251,72	
TOTALE	€ **22.885.263,02**	€ **16.589.163,94**	€ **5.806.199,08**	€ **489.900,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI AVERSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania
La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Aversa, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 541 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000027 del 20/12/2011.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Aversa è costituito da n. 11 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa sono:
   a. Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza privata);
   b. Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria (approvato - ammesso a finanziamento);
   c. I sagrati delle 100 chiese (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale);
   d. Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi) (approvato - ammesso a finanziamento);
   e. Recupero e Restauro Conservativo di Casa Cimarosa (finanza comunale);
   f. Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);
   g. Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento);
   h. Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale);
   i. Rete wireless e video sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
   j. Riqualificazione di Piazza Mercato (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale);

k. Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Aversa, a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Aversa e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:
- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:
- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma i seguenti:
- Accordo di Programma ;
- Provvedimento di Delega ;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Aversa
Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 541 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000027 del 20/12/2011.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Aversa
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI AVERSA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Aversa per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 7 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 541 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000027 del 20/12/2011.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Aversa, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Aversa è costituito da n. 11 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare, pertanto, con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa sono:
   a. Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza privata);
   b. Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria (approvato - ammesso a finanziamento);
   c. I sagrati delle 100 chiese (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale);
   d. Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi) (approvato - ammesso a finanziamento);
   e. Recupero e Restauro Conservativo di Casa Cimarosa (finanza comunale);
   f. Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento);
   g. Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento);
   h. Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale);
   i. Rete wireless e video sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
   j. Riqualificazione di Piazza Mercato (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale);
   k. Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazione Cimarosa (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza comunale).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Aversa, a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:

a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 541 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000027 del 20/12/2011.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Piano finanziario di previsione di spesa e rendicontazione - Città di Aversa

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/ Altre Fonti
	€ 16.589.163,94	€ 6.296.099,08	€ 1.368.227,97	€ -	€ 6.975.888,99	€ 2.389.001,48	€ 7.373.777,13	€ 3.314.306,88	€ 871.269,85	€ 592.790,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Aversa

PO FESR Campania 2007/2013 - Asse 6 - Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Aversa, presentata e approvata in Cabina di regia del 26 febbraio 2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1, a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 26 febbraio 2013, trasmesso in data 21 febbraio 2013 consta di n. 18 interventi, di seguito riportati:

1. Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale
2. Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria
3. I sagrati delle 100 chiese
4. Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi)
5. Recupero e Restauro Conservativo di Casa Cimarosa
6. Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa
7. Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi
8. Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi
9. Rete wireless e video sorveglianza
10. Riqualificazione di Piazza Mercato
11. Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa
12. Restauro della biblioteca diocesana e dei locali a servizio a uso Pubblico
13. Aversa Solare - Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città
14. Centro commerciale naturale - Infrastrutture pubbliche
15. Master in Progettazione Europea
16. Gestione digitale dei documenti
17. Incentivi all'apprendistato
18. Azioni volte ad incrementare l'innovazione e l'ICT nelle strutture scolastiche di proprietà Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammontare complessivo degli interventi

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Aversa, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 11 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro ventiduemilioniottocentottantacinquemiladuecentosessantatre/02 (€ 22.885.263,02).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007-2013 per complessivi Euro sedicimilionicinquecentottantanovemilacentosessantatre/94 (€ 16.589.163,94);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro cinquemilioniottocentoseimilacentonovantanove/08 (€ 5.806.199,08);
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro quattrocentottantanovemilanovecento/00 (€ 489.900,00).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 11 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013 e le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1.

Inoltre, la Città ha presentato, per linee generali, la documentazione relativa all'intervento "Stazione intermodale comprensoriale", del costo di € 6.150.000,00. L'Autorità cittadina ha dimostrato il carattere strategico e comprensoriale dell'opera, peraltro inserita nel più ampio piano strategico della riorganizzazione del sistema dei trasporti intermodali regionale e la sua complementarietà e l'impatto sugli indicatori del Programma PIU Europa e del DOS dell'Autorità cittadina. Il ROO ritiene coerenti gli elementi prospettati dall'autorità cittadina circa la strategicità del progetto per tale operazione, l'OI ha dichiarato la propria disponibilità a verificare l'opportunità di utilizzo del Programma JESSICA Campania, eventualmente anche destinando ulteriori risorse rinvenienti dalle economie che andranno a maturare nell'attuazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI AVERSA

- *Riqualificazione di Piazza Mercato*
- *Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVERSA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

PROG_2

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione di Piazza Mercato-Secondo Step Parco Archeologico

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI AVERSA

Beneficiario finale dell'intervento:_____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq.6.870,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE PO FESR O.O. 6.1 (quota non vincolata al 35% di raccolta differenziata)	€ 956.590,41
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Finanziamento con fondi propri Risorse comunali	€ 1.500.000,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.456.590,41**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Mesi 48 (progettazione, esecuzione e collaudo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
x	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

L'Asse 6 "*Sviluppo Urbano e Qualità della vita*"del POR FESR 2007/2013, al fine di riqualificare lo spazio socio- economico- ambientale della Campania, individua la priorità di migliorare la competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani, attraverso l'obiettivo specifico 6a "*Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali*".

Esso individua nell'azione sulle cosiddette *città medie* un cardine per lo sviluppo policentrico ed equilibrato del territorio regionale, dedicando lo strumento del PIU alla realizzazione dell'Obiettivo Operativo "*6.1, "(…) per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico (…)*".

Il programma integrato PIU Europa della Città di Aversa è strettamente coerente con la strategia prevista nell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013. In tale ambito la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano tesi a migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico previste nella definizione dell'Obiettivo Operativo 6.1 trovano esplicitazione in progetti che riqualificano aree nodali della città, mettendone in valore le più significative peculiarità, quale è Piazza Mercato per Aversa. In special modo, ivi si ambisce ad ottenere:

- il recupero di immobili ed aree di particolare pregio storico-architettonico;
- la riorganizzazione e valorizzazione di spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di aree espositive e per attività di aggregazione.

In tal senso, l'azione prevista per Piazza Mercato tocca aspetti che vanno dalla valorizzazione urbana alla riqualificazione ambientale. Inoltre, implica un portato positivo sulla intera città, grazie all'innalzamento della qualità urbana e quindi dell'attrattività potenziale anche ai fini di determinare nuovi flussi economici, in particolare legati alla filiera del turismo culturale.

Per tali considerazioni, impatta significativamente sulle seguenti priorità dell'obiettivo 6.1:

- riqualificazione ambientale e rigenerazione economica e sociale, in quanto rielabora un ampio spazio urbano per migliorarne in generale la sostenibilità, e aumentarne la suscettività ad essere vissuto dai cittadini come elemento di qualità che provoca l'innalzamento della qualità anche in settori legati alle attività commerciali e artigianali compatibili con il centro storico;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, in quanto agisce su un grande vuoto urbano della città, che può interpretarsi come un luogo di alto valore simbolico, ma anche se opportunamente infrastrutturata, come un'area di socializzazione e divulgazione della cultura locale e della memoria storica di Aversa;
- sviluppo economico, in quanto agendo su una vasta ed importante nodo del centro urbano fornisce il contesto adatto al radicamento di nuovi flussi di attività commerciali ed imprenditoriali legati al patrimonio dei beni culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento, consiste nella realizzazione della riqualificazione di Piazza Mercato.
Originariamente, l'attuale piazza era occupata dal monastero delle Clarisse fondato nel 1499 nel cuore della città normanna. Nel 1924 il Consiglio Comunale decise la demolizione del Convento: l'area risultante diede luogo a Piazza Mercato, che allo stato attuale si presenta come un "vuoto" urbano, frutto di una delle più gravi lacerazioni inferte all'unità del centro storico in età contemporanea. Tale vuoto ha messo in crisi l'intero assetto urbanistico e spaziale del nucleo originario della città, cancellando circa la metà dell'anello stradale centrale. Pertanto l'intervento di riqualificazione si configurerà progettualmente come un'area pubblica in cui la qualità ed il criterio della sostenibilità ambientale dettano la soluzione per la sua sistemazione, diventandone il motivo dominante. La sua realizzazione rende possibile immaginare l'attivarsi di uno scenario per manifestazioni ludico- culturali, ma anche per la creazione al contorno di qualità, non solo edilizia ed urbanistica, ma anche socio- economica (delle attività imprenditoriali, di servizio e commerciali presenti).

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il PIU Europa della Città di Aversa è un diretto portato del DOS Documento di Orientamento Strategico che porta il titolo "*Sfida e Opportunità di Sviluppo della Città di Aversa e dell'Agro Aversano*".
Il DOS è improntato alla volontà di rendere unitarie e coerenti le politiche per un contesto in cui, nel tradizionale dominio della gestione di usi del suolo e manutenzione della cosa pubblica, si evidenzia la necessità di rispondere a questioni complesse, quale ad esempio il supporto ad un sistema locale del lavoro in forte sofferenza, la qualificazione di infrastrutture per servizi di rango sovracomunale, la riduzione dei deficit relativi alla sicurezza ed alla integrazione sociale.
Su questa base, il DOS territorializza una visione di sviluppo della città tale che gli orizzonti per la comunità si possano ampliare ad una dimensione regionale, nazionale e persino europea, a partire dall'innesco di processi di inclusione sociale, sostegno alla innovazione del mondo produttivo, di rinnovo urbano e di messa a sistema di un patrimonio culturale vasto ma poco valorizzato.
La struttura su cui esso fonda le strategie di riqualificazione della città si compone di quattro Assi Strategici di Intervento:

- Aversa Città sostenibile, che punta alla sostenibilità ambientale con esplicita attenzione alle tematiche dell'energia e della mobilità orientate alla ecosostenibilità,
- Aversa Città dei saperi, che fa riferimento all'integrazione nella componente sociale delle istanze dell'innovazione, della ricerca e dell'economia della conoscenza supportate anche dalla presenza dell'Istituzione universitaria;
- Aversa Città del benessere, che si rifà a politiche di welfare ispirate ai valori del rispetto per la persona e per le differenze generazionali e di genere, della cura del capitale sociale e della partecipazione allargata al mantenimento del capitale socio- economico e culturale – ambientale della comunità, ed infine …
- Aversa Città aperta, che introduce la questione del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate in veste di risorsa produttiva e strategica per la città.

(cfr. Cap. La strategia e gli elementi costitutivi del piano integrato urbano sostenibile, par. "Integrazione tra programmi" e "Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa").
Il PIU riconferma tali tematiche, in quanto momento attuativo del disegno generale di sviluppo sostenibile ed integrato prefigurato nel DOS. L'intervento in oggetto interpreta in pieno l'Asse IV- Aversa + Culturale, laddove trova assonanza con gli obiettivi "*Creare nuove polarità culturali in città*" e *"Aversa Città d'Europa",* la volontà di restituire una forte identità alla città, che sia percepita dai cittadini in primis ma anche da uno scenario più ampio. La proposta di intervento contribuisce a ridimensionare il degrado urbano e sociale dei luoghi ed a creare condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali di valorizzazione degli spazi pubblici e di sviluppo economico e sociale, con ricadute di carattere culturale, invogliando i cittadini alla riscoperta dell'identità dei luoghi simbolo della città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'impalcatura strutturale e strategica del PIU si fonda sulla volontà di riproporre una nuova immagine della città alle comunità locali ed al mondo europeo: città che si riconosce nei suoi luoghi, città di cultura, di servizi avanzati ed innovativi, di inclusione economico- sociale e di buon governo, città pulita e ecosostenibile.

L'azione del PIU è quindi incentrata sui luoghi urbani a più forte pregnanza per la città aversana, ovvero il centro storico in cui si evidenziano sia tutti i valori potenziali (legati al patrimonio culturale ed economico locale) sia i detrattori (di tipo principalmente ambientale e sociale) al modello di città auspicato. L'area individuata nel PIU per la rigenerazione urbana, pertanto, comprende proprio la città normanna, ovvero il nucleo più antico della città. Esso ne è uno degli oggetti cardine, come dimostra l'alta incidenza di interventi che vi si concentrano. Tra essi, particolarmente importante è la riqualificazione dell'area di Piazza Mercato, a cui afferisce l'intervento in oggetto, che si configura come lo slargo pubblico principale, con tutte le premesse per essere un luogo centrale e baricentrico non solo sotto l'aspetto localizzativo.

La riqualificazione della piazza mira ad introdurre una forte variabile di rottura nel tessuto urbano di Aversa, introducendo un polo culturale di significato complesso, che coniuga la necessità di recuperare luoghi pubblici sotto l'aspetto della qualità urbanistica e spaziale, con quella di farne emergere i sensi simbolici ed identitari per ricreare l'immagine del centro urbano, e produrre flussi culturali e qualità fruitiva e ambientale. In tal senso, appare indispensabile conoscere e riconoscere i giacimenti archeologici (i sedimi medievali, di cui si ha certezza storica) ivi presenti prima di procedere alla definizione del progetto per l'area, la "pelle", l'interfaccia tra la città di ieri e lo spazio fisico attuale, che si conformerà appunto alle risultanze delle prospezioni archeologiche, permettendo di modularne la riconoscibilità e la fruibilità in funzione dell'importanza dei reperti emersi.

In definitiva, rispetto alla Matrice degli assi e delle strategie del PIU di Aversa, l'intervento è coerente con l'asse prioritario "PIU IDENTITA'", all'interno di cui afferisce all'obiettivo specifico "*Valorizzare l'identità storica della Città e dei suoi luoghi simbolo*". La finalità strategica dell'obiettivo a cui fa capo l'intervento in oggetto è di permettere alla città di riappropriarsi della propria storia facendo emergere l'importanza dei luoghi centrali migliorandone la fruibilità e la attrattività, facendone dei modelli trainanti per la costruzione di un profilo che renda merito del suo forte portato storico- culturale.

Implicazioni dirette con l'intervento hanno poi alcune delle "*priorità trasversali*", come sono state definite nel PIU le misure a garanzia dei requisiti minimi di civiltà, ad esempio riguardo alla sostenibilità del cantiere ed all'implementazione di presidi per la accessibilità e la ecosostenibilità generale dell'intervento.

Ma l'intervento ha anche sinergie indirette, come quelle che si generano riguardo alla qualificazione dell'ambiente urbano per la realizzazione del Centro Commerciale naturale, ovvero di sostegno al settore del commercio e del terziario che caratterizza il centro storico, qualificazione che si raggiunge anche con ulteriori interventi che garantiscono la sicurezza del cittadino e la mobilità sostenibile.

I risultati attesi possono sintetizzarsi in:

- migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
- spazi pubblici riqualificati;
- spazi attraenti e sicuri;
- migliore qualità di vita dei cittadini;
- aumento dell'attrattività dell'area per il radicamento di filiere turistiche legate al mondo della cultura storico- artistica e delle tradizioni locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il PIU di Aversa è stato pensato come frutto e somma di tre programmi coerenti ognuno al suo interno ma anche l'uno rispetto all'altro e che nell'insieme indirizzano la città verso un processo di sviluppo equilibrato.

Questo perché, la vision di sviluppo del PIU di Aversa non discende dalle necessità della sola area target, e non è un mero elenco di interventi, ma si relaziona anche all'intorno del centro storico, mettendo a sistema ulteriori azioni che risultano coerenti con il PIU e rafforzative o sinergiche con le azioni cardine del programma.

Il controllo metodologico di tale meccanismo è espresso dal peculiare sistema di codifica degli interventi- PROG, NOW, NEXT- (*vedasi le Tabelle: Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi; Interventi con finanza individuata ed attivata; Interventi con finanza individuata ma da attivare*), ove i gruppi di interventi delle serie NOW e NEXT possono interpretarsi come programmi complementari al gruppo PROG, cuore del PIU e finanziato sulle risorse del PO FESR Ob.Op. 6.1 "Città medie", differenziandosi da esso perché possono essere realizzati immediatamente, essendo già disponibili le risorse necessarie (codice NOW), oppure perché appartengono ad una fase temporalmente posticipata al verificarsi in un prossimo futuro delle disponibilità finanziarie su fonti eterogenee (Codice NEXT).

In sostanza, se ognuno dei tre programmi funziona anche se visto nella sua autonomia, realizzare tutti e tre produrrebbe delle moltiplicazioni di effetti che sicuramente possono amplificare e consolidare nel tempo la trasformazione di Aversa in città ecosostenibile e solidale, del buon governo, della cultura e della consapevolezza.

Il portato degli interventi NOW rafforza fortemente nel breve- medio periodo, la strategia complessiva alla base del programma, mentre gli interventi NEXT rappresentano un parco progetti di interventi coerenti e sinergici alla strategia generale pronti per accogliere le risorse già individuate e che si renderanno disponibili nel corso del periodo di attuazione del PIU Europa.

Da tale concezione discende che l'intervento in oggetto, che appartiene al gruppo PROG, è relazionato ai programmi NOW e NEXT in particolare con quegli interventi che agiscono sul tessuto urbano al fine di riqualificare i luoghi simbolo della città e il cospicuo patrimonio culturale. Le interazioni che si sviluppano tra il PIU ed altri programmi appartengono all'ambito dell'interazione programmatica e di finanze per azioni di E- governement ed E- inclusion a valere sull'OO 5.1 del PO FESR 2007/13, e per azioni inerenti il risparmio e la produzione da fonti alternative di energia a valere sul POIN interregionale "Energia" destinato alle regioni dell'obiettivo Convergenza.

L'intervento in oggetto, pur se non radicato su tali ambiti programmatori, vi partecipa in quanto è propedeutico alla realizzazione di un più globale intervento di riqualificazione che caratterizzerà tale parte urbana come polo culturale e modello di comportamenti virtuosi ed ecosostenibili di governo del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVERSA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

PROG_5

TITOLO PROGETTO: Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI AVERSA

Beneficiario finale dell'intervento:_____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	Mq.300,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE PO FESR O.O. 6.1 (quota vincolata al 35% di raccolta differenziata)	€ 1.996.848,21
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Finanziamento con fondi propri	€ 380.251,72
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.377.099,93**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

MESI 36 (progettazione, esecuzione e collaudo) – Esclusi i tempi di stasi previsti tra la chiusura della fase di progettazione e l'inizio della fase di esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

L'Asse 6 "*Sviluppo Urbano e Qualità della vita*"del POR FESR 2007/2013, al fine di riqualificare lo spazio socio- economico- ambientale della Campania, individua la priorità di migliorare la competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani, attraverso l'obiettivo specifico 6a "*Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali*".

Esso individua nell'azione sulle cosiddette città medie un cardine per lo sviluppo policentrico ed equilibrato del territorio regionale, dedicando lo strumento del PIU alla realizzazione dell'l'Obiettivo Operativo "6.1, "*(…) per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico (...)*".

Il programma integrato PIU Europa della Città di Aversa è strettamente coerente con la strategia prevista nell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013. In tale ambito la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano tesi a migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico previste nella definizione dell'Obiettivo Operativo 6.1 trovano esplicitazione in progetti che riqualificano e rifunzionalizzano alcune emergenze storico-architettoniche che passano dalla condizione di dismissione ed abbandono a quella di erogatori di servizi di livello superiore, ed al contempo vanno a proporsi come punti di riferimento nella città. In special modo, ivi si ambisce ad ottenere:

- il recupero di immobili ed aree di particolare pregio storico-architettonico ed archeologico;
- la riorganizzazione e valorizzazione di spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Aree espositive e per attività di aggregazione.

In tal senso agisce l'intervento sulla ex chiesa, producendo, anche nel'ottica del risparmio di suoli, un nuovo contenitore pubblico per funzioni aggregative attraverso un'operazione di restauro e riqualificazione di un immobile oggi privo di funzione in una zona urbana nodale per la città, che diventa parte del Polo culturale dedicato al Cimarosa (cfr. PROG_3 e PROG_4).

Rispetto alle priorità dell'OO 6.1, impatta su:

- riqualificazione ambientale, in quanto produce un risanamento all'interno del tessuto storico della città, di un immobile di alto profilo simbolico, oggi abbandonato e connotato, nella percezione pubblica, da estremo degrado, che diventa erogatore di importanti servizi culturali;
- rigenerazione economica e sociale, in quanto dalla creazione di un nuovo polo attrattivo nella città storica consegue una rivalutazione sia per gli aspetti edilizi ed urbanistici, sia per la ricomposizione di nuove attività e di flussi di persone che si verranno a creare all'intorno;
- sviluppo economico e rafforzamento del sistema produttivo, di cui potrà in generale beneficiare l'intera città aversana, emergendo il nuovo polo culturale dedicato al mondo della musica classica che produrrà sia nuovi flussi di interessi economici attorno ad esso, sia contemporaneamente l'innalzamento delle capacità e competenze lavorative delle risorse umane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Nella volontà dell' Amministrazione, vi è la volontà di accompagnare il recupero edilizio di immobili attualmente funzionalmente dismessi e/o privati di senso simbolico, con l'individuazione di attività e funzioni di forte spessore culturale.
E' il caso della Chiesa dello Spirito Santo risalente al sec. XV, sita in Piazza Cirillo,l'edificio risulta abbandonato al culto dagli anni "60", e a seguito degli eventi sismici del 1980 fu notevolmente danneggiata. La chiesa, di proprietà del Comune, fa parte dell'omonimo ex Complesso Monastico dello Spirito Santo, di cui una parte fu data in concessione d'uso alla Provincia di Caserta, mentre la parte rimanente è stata data recentemente in concessione d'uso all'EDISU per la realizzazione della Casa dello Studente.
Il consolidamento ed restauro della Chiesa si presenta come occasione per farne la sede di una Fondazione dedicata al compositore Domenico Cimarosa, che comprenda un auditorium attrezzato per lo svolgimento di attività concertistiche, ed i locali destinati ad accogliere la struttura di rappresentanza e direttiva della Fondazione Cimarosa.
Pertanto attraverso l'intervento, si intende realizzare la sede della costituenda Fondazione Cimarosa per la divulgazione del valore, della tecnica e della evoluzione dell'arte musicale, che trova nella storia locale testimoni importanti ancora al giorno d'oggi, di cui massimo rappresentante è il compositore Domenico Cimarosa. La finalità strategica dell'intervento è di valorizzare l'identità storica della Città e dei suoi luoghi simbolo rendendoli attrattivi e sicuri, e al contempo di elevare l'offerta di servizi di qualità ai cittadini. Attraverso di esso si realizzano migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi e si aggiunge un importante tassello alla riqualificazione della piazza su cui affaccia, che peraltro è limitrofa al Seminario Vescovile.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta di intervento costituisce una misura strategica, sinergica integrata allo scenario di valorizzazione del tessuto urbano e delle condizioni di sviluppo e di crescita economica configurato nel D.O.S. della Città di Aversa.
Il DOS - Documento di Orientamento Strategico, che porta il titolo "*Sfida e Opportunità di Sviluppo della Città di Aversa e dell'Agro Aversano*", è stato improntato alla volontà di rendere unitarie e coerenti le politiche per un contesto in cui, nel tradizionale dominio della gestione di usi del suolo e manutenzione della cosa pubblica, si evidenzia la necessità di rispondere a questioni complesse, quale ad esempio il supporto ad un sistema locale del lavoro in forte sofferenza, la qualificazione di infrastrutture per servizi di rango sovracomunale, la riduzione dei deficit relativi alla sicurezza ed alla integrazione sociale.
Su questa base, il DOS territorializza una visione di sviluppo della città tale che gli orizzonti per la comunità si possano ampliare ad una dimensione regionale, nazionale, europea, a partire dall'innesco di processi di inclusione sociale, sostegno alla innovazione del mondo produttivo, di rinnovo urbano e di messa a sistema di un patrimonio culturale vasto ma poco valorizzato.
La struttura su cui esso fonda le strategie di riqualificazione della città si compone di quattro Assi Strategici di Intervento:

- Aversa Città sostenibile, che punta alla sostenibilità ambientale con esplicita attenzione alle tematiche dell'energia e della mobilità orientate alla eco sostenibilità;
- Aversa Città dei saperi, che fa riferimento all'integrazione nella componente sociale delle istanze dell'innovazione, della ricerca e dell'economia della conoscenza supportate anche dalla presenza dell'Istituzione universitaria;
- Aversa Città del benessere, che si rifà a politiche di welfare ispirate ai valori del rispetto per la persona e per le differenze generazionali e di genere, della cura del capitale sociale e della partecipazione allargata al mantenimento del capitale socio- economico e culturale – ambientale della comunità, ed infine …

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aversa Città aperta, che introduce la questione del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate in veste di risorsa produttiva e strategica per la città.

(*cfr. Cap. 4, Par. "Integrazione tra programmi" e "Documento di Orientamento Strategico della Città di Aversa").*

"*La Città di Aversa ha una vita culturale diffusa, ma pochi poli "ordinati" ,ossia capaci di esercitare una funzione di stimolo, di attivare competizione e di promuovere la crescita di diversi ambiti culturali*". Così nel DOS, a proposito del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate, che vanno considerati una risorsa produttiva e strategica per la città, perché:

- contribuiscono a formare l'identità del luogo;
- stimolano la crescita intellettuale,civile e sociale dei cittadini;
- costituiscono un notevole attrattore turistico;
- contribuiscono a rafforzare la capacità competitiva della città.

Il PIU riconferma tutte le tematiche espresse nel DOS, in quanto momento attuativo del disegno generale di sviluppo sostenibile ed integrato prefigurato, mettendo in primo piano proprio la questione della valorizzazione dei BBCC come momento per la città aversana di avvio di un nuovo corso.

L'intervento, come il PROG_3 ed il PROG_4, collabora in pieno a realizzare l'Asse IV del DOS, nei tre obiettivi specifici- Aversa + Culturale, Aversa + Giovani, Aversa + Qualità, laddove da corpo e sostanza agli obiettivi "*Creare nuove polarità culturali in città*" e "*Aversa Città d'Europa*". E' chiara la volontà di restituire una forte identità alla città, grazie alla rivalutazione di contenitori storici presenti e legandoli ad attività di alto profilo culturale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'impalcatura strutturale e strategica del PIU si fonda sulla volontà di riproporre una nuova immagine della città alle comunità locali ed al mondo europeo: città che si riconosce nei suoi luoghi, città di cultura, di servizi avanzati ed innovativi, di inclusione economico- sociale e di buon governo, città pulita e ecosostenibile.

L'azione del PIU è quindi incentrata sui luoghi urbani a più forte pregnanza per la città aversana, ovvero il centro storico in cui si evidenziano sia tutti i valori potenziali (legati al patrimonio culturale ed economico locale) sia i detrattori (di tipo principalmente ambientale e sociale) al modello di città auspicato.

L'area individuata nel PIU per la rigenerazione urbana, pertanto, comprende la città normanna, ma anche le parti di accrescimento storico circostanti, all'interno delle quali esistono zone ed immobili che possono essere trainanti per indirizzare lo sviluppo dell'intera città verso un orizzonte di alta qualità ambientale e culturale, sociale ed economica. Assieme ad altri interventi sempre nell'area target, il cuore di Aversa, il presente intervento compone un tassello del nuovo polo culturale legato al mondo della musica classica: recupero della memoria storica legata al compositore Cimarosa , recupero di contenitori nel tessuto storico oggi dismessi e neanche percepiti dai cittadini, per ricreare l'immagine del centro aversano ed offrire nuovi punti di riferimento, recupero di tradizioni culturali locali di alto profilo artistico, che partecipano a farne emergere i sensi simbolici ed identitari, ed a produrre flussi culturali e qualità fruitiva e ambientale.

In definitiva, rispetto alla Matrice degli assi e delle strategie del PIU di Aversa, l'intervento è coerente con l'asse prioritario "PIU IDENTITA'", all'interno di cui afferisce all'obiettivo specifico "*Valorizzare l'identità storica della Città e dei suoi luoghi simbol*". La finalità strategica dell'obiettivo a cui fa capo l'intervento in oggetto è di permettere alla città di riappropriarsi della propria storia facendo emergere l'importanza dei luoghi centrali, oltre che rendendoli attrattivi e sicuri e permettendone la fruibilità, facendone anche e soprattutto dei modelli trainanti per la costruzione di un profilo che renda merito al forte portato storico- culturale di Aversa.

Implicazioni dirette con l'intervento hanno poi alcune delle "priorità trasversali", come sono state definite nel PIU le misure a garanzia dei requisiti minimi di civiltà, ad esempio riguardo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibilità del cantiere ed all'implementazione di presidi per la accessibilità e la ecosostenibilità generale dell'intervento.
I risultati attesi possono sintetizzarsi in:

- migliori condizioni ambientali e d'immagine dei luoghi;
- spazi pubblici riqualificati;
- spazi attraenti e sicuri;
- migliore qualità di vita dei cittadini;
- aumento dell'attrattività dell'area per il radicamento di filiere turistiche legate al mondo della cultura storico- artistica e delle tradizioni locali.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il PIU di Aversa è stato pensato come frutto e somma di tre programmi coerenti ognuno al suo interno ma anche l'uno rispetto all'altro e che nell'insieme indirizzano la città verso un processo di sviluppo equilibrato.
Questo perché, la vision di sviluppo del PIU di Aversa non discende dalle necessità della sola area target, e non è un mero elenco di interventi, ma si relaziona anche all'intorno del centro storico, mettendo a sistema ulteriori azioni che risultano coerenti con il PIU e rafforzative o sinergiche con le azioni cardine del programma.
Il controllo metodologico di tale meccanismo è espresso dal peculiare sistema di codifica degli interventi- PROG, NOW, NEXT- (*vedasi le Tabelle: Risorse assegnate al PIU Aversa ob. 6.1 e 7.1 – Ripartizione per interventi; Interventi con finanza individuata ed attivata; Interventi con finanza individuata ma da attivare*), ove i gruppi di interventi delle serie NOW e NEXT possono interpretarsi come programmi complementari al gruppo PROG, cuore del PIU e finanziato sulle risorse del PO FESR Ob.Op. 6.1 "Città medie", differenziandosi da esso perché possono essere realizzati immediatamente, essendo già disponibili le risorse necessarie (codice NOW), oppure perché appartengono ad una fase temporalmente posticipata al verificarsi in un prossimo futuro delle disponibilità finanziarie su fonti eterogenee (Codice NEXT).
In sostanza, se ognuno dei tre programmi funziona anche se visto nella sua autonomia, realizzare tutti e tre produrrebbe delle moltiplicazioni di effetti che sicuramente possono amplificare e consolidare nel tempo la trasformazione di Aversa in città ecosostenibile e solidale, del buon governo, della cultura e della consapevolezza.
Il portato degli interventi NOW rafforza fortemente nel breve- medio periodo, la strategia complessiva alla base del programma, mentre gli interventi NEXT rappresentano un parco progetti di interventi coerenti e sinergici alla strategia generale pronti per accogliere le risorse già individuate e che si renderanno disponibili nel corso del periodo di attuazione del PIU Europa.
Da tale concezione discende che l'intervento in oggetto, che appartiene al gruppo PROG, è relazionato ai programmi NOW e NEXT in particolare con quegli interventi che agiscono sul tessuto urbano al fine di riqualificare i luoghi simbolo della città e il cospicuo patrimonio culturale. Le interazioni che si sviluppano tra il PIU ed altri programmi appartengono all'ambito dell'interazione programmatica e di finanze per azioni di E- governement ed E- inclusion a valere sull'OO 5.1 del PO FESR 2007/13, e per azioni inerenti il risparmio e la produzione da fonti alternative di energia a valere sul POIN interregionale "Energia" destinato alle regioni dell'obiettivo Convergenza.
L'intervento in oggetto, pur se non radicato su tali ambiti programmatori, vi partecipa indirettamente offrendo alle utenze cittadine servizi di assoluta unicità, ed avvalendosi sicuramente anche del supporto delle tecnologie digitali e del contributo offerto da nuovi soggetti alla vita culturale della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI PORTICI - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Deliberazione n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle Autorità cittadina, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
e. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Portici è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 17 luglio 2008 e sottoscritto in data 01 agosto 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 204 del 29 settembre 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 540 del 16 dicembre 2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Portici e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;

m. che in data 20 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 09 del 17/01/2013 il Commissario Straordinario dell'Autorità cittadina di Portici ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 28/01/2013, la Cabina di regia dell'Autorità cittadina di Portici;
f. che l'Autorità cittadina di Portici ha trasmesso in date 17/01/2013, 23/01/2013, 25/01/2013, 08/02/2013 e 25/02/203 il verbale della Cabina di regia del 28/01/2013; un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi degli interventi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 2.761.286,39, così come quantificate dalle Determine Dirigenziali n.1011 del 23/10/2012, 1362 del 21/12/12, n.9 del 17/01/2013, n.107 del 22/02/2013;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Portici prevede il riutilizzo della somma di € 2.750.510,00 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare ai progetti denominati *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro"*e *"Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale"* descritte nelle schede di sintesi (Allegato G) e già ricompresi nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina e inserito nell'Elenco dei progetti del Programma PIU Europa della Città di Portici, approvato con Decreto Dirigenziale n.540 del 16/12/2011;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 28 gennaio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;
b. che la Autorità cittadina di Portici ha richiesto il riutilizzo delle economie con nota prot. n. 09 del 17/01/2013 e ha trasmesso in date: 17/01/2013, 23/01/2013, 25/01/2013, 08/02/2013 e 25/02/2013 un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 28 gennaio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato degli progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Portici (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 9 interventi, per un ammontare complessivo di Euro diciannovemilionitrecentosessantaquattromilaseicentosessantuno/61 (€ 19.364.661,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro undicimilioninovecentosettantatremilatrecentosettanta/00 (€ 11.973.370,00) quale cofinanziamento comunale/altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo operativo 6.1., già riconosciute all'Autorità cittadina di Portici con DD. n. 540 del 16 dicembre 2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare le schede di sintesi dei progetti *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*"e *"Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Portici e previsti nell'Elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 28 gennaio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Portici che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la DGR n. 726 del 06 dicembre 2011;
p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 540 del 16 dicembre 2011;
r. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
s. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
u. il Verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. la nota prot. n. 09 del 17 gennaio 2013 dell'Autorità cittadina di Portici;
w. gli esiti della Cabina di regia del 28 gennaio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato degli progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Portici (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 9 interventi, per un ammontare complessivo di Euro diciannovemilionitrecentosessantaquattromilaseicentosessantuno/61 (€ 19.364.661,61) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro undicimilioninovecentosettantatremilatrecentosettanta/00 (€ 11.973.370,00) quale cofinanziamento comunale/altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo operativo 6.1., già riconosciute all'Autorità cittadina con DD. n. 540 del 16 dicembre 2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare le schede di sintesi dei progetti denominati: "*La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro*"e

"Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale" inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Portici e previsti nell'Elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici;

7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 28 gennaio 2013;
9. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Portici che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Portici, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Portici.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A
Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Portici

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati	€ 12.578.007,42	€ 6.264.757,42	-	€ 6.313.250,00
Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	€ 1.973.761,32	€ 1.973.761,32	-	-
La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati	€ 2.020.240,00	€ 1.010.120,00	-	€ 1.010.120,00
La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi	€ 7.365.512,87	€ 7.365.512,87	-	-
Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio	€ 3.300.000,00	-	€ 2.000.000,00	€ 1.300.000,00
Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro Verzura	€ 700.000,00	-	€ 700.000,00	-
Recupero immobile ex centro sociale Lagno	€ 650.000,00	-	€ 450.000,00	€ 200.000,00
La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro	€ 1.893.975,00	€ 1.893.975,00	-	-
Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale	€ 856.535,00	€ 856.535,00	-	-
Miglioramento accessibilità dal mare da C.so Garibaldi a Pietrarsa - creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico	€ 3.787.950,00	-	-	-
Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale	€ 378.975,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati	€ 12.578.007,42	€ 6.264.757,42	-	€ 6.313.250,00
Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico	€ 1.973.761,32	€ 1.973.761,32	-	-
La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati	€ 2.020.240,00	€ 1.010.120,00	-	€ 1.010.120,00
La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi	€ 7.365.512,87	€ 7.365.512,87	-	-
Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio	€ 3.300.000,00	-	€ 2.000.000,00	€ 1.300.000,00
Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro Verzura	€ 700.000,00	-	€ 700.000,00	-
Recupero immobile ex centro sociale Lagno	€ 650.000,00	-	€ 450.000,00	€ 200.000,00
La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro	€ 1.893.975,00	€ 1.893.975,00	-	-
Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale	€ 856.535,00	€ 856.535,00	-	-
TOTALE	**€ 31.338.031,61**	**€ 19.364.661,61**	**€ 3.150.000,00**	**€ 8.823.370,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania
La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Portici, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 540 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000026 del 20/12/2011.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 9 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:
a. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte privata);
b. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (approvato - ammesso a finanziamento);
c. La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte privata);
d. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi (approvato - ammesso a finanziamento);
e. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio (finanza comunale - quota parte privata);
f. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro Verzura (finanza comunale);
g. Recupero immobile ex centro sociale Lagno (finanza comunale - quota parte privata);
h. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (approvato - ammesso a finanziamento);
i. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale (approvato - ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Portici a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro diciannovemilionitrecentosessantaquattromileseicentisessantuno/61 (€ 19.364.661,61).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentocinquantanovemilaquattrocentotre /74 (€ 459.403,74).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Portici e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;

- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Portici

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007- 2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 540 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000026 del 20/12/2011.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Portici
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Portici per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 7 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 540 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000026 del 20/12/2011..

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Portici, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Portici è costituito da n. 9 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici sono:

a. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte privata);
b. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico (approvato - ammesso a finanziamento);
c. La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte privata);
d. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi (approvato - ammesso a finanziamento);
e. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio (finanza comunale - quota parte privata);
f. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro Verzura (finanza comunale);
g. Recupero immobile ex centro sociale Lagno (finanza comunale - quota parte privata);
h. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro (approvato - ammesso a finanziamento);
i. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale (approvato - ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO,

fonte: http://burc.regione.campania.it

così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Portici a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro diciannovemilionitrecentosessantaquattromileseicentisessantuno/61 (€ 19.364.661,61).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentocinquantanovemilaquattrocentotre /74 (€ 459.403,74).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Addì, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9,10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 540 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011.0000026 del 20/12/2011.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI PORTICI

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 19.364.661,61	€ 11.973.370,00	€ 402.766,93	€ 799.006,00	€ 3.082.483,46	€ 550.994,00	€ 8.372.500,85	€ 3.961.685,00	€ 7.506.910,37	€ 6.661.685,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Portici

PO FESR Campania 2007/2013 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Portici, presentata e approvata in Cabina di regia del 28.01.2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1., a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 28.01.2013, trasmesso per mezzo mail in data 24.01.2012 consta di n. 11 interventi, di seguito riportati:

1. La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato;
2. Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto, nell'ambito del Sito Reale Borbonico;
3. La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati;
4. La valorizzazione dei tracciati viari via Università - corso Garibaldi;
5. Completamento recupero Villa Caposele 2° stralcio;
6. Villa Mascolo - realizzazione anfiteatro - teatro Verzura;
7. Recupero immobile ex centro sociale Lagno;
8. La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro;
9. Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale;
10. Miglioramento accessibilità dal mare da C.so Garibaldi a Pietrarsa - creazione spazi attrezzati e aree verdi di uso pubblico;
11. Restauro delle facciate di Palazzo Valle e portale Cappella Reale.

Ammontare complessivo degli interventi
In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Portici, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 9 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro trentunomilionitrecentotrentottozerotrentuno/61 (€ 31.338.031,61).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob. op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro diciannovemilionitrecentosessantaquattroseicentosessantuno/61 (€ 19.364.661,61);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro tremilionicentocinquantamila/00 (€ 3.150.000,00);
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro ottomilioniottocentoventitremilatrecentosettanta/00 (€ 8.823.370,00)

Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro undicimilioninovecentosettantatremilatrecentosettanta/00 (€ 11.973.370,00).

Inoltre, si precisa che per gli interventi denominati *"La piazza San Ciro - riqualificazione con interramento viabilità, ridisegno spazio pubblico e parcheggi interrati Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato"* e *"La piazza del Tribunale - realizzazione con giardini pensili attrezzature interrate per tribunale e parcheggi interrati"*, la Città ha richiesto di verificare la possibilità di utilizzo del Programma Jessica Campania così come approvato in sede di Cabina di Regia del 28 gennaio 2013.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che gli interventi denominati *"La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro"* e "*Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I Lotto funzionale"* rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI PORTICI

- *La valorizzazione delle emergenze architettoniche del Miglio d'Oro - recupero del Palazzo dell'Opera Pia in vico Ritiro;*
- *Miglioramento accessibilità al mare da C.so Garibaldi - adeguamento sottopassi ferroviari a Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone I° Stralcio funzionale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTO

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: **LA VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE DEL MIGLIO D'ORO - IL RECUPERO DEL PALAZZO DELL'OPERA PIA IN VICO RITIRO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI PORTICI

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio – funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie lotto	**1.426 mq**
Superficie coperta	**1.597 mq**
Volumetria esistente	**7.585 mc**
Volumetria di progetto	**7.355 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	1.893.975,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**1.893.975,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione In mesi

18 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale
	- riqualificazione e valorizzazione dei *"waterfront";*
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	-rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Tale intervento, che ricade in una delle aree più degradate e di maggior disagio sociale, è necessario per avviare il processo virtuoso di rigenerazione urbana rivolta al miglioramento delle condizioni di vivibilità di questa parte del tessuto storico stratificatosi nel tempo attorno al Sito Reale. Gli interventi di riqualificazione dell'area, e quelli dell'edificio in particolare, mirano all'incremento e alla valorizzazione dei servizi di supporto alle attività universitarie e di ricerca e dell'offerta ricettiva in zona.
In particolare il progetto di riqualificazione del Palazzo dell'Opera Pia, di recente acquisito al patrimonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale, prevede il restauro dell'immobile e la sua rifunzionalizzazione con attività di tipo sociale e ricettiva destinata soprattutto a giovani e studenti universitari. Infatti, i locali al piano terra dell'edificio, che affacciano sulla corte, saranno destinati alla realizzazione di centro di aggregazione sociale destinato a tutte le fasce sociali e d'età ed attrezzato per ottenere la massima accessibilità per i portatori di handicap; il piano superiore sarà destinato ad Ostello per la Gioventù. Le funzioni individuate sono in sintonia con le caratteristiche dell'edificio e sinergiche rispetto alle funzioni individuate come trainanti nel DOS per quest'area, cioè quelle turistico-ricettive e quelle dell'alta formazione e della ricerca, soprattutto legate alla presenza dell'Università.
Il recupero dell'edificio perseguirà il raggiungimento di alti requisiti di termini di risparmio energetico e delle risorse naturali.

All'interno del DOS il progetto entra in sinergia con il recupero e la rifunzionalizzazione di altri importanti edifici, come il Galoppatoio reale e Palazzo Mascabruno (attualmente occupato abusivamente come abitazione ai piani superiori ed oggetto di azioni, da parte dell'ISVE, finalizzate alla delocalizzazione degli abitanti in coerenza con quanto previsto dal PSO), direttamente collegati al Sito Reale di Portici. L'intervento si coniuga inoltre con le azioni previste dal DOS per il recupero delle parti ancora smembrate del Palazzo Reale dove sono previste ulteriori funzioni universitarie per la formazione del Polo della ricerca e dell'alta formazione previsto dal PSO e dal PTCP (delocalizzando la didattica alle Officine Fiore di Ercolano, come previsto da uno specifico Accordo istituzionale con l'Università, la Provincia, i comuni di Ercolano e di Portici), con la realizzazione dei Musei Scientifici e delle collezioni rare di Botanica, Mineralogia, Entomologia, Idraulica, Topografia, Chimica (oggi completamente abbandonate) e con la realizzazione ai piani terra di piccole attività commerciali e di servizio connesse alla filiera della cultura e della ricerca scientifica

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni delle visioni strategiche Portici città di Natura e Portici città di Storia, descritte nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. In particolare l'intervento è coerente alla seguenti azioni della vision Portici città di Natura: 3)Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità, e coerente con le azioni della vision Portici città di Storia : 1) Tutelare e valorizzare i siti, i tessuti e gli edifici storici sotto il profilo morfologico-architettonico e funzionale;
2) Consolidare l'immagine simbolica della città e le sue tradizioni produttive e culturali, 3) Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni: Incentivare e promuovere il recupero primario degli edifici storici, in particolare delle emergenze architettoniche, finalizzati alla messa in sicurezza dal rischio sismico e all'adeguamento funzionale verso destinazioni d'uso diverse da quelle abitative compatibilmente con i caratteri tipo-morfologici, sia ai fini della
decompressione abitativa, sia per il miglioramento della complessità funzionale della parte urbana.

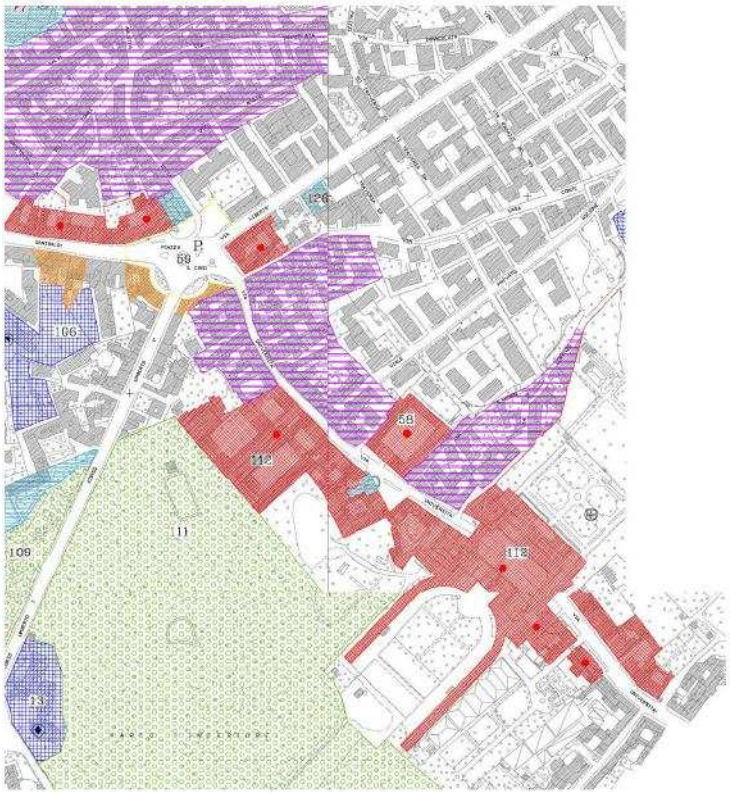
Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, e l'intervento ricade nel piano paesistico dei comuni vesuviani nella zona R.U.A. recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale, ed è coerente con il Prg vigente.
L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO REGOLATORE GENERALE O VARIANTE

STRALCIO PRG



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PORTICI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTO

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILTA' ALLA RISORSA MARE DA CORSO GARIBALDI ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DEI SOTTOPASSI FERROVIARI IN LOCALITA' GIANTURCO, BAGNARA, CAMAGGIO E CATAVONE CON RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE ADIACENTI
1° LOTTO FUNZIONALE - INTERVENTO LOCALITA' CATAVONE

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNRE DI PORTICI

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**1° Lotto**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto intermedio – funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**11.600,00 mq**
Superficie coperta	
Volumetria esistente	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento
Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 856.535,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 856.535,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione In mesi

14 mesi a partire dal termine dall'espletamento delle procedure di gara.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale
X	- riqualificazione e valorizzazione dei *"waterfront";*
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	-rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede il miglioramento della connessione di corso Garibaldi al mare, al fine di garantire l'accessibilità al percorso litoraneo che si estende dal Porto Borbonico alle ex officine di Pietrarsa il collegamento con il retrostante tessuto urbano dalla passeggiata a mare attraverso opere di superamento dell'attuale barriera ferroviaria e di mitigazione dell'impatto. Gli obiettivi principali sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il superamento della cesura urbana costituita dalla linea ferroviaria Napoli- Salerno
- il miglioramento delle vie di fuga attraverso la via mare durante la fase di pre-allarme in relazione alle esigenze della protezione civile
-la realizzazione di una migliore accessibilità alle aree rese disponibili dal rifacimento della fascia costiera in fase di realizzazione nell'ambito del P.S.3.
Sono previsti i seguenti interventi:
- in località granturco, la realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario che fungerà da accesso in testa alla passeggiata in prossimità della villa d'Elbeuf e da snodo verso un parcheggio interrato con copertura a verde, con funzione di servizio all'asse attrezzato e alla stazione ferroviaria.
- In località Bagnara adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione aree pubbliche;
- in località Camaggio adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione aree pubbliche adiacenti;
in località Catavone adeguamento del sottopasso ferroviario e riqualificazione aree pubbliche adiacenti;
- il primo lotto relativo alla presente scheda riguarda la località Catavone.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con il quadro strategico locale riportato nel paragrafo 2.2 della relazione del DOS. Incrocia la vision Portici Città della comunità e del Futuro, quest'ultima suddivisa in Portici Città Amica e Portici Città produttiva e sostenibile. In particolare è coerente con le azioni:
1) puntare ad un'accessibilità plurimodale sia per potenziare la mobilità dei cittadini sia a fini turistici.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nel paragrafo 3.2 della relazione del DOS. In particolare è coerente con le seguenti azioni:
potenziare l'accesso da mare attraverso la realizzazione di un porto turistico e k'integrazione con la stazione della linea ferroviaria.
Sostenere partenariati per la realizzazione delle risalite ecosostenibili previste dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio da Portici-Ercolano.
Potenziare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e gestioni (linee, orari, tariffe) e la predisposizione di strutture puntuali per agevolare i trasbordi de i passeggeri (stazioni attrezzate, autostazioni, parcheggi, …).
Connettere le linee infrastrutturali, con particolare riferimento a quelle su ferro, attraverso un sistema di trasporto pubblico ecosostenibile che intercetti, oltre alle stazioni della metropolitana regionale e della Circumvesuviana e gli approdi da mare, anche le principali centralità urbane.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento rientra nel programma dell'area bersaglio oggetto del PIU Europa
L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico e di rispetto ferroviario, e l'intervento ricade nel piano paesistico dei comuni vesuviani nella zona P.I.R. Protezione Integrale con Restauro Paesistico – Ambientale e R.U.A. Recupero Urbanistico – Edilizio e Restauro Paesistico – Ambientale; mentre nel PRG, l'intervento ricade in un ambito caratterizzato da: zona F aree pubbliche- standards – sottozone F3 - F4
L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 27/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI AVELLINO - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Avellino è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 359 del 23 luglio 2008 e sottoscritto in data 01 agosto 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 203 del 29 settembre 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 537 del 16 dicembre 2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Avellino e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;

m. che in data 20 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Avellino;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. Gen.9145/2013 il Commissario Prefettizio dell'Autorità cittadina di Avellino ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 26/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Avellino;
f. che l'Autorità cittadina di Avellino ha trasmesso in data 18/02/2013, in data 19/02/2013, in data 20/02/2013, 21/02/2013, in data 22/02/2013 e in data 23/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 3.508.000,00 così come quantificate dalle Determine Dirigenziali n.1876 del 30/05/2012, n.3836 del 18/09/2012, n.3808 del 08/11/2012;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Avellino prevede il riutilizzo della somma di € 3.508.000,00 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare ai progetti denominati *"Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli", "Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi"* descritti nelle schede di sintesi (Allegato G) e già ricompreso nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina e inserito nell'Elenco dei progetti del Programma PIU Europa della Città di Avellino, approvato con Decreto Dirigenziale n. 537 del 16 dicembre 2011;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 26 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;
b. che l'Autorità cittadina di Avellino ha richiesto il riutilizzo delle economie con nota prot. Gen.9145/2013 e ha trasmesso in data 18/02/2013, in data 19/02/2013, in data 20/02/2013, 21/02/2013, in data 22/02/2013 e in data 23/02/2013 un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2012 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Avellino (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventrimilionitrecentottaunomilaquattrocentoquarantuno/18 (€23.381.441,18) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro tredicimilioniseicentottantasettemiladuecentoquarantanove/67 (€13.687.249,67) quale cofinanziamento comunale e altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare le schede di sintesi dei progetti denominati *"Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli", "Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Avellino e previsti nell'Elenco dei progetti inseriti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Avellino che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Avellino, che forma parte integrante e

sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 537 del 16 dicembre 2011;
r. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
s. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
u. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. la nota prot Gen.9145/2013dell'Autorità cittadina di Avellino;
w. gli esiti della Cabina di regia del 26 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Avellino (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventrimilionitrecentottaunomilaquattrocentoquarantuno/18 (€23.381.441,18) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro tredicimilioniseicentottantasettemiladuecentoquarantanove/67 (€13.687.249,67) quale cofinanziamento comunale e altre fonti, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con

le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;

6. di approvare le schede di sintesi dei progetti denominati *"Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli"*, *"Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Avellino e previsti nell'Elenco dei progetti inseriti nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 26 febbraio 2013;
9. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Avellino che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Avellino, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Avellino.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A
Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	-	-
Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 9.524.895,65	-	-	€ 9.524.895,65
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	€ 2.850.626,41	€ 2.850.626,41	-	-
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone	€ 2.722.317,42	€ 2.722.317,42	-	-
Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00	€ 2.798.785,00	-	
Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 698.562,28	€ 698.562,28	-	-
Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02	-	€ 303.354,02	-
Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00	-	€ 500.000,00	-
Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso	€ 470.000,00	-	€ 470.000,00	-
Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso	€ 319.000,00	-	€ 319.000,00	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00	-	-
Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso	€ 2.400.000,00	-	€ 2.400.000,00	-
Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 1.120.122,83	€ 1.120.122,83	-	-
Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	€ 1.991.027,24	€ 1.991.027,24	-	-
Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	€ 1.270.000,00	€ 1.100.000,00	€ 170.000,00	-
A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino	€ 500.000,00	-	-	-
Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)	€ 500.000,00	-	-	-
Riqualificazione via Palombi	€ 6.600.000,00	-	-	-
Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI	€ 2.000.000,00	-	-	-
Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI	€ 1.000.000,00	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	-	-
Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato	€ 9.524.895,65	-	-	€ 9.524.895,65
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà	€2.850.626,41	€2.850.626,41	-	-
Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone	€ 2.722.317,42	€ 2.722.317,42	-	-
Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	€ 2.798.785,00	€ 2.798.785,00	-	
Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	€ 698.562,28	€ 698.562,28	-	-
Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli	€ 303.354,02	-	€ 303.354,02	-
Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso	€ 500.000,00	-	€ 500.000,00	-
Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso	€ 470.000,00	-	€ 470.000,00	-
Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso	€ 319.000,00	-	€ 319.000,00	-
Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	€ 5.100.000,00	€ 5.100.000,00	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso	€ 2.400.000,00	-	€ 2.400.000,00	-
Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale	€ 1.120.122,83	€ 1.120.122,83	-	-
Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli	€ 1.991.027,24	€ 1.991.027,24	-	-
Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi	€ 1.270.000,00	€ 1.100.000,00	€ 170.000,00	-
TOTALE	**€ 37.068.690,85**	**€ 23.381.441,18**	**€ 4.162.354,02**	**€ 9.524.895,65**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania
La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Avellino, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011. 0000024 del 20 dicembre 2011.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Avellino è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino sono:
    1. Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali (approvato - ammesso a finanziamento)
    2. Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato (finanza privata)
    3. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà (approvato - ammesso a finanziamento)
    4. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone (approvato - ammesso a finanziamento)
    5. Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
    6. Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni (approvato - ammesso a finanziamento)
    7. Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli (finanza comunale)
    8. Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso (finanza comunale)
    9. Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso (finanza comunale)
    10. Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso (finanza comunale)
    11. Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est (approvato - ammesso a finanziamento)
    12. Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso (finanza comunale)
    13. Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli (approvato - ammesso a finanziamento);
15. Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi (approvato - ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Avellino, a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventitremilionitrecentottantunoquattrocentoquarantuno/18 (€ 23.381.441,18).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentodiciottomilacinquecentottantuno/90 (€ 618.581,90).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Avellino e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;

- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Avellino
Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011. 0000024 del 20 dicembre 2011.

Il presente atto si compone di n. ____ facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Avellino
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI AVELLINO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Avellino per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 7 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011. 0000024 del 20 dicembre 2011.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Avellino, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Avellino è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Avellino sono:
    1. Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali (approvato - ammesso a finanziamento)
    2. Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato (finanza privata)
    3. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà (approvato - ammesso a finanziamento)
    4. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone (approvato - ammesso a finanziamento)
    5. Ristutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
    6. Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni (approvato - ammesso a finanziamento)
    7. Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli (finanza comunale)
    8. Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso (finanza comunale)
    9. Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso (finanza comunale)
    10. Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S.Tommaso (finanza comunale)
    11. Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est (approvato - ammesso a finanziamento)
    12. Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso (finanza comunale)
    13. Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale (approvato - ammesso a finanziamento)
    14. Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli (approvato - ammesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento);

15. Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi (approvato - ammesso a finanziamento);

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Avellino a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventitremilionitrecentottantunoquattrocentoquarantuno/18 (€ 23.381.441,18).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentodiciottomilacinquecentottantuno/90 (€ 618.581,90).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:

a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9,10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 537 del 16 dicembre 2011 e sottoscritto in data 20 dicembre 2011, repertoriato al n. 2011. 0000024 del 20 dicembre 2011.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI AVELLINO

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 23.381.441,18	€ 13.687.249,67	€ 32.064,55	€ 1.508.095,91	€ 7.330.909,98	€ 2.684.258,11	€ 14.418.466,65	€ 4.070.000,00	€ 1.600.000,00	€ 5.424.895,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Avellino

PO FESR Campania 2007/2013 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.1

Febbraio 2013

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Avellino, presentata e approvata in Cabina di regia del 26.02.2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1., a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi prioritari del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 26.02.2013, trasmesso per mezzo mail in data 18.02.2013 consta di n. 20 interventi, di seguito riportati:

1. Riqualificazione Piazza Libertà - Sistemazioni Superficiali
2. Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato
3. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà
4. Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati del Mercatone e di Piazza Libertà - Lotto Via Due Principati - Mercatone
5. Ristrutturazione e riqualificazione del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale
6. Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni
7. Lavori di sistemazione area a verde lascito Romagnoli
8. Lavori di costruzione palestra campo sportivo S. Tommaso
9. Ricostruzione palestra Scuola Elementare S. Tommaso
10. Ristrutturazione ed adeguamento funzionale scuola materna S. Tommaso
11. Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est
12. Adeguamento sismico della scuola elementare S. Tommaso
13. Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: sostituzione copertura tetti edifici comunali con tecnologia fotovoltaica - lotto funzionale
14. Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli
15. Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi
16. A.R.I.A. - Analisi rischio idrogeologico Avellino
17. Sportello Unico per l'Energia Rinnovabile (S.U.P.E.R.)
18. Riqualificazione via Palombi
19. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito - Attività MATERIALI
20. Polo per la sicurezza e la sostenibilità del costruito – Attività IMMATERIALI.

Ammontare complessivo degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Avellino, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 15 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro trentasettemilionisessantottomilaseicentonovanta/85 (€ 37.068.690,85);

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro ventitremilionitrecentottantunomilaquattrocentoquarantuno/18 (€ 23.381.441,18);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro quattromilionicentosessantaduemilatrecentocinquantaquattro/02 (€ 4.162.354,02);
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro novemilionicinquecentoventiquattromilaottocentonovantacinque/65 (€ 9.524.895,65)

Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro tredicimilioniseicentoottantasetteduecentoquarantanove/67 (€ 13.687.249,67).

Inoltre, si precisa che per l'intervento denominato *"Riqualificazione Piazza Libertà - Realizzazione Parcheggio Interrato"*, la Città ha richiesto di verificare la possibilità di utilizzo del Programma Jessica Campania così come approvato in sede di Cabina di Regia del 26 febbraio 2013.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che gli interventi denominati "*Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza Napoli*"e "*Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi*" rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI AVELLINO

- *Edificio ex scuola elementare frazione Bellizzi – Abbattimento e ricostruzione dell'edifico e realizzazione struttura polivalente e relativa sistemazione Piazza*
- *Sistemazione e riqualificazione dell'ambito centrale della frazione Bellizzi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVELLINO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE FRAZIONE BELLIZZI – ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E REALIZZAZIONE STRUTTURA POLIVALENTE E RELATIVA SISTEMAZIONE PIAZZA NAPOLI – AV_PIU_01C_0

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: COMUNE DI AVELLINO

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**850 mq**
Superficie coperta	**250 mq**
Superficie Utile	
Volumetria	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Indicatori di Realizzazione, di Risultato ed Impatto:

Indicatore di Realizzazione	**Unità di Misura**	**Baseline**	**Target**
Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791)	mq.	0	850
Volume oggetto di intervento (cod. IGRUE 795)	mc.	0	1.500
Superfici a verde destinate ai cittadini	Mq.	0	400
Nuovi posti macchina realizzati	Mq	0	15
Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771)	U/g	0	6
Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682)	U/g	0	8

Indicatore di Risultato	**Unità di Misura**	**Baseline**	**Target**
Apertura nuove attività commerciali/Terziare ed Uffici Comunali	N.	0	3
Incremento della superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	Mq.		+0,01 mq./ ab.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore di Impatto	Unità di Misura	Baseline	Target
Fruitori aree-strutture/giorno	N.	0	25

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.991.027,24
Cofinanziamento pubblico altre fonti (Fondi Comunali)	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.991.027,24**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

16 **mesi naturali successivi e continui, decorrenti dalla data di consegna dei lavori**

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

x	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
x	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
x	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.7 *(specif.)*

x	- Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture
x	- Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastratturale

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _3.3_ *(specif.)*

X	- incremento dell'efficienze energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico
X	- iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'uso delle fonti rinnovabili
X	- sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica

Descrizione dell'intervento

L'edificio scolastico è stato realizzato nell'immediato dopo sisma del 1980; il sistema
L'intervento prevede l'abbattimento del fatiscente edificio della scuola elementare e la realizzazione di un edificio polivalente a servizio della frazione di Bellizzi.
Il nuovo edificio verrà realizzato con tecniche innovative ispirate ai criteri del risparmio energetico ed alle nuove tecnologie antisismiche sperimentate e studiate nel Polo Scientifico di cui all'Asse 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, è prevista la complessiva riqualificazione urbana degli spazi circostanti che verranno dotati di aree a verde attrezzato nonché arredo urbano in modo da garantire la piena fruizione e accessibilità.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento costituisce elemento strategico, sinergico ed integrato alla politica di sostenibilità intrapresa dall'Amministrazione comunale di Avellino da attuare attraverso le azioni individuate all'interno del Documento di Orientamento Strategico (DOS).
In particolare il progetto proposto rientra negli interventi da porre in essere per raggiungere i seguenti obiettivi strategici:
a) incremento sensibile delle dotazioni di standard;
b) fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione
c) miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città;
c) riqualificazione di zone urbane depresse;
d) uso efficiente del territorio;
e) rigenerazione economica e sociale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto si configura coerentemente con le azioni e l'ambito strategico del Programma Integrato Urbano (PIU) Sostenibile della Città di Avellino poiché contribuisce al conseguimento dell' Obiettivo Specifico 1C "Nuovi Standard" dell'Asse 1 "Qualità Urbana" attraverso l'eliminazione delle situazione di degrado e conseguente miglioramento generale del funzionamento tecnologico e funzionale dell'edificio migliorandone e garantendone la fruizione e l'accessibilità, anche in relazione alle condizioni climatiche locali.
Il progetto, infatti, si pone come azione determinante per il rinnovamento, valorizzazione e riqualificazione dei luoghi periferici esistenti e contribuisce al rafforzamento del legame tra la periferia sud e il centro cittadino.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTR, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli assi strategici di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui al preliminare di piano, nonché al documento di sintesi (osservazioni e proposte al PTR), approvato in Consiglio Provinciale a seguito della conferenza di pianificazione, in quanto mira alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesaggistico;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVELLINO

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO CENTRALE DELLA FRAZIONE BELLIZZI – AV_PIU_01A_04

Programma di riferimento:

PIU Europa	**x**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infrastruttura materiale	**x**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI AVELLINO

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**x**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie complessiva lotto	**9.000 mq**
Superficie destinata alla ricreazione bimbi	**6.000 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Indicatori di Realizzazione, di Risultato e di Impatto:

Indicatore di Realizzazione	**Unità di Misura**	**Baseline**	**Target**
Superficie oggetto di intervento (cod. IGRUE 791)	Mq	0	9000
Superfici destinate a verde (spazi per la prima infanzia e minori)	Mq	0	6000
Uomini/giorno per la realizzazione Progetto (cod. IGRUE 771)	U/g	0	5
Uomini/giorni per l'esecuzione dell'intervento (cod. IGRUE 682)	U/g	0	6

Indicatore di Risultato	**Unità di Misura**	**Baseline**	**Target**
Incremento della superficie pro-capite di aree a verde (estesa alla città)	Mq.		+0,11 mq./ ab.

Indicatore di Impatto	**Unità di Misura**	**Baseline**	**Target**
Fruitori aree-strutture/giorno	N.	0	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.100.000,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 170.000,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.270.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

14 **mesi, naturali successivi e continui, decorrenti dalla data del verbale di consegna.**

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.3 *(specif.)*

X	- realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero a dimensione per l'infanzia

Descrizione dell'intervento

Il progetto è teso a riqualificare l'ambito centrale della frazione Bellizzi attraverso il ripristino di nuove essenze albore ad integrazione del verde esistente e alla sistemazione di un parco urbano con connotazione specifica di parco "a dimensione per l'infanzia".
La scelta progettuale è quella di seguire criteri di ordine spaziale-geometrico in contrapposizione con la casualità spaziale che connota l'ambito periferico in cui si inserisce. La rigidezza dell'impianto nasce inoltre dalla volontà di creare un luogo protetto deputato al momento ludico-conoscitivo dei bambini che sono i primi destinatari di questo spazio a parco. Da qui l'idea di creare una serie di micro-luoghi per il gioco conoscitivo della realtà temporale-spaziale, protetti da fitti boschetti incantati; Gli Spazi dell'area a verde sono stati progettati tenendo presente un largo

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso trattato superficialmente con battuto di taglime di tufo, la cui superficie è trattata in quattro modi diversi (sabbia – terra rossa) si relazione ad un giardino costruito, uno spazio di forma rettangolare, superficialmente trattato a tufino; un filare di alberi (Melia Azedarach) colora durante le stagioni il fondale del giardino. Il fulcro del parco, è protetto e legato ad altri luoghi definiti che danno senso di protezione creato attraverso ambienti arborescenti, vale a dire camere create con la materia naturale, gli alberi e le siepi, il prato ed il cielo, ciascuna dedicata ai vari momenti della percezione e della conoscenza spazio – temporale della realtà da parte dei bambini ed anche degli adulti. Tali ambienti conformati come boschetti arborescenti sono uno di varia forma ornata con filari distinti. Il sistema dei marciapiedi delle strade delimitanti il parco è stato previsto con un trattamento materico superficiale adatto alla ciclabilità, scegliendo di dedicare all'uso delle biciclette questa parte del progetto integrata con percorsi interni al parco anch'essi ciclabili, in modo da creare un sistema di percorsi ciclabili con la possibilità di integrarsi anche a dei percorsi cittadini. Questi percorsi creati nella sezione del marciapiede lungo le strade si raccordano ad alcuni ingressi nel parco e si innestano in percorsi interni al parco trattati a battuto di tufino normalmente ciclabili; agli ingressi e negli innesti vengono posizionati dei portabiciclette in acciaio, creando, inoltre dei luoghi di sosta.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento costituisce elemento strategico, sinergico ed integrato alla politica di sostenibilità intrapresa dall'Amministrazione comunale di Avellino da attuare attraverso le azioni individuate all'interno del Documento di Orientamento Strategico (DOS).
In particolare il progetto proposto costituisce elemento significativo per il complessivo miglioramento delle condizioni di complessivo benessere della città attraverso l'attivazione di azioni volte al recupero, alla messa in sicurezza e al rilancio economico e sociale della aree periferiche della città di Avellino, così come previste ed imposte dalle azioni ed impatto strategico del DOS.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto si configura coerentemente con le azioni e l'ambito strategico del Programma Integrato Urbano (PIU) Sostenibile della Città di Avellino poiché contribuisce al conseguimento dell' Obiettivo Specifico 1A "Gli spazi tra le case" dell'Asse 1 "Qualità Urbana" attraverso il rafforzamento del legame tra la periferia e il centro cittadino, implementando le dotazioni per il tempo libero e migliorando sensibilmente la qualità degli spazi pubblici garantendone la fruizione e l'accessibilità attraverso il potenziamento delle reti cinematiche.
Il progetto, in particolare, si pone come obiettivo, in piena coerenza con le priorità strategiche del PIU, il rinnovamento di alcuni luoghi simbolo che costituiscono il volano delle riqualificazione delle zone periferiche cittadine e la creazioni di nuovi poli aggregativi, conferendo dignità e nuove funzioni ad aree degradate, che nel corso del tempo hanno perso il loro ruolo pubblico, il loro tratto identitario; ciò al fine di contribuire nella formazione di uno sviluppo sostenibile e pertanto orientato a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La proposta di intervento, con le sue specifiche finalità, si relaziona alle tematiche a scala urbana e si rapporta con gli strumenti in vigore nonché con gli atti di programmazione e pianificazione adottati, di area vasta e/o di rilevanza sovracomunale (PUC, PTR, PTCP e DSR):
- con le previsione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale (PTR) e con le linee guida per il paesaggio della Regione Campania in quanto mira alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla riqualificazione e messa a norma della struttura della mobilità delle città e al rafforzamento delle reti infrastrutturale e del policentrismo;
- con gli assi strategici di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui al preliminare di piano, nonché al documento di sintesi (osservazioni e proposte al PTR), approvato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Provinciale a seguito della conferenza di pianificazione, in quanto mira alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesaggistico;
- con gli ambiti di impatto strategico della Regione Campania per la politica di coesione del 2007/2013 (DSR) in quanto mira ad attuare "la Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio" e rendere "la Campania della dignità e della socialità" oltre che una "regione pulita e senza rischi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 28 del 26/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI CASTELLAMMARE DI STABIA - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Castellammare di Stabia è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 32 del 22 febbraio 2008 e sottoscritto in data 25 febbraio 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 170 dell'08 agosto 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 9 del 17 gennaio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;

m. che in data 23 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 8656 del 19/02/2013 il Commissario prefettizio dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 25/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia;
f. che l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia ha trasmesso in data 19/02/2013, in data 20/02/2013 e in data 21/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altro intervento nell'ambito del Programma; la scheda di sintesi e la scheda tecnica dell'intervento proposto; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 2.600.787,35, così come quantificate dalle Determine Dirigenziali n. 24 del 12/03/2012, n. 36 del 05/04/2012 e n. 7 del 07/02/2013;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia prevede il riutilizzo della somma di € 2.430.559,13 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare al progetto denominato "Cittadella degli Uffici Comunali – Palazzo Ancelle" descritto nella scheda di sintesi (Allegato G) e già ricompreso nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina e inserito nell'Elenco dei progetti del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, approvato con Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/01/2012;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 25 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;
b. che l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia ha richiesto il riutilizzo delle economie con nota prot. n. 8656 del 19/02/2013 e ha trasmesso in data 19/02/2013, in data 20/02/2013 e in data 21/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altro intervento nell'ambito del Programma; la scheda di sintesi e la scheda tecnica dell'intervento proposto; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sedicimilioniseicentonovantamilanovecentosettantuno/25 (€ 16.690.971,25) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro diciannovemilioniduecentoquarantaquattromilaquattrocentoquarantacinque/05 (€ 19.244.445,05) quale cofinanziamento comunale e altre fonti pubbliche, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare la scheda di sintesi del progetto "Cittadella degli Uffici Comunali – Palazzo Ancelle" inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia e previsto nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 9 del 17 gennaio 2012;
r. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
u. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. la nota prot. n. 8656 del 19/02/2013 dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia;
w. gli esiti della Cabina di regia del 25 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 15 interventi, per un ammontare complessivo di Euro sedicimilioniseicentonovantamilanovecentosettantuno/25 (€ 16.690.971,25) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro diciannovemilioniduecentoquarantaquattromilaquattrocentoquarantacinque/05 (€ 19.244.445,05) quale cofinanziamento comunale e altre fonti pubbliche, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
5. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. necessario approvare la scheda di sintesi del progetto "Cittadella degli Uffici Comunali – Palazzo Ancelle" inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina

di Castellammare di Stabia e previsto nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia;

7. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
8. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 25 febbraio 2013;
9. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di stabia	3.835.654,80	3.835.654,80	
Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle antiche Terme di Stabia	12.394.972,05		12.394.972,05
Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale	4.737.770,14	4.737.770,14	
Interventi per la sicurezza e la legalità - integrazione del sistema di video-sorveglianza	1.287.576,04	1.287.576,04	
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto banchina Zi Catiello - Hotel Miramare	4.326.415,47	4.326.415,47	
Restauro torre di Piazza C. Colombo	72.995,67	72.995,67	
Cittadella degli uffici comunali - palazzo Ancelle -	2.430.559,13	2.430.559,13	
Restauro palazzo Ancelle - sede uffici comunali	550.000,00		550.000,00
Restauro dell'edificio denominato ex Stimmatine	1.100.000,00		1.100.000,00
Lavori di sistemazione di area e risanamento igienico della zona Santa Caterina - Coniulo - Piazza Grande	264.000,00		264.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito II tratto - Via Duilio - Via Brin	1.500.000,00		1.500.000,00
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini - Via Bonito - C.so Vittorio Emanuele - Piazza Umberto	1.696.000,00		1.696.000,00
Progetto pilota per la riqualificazione del centro storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via San Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi	429.473,00		429.473,00
Riqualificazione piazza Cristoforo Colombo	310.000,00		310.000,00
Sistema integrato di interventi pilota per la rivitalizzazione del centro storico e delle zone collinari. bando pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi	1.000.000,00		1.000.000,00
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto chioschi Acqua della Madonna - banchina Zi Catiello	4.529.196,40		
Riqualificazione borgo Pozzano	480.000,00		
Interventi per la sicurezza e la legalità - Un cantiere per la sicurezza sociale e la legalità diffusa	316.000,00		
Realizzazione del solarium - piscina termale - Hammam e parcheggi a servizio del complesso delle antiche Terme di Stabia	4.035.544,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di stabia	3.835.654,80	3.835.654,80	
Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle antiche Terme di Stabia	12.394.972,05		12.394.972,05
Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale	4.737.770,14	4.737.770,14	
Interventi per la sicurezza e la legalità - integrazione del sistema di video-sorveglianza	1.287.576,04	1.287.576,04	
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto banchina Zi Catiello - Hotel Miramare	4.326.415,47	4.326.415,47	
Restauro torre di Piazza C. Colombo	72.995,67	72.995,67	
Cittadella degli uffici comunali - palazzo Ancelle -	2.430.559,13	2.430.559,13	
Restauro palazzo Ancelle - sede uffici comunali	550.000,00		550.000,00
Restauro dell'edificio denominato ex Stimmatine	1.100.000,00		1.100.000,00
Lavori di sistemazione di area e risanamento igienico della zona Santa Caterina - Coniulo - Piazza Grande	264.000,00		264.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia			
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**		
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito II tratto - Via Duilio - Via Brin	1.500.000,00		1.500.000,00
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini - Via Bonito - C.so Vittorio Emanuele - Piazza Umberto	1.696.000,00		1.696.000,00
Progetto pilota per la riqualificazione del centro storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via San Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi	429.473,00		429.473,00
Riqualificazione piazza Cristoforo Colombo	310.000,00		310.000,00
Sistema integrato di interventi pilota per la rivitalizzazione del centro storico e delle zone collinari. bando pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi	1.000.000,00		1.000.000,00
TOTALE	**35.935.416,30**	**16.690.971,25**	**19.244.445,05**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASTELLAMMARE DI STABIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania
La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Castellammare di Stabia, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2013 repertoriato al n. 2012.0000004 del 23 gennaio 2012.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia sono:

   a. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di stabia (approvato - ammesso a finanziamento);
   b. Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle antiche Terme di Stabia (finanza comunale);
   c. Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale (approvato - ammesso a finanziamento);
   d. Interventi per la sicurezza e la legalità - integrazione del sistema di video-sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
   e. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto banchina Zi Catiello - Hotel Miramare (approvato - ammesso a finanziamento);
   f. Restauro torre di Piazza C. Colombo (approvato - ammesso a finanziamento);
   g. Restauro palazzo Ancelle - sede uffici comunali (finanza comunale);
   h. Restauro dell'edificio denominato ex Stimmatine (finanza comunale);
   i. Lavori di sistemazione di area e risanamento igienico della zona Santa Caterina - Coniulo - Piazza Grande (finanza comunale);
   j. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito II tratto - Via Duilio - Via Brin (finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini - Via Bonito - C.so Vittorio Emanuele - Piazza Umberto (finanza comunale);
l. Progetto pilota per la riqualificazione del centro storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via San Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi (finanza comunale);
m. Riqualificazione piazza Cristoforo Colombo (finanza comunale);
n. Sistema integrato di interventi pilota per la rivitalizzazione del centro storico e delle zone collinari. bando pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi (finanza comunale);
o. Cittadella degli uffici comunali - palazzo Ancelle - (approvato - ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro sedicimilioniseicentonovantamilanovecentosettantuno/25 (€ 16.690.971,25).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/01 (€ 473.912,01).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, approvato dal ROO;

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007- 2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia
Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2013 repertoriato al n. 2012.0000004 del 23 gennaio 2012.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CASTELLAMMARE DI STABIA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 7 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2013 repertoriato al n. 2012.0000004 del 23 gennaio 2012.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Castellammare di Stabia, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia è costituito da n. 15 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia sono:
   a. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di stabia (approvato - ammesso a finanziamento);
   b. Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle antiche Terme di Stabia (finanza comunale);
   c. Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale (approvato - ammesso a finanziamento);
   d. Interventi per la sicurezza e la legalità - integrazione del sistema di video-sorveglianza (approvato - ammesso a finanziamento);
   e. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto banchina Zi Catiello - Hotel Miramare (approvato - ammesso a finanziamento);
   f. Restauro torre di Piazza C. Colombo (approvato - ammesso a finanziamento);
   g. Restauro palazzo Ancelle - sede uffici comunali (finanza comunale);
   h. Restauro dell'edificio denominato ex Stimmatine (finanza comunale);
   i. Lavori di sistemazione di area e risanamento igienico della zona Santa Caterina - Coniulo - Piazza Grande (finanza comunale);
   j. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito II tratto - Via Duilio - Via Brin (finanza comunale);
   k. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini - Via

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bonito - C.so Vittorio Emanuele - Piazza Umberto (finanza comunale);

l. Progetto pilota per la riqualificazione del centro storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via San Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi (finanza comunale);
m. Riqualificazione piazza Cristoforo Colombo (finanza comunale);
n. Sistema integrato di interventi pilota per la rivitalizzazione del centro storico e delle zone collinari. bando pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi (finanza comunale);
o. Cittadella degli uffici comunali - palazzo Ancelle - (approvato - ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS.

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro sedicimilioniseicentonovantamilanovecentosettantuno/25 (€ 16.690.971,25).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/01 (€ 473.912,01).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9,10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 9 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2013 repertoriato al n. 2012.0000004 del 23 gennaio 2012.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 16.690.971,25	€ 19.244.445,05	€ 1.212.616,58	€ 17.812.000,55	€ 6.470.315,95	€ 1.432.444,51	€ 7.255.038,32		€ 1.753.000,40	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Castellammare di Stabia

PO FESR Campania 2007/2013 - Asse 6 - Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2013

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, presentata e approvata in Cabina di regia del 25 febbraio 2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1, a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 25 febbraio 2013, trasmesso in data 19 febbraio 2013 consta di n. 19 interventi, di seguito riportati:

1. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di stabia
2. Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle antiche Terme di Stabia
3. Adeguamento statico e funzionale del palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della biblioteca comunale
4. Interventi per la sicurezza e la legalità - integrazione del sistema di video-sorveglianza
5. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto banchina Zi Catiello - Hotel Miramare
6. Restauro torre di Piazza C. Colombo
7. Cittadella degli uffici comunali - palazzo Ancelle -
8. Restauro palazzo Ancelle - sede uffici comunali
9. Restauro dell'edificio denominato ex Stimmatine
10. Lavori di sistemazione di area e risanamento igienico della zona Santa Caterina - Coniulo - Piazza Grande
11. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito II tratto - Via Duilio - Via Brin
12. Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini - Via Bonito - C.so Vittorio Emanuele - Piazza Umberto
13. Progetto pilota per la riqualificazione del centro storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via San Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi
14. Riqualificazione piazza Cristoforo Colombo
15. Sistema integrato di interventi pilota per la rivitalizzazione del centro storico e delle zone collinari. bando pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Water Front - Tratto chioschi Acqua della Madonna - banchina Zi Catiello
17. Riqualificazione borgo Pozzano
18. Interventi per la sicurezza e la legalità - Un cantiere per la sicurezza sociale e la legalità diffusa
19. Realizzazione del solarium - piscina termale - Hammam e parcheggi a servizio del complesso delle antiche Terme di Stabia

Ammontare complessivo degli interventi

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 15 degli interventi precedentemente elencati) è stato stimato in Euro trentacinquemilioninovecentotrentacinquemilaquattrocentosedici/30 (€ 35.935.416,30).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro sedicimilioniseicentonovantamilanovecentosettantuno/25 (€ 16.690.971,25);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro diciannovemilioniduecentoquarantaquattromilaquattrocentoquarantacinque/05 (€ 19.244.445,05).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 19 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013 e le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania

Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI CASTELLAMMARE DI STABIA

- *Cittadella degli Uffici Comunali – PALAZZO ANCELLE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Codice progetto: D.7.p.9

TITOLO PROGETTO: Cittadella degli Uffici Comunali – PALAZZO ANCELLE

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proponente dell'intervento: **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA**

Beneficiario finale dell'intervento: *(specificare solo se diverso dal Proponente)*

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (completamento)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	mq 585,00
Superficie coperta	mq 370,00
Volumetria (esistente)	Mc 4950,00
Volumetria di progetto	Mc 4650,00

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€. 2.430.559,13
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€. 2.430.559,13

Stima di massima dei tempi di realizzazione
Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto di restauro di Palazzo Ancelle del Sacro Cuore ha l'obiettivo di restaurare e rifunzionalizzare questo edificio di proprietà comunale, ubicato nel centro storico della città. L'edificio, senza essere stravolto nel suo impianto morfologico e tipologico, ben si presta ad accogliere le funzioni richieste dall'amministrazione comunale, ovvero la collocazione degli Uffici della Polizia Municipale, oggi dislocati in vari punti della città.
Tale progetto è parte integrante di un progetto più vasto promosso dall'Amministrazione Comunale che ha l'obiettivo del restauro del patrimonio strategico comunale, costituito dai Palazzi Farnese, Ancelle e S. Anna e al loro collegamento al fine di realizzare la "cittadella comunale" in cui sono interconnesse sia le funzioni istituzionali e di rappresentanza, con spazi dedicati a sale convegni, spazi espositivi sia all'aperto che all'interno, sia alcuni uffici.
Il progetto di restauro del patrimonio strategico comunale prevede, infatti, il restauro dei singoli palazzi e lo studio del collegamento e della distribuzione delle funzioni al loro interno, nonché le soluzioni tecniche per il collegamento tra i tre edifici.
L'edificio delle Ancelle occupa una sup. di circa mq 385 oltre il giardino interno e si sviluppa su quattro livelli collegati da una scala posta a lato sinistro dell'androne d'ingresso da vico I S. Anna. Due accessi secondari dal Vico S. Anna consentono l'accesso al vasto ambiente che ospitò, nel periodo in cui l'edificio fu sede dell' Istituto Religioso delle Ancelle del sacro Cuore, una Cappella.
Nella sua attuale configurazione l'edificio ha una superficie coperta di mq 370,00.
I quattro livelli della fabbrica architettonica hanno una superficie netta

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionalizzata di mq. 865.85 e di mq. 154.07 per terrazzi.
Il progetto prevede la eliminazione di tutte le superfetazioni murarie e la rimozione di tutte quelle sovrastrutture (infissi impropri, vetrine in alluminio anodizzato, resti di impianti, tratti di copertura, ecc.) che nel loro insieme deturpano non poco la fabbrica aggravandone il degrado.
L'intervento di restauro di Palazzo Ancelle contribuisce in maniera decisiva allo sviluppo del contesto territoriale di riferimento in quanto rappresenterà il punto di partenza indispensabile per il recupero dell'intero centro storico per il quale già l'Amministrazione Comunale ha iniziato azioni decisive per il suo completo recupero sia incoraggiando l'azione dei privati rivolta al recupero dell'edilizia esistente (soprattutto delle cortine e degli splendidi palazzi che vi sono ubicati), sia favorendo il recupero delle attività artigianali tipiche.
In sintesi il presente progetto mira soprattutto ai seguenti obiettivi:
- alla riattivazione dell'infrastrutturazione per la sua fruizione;
- all'attuazione di misure di restauro e ripristino di alcune componenti ambientali interessate da forme diverse di degrado;
- all'adozione di misure per la prevenzione stabile del danno ambientale;
- alla riqualificazione dell'habitat antropizzato, per migliorarne la qualità ambientale;
- alla creazione dei presupposti per l'erogazione di nuovi servizi a matrice ambientale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con la linea strategica del DOS " Ripensare i servizi alla persona " Con l'Area Tematica " Qualità dei servizi amministrativi ai cittadini" con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della P.A.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'Amministrazione di Castellammare di Stabia si sta impegnando ad attuare una strategia politica che si focalizza, principalmente, sui Servizi di Assistenza e Aiuto al cittadino.

Il miglioramento della comunicazione tra il cittadino e l'ente locale costituisce la necessaria premessa dell'intero programma di interventi pubblici rivolto all'innalzamento del livello di qualità urbana. Migliorare l'efficienza dell'amministrazione comunale significa intensificare la relazione con il cittadino rendendo le risposte inserite nella programmazione sempre più vicine ai reali bisogni emergenti dal territorio. E' in questo quadro che l'Amministrazione intende promuovere un più ampio ed articolato intervento di recupero, riqualificazione ed adeguamento del proprio patrimonio edilizio destinato ad uffici pubblici, costituendo una rete denominata "Cittadella" degli uffici comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si pone in armonica interazione anche con gli interventi FAS 2005 di cui all'Intesta Istituzionale di Programma annualità 2005/2008, già realizzati, tesi ad un recupero e riassetto delle strutture comunali ospitanti uffici pubblici, al fine di realizzare una "Cittadella Comunale" con il vantaggio dell'utente finale di ritrovare tutte le risposte alle proprie esigenze amministrative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 26/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI SCAFATI - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Scafati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 343 del 17/07/2008 e sottoscritto in data 01 agosto 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 209 del 29 settembre 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 17 gennaio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 23/01/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Scafati;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. n. 4145/2013 del 19/02/2013 il Sindaco dell'Autorità cittadina di Scafati ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che è stata convocata, per il giorno 22/02/2013, la Cabina di Regia dell'Autorità cittadina di Scafati;
f. che l'Autorità cittadina di Scafati ha trasmesso in data 19/02/2013 e in data 20/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma;
g. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa ammontano complessivamente ad Euro 434.516,09, così come quantificate dalle Determine Dirigenziali n. 53 del 14/09/2012, n. 54 del 14/09/2012, n. 55 del 14/09/2012 e n. 2 del 09/01/2013;
h. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità cittadina di Scafati prevede il riutilizzo della somma di € 434.491,79 di fondi PO FESR Campania 2007/2013 da destinare al progetto denominato "Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)" descritto nella scheda di sintesi (Allegato G) e già ricompreso nei Documenti di Programmazione dell'Autorità cittadina e inserito nell'Elenco dei progetti del Programma PIU Europa della Città di Scafati, approvato con Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/01/2012;
i. che tale proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa è stata sottoposta alla Cabina di regia e dalla stessa approvata nella riunione del 22 febbraio 2013;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1.

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testè avviata;

b. che l'Autorità cittadina di Scafati ha richiesto il riutilizzo delle economie con nota prot. n. 4145/2013 del 19/02/2013 e ha trasmesso in data 19/02/2013 e in data 20/02/2013, un rendiconto finanziario che evidenzia le economie generate in fase di attuazione delle operazioni; l'elenco degli interventi inseriti nel Programma PIU Europa con l'indicazione delle priorità; una proposta di rimodulazione del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma; le schede di sintesi e le schede tecniche degli interventi proposti; il piano finanziario per annualità di spesa e il cronoprogramma di attuazione del Programma, condivisi dalla Cabina di regia del 22 febbraio 2013;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Scafati (Allegato A);
c. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 14 interventi, per un ammontare complessivo di Euro diciasettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventiseimilioninovecentonovantasettemilaottocentonovantadue/89 (€ 26.997.892,89) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina co n D.D. n. 8 del 17 gennaio 2012 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
d. necessario approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare la scheda di sintesi del progetto "Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)" inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Scafati e previsto nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 22 febbraio 2013;
h. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Scafati che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Scafati, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;

e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 8 del 17 gennaio 2012;
r. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
u. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. la nota prot. n. 4145/2013 del 19/02/2013 dell'Autorità cittadina di Scafati;
w. gli esiti della Cabina di regia del 22 febbraio 2013.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Scafati (Allegato A);
4. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 14 interventi, per un ammontare complessivo di Euro diciasettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventiseimilioninovecentonovantasettemilaottocentonovantadue/89 (€ 26.997.892,89) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, e che tale programmazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità cittadina co n D.D. n. 8 del 17 gennaio 2012 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
5. di approvare il piano finanziario (Allegato E) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
6. di approvare la scheda di sintesi del progetto "Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)" inserito nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato G) dell'Autorità cittadina di Scafati e previsto nel Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;

8. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato C) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvata e condivisa dalla Cabina di regia del 22 febbraio 2013;
9. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Scafati che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Scafati, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
10. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Scafati.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

Elenco degli interventi ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Scafati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**	**Risorse private**
Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban center	23.000.000,00	1.667.321,61		21.332.678,39
Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I lotto	794.462,86		794.462,86	
Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta	3.147335,64		3.147335,64	
Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade	1.292.141,89	1.292.141,89		
Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica	766.975,70	766.975,70		
Polo scolastico di via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città)	9.900.000,00	9.900.000,00		
Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP)	1.359.527,45	1.359.527,45		
Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale)	530.032,24	530.032,24		
Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale	813.940,00		813.940,00	
Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto	209.476,00		209.476,00	
Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII	700.000,00		700.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**	**Risorse private**
Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale	703.805,02	703.805,02		
Realizzazione variante alla via Oberdan	650.000,00	650.000,00		
Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)	434.491,79	434.491,79		
Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto II via Chiesa Madre – via Fiume – Cortile Ferrara Piazza Sansone – Cortile Voccia Cortile Vitiello	933.250,80			
Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto III Ponte sul Sarno via Zara via Roma (parziale)	367.534,41			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**	**Risorse private**
Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban center	23.000.000,00	1.667.321,61		21.332.678,39
Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I lotto	794.462,86		794.462,86	
Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta	3.147335,64		3.147335,64	
Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade	1.292.141,89	1.292.141,89		
Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica	766.975,70	766.975,70		
Polo scolastico di via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città)	9.900.000,00	9.900.000,00		
Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP)	1.359.527,45	1.359.527,45		
Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale)	530.032,24	530.032,24		
Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale	813.940,00		813.940,00	
Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto	209.476,00		209.476,00	
Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII	700.000,00		700.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali/altre fonti pubbliche**	**Risorse private**
Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale	703.805,02	703.805,02		
Realizzazione variante alla via Oberdan	650.000,00	650.000,00		
Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)	434.491,79	434.491,79		
TOTALE	44.302.188,59	17.304.295,70	5.665.214,50	21.332.678,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI SCAFATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania
La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Scafati, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 8 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000003 del 23/01/2012.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Scafati è costituito da n. 14 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati sono:

a. Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban center (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza privata);
b. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I lotto (finanza comunale);
c. Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta (finanza comunale);
d. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade (approvato - ammesso a finanziamento);
e. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica (approvato - ammesso a finanziamento);
f. Polo scolastico di via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città) (approvato - ammesso a finanziamento);
g. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP) (approvato - ammesso a finanziamento);
h. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale) (approvato - ammesso a finanziamento);
i. Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale (finanza comunale);
j. Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto (finanza comunale);
k. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII (finanza comunale);
l. Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale (approvato -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammesso a finanziamento);
m. Realizzazione variante alla via Oberdan (approvato - ammesso a finanziamento);
n. Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale) (approvato - ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Scafati a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro diciasettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentotrentanovemiladuecentosessantatre/52 (€ 439.263,52).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Scafati e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:
- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:
- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:
- Accordo di Programma ;
- Provvedimento di Delega ;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Scafati
Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 8 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000003 del 23/01/2012.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania
Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Scafati
Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI SCAFATI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Scafati per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 7 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 8 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000003 del 23/01/2012.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Scafati, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Scafati è costituito da n. 14 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati sono:

   a. Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban center (approvato - ammesso a finanziamento - quota parte finanza privata);
   b. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I lotto (finanza comunale);
   c. Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta (finanza comunale);
   d. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade (approvato - ammesso a finanziamento);
   e. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica (approvato - ammesso a finanziamento);
   f. Polo scolastico di via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città) (approvato - ammesso a finanziamento);
   g. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP) (approvato - ammesso a finanziamento);
   h. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale) (approvato - ammesso a finanziamento);
   i. Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale (finanza comunale);
   j. Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto (finanza comunale);
   k. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII (finanza comunale);
   l. Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale (approvato - ammesso a finanziamento);
   m. Realizzazione variante alla via Oberdan (approvato - ammesso a finanziamento);
   n. Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(approvato - ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Scafati a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro diciasettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentotrentanovemiladuecentosessantatre/52 (€ 439.263,52).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:

a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9,10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 8 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000003 del 23/01/2012.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI SCAFATI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 17.304.295,70	€ 26.997.892,89	€ 1.653.226,19	€ 5.665.214,45	€ 4.632.441,39	€ 300.000,00	€ 4.158.023,68	€ 10.516.339,20	€ 6.860.604,44	€ 10.516.339,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Scafati

PO FESR Campania 2007/2013 - Asse 6 - Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Scafati, presentata e approvata in Cabina di regia del 22 febbraio 2013 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1, a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 22 febbraio 2013, trasmesso in data 19 febbraio 2013 consta di n. 16 interventi, di seguito riportati:

1. Recupero dell'ex Manifattura Tabacchi da destinare ad Urban;
2. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I lotto;
3. Lavori di sistemazione in via Martiri d'Ungheria e largo Caserta;
4. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade;
5. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica;
6. Polo scolastico di via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città);
7. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP);
8. Riqualificazione del quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale);
9. Lavoro di rifacimento dell'impianto di pp. ii. su Corso Nazionale;
10. Lavori di riqualificazione urbana di piazza Vittorio Veneto;
11. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII;
12. Arredo e pavimentazione di Via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale;
13. Realizzazione variante alla via Oberdan;
14. Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale – Via Roma (parziale);
15. Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto II via Chiesa Madre – via Fiume – Cortile Ferrara Piazza Sansone – Cortile Voccia Cortile Vitiello;
16. Riqualificazione Quartiere Vetrai Lotto III Ponte sul Sarno via Zara via Roma (parziale).

Ammontare complessivo degli interventi

In coerenza con la dotazione finanziaria assentita all'Autorità cittadina di Scafati, l'ammontare complessivo degli interventi previsti dall'Accordo di Programma (dal n. 1 al n. 14 degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedentemente elencati) è stato stimato in Euro quarantaquattromilionitrecentoduemilacentottantotto/59 (€ 44.302.188,59);

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro diciasettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70);
2. Risorse provenienti da fonti comunali e altri fonti pubbliche per complessivi Euro cinquemilioniseicentosessantacinquemiladuecentoquattordici/50 (€ 5.665.214,50);
3. Risorse provenienti da fonti private per un importo complessivo pari ad Euro ventunomilionitrecentotrentaduemilaseicentosettantotto/39 (€ 21.332.678,39).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 19 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013 e le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

COMUNE DI **SCAFATI**

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: AMBITO DI INTERVENTO A1 –Riqualificazione Quartieri Vetrai Lotto I cortile Ferraioli Corso Nazionale- Via Roma (Parziale)

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Scafati**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**800 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 434.491,79
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato*	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 434.491,79

** risorse economiche impegnate da I.A.C.P. di cui al Protocollo di Intesa da stipulare*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Sono previsti per le procedure amministrative, gara e realizzazione e collaudo 27 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 6.1**.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 1.9** *(specif.)*
BENI E SITI CULTURALI *(Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici)*

X	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale present regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti Attività UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58)
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto si ricollega con quella già in fase di realizzazione di via Zara, quest'ultimo inteso come un percorso unitario che tiene "connessi" attraverso il suo percorso, pezzi della città che altrimenti apparirebbero isolati: è via Zara, con il suo prolungamento verso nord, che può dare un senso unitario alla riqualificazione di due dei quartieri storici della Comune di Scafati città, Mulini e Vetrai; ognuno dotato di una propria fisionomia specifica ma legati da una particolare caratteristica del tessuto edilizio, quella "porosità", intesa come commistione inestricabile di pieni e vuoti, che, come molte delle caratteristiche dei tessuti storici, è a un tempo "il problema" e "la risorsa".
Nei due quartieri "storici" sono già in atto degli interventi di riqualificazione ma il loro recupero richiede un più ampio programma di "rigenerazione" che potrebbe essere impostato attraverso il Più Scafati.
L' area oggetto dell'intervento, che ha come nucleo essenziale il cosiddetto "Quartiere Vetrai", si configura come il nucleo originario del Centro Storico, ovvero, quella parte definibile "Centro Antico", per sottolinearne tutti i valori in essa insiti, storici e culturali, di identità e appartenenza, di tessuto sociale, oltre che di tipologie architettoniche; tale intervento sottende la volontà, attraverso la riqualificazione, di restituire alla città un suo pezzo vitale ed essenziale.
In particolare l'area dell' intervento di completamento si articola in due sub aree ben definite:
area compresa tra Via Cesare Battisti ad ovest, via N. Sauro a nord, delimitata dal fiume Sarno a sud e costituita dalle strade: Via Fiume, Via Duca D'Aosta, Via Chiesa Madre, Cortile Vitiello, Corso Nazionale per il tratto compreso tra Via Cesare Battisti e Piazza Vittorio Veneto, e per il tratto corrispondente al ponte principale sul fiume Sarno di seguito più semplicemente indicato come ponte;
- area compresa tra il fiume Sarno a nord e Via Roma a Sud, comprendente tutti i vicoli, le corti e gli spazi pubblici o ad uso pubblico inseriti nel tessuto edilizio: cortile Ferraioli, Voccia, Vitiello, con corti annesse;
Tratto di Via Zara in continuità con l'asse di Via Cesare Battisti, fino al ponte in ghisa sul Canale Bottaro;
Il Progetto riprende e sviluppa le linee guida dell'intervento di completamento delineate nella sua fase definitiva e si articola in:

a) Ridefinizione delle tessiture e delle pavimentazioni stradali, pedonali e carrabili;
b) Intervento sui sottoservizi, inteso come rifacimento e/o integrazione del sistema fognario, della rete idrica;
c) Integrazione del sistema di illuminazione esistente;
d) Completamento di Piazza Sansone, slargo prospiciente Via Nazario Sauro;
e) Percorso d'arte all'interno del centro antico;

a) Ridefinizione delle tessiture e delle pavimentazioni stradali, pedonali e carrabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta dei materiali e delle tessiture delle nuove pavimentazioni deriva dalla precisa volontà di rispettare la rusticità delle corti, dei vicoli e delle strade dell'ambiente antico, caratterizzate in passato da un lastricato di basoli di pietra lavica vesuviana, via via rimosso, dissestato, o coperto nel tempo a seguito di rifacimenti parziali dei sottoservizi o di disaffezione ai luoghi, riutilizzando la semplicità dei materiali autoctoni lavorati a scalpello sulla faccia e negli assetti e finiti sulla faccia a vista a puntillo fine.
Da una analisi attenta dello stato dei luoghi si è giunti alla definizione di proposte tipologiche di tessiture di pavimentazioni e sezioni di vichi e vie, che pongono in relazione materiali, trame e sistemi di raccolta delle acque, prevedendone un sistematico allontanamento dagli ambienti che si aprono sovente sullo spazio strada e dai percorsi pedonali spesso in quota con questo, vista la quasi totale inesistenza di marciapiedi.
Si è scelto in generale, anche sulle strade maggiormente interessate alla sovrapposizione tra pedoni e veicoli, di non creare marciapiedi, per non frammentare ulteriormente lo spazio strada, soluzione che vista l'esiguità della sezione stradale e l'impossibilità di garantire marciapiedi ampi, aumenterebbe inevitabilmente le barriere architettoniche sui percorsi, individuando in alternativa, laddove la larghezza della sede stradale stessa lo consente, percorsi pedonali in quota eventualmente protetti da dissuasori in ghisa.
In particolare sulle strade carrabili di attraversamento del centro antico, strade a potenziale vocazione commerciale, si è prevista laddove è possibile un doppio percorso pedonale, in quota tenuto conto che si tratta altresì di strade a senso unico di percorrenza, con un limite di velocità pari a 30 km/h, che porta a poter ridurre la carreggiata a m 2,70/ 3,00.
Il tratto iniziale di Via Zara, pedonale, riprende nella tessitura della pavimentazione le caratteristiche dei passaggi pedonali di Via Cesare Battisti, e dei cortili, trattati con lastre a correre di pietra lavica a bocciarda fine intervallata da lastre a puntillo.
Il ponte sul fiume Sarno, che collega piazza Vittorio Veneto a Via Roma, si pone in continuità materica e di pavimentazione con la Piazza, con una orditura di cubetti di pietra lavica posti in opera ad archi contrastanti, integrati da strisce pedonali in cubetti di pietra calcarea chiara dura, per il disegno delle strisce di attraversamento pedonale. i marciapiedi, leggermente allargati per consentire il passaggio di due persone, sono realizzati in masselli di pietra lavica a bocciarda fine, a bordo arrotondato.
All'altezza di cortile Ferraioli, si prevede, in corrispondenza della chiesa della Croce Santa, la realizzazione di un sagrato minimo, una rampa di discesa al cortile e la trasformazione del salto di quota attuale in una gradinata di accesso per il superamento della cesura spaziale tra Via Roma ed il cortile che, tra l'altro, rappresenta l'unico collegamento con la Casa del custode delle Chiuse.
b) intervento sui sottoservizi
Il rifacimento parziale e l'integrazione del sistema fognario e del sistema idrico ha come obiettivo primario l'igienizzazione di un'area da troppo tempo subita come degradata e il tentativo di configurare un assetto del sottosuolo e della pavimentazione stradale pressocchè stabile nel tempo, al fine di raggiungere un aspetto estetico che perduri, eliminare iterati disagi ai residenti, garantire una sistematica riduzione della manutenzione stradale.
In particolare si è scelto di uniformare l'immagine e le prestazioni del sistema della raccolta delle acque con caditoie in ghisa antisdrucciolo integrate nel disegno delle tessiture di pavimentazioni.
Va sottolineato che nell'ambito degli interventi su Scafati, a cura dell'Alto Commissariato per l'emergenza del Fiume Sarno, è previsto il rifacimento del collettore fognario principale su Via Fiume, Via Duca d'Aosta , Corso Nazionale per il tratto interessato dal progetto, fino ad attestarsi all'ingresso di Via Cesare Battisti. Pertanto il progetto sulle strade carrabili succitate prevede esclusivamente la realizzazione dell'impianto di captazione delle acque piovane.
In fase di progetto definitivo, sarà opportuno prevedere una conferenza dei servizi, al fine di far recepire tracciato e tipologia del sistema di caditoie all'Alto Commissariato, atteso che il progetto generale di intervento suddetto è attualmente in fase di aggiudicazione e di qui a breve sarà individuata l'impresa appaltatrice dei lavori.
La presenza di questo ulteriore progetto sull'area di intervento potrebbe far propendere per un sistema di consegna frazionata delle singole strade, consentendo preliminarmente all'Alto Commissariato di intervenire, prendole poi in consegna successivamente e completandole con la pavimentazione di progetto. Tutto ciò sarà concertato con l'Alto Commissariato e puntualizzato nel capitolato posto a base di gara con il progetto esecutivo.
c) integrazione del sistema di illuminazione esistente;
L' integrazione e il completamento dell' illuminazione pubblica prevede l'utilizzo di corpi illuminanti a parete analoghi a quelli esistenti, vale a dire lanterne a braccio in ghisa e dal sapore antico, per sottolineare anche con l'arredo urbano quel valore di architettura corale così ben rappresentato dalle compatte cortine edilizie dell'edificato, dal susseguirsi delle corti e dei supportici, sottolineati, questi da lanterne a sospensione di analoga finitura;
Per sottolineare il peculiare carattere di archeologia idraulica delle chiuse sul fiume Sarno e sui canali relativi, si prevedono luci di accento;
Va precisato che, nella definizione del quadro economico, l'intervento di completamento del sistema di pubblica ill. peraltro già parzialmente esistente, viene considerato come fornitura di corpi ill., pertanto non farà parte dell'appalto iniziale, viceversa, sarà previsto solo una predisposizione nell'ambito del sistema di cortili e vicoli a nord di Via Roma, da completare successivamente.
L'intervento di completamento prevede L'intera area del Centro Storico, così come si evince dal grafico allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) completamento di Piazza Sansone

L' intervento su Piazza Sansone conferisce dignità di completezza ad un luogo di memoria locale, sebbene la completa rivitalizzazione del luogo sarà determinata da nuove funzioni, a carattere non sporadico, anche di tipo commerciale; si allega pertanto al progetto, uno studio delle quinte urbane che si aprono sulla piazza.

L' intervento prevede:

1) la creazione di un nuovo accesso alla piazza da Via Nazario Sauro, creando un varco attraverso il volume esistente coperto da volta a botte, (che si configurerebbe come una specie di supportico/loggiato), dopo un opportuno intervento di consolidamento sulla struttura. Di questo intervento sarà controllata la fattibilità in fase di progetto definitivo, vista la continuità strutturale con il palazzo cosiddetto Langella sul fronte ovest della piazza, che attualmente presenta evidenti problemi statici.

Il progetto prevede, inoltre la rimozione del piccolo portoncino adiacente l'arco d'ingresso del vecchio "Palazzo delle Carrozze".

4) rifacimento di pavimentazione della piazza e dei portici con utilizzo di pietra lavica secondo i grafici di progetto. Creazione di una fascia basamentale in pietra lavica a definizione del perimetro delle quinte urbane.

5) ridefinizione dell'aiuola fondale con un bordo panca in massello di pietra vesuviana, e piantumazione di rampicanti a fioritura tipo glicini o boungavillea;

6) rivestimento dei pilastri e delle lesene del porticato in lastre di pietra lavica bocciardata secondo grafici di progetto;

7) rimessa a punto delle geometrie di prospetto del porticato, sollevandone leggermente la quota di coronamento, completato da un bauletto in pietra lavica ad assumere carattere di parapetto per l'eventuale successivo utilizzo funzionale del solaio di copertura.

8) intonacatura a calce e finitura a grassello colorato in pasta;

9) da un punto di vista illuminotecnico si garantirà l'illuminazione diffusa con corpi illuminanti posti sul lato interno dei pilastri ad illuminare l'intradosso del portico al fine di sfruttare la luce riflessa. Sarà previsto inoltre il posizionameto di spot (piccoli fari) che garantiscano l'utilizzo della corte anche per rappresentazioni e/o manifestazioni culturali.

e) Percorso d'arte all'interno del centro antico;

Un ideale percorso d'arte si sovrappone ed interagisce con gli spazi a "reazione poetica del centro antico", accompagnando residenti e non sul percorso della memoria e delle radici;

A tale scopo si è destinato il 2% dell'importo lavori posto all'interno del Q.E.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Proseguire nel processo di riqualificazione del centro storico della città, delle aree urbanizzate e delle periferie, da perseguire anche con la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli spazi annessi e/o circostanti, con interventi di connessione al centro città.

Obiettivi del Programma sono:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere azioni coordinate nel sociale, in tutto il territorio comunale,coerenti con le progettualità del Piano di Zona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riqualificare e rifunzionalizzare il Centro storico con interventi atti a garantire maggiore fruizione degli spazi pubblici da parte dei cittadini e l'uniformità delle aree di intervento con aree adiacenti già interessate da recenti riqualificazioni.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

PON Obiettivo convergenza 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 **Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata**

Progetti finalizzati alla riconversione di beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine del loro reinserimento nel circuito produttivo anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale e di cooperative sociali per la realizzazione di iniziative a beneficio di categorie deboli (minori, donne vittime di tratta o di sfruttamento, detenuti ed ex detenuti, comunità di recupero per tossicodipendenti, soggetti discriminati, ecc) (cat. 79).

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**

Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):

- *realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;*
- *realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;*
- *realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 28/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA L. 236/93 ART. 9 E INFORMAZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E D.L.VO. 81/08 EX ART. 11 COMMA 7- AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FORMAZIONE CONTINUA PER OCCUPATI E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DI INFORMAZIONE, SICUREZZA E ASSISTENZA SUL LAVORO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che in esecuzione della L.236/93, con Delibera di Giunta Regionale n°736 del 19/12/2012 sono state programmate le risorse economiche assegnate all'Amministrazione regionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n. 320/V/2009,n. 202/V/CONT/2010 e n. 78/CONT/2011 allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
b) che con D.G.R. N. 690 DEL 08/10/2010 è stato approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro" il quale prevede la misura "Più Sicurezza" volta ad incentivare l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro nei settori ad alto rischio di incidenti e malattie professionali;

CONSIDERATO

a) che nell'ambito delle suddette attività è prevista tra l'altro anche interventi integrati formativi rivolti a progetti aziendali, pluriaziendali, territoriali, settoriali, per la qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori e per lo sviluppo e competitività del tessuto produttivo, promossi dalle imprese private per i propri dipendenti, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito di accordi sindacali, nonché, interventi informativi e di assistenza, sia ai lavoratori dipendenti che ai datori di piccole e medie imprese operanti nei settori ad elevato rischio di incidenti e malattie professionali con sedi operative presenti sul territorio campano;

RITENUTO

1. di dover approvare l'Avviso Pubblico (allegato A) per l'attuazione degli interventi di finanziamento di piani formativi aziendali, pluriaziendali, territoriali, settoriali, per la qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori e per lo sviluppo e competitività del tessuto produttivo, promossi dalle imprese private per i propri dipendenti, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito di accordi sindacali, nonché, interventi informativi e di assistenza, sia ai lavoratori dipendenti che ai datori di piccole e medie imprese operanti nei settori ad elevato rischio di incidenti e malattie professionali con sedi operative presenti sul territorio campano unitamente ai format dei documenti da allegare alla domanda on line;
2. di dover stabilire che le risorse finanziarie occorrenti per la copertura degli oneri derivanti dalla gestione del presente Avviso, quantificate in complessivi € 2.000.000,00, saranno tratte da quelle poste a disposizione della Regione Campania dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in esecuzione dell'art. 9 comma 3 della L. 236/93 e dell'art. 11 comma 7 del D.lgs 81/08.
3. di dover precisare che l'erogazione delle risorse finanziarie a favore dei beneficiari, i cui progetti risulteranno "idonei e finanziabili", a seguito di apposita idonea valutazione, è subordinata alla reiscrizione dei fondi ministeriali in questione nel Bilancio Gestionale della Regione Campania anno 2013.

VISTI

L. 236/93 art. 9;
D.L.vo 81/2008 ex art. 11 comma 7;
D.G.R . n°3466/00;
D.G.R. n. 2120 del 05/12/2007;
D.D. AGC 17 n. 1 del 22/7/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale**,** nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

4. di approvare l'Avviso Pubblico (allegato A) per l'attuazione degli interventi di finanziamento di piani formativi aziendali, pluriaziendali, territoriali, settoriali, per la qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori e per lo sviluppo e competitività del tessuto produttivo, promossi dalle imprese private per i propri dipendenti, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito di accordi sindacali, nonché, interventi informativi e di assistenza, sia ai lavoratori dipendenti che ai datori di piccole e medie imprese operanti nei settori ad elevato rischio di incidenti e malattie professionali con sedi operative presenti sul territorio campano unitamente ai format dei documenti da allegare alla domanda on line;
5. di stabilire che le risorse finanziarie occorrenti per la copertura degli oneri derivanti dalla gestione del presente Avviso, quantificate in complessivi € 2.000.000,00, saranno tratte da quelle poste a disposizione della Regione Campania dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in esecuzione dell'art. 9 comma 3 della L. 236/93 e dell'art. 11 comma 7 del D.lgs 81/08.
6. di precisare che le risorse finanziarie da erogare a favore dei beneficiari i cui progetti risulteranno "ammessi e finanziati", a seguito di apposita idonea valutazione, sono subordinate alla reiscrizione nel "Bilancio Gestionale della Regione Campania anno 2013" dei fondi ministeriali in questione.
7. di rinviare a successivo atto l'impegno contabile a copertura della spesa prevista per l'attuazione dell'intervento de quo;
8. di trasmettere, per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto:

- al Settore ORMEL e all' AGC 17;
- all'Agenzia per il lavoro e l'Istruzione (Arlas);
- all'Assesore al Lavoro-Formazione e Orientamento Professionale - Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;

9. al Settore Stampa e Documentazione per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet

- della Regione.

Dott. Paolo Gargiulo

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FORMAZIONE CONTINUA PER OCCUPATI E INFORMAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Premessa

L'evoluzione del mercato del lavoro verso forme sempre maggiori di flessibilità ed il crescente ricorso a processi di esternalizzazione delle attività economiche espone un gran numero di lavoratori e gli stessi piccoli imprenditori ad una pluralità indifferenziata di rischi, senza un'adeguata preparazione specifica alle tecniche più avanzate di prevenzione e di gestione delle emergenze.

Tale tendenza evolutiva del mercato del lavoro, tenuto anche conto della particolare frammentazione del tessuto produttivo locale, caratterizzato da un'elevata presenza di piccole e micro-imprese, pone delicati problemi per una capillare diffusione della cultura della sicurezza e di tutela della salute, proprio nei settori a più alto rischio di incidenti.

Per tali ragioni la Regione Campania considera sempre più necessario e strategico colmare il divario attualmente esistente tra le imprese di grandi dimensioni e le imprese minori sostenendo, attraverso una pianificazione integrata di interventi formativi e informativi in materia di sicurezza, l'accesso di quest'ultime a sistemi di prevenzione e protezione dei rischi coerenti con i moderni standard normativi e tecnici

Tale obiettivo impone di considerare il lavoratore come interlocutore primario dell'azione organizzativa, amministrativa e gestionale, pianificando il suo coinvolgimento, in ogni fase del processo di tutela, dalla comunicazione (tra cui, in primis, le attività di analisi e valutazione dei rischi) sino all'adozione di prassi e soluzioni aziendali improntate alla massima considerazione e prevenzione dei fattori di rischio connessi ad ogni singolo processo produttivo.

La sicurezza sul lavoro oltre che un diritto inalienabile dei lavoratori tutelato anche dagli artt. 35 e 38 della Costituzione rappresenta un asse di intervento strategico delle politiche regionali del lavoro in un'ottica di modernizzazione e valorizzazione del sistema produttivo.

Il Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lett. A della L.R. 14 del 18 novembre 2009, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 90 del 2 Aprile 2010 (Reg. n. 8/2010) individua fra gli obiettivi delle misure per il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro, "la promozione di interventi ed azioni specifiche per le attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, in raccordo con la normativa sugli appalti pubblici" (art. 19 lett. g) e "l'adozione da parte dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili intese come predisposizione ed adesione volontaria a codici di condotta" (20, comma 1, lett. d).

A seguito dell'intesa sancita il 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, è stata definita, in coerenza con il Piano Nazionale della Prevenzione, che individua per il triennio una serie di interventi ed obiettivi da sviluppare in vari ambiti della prevenzione, l'opportunità di attivare di campagne straordinarie di sensibilizzazione sul tema della per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, che avessero come target prioritario di riferimento i datori di lavoro, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e i dipendenti delle aziende operanti nei settori economici a rischio particolarmente elevato di incidenti (edilizia, industria chimica etc).

Gli Accordi sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni il 21 dicembre 2011, in materia di formazione per la salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, previsti rispettivamente dall'art.37, comma 2, e dall'art.34, commi 2 e 3, del d.lgs. n.81/2008 prevedono percorsi formativi differenziati e specifici per i lavoratori, i dirigenti ed i preposti la cui durata minima è stabilita in base al rischio dell'attività aziendale (basso, medio, alto) determinato per macrocategorie, secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2002 - 2007.

In attuazione degli indirizzi emersi in sede di accordo Stato Regioni la Regione Campania intende sostenere attraverso progetti integrati formativi e informativi la diffusione, tra le piccole e medie imprese, di in modello di gestione dei rischi e delle emergenze che superi la logica dell'adempimento formale per radicare

fonte: http://burc.regione.campania.it

una rinnovata cultura della sicurezza basata sulla volontaria adesione a codici di comportamento etico e procedure di verifica della costante attuazione delle misure di protezione negli ambienti di lavoro, in grado di avere efficacia esimente dalle responsabilità delle persone giuridiche ex L. 231/01.
L'obiettivo perseguito dalla Regione Campania è di incrementare, attraverso il sostegno ad una formazione integrata da specifici percorsi informativi per datori di lavoro, dirigenti e preposti, l'adozione da parte delle aziende di modello organizzativi di gestione dei rischi idonei a individuare e sanzionare i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati di cui all'art. 300 del D.Lgs. 81/2008 (art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001 e s.m. e i.) e il mancato rispetto delle misure previste dal modello.
L'obiettivo è di sostenere le piccole e medie imprese che hanno avviato o intendono avviare percorsi di adeguamento alle politiche della sicurezza alle reali necessità del settore produttivo di appartenenza incentivando l'adozione di sistemi di gestione dei rischi riconosciuti e certificabili ex art. 30 Dlgs. 81/08 che assicurino criteri e modalità di partecipazione attiva dei dipendenti e dei datori di lavoro alle procedure di prevenzione e di aggiornamento degli standard di protezione per categorie di rischi omogenei.
Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 valorizza il ruolo delle cosiddette "buone prassi" ai fini del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e le definisce puntualmente come "soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro.
Con Delibera di Giunta Regionale n. 736 del 19/12/2012, in esecuzione della L.236/93, sono state programmate le risorse economiche assegnate all'Amministrazione regionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Direttoriale n. 320/V/2009, n. 202/V/CONT/2010 e n. 78/CONT/2011 allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
Con delibera di Giunta Regionale n. 690 del 8/10/2010 è stato approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede la misura "Più Sicurezza" volta ad incentivare l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza certificati ex art. 30 Dlgs. 81/08, attraverso percorsi di formazione e informazione finanziati a valere sulle risorse ministeriali ex art. 11 comma 7 del Dlgs. 81/08 nei settori ad alto rischio di incidenti e malattie professionali.
Con il presente avviso, si dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di progetti integrati di formazione continua (Piani Formativi Aziendali, Territoriali o Settoriali) e azioni di accompagnamento di informazione e assistenza) , in coerenza ed attuazione con:

- Legge n. 845 del 21/12/78 che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;
- Legge n. 236 del 19/07/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, commi 3 e 7;
- Legge n. 196 del 24/06/97 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", art.17;
- D.Lgs. 231/01;
- Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese ed il D.M. MAP di recepimento del 18/04/2005 pubblicato nella Gazz. Uff. del 12 ottobre 2005, n. 238;
- Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- D.P.C.M. del 23 maggio 2007 recante "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'art. 1, c. 1223, l. n. 296/2006;
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 06/08/08 in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- l'Accordo stipulato il 20 novembre 2008, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 con cui il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno individuato le priorità e le quote di riparto del finanziamento tra le diverse Amministrazioni Regionali di campagne straordinarie di sensibilizzazione in tema di sicurezza sul lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" (integrata con le modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 20 luglio 2010, n. 7);
- DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14";
- DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- Nuovo Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 approvato con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
- Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2, D.Lgs. 81/08;
- Accordo del 25 luglio 2012, approvato in Conferenza Stato-Regioni, in materia di formazione del datore di lavoro che intenda svolgere direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione e di quella dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti.
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali é richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228;

ARTICOLO 1 - Finalità generali

Il presente Avviso mira a promuovere interventi integrati formativi e informativi rivolti alle aziende opranti nei settori a Rischio Alto di cui all'Allegato I dell' Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2, D.Lgs. 81/08 (codice Ateco 2002, ad esclusione delle aziende di cui alla lettera N) con sedi operative presenti sul territorio campano.

Gli interventi prevedono piani formativi e azioni di accompagnamento, informative e di assistenza per il miglioramento delle condizioni a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso l'aggiornamento e l'accrescimento delle competenze specifiche dei lavoratori e la creazione di reti organizzative che favoriscano l'adozione da parte di micro e piccole imprese dei modelli di gestione della sicurezza di cui all'art. 30 del Dlgs. 81/08.

ARTICOLO 2 - Caratteristiche generali degli interventi

Le proposte progettuali sono finalizzate a:

a) sostenere l'adozione da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili intese come predisposizione ed adesione volontaria a codici di condotta, discipline e tutele, sociali ed ambientali, nello svolgimento di attività amministrative, produttive e commerciali e nei rapporti con lavoratori, clienti, utenti e fornitori;
b) promozione della sicurezza e della salute attraverso la definizione di momenti di discussione pubblica sugli aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela della salute;
c) favorire l'accesso delle piccole e medie imprese a sistemi organizzativi per la pianificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e protezione dei lavoratori conformi alle linee guida UNI INAIL – BS OHSAS 18001:2007

Le proposte progettuali devono, quindi, prevedere in conformità alle finalità specificate nel presente avviso:

- attività specificamente rivolte alle categorie ad alto rischio di incidenti;
- misure strumentali e promozionali finalizzate ad incrementare l'adesione da parte delle imprese piccole e medie a codici etici di condotta basati sul principio della responsabilità sociale d'impresa e di modelli gestione della sicurezza certificati ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08, aventi efficacia esimente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- l'individuazione di modalità di controllo delle attrezzature dirette a garantire l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 69, 70, 71 e 74 del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- la promozione di soluzioni innovative e percorsi di accompagnamento volti a favorire l'acquisizione da parte dell'azienda di comportamenti lavorativi ed organizzativi adeguati alle procedure previste per la gestione dei rischi e delle emergenze;
- l'attuazione di sistemi di monitoraggio volti a garantire e presidiare la tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso l'integrazione delle prassi metodologiche anche tradizionali, nelle varie fasi del ciclo produttivo e la verifica amministrativa degli adempimenti, mediante il ricorso a tecnologie informatiche;

Al fine di assicurare un monitoraggio delle azioni di sistema in materia di gestione dei rischi e diffusione di buone prassi i percorsi integrati proposti dovranno avvenire in collaborazione con il sistema della bilateralità presente sul territorio tenendo conto nella pianificazione e realizzazione delle attività delle indicazioni dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico anche ove il soggetto attuatore degli interventi intenda procedere autonomamente.
Le proposte progettuali devono essere integrate da specifici piani formativi per la formazione continua di lavoratori, concordata tra le parti sociali, rispondente ad esigenze monoaziendali o pluriaziendali. I piani monoaziendali riguardano una sola azienda, i piani pluriaziendali riguardano più aziende e sono relativi al raggiungimento di un medesimo obiettivo, ad uno stesso contenuto tematico o a metodologie e strumentazioni comuni e potranno riguardare aziende di uno specifico settore (progetti settoriali) ovvero di un determinato territorio (progetti territoriali). I piani mono aziendali coinvolgono una sola azienda che potrà proporre il piano formativo da sola o individuando per l'attuazione un organismo di formazione accreditato.

ARTICOLO 3 – Articolazione degli interventi integrati

La proposta progettuale degli interventi integrati deve essere articolata in:
a) *azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro* che attraverso l'organizzazione di reti per l'implementazione dei sistemi comuni favoriscano l'adozione da parte di piccole e medie imprese di modelli di gestione della sicurezza;
b) *piano formativo monoaziendale o pluriaziendale* allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese.

a) *azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro* devono prevedere:

1) a*ttività formativa* per le categorie di destinatari non rientranti tra quelli previsti dai piani formativi per occupati di cui alla lettera b) per la diffusione dei modelli organizzativi e sistemi di gestione della sicurezza conformi alle linee guida UNI INAIL – BS OHSAS 18001:2007;
2) workshop/seminari/attività informative volte a favorire l'adozione dei modelli di gestione della sicurezza in relazione a quanto previsto dall'art. 30 del Dlgs. 81/08 e l'aggiornamento costante degli standard di protezione per categorie di rischi omogenei
In riferimento agli obiettivi delle *azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro* gli interventi dovranno tendere al raggiungimento delle seguenti finalità:
- aumentare la consapevolezza degli operatori economici e dei lavoratori delle norme tecniche e giuridiche in materia di sicurezza e prevenzione, con particolare riferimento all'apparato sanzionatorio previsto dal Dlgs. 81/08;
- favorire l'accesso delle piccole e medie imprese a sistemi organizzativi tecnicamente avanzati per la pianificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e gestione dei rischi, in ogni fase del ciclo produttivo;
- promuovere il ruolo attivo dei lavoratori e dei datori di lavoro per la diffusione di modelli comportamentali e l'acquisizione di specifiche capacità di gestione delle emergenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la continua ricerca di soluzioni innovative e di strumenti organizzativi per disincentivare il ricorso a prassi elusive;
- fornire strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori e delle lavoratrici e la prevenzione degli infortuni con riferimento alle situazioni di rischio specifico.

Nell'ambito delle attività di accompagnamento di informazione e assistenza *i*n materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, è possibile prevedere una formazione per l'utilizzo di attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione (art. 73, comma 5 del D.Lgs. 81/08) o che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (art. 71, comma 7 del D.Lgs. 81/08) secondo le previsioni contenute nelle linee guida approvate in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2012.

b) *piano formativo monoaziendale o pluriaziendale*

Le proposte progettuale devono prevedere il cofinanziamento del programma di attività e la realizzazione di specifici *piani formativi*.

Sono finanziabili:

- piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti prioritariamente ad un numero minimo di cinque PMI, aggregate per settori esposti a rischi omogenei~~;~~
- piani formativi settoriali, rispondenti ad esigenze di più imprese appartenenti ad uno stesso settore produttivo;
- piani formativi pluriaziendali, rispondenti ad esigenze di più imprese esposte a categorie di rischi omogenei, anche a prescindere dal settore economico produttivo di appartenenza di ciascuna azienda;
- piani distrettuali-territoriali, rispondenti ad esigenze di particolari filiere produttive o di distretti produttivi territoriali.

Ciascun piano formativo deve presentare una dettagliata:

1. analisi del contesto: Il piano formativo deve essere frutto di una reale esigenza di formazione delle imprese (necessità di aggiornamento, riconversione, riqualificazione del personale) o di un settore (rilancio o riconversione di comparti) o di un territorio (formazione legata a progetti di sviluppo locale, patti territoriali, contratti d'area, ecc.). In questi casi, nella definizione del Piano di formazione, devono essere rilevate e richiamate tutte le motivazioni che sono alla base della formazione che si vuol proporre;
2. descrizione dei fabbisogni: in relazione alle esigenze di sviluppo dell'azienda ed alla domanda di formazione, esplicita ed implicita, degli addetti;
3. descrizione delle azioni di pari opportunità tra uomini e donne;
4. descrizione dell'attività formativa: in termini di obiettivi, contenuti, metodologie, tempi di realizzazione, verifica degli apprendimenti, monitoraggio e valutazione dell'attività, numero e caratteristiche dei lavoratori.
5. descrizione del corpo docente con indicazione delle esperienze e competenze specifiche rispetto ai moduli formativi;

Il piano formativo deve essere composto da:

1. un documento di accordo sottoscritto con le Parti Sociali, in cui sono motivate le finalità del Piano; sarà sufficiente che l'accordo sia siglato dalle rappresentanze sindacali presenti in azienda e dall'azienda stessa. Qualora a livello aziendale non risultino rappresentanze sindacali, sarà necessaria l'adesione della segreteria almeno provinciale di un'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa e firmataria dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
2. un elaborato tecnico-progettuale, nel quale sono descritti e sviluppati gli interventi formativi (sezioni online).

   Ogni progetto formativo dovrà prevedere un intervento obbligatorio:
   - non meno di 20 ore di formazione generale sui sistemi di gestione dei rischi in materia di sicurezza conformi alle linee guida UNI INAIL – BS OHSAS 18001:2007
   - non meno di 10 ore di formazione specifica sugli aspetti anche disciplinari e sanzionatori correlati all'attuazione ed implementazione del modello organizzativo di gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non meno di 20 ore sui rischi specifici del settore produttivo con esercitazioni pratiche di primo soccorso con uso del defibrillatore. Le rimanenti ore dovranno riguardare materie inerenti la sicurezza sul lavoro o comunque coerenti con gli obiettivi del presente avviso;

3. il piano finanziario relativo alla realizzazione del progetto esecutivo e gli altri documenti che accompagnano ed integrano l'elaborato progettuale (Cfr. Art. 13).
Il piano formativo può articolarsi in più interventi formativi; ciascun intervento può avere più edizioni.
Sarà data priorità ai progetti:
- presentati da micro e piccole imprese in raggruppamento;
- che rispettano il principio di pari opportunità, perseguita sia garantendo la presenza femminile in formazione, in numero tale da riflettere la situazione occupazionale aziendale e i cui destinatari in formazione siano lavoratori in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria;
- per i quali le imprese contribuiscono con una percentuale di cofinanziamento superiore a quella dovuta.

ARTICOLO 4 - Caratteristiche dei destinatari

Destinatari delle azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

In coerenza e in attuazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lett. A della L.R. 14 del 18 novembre 2009, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 90 del 2 Aprile 2010 (Reg. n. 8/2010) le azioni di accompagnamento per la diffusione di codici etici e di sistemi di gestione della sicurezza riconosciuti e certificabili ex art. 30 Dlgs. 81/08 dovranno essere rivolti a titolari di impresa e/o datori di lavoro, dirigenti, preposti, componenti dell'impresa familiare e lavoratori, anche autonomi, di imprese private, anche se assunti con contratto di apprendistato, di imprese piccole e medie aventi sedi operative sul territorio campano ed appartenenti ai settori di attività a "Rischio Alto" di cui all'Allegato I dell'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2, D.Lgs. 81/08 (codice Ateco 2002, ad esclusione delle aziende di cui alla lettera N).

Destinatari del piano formativo mono aziendale o pluriaziendale

Destinatari sono i lavoratori occupati delle medie e piccole imprese, assoggettate al contributo dello 0,30 sul monte salari, di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della Legge 21/12/1978, n.845 e successive modificazioni (contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versato prioritariamente all'INPS) che prestino la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale. Per lavoratori occupati si intendono i lavoratori dipendenti, compresi i soci di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.
Le tipologie di lavoratori dipendenti di unità produttive ubicate sul territorio regionale ammessi alla formazione sono:
a) lavoratori dipendenti di tutte le aziende private (micro/piccola/media);"
b) lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria;
c) lavoratori stagionali (purché la formazione avvenga durante la vigenza contrattuale e sia propedeutica all'attività lavorativa).

Non sono, ad alcun titolo, destinatari del piano formativo:
a) i dipendenti della pubblica amministrazione;
b) i dipendenti delle Casse di Risparmio, delle imprese del settore agricolo, nonché di altri enti e imprese pubbliche o private non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati;
c) titolari di impresa e loro coadiuvanti,che non ricevono cioè busta paga, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri;
d) gli apprendisti ed i lavoratori assunti con contratto di inserimento per le attività formative obbligatorie per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) le professioni sanitarie.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del beneficiario del contributo garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. La progettazione dell'attività formativa dovrà quindi prevedere che i destinatari vengano distinti per categorie di esposizione a rischi omogenei secondo un'articolazione che individui gruppi omogenei sulla base delle caratteristiche personali, delle condizioni organizzative in cui operano e di specifiche funzioni esercitate.

ARTICOLO 5 - Modalità di partecipazione requisiti

Proponenti

Possono presentare il progetto integrato:
a) Piccole e Medie imprese anche associate
b) Enti di formazione su indicazione dell'impresa
I soggetti individuati devono avere la propria sede operativa nel territorio regionale e possono altresì presentare proposte in qualità di capofila di raggruppamenti temporanei tra gli stessi beneficiari dell'intervento e con i partner e/o con enti pubblici. In tal caso, i soggetti proponenti si devono costituire o dichiarare l'intenzione di costituirsi, a finanziamento approvato, in A.T.I., indicando il soggetto capofila.
In caso di A.T.I, deve essere già individuata ed espressamente indicata l'impresa capofila ed ognuna delle imprese interessate deve dichiarare nella domanda, utilizzando l'apposita scheda, l'intenzione di costituirsi in A.T.I..
In tutti i casi, l'A.T.I. dovrà risultare formalmente costituita, con atto notarile regolarmente registrato, al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.
L'organismo formativo, in qualità di soggetto attuatore, dovrà essere in regola con le procedure di accreditamento per la formazione continua ai sensi della DGR n. 226/06 e ss.mm.ii. sia al momento della stipula dell'atto di concessione e del successivo avvio delle attività formative e dovrà rispettare i requisiti previsti fino alla conclusione delle attività.
Sono Partner dei proponenti con il presidio delle funzioni inerenti le attività di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro:
c) Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro;
d) Organismi paritetici di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
e) Organismi bilaterali costituiti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e/o di rappresentanza imprenditoriale comparativamente più rappresentative sul piano regionale, ovvero le cui organizzazioni sono firmatarie di contratti collettivi.
I soggetti partner devono essere espressamente indicati nella compilazione della domanda sia in caso di intenzione di costituirsi in A.T.S. sia in caso di partenariato senza A.T.S.

ARTICOLO 6 - Obblighi del soggetto attuatore

Gli interventi formativi rientrano nella tipologia "Aggiornamento/riqualificazione/riconversione". I soggetti finanziati sono tenuti ad ottemperare a tutte le indicazioni contenute nel presente avviso e nell'atto di concessione. In particolare sono tenuti ad osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di formazione professionale.
Nel caso in cui siano utilizzate persone che, nell'organizzazione del soggetto beneficiario/attuatore del finanziamento, ricoprono una carica sociale si rimanda a quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013. I Progetti devono di norma iniziare entro 60 giorni dalla firma dell'atto di concessione; le attività formative devono concludersi di norma entro 12 mesi dall'inizio. Le azioni formative dovranno essere avviate con il numero di allievi secondo quanto disposto al successivo Art. 9. Il mancato rispetto di quanto previsto preclude la possibilità di dare inizio all'azione, salvo deroghe espresse dell'Amministrazione Regionale.
Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso dichiarare di possedere i seguenti requisiti:

- che tutte le informazioni contenute nella presente documentazione corrispondono al vero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aver preso visione dell'avviso pubblico per il finanziamento di progetti integrati di formazione continua (piani formativi monoaziendali e pluriaziendali) e di azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, e degli allegati e di accettarli senza riserve in ogni loro parte;
- di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- di non operare nei settori esclusi indicati nell'art. 1 Reg. (CE) n. 1998/2006 (o nel Reg. (CE) 800/2008 se la scelta ha per oggetto tale regime);
- di non essere imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;
- di aver ottemperato agli obblighi previsti dalle convenzioni, negli ultimi dieci anni, stipulate con la Regione Campania per progetti cofinanziati dal FSE, con particolare riferimento alla consegna delle informazioni amministrativo-contabili relative alla certificazione della spesa, alla vigilanza e al controllo dell'intervento nonché ad ordine di recupero finanziamenti pendente;
- di accettare tutti i controlli che la Regione riterrà opportuno effettuare in ordine ai dati dichiarati nella presente domanda ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;
- di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici;
- che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrarre con la P.A;
- che non sussistono cause ostative di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti;
- di fornire secondo le modalità stabilite dalla Regione, tutti i dati finanziari e fisici, nonché ulteriori informazioni ritenute utili ai fini del controllo, monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post, attinenti la realizzazione delle azioni oggetto del contributo;
- di accettare di essere inserito in apposito elenco che sarà pubblicato in forma elettronica sul sito web della Regione Campania;
- di rispettare ogni obbligo in materia di pubblicità ed informazione;
- che per il medesimo progetto non sono stati richiesti e ottenuti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali, regionali, iniziative comunitarie e di fondi interprofessionali;
- che l'individuazione dei destinatari è avvenuta nel rispetto dei principi fissati dalla Legge n.125/1991 (pari opportunità);
- di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'Avviso;
- che l'impresa rappresentata è assoggettata al contributo di cui all'articolo 12, della Legge 160/75 e successive modifiche e che versa all'INPS, nella misura dello 0,30% del monte salari, i contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS	matricola	sede

INAIL	matricola	sede

- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;
- (per le cooperative): di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa;
- di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di autorizzare, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in cui la dichiarazione viene resa.

ARTICOLO 7- Certificazione del percorso

Ai partecipanti al corso previsto dal piano formativo viene rilasciato, dal soggetto attuatore, un attestato di frequenza con la descrizione del percorso formativo e la certificazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite e del relativo livello coerentemente con quanto previsto in merito alle unità formative capitalizzabili. Per quanto concerne le attività formative, workshop o seminari, nell'ambito delle azioni di accompagnamento saranno rilasciati, attestati di partecipazione, e qualora previste da normativa Nazionale e/o regionale, eventuali specifiche abilitazioni.

ARTICOLO 8 - Risorse finanziarie disponibili

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente Avviso per complessivi € 2.000.000,00, si provvederà con le risorse poste a disposizione della Regione Campania dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in esecuzione dell'art. 9 comma 3 della L. 236/93 e dell'art. 11 comma 7 del D.lgs 81/08.

ARTICOLO 9 - Parametri di riferimento

Il finanziamento pubblico totale del progetto integrato è pari al 80% per il *piano formativo* e al 20% per le *azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro*.
Tot. Finanziamento pubblico del progetto integrato in caso di piano monoaziendale: **€ 35.000,00**.
Tot. Finanziamento pubblico del progetto integrato in caso di piano pluriaziendale:€ **140.000,00**.

Per le *azioni di accompagnamento di informazione e assistenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro*:
Tot. Finanziamento pubblico assistenza e seminari nel caso di piano aziendale: max Euro **7.000,00**.
Tot. Finanziamento pubblico assistenza e seminari nel caso di piano pluriaziendale: max Euro **28.000,00**.

Per il *Piano formativo*:
Costo ora allievo: max Euro 14.
Numero allievi per intervento formativo (aula): min 5; max 20.
Tot. Finanziamento pubblico piano aziendale: max Euro **28.000,00** (20 allievi x 100 ore x 14 €).
Tot. Finanziamento pubblico piano pluriaziendale: max Euro **112.000,00** (80 allievi x 100 ore x 14 €)

ARTICOLO 10 - Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato

I finanziamenti erogati ai sensi del presente Avviso si configurano come aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.
La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. Reg. (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 (SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE)
2. Reg. (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, compilando l'apposita scheda (*Dichiarazione al fine di usufruire il regime di aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità Europea*)
Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono optare collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.
Analogamente il costo totale dell'intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.
La quota di cofinanziamento privato è dovuta anche nel caso in cui il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (ad esempio un Ente di formazione), impegnato nell'erogazione delle attività formative a favore delle imprese beneficiarie. In questo caso l'ente di formazione si dovrà assicurare del rispetto della quota di cofinanziamento privato delle singole imprese e della sua effettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE
Conformemente a quanto previsto dal REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE e coerentemente alle disposizioni del presente avviso, possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato le imprese medie e piccole.
La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, che dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.
Il presente dispositivo, riguardando la formazione generale per l'accrescimento delle competenze e della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro rivolta alle piccole e medie imprese, delimita l'applicazione della intensità di aiuto, al 70% per le medie imprese e al 80% per le piccole. Per cui conformemente a quanto previsto dal par. 2 dell'art. 39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008, le intensità di aiuto applicate, coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE), così come previste dal presente avviso, risultano aggregate per dimensione di impresa e per tipologia di formazione, nella tabella di seguito riportata:

dimensione	Formazione generale
MEDIE IMPRESE	70%
PICCOLE IMPRESE	80%

Tali percentuali vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 39, comma 2/a del Reg. (CE) 800 del 6 agosto 2008.
2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 SUGLI AIUTI IN REGIME «DE MINIMIS»
Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.
La procedura che regolamenta gli aiuti d'importanza minore, detto regime "de minimis", prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di €. 200.000 nel triennio, da qualsiasi fonte finanziaria provenga, salvo quanto previsto dalla Comunicazione 17 dicembre 2008 "Quadro provvisorio di regole relative agli aiuti di stato", che qui si intende recepito. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti.
Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in regime "de minimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.
L'aiuto si considera attribuito a far data dal giorno in cui viene pubblicata la graduatoria di merito con le istanze ammesse al beneficio.
Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa superi il massimale stabilito, l'istanza presentata viene automaticamente esclusa dall'esenzione agevolativa prevista dal regime "de minimis".
Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggette ad un regime speciale, ai sensi del disposto del regolamento (CE) n. 1860/2004 modificato dal regolamento (CE) n. 1998/2006. Tale regolamento fissa un contributo massimo concedibile di €. 3.000, coerentemente alle piccole dimensioni delle imprese del settore.
Le imprese che intendano beneficiare del regime "de minimis" sono tenute a dichiarare gli importi ricevuti nel triennio considerato e a provvedere al cofinanziamento privato dell'intervento in misura non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.
Nel caso di progetti pluriaziendali si ricorda che ciascuna impresa del partenariato è tenuta a presentare le relative dichiarazioni previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 11 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal par.4 dell'art. 39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008.
I salari dei lavoratori impegnati in formazione non sono imputabili quali spese ammissibili sulla quota pubblica: possono essere considerati esclusivamente quale forma di cofinanziamento da parte delle imprese.

ARTICOLO 12 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione vanno presentate mediante accesso alla piattaforma telematica raggiungibile all'indirizzo web https://www.bandiagc17.regione.campania.it. A partire dal 18 marzo, sarà possibile procedere alla compilazione e susseguente consegna on line attraverso la piattaforma informatica disponibile all'indirizzo indicato.
Allo stesso indirizzo web, nella sezione download sono disponibili le guide all'utilizzo della piattaforma ad uso dei soggetti proponenti. E' possibile raggiungere la piattaforma telematica per la consegna delle domande anche attraverso il link "Formazione continua Legge 236/93 art. 9", presente sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it. nella sezione Avvisi e Bandi. Le domande di partecipazione possono essere inviate con modalità on line a partire dalle ore 10 del 18 marzo fino alle ore 12 del 19 aprile.
Si specifica che per la partecipazione all'Avviso occorre essere in possesso della firma digitale elettronica e di un valido indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). E' richiesto, l'utilizzo della firma digitale sulla domanda e sugli ulteriori documenti, per i quali è necessaria la sottoscrizione del possesso dei requisiti richiesti dall'avviso da parte dei proponenti. La firma digitale apposta sui documenti da inviare contestualmente alla domanda di partecipazione equivale alla firma in originale. Per i progetti pluriaziendali, in caso di costituenda ATI, tutti i legali rappresentanti di ciascuna impresa partecipante dovranno disporre di firma digitale elettronica per sottoscrivere i documenti di propria competenza e quelli congiunti. A loro volta tali documenti verranno ulteriormente sottoscritti a mezzo firma digitale dal Proponente prescelto quale Soggetto Capofila che provvederà ad inserirli nel sistema al quale avrà accesso utilizzando le credenziali ricevute dopo il corretto completamento della procedura di registrazione.
Tutti coloro che si sono già registrati sulla piattaforma telematica raggiungibile all'indirizzo web https://www.bandiagc17.regione.campania.it. utilizzeranno le credenziali di acceso già in loro possesso.
Gli organismi di formazione già in possesso delle credenziali di accesso alla piattaforma per l'accreditamento utilizzeranno tali credenziali anche per l'accesso alla piattaforma telematica per la presentazione delle domande.

ARTICOLO 13 - Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è necessario compilare la domanda online e allegare in essa la documentazione di cui al presente articolo.
Format allegati:
1. Dichiarazione sostitutiva di affidabilità (Scheda 1);
2. Dichiarazione del legale rappresentante attestante la dimensione di impresa (Scheda 2);
3. Dichiarazioni circa gli aiuti de minimis, per chi opta per tale regime (Scheda 3);
4. Per le ATI dichiarazione di intenti, con l'indicazione del soggetto capogruppo e delega all'Ente di Formazione per la realizzazione dell'intervento. (Scheda 4);
5. Dichiarazione – Clausola Deggendorf (Scheda 5);
6. Dichiarazione di essere in regola con gli adempimenti obbligatori in materia di formazione e informazione previsti dal D.lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

Ulteriore documentazione da allegare:
7. Accordo sottoscritto con le Parti Sociali, in cui sono motivate le finalità del Piano.
8. Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA per le imprese.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare valido documento d'identità, debitamente sottoscritto, una sola volta per le dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 14 Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica saranno effettuate da un Nucleo di Valutazione, nominato dal Dirigente del Settore Formazione Professionale.

Non saranno ammesse alla valutazione di merito le proposte che presenteranno almeno una delle seguenti difformità:

1. proposta di intervento pervenuta fuori termine;
2. tipologia di Soggetto proponente non coerente con l'Avviso;
3. assenza documento di riconoscimento valido;
4. mancanza interventi formativi obbligatori;
5. costo/ora del personale in misura superiore a quanto stabilito nell' Avviso;
6. piano finanziario per la realizzazione dell'intervento incompleto e/o incongruente;
7. attività formative e/o costi non rientranti nei limiti e nei parametri massimi indicati dall'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo "a punteggio", che permetterà la formulazione di una graduatoria.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti; un progetto per essere ammesso al finanziamento deve riportare un punteggio minimo di 60 punti secondo la griglia di valutazione di seguito riportata.

CRITERI E PUNTEGGI PUNT. MAX

AREE DI VALUTAZIONE	CRITERI	PUNTEGGIO	TOT Max
Struttura dimensionale del proponente		1 azienda Max 2	20
		Fino a 6 PMI aggregate Max 6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Oltre 6 PMI Max 20	
Caratteristiche soggetti attuatori	Esperienza Formativa in tema di sicurezza nei settori a rischio		4
	Esperienza Formativa del Soggetto Attuatore per la Formazione Continua		2
Caratteristiche dipendenti in formazione	Percentuale in formazione delle donne in organico	Donne>=50% max 2 Donne<50% Max 1	2
	Percentuale in formazione dei lavoratori in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria	Lavoratore con bassa scolarità >=50% max 2 Lavoratore con bassa scolarità <50% Max 1	2
Caratteristiche piano formativo	Tipologia Progetto	Aziendale max 2 P.aziendale max 10	10
	Rilevanza attori coinvolti nelle azioni	Max 8	8
	Raccordo con la bilateralità e associazioni rappresentative	Max 5	5
	Esperienza docenti/Adeguatezza dei	Max 5	5
	Chiarezza, Coerenza Interna e Adeguatezza	Max 5	5
	Congruità del piano finanziario ed Intensità del cofinanziamento privato	Max 5	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

% di Cofinanziamento	Percentuale incrementale di cofinanziamento superiore a quella dovuta	Tra 1% e 3% in più: 1 punto Tra 3,1% e 5% in più: 2 punti Tra 5,1% e 7% in più: 4 punti Tra 7,1% e 10% in più: 6 punti Superiore al 10% in più:10 punti	10
Ampiezza del Target di riferimento delle azioni di accompagnamento di informazione e assistenza	datori di lavoro	Max 8	8
	Rappresentanti dei lavoratori	Max 2	2
	Lavoratori esclusi dai piani di formazione continua per occupati ex L. 236/93	Max 2	2
Coerenza dell'integrazione del piano formativo con l'azione di accompagnamento e/o dell'aggregazione di PMI esposte a rischi omogenei (o della singola azienda), ai fini della diffusione dei modelli per la gestione della sicurezza ex art. 30 Dlgs 81/08 e L. 231/01		Max 10	10
		Totale	**100**

ARTICOLO 15 - Approvazione graduatorie

La Regione Campania, a seguito dell'approvazione delle proposte pervenute secondo la scadenza stabilita, provvede alla pubblicazione sul BURC della graduatoria.

Ai soggetti proponenti, in posizione utile per il finanziamento del progetto, sarà richiesta la documentazione necessaria per la sottoscrizione dell'atto di concessione.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore Formazione Professionale entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC.

ARTICOLO 16- Controlli in itinere ed ex post

È facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda nonché la reale presenza in loco del lavoratore nonché della documentazione amministrativa a supporto, che comprovi la regolarità dell'intervento.

ARTICOLO 17- Cumulabilità

In caso di concessione di aiuti in regime "*de minimis*" indicare che gli aiuti, fermo restando il divieto di superare il limite massimo previsto dal Reg. (CE) n.1998/2006, possono essere cumulati con altriaiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili o altre forme di finanziamento comunitario, purché siano rispettate le intensità massime indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
In caso di concessione di aiuti in esenzione ex Reg. (CE) n. 800/2008 indicare che, ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento, gli Aiuti di cui all'Avviso:

- possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto esentato ai sensi del Regolamento di esenzione generale, purché tali misure di aiuto riguardino differenti costi ammissibili individuabili;
- non possono essere cumulati con altri contributi pubblici, di qualsiasi provenienza, riferiti ai medesimi costi ammissibili, se in virtù di tale cumulo siano superati i massimali di importo indicati nell'Avviso.

Articolo 18 - Revoca del contributo

Il contributo concesso sarà revocato nelle ipotesi di seguito elencate e in tutte le ipotesi previste dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013:
a) violazione delle regole sul cumulo;
b) perdita di uno o più requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa Beneficiaria;
c) mancata osservanza degli obblighi indicati nell'Avviso;
d) irregolarità, falsità o incompletezza della documentazione e delle dichiarazioni presentate per ottenere il contributo;
f) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa Beneficiaria, di tutta la documentazione relativa al contributo concesso cosi come previsto dall'art. 9 del
Regolamento di esenzione generale e dall'art. 90 Regolamento (CE) n.1083/06 e ss.mm.ii;
g) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa Beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;

ARTICOLO 19 Rinuncia

I soggetti Beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo assegnato, ne danno immediata comunicazione al Dirigente del Settore Formazione Professionale mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta. Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il Beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

ARTICOLO 20 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Nell'ipotesi in cui il progetto integrato presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore.

ARTICOLO 21 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

ARTICOLO 22 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi alle normative vigenti in tema di informazione e pubblicità.

ARTICOLO 23 Tutela privacy

I dati, dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 24 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 s.m.i.., la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Dirigente del Settore Formazione Professionale.

ARTICOLO 25 Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data

fonte: http://burc.regione.campania.it

01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte. La Regione Campania provvederà agli adempimenti, nei casi previsti dalla normativa in materia, per l'informativa antimafia.

ARTICOLO 26 Informazioni sull'avviso pubblico

Il presente Avviso è reperibile, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it) nella sottopagina del BURC e del Settore Formazione Professionale. Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al Settore Formazione Professionale.

ARTICOLO 27 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

ARTICOLO 28 Foro convenzionale

Per qualsiasi controversia inerente il presente Avviso, si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 13/02/2013

A.G.C. 17 - Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore: 6 - Orientamento professionale,ricerca,speriment e consul. nella formaz.profes

Oggetto:

POR FSE Campania 2007-2013.PO FSE Campania 2007-2013.Rettifica ed integrazione D.D.n °75 del 20/06/2012:implementazione procedura di controllo delle borse formative e di orientamento ex Deliberazioni di Giunta Regionale n°256/09 e n°397/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 2 marzo 2009 "*Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi*" e con Delibera di Giunta Regionale n. 397 del 6 marzo 2009 "Integrazione ed attuazione della D.G.R. n. 256/09: *Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse"* sono stati programmati, tra l'altro, interventi per contrastare gli effetti della congiuntura economica sulla condizione dei lavoratori, espulsi o in via di esclusione dal mercato del lavoro o destinatari di ammortizzatori sociali anche in deroga;
- che con D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009, si è istituito sull'UPB 22.84.245 il capitolo 4720, avente come titolo "Pacchetto Misure Anticrisi".
- che con D.D. n. 91 del 30/04/2009 è stata approvata la programmazione degli interventi formativi per i lavoratori in CIGS e CIGO anche in deroga, per un importo presunto di euro 25.000.000,00, a valere sul POR FSE 2007-2013, capitolo 4720 - UPB 22.84.245;
- che con D.D. n. 93/2009 per la copertura dei costi complessivi degli interventi sono stati impegnati sul capitolo 4720 euro 25.000.000,00, ripartiti in euro 15.000.000,00 sull'obiettivo operativo e1), per gli interventi formativi, ed euro 10.000.000,00 sull'obiettivo operativo e.1) (30%) – e.3) (60%) – e.7) (10%) per le borse formative;
- che con D.D. n. 94 del 30/04/2009 è stata approvata la programmazione degli interventi di orientamento per i lavoratori in CIGS e CIGO anche in deroga ed impegnata la somma di euro 15.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, capitolo 4720 UPB 22.84.245, di cui euro 13.000.000,00 per il pagamento di borse di orientamento, ed euro 2.000.000 per le attività di organizzazione, entrambi sull'obiettivo operativo a.1);
- che in data 08/05/2009 è stata sottoscritta apposita convenzione con l'Inps per l'erogazione diretta ai lavoratori delle borse formative e di orientamento;
- che con D.D. n. 241 del 22/09/2009 sono stati approvati n. 618 percorsi formativi rivolti ai lavoratori in CIG, per complessivi euro 11.539.000,00;
- che con D.G.R. n. 1130 del 19 giugno 2009 la Regione Campania ha stabilito che, per le attività di formazione, l'erogazione della borsa non deve superare la soglia di euro 1.000,00;
- che la convenzione stipulata con l'INPS per l'erogazione diretta della borsa formativa ed orientative al lavoratore non è più operativa;
- che, al fine di procedere al pagamento delle restanti borse formative ed orientative a cura della Regione, con il D.D. n.75/2012 sono state disciplinate le modalità per il controllo e la liquidazione delle borse formative e di orientamento;
- che con nota del RdO n.0473201 del 20/06/2012 sono state trasmesse ai Settori TAP dette disposizioni con gli allegati strumenti di controllo;

PRESO ATTO

- che, al fine di verificare il rispetto dei parametri di cui alla D.G.R. n. 1130/2009, l'istruttoria propedeutica alla verifica degli importi da liquidare ha preso a riferimento la media degli importi percepiti come ammortizzatori, incrementati dell'importo percepito per la borsa formativa, per tutto il periodo di riferimento, così come descritto nella nota prot. n. 0906587 del 6/12/2012 e successiva nota di presa d'atto dell'AdG prot. n. 0922364 del 12/12/2012

RITENUTO

- di dover procedere alla rettifica ed all'integrazione del D.D. n. 75/2012 relativamente alle procedure di controllo e liquidazione delle borse formative e di orientamento;
- di dover precisare che il controllo delle risorse spettanti per le borse formative e di orientamento è stato effettuato dai Settori TAP utilizzando gli strumenti di controllo, che allegati (All. 1, 2 e 3) al presente atto ne fanno parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare gli strumenti per il controllo di I livello di competenza del Team di Obiettivo Operativo, che allegati (All. 4 e 5) allegati al presente atto ne fanno parte integrante e sostanziale;

- di dover stabilire che le borse formative e di orientamento residue saranno liquidate sull'impegno assunto con D.D. n. 93/2009 sul cap. 4720, Obiettivo Operativo e1) del POR FSE 2007-2013;
- di dover stabilire che, al fine di accelerare i pagamenti dovuti, la liquidazione delle restanti borse formative e orientative avverrà a cura del Dirigente dello STAP di Napoli, che, in quanto delegato alla spesa, ex D.D. dell'AGC 08 n. 8 del 8/02/2006, provvederà a disporre i pagamenti ai lavoratori, attraverso quietanza diretta, presso le Tesorerie Provinciali del Banco di Napoli;
- di dover stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) provvederà alla trasmissione degli elenchi dei lavoratori con l'indicazione delle somme spettanti al Dirigente dello STAP di Napoli;
- di dover stabilire che con successivi atti saranno trasferite al Dirigente dello STAP di Napoli le risorse necessarie alla suddetta liquidazione;
- di dover stabilire che il Dirigente dello STAP di Napoli, a seguito della trasmissione dei decreti di liquidazione alle Tesorerie Provinciali del Banco di Napoli, comunicherà al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) gli estremi delle liquidazioni disposte al fine di consentire agli uffici regionali di dare conoscenza ai lavoratori, mediante avviso pubblicato su sito della Regione Campania, circa le modalità ed i tempi per la liquidazione delle risorse presso la Tesoreria territorialmente competente;
- di dover stabilire che il Dirigente dello STAP di Napoli trasmetterà al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) gli elenchi dei mandati quietanzati al fine di consentire la certificazione delle spese a cura del Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1);
- di dover stabilire il Dirigente dello STAP di Napoli provvederà, in base alla normativa vigente, alla certificazione del reddito attraverso la redazione dello schema di certificazione unica modello CUD

VISTI
- la D.G.R. n. 256 del 13 febbraio 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la D.G.R. n. 396 del 6 marzo 2009
- il D.D. n. 91 del 30 aprile 2009;
- il D.D. n. 93/2009;
- il D.D. n. 94 del 30 aprile 2009;
- il D.D. n. 75/2012;
- il D.D. n. 8 del 8 febbraio 2006;
- note prot. n. 0906587 del 6/12/2012 e prot. n. 0922364 del 12/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile e di ogni altro adempimento inerente l'Obiettivo Operativo, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. n. 17

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato
- di procedere alla rettifica ed all'integrazione del D.D. n. 75/2012 relativamente alle procedure di controllo e liquidazione delle borse formative e di orientamento;
- di precisare che il controllo delle risorse spettanti per le borse formative e di orientamento è stato effettuato dai Settori TAP utilizzando gli strumenti di controllo, che allegati (All. 1, 2 e 3) al presente atto ne fanno parte integrante e sostanziale;
- di approvare gli strumenti per il controllo di I livello di competenza del Team di Obiettivo Operativo, che allegati (All. 4 e 5) allegati al presente atto ne fanno parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che le borse formative e di orientamento residue saranno liquidate sull'impegno assunto con D.D. n. 93/2009 sul cap. 4720, Obiettivo Operativo e1) del POR FSE 2007-2013;
- di stabilire che, al fine di accelerare i pagamenti dovuti, la liquidazione delle restanti borse formative e orientative avverrà a cura del Dirigente dello STAP di Napoli, che, in quanto delegato alla spesa,

ex D.D. dell'AGC 08 n. 8 del 8/02/2006, provvederà a disporre i pagamenti ai lavoratori, attraverso quietanza diretta, presso le Tesorerie Provinciali del Banco di Napoli;

- di stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) provvederà alla trasmissione degli elenchi dei lavoratori con l'indicazione delle somme spettanti al Dirigente dello STAP di Napoli;
- di stabilire che con successivi atti saranno trasferite al Dirigente dello STAP di Napoli le risorse necessarie alla suddetta liquidazione;
- di stabilire che il Dirigente dello STAP di Napoli, a seguito della trasmissione dei decreti di liquidazione alle Tesorerie Provinciali del Banco di Napoli, comunicherà al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) gli estremi delle liquidazioni disposte al fine di consentire agli uffici regionali di dare conoscenza ai lavoratori, mediante avviso pubblicato su sito della Regione Campania, circa le modalità ed i tempi per la liquidazione delle risorse presso la Tesoreria territorialmente competente;
- di stabilire che il Dirigente dello STAP di Napoli trasmetterà al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) gli elenchi dei mandati quietanzati al fine di consentire la certificazione delle spese a cura del Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1);
- di stabilire il Dirigente dello STAP di Napoli provvederà, in base alla normativa vigente, alla certificazione del reddito attraverso la redazione dello schema di certificazione unica modello CUD
- di stabilire che responsabile di procedimento è il R.O.O. dell'ob. op.a1) ed e1).
- di dare atto che la funzione di RUP di cui al DD 91/2009, vista la nota prot. n° 184405 del 09/03/2012, è stata di fatto svolta dal R.O.O. competente, nonché Dirigente di Settore pro-tempore, ai sensi del Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 " Approvazione versione 2 del manuale dell'Autorita' di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 -2013".
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
  - all'Assessore alla Formazione ed al Lavoro;
  - al Settore Formazione Professionale dell'AGC 17;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali;
  - all'AGC 08 - Settore Entrate e Spesa
  - all'AdG POR FSE 2007/13;
  - all'AdC POR FSE 2007/2013;
  - all'AdA POR FSE 2007/2013;
  - al Settore 02 Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Dott. Paolo Gargiulo

Spett.le RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO
Dott. Paolo Gargiulo
SEDE

Oggetto: Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello. POR Campania FSE 2007/2013 - Obiettivo Operativo ….. – D.G.R. n. 256/2009 e ss.mm.ii.DGR n° 397/2009 e DGR n° 1130/2009.

n. __ Ente: _____ID: _____

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FSE 2007-13

Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello
Borse di formazione

Area 17 Settore 06

Obiettivo Operativo ……..

Responsabile Obiettivo Operativo: Dott. Paolo Gargiulo

Verbale n°_____del ___/__/2012_____

1. ***IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DEL CONTROLLO***

Nome/Cognome

2. IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO

Dispositivo- di Programmazione	DGR 256/2009 e ss.mm.ii.
Titolo del Progetto	"Borse formative ex D.D. n. 91/2009"
Beneficiario	Regione Campania
Destinatario/i	Si veda il punto 6
Codice identificativo SMILE	2.3.289
Codice Unico di Progetto(CUP)	B22F12000050009

3. STATO DELL'OPERAZIONE

Attivo ☐
Concluso ☐

4. RISULTANZE DEL CONTROLLO

Il controllo, finalizzato all'attuazione delle procedure di liquidazione e certificazione previste dalla DGR n. 157/11 e DGR n. 333/11, è stato effettuato in applicazione delle disposizioni dettate dall'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 ed, in particolare, del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13 approvato con DD n. 160/11 e ss.mm.ii..

5. DESCRIZIONE CONTROLLI EFFETTUATI

Controllo di carattere AMMINISTRATIVO-CONTABILE, effettuato sulla scorta della seguente documentazione:

- "Registro Firme" per la definizione dell'importo riconosciuto da corrispondere al destinatario sulla base del conteggio delle ore di formazione svolte e "Registro Firme" per la definizione dell'importo riconosciuto al destinatario sulla base dei moduli di orientamento frequentati laddove lo STAP competente per la formazione

sia lo stesso dello STAP che ha erogato l'Orientamento

- Attestazione di verifica amministrativa effettuata dallo STAP di _____ per le attività di Orientamento (se diverso dallo STAP competente per la formazione)
- Prospetti di riepilogo dell'attestazione di spesa trasmessa dall'INPS per la verifica delle risorse già erogate al destinatario

6. CONCLUSIONE

Tabella 1. Importi riconosciuti da liquidare per singolo lavoratore

Dati Anagrafici			Orientamento – Ob.op.		Formazione Ob.op.		Importo da liquidare
Nome	Cognome	C.F.	Importo erogato	Importo riconosciuto	Importo erogato	Importo riconosciuto	
TOTALE							

Data :

Firma dei Responsabili del controllo

_____

Spett.le Dirigente STAP _____

SEDE

Oggetto: Attestazione istruttoria percorsi di orientamento – D.G.R. n. 256/2009 e ss.mm.ii.

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FSE 2007-13

ATTESTAZIONE ISTRUTTORIA
Borse di orientamento

Area 17 Settore 06

Obiettivo Operativo

Responsabile Obiettivo Operativo: Dott. Paolo Gargiulo

Istruttoria n°_____del ___/__/2012_____

1. ***IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO ISTRUTTORE DELLA PRATICA***

Nome/Cognome

2. DENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI ISTRUTTORIA

Dispositivo- di Programmazione	DGR 256/2009 e ss.mm.ii.
Titolo del Progetto	"Borse di orientamento ex D.D. n. 94/2009"
Beneficiario	Regione Campania
Destinatario	
Codice identificativo SMILE	
Codice Unico di Progetto(CUP)	

3. STATO DELL'OPERAZIONE

Attivo ☐
Concluso ☐

4.RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

L'istruttoria, finalizzata all'attuazione delle procedure di liquidazione e certificazione previste dalla DGR n. 157/11 e DGR n. 333/11, è stata effettuata in applicazione delle disposizioni dettate dall'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 ed, in particolare, del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13 approvato con DD n. 160/11.

5. Descrizione istruttoria effettuata:

Istruttoria di carattere AMMINISTRATIVO-CONTABILE effettuato sulla scorta della seguente documentazione:

- "Registro Firme" per la definizione dell'importo riconosciuto al destinatario sulla base dei moduli di orientamento frequentati;
- Prospetti di riepilogo dell'attestazione di spesa trasmessa dall'INPS per la verifica delle risorse già erogate al destinatario.

6. CONCLUSIONE

Tabella 1. Importi riconosciuti per singolo lavoratore

Dati Anagrafici Destinatari			Orientamento – Ob.op.	
Nome	**Cognome**	**C.F.**	**Importo erogato**	**Importo riconosciuto**

Data :

Firma dei Responsabili dell'istruttoria

_____

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Spett.le

RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO e)1
Dott. Paolo Gargiulo
SEDE

Oggetto: Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello. POR Campania FSE 2007/2013 - Obiettivo Operativo e)1 – D.G.R. n. 256/2009 e ss.mm.ii.DGR n° 397/2009 e DGR n° 1130/2009.

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FSE 2007-13

Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello
Borse di formazione

Area 17 Settore 06

Obiettivo Operativo e)1

Responsabile Obiettivo Operativo: Dott. Paolo Gargiulo

Verbale n°_____ del _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DEL CONTROLLO*

Cesare Fagnani

2. *IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO*

Dispositivo- di Programmazione	DGR 256/2009 e ss.mm.ii.
Titolo del Progetto	"Borse formative ex D.D. n. 91/2009"
Beneficiario	Regione Campania
Destinatario	Vedi Punto 5
Codice identificativo SMILE	2.3.289
Codice Unico di Progetto(CUP)	B22F12000050009

3. *STATO DELL'OPERAZIONE*

Attivo	❑
Concluso	X

4. *RISULTANZE DEL CONTROLLO*

Il controllo, finalizzato all'attuazione delle procedure di liquidazione e certificazione previste dalla DGR n. 157/11 e DGR n. 333/11, è stato effettuato in applicazione delle disposizioni dettate dall'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 ed, in particolare, del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13 approvato con DD n. 160/11 e ss.mm.ii.

Sulla base di quanto controllato e indicato nel verbale STAP, secondo le modalità di cui al DD n.75/2012 e ss.mm.ii. e alla nota n. del RdO n. 0473201 del 20/06/2012, e degli importi finanziari indicati al Punto 5

4.1. Descrizione controlli effettuati:

Controllo di carattere AMMINISTRATIVO-CONTABILE effettuato sulla scorta della seguente documentazione:

- Verbale dello STAP di _____ n. _____ del _____

5. Conclusione:

Tabella 1. Importi riconosciuti da liquidare per singolo lavoratore

Identificazione Destinatario				Importi finanziari			
Nome	Cognome	C.F.	IBAN	Importo impegnato	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Importo da liquidare

l'esito del controllo è :

NEGATIVO ☐
POSITIVO X

pertanto si può procedere alla liquidazione del seguente importo complessivo pari a €

Data :

Firma dei Responsabili del controllo

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le

RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO ____
Dott. Paolo Gargiulo
SEDE

Oggetto: Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello. POR Campania FSE 2007/2013 - Obiettivo Operativo ___ – D.G.R. n. 256/2009 e ss.mm.ii.DGR n° 397/2009 e DGR n° 1130/2009.

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FSE 2007-13

Verbale di controllo amministrativo e contabile di I° livello
Borse di Orientamento

Area 17 Settore 06

Obiettivo Operativo e1)

Responsabile Obiettivo Operativo: Dott. Paolo Gargiulo

Verbale n°_____del ___/__/2012_____

1. ***IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO RESPONSABILE DEL CONTROLLO***

Nome/Cognome

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DI CONTROLLO*

Dispositivo- di Programmazione	DGR 256/2009 e ss.mm.ii.
Titolo del Progetto	"Borse formative ex D.D. n. 91/2009"
Beneficiario	Regione Campania
Destinatario/i	Vedi Punto 5
Codice identificativo SMILE	

Codice Unico di Progetto(CUP)

3. *STATO DELL'OPERAZIONE*

Attivo	☐
Concluso	x

4. *RISULTANZE DEL CONTROLLO:*

Il controllo, finalizzato all'attuazione delle procedure di liquidazione e certificazione previste dalla DGR n. 157/11 e DGR n. 333/11, è stato effettuato in applicazione delle disposizioni dettate dall'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 ed, in particolare, del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13 approvato con DD n. 160/11 e ss.mm.ii.

Sulla base di quanto controllato e indicato nel verbale STAP e degli importi finanziari indicati al Punto 2

1. Descrizione controlli effettuati:

Controllo di carattere AMMINISTRATIVO-CONTABILE effettuato sulla scorta della seguente documentazione:
- Verbale dello STAP di _____ n. _____ del _____

5. *CONCLUSIONE:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. Importi riconosciuti da liquidare per singolo lavoratore

Identificazione Destinatario				Importi finanziari				Totale per singolo destinatario
Nome	Cognome	C.F.	IBAN	Importo impegnato	Importo liquidato	Importo riconosciuto	Importo da liquidare	
Totale complessivo verbale								

l'esito del controllo è :

NEGATIVO ☐

POSITIVO ☐

pertanto si può procedere alla liquidazione del seguente importo complessivo pari a €_,00_____

Data:

Firma dei Responsabili del controllo

_____

PERSONA FISICA O GIURIDICA	RAGIONE SOCIALE	COGNOME	NOME	SESSO	DATA NASCITA	COMUNE NASCITA	CODICE FISCALE
FI		MAX 40	MAX 40	A M/F 1 CAR	GGMMAAAA	NNNNNN	AAAAAANNANNANNNA 16 CAR
GI	AAA MAX 60						

NOTE : LA PRIMA RIGA NON DEVE ESSERE MODIFICATA
NEI CAMPI LE "A" SONO CARATTERI ALFANUMERICI . LE "N" SONO CARATTERI NUMERICI
LE TIPOLOGIE DI SOGGETTO SONO 2 FI = FISICO GI = GIURIDICO
IL COMUNE DI NASCITA E QUELLO DI RESIDENZA SONO I CODICI ISTAT DEI COMUNI DI 6 CARATTERI NUMERICI
GLI IMPORTI COME DIGITATI PER ESEMPIO
SE INVIO PER QUIETANZA O ASSEGNI IL CODICE IBAN A SPAZIO
IL "FORMATO CELLE" DI TUTTI I CAMPI DEVE ESSERE "TESTO" CON ALLINEAMENTO "STANDARD" "IN BASSO"

PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE DI RESIDENZA	TEL	EMAIL	IMPORTO	IMPORTO TRATTENUTO	ABI	CAB
	AAA MAX 60	NNNNN 5 CAR	NNNNNN 6 CAR	AAA MAX 15	AAA MAX 15	2487,56	0,00	0	0
NNNNNNNNNN 11 CAR	AAA MAX 60	NNNNN	NNNNNN	AAA MAX 15	AAA MAX 15	111071,36	0,00	0	0

CC	IBAN	BIC	CUP	CIG	SMILE
0	AA23AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA 27 CARATTERI				
0	AA23AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA 27 CARATTERI				

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 20/02/2013

A.G.C. 17 - Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore: 6 - Orientamento professionale,ricerca,speriment e consul. nella formaz.profes

Oggetto:

POR FSE 2007-2013.Rettifica D.D. n° 4 del 22/01/2013 "P.O. CAMPANIA FSE 2007-2013.OB. OP.E1).DGR N°647/2012. Progetto ELFI. Approvazione avviso per la presentazione di proposte progettuali.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012 è stato approvato, a valere sul PO FSE Campania 2007-2013, ob. op. e1), l'azione *Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale*, con l'obiettivo di favorire l'adozione di un modello di formazione finalizzato alla creazione di skill adeguate allo sviluppo territoriale .
- che con Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013, pubblicato sul BURC n°5 del 28/01/2013, in esecuzione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali da parte degli organismi formativi e delle imprese.

Verificato

- Che per mero errore materiale nella griglia di valutazione di cui all'art.9 del citato Avviso, al sottocriterio "*Capacità finanziaria"* è stato attribuito il punteggio max 5, anziché 3 ed al sottocriterio "*Struttura dimensionale del proponente"* è stato attribuito il punteggio max 10 anziché 7, nel caso di raggruppamenti superiori a 5 imprese.

Ritenuto

- • Di dover procedere alla rettifica della griglia di valutazione di cui all'art.9 dell'Avviso, riguardo ai sottocriteri "*Capacità finanziaria* " il cui punteggio è pari a 3 punti ed al sottocriterio "*Struttura dimensionale del proponente*" il cui punteggio max è pari a 7, nel caso di raggruppamenti superiori a 5 imprese, ed alla pubblicazione del nuovo testo rettificato.
- • Di dover procedere alla pubblicazione della griglia *rettificata*, che allegata al presente decreto ne forma parte integrante.(All.1)

Considerato

- Che tale errore non incide sulla struttura dell'Avviso, e, pertanto, sui termini di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali .

Visti

- la DGR 6472012
- il DD 4/2013
- la DGR 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 06 dell'AGC 17, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- • Di rettificare la griglia di valutazione di cui all'art.9 dell'Avviso , riguardo ai sottocriteri "*Capacità finanziaria* " il cui punteggio è pari a 3 punti ed al sottocriterio "*Struttura dimensionale del proponente*" il cui punteggio max è pari a 7, nel caso di raggruppamenti superiori a 5 imprese, e di pubblicare il nuovo testo rettificato, che allegato (All.1)al presente decreto ne forma parte integrante.
- di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all' Assessorato regionale competente, all'ARLAS, al Settore Stampa documentazione e informazione e al BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

Criteri	Sottocriteri	Punteggi sottocriteri	
Soggetto attuatore			**Punteggio massimo 5**
	esperienza del soggetto attuatore sulle aree tematiche del Piano Formativo	max 5	
Valenza strategica del proponente			**Punteggio massimo 64**
	Descrizione esaustiva e valore economico del piano di investimento in beni ammortizzabili	max 20	
	Fabbisogno occupazionale espresso (sarà attribuito un punteggio di 0,4 per ciascuna assunzione prevista)	max 24	
	Capacità finanziaria	max 3	
	Struttura dimensionale del proponente (max 7)	Da n. 1 impresa	max 2
		da n. 2 imprese a n. 5 imprese	max 5
		oltre 5 imprese	max 7
	Localizzazione del proponente in ambito territoriale (max 10)	Comunale	max 10
		Provinciale	max 8
		Regionale	max 5
Qualità e coerenza interna del Piano Formativo			**Punteggio massimo 31**
	coerenza dell'impianto progettuale rispetto alle finalità del progetto		max 12
	adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto		max 3
	adeguatezza dei contenuti formativi proposti in relazione all'analisi dei bisogni di competenze della filiera di riferimento		max 5
	utilizzo di metodologie e strumenti formativi innovativi		max 2
	adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti		max3
	coerenza con le strategie di crescita economica di riferimento e del fabbisogno di nuove competenze		max 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 27/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

RETE REGIONALE TERRITORIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI - AVVISO MANIFESTAZIONE D'INTERESSE.

IL DIRIGENTE

Premesso

- Che in data 30 dicembre 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni, tra U.N.A.R. (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) Dipartimento Per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Campania;
- che pertanto la Regione Campania si è impegnata a costituire un Osservatorio Regionale con compiti di prevenzione, contrasto e monitoraggio delle discriminazioni basate sull'appartenenza di genere e/o identità di genere e/o orientamento sessuale, origine etnica/geografica e/o nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione e convinzioni personali.
- che per tutto ciò la REGIONE CAMPANIA bandisce l'AVVISO pubblico allegato al presente Decreto
- che l'Avviso è volto a raccogliere le manifestazioni di interesse ad aderire alla rete territoriale regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni di cui al Protocollo d'Intesa in materia di discriminazioni razziali tra UNAR e Regione Campania, in qualità di:

  - Antenna territoriale;
  - Punto informativo.

- che l'adesione in qualità di Antenna Territoriale e/o Punto Informativo è svolta a titolo volontario e gratuito.

Considerato

- Che nell'ambito delle suddette attività potranno essere coinvolte associazioni del settore con istituzioni locali
- Che con successivi appositi protocolli d'intesa si provvederà a sollecitare la partecipazione di Province e Comuni capoluogo
- Che la finalità ultima è lo sviluppo di una rete territoriale integrata

Ritenuto

- Di dover approvare l'Avviso pubblico (allegato A), per l'implementazione di una rete territoriale finalizzata alla prevenzione, contrasto, e monitoraggio delle discriminazioni basate sull'appartenenza di genere e/o identità di genere e/o orientamento sessuale, origine etnica/geografica e/o nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione e convinzioni personali, così come descritto.

Visti

- Il Decreto Legislativo n. 215 del 9 luglio 2003 (attuazione della Direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica);

- Il testo unico sull'Immigrazione Art. 44 comma 12;

- Legge Regionale n°22 del 21 Luglio 2012
  "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere";

- Legge Regionale n°2 del 11 febbraio 2011
  "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";

- Legge Regionale n°6 del 8 febbraio 2010.
  "Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania";

- Legge Regionale n°11del 23 ottobre 2007
  "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale". Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo.

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato.

DECRETA

- Di approvare l'Avviso Pubblico (allegato A) per l'attuazione degli interventi finalizzati alla costituzione della:
  RETE REGIONALE TERRITORIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI

- di trasmettere , per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto:
  al AGC 17;

- all'Assesore al Lavoro-Formazione e Orientamento Professionale-Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;

- al Settore Stampa e Documentazione per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

- che il Responsabile del procedimento è il dott. Antonio Gargiulo

Dott. Paolo Gargiulo

AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ADESIONE ALLA RETE REGIONALE TERRITORIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI DI CUI AL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI DISCRIMINAZIONI RAZZIALI TRA UNAR E REGIONE CAMPANIA

PREMESSA

A seguito della sottoscrizione, in data 30 dicembre 2011, tra L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Dipartimento Per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Campania del Protocollo d'Intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni, la Regione Campania si è impegnata a costituire un Osservatorio Regionale con compiti di prevenzione, contrasto e monitoraggio delle discriminazioni basate sull'appartenenza di genere e/o identità di genere e/o orientamento sessuale, origine etnica/geografica e/o nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione e convinzioni personali.

A) L'Osservatorio Regionale contro le Discriminazioni

Il decreto legislativo 9 luglio 2003 n. 215 (attuazione della Direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), e il comma 12, dell'articolo 44, del testo unico sull'Immigrazione hanno stabilito che le Regioni debbano istituire un Osservatorio Regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, quale organismo di garanzia con compiti di monitoraggio e di informazione nei confronti dei cittadini vittime di discriminazioni.
La Regione che sottoscrive il Protocollo con UNAR, attraverso l'Osservatorio, coordina, d'intesa con l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica operante presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, più brevemente denominato UNAR, le reti territoriali di sportelli e di associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni, garantendo risorse adeguate e sostenendo l'attività dei nodi territoriali. L'Osservatorio deve funzionare come organismo di sintesi e monitoraggio delle tante azioni già presenti sul territorio, oltreché di prevenzione e rimozione delle discriminazioni, con due obiettivi principali:

- ✓ mettere in rete le iniziative locali coordinandole e operando per favorire le sinergie tra di esse attraverso lo scambio di idee e soluzioni;
- ✓ valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun Ente pubblico, del terzo settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli altri soggetti che siano disponibili a partecipare a tale iniziativa.

L'Osservatorio è:

- ✓ organismo di monitoraggio delle azioni antidiscriminatorie sui territori locali;
- ✓ luogo di condivisione delle esperienze in ambito di prevenzione e rimozione delle discriminazioni, che forniscono strumenti e formazione alle strutture già presenti sul territorio;
- ✓ organismo di informazione e tutela nei confronti di cittadini vittime di discriminazioni;
- ✓ organismo di prevenzione e rimozione delle discriminazioni;

con i seguenti compiti:

- ✓ coordinamento delle attività delle reti territoriali di sportelli e di Associazioni di settore operanti sul territorio al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni;
- ✓ esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative e denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge;
- ✓ elaborazione di strumenti per il monitoraggio, l'analisi e il contrasto di qualsiasi fenomeno discriminatorio;
- ✓ raccolta di dati, elaborazione e analisi degli stessi attraverso la messa in rete con il sistema informatico del Contact Center dell'UNAR, tale da consentire la più efficace raccolta, lettura ed elaborazione dei dati concernenti il fenomeno sul territorio locale (regionale/provinciale/comunale);
- ✓ ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e delle altre forme di discriminazione sia a livello regionale sia a livello nazionale;
- ✓ progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni;
- ✓ monitoraggio dei media locali e di atti amministrativi;

B) Struttura organizzativa dell'Osservatorio

L'Osservatorio promuove un sistema di rete territoriale di prevenzione, contrasto e monitoraggio contro tutte le forme di discriminazione, giungendo a individuare in ciascun territorio provinciale almeno un punto di referenza sulle tematiche della discriminazione.
L'Osservatorio regionale contro le discriminazioni dovrà assicurare il necessario coordinamento delle reti territoriali al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni, sostenendo l'attività dei nodi territoriali.
La struttura dell'Osservatorio si basa essenzialmente su un sistema di rete tra punti di referenza, i c.d. Nodi Territoriali che si distinguono in:
Nodi di raccordo, identificati e rappresentati dagli enti locali Province e dai principali Comuni capoluogo;
Antenne territoriali e Punti informativi, la cui differenziazione è determinata dalle funzioni rispettivamente svolte:

Nodi di raccordo: rappresentano il punto di riferimento principale per ciascun territorio. Svolgono funzioni informative, promozionali, di sensibilizzazione, di raccordo con le Antenne territoriali implementazione delle risorse informative a disposizione della rete locale, oltre che di ricevimento,

orientamento e consulenza nei confronti dell'utenza, raccolta delle segnalazioni attraverso la messa in rete con il Contact Center dell'UNAR, stesura e invio di report periodici all'Osservatorio Regionale. I Nodi di Raccordo sono identificati e rappresentati dagli enti locali Province e dai principali Comuni capoluoghi del territorio regionale, la Regione Campania procederà alla stipula di apposite convenzioni con le Amministrazioni provinciali e con i Comuni capoluogo interessati per garantire le necessarie funzioni di *governance* della rete territoriale. A tal scopo l'Amministrazione metterà a disposizione i propri uffici decentrati articolati fisicamente presso le sedi degli S.T.A.P. (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale).

.*.*.*.

- ✓ **Antenne territoriali**: le quali, oltre alle attività informative, promozionali e di sensibilizzazione, svolgono la funzione di concreti punti di accesso per l'utenza (ricevimento, orientamento, consulenza, ecc) e sono in grado di raccogliere le segnalazioni, utilizzando il software direttamente connesso al Contact Center UNAR. Le Antenne Territoriali possono essere identificate e rappresentate dalle voci da 1 a 7 del successivo elenco dei **destinatari dell'invito**;

- ✓ **Punti informativi**: il livello più semplice della Rete, i quali operano al fine di fornire all'utenza indicazioni generali, segnalare criticità e problemi su specifici aspetti, proporre soluzioni di interventi, potranno inoltre distribuire materiali informativi e svolgere attività di sensibilizzazione sui temi della lotta alla discriminazione, orientando le persone che vogliono segnalare un caso a un'antenna territoriale o al nodo di raccordo della rete locale. I Punti Informativi possono essere identificati e rappresentati dalle voci da 1 a 9 del successivo elenco dei **destinatari dell'invito**;

Le Antenne territoriali, debbono possedere risorse, ed esperienze già esistenti (quali, a titolo d'esempio, gli sportelli informativi per stranieri o quelli sui diritti di patronati e organizzazioni sindacali, le numerose associazioni, le consigliere di parità, ecc.) al fine di valorizzarne il ruolo e le funzioni anche nell'ottica dell'antidiscriminazione e fornendo a queste strutture, laddove necessario, un supporto strumentale e formativo. Considerata l'eterogeneità delle materie di riferimento e la carenza di realtà associative in grado di assicurare una presa in carico globale di tutti i fattori discriminatori, ove necessario, le stesse associazioni potranno eventualmente essere individuate quali nodi di referenza tematica per un solo ambito discriminatorio.

C) ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La Regione Campania, in armonia con le linee guida formulate dall'UNAR, con il presente Avviso stabilisce i requisiti minimi di uniformità, gli standard organizzativi e professionali necessari, la modulistica atta ad assicurare una raccolta dei dati omogenea e compatibile ai fini statistici, nonché i criteri per la concessione di eventuali contributi finalizzati a interventi e ad azioni volte ad accrescere l'attività nell'ambito degli specifici compiti dell'Osservatorio stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OGGETTO

Il Presente Avviso è volto a raccogliere le manifestazioni di interesse ad aderire alla rete territoriale regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni di cui al Protocollo d'Intesa in materia di discriminazioni razziali tra UNAR e Regione Campania, in qualità di:

- Antenna territoriale;
- Punto informativo.

Si precisa che l'adesione in qualità di Antenna Territoriale e/o Punto Informativo è svolta a titolo volontario e gratuito.

2. DESTINATARI DELL'INVITO

Sono destinatari del presente invito:

1. Enti di diritto pubblico e privato, Università e/o Centri di ricerca operanti nel campo dell'istruzione superiore, della ricerca e delle attività culturali;
2. Associazioni e altri soggetti del Terzo settore iscritti nei registri regionali di riferimento (volontariato, promozione sociale, cooperazione) e/o iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42, comma 2, del d.lgs. 286/1998 (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
3. Associazioni e altri soggetti del Terzo settore iscritti nei registri di riferimento (volontariato, promozione sociale, cooperazione) operanti nel campo del contrasto alle discriminazioni e/o iscritti al Registro Nazionale UNAR delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003 n. 215 (attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
4. Sportelli informativi sui diritti (patronati, organizzazioni sindacali, ecc.);
5. Associazioni datoriali;
6. Consulte locali;
7. Istituzioni di parità.
8. Potranno manifestare interesse ad aderire alla Rete territoriale regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, in qualità di **Punto Informativo**, oltre ai soggetti sopra citati, anche:
9. Altre associazioni e soggetti del terzo settore, non iscritti nei registri di riferimento.

3. Requisiti

Le modalità di selezione e creazione della rete costituente l'Osservatorio Regionale, con i relativi Nodi, Antenne e Punti informativi, vengono individuate innanzitutto tenendo conto delle specificità, delle risorse e delle esperienze già attive sul territorio.

3.1) Requisiti operativi

3.1.1. - ANTENNE TERRITORIALI

Le Antenne territoriali sono punti di accesso che sono in grado di svolgere attività di accoglienza, consulenza e assistenza in almeno uno dei seguenti ambiti:

- pratiche per Rinnovo del Permesso di soggiorno, Ricongiungimento familiare, Decreto flussi, iscrizione anagrafe;
- istanze di Asilo politico e riconoscimento dello Status;
- accesso ai servizi di assistenza sociale;
- accesso al Servizio Sanitario Nazionale;
- accesso al Servizio per l'impiego;
- discriminazione sul posto di lavoro e accesso al lavoro;
- altre forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Le Antenne territoriali devono garantire la capacità di attivare, anche attraverso accordi di partenariato pubblico e/o privato, le seguenti attività:

a) mediazione linguistica;
b) mediazione dei conflitti;
c) percorsi di conciliazione.

Le Antenne territoriali dovranno pertanto possedere tutti i seguenti requisiti minimi:

1. apertura settimanale, con la previsione di almeno 12 ore dedicate alle attività di front office alla settimana;
2. promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle antenne territoriali e dei punti informativi, delle modalità e degli orari di accesso;
3. accreditamento presso la Questura Ufficio Immigrazione, Sportello Unico (per le sole associazioni e organismi operanti nello specifico ambito delle discriminazioni razziali);
4. dichiarazione di collaborazione con enti pubblici e/o enti privati e/o esperti (es. mediatori linguistici, assistenti sociali, legali, psicologi, etc..) operanti nell'ambito della prevenzione e del contrasto alle discriminazioni;
5. iscrizione ai Registri regionali e/o iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42, comma 2, del d.lgs. 286/1998;
6. esperienza pluriennale maturata nei servizi svolti.

3.1.2. - PUNTI INFORMATIVI

I punti informativi sono punti di accesso che sono in grado di svolgere attività di informazione, orientamento e assistenza in almeno uno dei seguenti ambiti:

- discriminazione sul posto di lavoro e accesso al lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- altre forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

I Punti Informativi dovranno pertanto possedere tutti i seguenti requisiti minimi:

1. apertura settimanale, con la previsione di almeno 6 ore dedicate alle attività di front office alla settimana;
2. promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle antenne territoriali e dei punti informativi, delle modalità e degli orari di accesso;
3. esperienza pluriennale maturata nei servizi svolti.

3.2) Requisiti strutturali

3.2.1) ANTENNE TERRITORIALI

Le Antenne territoriali, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, devono/dovranno rispettare i seguenti requisiti strutturali minimi:

- assicurare il trattamento dei dati personali e/o sensibili raccolti nell'ambito del progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali);
- conformità alla normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- facile raggiungibilità (presenza di mezzi pubblici, parcheggi auto con posti riservati alle persone a ridotta capacità motoria);
- visibilità e riconoscibilità attraverso l'affissione della targa che riporti la seguente dicitura "Antenna territoriale/Nodo di raccordo dell'UNAR Ufficio Nazionale antidiscriminazioni razziali" e il logo che certifica l'essere Nodo di raccordo/Antenna territoriale dell'Osservatorio e di UNAR;
- assenza di barriere architettoniche;
- spazi riservati per i colloqui;
- spazi per l'attesa.

3.2.2) PUNTI INFORMATIVI

I Punti informativi, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, dovranno avere i seguenti requisiti strutturali minimi:

- assicurare il trattamento dei dati personali e/o sensibili raccolti nell'ambito del progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali);
- conformità alla normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- facile raggiungibilità (presenza di mezzi pubblici, parcheggi auto con posti riservati alle persone a ridotta capacità motoria);
- assenza di barriere architettoniche;
- spazi riservati per i colloqui;
- spazi per l'attesa.

3.3) Requisiti funzionali

3.3.1) Antenne territoriali

Le Antenne territoriali, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, devono/dovranno avere i seguenti requisiti funzionali minimi:

- linea telefonica e indirizzo e-mail dedicati;
- postazione informatica dedicata con connessione a banda larga;
- apertura settimanale, con la previsione di un numero di ore dedicate alle attività di front office: almeno 6 ore alla settimana per i nodi di raccordo e almeno 12 ore alla settimana per le antenne territoriali;
- effettuazione colloqui in orari dedicati o previo appuntamento;
- presenza di un orario stabile settimanale per le attività di back office (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei Nodi e delle Antenne attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc);
- promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle Antenne territoriali e dei Punti informativi, delle modalità e degli orari di accesso;
- presenza di operatori assegnati in modo continuativo;
- individuazione di un referente tecnico (con funzioni di interfaccia sia con l'Osservatorio sia con UNAR);
- capacità di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
- capacità di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
- capacità di orientare l'utente verso altri punti antenna territoriali o soggetti competenti qualora la richiesta non risulti pertinente;
- costruzione e aggiornamento di una mappatura territoriale.

3.3.2) Punti informativi

I Punti informativi, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, devono/dovranno avere i seguenti requisiti funzionali minimi:

- linea telefonica e indirizzo e-mail;
- postazione informatica;
- comunicare gli orari di apertura settimanale;
- promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle Antenne territoriali e dei Nodi di raccordo, delle modalità e degli orari di accesso;
- individuazione di un referente;
- capacità di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
- capacità di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
- capacità di orientare l'utente verso i punti Antenna territoriale o soggetti competenti qualora la richiesta non risulti pertinente;
- supportare la costruzione e aggiornamento di una mappatura territoriale.

4) Modalità e termini di presentazione della Manifestazione di interesse

I soggetti interessati potranno manifestare il proprio interesse come Antenne territoriali o come Punti informativi, indicando a tal fine diverse sedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Manifestazione d’interesse dovrà essere presentata secondo le disposizioni indicate negli allegati **B2)** per le Antenne Territoriali e **B3)** per i Punti informativi, i quali dovranno essere compilati in tutte le parti ed essere in regola con le vigenti normative sull’imposta di bollo. In calce all’ultima pagina dovranno essere apposti data, timbro e firma per esteso del rappresentante legale del soggetto capofila.
Alla Manifestazione di interesse dovrà essere allegata tutta la documentazione richiesta, pena l’inammissibilità della manifestazione stessa. In particolare, i documenti da allegare variano a seconda dell’adesione come **Antenne territoriali** o come **Punti informativi.**
Documenti da Allegare:

All. B2) - Antenne territoriali

Spett. Regione Campania
Settore ……..
Via…….
napoli

Dichiarazione di interesse per l'adesione alla rete territoriale regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni di cui al Protocollo d'Intesa in materia di discriminazioni razziali tra UNAR e Regione Campania, in qualità di <u>Antenna territoriale</u>

Ai sensi dell'articolo 46 del d.P.R. 445/2000 il/la sottoscritto/a……
nato/a a ..... il ..../..../..... C.F. …… ……...
residente a ..... CAP .....via …….....….....

DICHIARA di essere legale rappresentante di:

1.□□ Ente di diritto privato, Università e/o Centro di ricerca operante nel campo dell'istruzione superiore, della ricerca e delle attività culturali
2.□□ Organismo di diritto pubblico
3.□□Associazione o altro soggetto del Terzo settore iscritto a uno dei Registri regionali ……. e/o iscritto al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42, comma 2, del d.lgs. 286/1998;
4 □□ Patronati, organizzazioni sindacali;

DENOMINAZIONE:
……
C.F./ P.I. numero …….. con sede legale a ……..... CAP……...
via ……...…… telefono.....
fax ..... e-mail …….....

Attività svolte:

□□ pratiche per Rinnovo del Permesso di soggiorno, Ricongiungimento familiare, Decreto flussi, iscrizione anagrafe;
□□ istanze di Asilo politico e riconoscimento dello Status;
□□ accesso ai servizi di assistenza sociale
□□ accesso al Servizio Sanitario Nazionale
□□ accesso al Servizio per l'impiego
□□ discriminazione sul posto di lavoro ed accesso al lavoro;
□□ altre forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto dichiara di possedere i requisiti minimi di cui al punto A) dell'avviso di manifestazione di interesse. In particolare:

□□ di assicurare apertura settimanale, con la previsione di almeno 4 ore dedicate alle attività di front office alla settimana;
□□ accreditamento presso la Questura Ufficio Immigrazione, Sportello Unico (per le sole associazioni ed organismi operanti nello specifico ambito delle discriminazioni razziali);
□□ dichiarazione di collaborazione di uno studio legale. Nella tutela è indispensabile il servizio legale interno o con convenzioni con tariffe agevolate ed il ricorso, ove possibile, al gratuito patrocinio. La tutela è intesa come servizio basato sull'esercizio solidale o del volontariato e comunque non lucrativo;
□□ avere esperienza pluriennale maturata nei servizi svolti;

Il sottoscritto dichiara di possedere i requisiti funzionali di cui al punto B) dell'avviso di manifestazione di interesse. In particolare:

□□ di avere la disponibilità della/e sede/i indicate di seguito[1]:

1) Sede operativa di:..... Prov……...CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

2) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

3) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

4) Sede operativa di:..... Prov……...CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

5) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

6) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

□□ che i locali che si intendono utilizzare sono idonei all'apertura al pubblico e conformi alla normativa vigente in materia, di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro e di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
□□ che i locali che si intendono utilizzare dispongono di spazi adeguati alle esigenze di privacy, spazi per l'attesa e spazi riservati per i colloqui;

[1] In caso di sede/i operative diverse da quella legale, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste

fonte: http://burc.regione.campania.it

□□ che i locali che si intendono utilizzare sono raggiungibili (presenza di mezzi pubblici, parcheggi auto con posti riservati alle persone a ridotta capacità motoria);
□□ che i locali che si intendono utilizzare sono dotati di tutte le attrezzature necessarie alla comunicazione rapida con gli utenti e con il Centro di coordinamento regionale;
□□ di assicurare la predisposizione di linea telefonica e indirizzo e-mail dedicati;
□□ di assicurare la presenza di una postazione informatica dedicata con connessione a banda larga;
□□ di assicurare la possibilità di effettuare colloqui in orari dedicati o previo appuntamento;
□□ di assicurare la presenza di un orario stabile settimanale per le attività di back office (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei nodi antenna attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc);
□□ di attivare la promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle antenne territoriali e dei Punti informativi, delle modalità e degli orari di accesso;
presenza di operatori assegnati in modo continuativo;
□□ di individuare un referente tecnico (con funzioni di interfaccia sia con il Centro che con UNAR);
□□ di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
□□ di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
□□ di orientare l'utente verso altri punti antenna territoriali o soggetti competenti qualora la richiesta non risulti pertinente;
□□ di occuparsi della costruzione e dell'aggiornamento di una mappatura territoriale;
□□ di trattare i dati personali e/o sensibili raccolti nell'ambito del progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Il sottoscritto dichiara di garantire la capacità di attivare le attività di cui al punto A) dell'avviso di manifestazione di interesse:

□□ attivazione di servizi di mediazione linguistica;
□□ attivazione di servizi di consulenza legale;
□□ attivazione di servizi di mediazione dei conflitti;
□□ attivazione di percorsi di conciliazione;

Ai fini del possesso di ulteriori requisiti funzionali ed operativi si dichiara, inoltre, che:

Il referente dell'Antenna territoriale con funzioni di coordinamento e di interfaccia con la rete locale e con il Centro è:	nome cognome
I giorni di apertura settimanale per il servizio sono:	indicare i giorni
Il numero di ore dedicate esclusivamente alle attività di front office contro le discriminazioni è:	indicare ore per giorno
Il numero degli operatori assegnati in modo continuativo è:	indicare numero operatori

Il ruolo degli operatori assegnati in modo continuativo è:	indicare i ruoli
Il numero degli eventuali mediatori e mediatrici culturali nel caso di utenti stranieri è:	indicare il numero
Di avere precedenti esperienze nel campo della prevenzione, del contrasto e del monitoraggio delle discriminazioni	Indicare le precedenti esperienze, citando le Fonti di finanziamento e dove presenti, i riferimento degli Atti Pubblici di ammissione a finanziamento.

Tutto ciò premesso e attestato **si CHIEDE** di aderire alla rete campana delle Antenne Territoriali ("Centro regionale Antidiscriminazioni") per prevenire e contrastare le discriminazioni.

Firma e timbro .....

Luogo e Data ...../...../.....

Documenti da allegare:

1. Per le associazioni e altri soggetti del terzo settore iscritti nei registri di riferimento (volontariato, promozione sociale, cooperazione), copia fotostatica autenticata[2] dello Statuto e dell'iscrizione al **rispettivo registro regionale** con il relativo numero o la domanda di iscrizione antecedente la data della pubblicazione della manifestazione di interesse sul BURL;
3. titolo di possesso dei locali che si intendono utilizzare quale Antenna Territoriale a comprovare la disponibilità degli stessi per un periodo non inferiore a 12 mesi;
4. copia fotostatica autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
5. curriculum sintetico (max due pagine) del soggetto proponente da cui si evince l'esperienza nel campo.

[2] Firmata dal legale rappresentante

All. B3) - Punti informativi

Spett. Regione Campania
Settore …….
Via……..
Napoli

Dichiarazione di interesse per l'adesione alla rete territoriale regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni di cui al Protocollo d'Intesa in materia di discriminazioni razziali tra UNAR e Regione Campania, in qualità di <u>Punto informativo</u>.

Ai sensi dell'articolo 46 del d.P.R. 445/2000 il/la sottoscritto/a……
nato/a a ..... il ..../..../..... C.F. …… ……...
residente a ..... CAP .....via …….....….....

DICHIARA di essere legale rappresentante di:

1.□□ Ente di diritto privato, Università e/o Centro di ricerca operante nel campo dell'istruzione superiore, della ricerca e delle attività culturali
2.□□ Organismo di diritto pubblico
3.□□Associazione o altro soggetto del Terzo settore iscritto a uno dei Registri regionali ……. e/o iscritto al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42, comma 2, del d.lgs. 286/1998;
4. □□ Patronati, organizzazioni sindacali;
5. □□ altra associazione e soggetto del terzo settore, non iscritta nei registri di riferimento (es. associazioni cittadini immigrati).

DENOMINAZIONE:
……
C.F./ P.I. numero …….. con sede legale a ……..……..... CAP……...
via ……...…… telefono.....
fax ..... e-mail …….…….....

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto dichiara di possedere i requisiti strutturali, funzionali ed operativi di cui al punto D) dell'avviso di manifestazione di interesse. In particolare:

□□ di avere la disponibilità della/e sede/i indicate di seguito[3]:

1) Sede operativa di:..... Prov……...CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

2) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

3) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

4) Sede operativa di:..... Prov……...CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

5) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

6) Sede operativa di:..... Prov……..CAP.....
via .....…….. n°……...
telefono ..... fax .....e-mail .....……

□□ che i locali che si intendono utilizzare sono idonei all'apertura al pubblico e conformi alla normativa vigente in materia, di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro e di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
□□ che i locali che si intendono utilizzare dispongono di spazi adeguati alle esigenze di privacy, spazi per l'attesa e spazi riservati per i colloqui;
□□ che i locali che si intendono utilizzare sono raggiungibili (presenza di mezzi pubblici, parcheggi auto con posti riservati alle persone a ridotta capacità motoria);
□□ che i locali che si intendono utilizzare sono dotati di tutte le attrezzature necessarie alla comunicazione rapida con gli utenti e con il Centro di coordinamento regionale;
□□ di assicurare la presenza di una postazione informatica con connessione a banda larga;
□□ di comunicare l'apertura settimanale: …….
□□ di partecipare ad incontri periodici con le Antenne territoriali, i Nodi di raccordo e con il Centro regionale contro le discriminazioni;
□□ di comunicare numero di telefono e indirizzo e-mail
□□ di veicolare comunicazioni nelle principali lingue straniere;
□□ promozione in sede locale dei servizi forniti, dell'articolazione delle Antenne territoriali e dei Nodi di raccordo, delle modalità e degli orari di accesso;
□□ capacità di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
□□ capacità di orientare l'utente verso i punti antenna territoriali o soggetti competenti qualora la richiesta non risulti pertinente;

[3] In caso di sede/i operative diverse da quella legale, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste

fonte: http://burc.regione.campania.it

□□ supportare la costruzione e aggiornamento di una mappatura territoriale;
□□ di trattare i dati personali e/o sensibili raccolti nell'ambito del progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Ai fini del possesso di ulteriori requisiti funzionali ed operativi si dichiara, inoltre, che:

Il referente del Punto informativo con funzioni di coordinamento e di interfaccia con la rete locale e con il Centro è:	nome cognome
I giorni di apertura settimanale per il servizio sono:	indicare i giorni
Il numero degli operatori assegnati in modo continuativo è:	indicare numero operatori
Il ruolo degli operatori assegnati in modo continuativo è:	indicare i ruoli
Il numero degli eventuali mediatori e mediatrici culturali nel caso di utenti stranieri è:	indicare il numero
Di avere precedenti esperienze nel campo della prevenzione, del contrasto e del monitoraggio delle discriminazioni	Indicare le precedenti esperienze, citando le Fonti di finanziamento e dove presenti, i riferimento degli Atti Pubblici di ammissione a finanziamento.

Tutto ciò premesso e attestato **si CHIEDE** di aderire alla rete Campana dei Punti Informativi ("Centro regionale Antidiscriminazioni") per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni.

Firma e timbro .....

Luogo e Data ...../...../.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti da allegare:

1. Per le associazioni e altri soggetti del terzo settore iscritti nei registri di riferimento (volontariato, promozione sociale, cooperazione), copia fotostatica autenticata[4] dello Statuto;
2. Copia fotostatica dell'iscrizione al **rispettivo registro regionale** con il relativo numero o la domanda di iscrizione antecedente la data della pubblicazione della manifestazione di interesse sul BURL;
3. titolo di possesso dei locali che si intendono utilizzare quale Antenna Territoriale a comprovare la disponibilità degli stessi per un periodo non inferiore a 12 mesi;
4. copia fotostatica autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
5. curriculum sintetico (max due pagine) del soggetto proponente da cui si evince l'esperienza nel campo.

Le manifestazioni di interesse, firmate dal legale rappresentante, complete della documentazione indicata ed in busta chiusa, riporteranno sulla stessa la seguente dicitura:

"MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ADESIONE ALLA RETE REGIONALE TERRITORIALE DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI"

dovranno pervenire, consegnate a mano o per posta, entro le ore 12 del 30° giorno, o del successivo in caso di coincidente festività, dalla pubblicazione del presente Avviso, ed essere consegnate o indirizzate a:

REGIONE CAMPANIA
Protocollo Generale della A.G.C. 17
SETTORE ORIENTAMENTO
Centro Direzionale Napoli Isola A/6

Per i plichi pervenuti a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine sopraindicato, farà fede la data del timbro postale di spedizione se inviati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

5) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) s.m. ed i., ed in relazione ai dati forniti, si informa che il trattamento dei dati personali è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte della Regione Campania e dell'UNAR, delle attività connesse e finalizzate alla realizzazione della Rete territoriale provinciale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni; i dati forniti potranno, pertanto, essere utilizzati per la comunicazione e la diffusione a terzi interessati alle attività dei soggetti che presenteranno la propria candidatura. Il trattamento potrà essere effettuato anche con l'ausilio di mezzi automatizzati e consisterà nella raccolta dei dati personali archiviati su supporti cartacei e informatici. Il consenso al trattamento dei dati personali è facoltativo; tuttavia la mancata prestazione del consenso potrà rendere impossibile la

diffusione e la comunicazione dei dati a terzi interessati. L'interessato gode di specifici diritti ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D. Lgs. n. 196/03. Titolari e responsabili del trattamento dei dati sono la Regione Campania e l'UNAR nella persona dei loro legali rappresentanti pro-tempore. Ogni variazione inerente i dati forniti dovrà essere tempestivamente comunicata.

6) EFFETTI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Con il presente Avviso non viene messa in atto alcuna procedura concorsuale. La Regione Campania si riserva l'insindacabile facoltà di valutare le istanze pervenute al fine della realizzazione delle Rete territoriale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.
Il presente avviso e le manifestazioni ricevute non comportano per la Regione alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione e/o impegno da parte della Regione Campania.
La Regione Campania si riserva, in ogni caso ed in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, revocare, modificare o annullare definitivamente la presente "manifestazione d'interesse" consentendo, a richiesta dei manifestanti, la restituzione della documentazione inviata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, rimborso o indennizzo dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o dai suoi aventi causa.

Il Dirigente
Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 14 del 28/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-20013 - PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - AVVISO PUBBLICO "PRIMIMPRESA OSS" - APPROVATO CON D.D. N. 260 DEL 22 DICEMBRE 2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 7 DEL 02 FEBBRAIO 2011. Il PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER I TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER OPERATORI SOCIO SANITARI FINO ALLE ORE 12:00 DEL 30 GIUGNO 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 260 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 7 del 02/02/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico del progetto "Primimpresa OSS – Tirocini di inserimento lavorativo per Operatori Socio Sanitari" del Piano "Campania al Lavoro!" per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati, da almeno sei mesi, residenti in Campania in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario;

CONSIDERATO

- Che all'art. 10 dell'Avviso si prevedeva per la richiesta di contributo "la procedura a Sportello" secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma informatica e la compilazione della modulistica accedendo sul link "Campania al Lavoro" presente sul sito della Regione Campania, a partire dalle ore 10 del 21 novembre 2011 fino alle ore 13 del 21 dicembre 2011.
- Che con D.D. n° 94 del 11/07/2012 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di contributo per i tirocini di inserimento lavorativo per Operatori Sosio Sanitari;
- Che con D.D. n° 8 del 31/01/2013 si è preso atto dei progetti pervenuti, in riferimento del succitato decreto di proroga , e trasmessi con nota dell'ARLAS n° 42 del 08/01/2013.

VERIFICATO

- che le risorse finanziarie programmate all'art. 6 dell'Avviso sono state impegnate parzialmente e conseguentemente risulta una economia, al netto di quanto richiesto con i progetti afferenti la proroga di cui al D.D. n° 94, di € 2.172.848,00 da poter ancora utilizzare per le attività de quo;

VISTE le note dell'Assessore al Lavoro ed alla Formazione Professionale nn. 1075/sp del 20/06/2012 e 211/sp del 31/01/2013

RITENUTO

- di dover prorogare, per le motivazioni suddette, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 10 dell'Avviso alle ore 12 del 30 giugno 2013;
- di dover precisare che la dotazione finanziaria stanziata per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario, individuati dall'art. 12 dell'Avviso, stabilita all'art. 6 del medesimo sarà destinata a finanziare tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di dover precisare che sarà cura dell'ARLAS riaprire, a far data dalle ore 10.00 del 11 marzo 2013, la finestra temporale, e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 10 dell'Avviso.
- di dover stabilire che qualora le aziende partecipanti all'Avviso Pubblico facessero espressa richiesta di individuazione dei tirocinanti da parte dell'ARLAS, le stesse dovranno indicare i criteri selettivi di riferimento, scegliendo tra la maggiore o minore anzianità anagrafica.

VISTO ALTRESI

- La D.G.R. n. 3466/00
- Il P.O.R. 2007/2013
- La D.G.R. n. 690//2010

- La D.G.R. n. 892/2010
- il D.D. n. 260/2010 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 10 dell'Avviso alle ore 12 del 30 giugno 2013;
- di confermare il principio generale della selezione diretta dei tirocinanti da parte delle aziende sia pubbliche che private indicato con nota n° 211/sp del 31/01/2013, dall'Assessore al Lavoro ed alla Formazione Professionale, in riscontro alla richiesta, prot. n° 66733 del 28/01/2013, del Coordinatore dell'Area 17, relativamente alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo per i tirocini d'inserimento lavorativo per Operatori Socio Sanitari;
- di stabilire che qualora le aziende partecipanti all'Avviso Pubblico facessero espressa richiesta di individuazione dei tirocinanti da parte dell'ARLAS, le stesse dovranno indicare i criteri selettivi di riferimento, scegliendo tra la maggiore o minore anzianità anagrafica.
- di precisare che la dotazione finanziaria stanziata, pari ad € 2.172.848,00, per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario individuati dall'Art. 12 dell'Avviso, stabilita all'art. 6 del medesimo sarà destinata a finanziare tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di precisare che sarà cura dell'ARLAS riaprire, a far data dalle ore 10.00 del 11 marzo 2013, la finestra temporale, e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 10 dell'Avviso.
- di dare la massima diffusione attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito dell'Arlas www.arlas.campania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Arlas, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione, al Servizio 04 Registrazione atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02.

Dott. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 04/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO - L.R. 6 DEL 15/06/2007. ARTICOLO 6, COMMA 4, LETTERA C). ASSEGNAZIONI - EURO 13.000,00 - CAP 4454 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2010.

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con D.G.R. n. 92 del 09.02.2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, prevedendo sul Cap. n. **4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 1.881.825,00;**
- che con D.G.R. n. 433 del 25.03.2010 si è disposto un "Prelevamento dal Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L. R. n. 7/2002. Integrazione U.P.B. 3.11.242." prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4454 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a **€ 362.851,50;**
- con decreto dirigenziale n. 329 del 18.03.2010 si impegnava la somma di **€ 1.881.825,00** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 802/2010);
- che con decreto dirigenziale n. 391 del 31.03.2010 si impegnava la somma di **€ 362.851,50** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 1347/2010);

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2010 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.244.825,00;**
- che con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera c)** (Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea) il cinque per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 112.241.25;**
- che, altresì, lo stesso dispone che "L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12, lettera b)
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 433 del 25.03.2010;
- la D.G.R. n. 665 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo il soggetto indicato nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c): "Misure per il sostegno dell'esercizio cinematografico, al fine di promuovere l'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea", determinandone l'entità fino al raggiungimento del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario, per un importo totale di **€ 13.000,00** da prelevare dal **Cap**. **4454, Tit. II, Miss. 5, Progr. 2, Macroaggr. 104, IV liv. Piano dei Conti U.2.04.18.03.000, COFOG 08.2, Cod. UE 4, SIOPE (cod. bilancio) 2.03.02, Esercizio finanziario 2010,** (impegno definitivo n. **802/2010**);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo al soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2010 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di accantonare provvisoriamente la residua somma di **€ 99.241,25** da utilizzare successivamente per altri interventi a favore degli operatori dello Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

L.R. N. 6/2007, ART. 6, LETT. C
ANNO 2010
Eserc_Promoz

N. ORD.	N. PRAT.	DENOMINAZIONE	Sede Legale	Note
1	41	PLAZA s.n.c.	Napoli	**€ 13.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO L.R. 6 DEL 15/06/2007. ARTICOLO 6, COMMA 2, LETTERA G). ASSEGNAZIONI EURO 44.896,50 CAP 4454 ESERCIZIO FINANZIARIO 2010.

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con D.G.R. n. 92 del 09.02.2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, prevedendo sul Cap. n. **4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 1.881.825,00;**
- che con D.G.R. n. 433 del 25.03.2010 si è disposto un "Prelevamento dal Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L. R. n. 7/2002. Integrazione U.P.B. 3.11.242." prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4454 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a **€ 362.851,50;**
- che con decreto dirigenziale n. 329 del 18.03.2010 si impegnava la somma di **€ 1.881.825,00** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 802/2010);
- che con decreto dirigenziale n. 391 del 31.03.2010 si impegnava la somma di **€ 362.851,50** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 1347/2010);

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2010 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.244.825,00;**
- che con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione delle quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera g)** il due per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 44.896,50;**
- che, altresì, lo stesso dispone che "L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12, lettera b)
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 433 del 25.03.2010;
- la D.G.R. n. 665 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui **all'articolo 6, comma 2, lettera g):** "Attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano", anno 2010, determinandone l'entità fino al raggiungimento del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario, per un importo totale di **€ 44.896,50** da prelevare dal **Cap**. **4454**; **Tit. II**; **Miss**. **5**; **Progr**. **2**; **Macroaggr. 104**; **IV liv. Piano dei Conti U.2.04.18.03.000**; **Cofog 08.2**; **Cod. UE 4**; **SIOPE (cod. bilancio) 2.03.02 Esercizio finanziario 2010,** (impegno definitivo n. **802/2010**);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2010 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE
Balsamo

L.R. 6/2007, art. 6, comma 2, lett. g - Anno 2010

N. Ordine	N. Pratica	Denominazione	Sede Legale	Contributo assegnato
1	74	Anna Jervolino	Caserta	€ 12.987,76
2	75	Pietà dei Turchini	Napoll	€ 7.311,35
3	76	Il Canto di Virgilio	Napoll	€ 11.345,19
4	77	Zenit 2000	Avellino	€ 5.476,52
5	78	Napoli Nova	Napoli	€ 2.045,79
6	79	Orchestra da Camera di Caserta	Caserta	€ 5.729,89
Totale				€ 44.896,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 26/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE II OCCUPABILITÀ - OBIETTIVO SPECIFICO F) "MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE" OBIETTIVO OPERATIVO: F2) "PROMUOVERE AZIONI DI SUPPORTO, STUDI, ANALISI NONCHÉ LA PREDISPOSIZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO" PRESA D'ATTO DELLE ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi territoriali di genere";
- che al suindicato Avviso sono state destinate risorse finanziarie pari a € 7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007/2013- Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" - Cat spesa 69;
- che tali risorse sono finalizzate al finanziamento di progetti finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro pari per un massimo di € 200.000,00 per ogni proposta progettuale;
- che il suddetto Avviso pubblico sostiene l'attivazione di Accordi Territoriali di Genere da promuovere, sottoscrivere e attivare all'interno delle aree corrispondenti ad uno o più Ambiti Territoriali definiti dalla legge regionale 11/2007, nell'intento di favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, attraverso l'attivazione di servizi e interventi sperimentali;
- che, nella selezione delle istanze, è data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e, pertanto, si riserva a tali partnership il 40% delle risorse poste alla base dell'Avviso;
- che il Piano di Azione e Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste;
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità individuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che con nota prot. reg. n.0770571 del 22/10/2012 è stata individuata quale struttura regionale competente all'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e alla successiva fase della selezione, sulla base dei criteri indicati dal decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012, il Servizio 08 – Settore 01 - dell'A.G.C.18;

CONSIDERATO

- che alla scadenza dei termini di presentazione previsti dal suddetto Avviso, risultavano essere pervenute al Settore 01 dell'A.G.C. 18 n.162 proposte progettuali;
- che il Servizio Pari Opportunità, in base a quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso, ha regolarmente svolto l'istruttoria relativa all'ammissibilità delle n. 162 proposte progettuali pervenute, predisponendo delle schede di ammissibilità per determinare la regolarità formale nella presentazione delle domande;
- che nel corso dell'istruttoria, il Servizio Pari Opportunità, come indicato dall'art. 8, ha richiesto ulteriori integrazioni che sono state fornite, a pena di esclusione dalla procedura di selezione, dai soggetti proponenti entro il termine dei successivi 15 gg. lavorativi;
- che a conclusione dell'istruttoria, sono stati ritenuti inammissibili n. 41 progetti e le restanti n. 121 proposte progettuali ammissibili sono state selezionate sulla base dei criteri indicati nell'Avviso pubblico;
- con nota prot. reg. n. 0137367 del 22/02/2013 la Dirigente del Servizio Pari Opportunità ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali al RdO;

TENUTO CONTO

- che il Servizio Pari Opportunità ha svolto l'istruttoria di ammissibilità, a seguito della quale sono risultate inammissibili alla valutazione n. 41 proposte di cui all'allegato (All.1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO

- che il Servizio Pari Opportunità, a seguito dell'analisi valutativa, ha predisposto la graduatoria dei n. 121 programmi ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri definiti dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico (All.2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO

- di dover prendere atto delle risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e della successiva fase della selezione;
- di dover prendere atto dell'elenco dei n. 41 programmi di intervento non ammissibili di cui all'allegato (All.1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC vale come comunicazione dei motivi di esclusione ai soggetti non ammessi;
- di dover fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC;
- di dover approvare la graduatoria dei n. 121 programmi ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri definiti dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico (All.2), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover prendere atto che risultano finanziabili n. 77 proposte progettuali delle n.121 valutate, in quanto hanno conseguito almeno 65 punti, sulla base di quanto disposto dall' Art. 8 dell'Avviso;
- di dover prendere atto delle n. 77 proposte progettuali finanziabili e del relativo importo complessivo, pari a € 15.321.837,98, così come si evince dalla Graduatoria delle proposte progettuali finanziabili (All.3), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover prendere atto che, nella selezione delle istanze, è stata data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e che l'Avviso riserva a tali partnership il 40% delle risorse;
- di dover prendere atto di quanto stabilito dal Piano di Azione e Coesione che individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovvisti;
- di dover prendere atto che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità individuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- di dover stabilire, dunque, viste le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e della successiva fase della selezione, che siano ammesse a finanziamento tutte le n. 77 proposte progettuali finanziabili (All.3);
- di dover incrementare, pertanto, le risorse previste dall'Avviso, pari a € 7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 - Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" – Cat. spesa 69, con un importo di € 8.321.837,98, a valere sul *Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi* di cui all'Intesa del 26/09/2007 (n.83/CU), per un totale di € 15.321.837,98;
- di dover demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali;

VISTI

- la D.G.R. n. 2067 del 23 dicembre 2008 "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- il decreto dirigenziale n.160 del 29/06/2011 di approvazione della nuova versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FSE Campania 2007/2013;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18 al Dr. Antonio ODDATI;
- il decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012;
- la nota prot. reg. n.0770571 del 22/10/2012;
- la nota prot. reg. n. 0137367 del 22/02/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 08, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e della successiva fase della selezione;
- di prendere atto dell'elenco dei n. 41 programmi di intervento non ammissibili di cui all'allegato (All.1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC vale come comunicazione dei motivi di esclusione ai soggetti non ammessi;
- di fissare il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC;
- di approvare la graduatoria dei n. 121 programmi ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri definiti dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico (All.2), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto che risultano finanziabili n. 77 proposte progettuali delle n.121 valutate, in quanto hanno conseguito almeno 65 punti, sulla base di quanto disposto dall' Art. 8 dell'Avviso;
- di prendere atto delle n. 77 proposte progettuali finanziabili e del relativo importo complessivo, pari a € 15.321.837,98, così come si evince dalla Graduatoria delle proposte progettuali finanziabili (All.3), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto che, nella selezione delle istanze, è stata data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e che l'Avviso riserva a tali partnership il 40% delle risorse;
- di prendere atto di quanto stabilito dal Piano di Azione e Coesione che individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovvisti;
- di prendere atto che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità individuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- di stabilire, dunque, viste le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e della successiva fase della selezione, che siano ammesse a finanziamento tutte le n. 77 proposte progettuali finanziabili che hanno conseguito almeno 65 punti (All.3);
- di incrementare, pertanto, le risorse previste dall'Avviso, pari a € 7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 - Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" - Cat spesa 69, con un importo di € 8.321.837,98, a valere sul *Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi* di cui all'Intesa del 26/09/2007 (n.83/CU), per un totale di € 15.321.837,98;
- di demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al coordinatore dell'A.G.C. 09, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it"

dr. Antonio Oddati

All.1
Elenco dei programmi di intervento non ammissibili

N.	Proponente	Comune	pr	Protocollo	Data prot	Motivo di esclusione
1	Comune di Ottaviano	Ottaviano	NA	717882	02/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
5	Carmela Giannetto	Napoli	NA	722397	03/10/12	Plico non riportante la dicitura "Accordi territoriali di genere". Domanda di partecipazione non datata. Domanda di partecipazione non sottoscritta dal legale rappresentante. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
7	Confesercenti Giugliano	Giugliano	NA	722408	03/10/12	Formulario del programma di Interventi non sottoscritto dal legale rappresentante di uno dei soggetti componenti la partnership.
9	Assoc. Onlus La Carità genera carità	Pompei	NA	722418	03/10/12	Manca l'atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente.
11	Ambito S7 Com. Capofila Castellabate	Castellabate	SA	722434	03/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner non in corso di validità. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
15	Comune di S.Maria Capua Vetere	S.Maria Capua Vetere	CE	723557	04/10/12	Domanda di partecipazione non datata. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
40	Assoc. Arcobaleno	Pozzuoli	NA	725296	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
45	Comune di Frigento	Frigento	AV	725522	04/10/12	Domanda di partecipazione non timbrata. Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner non in corso di validità. Atto di approvazione della proposta di programma contenente un importo non conforme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

						Manca l'atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente. Manca l'atto ufficiale di nomina del Responsabile del Procedimento.
50	Assoc. Artistica Mente Onlus	Aversa	AV	725147	04/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner non in corso di validità. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate
51	Comune di Castello di Cisterna	Castello di Cisterna	NA	725162	04/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner incompleto. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
56	Solidarietà Cervinese	Cervino	CE	725840	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
58	Comune di Arzano	Arzano	NA	725701	04/10/12	Domanda di partecipazione non timbrata. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
60	Comune di Lusciano	Lusciano	CE	725745	04/10/12	Formulario del programma di Interventi non sottoscritto dal legale rappresentante di uno dei soggetti componenti la partnership. Dichiarazione di impegno non sottoscritta dal legale rappresentante di uno dei soggetti componenti la partnership. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
68	Assoc. Finetica	Napoli	NA	725791	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
69	Comune di Sant'Anastasia	Sant'Anastasia	NA	725809	04/10/12	Dichiarazione di impegno resa dai partner mancante di tutte le firme dei sottoscrittori. Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner mancante. Documento del legale rappresentante di uno dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

						soggetti partner non in corso di validità.
71	Consorzio Coop.Sociali Nestore	Falciano del Massico	CE	726106	04/10/12	Domanda di partecipazione non timbrata. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
72	Assoc. Onlus “Punto e a Capo”	Napoli	NA	726089	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
83	Azienda Consortile per la gestione delle politiche sociali nei comuni dell'Ambito Territoriale N. A1	Ariano Irpino	AV	726035	04/10/12	Dichiarazione di impegno mancante dell’elenco dei nominativi dei legali rappresentanti dei soggetti partner. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
84	Azienda Sanitaria Locale Avellino	Avellino	AV	724987	04/10/12	Plico non riportante la dicitura “Accordi territoriali di genere”. Formulario del programma di Interventi non sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti componenti la partnership. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
88	Aggregarci Marano	Marano di Napoli	NA	726310	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
90	Comune di S.Felice a Cancello	S.Felice a Cancello	CE	726325	04/10/12	Plico non riportante la dicitura “Accordi territoriali di genere”. Manca l’atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente. Manca l’atto ufficiale di nomina del Responsabile del Procedimento.
99	Comune di Agerola	Agerola	NA	726458	04/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner illeggibile. Nominativi dei legali rappresentanti di alcuni soggetti partner indicati nel Formulario diversi da quelli indicati nella dichiarazione d’impegno, incongruità nelle firme. Manca delega e documento in corso di validità di uno dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

						soggetti componenti la partnership sia per il Formulario di Programma sia per la dichiarazione di impegno.
109	ADA Napoli	Napoli	NA	726583	04/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
121	Soc. Coop. Sociale "Apeiron"	Aversa	CE	726404	04/10/12	Formulario del programma di Interventi non sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti componenti la partnership. Manca l'atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
123	Assoc. Fututura	Francolise	CE	727453	05/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
125	Unione provinciale Confcooperative Caserta	Caserta	CE	727418	05/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner incompleto. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
126	Agrorinasce Scrl	San cipriano d'Aversa	CE	727375	05/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
130	C.I.F. Provinciale di Caserta	Caserta	CE	727468	05/10/12	Formulario del programma di Interventi e Dichiarazione di impegno non sottoscritto dal legale rappresentante di uno dei soggetti componenti la partnership. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate. Una delle azioni del progetto non è coerente con le azioni di conciliazione indicate nell'art. 6 dell'Avviso.
132	Città di Aversa	Aversa	CE	727502	05/10/12	Domanda di partecipazione non datata. Manca il timbro di uno dei soggetti componenti la partnership sia per il Formulario di Programma sia per la dichiarazione di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

						Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
136	ADA Salerno	Salerno	SA	727729	05/10/12	Manca documento in corso di validità di uno dei soggetti componenti la partnership sia per il Formulario di Programma sia per la dichiarazione di impegno. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
140	Coop. Di Solidarietà Sociale Marinella	Napoli	NA	727849	05/10/12	Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner illeggibile; Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
142	ANONIMO (il nome dell'associazione non presente sulla busta è "Sott'encoppa" come risulta dalla domanda sottoscritta)			727793	05/10/12	Manca l'atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
144	Comune di Pesco Sannita	Pesco Sannita	BN	727489	05/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
147	Assoc. "Ercolano viva"	Ercolano	NA	727687	05/10/12	Plico non riportante la dicitura "Accordi territoriali di genere". Mancano TUTTI i documenti in corso di validità dei soggetti componenti la partnership sia per la domanda di partecipazione sia per il Formulario di Programma sia per la dichiarazione di impegno.
150	Almaviva Contact SpA	Napoli	NA	727593	05/10/12	Documento del legale rappresentante del soggetto proponente illeggibile. Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
153	Coop. Sociale "L'Arca"	Marcianise	CE	727557	05/10/12	Nel formulario del programma manca il timbro e la firma del legale rappresentante di uno dei soggetti partner.
155	Soc. Coop. Sociale "Esperia"	Santa Maria Capua Vetere	CE	727750	05/10/12	Formulario del programma di Interventi non sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti componenti la partnership. Rete territoriale non costituita

fonte: http://burc.regione.campania.it

						da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
158	Underforty Woren Breast Care Onlus	Napoli	NA	727894	05/10/12	Rete territoriale non costituita da soggetti appartenenti a 5 diverse tipologie tra quelle indicate.
160	Assoc. Unirsi e Rinascere	Castellammare di stabia	NA	727814	05/10/12	Formulario del programma di Interventi e dichiarazione di impegno non sottoscritte e non timbrate dai legali rappresentanti di alcuni dei soggetti componenti la partnership. Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner non in corso di validità. Documento del legale rappresentante di uno dei soggetti partner illeggibile.
161	Confapi Industria Campania	Napoli	NA	727926	05/10/12	Manca l'atto di approvazione della proposta di Programma del soggetto proponente.
162	Assoc. Culturale "I Pirati"	Nocera Superiore	SA	732126	08/10/12	1. Il progetto è stato consegnato FUORI TERMINE massimo previsto: in data 8/10/2012; 2. Il Plico non reca la dicitura "Avviso pubblico "Accordi Territoriali di genere" -P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Asse II Ob. Op. f2"

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.2

Graduatoria dei programmi ritenuti ammissibili

N°	C.U.	Proponente	Comune	Punteggio assegnato	Esito* (F = finanziabile con punteggio minimo di 65/100)	Importo del progetto	Ambito nel partenariato
1	128	**Coop. Sociale E.V.A. Onlus**	Santa Maria Capua Vetere	**91/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
2	10	**Consorzio Coop.Sociali LA RADA**	Salerno	**90/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
3	52	**IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Campania**	Napoli	**89/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
4	122	**Comune di Mercogliano**	Mercogliano	**88/100**	**F**	€ 200.000,00	NO
5	107	**Fondazione Hyria Novla**	Nola	**87/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
6	124	**Arci Napoli**	Napoli	**85/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
7	6	**Città di Afragola**	Afragola	**83/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
8	2	**CONFAPI Napoli**	Napoli	**82/100**	**F**	€ 199.400,00	NO
9	76	**Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana**	Salerno	**82/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
10	115	**FOSVI Scarl**	Napoli	**82/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
11	18	**Assoc. Irpina “Noi con Loro” Onlus**	Avellino	**81/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
12	25	**Piano di Zona Ambito S3**	Cava dè Tirreni	**81/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
13	42	**Ambito N 15**	Torre Annunziata	**81/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
14	59	**Prodos Consorzio Coop. Sociali-Soc. Coop. Sociale arl Onlus**	Napoli	**81/100**	**F**	€ 199.935,00	SI
15	12	**Soc. Coop. “Il Ponte”**	Avellino	**80/100**	**F**	€ 199.000,00	NO
16	23	**CSP U.I.L. Avellino**	Avellino	**80/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
17	82	**E.R.F.A.P. Uil Campania**	Napoli	**80/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
18	127	**Comitato Unico di Garanzia CUG-CNR**	Roma	**80/100**	**F**	€ 200.000,00	NO
19	149	**Ambito N 14 – Capofila Cast.re di Stabia**	Castellammare di Stabia	**80/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
20	17	**Azienda Ospedaliera “San Giuseppe Moscati”**	Avellino	**79/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
21	20	**Soc. Coop. Sociale Onlus Mamre**	Casoria	**79/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
22	62	**Città di Montesarchio**	Montesarchio	**79/100**	**F**	€ 195.000,00	SI
23	98	**Comune di Casavatore**	Casavatore	**79/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
24	145	**Camera di Commercio di Salerno**	Salerno	**79/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
25	21	**Comune di Avellino**	Avellino	**78/100**	**F**	€ 200.000,00	SI
26	36	**Piano Sociale di Zona NA 13**	Sorrento	**78/100**	**F**	€ 200.000,00	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

27	156	**Città di Ischia-Ufficio di Piano Ambito N 3**	Ischia	**78/100**	**F**	€	199.999,98	SI
28	30	**Comune di Monteforte Irpino**	Monteforte Irpino	**77/100**	**F**	€	200.000,00	NO
29	39	**Dipartimento di Teorie e Metodi delle Scienze Umane e Sociali "Teomesus"- Univ.Federico II**	Napoli	**77/100**	**F**	€	200.000,00	NO
30	43	**Assoc. "Il Pioppo"**	Somma Vesuviana	**77/100**	**F**	€	200.000,00	SI
31	44	**Ufficio di Piano Ambito S2**	Baronissi	**76/100**	**F**	€	196.260,00	SI
32	102	**Centro Italiano Femminile Provinciale di Avellino**	Avellino	**76/100**	**F**	€	172.310,00	NO
33	14	**Comune di Cerreto Sannita**	Cerreto Sannita	**75/100**	**F**	€	200.000,00	SI
34	117	**Assoc. Logos Formazione**	Napoli	**75/100**	**F**	€	200.000,00	NO
35	118	**Assoc. Agenzia Arcipelago Onlus**	Pozzuoli	**75/100**	**F**	€	200.000,00	SI
36	154	**Comune di Capua**	Capua	**74/100**	**F**	€	200.000,00	NO
37	33	**Comune di Pietramelara**	Pietramelara	**73/100**	**F**	€	200.000,00	SI
38	53	**S.A.C. Servizi al Commercio SrL (Capofila)**	Avellino	**73/100**	**F**	€	200.000,00	NO
39	55	**Città di Portici**	Portici	**72/100**	**F**	€	200.000,00	SI
40	85	**Piano Sociale di Zona Ambito S4 Comune Capofila Sala Consilina**	Sala Consilina	**72/100**	**F**	€	200.000,00	SI
41	24	**Assoc. Recupero Valori Umanitari Onlus**	Villaricca	**71/100**	**F**	€	200.000,00	SI
42	49	**Gesfor SrL**	Pozzuoli	**71/100**	**F**	€	200.000,00	SI
43	143	**Paideia SnC**	Santa Maria la Carità	**71/100**	**F**	€	200.000,00	SI
44	16	**As.For.In**	Avellino	**70/100**	**F**	€	200.000,00	SI
45	29	**Consorzio Irpiniacom**	Afragola	**70/100**	**F**	€	200.000,00	SI
46	101	**Coop. Soc. Alma Mater**	Napoli	**70/100**	**F**	€	200.000,00	SI
47	116	**Ambito Territoriale B 5**	Montefalcone Valfortore	**70/100**	**F**	€	200.000,00	SI
48	41	**Assoc. Fondazione Cuciniello**	Ercolano	**69/100**	**F**	€	200.000,00	SI
49	46	**SCS Azioninnova SpA**	Bologna	**69/100**	**F**	€	200.000,00	NO
50	103	**Dipartimento di Scienze mediche Preventive -Sez. di igiene – Univ. Federico II**	Napoli	**69/100**	**F**	€	200.000,00	NO
51	8	**Ospizio "Fabrizio Guarino"**	Solofra	**68/100**	**F**	€	165.000,00	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	108	**Assoc. Di volontariato "Insieme per la vita"**	Napoli	**68/100**	**F**	€	200.000,00	NO
53	120	**E.F.S.A. Ente Formazione Servizi Avanzati**	Torre Annunziata	**68/100**	**F**	€	200.000,00	SI
54	129	**Sociale di Zona Ambito S1 Capofila Com. Scafati**	Nocera Inferiore	**68/100**	**F**	€	200.000,00	SI
55	146	**Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"**	Lioni	**68/100**	**F**	€	200.000,00	SI
56	38	**Piano di Zona – Distretto Sociale S 10**	Palomonte	**67/100**	**F**	€	200.000,00	SI
57	74	**Comune di Qualiano**	Qualiano	**67/100**	**F**	€	199.933,00	NO
58	141	**Netcon Informatica SrL**	Napoli	**67/100**	**F**	€	200.000,00	SI
59	61	**Federazione Provinciale Coldiretti Avellino**	Avellino	**66/100**	**F**	€	200.000,00	NO
60	135	**A.O.R.N. "Ospedale dei Colli"**	Napoli	**66/100**	**F**	€	200.000,00	NO
61	4	**Assoc. "Il Sentiero"**	Teggiano	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
62	19	**Provincia di Napoli**	Napoli	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
63	64	**Assoc. Apeiron**	Scafati	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
64	70	**Soc. Coop. Sociale "Terra Felix"**	San Marcellino	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
65	106	**Assoc. Arci Movie**	Napoli	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
66	137	**Soc. Coop. Sociale Onlus "Il Millepiedi"**	Casoria	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
67	157	**Coop. Sociale "Assisto"**	Arzano	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
68	37	**Coop.Soc. Di Assistenza Fisioterapica Handicappati (CAFHA)**	Angri	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
69	148	**Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'area Nolana**	Camposano	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
70	34	**SOL.CO. Napoli**	Napoli	**65/100**	**F**	€	195.000,00	SI
71	27	**A.R.F.O.S. Scarl**	Salerno	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
72	48	**Consorzio Sanitel GE.ASS.**	Napoli	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
73	26	**Assoc. Un'Ala Di Riserva"**	Arco Felice/Pozzuoli	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
74	92	**Città di Vico Equense**	Vico Equense	**65/100**	**F**	€	200.000,00	NO
75	81	**Città di Solofra**	Solofra	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
76	104	**Coop. Soc. A.R.S.**	Casalnuovo di Napoli	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
77	134	**Coop. Sociale Fenice**	Catania	**65/100**	**F**	€	200.000,00	SI
78	151	**Arci Eventi**	Napoli	**64/100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

79	47	**Bep-business e persone SrL**	Milano	**63/100**			
80	22	**Coop.Sociale "Prassi e Ricerca"**	Roma	**62/100**			
81	75	**Comune di Battipaglia**	Battipaglia	**61/100**			
82	100	**Provincia di Benevento**	Benevento	**61/100**			
83	32	**Assoc. "Ponte della Solidarietà"**	Napoli	**59/100**			
84	95	**Comune di Volla**	Volla	**59/100**			
85	35	**Assoc. Per la buona sanità – L'ancora**	Napoli	**57/100**			
86	67	**Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A 6**	Atripalda	**56/100**			
87	91	**Comune di Lioni**	Lioni	**56/100**			
88	66	**Ufficio di Piano N 23**	Nola	**54/100**			
89	78	**Amsi Benevento**	Benevento	**54/100**			
90	110	**Ambito C 6**	Piedimonte Matese	**53/100**			
91	159	**Consorzio di Cooperative Sociali**	Caserta	**53/100**			
92	31	**Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno**	Nocera Inferiore	**52/100**			
93	94	**Città di Caserta**	Caserta	**52/100**			
94	96	**ACLI sede prov. Napoli**		**52/100**			
95	119	**Fondazione Centro Studi Giambattista Vico**	Vatolla	**52/100**			
96	86	**Coop. Soc.Onlus Ambra**	Montemiletto	**51/100**			
97	133	**Soc. Coop. Sociale Onlus Daadaa Ghezo**	Casandrino	**51/100**			
98	57	**Soc. Coop. Sociale "Armonia"**	S.Antonio Abate	**50/100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

99	152	**Comune di Venticano**	Venticano	**50/100**			
100	13	**A.VO.G. Assoc. Volontoriato Guanellana**	Napoli	**49/100**			
101	80	**Comune di Santa Lucia di Serino**	Santa Lucia di Serino	**49/100**			
102	97	**Comune di Benevento**	Benevento	**49/100**			
103	77	**Comune di Casoria**	Casoria	**48/100**			
104	79	**Associazione Xentra Giovani**	Villa Literno	**48/100**			
105	139	**Coop. Sociale Accademia dell'Anima**	Pompei	**48/100**			
106	93	**Soc. Coop. Sociale Kronos Multiservizi**	Villa Literno	**47/100**			
107	105	**Piano Sociale di Zona S/9**	Sapri	**47/100**			
108	65	**Comune di Fragneto Monforte**	Fragneto Monforte	**45/100**			
109	73	**Città di Vallo della Lucania**	Vallo della Lucania	**45/100**			
110	87	**Provincia di Salerno Settore Politiche Comunitarie**	Salerno	**45/100**			
111	113	**Soc. Coop. Sociale Alba**	Santa Maria Capua Vetere	**44/100**			
112	131	**Consorzio Sof.Co. Agro**	Nocera Inferiore	**41/100**			
113	138	**Assoc. Onlus realtà donna**	Napoli	**39/100**			
114	54	**Coop.Soc. Eden**	Grazzanise	**37/100**			
115	114	**Soc. Coop. Sociale Terzo Millennio**	Limatola	**37/100**			
116	63	**UNMS Sez. provinciale di Napoli**	Napoli	**35/100**			
117	28	**Soc. Coop. Sociale "Oltre l'arcobaleno"**	Salerno	**33/100**			
118	112	**Proform Europa Srl**	Napoli	**33/100**			
119	89	**Matheis SrL**	Napoli	**31/100**			
120	111	**Soc. Coop. Sociale "Il Sole nascente"**	Santa Maria Capua Vetere	**31/100**			
121	3	**IRIS Onlus**	Bagnoli Irpino	**30/100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 3

Graduatoria delle proposte progettuali finanziabili

N°	C.U.	Proponente	Comune	Valutazione	Esito*(F = finanziabile con punteggio minimo di 65/100)	Importo del progetto	Ambito nel partenariato
1	128	Coop. Sociale E.V.A. Onlus	Santa Maria Capua Vetere	91	F	€ 200.000,00	SI
2	10	Consorzio Coop.Sociali LA RADA	Salerno	90	F	€ 200.000,00	SI
3	52	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Campania	Napoli	89	F	€ 200.000,00	SI
4	122	Comune di Mercogliano	Mercogliano	88	F	€ 200.000,00	NO
5	107	Fondazione Hyria Novla	Nola	87	F	€ 200.000,00	SI
6	124	Arci Napoli	Napoli	85	F	€ 200.000,00	SI
7	6	Città di Afragola	Afragola	83	F	€ 200.000,00	SI
8	2	CONFAPI Napoli	Napoli	82	F	€ 199.400,00	NO
9	76	Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	Salerno	82	F	€ 200.000,00	SI
10	115	FOSVI Scarl	Napoli	82	F	€ 200.000,00	SI
11	18	Assoc. Irpina “Noi con Loro” Onlus	Avellino	81	F	€ 200.000,00	SI
12	25	Piano di Zona Ambito S3	Cava dè Tirre	81	F	€ 200.000,00	SI
13	42	Ambito N 15	Torre Annunz	81	F	€ 200.000,00	SI
14	59	Prodos Consorzio Coop. Sociali-Soc. Coop. Sociale arl Onlus	Napoli	81	F	€ 199.935,00	SI
15	12	Soc. Coop. “Il Ponte”	Avellino	80	F	€ 199.000,00	NO
16	23	CSP U.I.L. Avellino	Avellino	80	F	€ 200.000,00	SI
17	82	E.R.F.A.P. Uil Campania	Napoli	80	F	€ 200.000,00	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	127	**Comitato Unico di Garanzia CUG-CNR**	Roma	**80**	**F**	€	200.000,00	NO
19	149	**Ambito N 14 – Capofila Cast.re di Stabia**	Castellammare di Stabia	**80**	**F**	€	200.000,00	SI
20	17	**Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati"**	Avellino	**79**	**F**	€	200.000,00	SI
21	20	**Soc. Coop. Sociale Onlus Mamre**	Casoria	**79**	**F**	€	200.000,00	SI
22	62	**Città di Montesarchio**	Montesarchio	**79**	**F**	€	195.000,00	SI
23	98	**Comune di Casavatore**	Casavatore	**79**	**F**	€	200.000,00	SI
24	145	**Camera di Commercio di Salerno**	Salerno	**79**	**F**	€	200.000,00	SI
25	21	**Comune di Avellino**	Avellino	**78**	**F**	€	200.000,00	SI
26	36	**Piano Sociale di Zona NA 13**	Sorrento	**78**	**F**	€	200.000,00	SI
27	156	**Città di Ischia-Ufficio di Piano Ambito N 3**	Ischia	**78**	**F**	€	199.999,98	SI
28	30	**Comune di Monteforte Irpino**	Monteforte Irp	**77**	**F**	€	200.000,00	NO
29	39	**Dipartimento di Teorie e Metodi delle Scienze Umane e Sociali "Teomesus"-Univ.Federico II**	Napoli	**77**	**F**	€	200.000,00	NO
30	43	**Assoc. "Il Pioppo"**	Somma Vesu	**77**	**F**	€	200.000,00	SI
31	44	**Ufficio di Piano Ambito S2**	Baronissi	**76**	**F**	€	196.260,00	SI
32	102	**Centro Italiano Femminile Provinciale di Avellino**	Avellino	**76**	**F**	€	172.310,00	NO

33	14	**Comune di Cerreto Sannita**	Cerreto Sanni	**75**	**F**	€	200.000,00	SI
34	117	**Assoc. Logos Formazione**	Napoli	**75**	**F**	€	200.000,00	NO
35	118	**Assoc. Agenzia Arcipelago Onlus**	Pozzuoli	**75**	**F**	€	200.000,00	SI
36	154	**Comune di Capua**	Capua	**74**	**F**	€	200.000,00	NO
37	33	**Comune di Pietramelara**	Pietramelara	**73**	**F**	€	200.000,00	SI
38	53	**S.A.C. Servizi al Commercio SrL (Capofila)**	Avellino	**73**	**F**	€	200.000,00	NO
39	55	**Città di Portici**	Portici	**72**	**F**	€	200.000,00	SI
40	85	**Piano Sociale di Zona Ambito S4 Comune Capofila Sala Consilina**	Sala Consilina	**72**	**F**	€	200.000,00	SI
41	24	**Assoc. Recupero Valori Umanitari Onlus**	Villaricca	**71**	**F**	€	200.000,00	SI
42	49	**Gesfor SrL**	Pozzuoli	**71**	**F**	€	200.000,00	SI
43	143	**Paideia SnC**	Santa Maria la Carità	**71**	**F**	€	200.000,00	SI
44	16	**As.For.In**	Avellino	**70**	**F**	€	200.000,00	SI
45	29	**Consorzio Irpiniacom**	Afragola	**70**	**F**	€	200.000,00	SI
46	101	**Coop. Soc. Alma Mater**	Napoli	**70**	**F**	€	200.000,00	SI
47	116	**Ambito Territoriale B 5**	Montefalcone Valfortore	**70**	**F**	€	200.000,00	SI
48	41	**Assoc. Fondazione Cuciniello**	Ercolano	**69**	**F**	€	200.000,00	SI
49	46	**SCS Azioninnova SpA**	Bologna	**69**	**F**	€	200.000,00	NO
50	103	**Dipartimento di Scienze mediche Preventive - Sez. di igiene – Univ. Federico II**	Napoli	**69**	**F**	€	200.000,00	NO

51	8	**Ospizio "Fabrizio Guarino"**	Solofra	**68**	**F**	€	165.000,00	SI
52	108	**Assoc. Di volontariato "Insieme per la vita"**	Napoli	**68**	**F**	€	200.000,00	NO
53	120	**E.F.S.A. Ente Formazione Servizi Avanzati**	Torre Annunz	**68**	**F**	€	200.000,00	SI
54	129	**Sociale di Zona Ambito S1 Capofila Com. Scafati**	Nocera Inferio	**68**	**F**	€	200.000,00	SI
55	146	**Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia"**	Lioni	**68**	**F**	€	200.000,00	SI
56	38	**Piano di Zona – Distretto Sociale S 10**	Palomonte	**67**	**F**	€	200.000,00	SI
57	74	**Comune di Qualiano**	Qualiano	**67**	**F**	€	199.933,00	NO
58	141	**Netcon Informatica SrL**	Napoli	**67**	**F**	€	200.000,00	SI
59	61	**Federazione Provinciale Coldiretti Avellino**	Avellino	**66**	**F**	€	200.000,00	NO
60	135	**A.O.R.N. "Ospedale dei Colli"**	Napoli	**66**	**F**	€	200.000,00	NO
61	4	**Assoc. "Il Sentiero"**	Teggiano	**65**	**F**	€	200.000,00	NO
62	19	**Provincia di Napoli**	Napoli	**65**	**F**	€	200.000,00	SI
63	64	**Assoc. Apeiron**	Scafati	**65**	**F**	€	200.000,00	NO
64	70	**Soc. Coop. Sociale "Terra Felix"**	San Marcellin	**65**	**F**	€	200.000,00	NO
65	106	**Assoc. Arci Movie**	Napoli	**65**	**F**	€	200.000,00	NO
66	137	**Soc. Coop. Sociale Onlus "Il Millepiedi"**	Casoria	**65**	**F**	€	200.000,00	SI
67	157	**Coop. Sociale "Assisto"**	Arzano	**65**	**F**	€	200.000,00	NO

68	37	**Coop.Soc. Di Assistenza Fisioterapica Handicappati (CAFHA)**	Angri	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
69	148	**Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'area Nolana**	Camposano	**65**	**F**	€ 200.000,00	NO
70	34	**SOL.CO. Napoli**	Napoli	**65**	**F**	€ 195.000,00	SI
71	27	**A.R.F.O.S. Scarl**	Salerno	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
72	48	**Consorzio Sanitel GE.ASS.**	Napoli	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
73	26	**Assoc. Un'Ala Di Riserva"**	Arco Felice/Pozzuoli	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
74	92	**Città di Vico Equense**	Vico Equense	**65**	**F**	€ 200.000,00	NO
75	81	**Città di Solofra**	Solofra	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
76	104	**Coop. Soc. A.R.S.**	Casalnuovo di Napoli	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
77	134	**Coop. Sociale Fenice**	Catania	**65**	**F**	€ 200.000,00	SI
					Totale	**€ 15.321.837,98**	

Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 SPORT CAP 2678 MISSIONE 6 PROGRAMMA 3 RIPROGRAMMAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DEI BENEFICIARI DELL AVVISO PUBBLICO COMPLETAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI PROPOSTA PER 35 MEURO SUL CAP 2678 MISSIONE 6 PROGRAMMA 3

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento CE n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento CE n.1783/1999;
- Che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento CE n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento CE n.1260/1999;
- Che la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Che con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);
- Che con D. G .R. n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;
- Che con D.G.R. n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007- 2013;
- Che nell'ambito delle attività dell'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013, A.G.C. 18 Settore 02 SPORT (stanziamento di 50 Meuro) è prevista la realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- Che con D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008 è stata attivata la riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale, stabilendo che almeno il 25% dell'intera dotazione assegnata all'Obiettivo deve essere utilizzata per i progetti appaltabili;
- Che, pertanto, l'importo di € 12.500.000,00, corrispondente al 25% di 50 Meuro assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02, è stato destinato ai Progetti trasmessi al Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo";
- Che per lo stanziamento residuo di € 37.500.000,00 la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno adottare una deliberazione programmatica che indicasse le aree e le tipologie degli ulteriori interventi;

VISTO

• Che con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
• Che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del
Programma;
• Che con Delibera di G. R. n. 174 del 30/01/2009 è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Sport Tempo libero e Spettacolo " dell'AGC 18 al dr . Raffaele Balsamo;

PRESO ATTO

- Che con D.G.R. del 02/10/2009 n. 1513 è stata prevista la realizzazione e la trasformazione di strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, e attraverso gli ambiti Territoriali distrettuali di Politiche Giovanili di cui alla L.R. 14/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi informativi e partecipativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio, utilizzando le risorse dell'obiettivo operativo 6.3, del PO FESR 2007-2013, A.G.C. 18 Settore 02 SPORT, pari ad € 37.500.000,00;
- Che, con la DGR n. 1513 del 02/10/2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all' Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 - Sport: "Città solidali e scuole aperte" - del POR FESR Campania 2007-2013;
- Che, nella succitata deliberazione n. 1513 del 02/10/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 deve realizzare secondo le procedure previste dalla normativa in materia;
- Che, nella richiamata deliberazione n. 1513 del 02/10/2009, è stato previsto, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la costruzione di campetti "playground" da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;

ATTESO

- Che con decreto dirigenziale n. 1456 del 20.11.2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la "Realizzazione campetti playground" - con beneficiari Soggetti Pubblici - destinati all'attività all'aperto che favoriscano l'aggregazione dei giovani e delle categorie più deboli della società, con una copertura finanziaria di 7,5 Meuro, imputati sul cap. 2678 Missione 6 Programma 3 ;
- Che con decreto dirigenziale n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico per il "Completamento di impianti sportivi polivalenti" - con beneficiari Soggetti Pubblici – destinati ad incrementare il sistema dell'offerta di infrastrutture attraverso opere di completamento di impianti sportivi , quali ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti, con una copertura finanziaria di 30 Meuro - imputati sul cap. 2678 Missione 6 Programma 3;

CONSIDERATO

- Che per l'avviso pubblico relativo ai "Campetti playground" sono stati presentati n. 120 progetti, di cui n. 95 sono stati ammessi a finanziamento e, ad oggi, sono state sottoscritte n. 85 convenzioni con i Sindaci dei Comuni beneficiari;
- Che, pertanto, per l'espletamento del bando dei campetti playground sono stati utilizzati soltanto € 2.500.000,00 dei 7,5 Meuro programmati sull'Obiettivo Operativo 6.3;
- Che per l'avviso pubblico relativo al "Completamento di impianti sportivi polivalenti" sono stati presentati n. 352 progetti, di cui sono stati ritenuti ammissibili dal Nucleo di valutazione ed esame n. 86 progetti , per un totale di € 54.230.000,00;
- Che, a differenza di quanto verificatosi per l'avviso pubblico relativo alla realizzazione dei campetti playground , le istanze ammissibili non possono essere tutte finanziate, attesa la disponibilità finanziaria attuale di 30 Meuro;

RILEVATO

che, pertanto, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.3 restano da riprogrammare 5 Meuro rinvenienti dal loro mancato utilizzo per l'espletamento dell'avviso pubblico relativo ai campetti playground;

RITENUTO

opportuno e conveniente riprogrammare l'economia di 5 Meuro, realizzatasi sull'avviso pubblico dei "campetti playground", per l'ulteriore copertura finanziaria dell'avviso pubblico per il "Completamento di impianti sportivi polivalenti", per una disponibilità complessiva di 35 Meuro , al fine di assicurare ad altri Enti locali impegnati nel completamento delle strutture sportive presenti nel loro territorio, un finanziamento per la realizzazione di tali lavori;

VISTO

- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta Commissione

PRESO ATTO

- che sono stati presentati 352 progetti di cui 77 per la provincia di Avellino, 52 per la provincia Benevento , 58 per la provincia di Caserta, 59 per la provincia di Napoli e 106 per la provincia di Salerno;
- che i lavori della Commissione sono terminati il giorno 26 del mese di luglio 2012
- che in data 27/07/2012 è stato adottato il D.D. n. 372 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48

VISTO

- che sono pervenuti n. 53 ricorsi amministrativi per il riesame delle istanze da parte della Commissione esaminatrice;
- che pertanto la Commissione si è riunita nuovamente per riesaminare le pratiche di cui ai predetti ricorsi, nonché, in autotutela, per riesaminare anche le pratiche per le quali era stato richiesto ed effettuato l'accesso agli atti
- che in data 21/12/2012 si sono conclusi i lavori di riesame delle predette istanze

ATTESO

- che nella seduta del 21/12/2012 la Commissione esaminatrice ha provveduto a redigere la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili, indicando per ciascuno di essi il punteggio attribuito e l'importo al netto della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- che, in pari data, il Presidente della Commissione ha trasmesso al R.O.O. la graduatoria definitiva, per la pubblicazione della stessa;

RILEVATO

- **che per la categoria delle città medie, per le quali, ai sensi dell'art.9 del bando, è prevista la riserva del 43% sono pervenuti 24 progetti**,di cui , sono risultati ammissibili n. 4 progetti e precisamente : Scafati (Sa), Casalnuovo di Napoli (Na), Ercolano (Na) Afragola (Na) e non ammissibili n. 20 progetti (allegato A formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- **che per la categoria Enti Locali** sono pervenuti 328 progetti, di cui sono risultati :

• ammissibili n. 83 cosi ripartiti : per la provincia di Avellino n. 25 progetti; per la provincia di Benevento n. 12; per la provincia di Caserta n. 12; per la provincia di Napoli n. 8; per la provincia di Salerno n. 26 (di cui uno ammesso con riserva, giusta ordinanza del TAR Campania n. 01691/2012) allegato B , formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;

• **ammissibili ma non idonei a collocarsi utilmente in graduatoria,** poiché non raggiungono il punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti, n 32 progetti (allegato C, formante parte integrante e sostanziale del presente decreto)
• **non ammissibili** n. 213 progetti (allegato D, formante parte integrante e sostanziale del presente decreto)

PRECISATO

- che a parità di punteggio è data priorità ai Comuni che si sono impegnati con atti deliberativi a indicare la percentuale più alta della quota di cofinanziamento a proprio carico ed, in caso di parità di percentuale, è data priorità ai Comuni con minor numero di abitanti;
- che, ai sensi dell'art.6 dell'avviso pubblico, gli importi delle tipologie dei lavori per i quali si è già usufruito di altra agevolazione Regionale (LL.RR. 42/79- 51/78) o Nazionale (L. 65/87) saranno decurtati dalle spese ammissibili;
- che i Comuni utilmente collocati nella graduatoria dei progetti ammissibili, per poter accedere al finanziamento, dovranno produrre tutta la documentazione richiesta, il cui possesso è stato certificato ai sensi del DPR 445/2000 nella domanda di partecipazione al bando, ed, inoltre, dovranno conformarsi a tutto quanto previsto nel Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007 – 2013 approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009; che saranno ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nella graduatoria allegati (A – B) fino al raggiungimento della cifra di € 35.000.000,00 come previsto dall'Avviso Pubblico
- che si procederà allo scorrimento della graduatoria subordinatamente a revoche, rinunce ed economie derivanti da ribassi d'asta e progettuali;

RITENUTO

- pertanto di dover approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione, trasmessi dal suo Presidente - dott. Antonio Oddati - con nota prot. 2012 n. 0950764 del 21/12/2012 al Responsabile dell'O.O. 6.3 - dott. Raffaele Balsamo - ed assunti dal medesimo in data 28/12/2012, con i relativi i allegati A - B – C - D, che ne formano parte integrante e sostanziale, rinviando a successivi provvedimenti del predetto R.O.O. l'ammissione a finanziamento dei progetti fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- di dover procedere all'impegno di spesa per l'importo di 35 Meuro, quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (53,37% FESR, 46,63 Stato - Regione) imputando la somma sul cap. 2678 Missione 6 Programma 3, necessario per poter ammettere a finanziamento i Comuni di cui agli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

LETTE

- la DGR n. 26/2008;
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n.879/2008;
- la DGR n.1513/2009;
- la DGR n. 960/2008;
- il D.D. n. 10/2010
- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R.n. 17 del 24/01/2013 con cui si è approvato il bilancio provvisorio 2013;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 – Dott. Raffaele Balsamo, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto e per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di riprogrammare le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 destinando 5 Meuro, rinvenienti dal loro mancato utilizzo per l'espletamento dell'avviso pubblico relativo ai campetti playground dell'originario importo di 7,5 Meuro, per l'ulteriore copertura finanziaria dell'avviso pubblico "Completamento di impianti sportivi polivalenti", in aggiunta ai 30 Meuro già stanziati con DGR n. 1513 del 02/10/2009 e appostati sul cap. 2678 Missione 6 Programma 3 per una disponibilità complessiva di 35 Meuro ;
- di approvare gli esiti definitivi delle valutazioni effettuate dalla Commissione, di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse VI Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" –- Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici, con i relativi allegati A, B, C, D che ne formano parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi di procedere allo scorrimento della graduatoria subordinatamente a revoche, rinunce ed economie derivanti da ribassi d'asta e progettuali;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.D.G. 09 del POR Campania FESR 2007- 2013, in uno con i documenti istruttori, al fine di provvedere all'impegno di spesa per l'importo di 35 Meuro, quale quota a valere sul POR FESR 2007/2013 (53,37% FESR, 46,63 Stato - Regione) imputando la somma sul cap. 2678 Missione 6 Programma 3, necessario per poter ammettere a finanziamento i Comuni di cui agli allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento all' AGC 09 - Autorità di Gestione POR CAMPANIA FERS 2007-2013 e all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi per gli adempimenti consequenziali, al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale. www.regione.campania.it

BALSAMO

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato B**

ENTI LOCALI ***PROGETTI AMMISSIBILI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
1	49	**Comune di Colle Sannita**	BN	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' PONTICELLI	2.732	20,01%	80	131.983,50
2	4	**Comune di Casalbuono**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE ALLA VIA DE FILIPPO	1.236	21%	75	790.000,00
3	101	**Comune di Ogliastro Cilento**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' FINOCCHITO	2.202	21%	75	546.680,00
4	12	**Comune di Grumo Nevano**	NA	AMMISSIBILE	CENTRO SPORTIVO IN VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	18.883	21%	75	395.000,00
5	7	**Comune di Torre Orsaia**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE IN VIA DANTE ALIGHIERI	2.315	20,29	75	825.000,00
6	15	**Comune di San Bartolomeo in Galdo**	BN	AMMISSIBILE	CAMPO SPORTIVO AL RIONE IANZITI	5.841	21	73	995.400,00
7	20	**Comune di Cardito**	NA	AMMISSIBILE	IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE IN VIA BONAVOLONTA' ZONA SLAI	20.683	20,26	73	653.881,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
8	53	**Comune di Montemiletto**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PASTENA	5.285	21	71	544.323,99
9	20	**Comune di Sala Consilina**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO O. ROSSI VIA GRAMSCI	12.716	20 83%	70	760.000,00
10	102	**Comune di Laviano**	SA	*AMMISSIBILE*	PALESTRA POLIVALENTE VIA MAZZINI	1.591	16	70	383.628,00
11	21	**Comune di Santo Stefano del Sole**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE IN LOCALITA' GIARDINO	1.927	16%	70	498.866,94
12	20	**Comune di Monteforte Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO IN VIA NAZIONALE	8.674	16%	70	437.232,76
13	42	**Comune di Zungoli**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TOPPO DELL' ANNO	1.432	10%	70	243.000,00
14	15	**Comune di Bellizzi**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE PIAZZA DELLA REPUBBILCA	12.555	24	69	1.000.000,00
15	25	**Comune di Giffoni Sei Casali**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. G. GIANNATTASIO AL CASALE PREPEZZANO	5.231	21	69	790.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
16	25	**Comune di Torre le Nocelle**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA B. ROTONDI	1.370	13,3	67	390.000,00
17	31	**Comune di Reino**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. VIA CAMPO SPORTIVO	1.306	13	67	665.550,00
18	106	**Comune di Celle di Bulgheria**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' IACOLINA FRAZ. PODERIA	2.061	13	67	548.100,00
19	96	**Comune di Montano Antilia**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. LOCALITA' CHIAIA	2.191	13%	67	295.800,00
20	35	**Comune di Riardo**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PANTANI	2.509	13%	67	435.000,00
21	34	**Comune di Moiano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. LOCALITA' CAMPANILE	2.925	13%	67	304.500,00
22	34	**Comune di Calvi Risorta**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CALES	5.856	13%	67	348.000,00
23	49	**Comune di Montella**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO VIA G. CAPONE	7.770	13	67	869.944,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
24	62	**Comune di Ariano Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' CANNELLE	23.152	13	67	870.000,00
25	90	**Comune di San Gregorio Magno**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. LOCALITA' VALLE	4.670	13	66	306.240,00
26	2	**Comune di Venticano**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO CONTRADA ILICI LOCALITA' PASSO CASTELLO	2.547	22	65	780.000,00
27	59	**Comune di Sant'Agnello**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIALE DEI PINI	8.518	21	65	790.000,00
28	19	**Comune di Marigliano**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' PONTECITRA	30.083	21	65	999.148,40
29	57	**Comune di Piedimonte Matese**	CE	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO FRAZIONE SEPICCIANO	11.489	20,25	65	326.786,85
30	44	**Comune di San Nazzaro**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE FRAZ MONTEFALCONE	899	20,1	65	96.172,43
31	14	**Comune di Pompei**	NA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO" BELLUCCI"	25.440	20,06	65	1.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
32	11	**Comune di Mercato San Severino**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO SUPERGA	20.362	13	65	652.500,00
33	14	**Comune di Scala**	SA	*AMMISSIBILE*	STRUTTURA SPORTIVA IN VIA BOTTONE LOCALITA' CASA ROMANA	1.488	11	65	999.448,68
34	95	**Comune di Ascea**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE VIA VECCHIA FONTANA	5.828	11	65	827.700,00
35	4	**Comune di Luogosano**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' VIA S. VARA	1.299	10,32	65	347.507,50
36	66	**Comune di Pratola Serra**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' POSTO	3.200	10,25	65	611.509,98
37	47	**Comune di Manocalzati**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' PASCONI	3.096	10,13	65	674.000,00
38	74	**San Nicola Baronia**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SS VALLE DEL SELE	859	10	65	347.517,00
39	29	**Comune di Rocca San Felice**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO LOCALITA' PIANI	888	10	65	663.044,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
40	28	**Comune di Tora e Piccilli**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CASE SPARSE	1.068	10	65	449.100,00
41	12	**Comune di Trevico**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PIETRO SCOLA	1.284	10	65	720.000,00
42	38	**Comune di Carife**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO AREA EX CAMPO CALCIO	1.701	10	65	582.300,00
43	16	**Comune di Liveri**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA DI PIANO	1.815	10	65	991.492,82
44	9	**Comune di Roccagloriosa**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SCUDIERI	1.890	10	65	900.000,00
45	44	**Comune di Guardia Lombardi**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' BORGO	2.029	10	65	456.773,40
46	7	**Comune di Cesinali**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVOLOCALITA' NOCELLETO	2.362	10	65	801.979,84
47	64	**Comune di Contrada**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA TOPPA FRAZ. OSPEDALE	2.874	10	65	178.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
48	79	**Comune di Oliveto Citra**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA VIGNOLE	4.020	10	65	888.306,79
49	51	**Comune di Bisaccia**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' LAGO MELELLA	4.391	10	65	619.200,00
50	53	**Comune di Pietramelara**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA S. PASQUALE	4.475	10	65	315.000,00
51	8	**Comune di Caiazzo**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA ASTOLFI	5.863	10	65	546.798,51
52	2	**Comune di Carinola**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOC. S. NOCELLETO FRAZ. S.BARBARA	8.171	10	65	810.000,00
53	47	**Comune di Boscoreale**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO RIONE VILLA REGINA VIALE ORTO BOTANICO	27.618	58	64	1.000.000,00
54	34	**Comune di Ottati**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. MARINO . BIAGIO	809	21	64	790.000,00
55	40	**Comune di Formicola**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PADRE PIO	1467	16,5	64	190.611,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
56	3	**Comune di Montefusco**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' S. EGIDIO	1475	16,34	64	1.000.000,00
57	30	**Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO PIAZZA DIAZ	4.236	16,O5	64	436.110,59
58	29	**Comune di Bucciano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CANNETO	1.894	13	64	530.700,00
59	76	**Comune di Atena Lucana**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' BRAIDA	2.231	10	64	624.445,29
60	3	**Comune di Roccadaspide**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORIVO LOCALITA' SAN PAOLO	7.461	10	64	881.892,25
61	59	**Comune di Tortorella**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO MADONNA DEI MARTIRI	603	13	63	400.200,00
62	50	**Comune di Alfano**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' MANCELLI	1.303	13	63	535.050,00
63	40	**Comune di San Giovanni a Piro**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA TEODORO GAZA	3.863	13	63	530.700,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
64	60	**Comune di Campagna**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' FOLCATA D. ROCCO	15.311	13	63	522.000,00
65	47	**Comune di Dragoni**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TRIVILOSCHI	2.108	13	63	522.000,00
66	44	**Comune di Ruviano**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TRIANELLI	1.842	11,11	63	1.000.000,00
67	61	**Comune di Greci**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' GARGARIO	783	10	63	360.000,00
68	43	**Comune di Savignano Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA GIOCHI OLIMPICI	1.334	10	63	486.000,00
69	63	**Comune di Summonte**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' CAPPELLE	1563	10	63	863.298,00
70	7	**Comune di Baselice**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA LUIGI CAPUANO	2.843	10	63	296.280,00
71	42	**Comune di Durazzano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA DELLO SPORT	2.070	13	62	435.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
72	91	**Comune di Valva**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO COMUNALE VIA 23 NOVEMBRE 1980	1.772	10	62	896.850,00
73	6	**Comune di Vibonati**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE IN LOCALITA' VILLANO	3.237	10	62	862.929,38
74	25	**Comune di Paupisi**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' STERPARA	1.573	13	61	664.161,84
75	3	**Comune di San Lorenzo Maggiore**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA V. POZZO	2.280	13	61	678.600,00
76	41	**Comune di Frasso Telesino**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' S. ALFONSO	2.708	13	61	549.141,25
77	26	**Comune di Torrecuso**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA P. PAGLIARA	3.522	13	61	852.600,00
78	31	**Comune di Colliano**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIALE CARDONE	3814	13	61	410.379,00
79	20	**Comune di Sant'Arpino**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA BARRACCONE	13.394	13	61	949.692,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
80	31	**Comune di Vico Equense**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' AROLA	20.048	13	61	398.858,32
81	41	**Comune di Alife**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' M. SPINELLI	7.164	10	61	485.100,00
82	87	**Comune di Montesano sulla Marcellana**	SA	*AMMISSIBILE* CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA III SEZ.N.01691 /2012 REG.PROV. CAU.	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' MONTESANO SCALO	7.220	10	61	675.000,00
83	13	**Comune di Vallata**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SPANNITOIO	3.109	16	60	688.526,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato C**

ENTI LOCALI AMMESSI MA NON IDONEI

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE
1	10	Comune di Calitri	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
2	1	Comune di Montesarchio	BN	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
3	24	Comune di San Prisco	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
4	55	Comune di Casagiove	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
5	38	Comune di Castel Morrone	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
6	13	Comune di Piaggine	SA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
7	43	Comune di Piano di Sorrento	NA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
8	68	Comune di Santa Maria la Carità	NA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
9	41	Comune di Villamaina	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE
10	78	Comune di Villanova Del Battista	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
11	25	Comune di San Cipriano Picentino	SA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
12	39	Comune di Giano Vetusto	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
13	11	Comune di Castel di Sasso	CE	58	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
14	6	Comune di San Marco dei Cavoti	BN	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
15	99	Comune di Sessa Cilento	SA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
16	36	Comune di Vico Equense	NA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
17	16	Comune di San Marco Evangelista	CE	55	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
18	42	Comune di Caposele	AV	54	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
19	26	Comune di Ottaviano	NA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE
20	1	Comune di Prata Sannita	CE	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
21	23	Comune di Sorbo Serpico	AV	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
22	22	Comune di Quadrelle	AV	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
23	32	Comune di Ponte	BN	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
24	36	Comune di Curti	CE	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
25	77	Comune di Pietraroja	BN	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
26	24	Comune di Monteverde	AV	51	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
27	52	Comune di Teora	AV	49	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
28	83	Comune di Vallo della Lucania	SA	48	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
29	61	Comune di Fisciano	SA	47	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE
30	9	Comune di Sant’Agata De’ Goti	BN	41	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
31	11	Comune di Sant’Agata De’ Goti	BN	41	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
32	61	Comune di Teggiano	SA	35	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato A**
CITTA' MEDIE ***PROGETTI AMMISSIBILI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	*TITOLO DEL PROGETTO*	PERCENTUALE	ABITANTI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
1	**12**	**Comune di Scafati**	**SA**	Impianto Sportivo Polivalente Via D. Catalano	**21**	**50.719**	65	671.500,00
2	**6**	**Comune di Casalnuovo di Napoli**	**NA**	Complesso Sportivo Viale delle Ginestre	**13**	**47.940**	65	870.000,00
3	**26**	**Comune di Ercolano**	**NA**	Impianto Polivalente Piazza Pugliano	**25**	**56.738**	61	749.070,70
4	**27**	**Comune di Afragola**	**NA**	Impianto Luigi Moccia IV Stralcio	**13**	**63.737**	61	504.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti"**. Allegato A**
CITTA' MEDIE ***PROGETTI NON AMMISSIBILI***

	PRATICA	**CITTA' MEDIE**	***PROV.***	***TITOLO DEL PROGETTO***	//////////////////////	/////////////////	//////////////	***NOTE***
1	**8**	**Comune di Avellino**	AV	Impianto polivalente Borgo Ferrovia	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto manca documentazione stato di degrado e stato attuale (art.9 commi 8 e 9); il quadro economico non ha validita' quinquennale art. (9 comma 3)
2	**39**	**Comune di Benevento**	BN	Polivalente Ferrovia Via F. Campagna	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto nella delibera di approvazione del progetto esecutivo si dichiara che l'accollo spesa di euro 160.000,00 dovra' trovare copertura mediante la devoluzione del mutuo. Nelle FAQ allegate all'avviso pubblico, si specifica che il Comune non può utilizzare finanziamenti ottenuti con altre leggi, ma deve intervenire con fondi propri. Mancano stato di degrado e stato attuale (art.9 commi 8 e 9)
3	**18**	**Comune di Caserta**	CE	Impianto Sportivo Polivalente Baseball Softball Frazione San Clemente	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità' quinquennale (art.9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commI 8-9) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
4	**5**	**Comune di Napoli**	NA	Polivalente Villagiochiamo Via E. Cosenz	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto manca la relazione economico - finanziariaart. (9 comma 5) il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art .9 comma 9).
5	**28**	**Comune di Napoli**	NA	Complesso Conventuale della SS Trinità delle Mionache Ex Osp. Militare	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità' quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attesttante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9). Inoltre il Comune non risulta essere proprietario dell'impianto.
6	**38**	**Comune di Napoli**	NA	Palestre Polivalenti Stadio S. Paolo	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)., la documentazione attestante lo stato di degrado, (art. 9 comma 9), la relazione economico - finanziaria(art 9 comma 5) Inoltre la deliberazione di Giunta Comunale allegata è riferita alla piscina di Corso Secondigliano e non alla pista di atletica per la quale è prodotta l'istanza in parola

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
7	**40**	**Comune di Napoli**	NA	Complesso Sportivo Villa Nestore Piscinola	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre, nell'oggetto della deliberazione di Giunta comunale n°354 del 04/03/2010, si fa riferimento a due campi di bocce in netto contrasto con l'avviso pubblico che è relativo al "Completamento di impianti sportivi polivalenti".
8	**51**	**Comune di Napoli**	NA	Centro Polifunzionale Campo di Calcio via Hugo Pratt Scampia	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
9	**53**	**Comune di Napoli**	NA	Campo di Calcio Via S. Gennaro dei Poveri Sanità	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
10	**54**	**Comune di Napoli**	NA	Piscina Coperta Via U. Prota Giurleo	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9), l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
11	**55**	**Comune di Napoli**	NA	Impianto Sportivo 219 Corso Secondigliano	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9), l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
12	**56**	**Comune di Napoli**	NA	Piscina Coperta Via Marco Rocco di Torrepadula	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8, 9), l'attestazione di coerenza con il piano di Zona Sociale e il quadro economico con validita' quinquennale (art. 9 comma 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
13	**57**	**Comune di Napoli**	NA	Palesta Polifunzionale 14/b Via Dietro la Vigna Piscinola	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto manca documentazione attestante lo stato di degrado, il quadro economico non ha validita quinquennale (art. 9 comma 3), la voce imprevisti supera il 5 % (Dlgs 163/2006); inoltre ,nella D.G.C. n. 355 del 4.3.2010 non si specifica la fonte del cofinanziamento
14	**8**	**Comune di Acerra**	NA	Palazzetto dello Sport " Arcoleo"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validita' quinquennale (art.9 comma 3), non e' specificata la fonte del cofinanziamento. Inoltre manca documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9)
15	**2**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	Campo di Calcio "Varcaturo"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
16	**3**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	Campo di Calcio "De Cristofaro"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)
17	**21**	**Comune di Portici**	NA	Stadio S. Ciro	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commi 8-9), relazione economico- finanziaria (art.9 comma 5), il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3) e la documentazione fotografica.(art. 9 comma 7)
18	**36**	***Comune di Salerno***	SA	Impianto Sportivo località Picarelli	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
19	**37**	***Comune di Salerno***	SA	Località Mariconda Via Premuda	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
20	**2**	***Comune di Battipaglia***	SA	Stadio Luigi Pastena	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** poiché mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commi 8-9); inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.58 del 26/02/2010, per il cofinanziamento, si prevede la devoluzione di mutui che, come chiarito dalla FAQ n. 7, non è consentita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato D**

ENTI LOCALI ***NON AMMESSI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
1	**5**	Comune di Casalbore	AV	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art.7 comma 6).
2	**6**	Comune di Taurano	AV	**non è ammissibile** in quanto nella dichiarazione sostitutiva del R.U.P. e del Sindaco mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto (art.9 comma 2); nella deliberazione di Giunta non sono indicati né il numero né la data; inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
3	**9**	Comune di Frigento	AV	**non è ammissibile** in quanto l'impegno al cofinanziamento, sia nella deliberazione di G.C. n.39 del 26/02/2010, sia nella relazione economico-finanziaria è del tutto generico, ed inoltre la percentuale è deducibile solo dal formulario e non è mai specificata nè in delibera nè nella relazione economica finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
4	**10**	Comune di Volturara Irpina	AV	**non è ammissibile** in quanto per il cofinanziamento previsto dal bando vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
5	**11**	Comune di Flumeri	AV	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°38 del 26/02/2010 si approva un progetto definitivo di costruzione di un campo di calcio, in palese difformità con l'avviso pubblico che prevede soltanto completamento, adeguamento e ristrutturazione.
6	**14**	Comune di Lapio	AV	**non è ammissibile**,in quanto nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo (art.9 comma 2). Inoltre, la documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 9 commi 8-9) e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
7	**15**	Comune di Lapio	AV	**non è ammissibile,** in quanto nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo. La documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 8 commi 8-9) ed, inoltre, manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
8	**17**	Comune di Vallesaccarda	AV	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art.7 comma 6); inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale (art.9 comma 8).
9	**18**	Comune di Chianche	AV	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art.7 comma 6).
10	**19**	Comune di Montoro Inferiore	AV	**non è ammissibile** in quanto l'istanza non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art. 7 comma 6); il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), ed inoltre mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
11	**22**	Comune di Gesualdo	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art 9 commi 8 - 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
12	**26**	Comune di Andretta	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
13	**27**	Comune di Bonito	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) .
14	**28**	Comune di Conza della Campania	AV	**non è ammissibile** poiché il RUP non può essere anche progettista quando l'importo del progetto supera €. 500.000,00, (D.P.R.n. 554/99 art.7 e D.Lgs.163/2006); il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
15	**31**	Comune di Mirabella Eclano	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre nelle deliberazioni di Giunta Comunale n.36 e 39 si dichiara di autorizzare il Sindaco di Bonito a contrarre il mutuo, anzichè correttamente il sindaco di Mirabella Eclano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
16	**32**	Comune di Forino	AV	**non è ammissibile** in quanto la compartecipazione del Comune è coperta da mutui stipulati ai sensi della L.R. 42/79 art.2 lett.c), e il restante importo del cofinanziamento per €. 43.217,37, coperto con fondi di bilancio comunale, è insufficiente a coprire il 10% (percentuale minima richiesta dal bando), del progetto totale che ammonta ad €. 803.000,00.(FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico).
17	**33**	Comune di Melito Irpino	AV	**non è ammissibile** in quanto dalla deliberazione di Giunta Comunale non si evince il cofinanziamento (art.9 comma 6).
18	**34**	Comune di Castel Baronia	AV	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n.8 del 12/01/10, l'Ente delibera di cofinanziare il progetto con €.120.000,00, provenienti dal finanziamento di €.190.000,00 concesso dalla Regione Campania con delibera n. 300 del 2007, riferito alla L.R. 42/79, in contrasto, quindi, con i criteri dell'avviso pubblico e successiva FAQ n.7.
19	**35**	Comune di Taurasi	AV	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
20	**36**	Comune di Castelvetere Sul Calore	AV	**non è ammissibile** in quanto il progetto supera €. 500.000,00, e pertanto il RUP non può essere anche progettista (D.P.R.n°554/99 art.7).
21	**37**	Comune di Fontanarosa	AV	**non è ammissibile,** in quanto il Comune utilizza, per il cofinanziamento del 10%, fondi provenienti da contributi regionali della ex L.R. 51/78 (FAQ n.7); inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), e la domanda non è stata redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art.7 comma 6).
22	**40**	Comune di Lioni	AV	**non è ammissibile** in quanto nella D.G.C. del 19/02/2010, n.24, la quota di cofinanziamento è assicurata per €.100.000,00, pari al 10% dell'importo totale del progetto, con fondi comunali, mentre nella D.G.C. del 25/02/2010, n.31, il cofinanziamento è assicurato per €. 210.000,00, pari al 21% dell'importo totale, mediante accensione di mutuo: pertanto vi è una palese discrasia tra le due deliberazioni per quanto riguarda il cofinanziamento. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado e la relazione economica finanziaria non è conforme.
23	**45**	Comune di Serino	AV	**non è ammissibile,** poiché la documentazione fotografica prodotta ad integrazione dell'istanza non è idonea a dimostrare che trattasi di completamento dell'impianto sportivo; inoltre nella relazione tecnica si dichiara che la struttura è in stato di abbandono e disuso ed attualmente è adibita a deposito di materiali inerti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
24	**46**	Comune di Avella	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la delibera di approvazione del progetto definitivo, l'atto ufficiale di nomina del RUP, la documentazione attestante la stato attuale e lo stato di degrado (art 9 commi 8-9); ed inoltre manca l'impegno al cofinanziamento.
25	**48**	Comune di Roccabascerana	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
26	**50**	Comune di Candida	AV	**non è ammissibile** in quanto nella delibera n.17 del 25/02/10, si omette il cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario (art.9 comma 6); mancano inoltre il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), l'attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico-finanziaria.
27	**52**	Comune di Sant'Andrea di Conza	AV	**non è ammissibile,** in quanto mancano l'indicazione del cofinanziamento, il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), nonchè la relazione economica finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
28	**54**	Comune di Pago del Vallo di Lauro	AV	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera della Commissione straordinaria n.16 del 23/02/10 si omette il cofinanziamento e l'importo del progetto.
29	**55**	Comune di Lacedonia	AV	**non è ammissibile,** in quanto vi è incongruenza tra il verbale di validazione del progetto definitivo sottoscritto il 02/03/2010 dal progettista, direttore dei lavori e responsabile della sicurezza , ed il RUP, con la deliberazione di G.C.n.26, assunta in pari data del verbale di validazione -(2/03/10), - con la quale viene incaricato per tutte le fasi della progettazione, quale RUP, un terzo sogetto. Inoltre, manca la deliberazione di Consiglio Comunale di tutti i Comuni che hanno aderito al progetto
30	**56**	Comune di San Mango sul Calore	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'opera e cofinanziata dal comune con fondii regionali; inoltre manca la delibera o altro atto ufficiale di nomina del RUP.
31	**57**	Comune di Guardia Lombardi	AV	**non è ammissibile,** in quanto dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza di un impianto sportivo e la relazione tecnica è carente e non esplicativa di un'eventuale ristrutturazione o completamento. Mancano, inoltre, la relazione economico - finanziaria, e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
32	**58**	Comune di Atripalda	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la delibera o atto ufficiale di nomina del RUP. Inoltre manca la delibera di G.C.che prevede il cofinanziamento da parte del beneficiario (documentazione inviata successivamente al termine di scadenza fissato dal bando)
33	**59**	Comune di Bagnoli Irpino	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del sindaco (ex DPR 445/00); inoltre dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza dell'impianto sportivo e gli allegati vengono firmati da professionisti esterni che non sono mai stati nominati con atto deliberativo. L'istanza non è redatta sulla modulistica ed infine manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
34	**60**	Comune di Volturara Irpina	AV	**non è ammissibile**, in quanto, per il cofinanziamento, vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
35	**65**	Comune di Mugnano del Cardinale	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
36	**67**	Comune di Sant'Angelo all'Esca	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
37	**69**	Comune di Altavilla Irpina	AV	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e relativamente allo stato di degrado ci si avvale solo di documentazione fotografica (art 9 commi 8-9). Manca inoltre atto ufficiale di nomina del R.U.P.
38	**70**	Comune di Lauro	AV	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del D.lgs 163/2006 quando il progetto supera €.500.000,00. Inoltre la relazione economico - finanziaria non è firmata, e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale, nonché la documentazione fotografica (art.9 commi 7-8-9).
39	**71**	Comune di Grottolella	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è pervenuta fuori termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
40	**73**	Comune di Montefredane	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
41	**75**	Comune di Morra de Sanctis	AV	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e nella deliberazione di Giunta non è specificata la fonte del cofinanziamento.
42	**76**	Comune di Nusco	AV	**non è ammissibile,** in quanto la fonte del cofinanziamento, di cui alla delibera di Giunta Comunale n.17 del 03/03/2010, è generica; il quadro economico non ha validità quinquennale e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art.9 commi 8-9).
43	**78**	Comune di Santa Paolina	AV	**non è ammissibile,** in quanto il plico contenente il fascicolo di progetto è privo della dicitura identificativa così come previsto dal bando (art.9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
44	**79**	Comune di Quindici	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è pervenuta fuori termine.
45	**1**	Comune di Castelpagano	BN	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza non è redatta sulla modulistica così come previsto dal bando (art.7 comma 6). Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
46	**2**	Comune di Fragneto l'Abate	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
47	**4**	Comune di Foiano di Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto sia nelle delibere allegate sia nella relazione economico- finanziaria non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione Comunale (art.9 comma 5). La precisazione,comunicata solo con l'istanza di riesame, che per la parte a carico del Comune, pari al 10% del finanziamento, si può far fronte con fondi del bilancio Comunale allocati sul capitolo 1214 non è consentita,ai sensi dell'art. 9 del bando. Inoltre manca la documetazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
48	**5**	Comune di Molinara	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.1 commi 8-9).
49	**8**	Comune di Cerreto Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), il R.U.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP); nelle delibere allegate non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'amministrazione comunale, la relazione economico - finanziaria è del tutto carente, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
50	**12**	Comune di San Martino Sannita	BN	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha la validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
51	**13**	Comune di Ginestra degli Schiavoni	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) ed inoltre è privo degli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
52	**14**	Comune di Paduli	BN	**non è ammissibile,** in quanto non è redatta sulla modulistica così come previsto dal bando (art. 7 comma 6); il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), inoltre è privo degli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2), infine manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
53	**16**	Comune di Pesco Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2).
54	**17**	Comune di Apice	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca atto ufficiale della nomina del RUP alla data dell'avviso pubblico, e il verbale di validazione è stato sottoscritto in data 15/01/2009 quindi antecedente al bando. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9) e nella delibera di Giunta Comunale n.15 del 02/03/2010 non è specificata la fonte del cofinanziamento.
55	**18**	Comune di San Lorenzello	BN	**non è ammissibile** poiché il R.U.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP), manca la relazione economico - finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale (art.9 comma 8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
56	**19**	Comune di Cerreto Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), la relazione economico-finanziaria e la delibera di Giunta relativa alla fonte del cofinanziamento (vi è soltanto la dichiarazione del sindaco).
57	**20**	Comune di Amorosi	BN	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)
58	**21**	Comune di Puglianello	BN	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6).
59	**23**	Comune di Fragneto Monforte	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
60	**24**	Comune di Vitulano	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
61	**27**	Comune di Paolisi	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano l'indicazione della fonte del cofinanziamento, l'attestato di coerenza con il piano di zona sociale (FAQ n.11), gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2), la relazione economico- finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
62	**28**	Comune di Montefalcone di Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9) e la dichiarazione sostitutiva è incompleta. Inoltre manca l'attestato di coerenza del piano di zona sociale.
63	**30**	Comune di Pontelandolfo	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
64	**32**	Comune di San Giorgio del Sannio	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la dicitura sulla busta.
65	**33**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
66	**35**	Comune di Pietrelcina	BN	**non è ammissibile,** in quanto in delibera di G.C. n. 15 del 03/03/2010, non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato attuale dell'impianto (art.9 comma 8).
67	**37**	Comune di Faicchio	BN	**non è ammissibile,** in quanto parte del cofinanziamento è coperta con fondi riferiti alla L.R. n.51/78 (FAQ n.7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
68	**38**	Comune di San Leucio del Sannio	BN	**non è ammissibile,** in quanto parte del cofinanziamento è coperta con fondi riferiti alla L.R. n.51/78 (FAQ n.7).
69	**40**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	**non è ammissibile,** in quanto il progetto non è conforme a quanto richiesto dall'avviso pubblico, poiché trattasi di costruzione di impianto polivalente e non completamento. Mancano, inoltre, il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8- 9). Infine manca la relazione economico- finanziaria.
70	**43**	Comune di Faicchio	BN	**non è ammissibile,** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 01/03/2010 si dichiara che per la quota del cofinanziamento a carico del Comune si ricorre a fondi già ottenuti con la L.R. n. 51/78 (FAQ n.7).
71	**45**	Comune di Circello	BN	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano l'atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento. Infine non vi è la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
72	46	Comune di Campolattaro	BN	**non è ammissibile,** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art.7).
73	**47**	Comune di Cusano Mutri	BN	**non è ammissibile, i**n quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art.7).
74	**48**	Comune di Colle Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
75	**50**	Comune di Castelvetere in Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
76	**51**	Comune di Limatola	BN	**non è ammissibile**, in quanto nella delibera di Giunta Comunale n.61 del 02/03/2010, non viene indicata la fonte del cofinanziamento; inoltre anche nella relazione economico-finanziaria manca l'indicazione relativa al cofinanziamento.
77	**52**	Comune di Sassinoro	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la dicitura sulla busta contenente il plico.(art. 7)
78	**3**	Comune di Marzano Appio	CE	**non è ammissibile,** poichè manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
79	**4**	Comune di Letino	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
80	**5**	Comune di Ciorlano	CE	**non è ammissibile,** in quanto nel quadro economico è inserito un importo di €. 30.000,00 per oneri di esproprio, non consentiti ai sensi dell'art. 6 dell'avviso pubblico.
81	**6**	Comune di Pietravairano	CE	**non è ammissibile** , in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006.In quanto il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre l'istanza è priva del formulario.
82	**7**	Comune di Cervino	CE	**non è ammissibile,** poiché manca l' atto ufficiale di nomina del RUP (art. 9 comma 1).
83	**9**	Comune di Pietravairano	CE	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
84	**10**	Comune di Capriati al Volturno	CE	**non è ammissibile,** in quanto mancano la relazione economico- finanziaria, la dichiarazione sostitutiva, il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
85	**11**	Comune di Camigliano	CE	**non è ammissibile,** poiché non conforme ai criteri dell'avviso pubblico, in quanto trattasi di realizzazione e non di completamento di impianto sportivo. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8-9).
86	**12**	Comune di Pastorano	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9); inoltre mancano gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2).
87	**13**	Comune di Fontegreca	CE	**non è ammissibile,** in quanto il responsabile dell'area tecnica, con atto prot.n.536 del 03/03/2010, si autonomina RUP, e tale nomina non viene successivamente ratificata con atto di Giunta Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
88	**14**	Comune di Piana di Monte Verna	CE	**non è ammissibile,** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo (art.9 comma 2).
89	**15**	Comune di Ailano	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
90	**16**	Comune di Vairano Patenora	CE	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera n.39 del 26/02/2010 non è specificata la fonte del cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario ed inoltre manca l'atto ufficiale della nomina del R.U.P. (viene indicato genericamente il responsabile del settore urbanistico).
91	**17**	Comune di Rocca D'Evandro	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
92	**19**	Comune di Francolise	CE	**non è ammissibile,** in quanto il Comune non è proprietario di tutta l'area sulla quale vuole realizzare l'intervento; inoltre, sull'area oggetto di esproprio si tratta di realizzazione e non di completamento dell'impianto.
93	**21**	Comune di Bellona	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
94	**22**	Comune di Cesa	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
95	**23**	Comune di Gioia Sannitica	CE	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art.7 comma 6);mancano inoltre manca la relazione economico finanziaria e la documentazione dello stato attuale (art.9 comma 8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
96	**27**	Comune di Santa Maria la Fossa	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
97	**29**	Comune di San Felice a Cancello	CE	**non è ammissibile,** in quanto non sono indicati gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo (art.9 comma 2); inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs. n.163/2006 quando l'importo del progetto è superiore ad €. 500.000,00.
98	**30**	Comune di Succivo	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)
99	**31**	Comune di Marcianise	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale è riferito al progetto per la realizzazione del campetto playground e non al completamento dell'impianto sportivo, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
100	**33**	Comune di Alvignano	CE	**non è ammissibile,** in quanto non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario né nella relazione economico - finanziaria, né nella delibera di Giunta Comunale n.43, del 02/03/2010.
101	**37**	Comune di San Gregorio Matese	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n.11) e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
102	**38**	Comune di Cellole	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3).
103	**42**	Comune di Presenzano	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP il responsabile dell'area tecnica si autonomina RUP, inoltre mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e il quadro economico con validità quinquennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
104	**43**	Comune di Pignataro Maggiore	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano la documentazione fotografica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
105	**45**	Comune di Gallo Matese	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano deliberazione di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento, la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9) e l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11).
106	**46**	Comune di Valle di Maddaloni	CE	**non è ammissibile** ,in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.
107	**48**	Comune di Sessa Aurunca	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca l'attestazione di coerenza del Piano di zona Sociale (FAQ n. 11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
108	**49**	Comune di Caianello	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
109	**50**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre, manca la relazione economico - finanziaria.
110	**51**	Comune di San Felice a Cancello	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la relazione economico-finanziaria contenente l'indicazione della copertura finanziaria del progetto (art. 9 comma 5); inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00
111	**52**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) ed il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
112	**54**	Comune di Arienzo	CE	**non è ammissibile** ,in quanto il Comune non è proprietario dell'intera area oggetto dell'intervento: il terreno sul quale si intende realizzare il completamento dell'impianto non è stato ancora acquisito al patrimonio comunale.
113	**56**	Comune di Sparanise	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3),
114	**58**	Comune di Trentola Ducenta	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n. 11).
115	**1**	Comune di Volla	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca la relazione economico - finanziaria, il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca l' atto ufficiale di nomina del RUP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
116	**4**	Comune di Saviano	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale e nella relazione economico-finanziaria non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9)
117	**7**	Comune di Cercola	NA	**non è ammissibile** ,in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n.26 del 02/03/2010 e nella relazione economico finanziaria non è specificata la fonte del cofinanziamento.
118	**9**	Comune di Casavatore	NA	**non è ammissibile,** poiché manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado dell'impianto (art.9 commi 8-9)
119	**10**	Comune di Pomigliano D'Arco	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9), la relazione economico-finanziaria e la relazione tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
120	**11**	Comune di Calvizzano	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale. (art 9 comma 3) Inoltre mancano l'atto ufficiale di nomina del R.U.P, la relazione tecnica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)
121	**15**	Comune di Pompei	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione fotografica. Inoltre, avendo già presentato un'altra richiesta per €. 1.000.000,00, ha superato il limite consentito dall'avviso pubblico.
122	**17**	Comune di Piano di Sorrento	NA	**non è ammissibile,** in quanto l'avviso pubblico prevede che ogni Comune può presentare anche più di un progetto, ma il totale dell'importo richiesto non deve superare €. 1.000.000,00 e detto Comune ha già presentato un altro progetto per €. 991.061,44. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale.
123	**18**	Comune di Pollena Trocchia	NA	**non è ammissibile** ,in quanto mancano atto ufficiale di nomina del R.U.P., l'impegno al cofinanziamento da parte del beneficiario, e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
124	**22**	Comune di Massa Lubrense	NA	**non è ammissibile,** in quanto il beneficiario affida la totale attuazione dell'intervento alla STU Massa Lubrense SPA. Inoltre il R.U.P. non può essere individuato in un soggetto esterno all'Ente beneficiario.
125	**23**	Comune di Palma Campania	NA	**non è ammissibile,** in quanto la Determina n.10 del 03/03/2009, si riferisce alla costruzione di un bocciodromo (in aperta difformità con il dettato del bando che è riferito a completamento e/o ristrutturazione d'impianti sportivi). Inoltre, nell'autocertificazione, il Sindaco attesta la disponibilità e la proprietà del suolo su cui insiste l'intervento, facendo riferimento al Comune di Giano Vetusto (Caserta). Infine il quadro economico non ha validità quinquennale.
126	**24**	Comune di Lettere	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca l'impegno al cofinanziamento da parte del beneficiario; il quadro economico non ha validità quinquennale ed inoltre mancano l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e la relazione economico-finanziaria.
127	**25**	Comune di Anacapri	NA	**non è ammissibile ,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
128	**29**	Comune di Brusciano	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
129	**32**	Comune di Tufino	NA	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e nella deliberazione di Giunta Comunale si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario.
130	**33**	Comune di Somma Vesuviana	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), mancano la documentazione attestante lo stato di degrado,e la documentazione fotografica. Inoltre la richiesta non è stata redatta sulla modulistica come prevede il bando.
131	**34**	Comune di Torre Annunziata	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e nella Deliberazione di Giunta Comunale n.38, del 02/03/2010 si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario. Inoltre mancano la relazione economico - finanziaria e l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
132	**35**	Comune di Agerola	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre mancano gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2); il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006.
133	**36**	Comune di Quarto	***NA***	**non è ammissibile** ,perchè il Comune si impegna a cofinanziare l'opera, indicando genericamente residui di un mutuo la cui natura non è specificata. Inoltre il Comune non ha mai risposto alla richiesta di chiarimenti, regolarmente assunta dal suo ufficio di protocollo, come risulta dalla ricevuta di ritorno della raccomandata A/R
134	**37**	Comune di Qualiano	NA	**non è ammissibile**, poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre la nota di trasmissione della documentazione è priva della firma.
135	**39**	Comune di Poggiomarino	NA	**non è ammissibile**, poiché il quadro economico di €. 797.716,55 non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e il verbale di validazione è riferito ad un quadro economico di €.109.276,65. Manca inoltre la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
136	**41**	Comune di Ischia	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera n. 47 del 02/09/2010 manca l'impegno al cofinanziamento.
137	**44**	Comune di Ottaviano	NA	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) e l'atto ufficiale di nomina del RUP.
138	**45**	Comune di Roccarainola	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca quadro economico con validità' quinquennale (art.9, comma 3).
139	**46**	Comune di Nola	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre nella delibera di Giunta Comunale n. 42 del 02/03/2010 non si specifica la fonte del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
140	**48**	Comune di Forio	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art .9, comma 3); mancano inoltre l'impegno al cofinanziamento e la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
141	**49**	Comune di Casamicciola Terme	NA	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9); l'attestazione di coerenza con il piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
142	**50**	Comune di Carbonara di Nola	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella Delibera n. 18 del 02/03/2010 non è specificata la percentuale a carico del beneficiario, e non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre manca l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11).
143	**52**	Comune di Lacco Ameno	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
144	**58**	Comune di Serrara Fontana	NA	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00
145	**1**	Comune di Siano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9),e l'impegno al cofinanziamento. Inoltre la relazione finanziaria è carente, poiché viene omesso l'importo complessivo del progetto.
146	**5**	Comune di Caggiano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
147	**8**	Comune di Contursi Terme	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
148	**10**	Comune di Morigerati	*SA*	**non è ammissibile** , in quanto mancano il quadro il economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) .
149	**13**	Comune di Giungano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella Delibera di Giunta Comunale n.19 del 03/03/2010 non vengono indicate la percentuale dell'importo a carico del beneficiario e la fonte del cofinanziamento. Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9) e la documentazione fotografica.
150	**16**	Comune di Pontecagnano Faiano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) .
151	**17**	Comune di Felitto	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n.8 del 22/01/2010, e nella relazione economica finanziaria non è indicato il cofinanziamento a carico del beneficiario (FAQ 1 -11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
152	**18**	Comune di Orria	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9,commi 8-9). Inoltre, dalla documentazione fotografica si evince che non si tratta di completamento, ma di costruzione ex novo, non conforme a quanto previsto dall'avviso pubblico.
153	**19**	Comune di Perito	*SA*	**non è ammissibile,** poiché nella delibera di Giunta Comunale n. 34 del 25/02/2010 non viene specificata la fonte del cofinanziamento a carico del Comune. Inoltre lo stato di degrado viene documentato solo con una fotografia (art .9 comma 9)
154	**21**	Comune di Montecorvino Pugliano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca l'impegno al coofinanziamento
155	**22**	Comune di Padula	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
156	**23**	Comune di Giffoni Valle Piana	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale e non viene firmato dal tecnico. Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n. 29 del 01/03/2010 e nella relazione economico-finanziaria, la Giunta non si impegna al cofinanziamento dell'opera e non ne indica neppure la fonte.
157	**24**	Comune di Capaccio-Paestum	*SA*	**non è ammissibile,** perché mancano tutti gli atti amministrativi di approvazione del progetto definitivo-esecutivo, l'atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento.
158	**26**	Comune di Rutino	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre il cofinanziamento non è descritto in delibera di Giunta Comunale.
159	**27**	Comune di Gioi	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale (art 9 comma 8) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
160	**28**	Comune di Acerno	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
161	**29**	Comune di Morigerati	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
162	**30**	Comune di Pagani	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale (art. 9 comma 8).
163	**32**	Comune di Palomonte	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la deliberazione di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
164	**33**	Comune di Novi Velia	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3); il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado, ma è prodotta solo documentazione fotografica (art.9 comma 9) .
165	**35**	Comune di Camerota	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art .9 commi 8-9) la relazione economico - finanziaria, e non sono indicati gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2)
166	**39**	Comune di Ceraso	*SA*	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6); inoltre mancano lo stato attuale e stato di degrado, nonché il quadro economico con validità quinquennale
167	**41**	Comune di Valle dell'Angelo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e nello stesso le spese tecniche superano il limite massimo del 12% ,come indicato nella FAQ. N. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
168	**42**	Comune di Sacco	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico(art.7 comma 6). Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
169	**43**	Comune di Casal Velino	*SA*	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9), la relazione economico-finanziaria (art.9 comma 5) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3).
170	**44**	Comune di Roscigno	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
171	**45**	Comune di Celle di Bulgheria	*SA*	**non è ammissibile** , in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
172	**46**	Comune di Castelnuovo Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma3), e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
173	**47**	Comune di Baronissi	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'Amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
174	**48**	Comune di Sant'Arsenio	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca il formulario (art. 7 comma 6)
175	**49**	Comune di Controne	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9); manca la relazione economico-finanziaria ed inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs. 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
176	**51**	Comune di San Rufo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la relazione economico-finanziaria; il formulario risulta privo delle informazioni necessarie per partecipare al bando e il quadro economico non ha validità quinquennale (art .9 comma 3).
177	**53**	Comune di Baronissi	*SA*	**non è ammessibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'Amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9) e la relazione economica finanziaria.
178	**54**	Comune di Omignano	*SA*	**non è ammessisibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la delibera del cofinanziamento,che non è riportato neanche nella relazione economico-finanziaria. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
179	**55**	Comune di Bellosguardo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
180	**56**	Comune di Trentinara	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 5); il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9). Inoltre la dichiarazione sostitutiva è resa dal R.U.P. e non dal Sindaco e non risulta un attestato di proprietà ma solo di possesso dell'area oggetto dell' intervento senza peraltro la dichiarazione di disponibilità per almeno 5 anni.
181	**57**	Comune di Magliano Vetere	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
182	**58**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano l'attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico-finanziaria (art. 9 comma 5).
183	**62**	Comune di Sicignano degli Alburni	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
184	**63**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	**non è ammissibile**, in quanto mancano la relazione economico-finanziaria (art.1 comma 5) e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
185	**64**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
186	**65**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre, il Comune ha presentato piu' richieste superando il limite consentito di €.1.000.000,00 (FAQ 10 e 11 Comma 1).
187	**66**	Comune di Cicerale	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.22, del 23/02/2010, non viene specificata la fonte del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
188	**67**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre il Comune ha presentato piu' richieste superando il limite consentito di €.1.000.000,00 (FAQ 10 e11 Comma 1).
189	**68**	Comune di Caselle in Pittari	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la delibera del cofinanziamento e il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
190	**69**	Comune di Futani	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8 -9) e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
191	**70**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del Sindaco (DLgs 445 /2000). Inoltre vi è incongruenza tra la deliberazione di Giunta Comunale, la relazione economico – finanziaria, e la domanda redatta sull'allegato 1 circa la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune (nella delibera è del 21% mentre nella domanda e nella relazione economico - finanziaria è del 10%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
192	**71**	Comune di Buccino	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), e manca la relazione economico finanziaria.
193	**72**	Comune di Tramonti	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto sia nella relazione economico-finanziaria,sia nella delibera di G.C. n. 35 del 02/03/10, si omettono la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5).
194	**73**	Comune di Tramonti	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di G.C. n. 36 del 02/03/10, si omettono la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5); Inoltre mancano l'attestato dell'ambito di zona sociale (FAQ n.16 comma 6) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
195	**74**	Comune di San Pietro al Tanagro	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
196	**75**	Comune di Castel San Lorenzo	*SA*	**non è ammissibile**, in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano gli estremi del verbale di validazione e la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
197	**80**	Comune di Rofrano	*SA*	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
198	**81**	Comune di Rofrano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
199	**82**	Ecometa Cons.Centr.Sp.Mer .Bacino SA3	*SA*	**non è ammissibile,** poiché il Consorzio, pur essendo costituito in forma associativa da Comuni, non ha individuato il Comune capofila (bando art. 2), nè il Consorzio stesso può ritenersi ente locale ai sensi del Dlgs 267/10. Inoltre , mancano agli atti i mandati con rappresentanza dei singoli enti locali facenti parti del Consorzio, da conferire allo stesso Consorzio, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del bando. Tali enti locali , peraltro, hanno già partecipato singolarmente all'avviso pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
200	**84**	Comune di Calvanico	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca atto ufficiale di nomina del RUP.
201	**85**	Comune di Buonabitacolo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) ed inoltre vi sono previsti oneri per esproprio; mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9), e gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo-esecutivo (art.9 comma 2).
202	**86**	Comune di Sapri	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di zona Sociale (FAQ n.11).
203	**88**	Comune di Petina	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
204	**89**	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9), la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del Dlgs 445/00; il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3). Infine nella delibera di Giunta Comunale n.33 del 03/03/2010, si omette di indicare la fonte del cofinanziamento dell'opera.
205	**92**	Comune di Sarno	*SA*	**non è ammissibile,** poiché l'istanza è stata spedita fuori termine.
206	**93**	Comune di Montecorice	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la relazione economico-finanziaria non è conforme alle prescrizioni del bando.
207	**94**	Comune di Perdifumo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
208	**97**	Comune di Serre	*SA*	**non è ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8 e 9). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.52 del 02/03/2010, come anche nell'istanza, la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune non è precisata.
209	**98**	Comune di Pollica	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9) e l' attestazione di coerenza con il Piano Sociale di Zona (FAQ n.11).
210	**100**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
211	**103**	Comune di Eboli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la pratica è pervenuta priva della busta di spedizione del plico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
212	**104**	Comune di Santa Marina	*SA*	**non è ammissibile, in** quanto il R.U.P .è anche uno dei due progettisti e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.
213	**105**	Comune di Torchiara	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è stata spedita fuori termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 26/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO ASSOCIAZIONE PERCORSI - VIA CINTHIA 13 P.CO SAN PAOLO - 80126 NAPOLI - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE O.N.L.U.S. A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1, COMMA 18 E ART. 2, COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., nel sub allegato "D", che è parte integrante del Decreto Dirigenziale 929/SAN del 20/12/01, risulta iscritto al n. 117 l'organismo Onlus " Associazione PERCORSI " – Via Cinthia 13 P.co San Paolo - 80126 Napoli;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTA la nota prot. n. 78677 del 01/02/2013 a firma del Rappresentante Legale dell'Associazione Percorsi Dr. Gennaro Musella, nella quale si richiede la cancellazione della Onlus Percorsi dall'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo " Associazione PERCORSI " – Via Cinthia 13 P.co San Paolo - 80126 Napoli , precedentemente iscritto, con Decreto Dirigenziale n. 202 del 10/07/2006, al n. 117 dell'allegato "D", a carattere sanitario e socio-sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere, per il seguito di rispettiva competenza, all'A.G.C. -19 - Programmazione Sanitaria ed all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 27/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853. STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI. SERRE (SA) APPROVAL NUMBER 15 809. CAMBIO INTESTAZIONE DA CASEIFICIO LA VILLANELLA DI D'ANIELLO CELESTINA A CASEIFICIO LA VILLANELLA EREDI D'ANIELLO CELESTINA DI OLIVIERI ANGELO & FIGLIE S.A.S.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX del Reg. CE 853/2004 che disciplina la materia di latte e prodotti lattiero caseari;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n.58 del 20/06/2006 allo stabilimento del Caseificio La Villanella di D'Aniello Celestina sito in Serre (SA) località Pagliarone alla Via S.S. 19 km.23, veniva assegnato, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento definitivo CE 15/809 per esercitare l'attività disciplinata dalla sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004, di trasformazione del latte in prodotti lattiero caseari delle seguenti tipologie:

- mozzarella;
- ricotta;
- panna grezza;
- caciocavalli;
- scamorze;

- che al surrichiamato stabilimento è stato assegnato con nota del Settore Veterinario di Napoli prot. 944325 del 07/11/2007 il numero d riconoscimento unico approval number **15 809**;

ACQUISITA al prot.n. 80641 del 01/02/2013 la nota prot./UOV 66 del 24/01/2013 dell'ASL SALERNO Ambito Salerno 2 Distretto Sanitario n.64 di Eboli (SA), con la quale è stata trasmessa l'istanza e relativa documentazione prodotta ai fini del cambio di intestazione dello stabilimento in premessa da Ditta Caseificio La Villanella di D'Aniello Celestina a ditta Caseificio La Villanella Eredi D'Aniello Celestina di Oliviero Angelo & Figlie s.a.s.

VISTA l'istanza, sottoscritta dal Sig Olivieri Angelo nato a Serre (SA) il 05/12/1952, in qualità di rappresentante legale della Ditta CASEIFICIO LA VILLANELLA eredi D'Aniello Celestina di Olivieri Angelo & Figlie intesa ad ottenere il cambio di intestazione dello stabilimento da Caseificio la Villanella di D'Aniello Celestina a Caseificio La Villanella Eredi D' Aniello Celestina di Olivieri Angelo & Figlie;

VISTO il verbale di sopralluogo n.680 del 15/11/2012 con il quale il Servizio Veterinario U.O. Veterinaria dell'ASL ambito Salerno 2 Distretto n.64 di Eboli (SA), ha espresso parere favorevole:

- al cambio della ragione sociale dalla Ditta Caseificio La Villanella di D'Aniello Celestina alla Ditta Caseificio La Villanella eredi D'Aniello Celestina di Olivieri Angelo e Figlie s.a.s.
- al cambio del legale rappresentante dalla sig.ra D'Aniello Celestina al sig. Olivieri Angelo;
- alla installazione di una cella per la stagionatura di formaggi superiori a 60 gg. che non apportano modifiche strutturali sempre previste nella sezione IX

precisando che lo stabilimento è conforme ai Regolamenti (CE) 852-853/2004 e soddisfa i pertinenti requisiti di cui all'allegato III del regolamento CE 853/2004 sez. IX;

VISTA la nota prot. 133 del 22/02/2013, acquisita al prot. 136737 del 22/02/2013, con la quale l'U.O.V. Distretto n. 64 di Eboli (SA) ha trasmesso la scheda riportante i prodotti lavorati come da modello di domanda dalla quale si evince che nello stabilimento di trasformazione si lavora latte bovino e bufalino per la produzione di formaggi con maturazione inferiore e superiore ai 60gg. Da cui si deduce che ai prodotti già autorizzati vengono aggiunti i formaggi stagionati > 60gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza che a titolo esemplificativo si riporta:

- l'atto notorio n. 9478 del 16/10/2012 trascritto a Salerno in data 17/10/2012 al n. 39313/31358 con il quale in data 1°ottobre 2012 a seguito del decesso della sig.ra D'Aniello Celestina viene costituita la società Caseificio La Villanella Eredi D'Aniello Celestina di Olivieri Angelo & figlie S.A.S. In sigla ""Caseificio La Villanella Sas"" La società ha sede in Via Pagliarone snc;
- il certificato del Comune di Serre prot. 343 del 15/01/2013 con il quale si attesta che il fabbricato destinato a lavorazione di latte di bufala in località Pagliarone del medesimo Comune di proprietà della ditta La Villanella è conforme alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 06/12/2012 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 15 gennaio 2013, relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia (art.47 D.P.R. 445/2000);
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 04/12/2012;
- la visura ordinaria della C.C.I.A.A. di Salerno dalla quale si evince che la Ditta CASEIFICIO LA VILLANELLA EREDI D'ANIELLO CELESTINA DI OLIVIERI ANGELO & FIGLIE s.a.s. è iscritta al numero REA 418247 partita IVA 05032530650;

VISTA la nota del Settore Ecologia prot. 611342 dell'8/08/2012 con la quale il medesimo Settore prende atto dell'adesione all'autorizzazione generale di cui all'art. 272, comma 3, D.Lgs 152/2006 evidenziando che la Ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto dal succitato D.Lgs152/2006 e dalle prescrizioni e considerazioni di carattere generale contenute nel D.D. 166/2012;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal rappresentante legale in data 06/02/2013 concernente il rispetto delle norme in materia di emissioni in atmosfera;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base di tutta la documentazione allegata, acquisita agli atti del Servizio 02 di questo Settore in primis il parere favorevole dell'ASL di Salerno Ambito Salerno 2, di dover procedere al cambio di ragione sociale dello stabilimento identificato con l'approval number 15 809 prendendo atto nel contempo dell'installazione della cella per la stagionatura dei formaggi superiore a 60gg.;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 58 del 20/06/2006 A.G.C. 20 Settore 10 con il quale lo stabilimento del Caseificio La Villanella di D'Aniello Celestina , sito in Serre (SA) alla località Pagliarone alla Via SS 19 Km. 23, veniva riconosciuto con il numero definitivo **15/809**, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett.a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 per l'attività *di trasformazione del latte in prodotti lattiero caseari delle seguenti tipologie: mozzarella; ricotta; panna grezza; caciocavalli; scamorze;*

*di*sciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004, **variando l'intestazione da** Caseificio La Villanella di D'Aniello Celestina a CASEIFICIO LA VILLANELLA Eredi D'Aniello Celestina di Olivieri Angelo & Figlie s.a.s.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **di prendere atto** che, come precisato nel verbale di sopralluogo, nello stabilimento è stata installata una cella frigo per la stagionatura dei formaggi superiore a 60 gg., per cui le attività surriportate, afferenti alla sezione IX del Reg. CE 853/2004, possono essere descritte come segue:

- mozzarella, ricotta, panna grezza, caciocavalli, scamorze, formaggi con stagionatura superiore a 60gg.;

3. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento di comunicare ogni eventuale variazione relativa alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all' attività svolta rispettando ogni limite anche imposto da altre autorizzazioni con particolare riferimento a quelli derivanti dall'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, cui la Ditta ha aderito, ai sensi dell'art. 272, comma 3, D.Lgs 152/2006,e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento;

3. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti, del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna i seguenti dati relativi allo stabilimento:

Normativa di riferimento approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento/ sede legale	Sezione-descrizione attività -codice SANCO	Cambio ragione sociale
Reg. CE 853/2004 *15 809*	Olivieri Angelo 05032530650	Serre Via Nazionale 19 c/da Pagliarone Serre Via Nazionale 19 c/da Pagliarone	IX Stabilimento di trasformazione - PP- latte bovino bufalino formaggi inf. e sup. a 60 gg.	**da C**aseificio La Villanella di D'Aniello Celestina a Caseificio La Villanella eredi D'Aniello Celestina di Olivieri Angelo & Figlie s.a.s.

4. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Ambito Salerno 2 U.O.V. Distretto Sanitario n.64 di Eboli (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L Salerno ex SA/2 al Sindaco del Comune di Serre (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 27/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. 0 STABILIMENTO AD ATTIVITA' GENERALE. IMPIANTO AUTONOMO DI RICONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI A BASE DI CARNE. PAGANI (SA) APPROVAL NUMBER D4D7B - CAMBIO INTESTAZIONE DA D.F.G. S.R.L. A S.A. SALUMI AFFETTATI S.A.S. DI RAFFAELE COLICCHIO & C.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione 0 prevista dalle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del reg. CE 853/2004 approvate con deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 e la sezione VI denominata *prodotti a base di carne*;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

che con decreto dirigenziale n.12 del 29.01.2008 allo stabilimento della Ditta D.F.G. s.r.l., sito in Pagani (SA) alla Via Madonna di Fatima n.47, veniva assegnato, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, il numero d riconoscimento unico approval number D4D7B per esercitare l'attività afferente alla sezione 0 delle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 853/2004, per impianto di riconfezionamento di prodotti a base di carne;

ACQUISITA al prot.n. 733281 del 08.10.2012 la nota prot. 876 del 24/09/2012 dell'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione ex ASL Salerno 1 UOC " Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale, con la quale è stata trasmessa l'istanza e relativa documentazione prodotta ai fini del cambio di intestazione dello stabilimento in premessa da ditta D.F.G. s.r.l. a ditta S.A. Salumi affettati s.a.s. Di Raffaele Colicchio & C.;

VISTA l'istanza, sottoscritta dal Sig Colicchio Raffaele nato a Scafati (SA) il 08.08.1992, in qualità di rappresentante legale della Ditta S.A. Salumi affettati s.a.s. Di Raffaele Colicchio & C., intesa ad ottenere il cambio di intestazione dello stabilimento succitato, per l'attività di taglio e confezionamento salumi e affettati;

VISTO il verbale di sopralluogo del 22 settembre 2012 con il quale l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione ex ASL Salerno 1 UOV " Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale, di Nocera Inferiora (SA), ha espresso parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali generali di cui al Reg. CE 852/2004 e specifici , in ordine alla attività lavorativa svolta, di cui al Reg. CE 853/2004;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza che a titolo esemplificativo si riporta:

- l'atto notarile di cessione di quota sociale repertorio n. 57.522, raccolta n. 5.540 con il quale a seguito di cessione di partecipazione viene costituita tra i signori Colicchio Raffaele e Califano Raffaella una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale S.A. SALUMI AFFETTATI – S.A.S. di Raffaele Colicchio;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Sig. Carrelli Pietro nato a Pagani il 31/12/1964 amministratore della D.F.G. s.r.l. P.IVA 04212100657 *dichiara di cedere a partire dal 25/01/2013 lo stabile riconosciuto dalla Regione Campania in data 29/01/2008* in fitto dalla De Maio Costruzioni s.r.l. alla SA SALUMI AFFETTATI s.a.s. di Raffaele Colicchio & C. mediante contratto di comodato d'uso;
- il certificato del Comune di Pagani Provincia di Salerno Ufficio Tecnico Settore Qualità Urbana prot.n. 37016 del 06.12.2012, con il quale si attesta che l'mmobile sanato riveste la destinazione "Industriale", e che risulta conforme sotto il profilo edilizio – urbanistico alle leggi vigenti, ed è compatibile con l'attività industriale;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 20.09.2012 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 21 settembre 2012 resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000; , relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 05.09.2012;
- il certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno dal quale si evince che la Ditta S.A. Salumi affettati s.a.s. di Raffaele Colicchio & C. è iscritta al numero REA 414744 partita IVA 05038840657;

VISTA la nota datata 23/10/2012, sottoscritta dal Sig. Colicchio Raffaele, trasmessa al competente Settore Provinciale Ecologia di Salerno, con la quale si comunica che le emissioni derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento sono scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico, in quanto rientranti nella lettera u dell'elenco di cui al D.Lgs. n.152/06 impianti ed attività in deroga parte V, allegato IV, parte I;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal rappresentante legale in data 25.01.2013, concernente il rispetto delle norme in materia di emissioni in atmosfera;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base di tutta la documentazione allegata, acquisita agli atti del Servizio 02 di questo Settore in primis il parere favorevole dell'ASL di Salerno Ambito Salerno 1, di dover procedere al cambio di intestazione dello stabilimento identificato con l'approval number D4D7B ;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n.12 del 29.01.2008 A.G.C. 20 Settore 10 con il quale allo stabilimento della Ditta D.F.G. s.r.l., sito in Pagani (SA) alla Via Madonna di Fatima n.47, veniva assegnato, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, il numero d riconoscimento unico approval number **D4D7B** per esercitare l'attività (afferente alla sezione 0 prevista dalle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'allegato III del Reg. CE 853/2004,) di *impianto di riconfezionamento di prodotti a base di carne*, ***variando l'intestazione dello stabilimento da*** *D.F.G. s.r.l.* ***a S.A. Salumi Affettati s.a.s. di Raffaele Colicchio & C.;***

2. *di* fare carico al rappresentante legale dello stabilimento di comunicare ogni eventuale variazione relativa alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, alle attività svolte, al limite di produzione che non può superare i 350 Kg. giornalieri (avendo la Ditta usufruito della deroga in materia di emissioni in atmosfera prevista dal D.Lgs.152/2006) e ad ogni altro requisito prodromico alla emanazione del presente decreto;

3. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna all'Ufficio seguenti dati relativi allo stabilimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento approval number	Ragione sociale Rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento/ sede legale	Sezione-descrizione attività -codice sanco	Cambio intestazione
Reg. CE 853/2004 D4D7B	S.A. SALUMI AFFETTATI s.a.s. di Raffaele Colicchio & C. Raffaele Colicchio 05038840657	Pagani (SA) Via Madonna di Fatima n.51 Pagani (SA) Via Madonna di Fatima n.51	0 Stabilimenti ad attività generali Impianto autonomo di riconfezionamento prodotti a base di carne **RW**	**da** D.F.G. s.r.l. **a** S.A. Salumi Affettati s.a.s. di Raffaele Colicchio & C.

4. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione ex ASL Salerno 1 UOV " Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale, di Nocera Inferiore (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza: al Sindaco del Comune di Pagani (SA), al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n. 5

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 01/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZZ.0, I,VI REG. CE 853/2004 - STABILIMENTO PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE MONTE SAN GIACOMO (SA) APPROVAL NUMBER 2004 L - CAMBIO INTESTAZIONE DA MACELLERIA MEA DI MILITO GIUSEPPE & C. S.A.S. A DIANO SALUMI DI ANGELO CALABRESE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare le seguenti sezioni del Reg. CE 853:
  a) la Sezione 0 stabilimenti di attività generali,
  b) la Sezione I che disciplina la materia *carni di ungulati domestici* precedentemente regolamentata dal D.Lgs.18 aprile 1994 n. 286;
  c) la sezione VI prodotti a base di carne, precedentemente oggetto del D.L.gs.537/92;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 41 del 02/04/2008 A.G.C. 20 Settore 10 lo stabilimento della Ditta Cherry Salumi di Calabrese Francesco, sito in Monte San Giacomo (SA) alla Via Pietro Nenni, veniva riconosciuto con l'approval number 2004 L, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del 2004 per l'attività di trasformazione di prodotti a base di carne per la lavorazione di prodotti di salumeria crudi (carne suina) disciplinata dalla sezione VI dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;
- che con decreto dirigenziale 141 del 28.11.2011 veniva aggiornato il succitato decreto dirigenziale n. 41 del 02/04/2008 per ampliamento produttivo su diverse sezioni, per le seguenti attività:
  a) deposito frigorifero autonomo prodotti esposti;
  b) prodotti imballati confezionati:

  per carni ungulati domestici; carni di pollame e di lagomorfi; carni macinate, preparazioni di carni carni separate meccanicamente; prodotti a base di carne, afferente alla sezione 0 denominata *attività generali* come da modello di domanda H1 della deliberazione di G.R.C. 795/2006 e s.m.i.;

  c) laboratorio di sezionamento carni ungulati domestici afferente alla sezione I del Reg. CE 853/2004 denominata *carni ungulati domestici*;
- che con decreto dirigenziale n. 7 del 31/01/2012 veniva modificato il decreto dirigenziale n. 41 del 02/04/2008 A.G.C. 20 Settore 10, così come aggiornato dal decreto dirigenziale n. 141 del 28/11/2011, variando la ragione sociale dello stabilimento sito in Monte San Giacomo (SA) alla Via Pietro Nenni, da Ditta Cherry's Salumi di Calabrese Francesco a Macelleria Mea di Milito Giuseppe & C s.a.s.;

ACQUISITA al prot. 0132681 del 21/02/2013 la nota prot. Int. n. 423/SV del 20/02/2013 del Servizio Igiene degli Alimenti di O.A. U.O.V. Sala Consilina, avente ad oggetto :"parere igienico sanitario per cambio ragione sociale n. di riconoscimento/Approval number CE 2004/L – Ditta Calabrese Angelo",nella quale si dichiara di aver effettuato un apposito sopralluogo presso lo stabilimento sito in Monte san Giacomo alla via Pietro Nenni per il quale è stato chiesto il cambio di intestazione da Macelleria Mea di Milito Giuseppe s.a.s. a **Diano Salumi di Angelo Calabrese,** e di aver verificato che l'impianto mantiene i requisiti igienico – sanitari e strutturali previsti all'alleg. III del Reg. CE 853/04 e dal Reg. CE 852/04, per le attività di:

- Sez. 0 deposito frigorifero
- Sez. I laboratorio di sezionamento carni ungulati domestici
- Sez. VI prodotti di salumeria crudi/stagionati/PP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA l'istanza, datata 21/11/2012 sottoscritta dal Sig. Calabrese Angelo nato a Polla il 02/10/1978 in qualità di legale rappresentante della Ditta Diano Salumi di Angelo Calabrese, con sede legale e stabilimento siti nel Comune di Monte San Giacomo (SA) alla Via Pietro Nenni concernente la richiesta di cambio intestazione da Macelleria Mea di Milito Giuseppe & C. s.a.s. a Diano Salumi di Angelo Calabrese;

ESAMINATA la restante documentazione allegata all'istanza ed integrata nel corso della fase istruttoria, che a titolo esemplificativo si riporta:

- contratto di comodato datato 01/11/2012 stipulato tra il Sig. Calabrese Francesco, nato a Monte San Giacomo (SA) il 16/09/1956, " comodante", in qualità di proprietario dell'immobile sito in Monte San Giacomo alla Via Pietro Nenni s.n.c. e il Sig. Calabrese Angelo nato a Polla (SA) il 02/10/1978 "comandatario";
- la comunicazione datata 21/11/2012 sottoscritta dal Sig. Milito Giuseppe legale rappresentante della Macelleria Mea di Milito Giuseppe & C. s.a.s. concernente la dichiarazione di cessazione dell'attività nell' impianto sito nel Comune di Monte San Giacomo alla Via Pietro Nenni avvenuta in data 31/10/2012;
- Il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Monte San Giacomo prot. n. 76 datato 16/01/2013, relativo all'immobile di cui trattasi ubicato in località Trusciano, contraddistinto in catasto sul Foglio n°14, partt. mapp. nn° 1894,1895,384, del Comune di Monte San Giacomo;
- la visura della C.C.I.A.A. di Salerno dalla quale si evince che la Ditta Diano Salumi di Angelo Calabrese è iscritta al REA con il n.417746 – P. IVA 05078150652;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 22/11/2012 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia, datata 09/11/2012;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 09/11/2012;
- la relazione tecnica datata 09/11/2012;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante, datata 09/11/2012 nella quale si dichiara che tutti i documenti allegati in copia, ai fini della pratica per la variazione della ragione sociale sono conformi all'originale;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n.18 del 04/02/2008 A.G.C. 5 Settore 8 con il quale alla Ditta Cherry' s Salumi di Calabrese Francesco con sede legale in Via Pietro Nenni Monte San Giacomo è stata concessa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152 /06 per l'attività di Produzione e commercializzazione salumi relativa all'impianto sito in Via Pietro Nenni Monte San Giacomo (SA);

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indirizzata al Settore Ecologia e da questi acquisita in data 22/11/2012 nella quale il Sig. Calabrese Angelo in qualità di legale rappresentante della ditta Diano Salumi dichiara che: la propria ditta opera nel rispetto delle norme impartite dal D.Lvo 152/2006 per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, e che la qualità e le quantità delle emissioni non sono variate rispetto a quanto già autorizzato;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base di tutta la documentazione allegata, acquisita agli atti del Servizio 02 di questo Settore in primis l'attestato dell'ASL di Salerno ambito Salerno 3 , di dover procedere al cambio di ragione sociale dello stabilimento identificato con con l'approval number 2004 L ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 41 del 02/04/2008 A.G.C. 20 Settore 10, (già modificato, per aggiornamento e cambio ragione sociale, dai decreti dirigenziali n.141 del 28/11/2011 e n. 7 del 31/01/2012) variando l' intestazione dello stabilimento sito in Monte San Giacomo (SA) alla Via Pietro Nenni, da MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. *a* ***DIANO SALUMI DI ANGELO CALABRESE;***
2. **di evidenziare** che lo stabilimento di cui al punto 1 in forza dei surrichiamati decreti rimane autorizzato con l'approval number **2004 L,** ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del 2004, per le seguenti attività:

a) trasformazione di prodotti a base di carne per la lavorazione di prodotti di salumeria crudi (carne suina) disciplinata dalla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti a base di carne;

b) deposito frigorifero autonomo prodotti esposti;

c) prodotti imballati confezionati;

per carni ungulati domestici carni di pollame e di lagomorfi; carni macinate, preparazioni di carni ; prodotti a base di carne, afferente alla sezione 0 del Reg. CE 853/2004 denominata *attività generali* ;

d) laboratorio di sezionamento carni ungulati domestici afferente alla sezione I del Reg. CE 853/2004 denominata *carni ungulati domestici;*

3. di evidenziare ai fini dell'aggiornamento, da parte degli organi competenti, del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna all'Uficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Normativa di riferimento - approval number	Ragione sociale Rappresentante legale PIVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Attività - Codice Sanco	CAMBIO INTESTAZIONE
Reg. CE 853/2004 2004 L	DIANO SALUMI DI ANGELO CALABRESE Calabrese Angelo 05078150652	Monte San Giacomo (SA) Via Pietro Nenni Monte San Giacomo (SA) Via Pietro Nenni	Sez 0 Deposito frigorifero autonomo CS prodotti esposti; prodotti imb./conf. sez. I laboratorio di sez. carni ungulati domestici CP Sez.- VI stabilimento di trasf. insaccati freschi /stagionati PP	da MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. a DIANO SALUMI DI ANGELO CALABRESE

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, di rispettare ogni limite eventualmente imposto da altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzazioni, nonché di **trasmettere il decreto ecologia allorquando volturato dall'Organo competente;**

5. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV Distretto Sanitario di Sala Consilina (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. Ambito Salerno 3, al Sindaco del Comune di Monte San Giacomo (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 26/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.CE 852-853/04 - ALL.III - SEZ. X - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER B131W PER UN CENTRO DI IMBALLAGGIO DELLE UOVA DA DITTA FOLGORE CONCETTA A DITTA AZIENDA AVICOLA E CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA FOLGORE DI TAFURI LUIGI - SEDE OPERATIVA IN NAPOLI - VIA TOSCANELLA, N. 51.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 522/SAN/STAP-NA del 19.12.2007 lo stabilimento della ditta FOLGORE CONCETTA, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51, è stato riconosciuto idoneo per un centro di Imballaggio delle Uova con Approval Number B131W ai sensi dei Regg.CE 852-853/04 - All.III - Sez. X;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro, con nota prot. n. 113/33 del 15.2.2013, acquisita al ns. prot. al n. 119020 del 18.2.2013, ha trasmesso l'istanza del Sig. TAFURI LUIGI, nato a Napoli (NA) il 17.12.1975 ed ivi residente in Via Toscanella, n. 51, (C.F.:TFRLGU75T17F839T), in qualità di titolare dell'azienda individuale AZIENDA AVICOLA E CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA FOLGORE DI TAFURI LUIGI, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51 (P. IVA: 06980761214), intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER B131W da ditta FOLGORE CONCETTA, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51, a ditta AZIENDA AVICOLA E CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA FOLGORE DI TAFURI LUIGI, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51;

VISTA la documentazione trasmessa dalla citata ASL ed acquisita agli atti di questo Ufficio, comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, in conformità a quanto previsto nell'allegato alla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato il 13.2.2013 da personale veterinario della richiamata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto cambio di ragione sociale in quanto lo stabilimento de quo conserva i requisiti tecnico funzionali ed igienico sanitari per i quali è stato concesso il riconoscimento;

il versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 3.5.2012 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

RITENUTO di dover procedere al cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER B131W da ditta FOLGORE CONCETTA, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51, a ditta AZIENDA AVICOLA E CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA FOLGORE DI TAFURI LUIGI, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;il
D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number B131W da ditta FOLGORE CONCETTA, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51, a ditta AZIENDA AVICOLA E CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA FOLGORE DI TAFURI LUIGI, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Toscanella, n. 51;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 1 Centro per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. IX - SOSPENSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 188 - DITTA LA MONTANINA - SEDE OPERATIVA IN AGEROLA (NA) - PIAZZA GENERALE AVITABILE, N. 3

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 39/SAN/STAP - NA del 17.01.2001, lo stabilimento della ditta LA MONTANINA dei F.lli Fusco srl, con sede legale ed operativa in Agerola (NA) – Piazza Generale Avitabile, n. 3, è stato riconosciuto idoneo per l'attività di produzione e commercializzazione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte e precisamente: formaggio a pasta dura, a pasta filata,fresco e ricotta, con n. CEE 15/188, ai sensi del previgente D.P.R. 54/97 – art. 10, oggi Approval number 15 188 ai sensi del Reg. CE 853/04, All. III – Sez. IX, quale impiantodi trasformazione;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 128 del 18.2.2013, acquisita al ns. prot. al n. 122677 del 19.2.2013, ha comunicato che la ditta in oggetto ha informato di avere sospeso ogni attività per motivi di riorganizzazione societaria e che l'attività della ditta di che trattasi risulta chiusa dall'inizio del corrente anno e che pertanto viene chiesto di attivare la procedura di sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number assegnato alla ditta in questione;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività della ditta in questione nonché dell'approval number 15 188, per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data del 2.1.2013, con scadenza 2.1.2014, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LA MONTANINA dei F.lli Fusco srl, con sede legale ed operativa in Agerola (NA) – Piazza Generale Avitabile, n. 3, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n°112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di **disporre la sospensione** temporanea dell'attività produttiva nonché dell'approval number 15 188 assegnato allo stabilimento della ditta LA MONTANINA dei F.lli Fusco srl, con sede legale ed operativa in Agerola (NA) – Piazza Generale Avitabile, n. 3, per un periodo non superiore a 12 mesi a far data dal 2.1.2013 con scadenza il 2.1.2014, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

di subordinare la riattivazione del predetto numero CE 15 188, alla verifica ed alla comunicazione da parte della ASL territorialmente competente, in merito alla sussistenza dei requisiti strutturali e funzionali previsti dal Regolamento CE 852-853/04;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta LA MONTANINA dei F.lli Fusco srl, con sede legale ed operativa in Agerola (NA) – Piazza Generale Avitabile, n. 3, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario ed al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 15 del 19/02/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE I " SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA" OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 " MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" CCI 2011IT161PR010 - GRANDE PROGETTO " RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE -

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse I - *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – O.O. 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007-13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi ed ha affidato ai Settori regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito dello stesso POR Campania FESR 2007 – 2013;
- con DGR n. 879 del 16/05/2008 e n.1663 del 06/11/2009 la Giunta regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n.1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il citato Manuale di Attuazione, in linea con le modifiche apportate al Regolamento (CE) n.1083/2006 dal Regolamento (CE) n.284/2009, stabilisce che i Responsabili di GP e l'ADG possano valutare la possibilità di ammettere a finanziamento i Grandi Progetti prima della relativa approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità dei capitoli di spesa del POR FESR 2007/1013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con il suddetto decreto vengono attribuite alla UOGP, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - programmato i Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato nella Tabella A ad essa allegata;
  - modificato in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011 in coerenza con il disciplinare di cui al DPGR 107/2012;
  - individuato la copertura delle spese sostenute e/o certificate, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c) del Reg. CE n.284/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria procedendo, con successivo atto, all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007-2013, ovvero sulle risorse liberate dal POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS);
- con deliberazione n. 219 del 08/05/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di azione e Coesione e del relativo Accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale della Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale;
- la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 discendente dal sopraccitato Piano, con Decisione n. C(2012) 6248 del 21/09/2012;
- con DGR 521 del 28/09/2012 è stata recepita la modifica al POR FESR 2007-2013, con l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del Programma Operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per ciascun Asse prioritario, fissando quest'ultimo al 63,76 % per l'Asse 1;
- con deliberazione n. 732 del 19/12/2012, la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - modificato la DGR 202/2012, individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la Programmazione Unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della Programmazione 2000-2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza e ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE 284/2009;
  - indicato il programma "parallelo" di cui al punto precedente quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti in caso di diniego del cofinanziamento da parte della Commissione Europea;
  - autorizzato i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;
- con deliberazione n.756 del 21/12/2012 la Giunta regionale nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;
- che il Presidente della Giunta Regionale pertanto ha avviato con nota n. 20603 UDCP/Uff II del 28/12/12 procedura scritta per la riprogrammazione del POR Campania che si è conclusa il 15/1/13 con nota dell'AdG n. 0033250 del 15/1/13 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della proposta di modifica del POR FESR 2007-2013;

- che la proposta di riprogrammazione del POR FESR, approvata dal Comitato di Sorveglianza a conclusione della procedura scritta e da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, stabilisce di completare la realizzazione del Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* a valere sulle risorse del cd "Programma Parallelo" finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale al POR FESR 2007-2013, per un importo di € 15.000.000,00;
- che il CIPE nella seduta del 18/2/13 ha preso atto dell'informativa in ordine al III aggiornamento del Piano di Azione Coesione;

Considerato che

- nell'Allegato I alla DGR del 28/03/2011, n. 122 è stato individuato il Grande Progetto **"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"**, del costo complessivo di € 65.000.000,00, a valere sull'Asse I - *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – O.O. 1.4 del POR FESR 2007/2013;
- nella scheda descrittiva del Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento consistente nel risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), attraverso la razionalizzazione e la riqualificazione dei sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Monte di Procida, nella Provincia di Napoli), al fine di migliorare la qualità delle acque dei laghi stessi e favorire la circolazione idraulica nei bacini;
- in data 18/10/2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, da quest'ultima dichiarato ricevibile in data 24 ottobre 2011, con osservazioni trasmesse con note Ares (2011) 1278172 del 29/11/2011, (2012) 344880 del 23/03/2012 e (2013) 129803 del 01/02/2013;
- al fine di predisporre il riscontro da fornire alle osservazioni della Commissione Europea, onde poter pervenire alla definitiva approvazione del contributo finanziario del FESR sul Grande Progetto, il Comune di Pozzuoli, beneficiario del GP, con nota prot. n. 38763 del 6/11/12, ha trasmesso in formato digitale il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea sulla domanda di conferma del sostegno comunitario al Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*;
- in pari data suddetta documentazione è stata notificata dall'Autorità di Gestione del POR FESR alla Commissione Europea con nota prot. n. 0815328 del 7/11/12;

Preso atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 31/07/2012 è stato:
  - approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli per l'attuazione del Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, sottoscritto in data 22 ottobre 2012, in cui si individua quale Beneficiario il Comune di Pozzuoli;
  - preso atto dell'elenco definitivo degli interventi che compongono il Grande Progetto, per l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
  - dato mandato all' UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- nel suddetto Protocollo d'Intesa, il Comune di Pozzuoli si impegnava a costituire un ufficio comune deputato a svolgere, tra l'altro, le funzioni di Centrale Unica di Committenza, attraverso la

firma di una Convenzione da approvare nei rispettivi Consigli Comunali ai sensi dell'art. 30 del TUEL;

- in data 19/12/2012 i sindaci dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto hanno dunque sottoscritto una convenzione per la costituzione di un Ufficio comune deputato a svolgere in modo coordinato le attività per la realizzazione del GP, come comunicato con nota del Comune di Pozzuoli n. 46650 del 24/12/12;
- con L.R. n.39 del 24/12/2012 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013;

Visto

- che sulla base di quanto comunicato dai Comuni interessati dal Grande Progetto, con nota prot. n.1453 del 11/07/2012, ed assunto nel Protocollo di Intesa (rep. 50 del 23/10/2012), che il Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* include gli interventi raggruppati per categorie omogenee, con i relativi costi di cui alla DGR n. 402 del 31/07/2012, per un totale di € 65.000.000,00;
- che la documentazione inviata dal Comune di Pozzuoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n. prot. n. 38763 del 6/11/12, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II) modificati, in uno con il puntuale riscontro alle osservazioni della Commissione europea fornisce precisazioni circa le caratteristiche degli interventi che compongono il Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*;
- che il quadro economico dell'operazione, desunto dalla suddetta documentazione (allegato II) è il seguente:

VOCI QUADRO ECONOMICO	**IMPORTI**
Lavori e oneri	48.829.785,69
Allacciamenti	80.000,00
Oneri e occupazione e/o acquisizione immobili	160.000,00
Spese generali	5.859.574,28
Imprevisti	2.441.489,29
Indagini specialistiche	50.000,00
IVA	7.579.150,74
TOTALE	**65.000.000,00**

- che con nota della DG COMP/RI/ydf-0/2011*119603 del 10 novembre 2011 pervenuta all'Autorità di Gestione i servizi della Ce hanno richiamato l'attenzione degli Stati membri sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei Programmi operativi, in particolare nel caso dei Grandi Progetti;
- che con nota ARES del 24 settembre 2012 pervenuta all'Autorità di Gestione la Direzione Generale Politica Regionale ha trasmesso delle griglie analitiche volte a supportare le Autorità di

Gestione dei Programmi Operativi per verificare se il sostegno fornito a progetti infrastrutturali contiene eventuali Aiuti di Stato;

- che con la medesima nota i servizi della Ce hanno ricordato che la verifica circa l'eventuale esistenza di aiuti di stato dovrà essere effettuata per tutti progetti di tipo infrastrutturale, indipendentemente dalla loro entità e non solo per i Grandi Progetti;

Ritenuto

- nelle more della conclusione delle operazioni necessarie alla verifica in merito agli aiuti di stato, anche a seguito di valutazione congiunta della UOGP, del coordinamento della Programmazione Unitaria, dell'Autorità di Gestione in merito alla probabilità che il sostegno fornito contenga eventuali Aiuti di Stato, di poter ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, a valere sull' Ob. Op. 1.4 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 50.000.000,00, fatto salvo il finanziamento della restante parte di € 15.000.000,00 garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013, per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
- di definire, attraverso la stipula di apposita Convenzione tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli, soggetto Beneficiario, la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i;
- di approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione di cui sopra, nella forma allegata al presente atto;
- di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 402/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di 1.300.000,00 € pari al 2% del valore del Grande progetto, sul cap. 2690 U.P.B. 22.84.245 del bilancio 2013, a favore del Comune di Pozzuoli;
- di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;

Visti

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/GC del 25/05/2011 del Responsabile regionale della Programmazione Unitaria;
- il DPGR n.208 del 11/10/2011;
- il DPGR n.117 del 06/11/2011;
- il DPGR n. 107 del 10/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 402 del 31/07/2012;
- la DGR n. 521 del 28/09/2012;

- la DGR n. 732 del 19/12/2012;
- la DGR n. 756 del 21/12/2012;
- la L.R. 39/12 che autorizza l'esercizio provvisorio per l'a.f. 2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'UOGP

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) dare atto che il Grande Progetto "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**" per un totale di € 65.000.000,00, include gli interventi con i corrispondenti costi, di cui all'elenco approvato con DGR n. 402 del 31/07/2012, e con le caratteristiche riportate nella documentazione prodotta dal Comune di Pozzuoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n. 38763 del 6/11/12;
2) di dare atto del sotto indicato quadro economico dell'operazione:

VOCI QUADRO ECONOMICO	**IMPORTI**
Lavori e oneri	48.829.785,69
Allacciamenti	80.000,00
Oneri e occupazione e/o acquisizione immobili	160.000,00
Spese generali	5.859.574,28
Imprevisti	2.441.489,29
Indagini specialistiche	50.000,00
IVA	7.579.150,74
TOTALE	**65.000.000,00**

3) di ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**"- CCI 2011 IT 16 1 PR 010 - con Beneficiario il Comune di Pozzuoli, a valere sull'Ob.Op. 1.4 per l'importo di € 50.000.000,00;
4) di dare atto che il finanziamento della restante parte di € 15.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
5) di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli, soggetto Beneficiario che, allegato al presente atto (Allegato A), ne costituisce parte integrante, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;

6) di stabilire sin d'ora, che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento, subordinate alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra, sono attuate secondo quanto previsto dal sopra citato Manuale di attuazione;
7) di precisare che l'importo del finanziamento precedentemente assentito, sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e che le risorse derivanti dai ribassi d'asta e da economie di realizzazione rientrano nella disponibilità della Regione Campania;
8) di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 402/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 1.300.000,00 pari al 2% del valore del Grande progetto, sul cap. 2690 U.P.B. 22.84.245 del bilancio 2013 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, a favore del Comune di Pozzuoli;
9) di stabilire fin d'ora:
    a) che non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia accertata l'inammissibilità sulla fonte finanziaria pertinente;
    b) che, nel caso in cui il Beneficiario non rispetti i termini di presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
10) di stabilire che, a seguito di revoca del finanziamento ed in caso di mancata restituzione da parte del Beneficiario di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania può procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;
11) di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 17/5/2009 e s.m.i.;
12) di notificare il presente decreto, comprensivo dello schema di Convenzione (Allegato A) da far sottoscrivere al Beneficiario;
13) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti contabili consequenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
14) di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Servizio registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Ramazio

POR Campania FESR 2007-2013
Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica"
Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche"
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"
(CCI n. 2011 IT 16 1 PR 010)

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, Unità Operativa Grandi Progetti, nella persona del Responsabile Generale

E

Il Comune di Pozzuoli, beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" , individuato con DGR n. 402/12 nella persona del Legale rappresentante……..

PREMESSO che

α) il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

β) il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

χ) il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il Beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

δ) il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

ε) a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi progetti non ancora approvati;

φ) con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate dal Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;

γ) il Comitato di Sorveglianza del PO Campania FESR 2007÷2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

η) il *"Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/09, subordina l'avvio della fase attuativa degli interventi cofinanziati con risorse POR FESR 2007-2013, alla sottoscrizione di una apposita Convenzione tra la Regione Campania e il Beneficiario, finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento stesso;

ι) le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

φ) in attuazione del disposto della deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 marzo 2011, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;

κ) con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il "*Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP*", cui sono state attribuite, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;

λ) la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania e dei Beneficiari, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;

μ) la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR di cui al punto precedente;

ν) nell'Allegato I alla DGR 122/2011 – Elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi del POR FESR 2007/2013 - è stato individuato, tra gli altri, il Grande Progetto denominato "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 010)** per un importo complessivo di € 65.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013, Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica;

ο) il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 **i**n data 18/10/2011 e dalla Commissione medesima dichiarato ricevibile in data 24 ottobre 2011, sia pure con osservazioni trasmesse con note Ares (2011) 1278172 del 29/11/2011 e (2012) 344880 del 23/03/2012;

π) con delibera n. 402 del 31/07/2012 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 22.10.2012 (rep. 2012.0000050 del 23/10/2012), tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli per l'attuazione del Grande Progetto in argomento, in cui si individua quale beneficiario il Comune di Pozzuoli;

θ) con la suddetta DGR n. 402/2012 si è preso atto dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto **"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"**, così come indicato dai sindaci dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto sul cui territorio ricadono le attività da realizzare, che hanno condiviso e siglato una proposta di Protocollo di Intesa (trasmesso con nota prot. 1453 del 11/07/2012, acquisito al nostro prot. n. 231 del 12/07/2012);

fonte: http://burc.regione.campania.it

ρ) con Decreto Dirigenziale n…… del …….. il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 010) è stato ammesso a finanziamento a valere Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica. Obiettivo operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007-2013 per l'importo di € 50.000.000,00; il finanziamento della restante parte di € 15.000.000,00 è garantito, ai sensi delle deliberazione di Giunta regionale n.756 del 21/12/2012, sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

σ) il Manuale di attuazione del POR FESR prevede che tra il Beneficiario e l'Amministrazione regionale venga stipulata apposita Convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni nonché le reciproche obbligazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) e il Comune di Pozzuoli, Beneficiario, per la realizzazione degli interventi relativi al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 010)- ammesso a finanziamento a valere sull'Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. ……. del …….., cui lo schema della presente è allegata.

Articolo 2. Soggetti Responsabili per l'attuazione

Ai fini dell'attuazione delle presente Convenzione sono responsabili:

τ) la Struttura di Missione della Regione Campania – "Unità Operativa Grandi Progetti" , nella persona del Responsabile Generale dr. Gennaro Luigi Ramazio, designato con DPGR n. 272. del 30/11/2012;

υ) il Comune di Pozzuoli, Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", nella persona del Legale rappresentante ….....

Articolo 3
Contenuti del Grande progetto

Il Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" include gli interventi, con i corrispondenti importi, di cui all'elenco approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 402/2012, e secondo le caratteristiche specificate nella documentazione inviata dal Comune di Pozzuoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n.38763 del 6/11/12.

Articolo 4
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione la UOGP, responsabile dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento e con le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento:

- provvede all'istruttoria e proposta all'Autorità di Gestione (AdG) degli atti di impegno e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione dei pagamenti;

- comunica le scadenze e le modalità e fornisce il supporto affinché il Beneficiario possa fornire all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'Autorità di Gestione (AdG), attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto, comprese le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- prescrive i tempi per l'inoltro da parte del beneficiario, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite o dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- prescrive i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- esercita la sorveglianza e vigilanza sul Grande Progetto, in collaborazione con l'AdG;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
- vigila, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, sul rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- applica le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto cofinanziato dal POR nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, appalti pubblici e regole sulla concorrenza per l'intero periodo dell'attuazione.

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga, inoltre, a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) 1083/2006) in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., previa verifica di assoggettabilità o meno, per tutti i soggetti coinvolti, al regime di Tesoreria Unica di cui all'art. 35, commi da 8 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

13, del D.L. n. 1/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27;
  - l'identificazione unitaria del GP "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi flegrei" mediante l'attribuzione del Codice Unico di progetto (CUP Master) e CUP identificativi di ciascun intervento in esso compreso, ognuno collegato al CUP Master, in conformità ai criteri stabiliti dal CIPE con Delibera n. 143 del 27/12/2002, con specifico riferimento all'art. 1.6 – commi 1, 2, 3 – e all'allegato (punto A.4 – commi 1, 2);
- la trasposizione del CUP Master del Grande Progetto su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo 6.2";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, o copia conforme; l'implementazione e la trasmissione della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione entro i termini di chiusura del programma, in particolare relativamente alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la trasmissione all'UOGP, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art.90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31/12/2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;

- l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE.

Il Beneficiario è tenuto, inoltre, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.

Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con Decreto Giunta Regionale n.1601/2007.

Obblighi comuni

Le Amministrazioni firmatarie, parallelamente agli adempimenti previsti dalla Convenzione sottoscritta, devono, da un lato, assumere tutte le iniziative atte a garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al G.P in parola e dall'altro profondere il massimo impegno per contrastare il rischio di corruzione a cui è sottoposta l'azione amministrativa nell'attuazione dei Contratti pubblici.

Articolo 5. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta a:

- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- prevedere clausole di condizionalità del finanziamento erogato al beneficiario, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;
- informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, egli accetta di venire incluso nell'elenco dei beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;
- aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – **Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*** -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Operativo 1.4), vigilando affinché analoga dicitura venga riportata negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti al Beneficiario e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 6. Condizioni di erogazione del finanziamento – Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del GP "**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"** è previsto un investimento complessivo pari a **€ 65.000.000,00.** Con decreto dirigenziale del ....., n. ..... l'intervento risulta ammesso a finanziamento per l'importo di € 50.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania 2007-2013. Il finanziamento della restante parte di € 15.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013.

Il quadro economico, desunto dalla documentazione inviata dal Comune di Pozzuoli, Beneficiario del G.P., in allegato alla nota prot. n.38763 del 6/11/12, è il seguente:

VOCI QUADRO ECONOMICO	IMPORTI
Lavori e oneri	48.829.785,69
Allacciamenti	80.000,00
Oneri e occupazione e/o acquisizione immobili	160.000,00
Spese generali	5.859.574,28
Imprevisti	2.441.489,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indagini specialistiche	50.000,00
IVA	7.579.150,74
TOTALE	**65.000.000,00**

In seguito alla sottoscrizione della presente Convenzione, il Beneficiario presenta all'UOGP l'istanza di anticipazione per il sostenimento delle spese di progettazione con allegata la seguente documentazione:

1. nomina del RUP;
2. CUP master del Grande Progetto;
3. eventuali atti di approvazione da parte dei competenti organi dei singoli progetti, con livello di progettazione disponibile;
4. cronoprogramma aggiornato delle attività relativamente al Grande progetto e ad ogni singolo intervento;
5. comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei modi previsti dalla legge.

L'UOGP, acquisita la suddetta documentazione, provvede alla proposta di liquidazione dell'anticipazione a favore del Beneficiario per il sostenimento delle spese di sola progettazione nella misura del 2% delle risorse individuate programmaticamente per l'attuazione del Grande Progetto.
In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, ossia qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, il finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013 sarà revocato; ai sensi della DGR n. 732/12, è individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) o il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania. La Regione si riserva di adottare gli eventuali necessari atti conseguenziali alla definitiva modifica del POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione europea e alla definizione delle modalità di spesa del "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione.
Le modalità di erogazione delle risorse economiche al Beneficiario seguono un flusso finanziario nei modi previsti dal Manuale di Attuazione FESR 2007-2013, secondo quanto segue:

α) erogazione di una ulteriore anticipazione fino ad un massimo del 20% dell'importo del Grande progetto, e al lordo dell'anticipo per le spese di progettazione già erogato. La richiesta della suddetta anticipazione da parte del Beneficiario deve essere corredata di:
   1. atti di approvazione dei singoli progetti da parte dei competenti organi, a seguito della conclusione delle attività di progettazione;
   2. relazione tecnica descrittiva di ciascun progetto, contenente indicazioni in merito anche alla gestione delle opere, con allegato computo metrico;
   3. quadro economico aggiornato;
   4. cronoprogramma aggiornato dei lavori, coerente con i termini di esecuzione dell'operazione;
   5. dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n.445/2000 e s.s. mm ed i.i., riportante le singole voci pertinenti ivi citate, attestante, tra l'altro:
      - che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- espletamento degli adempimenti in materia di pubblicità dell'intervento ai sensi dell'art 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

β) Le erogazioni successive alle suddette anticipazioni sono concesse, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, in occasione di incrementi dell'avanzamento dei lavori non inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di gara. Dette erogazioni sono da intendersi quale rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio. Il beneficiario fornisce contestualmente dimostrazione del rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, trasferendo fotografia del cartellone pubblicitario presso il cantiere avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti comunitari.

Nel caso in cui le somme già anticipate non coprano gli stati di avanzamento raggiunti, su richiesta motivata del beneficiario, la UOGP potrà valutare di effettuare erogazioni di importi relativi a stati di avanzamento lavori corredati di fatture anche non quietanzate: in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione. Le relative fatture quietanzate devono essere prodotte alla UOGP comunque prima della successiva richiesta di erogazione di SAL;

c) il saldo, non inferiore al 10% del finanziamento rimodulato a seguito della gara d'appalto, viene erogato su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione attestante:
   a. la fine dei lavori e il collaudo finale delle opere;
   b. l'ultimo SAL con fatture quietanzate a copertura dell'intero importo delle opere finanziate;
   c. il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008.

Dal saldo sono dedotti gli eventuali interessi attivi maturati a favore del Beneficiario nel periodo di attuazione dell'operazione.

La Regione si riserva di modificare le modalità di erogazione del finanziamento a valere sul Programma Parallelo, in ragione delle modalità di spesa che saranno successivamente stabilite per il "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione.

In caso di mancata produzione e/o conformità della documentazione allegata alle istanze la Regione si riserva di non concedere le ulteriori erogazioni, fino al completamento della documentazione richiesta.

La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. Il Beneficiario è tenuto ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Nelle procedure di affidamento degli interventi il Beneficiario deve tener conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari.

Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi e/o attività previsti non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti i Grandi Progetti.

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto (economie di gara, di realizzazione o derivanti da interventi non realizzati, ecc.) rientrano nelle disponibilità della Regione Campania, che si impegna a valutare la possibilità di assegnare al Beneficiario – Comune di Pozzuoli le economie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara di volta in volta maturate per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto, con le stesse modalità adottate per l'individuazione degli interventi nel Grande Progetto.

Articolo 7. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i., connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di ammissione a finanziamento, effettuate e quietanzate entro e non oltre il 31/12/2015.

Non sono riconosciute ammissibili a finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quelle non certificabili. In tal caso, l'UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto a valere sul POR FESR 2007-2013 per il G.P.

Articolo 8. Controlli

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, mentre l'UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con l'attuazione degli interventi.

Tali controlli vertono su quanto effettivamente realizzato, sul rispetto della vigente normativa, comunitaria e nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.

Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione sono effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione, ovvero in loco presso il Beneficiario, secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al beneficiario stesso.

Articolo 9. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione del Grande Progetto proceda in difformità alle modalità, ai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronoprogramma), ai contenuti e alle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione, da quanto ammesso a finanziamento e dalla presente Convenzione, è possibile procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

In particolare, si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità di cui nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 non sono ammissibili a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013, restano a suo totale carico, così come quelle non certificabili.

La risoluzione della presente Convenzione e la revoca del contributo comporta l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, di eventuali pretese risarcitorie per i danni arrecati.

Resta inteso che la Regione Campania (e, con essa, l'UOGP) rimane estranea ai rapporti del Beneficiario con i terzi in dipendenza della realizzazione delle opere afferenti il G.P.

Articolo 10. Entrata in vigore e durata della Convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del del 22 ottobre 2012 e quant'altro determinato nel decreto dirigenziale n..... del.....

La presente Convenzione è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed entra in vigore alla data di sottoscrizione delle parti e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi relativi al Grande Progetto in esso previsti e, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, che impegnano le Parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dall'UOGP e dal Beneficiario.

Alla scadenza della validità della presente Convenzione, l'UOGP è incaricata, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, di quanto necessario per portare a compimento le attività non ultimate.

Articolo 11. Controversie

Eventuali controversie che insorgono nell'attuazione della presente Convenzione, sono di competenza del foro di Napoli.

Il Beneficiario per l'attuazione del G.P., il Comune di Pozzuoli, con sede in _____, così come rappresentato dal Sindaco pro tempore _____, domiciliato per la carica presso la sede comunale, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure, nulla escluso.

Addì, ……

il Rappresentante legale del Beneficiario
….....

il Responsabile Generale della UOGP
dr. Gennaro Luigi Ramazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/02/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR 2007/2013 - ASSE I - OB.OP. 1.4 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO GRANDE PROGETTO CORPI IDRICI SUPERFICIALI AREE INTERNE

Oggetto: POR FESR 2007-2013 - Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche"
Grande Progetto: "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"
Beneficiario:Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse I - *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* in cui è stato individuato l'obiettivo operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";
- con DGR n.26 dell'11/01/2008, la Giunta regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi ed ha affidato ai Settori regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito dello stesso POR Campania FESR 2007 – 2013;
- con DGR n. 879 del 16/05/2008 e n.1663 del 06/11/2009 la Giunta regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- a parziale modifica del Regolamento (CE) n.1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il citato Manuale di Attuazione, in linea con le modifiche apportate al Regolamento (CE) n.1083/2006 dal Regolamento (CE) n.284/2009, stabilisce che i Responsabili di GP e l'AdG possano valutare la possibilità di ammettere a finanziamento i Grandi Progetti prima della relativa approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  a) ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi con le relative schede descrittive;
  b) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  c) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità dei capitoli di spesa del POR FESR 2007/1013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento

del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;

- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con il suddetto decreto vengono attribuite alla UOGP, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - programmato i Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR FESR sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi come indicato nella Tabella A ad essa allegata;
  - modificato in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla DGR 122/2011 in coerenza con il disciplinare di cui al DPGR 107/2012;
  - individuato la copertura delle spese sostenute e/o certificate, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c) del Reg. CE n.284/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria procedendo, con successivo atto, all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007-2013, ovvero sulle risorse liberate dal POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS);
- con deliberazione n. 219 dell'8/05/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di azione e Coesione e del relativo Accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale della Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale;
- con Decisione n. C(2012) 6248 del 21/09/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 discendente dal sopraccitato Piano;
- con DGR n. 521 del 28/09/2012 è stata recepita la modifica al POR FESR 2007-2013, con l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del Programma Operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per ciascun Asse prioritario, fissando quest'ultimo al 63,76 % per l'Asse 1;
- con deliberazione n. 732 del 19/12/2012, la Giunta regionale ha, tra l'altro:
  - modificato la DGR n. 202/2012, individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la Programmazione Unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della Programmazione 2000-2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza e ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE 284/2009;
  - indicato il programma "parallelo" di cui al punto precedente quale fonte di finanziamento per il completamento dei Grandi Progetti oltre il limite di ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 e per il finanziamento dei Grandi Progetti in caso di diniego del cofinanziamento da parte della Commissione Europea;
  - autorizzato i Beneficiari all'esperimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, anche nelle more delle determinazioni conclusive della Commissione europea, al fine di garantire l'avvio e l'attuazione dei Grandi Progetti;
- con deliberazione n.756 del 21/12/2012 la Giunta regionale nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;
- il Presidente della Giunta Regionale, pertanto, ha avviato con nota n. 20603 UDCP/Uff II del 28/12/2012 procedura scritta per la riprogrammazione del POR Campania che si è conclusa il

15/01/2013 con nota dell'AdG n. 0033250 del 15/01/13 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della proposta di modifica del POR FESR 2007-2013;

- la proposta di riprogrammazione del POR FESR, approvata dal Comitato di Sorveglianza a conclusione della procedura scritta e da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, stabilisce di completare la realizzazione del Grande Progetto:"*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* a valere sulle risorse del cd "Programma Parallelo" finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale al POR FESR 2007-2013, per un importo di € 25.000.000,00;
- che il CIPE nella seduta del 18/02/13 ha preso atto dell'informativa in ordine al III aggiornamento del Piano di Azione Coesione;

Considerato che

- nell'Allegato I alla DGR n.122 del 28/03/2011 è stato individuato il Grande Progetto: *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* del costo complessivo di € 100.000.000,00, a valere sull'Asse I – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto:"*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento, volto al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali, interessati dai reflui non depurati o non in linea con le attuali normative sversati dagli impianti di depurazione delle province di Avellino, Benevento e Caserta, attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari ancora mancanti;
- in data 10/08/2012 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, dichiarato ricevibile in data 06/09/2012, con osservazioni trasmesse con note Ares (2012) 1143270 del 28/09/2012;

Preso atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 10/07/2012 è stato:
- approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed ARCADIS per l'attuazione del Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"*, sottoscritto in data 22 ottobre 2012, in cui si individua quale Beneficiario l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (di seguito ARCADIS);
- preso atto dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto, per l'importo complessivo di € 100.000.000,00;
- dato mandato all'UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- nel suddetto Protocollo d'Intesa, l'ARCADIS si impegnava a costituire un Gruppo per l'implementazione del Grande Progetto costituito da personale di Arcadis e della Giunta Regionale della Campania;
- con determinazione n.448 dell'8/08/2012 del Commissario Arcadis è stato costituito il suddetto Gruppo di progettazione, come comunicato con nota prot. n. 0000313 del 10/08/2012;
- con L.R. n.39 del 24/12/2012 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013.

Visto che

- per la realizzazione del Grande Progetto:"*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*", è previsto un investimento complessivo, rideterminato con la suddetta delibera della Giunta regionale n. 338 del 10/07/2012, pari ad € 100.000.000,00, a valere sul POR FESR 2007/2013 Asse I - Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;

- la documentazione inviata dall'ARCADIS, Beneficiario del Grande Progetto, con nota prot. n. 5135 del 10/08/2012, ossia, il formulario (allegato XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (allegato II) fornisce precisazioni circa le caratteristiche degli interventi che compongono il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*";
- il quadro economico dell'operazione, desunto dalla suddetta documentazione, è il seguente (allegato II):

QUADRO ECONOMICO	IMPORTI (Euro)
- A) Lavori e Oneri	75.944.403,30
- B1) Assistenza tecnica (rilievi, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, indagini ambientali geotecniche e geoarcheologiche ai sensi dell'art. 16 del DPR 207/2010	3.797.220,13
- B2) Imprevisti	3.809.836,22
- B3) Acquisizione aree o immobili	1.518.888,05
- B4) Pubblicità	151.888,80
- B5) Supervisione durante i lavori (D.L. e Coordinatore Sicurezza) + Collaudo Tecnico -Amministrativo e Statico in corso d'opera	2.658.054,00
- B6) Oneri di pianificazione e progettazione (preliminare e definitivo)	2.278.332,00
- B7) IVA al 10% (A+B2) + IVA al 21% (B1+B4+B5+B6)	9.841.377,60
- TOTALE	100.000.000,00

- che con nota della DG COMP/RI/ydf-0/2011*119603 del 10 novembre 2011 pervenuta all'Autorità di Gestione i servizi della CE hanno richiamato l'attenzione degli Stati membri sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei Programmi operativi, in particolare nel caso dei Grandi Progetti;
- con nota Ares del 24 settembre 2012 pervenuta all'Autorità di Gestione la Direzione Generale Politica Regionale ha trasmesso delle griglie analitiche volte a supportare le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi per verificare se il sostegno fornito a progetti infrastrutturali contiene eventuali Aiuti di Stato;
- con la medesima nota i servizi della CE hanno ricordato che la verifica circa l'eventuale esistenza di aiuti di stato dovrà essere effettuata per tutti progetti di tipo infrastrutturale, indipendentemente dalla loro entità e non solo per i Grandi progetti.

Ritenuto

- nelle more della conclusione delle operazioni necessarie alla verifica in merito agli aiuti di stato, anche a seguito di valutazione congiunta della UOGP, del coordinamento della Programmazione Unitaria, dell'Autorità di Gestione in merito alla probabilità che il sostegno fornito contenga eventuali Aiuti di Stato, di poter ammettere a finanziamento il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*", a valere sull'obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 75.000.000,00, fatto salvo il finanziamento della restante parte di € 25.000.000,00, garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013, per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
- di definire, attraverso la stipula di apposita Convenzione tra la Regione Campania e l'ARCADIS, soggetto Beneficiario, la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;

- di approvare, a tal fine, lo schema di Convenzione di cui sopra, nella forma allegata al presente atto;
- di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 237/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 2.000.000,00 pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia* del bilancio 2013 a favore di Arcadis, codice transazione:

DENOMINAZIONE	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE
FINANZAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - Amministrazioni locali.	2690	09	09	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03

- di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;

Visti

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/GC del 25/05/2011 del Responsabile regionale della Programmazione Unitaria;
- il DPGR n.208 del 11/10/2011;
- il DPGR n.117 del 06/11/2011;
- il DPGR n. 107 del 10/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 338 del 10/07/2012;
- la DGR n. 521 del 28/09/2012;
- la DGR n. 732 del 19/12/2012;
- la DGR n. 756 del 21/12/2012;
- la L.R. 39/12 che autorizza l'esercizio provvisorio per l'a.f. 2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla UOGP

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di dare atto che il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*", per un totale di € 100.000.000,00, include gli interventi con i corrispondenti costi, di cui all'elenco approvato con DGR n.338 del 10/7/2012, sinteticamente descritti nella documentazione trasmessa dal beneficiario del G.P., con nota prot. n. 5135 del 10/08/2012, ossia il formulario (all. XXI) e l'analisi del rapporto costi/benefici (all. II);

2) di dare atto del sotto indicato quadro economico dell'operazione:

QUADRO ECONOMICO	IMPORTI (Euro)

- A) Lavori e Oneri	75.944.403,30
- B1) Assistenza tecnica (rilievi, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, indagini ambientali geotecniche e geoarcheologiche ai sensi dell'art. 16 del DPR 207/2010	3.797.220,13
- B2) Imprevisti	3.809.836,22
- B3) Acquisizione aree o immobili	1.518.888,05
- B4) Pubblicità	151.888,80
- B5) Supervisione durante i lavori (D.L. e Coordinatore Sicurezza) + Collaudo Tecnico-Amministrativo e Statico in corso d'opera	2.658.054,00
- B6) Oneri di pianificazione e progettazione (preliminare e definitivo)	2.278.332,00
- B7) IVA al 10% (A+B2) + IVA al 21% (B1+B4+B5+B6)	9.841.377,60
- TOTALE	100.000.000,00

3) di ammettere a finanziamento il Grande Progetto: *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"*- CCI 2011 IT 161 PR 008 - a valere sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007 201 per l'importo di € 75.000.000,00;
4) di dare atto che il finanziamento della restante parte di € 25.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013;
5) di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi tra la Regione Campania e l'ARCADIS, soggetto Beneficiario che, allegato al presente atto (Allegato A), ne costituisce parte integrante, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari nella fase di attuazione del Grande Progetto, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;
6) di stabilire sin d'ora, che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento, subordinate alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra, sono attuate secondo quanto previsto dal sopra citato Manuale di attuazione;
7) di proporre all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 237/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 2.000.000,00 pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia* del bilancio 2013 a favore di Arcadis, codice transazione:

DENOMINAZIONE	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE
FINANZAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - Amministrazioni locali.	2690	09	09	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03

8) di stabilire sin d'ora:
   - che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia accertata l'inammissibilità sulla fonte finanziaria pertinente;
   - che, nel caso in cui il Beneficiario non rispetti i termini di presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, così come richiesto, la Regione può dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
9) di stabilire che, a seguito di revoca del finanziamento ed in caso di mancata restituzione da parte del Beneficiario di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania può procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;

10) di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, alla citata Convenzione e al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009;
11) di notificare il presente decreto, comprensivo dello schema di Convenzione (Allegato A) da sottoscrivere al Beneficiario;
12) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti contabili consequenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
13) di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Servizio registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Ramazio

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania "Unità Operativa Grandi Progetti"
nella persona del Responsabile Generale Dr. G. L. Ramazio
designato con DPGR n. 272 del 30 novembre 2012

E

l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo, ARCADIS,
Beneficiario dell'intervento individuato con DGR n. 338 del 10 luglio 2012
nella persona del Commissario Flavio Cioffi
designato con DPGR n. 134 del 3 maggio 2012

PREMESSO che

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il Beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi progetti non ancora approvati;

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il POR Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11/07/2006 n. 1083;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

- il *"Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013"*, approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009, subordina l'avvio della fase attuativa degli interventi cofinanziati con risorse POR FESR 2007-2013, alla sottoscrizione di una apposita Convenzione tra la Regione Campania e il Beneficiario, finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento stesso;

- le "*Linee Guida e Strumenti per comunicare"*, approvate dall'AdG con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007-2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

- con DPGR n. 117 del 06/11/2011, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;

- con DPGR n. 107 del 10/04/2012, è stato approvato il "*Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP*", cui sono state attribuite, tra l'altro, funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania e dei Beneficiari, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;

- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR di cui al punto precedente;

- nell'Allegato I alla DGR n.122/2011 – Elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi del POR FESR 2007/2013 - è stato individuato, tra gli altri, il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* (CCI 2011 IT161PR018) - per un importo complessivo di € 100.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013, Asse I "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

- con DGR n. 338 del 10/07/2012 è stato, tra l'altro, preso atto dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne",* per l'importo complessivo di 100.000.000,00, individuando quale Beneficiario, in sostituzione della Regione Campania, l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);

- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n.284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione, pari al

fonte: http://burc.regione.campania.it

2% del costo complessivo, per le spese di sola progettazione, ad avvenuta notifica e dichiarazione di ricevibilità da parte della CE;

- con DPGR n. 272 del 30/11/2012 è stato conferito l'incarico di Responsabile Generale dell'UOGP;
- con decreto dirigenziale n. ..... del ..... il Grande Progetto: *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* - (CCI 2011 IT161PR018) è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007-2013 per l'importo di € 75.000.000,00. Il finanziamento della restante parte di € 25.000.000,00 è garantito, ai sensi della DGR n.756 del 21/12/2012, sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- il suddetto decreto dirigenziale n...../2013 ha approvato lo schema di Convenzione tra le Parti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania - "Unità Operativa Grandi Progetti" (UOGP) e l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*" (CCI 2011 IT161PR018) - ammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale n..... del..... cui lo schema della presente è allegata.

Articolo 2. Soggetti responsabili dell'attuazione

Ai fini dell'attuazione delle presente Convenzione sono responsabili:

- la Struttura di Missione della Regione Campania – "Unità Operativa Grandi Progetti" (UOGP), nella persona del Responsabile Generale dr. Gennaro Luigi Ramazio, designato con DPGR n. 272 del 30/11/2012;
- l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*" nella persona del Commissario Flavio Cioffi, designato con DPGR n. 134 del 03/05/2012

Articolo 3. Contenuti del Grande Progetto

Il Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*" include gli interventi, con i corrispondenti importi, di cui all'elenco approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 338 del 10/07/2012, e secondo le caratteristiche specificate nel formulario (all. XXI) e nell'analisi del rapporto costi/benefici (all. II), trasmessi alla Commissione Europea.

Il Grande Progetto è caratterizzato sia da interventi relativi ai poli depurativi di recapito per le acque reflue, quali:

- realizzazione dei poli depurativi a servizio dei Comuni che ne sono privi;
- adeguamento funzionale degli impianti esistenti;
- realizzazione di sistemi di collettamento in grado di collegare l'intero sistema fognario ai poli depurativi di nuova realizzazione e/o esistenti

sia da interventi di rifunzionalizzazione di reti fognarie esistenti, quali:

- trasformazione di fognature miste in fognature separate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostituzione di vecchie fognature drenanti, originariamente realizzate per il drenaggio delle sole acque bianche.

Articolo 4. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione la UOGP, responsabile dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento e con le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento:

a) provvede all'istruttoria e proposta all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
b) comunica le scadenze e le modalità e fornisce il supporto affinchè il Beneficiario possa fornire all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'AdG, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto, comprese le informazioni necessarie alla rilevazioni degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
c) assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
d) accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
e) fornisce all'Unità per il Monitoraggio degli Interventi dell'AdG, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
f) prescrive i tempi per l'inoltro da parte del beneficiario, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite o dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
g) prescrive i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
h) istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
i) garantisce il rispetto della pista di controllo;
j) esercita la sorveglianza e vigilanza sul Grande Progetto, in collaborazione con l'AdG;
k) garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
l) fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
m) applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
n) vigila, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, sul rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
o) applica le procedure stabilite dall'Autorità di Certificazione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

4.1 Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto, cofinanziato dal POR Campania FESR 2007-2013 nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, appalti pubblici e regole sulla concorrenza per l'intero periodo dell'attuazione.
Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga, inoltre, a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto corrente per le entrate e uscite relative, esclusivamente a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007- 2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., previa verifica di assoggettabilità o meno, per tutti i soggetti coinvolti, al regime di Tesoreria Unica di cui all'art. 35, commi da 8 a 13, del D.L. n. 1/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27;
- l'identificazione unitaria del Grande Progetto: *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* mediante l'attribuzione del Codice Unico di progetto (CUP Master) e CUP identificativi di ciascun intervento in esso compreso, ognuno collegato al CUP Master, in conformità ai criteri stabiliti dal CIPE con determina n. 143 del 27/12/2002, con specifico riferimento all'art. 1.6 – commi 1, 2, 3 – e all'allegato (punto A.4 – commi 1, 2);
- la trasposizione del CUP Master del Grande Progetto su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo 1.4;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, o copia conforme; l'implementazione e la trasmissione della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, entro i termini di chiusura del programma, in particolare relativamente alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la trasmissione alla UOGP, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art.90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;

- l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE.

Il Beneficiario è tenuto, inoltre, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.
Il Beneficiario si impegna, altresì, ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con DGR n.1601/2007.

4.2 Obblighi comuni

Le Amministrazioni firmatarie, parallelamente agli adempimenti previsti dalla Convenzione sottoscritta, devono, da un lato, assumere tutte le iniziative atte a garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al G.P in parola e dall'altro profondere il massimo impegno per contrastare il rischio di corruzione a cui è sottoposta l'azione amministrativa nell'attuazione dei Contratti pubblici.

Articolo 5. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007-2013, e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta:

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- prevedere clausole di condizionalità del finanziamento erogato al Beneficiario, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;
- ad informare il beneficiario, che accettando il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco dei Beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento n.1828/06;
- a designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche, Grande Progetto: *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne",* vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti ai Beneficiari e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa***.**

Articolo 6. Condizioni di erogazione del finanziamento - Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del Grande Progetto: "*Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* è previsto un investimento complessivo pari ad € 100.000.000,00. Con decreto dirigenziale n. … del..... l'intervento risulta ammesso a finanziamento per l'importo di € 75.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania 2007-2013 mentre il finanziamento della restante parte di € 25.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013.

Il prospetto sintetico dei costi, desunto dalla documentazione inviata dal Beneficiario, ossia l'analisi del rapporto costi/benefici (allegato II), è il seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Voci quadro economico	Importi
Lavori e Oneri	€ 75.944.403,20
B1) Assistenza tecnica (rilievi, accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, indagini ambientali geotecniche e geoarcheologiche ai sensi dell'art. 16 del DPR 207/10,	€ 3.797.220,13
B2) Imprevisti	€ 3.809.836,22
B3) Acquisizione aree o immobili	€ 1.518.888,05
B4) Pubblicità	€ 151.888,80
B5) Supervisione durante i lavori (DL e coord. Sicurezza) + collaudo t.a. e statico in c.o.	€ 2.658.054,00
B6) Oneri di pianificazione e progettazione (preliminare + definitiva)	€ 2.278.332,00
B7) IVA [10%(A+B.2) + 21%(B.1+B.4+B.5+B.6)]	€ 9.841.377,60
Totale	**€ 100.000.000,00**

In seguito alla sottoscrizione della presente convenzione, il Beneficiario presenta alla UOGP l'istanza di anticipazione per il sostenimento delle spese di progettazione con allegata la seguente documentazione:

1) nomina del RUP;
2) CUP master del Grande Progetto;
3) eventuali atti di approvazione da parte dei competenti organi dei singoli progetti, con livello di progettazione disponibile;
4) cronoprogramma aggiornato delle attività relativamente al Grande Progetto e ad ogni singolo intervento;
5) comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei modi previsti dalla legge.

La UOGP, acquisita la suddetta documentazione, provvede alla proposta di liquidazione dell'anticipazione a favore del Beneficiario per il sostenimento delle spese di sola progettazione nella misura del 2% delle risorse individuate programmaticamente per l'attuazione del Grande Progetto. In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, ossia qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006, come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, il finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013 sarà revocato. Ai sensi della DGR n. 732/12, è individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) o il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania. La Regione si riserva di adottare gli eventuali necessari atti conseguenziali alla definitiva modifica del POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione europea e alla definizione delle modalità di spesa del "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione.

Le modalità di erogazione delle risorse economiche al Beneficiario seguono un flusso finanziario nei modi previsti dal Manuale di Attuazione FESR 2007-2013, secondo quanto segue:

- erogazione di una ulteriore anticipazione fino ad un massimo del 20% dell'importo del Grande Progetto, e al lordo dell'anticipo per le spese di progettazione già erogato. La richiesta della suddetta anticipazione da parte del Beneficiario deve essere corredata di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. atti di approvazione dei singoli progetti da parte dei competenti organi, a seguito della conclusione delle attività di progettazione;
2. relazione tecnica descrittiva di ciascun progetto, contenente indicazioni in merito anche alla destinazione d'uso e gestione delle parti dell'immobile oggetto di intervento, con allegato computo metrico, coerenti con quanto già contenuto nell'all. XXI e all. II di cui sopra;
3. quadro economico aggiornato;
4. cronoprogramma aggiornato dei lavori, coerente con i termini di esecuzione dell'operazione;
5. dichiarazione del RUP, resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n.445/2000 e s.s. mm ed i.i., riportante le singole voci pertinenti ivi citate, attestante, tra l'altro:
   - che l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;
   - gli adempimenti in materia di pubblicità dell'intervento ai sensi dell'art 8, comma 3, del Regolamento CE n.1828/2006.

b) Le erogazioni successive alle suddette anticipazioni sono concesse, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, in occasione di incrementi dell'avanzamento dei lavori non inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di gara. Dette erogazioni sono da intendersi quale rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio. Il beneficiario fornisce contestualmente dimostrazione del rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, trasferendo fotografia del cartellone pubblicitario presso il cantiere avente le caratteristiche e le dimensioni previste dai Regolamenti comunitari.

   Nel caso in cui le somme già anticipate non coprano gli stati di avanzamento raggiunti, su richiesta motivata del beneficiario, la UOGP potrà valutare di effettuare erogazioni di importi relativi a stati di avanzamento lavori corredati di fatture anche non quietanzate: in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione. Le relative fatture quietanzate devono essere prodotte alla UOGP comunque prima della successiva richiesta di erogazione di SAL;

c) il saldo, non inferiore al 10% del finanziamento rimodulato a seguito della gara d'appalto, viene erogato su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione attestante:
   a. la fine di tutti i lavori e il collaudo finale delle opere;
   b. l'ultimo SAL con fatture quietanzate a copertura dell'intero importo delle opere finanziate;
   c. il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008.

Dal saldo sono dedotti gli eventuali interessi attivi maturati a favore del Beneficiario nel periodo di attuazione dell'operazione.

La Regione si riserva di modificare le modalità di erogazione del finanziamento, in ragione delle modalità di spesa che saranno successivamente stabilite per il "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione.

In caso di mancata produzione e/o conformità della documentazione allegata alle istanze la Regione si riserva di non concedere le ulteriori erogazioni, fino al completamento della documentazione richiesta.

La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. Il Beneficiario è tenuto ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, che assicuri l'evidenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Nelle procedure di affidamento degli interventi il Beneficiario deve tener conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari.

Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi e/o attività previsti non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti i Grandi Progetti.

Come previsto dal Protocollo d'Intesa, le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto (economie di gara, di realizzazione o derivanti da interventi non realizzati, ecc.) rientrano nelle disponibilità della Regione Campania - Autorità di Gestione POR-FESR 2007-2013 e saranno riprogrammate nell'ambito del presente Grande Progetto a partire dal progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, Santa Lucia di Serino, San Michele di Serino, Santo Stefano, del Sole e Serino per un importo pari a € 4.900.000,00 e dei Comuni di Cervino, Santa Maria a Vico e San Felice a Cancello della Provincia di Caserta per un importo pari a € 11.000.000,00.

Articolo 7. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR n.1715/2009 e s.m.i., connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di ammissione a finanziamento, effettuate e quietanzate entro e non oltre il 31/12/2015.

Non sono riconosciute ammissibili a finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quelle non certificabili. In tal caso, l'UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto a valere sul POR FESR 2007-2013 per il G.P.

Articolo 8. Controlli

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, mentre la UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con la gestione degli interventi. Tali controlli vertono su quanto effettivamente realizzato, sul rispetto della vigente normativa, comunitaria, nazionale, sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.

Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione sono effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione, ovvero in loco presso il Beneficiario, secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al beneficiario stesso.

Articolo 9. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione del Grande Progetto proceda in difformità alle modalità, ai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronogramma), ai contenuti e alle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione, da quanto ammesso a finanziamento e dalla presente Convenzione, è possibile procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

In particolare, si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità di cui nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09.

Le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 non sono ammissibili a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013, restano a suo totale carico, così come quelle non certificabili.

La risoluzione della presente Convenzione e la revoca del contributo comporta l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, di eventuali pretese risarcitorie per i danni arrecati.

Resta inteso che la Regione Campania (e, con essa, la UOGP) rimane estranea ai rapporti del Beneficiario con i terzi in dipendenza della realizzazione delle opere afferenti il G.P.

Articolo 10. Entrata in vigore e durata della Convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del 22 ottobre 2012 e quant'altro determinato nel decreto dirigenziale n..... del.....

La presente Convenzione è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed entra in vigore alla data di sottoscrizione delle parti e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi relativi al Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* in esso previsti e, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, che impegnano le Parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dall'UOGP e dal Beneficiario.

Alla scadenza della validità della presente Convenzione, la UOGP è incaricata, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, di quanto necessario per portare a compimento le attività non ultimate.

Articolo 11. Controversie

Eventuali controversie che insorgono nell'attuazione della presente Convenzione, sono di competenza del foro di Napoli.

Il Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto, ARCADIS, con sede in Napoli, alla Via Marchese Campodisola n.21 rappresentata dal Commissario Flavio Cioffi, domiciliato per la carica presso la sede dell'ARCADIS, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure, nulla escluso.

addì, ……

il Rappresentante legale del Beneficiario
il Commissario Flavio Cioffi

il Responsabile Generale della UOGP
dr. Gennaro Luigi Ramazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n. 2/2013 del 24.01.2013- Oggetto: "Approvazione Ruoli Coattivi di "Recupero arretrati" ed adempimenti consequenziali."

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

VISTA la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" con la quale è stata ammessa al visto la propria delibera n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";
VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 avente ad oggetto " DRG 3296 del 21.11.03 – Autorizzazione al Consorzio di Bonifica alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento " Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";
VISTO il dettaglio della Minuta n. 2012900002 del 12.12.2012 del ruolo manuale *di* ***€. 5.382,50***
compilato ***ON-LINE*** e spedito attraverso il portale Equitalia Servizi S.p.A *(allegato n. 1)* dal competente Settore Catasto-Contribuenza-Ruoli, contenente l'elenco informatico dei contribuenti morosi per le annualità 2008-2009-2010-2011-2012, precedentemente intimati al pagamento con relativa raccomandata A-R che è agli atti;
VISTI i frontespizi riepilogativi forniti da Equitalia Servizi S.p.A – Sede di Roma, (mod. RUOO4 – mod. RUOO3 – mod. RU001), pervenuti con lettera n. prot. 76 del 03.01.2013, dai quali risulta che l' importo complessivo dei Ruoli di Recupero Arretrati per cartella, ammonta ad **€. 5.385,00**;
RITENUTO approvare i Ruoli Coattivi di Recupero arretrati (per cartella) in 4 rate del tributo di bonifica morosità anno 2008-2009-2010-2011-2012, compilati da Equitalia Servizi S.p.A per l'importo complessivo di **€. 5.385,00** così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;
VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;
VISTO il D.P.R. n° 602/1973 e s. m. e i.;
VISTI i D. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.199, n. 112, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;
VISTA la L. R. Campania n. 4/2003;
VISTA la L. R. Campania n. 1/2008;
VISTA la L. R. Campania n. 11/2008;
VISTO l'art. 37, lett. h) dello Statuto consortile;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 D. Lgs 267 del 18.08.2000;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ex –art 49 del D.lgs 267 del 18.08.2000 e alla copertura finanziaria ex – art 153 del D.lgs 18/08/2000, espresso dal responsabile del servizio di ragioneria;
SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore, ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;
A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di approvare, come approva, i Ruoli Coattivi di Recupero arretrati (per cartella) in 4 rate del tributo di bonifica (cod. 630) annualità 2008-2009-2010-2011-2012, compilati da Equitalia Servizi S.p.A – Sede di Roma, per l'importo complessivo di **€. 5.385,00**, così come risulta dall'allegato elenco dei ruoli resi esecutivi da questo Consorzio;

di apporre ai ruoli di cui innanzi il visto di esecutorietà, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 602/1973;

di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Comuni del comprensorio a norma del vigente Statuto ed in applicazione delle disposizioni contenute nella L.R. Campania n. 4/2003 e s.m. ei.

Letto, confermato e sottoscritto

- IL SEGRETARIO .F.F.- Avv. Mariapia Iannunzio- IL PRESIDENTE- Francesco Vigorita-

N.B. Si fa presente che gli allegati alla presente delibera n. 2/2013 del 24.01.2013, unitamente all'originale della delibera stessa, sono depositati presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Aldo Moro, n. 58.

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Delibera del Commissario n. 16 del 06 dicembre 2012
Oggetto: Annullamento deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011.

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 134 del 03.05.2012, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 15 del 23.11.2012 avente ad oggetto "Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.;
- le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 e 19 febbraio 2010 n. 3849;
- l'ordinanza n. 1489 del 22 dicembre 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3270/2003 smi;
- l'ordinanza n. 6 del 31 marzo 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3849/2010;
- l'art. 17, comma 11, del D.L. n. 78 del 01/07/2009, così come modificato dalla legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2012, che autorizza l'Avvocatura Distrettuale dello Stato al patrocinio in rappresentanza e difesa dell'ARCADIS;

CONSIDERATO che
- con deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011 veniva bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza maturata dal personale precario di ARCADIS in servizio di cui alle OO-PCM n. 3841/10 e n. 3849/10 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati, per complessivi 27 (ventisette) posti di vari profili professionali;
- che la citata deliberazione veniva pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 76 del 12 dicembre 2011 ed il relativo avviso di selezione -contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande- veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale n. 103 del 30 dicembre 2011;
- che, con nota recante prot. 99/UDCP/GAB/VCG2 del 3 gennaio 2012, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su ordine del medesimo, invitava a provvedere alla revoca del bando in parola, per i profili di illegittimità ivi prospettati;
- che, con nota ARCADIS recante prot. 0000150 del 12 gennaio 2012, veniva comunicata al citato Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici ed all'Assessore regionale all'Ambiente l'imminente sospensione delle connesse procedure concorsuali, rappresentando l'opportunità della individuazione congiunta dell'eventuale nuovo *iter* da seguire all'esito dell'annullamento del richiamato bando, eventualmente insieme con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale anche avvalendosi del supporto dell'Avvocatura dello Stato alla luce della deliberazione di Giunta regionale n. 851 del 30 dicembre 2011;
- che, con provvedimento n. 1 del 18.01.2012 si disponeva di sospendere, in via di autotutela, le procedure concorsuali bandite con la deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011;

- che tale atto veniva pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 8 del 6 febbraio 2012 ed il relativo avviso veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale n. 8 del 31 gennaio 2012;
- che, con nota recante prot. 2073/UDCP/GAB/VCG2 del 10 febbraio 2012, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su ordine del medesimo, rappresentava la necessità di acquisire il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, preliminarmente al confronto congiunto per la definizione della problematica;
- che, con nota prot. 0000935 del 24/02/2012, sulla citata procedura concorsuale si chiedeva all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli di formulare un parere a supporto dell'attività procedimentale di questa Agenzia *volta ad ottemperare formalmente alle superiori ed obbligatorie disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che dispongono l'inquadramento del personale descritto presso l'ARCADIS*;
- che, con nota prot. 31/05/2012-71587 P, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli ha reso il richiesto parere, segnalando la necessità di annullare la procedura concorsuale in oggetto, avendo ravvisato profili di illegittimità per le ragioni espressamente indicate nella predetta nota;
- che, con nota prot. 14/11/2012-134838P, la medesima Avvocatura dello Stato ha valutato positivamente ed ha corretto e/o integrato anche lo schema del presente atto, redatto in corrispondenza da questa Agenzia ed alla medesima inviato nell'ambito dell'attività di consulenza svolta in favore dell'ARCADIS;

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato
- di dovere annullare, in via di autotutela, la procedura concorsuale indetta con deliberazione n. 11 del 28/11/2011;

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del riscontro contabile, attestante la copertura finanziaria;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:
- di annullare, in via di autotutela, la procedura concorsuale indetta con deliberazione n. 11 del 28/11/2011;
- di pubblicare integralmente la presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);
- di approvare lo schema di avviso contenente l'indicazione dell'annullamento della deliberazione n. 11 del 28/11/2011, che si allega al presente atto sub A) per farne parte integrante e sostanziale e che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale;
- che la tassa di concorso versata dai candidati che hanno presentato regolare istanza di partecipazione sarà soggetta a rimborso, previa richiesta inoltrata all'Ufficio "affari generali e risorse umane" dell'ARCADIS, formulata secondo il modulo reperibile sul sito internet della medesima Agenzia;
- di impegnare la somma di € 100,00, occorrente per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del citato avviso, che troverà copertura finanziaria, in conto competenza, a valere sul capitolo 118 "Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici" del Bilancio di Previsione – esercizio finanziario 2012;
- di impegnare la somma di € 247,81, occorrente per i rimborsi e così determinata in ragione delle domande pervenute, che troverà copertura finanziaria, in conto competenza, a valere sul capitolo 130 "Imposte e tasse" del Bilancio di Previsione – esercizio finanziario 2012;
- di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente l'Ufficio "ragioneria generale", al Dirigente l'Ufficio "affari generali e risorse umane" e di informare l'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici, l'Assessore regionale all'Ambiente, il Coordinatore dell'Area generale di Coordinamento 15 della Giunta regionale della Campania ed i Soggetti sindacali.

Il Commissario
Flavio Cioffi

AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO
Avviso di annullamento

Si comunica che, con deliberazione n.___ del _____dicembre 2012 del Commissario dell'Arcadis – Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, è stata annullata, in via di autotutela, la procedura concorsuale indetta con la deliberazione n.11 del 28 novembre 2011. Con il medesimo provvedimento, è stato altresì deliberato che la tassa di concorso versata in corrispondenza dai candidati che hanno presentato regolare istanza di partecipazione sarà soggetta a rimborso, previa richiesta inoltrata all'Ufficio "affari generali e risorse umane" dell'ARCADIS, formulata secondo il modulo reperibile sul sito internet della medesima Agenzia.
La indicata deliberazione n.___del___dicembre 2012 è integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n._____ del_____.

Il Commissario
Flavio Cioffi

COMUNE DI CAUTANO (BN) – Ufficio Tecnico – Urbanistica – P.I. 00145030623

Settore Lavori Pubblici e Urbanistica

AVVISO

Con delibera di Giunta Comunale n. 5, del 20.02.2013, è stato adottato il Piano di Lottizzazione convenzionata in zona C3 del vigente P.R.G., ad iniziativa della "Società Cooperativa Curti". Gli elaborati saranno in visione per gg. 30 dalla data di pubblicazione presso il Comune di Cautano, nei giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Cautano (BN)

Il Sindaco

Dott. Antonio Orlacchio

COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) –
SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

AVVISO, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi relativa alla Variante al PRG "Nuova disciplina urbanistica in località San Mattia - Piazza Amedeo Pesce";

Autorità Procedente: **Comune Di Battipaglia;**

Proponente: **Fondazione Amedeo Pesce Onlus;**

Si comunica che, ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano Variante al PRG "**Nuova disciplina urbanistica in Località San Mattia - Piazza Amedeo Pesce"**, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/Proponente: www.comune.battipaglia.sa.it e dell'Autorità Competente http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente/Proponente: **Servizio Urbanistica**, **Comune di Battipaglia, Piazza Aldo Moro, 84091 Battipaglia (SA) – tel. 0828/677821; fax 0828/677809, ufficiodipiano@comune.battipaglia.sa.it ;**
- la sede dell'Autorità Competente: **Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 081/7963048;**

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: **CUP 6468 (Rif. Prat. Screening 734)**.

Autorità Procedente/Proponente

FIRMATO DIGITALMENTE
DA: Attilio Busillo
MOTIVO:

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA

(PROVINCIA DI SALERNO)
cap 84078 piazza Vittorio Emanuele,44 - cod. fisc.: 84000010656 - telefono 0974-714111 - fax 0974-718064

SETTORE 6 - URBANISTICA ed EDILIZIA
telefono 0974-714224 - fax 0974-4958 email: renato.rossi@legalmail.it

OGGETTO: AVVISO RELATIVO ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – Completamento Piano di Zona "167" alla frazione Pattano

Il Responsabile del Settore

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n° 16 e s.m.i.;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4 agosto 2011;

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 11 dell'1 febbraio 2013;

AVVISA

che con delibera di Giunta Comunale n° 11 dell'1 febbraio 2013 è stato approvato il **PIANO URBANISTICO ATTUATIVO** indicato in oggetto.

Il presente avviso viene pubblicato, in conformità a quanto indicato all'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5/2011, sul BURC e sul sito web del Comune.

Il P.U.A. entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Vallo della Lucania, 18 febbraio 2013

Il Responsabile del Settore
(ing. Renato Rossi)

COMUNE DI CESA

PROVINCIA DI CASERTA

Tel 081 8154309 Fax 081 8154324 www.comune.cesa.ce.it – E-mail personalecesa@libero.it
Pec:affarigeneralicesa@terradilavorocst.it

AREA AMMINISTRATIVA

S U A P

Prot. n 1224 Cesa,li 15.02.2013

VERBALE DELLA PROCEDURA SELETTIVA PER L'ASSEGNAZIONE DI N° 25 POSTEGGI NEL MERCATO CIVICO UBICATO IN VIA MATTEOTTI (area antistante parco giochi) DEL MERCOLEDI-

PREMESSO che con Deliberazione Consiglio Comunale n° 34 del 28.06.2010 veniva approvato il Regolamento Comunale per la disciplina dell'esercizio del mercato settimanale del mercoledì in Via Matteotti (antistante parco giochi);

CHE con la nota di quest'Area prot. n. 4394 del 26.07.2011 si comunicava alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, i posteggi disponibili da mettere a concorso per una nuova assegnazione;

CHE con il D.D. n. 90 del 15.02.2012, Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale , pubblicato sul Bollettino della Regione Campania (BURC) n.12 del 20.02.2012, si autorizzava il Comune di Cesa all'esecuzione del relativo bando di concorso ai sensi dell'art. 27, comma 4 e 5 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n.1;

CHE con determinazione dirigenziale n.450 del 19/09/2012 si provvedeva,quindi,all'indizione della procedura selettiva per l'assegnazione di n.25 posteggi (oltre n.3 posteggi riservati ai coltivatori diretti) nel mercato civico di Via Matteotti e si approvava il relativo bando e schema di domanda.

CHE si provvedeva,quindi,alla pubblicazione del bando sul BURC n.66 del 15/10/2012 e all'albo online del Comune dal 15/10/2012 al 05/11/2012.

CHE entro i termini previsti dal suddetto bando sono pervenute n.26 domande:

n.	Data spediz.	Prot.	Cognome/nome	n.	data	Prot.	Cognome /nome
1	08.10.12	6428	Romano Gaetano	**14**	18.10.12	6655	Cerino Pietro
2	08.10.12	6430	De Martino Vincenzo	**15**	23.10.12	6714	Innocenti Fabrizio

3	08.10.12	6435	Lassoued B.Mohamed	**16**	24.10.12	6791	Avolio Mario
4			Suberino Luigi	**17**	25.10		
5	08.10.12	6429	Nastro Domenico	**18**	29.10.12	6904	Prisco Teresa
6	09.10.12	6436	Zaccariello Gaetano	**19**	30.10.12	6953	Calzature Esposito Ciro sas & C.
7	10.10.12	6434	Messina Domenico	**20**	30.10.12	6932	Golino Clemente
8	10.10.12	6476	De Rosa Raffaele	**21**	30.10.12	6955	D'Errico Angelo
9	11.10.12	6477	Costanzo Carmine	**22**	31.10.12	6954	Gallo Giuseppe
10	11.10.12	6478	Radunanza Vincenzo	**23**	02.11.12	7026	Mazzara Alfredo
11	12.10.12	6529	Liguori Filomena	**24**	05.11.12	7025	Prisco Raffaele
12	15.10.12	6531	Moccia Sabato	**25**	05.11.12	7097	Polisi Aniello
13	17.10.12	6611	Martiniello Francesco	**26**	17.10.12	7355	Giugliano Antonio

CONSIDERATO che l'ufficio commercio del Comune deve provvedere a redigere la graduatoria attenendosi nell'ordine ai criteri di priorità di cui all'art.41 (punto 4) della Legge regionale n.1/2000;

ESPLETATA l'istruttoria si redige la seguente graduatoria:

data	Prot.	Cognome nome	merceologia alimntari	Merceologia Non alime	Numero di presenze maturate spunta	Anzianità iscrizione registro imprese	**1**)Rilascio Autorizzazione **2**)Anzianità. Richiedente. **3**)Figli a carico **4**)Familiari con handicap	Progressiva numerica di assegnazione
11.10.2012	6478	RADUNANZA VINCENZO		x	**06.11.2000**	28.05.1998		**1**
08.10.2012	6431	SUBERINO LUIGI		X	**27.05.2004**	13.04.2000		**2**
18.10.2012	6655	CERINOPIETRO	x		**30.08.2005**	01.072005		**3**
30.12.2012	6955	D'ERRICO ANGELO		x	**30.11.2005**	17.05.1990		**4**
17.10.2012	6611	MARTINIELLO FRANCESCO		x	**07.02.2007**	23.09.1996		**5**
17.10.2012	7355	GIUGLIANO ANTONIO		x	**15.05.2007**	27.03.2007		**6**
10.10.2012	6476	DE ROSA RAFFAELE		x	**09.10.2007**	13.07.2011		**7**
12.10.2012	6529	LIGUORI FILOMENA	x		**09.06.2008**	18.06.2008		**8**
02.11.2012	7026	MAZZARA ALFREDO		x	**03.07.2008**	22.091996		**9**

08.10.2012	6429	NASTRO DOMENICO		x	**16.10.2008**	13.01.2009		**10**
15.		OCCIA SABATO		x	**07.09.**			**11**
11.10.2012	6477	COSTANZO CARMINE	x		**18.11.2009**	08.11.2000		**12**
08.10.2012	6435	LASSOUED ALI BEN MOHANED SGHAIER		x	**21.05.2010**	20.102003		**13**
08.10.2012	6428	ROMANO GAETANO	x		**28.09.2010**	01.02.2002		**14**
23.10.2012	6714	INNOCENZI FABRIZIO		x	**13.03.2012**	25.05.2010		**15**
09.10.2012	6436	ZACCARIELLO GAETANO		x		**15.06.1991**	**07.02.1992 27.12.1957 0 0**	**16**
08.10.2012	6430	DE MARTINO VINCENZO		x		**28.02.1989**	**10.04.2000 24.02.1959 0 0**	**17**
25.10.2012	6905	VIRGOLESI GIULIO		x		**04.02.1993**	**29.07.2002 18.07.1969 0 0**	**18**
30.10.2012	6932	GOLINO CLEMENTE		x		**05.03.1999**	**28.03.2002 13.01.1974 0 0**	**19**
31.10.2012	6954	GALLO GIUSEPPE		x		**27.04.1999**	**25.12.2004 12.03.1966 2 0**	**20**
30.10.2012	6953	CALZATURE ESPOSITO s.a.s. di ESPOSITO CIRO & C.		x		**26.02.2003**	**09.06.2005 15.09.1974 0 0**	**21**
24.10.2012	6791	AVOLIO MARIO		x		**12.092012**	**06.10.2005 13.05.1961 0**	**22**

							0	
05.		ISCO		X				
		RAFFAELE					**01.04.1981**	**23**
							0	
							0	
05.11.2012	7097	POLISI		X		**16.07.2004**	**01.08.2004**	
		ANIELLO					**08.01.1961**	**24**
							1	
							0	
29.10.2012	6904	PRISCO		X		**21.10.2009**	**14.09.2009**	
		TERESA					**04.03.1969**	**25**
							2	
							0	
10.10.2012	6434	MESSINA		X		**////////**	**18.11.2012**	
		DOMENICO					**27.02.1980**	**///**
							2	
							0	

La presente graduatoria, approvata con determina dirigenziale, verrà pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Commercio.
Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta.
In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.
La durata delle concessioni/autorizzazioni è di 12 anni ai sensi dell'art.70,comma 5, del D.Lgs. n.59 del 26/03/2010 e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n. 11/80/CR10/a/C11.

Del chè è verbale L.F.S.

IL RESP. UFFICIO COMMERCIO IL RESP. DELL'AREA AMMINISTRATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTA

“ COMPOST CAMPANIA S.R.L.”

Richiesta di Verifica di assoggettabilita’ alla Valutazione di Impatto Ambientale.

“Produzione di ammendante compostato misto nel comune di Castelnuovo di Conza (SA)”

La sottoscritta Anna Fotia , in qualità di legale rappresentante della società “COMPOST CAMPANIA S.R.L.”, con sede legale in Via San Leonardo , 120 - Traversa Migliaro - 84131- Salerno,P.Iva 04806960656,ha presentato all’autorità competente,la Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell’ambiente,Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art.20 del D. Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Castelnuovo di Conza (SA)
- Regione Campania - AGC05 – Settore 02 Tutela dell’ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli
-

I documenti sono altresi’ disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all’indirizzo

http: //viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potra’ prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo : Regione Campania - AGC05- Settore 02 Tutela dell’ambiente,via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMPOST CAMPANIA S.R.L.

a di assoggettabilità alla Valutazione di In

La Castaldo High Tech S.p.A., con sede legale in via Belvedere 204, Napoli, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale saranno consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Giugliano in Campania
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il progetto definitivo è per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da Biogas, da realizzarsi nel Comune di Giugliano in Campania in Provincia di Napoli.
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Vincenzo Castaldo
Castaldo High Tech S.p.A.

CITTA' DI CASAGIOVE (CE) – Area LL.PP. e Servizi - Via Jovara, 54 – P. I.V.A.:00151070612 - Tel.: 0823252223 – Fax: 0823252222 - **CUP I73B12000300001 – CIG 4941350304.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE). 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi dei lavori a base d'asta. 3) Oggetto dell'appalto: "Adeguamento strutturale edificio scolastico "Caruso" in Via Manzoni – Corpo 1". 4) Importo a base d'appalto € 175.045,10 + I.V.A. 5) Durata dell'appalto 90 giorni. 6) Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 29.03.2013** alla Città di Casagiove Via Jovara, 54 – 81022 Casagiove (Caserta). Il bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.casagiove.ce.it. 7) Responsabile del Procedimento: Geom. Ubaldo Mingione – tel/fax: 0823252223.
Il Dirigente Area LL.PP. – Ing. Gianpaolo Parente

CITTA' DI CASAGIOVE (CE) – Area LL.PP. - Via Jovara, 54 – P. IVA:00151070612 - Tel.: 0823252223 – Fax: 0823252222 – Email:llppcasagiove@libero.it -**CUP I73B12000310001 – CIG 494144623D.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE). 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi dei lavori a base d'asta. 3) Oggetto dell'appalto: "Adeguamento strutturale edificio scolastico "Caruso" in Via Manzoni – **Corpo 2**". 4) Importo a base d'appalto € 177.396,68 + I.V.A. 5) Durata dell'appalto 90 giorni. 6) Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 29.03.2013** alla Città di Casagiove Via Jovara, 54 – 81022 Casagiove (Caserta). Il bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.casagiove.ce.it. 7) Responsabile del Procedimento: Geom. Ubaldo Mingione – tel/fax: 0823252223.
Il Dirigente Area LL.PP. – Ing. Gianpaolo Parente

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **4280**
Data atto **07/02/2013**

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto della progettazione definitiva esecutiva ed esecuzione in opera delle forniture arredo sala consiliare.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 1281 del 31.12.2012.- **CIG: 48256371A1.**

CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D.Lg 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo, comprensivo degli oneri della sicurezza e progettazione definitiva-esecutiva € 133.208,00, oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 3.108,00.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 130.100,00 di cui € 81.800,00 per forniture, € 31.800,00 per lavori ed € 16.500,00 per progettazione definitiva- esecutiva, oltre IVA, soggetto a ribasso.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 0818346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 05/03/2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA**:** Il progetto a base di gara, il bando integrale, la domanda di partecipazione con annessa dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

- Pubblicato sulla GURI n°16 del 06/02/2013.

IL DIRIGETNE DEL III SETTORE
arch. Stefano Prisco

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **4281**
Data atto **07/02/2013**

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto della progettazione definitiva-esecutiva ed esecuzione in opera della fornitura di arredo urbano.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 1283 del 31.12.2012- **CIG: 4827050FA8.**

CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D.Lg 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo, comprensivo degli oneri della sicurezza e progettazione definitiva-esecutiva € 119.458,80 oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 2.998,80.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 116.460,00 di cui € 99.960,00 per forniture, € 16.500,00 per progettazione definitiva- esecutiva, oltre IVA, soggetto a ribasso.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I – Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 0818346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 06/03/2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA**:** Il progetto a base di gara, il bando integrale, la domanda di partecipazione con annessa dichiarazione sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

- Pubblicato sulla GURI n° 16 del 06/02/2013.

IL DIRIGETNE DEL III SETTORE
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI CASTELLABATE
Bando di gara CIG 4884208FEE

I.1) Comune di CASTELLABATE (SA), Area VII Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e Demanio Via Marinelli – San Marco di Castellabate - 84048 (SA); Tel. 0974/966284; Fax. 0974968719; Email: lavoripubblici@comune.castellabate.sa.it.
II.1.2) Categoria di servizi: n. 16. II.1.5) Servizio di prelievo, trasporto, stoccaggio/trasferenza, finalizzato al recupero finale dei rifiuti urbani di cui al CER 20.01.08, per complessive 3.500 tonnellate (calcolato sulla base dei dati disponibili al biennio 2011 e 2012 incrementati di una percentuale prevista per l'aumento di produttività del servizio). II.2.1) Importo stimato e base d'asta: € 145,00 per tonnellata di rifiuto, IVA esclusa al 10%, per un importo totale presunto di € 507.500,00, IVA esclusa. II.3) Durata dell'appalto: 2 anni.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 25.03.2013 ore 12.00. IV.3.7) Vincolo offerte: 180 giorni.
IV.3.8) Apertura offerte: 26.03.2013 ore 09.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.castellabate.sa.it.
VI.5) Invio all'UPUUE: 12.02.2013
Il responsabile d'area - arch. Maurizio Forziati

COMUNE DI ISCHIA

Via Iasolino n. 1 – 80077 Ischia (NA)
Tel. 081-3333245/111 – fax 081-3333201

ESTRATTO AVVISO DI GARA

LAVORI DI "RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELL'AREA ATTREZZATA NEL COMUNE DI ISCHIA – LOCALITA' CARAUCIO – I LOTTO – REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO"

CIG : 48900905EC CUP: I36J1100051003

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1.

Importo dei lavori € **216.400,00** (duecentosedicimilaquattrocento/00);

Importo lavori soggetto a ribasso **euro 210.602,44** (duecentodiecimilaseicentodue/44);

oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: **euro 5.797,56** (cinquemilasettecentonovantasette/56);

Categoria prevalente OS22 - **€ 121.785,81** per la classe equivalente.

Categorie scorporabili e subappaltabili: OG1 per € **91.269,31**.

Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 21 marzo 2013.** I lavori sono finanziati con fondi provinciali, di cui alla Delibera di G.P. n. 1090 del 30.12.2010.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Silvano Arcamone

COMUNE DI FAICCHIO - Provincia di Benevento – C.F. 81000150623-

AVVISO DI GARA - CIG: 4935232A46

I.1 - COMUNE DI FAICCHIO (BN) – SETTORE TECNICO-MANUTENTIVO – Via Regina Elena,40 – 82030 – FAICCHIO (BN) – telefono 0824-819319; telefax 0824-819302 *e-mail:* ufficiotecnico@comune.faicchio.bn.it ;
II.1 - l'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative ai lavori di "ripristino del sentiero su Monte Erbano località Trainera, dal Convento S.Pasquale alla grotta San Michele" da effettuarsi nel territorio del Comune di Faicchio (BN);
III.1 - Importo a base di gara : importo a base d'appalto € 497.199,10 + IVA;

a) Per lavori a corpo soggetto a ribasso € 482.283,13 +IVA;
b) Per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 14.915,97 + IVA.

III.2 - CATEGORIE DELLE LAVORAZIONI:
Prevalente: opere di ingegneria naturalistica OG13 di II^ , subappaltabile;
REQUISITI MINIMI: attestazione SOA di cui al DPR 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori di cui in oggetto; chiarimenti ed altri requisiti indicati nel bando integrale.
Procedura : APERTA;
Aggiudicazione: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA;
I.4 - Aperture Offerte: 14-03-2013 ore 18,00;
I.5 - Termine ricezione Offerte: 13-03-2013 ore 12,00;

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile sul sito : www.comune.faicchio.bn.it

Faicchio, lì 14-02-2013

Il Responsabile del Settore
-geom.Giuseppe Lavorgna-

NE DI FAICCHIO - Provincia di Benevent

AVVISO DI GARA - CIG: 4917612DC9

I.1 - COMUNE DI FAICCHIO (BN) – SETTORE TECNICO-MANUTENTIVO – Via Regina Elena,40 – 82030 – FAICCHIO (BN) – telefono 0824-819319; telefax 0824-819302 *e-mail:* ufficiotecnico@comune.faicchio.bn.it ;
II.1 - l'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative ai lavori di "ampliamento strada di accesso al depuratore Frazione Massa" da effettuarsi nel territorio del Comune di Faicchio (BN);
III.1 - Importo a base di gara : importo a base d'appalto € 42752,08 + IVA;

a) Per lavori a corpo soggetto a ribasso € 42.532,87 +IVA;
b) Per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 219,21 + IVA.

III.2 - CATEGORIE DELLE LAVORAZIONI:
Prevalente: Opere stradali OG3 classifica I^ , subappaltabile;
REQUISITI MINIMI: riquisiti di cui all'art.90 del DPR 207/2010 ovvero attestazione SOA di cui al DPR 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori di cui in oggetto; chiarimenti ed altri requisiti indicati nel bando integrale.
Procedura : APERTA;
Aggiudicazione: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA;
I.4 - Aperture Offerte: 07-03-2013 ore 18,00;
I.5 - Termine ricezione Offerte: 05-03-2013 ore 12,00;

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile sul sito : www.comune.faicchio.bn.it

Faicchio, lì 06-02-2013

Il Responsabile del Settore
-geom.Giuseppe Lavorgna-

COMUNE DI CRISPANO
Bando di gara CIG 4936823B35

I.1) Comune di Crispano con sede in Piazza Trento e Trieste, Ufficio Politiche Sociali - VI Settore – Piazza Trento e Trieste, - 80020 CRISPANO (NA) Telefono: 081/8341954; Fax 081/8363599; polsocial2007@libero.it; www.crispano.gov.it;
II.1.5) Oggetto: Gestione dell'impianto polifunzionale sportivo di via cappuccini, in Crispano. II.2.1) L'importo del canone posto a base d'asta da corrispondere al Comune di Crispano è di Euro 122.994,00,oltre I.V.A. come per legge e se dovuta, corrispondente ad € 13.666,00 annue, oltre I.V.A.; costi per la sicurezza scaturenti dal DUVRI sono pari a zero.
II.3) Durata anni nove.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) L'aggiudicazione del servizio avverrà a favore del canone maggiore offerto.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 08.03.2013 ore 12.00.
IV.3.8) Apertura offerte: 18.03.2013 ore 10.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara su: www.crispano.gov.it.
Il responsabile del VI settore - dott. Franco Arbolino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 00101970614

Bando di procedura aperta

CIG **42180160EB – 4218158618- 421821444f-4218263CBC- 4218283D3D- 4218301C18- 421831794D- 4218329336- 4218338AA1**

1) Ente aggiudicatore: Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Caserta, via E. Ruggiero, 134 - Tel. 0823278411– fax 0823326006 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria da eseguire su immobili e loro pertinenze di proprietà dell'I.A.C.P. e di quelli in gestione, siti nei Comuni della Provincia di Caserta. Gara a nove lotti ; 4) **Importo € 4.005.000,00 IVA esclusa**; 5) Ditte aggiudicatarie:

LOTTO N. 1 – ZONA A - C.& G. Building , ribasso offerto 37,2020%;

LOTTO N. 2 – ZONA B – EDIL PRINCIPE COSTRUZIONI soc. coop , ribasso offerto 37,2744%;

LOTTO N. 3 – ZONA C – ATI EDIL PESSINA di Carandente Carmine - EDIL CORONA di Moio Andrea - ribasso offerto 37,3270%;

LOTTO N. 4 – ZONA D – Ing. Acunto Salvatore e f.lli S.A.S. di Luca Acunto - ribasso offerto 37,2410%;

LOTTO N. 5 – ZONA E – D.A.C.I.A. soc. coop - ribasso offerto 37,2140%;

LOTTO N. 6 – ZONA F – EDIL SERVICE ribasso offerto 37,1932%;

LOTTO N. 7 – ZONA G – GRUPPO SA.PA. srl - ribasso offerto 37,2828%;

LOTTO N. 8 – ZONA H – P.M. srl ribasso offerto 37,1930%;

LOTTO N. 9 – ZONA I – Impresa TIRONE ribasso offerto 37,15%;

6) determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 911 del 27.12.2012

Il Direttore della S.A.U. – Dott. Aniello De Sarno

Il Dirigente dello IACP – Ing. Attilio Reggiani

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Provincia di Napoli)
- U. O. di Staff Gare e Contratti -

c.f. 80047160637

Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'aggiudicazione dell'accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da concludersi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione ordinaria delle strade cittadine.

CIG 4551719557 CUP J55I12000070004 Rif. L2013/2

BANDO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - 1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto: Città di Torre del Greco - U.O. di Staff Gare e Contratti – Tel. 081.8830334 – Tel/Fax: 081.8830263 – posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - **Responsabile procedimento di gara:** Dott. Pio Amato Dirigente dell'U.O. Gare e Contratti – **R.U.P.**: Geom. Antonio Pinto responsabile Ufficio Manutenzioni Strade Piazze e Arredo Urbano.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Rif. L2013/2 – Accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da stipularsi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione ordinaria delle strade cittadine - **II.1.2) Tipo di appalto:** Lavori di manutenzione - **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** La procedura ha per oggetto l'istituzione di un accordo quadro con unico operatore, ai sensi dell'art. 59 comma IV del Codice dei Contratti, attraverso il quale l'amministrazione affiderà i lavori di manutenzione delle strade cittadine, che nel corso della vigenza dell'accordo dovessero rendersi necessari, all'operatore selezionato a monte mediante la presente procedura ad evidenza pubblica, realizzando economie di scala ed evitando di dover porre in essere plurime procedure per far fronte all'insorgenza del bisogno manutentivo - **II.1.6) CPV:** 45220000-5 **- 5 II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** corrisponde al valore massimo dell'accordo quadro pari ad euro 224.595,00 oltre IVA - **II.3) DURATA:** 365 giorni continuativi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara. - **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento:** risorse proprie dell'Ente - **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso di certificazione SOA per la categoria OG3 classifica I.
SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta **- IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** massimo ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma II, lettera a del Codice dei Contratti - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 12:00 del 12 marzo 2013 - **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore 10.00 del 14 marzo 2013 nei locali della Giunta Comunale compresi nella Residenza Municipale sita al Largo del Plebiscito in Torre del Greco.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara - **ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. Ufficio Manutenzione Strade Piazze e Arredo Urbano: 081-8830273 (tel/fax) 081.8830368 (FAX) - **II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Segretario Generale /Dirigente U.O. Gare e Contratti
Dott. Pio Amato

Città di Torre del Greco - Ufficio Gare e Contratti

Torre del Greco, li 13 febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI N. 5 AUTOVEICOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO GIÀ IN USO AL SERVIZIO N.U.

IL DIRIGENTE DEL 6° SETTORE

in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 1627 del 6 dicembre 2012, rende noto che il giorno 26 marzo 2013, alle ore 10,00 presso l'ufficio Patrimonio del Comune di Torre del Greco, siti al Viale Campania – Complesso La Salle, si terrà, ad offerte segrete e ad unico incanto, la vendita dei seguenti autoveicoli di proprietà del Comune di Torre del Greco per l'importo complessivo a base d'asta di € 56.000,00: 1) modello: FIAT IVECO 150E18 ribaltabile, anno di immatricolazione: 1996, targa: AL801JA; 2) modello: FIAT 110 MULTIBENNA, anno di immatricolazione: 1982, targa: NA H11429; 3) modello: FIAT DUCATO SPA 280, anno di immatricolazione: 1985 targa: NA M60795; 4) modello: FIAT IVECO MAGIRUS 190E27, anno di immatricolazione: 1999, targa: BG857FE; 5) modello: FIAT IVECO 190E27, anno di immatricolazione: 1999, targa BG858FE.

Gli autoveicoli sopraindicati saranno posti in vendita nello stato di fatto e di diritto di uso e conservazione in cui si trovano.

I mezzi saranno visionabili presso l'area esterna del Complesso La Salle sito al Viale Campania previo appuntamento con l'Ufficio Patrimonio sita al Viale Campania – Complesso La Salle, telefonando al numero 0818830298.

La documentazione ad essi relativa (libretti di circolazione, ecc.) sarà visionabile presso l'Ufficio. Patrimonio sito al Viale Campania – Complesso La Salle.

L'asta si terrà a mezzo offerte segrete in unico lotto, comprendente tutti gli automezzi, da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso d'asta.

La gara sarà ritenuta valida e si potrà procedere alla relativa aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, ai sensi dell'art. 69 del R.D. n. 827/1924.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso il diritto di non procedere all'aggiudicazione qualora sopravvenute esigenze facciano venire meno l'interesse all'alienazione dei veicoli messi in vendita.

In caso di discordanza tra l'importo indicato in cifre e quello in lettere, sarà considerata valida l'indicazione più conveniente, ai sensi dell'art. 72 del R.D. n. 827/1924.

Non saranno prese in considerazione offerte inferiori all'importo a base d'asta e non sono accettate offerte condizionate.

In caso di offerte uguali, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924 si procederà, nel corso della medesima seduta di gara, come segue:

se i concorrenti interessati sono presenti alla seduta, al rilancio, tra essi soli, mediante offerte migliorative segrete, fino a che un'unica offerta risulti migliore delle altre;

se i concorrenti interessati, o anche solo uno di essi, non sono presenti alla seduta, ovvero non intendano migliorare l'offerta, all'aggiudicazione mediante sorteggio.

Gli interessati dovranno far pervenire al protocollo generale dell'Ente, tramite raccomandata, corriere o consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di Torre del Greco – Ufficio Patrimonio, Viale Campania – Complesso La Salle - 80059 Torre del Greco entro e non oltre le ore 12,00 del 25 marzo 2013, riportante all'esterno, sotto l'indirizzo del mittente, la seguente dicitura "Asta pubblica, per la vendita di n. 5 autoveicoli già in uso al Servizio N.U. di proprietà del Comune di Torre del Greco".

Ogni concorrente dovrà costituire una cauzione provvisoria dell'importo corrispondente al 10% del prezzo a base d'asta, a garanzia delle obbligazioni assunte con la partecipazione alla gara e conseguenti adempimenti, in caso di aggiudicazione.

La cauzione potrà essere costituita, a scelta dell'offerente, da un assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Torre del Greco, che sarà trattenuto in caso di rifiuto o decadenza dall'acquisto o da fideiussione avente validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

La garanzia prestata verrà svincolata, con liberazione del partecipante da ogni obbligo relativo, al momento dell'effettivo adempimento dell'obbligazione di acquisto della proprietà degli autoveicoli, se aggiudicatario, ovvero entro 15 (quindici) giorni dalla data del provvedimento di aggiudicazione definitiva, se non aggiudicatario.

Il plico chiuso e sigillato dovrà contenere due distinte buste.

La prima busta, semplicemente chiusa, indicante sull'esterno la dizione "documentazione amministrativa", deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

Dichiarazione sottoscritta dall'offerente resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 corredata da copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore fac-simile "A" , scaricabile dal sito dell'Ente:
Dichiarazione sottoscritta dall'offerente se persona fisica e/o dal titolare o dal legale rappresentante della ditta offerente che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
Dichiarazione di aver preso piena conoscenza e di accettare incondizionatamente tutte le clausole previste nel presente capitolato;
Dichiarazione di aver preso visione dei mezzi oggetto della vendita, di averne verificato lo stato e di aver preso conoscenza di tutte le condizioni ambientali e contrattuali che incidono sull'acquisto.
Fideiussione o assegno circolare non trasferibile come cauzione.
La seconda, debitamente sigillata, indicante sull'esterno la dizione "offerta economica", deve contenere dichiarazione sottoscritta dell'offerta economica, redatta su carta semplice in conformità al fac-simile " B" scaricabile dal sito dell'Ente riportante in cifre e in lettere, relativa all'unico lotto, l'offerta in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, nella quale si dichiara altresì di aver preso piena ed integrale conoscenza dell'Avviso d'asta pubblica e degli autoveicoli per i quali l'offerta è stata presentata e di accettarne tutte le clausole e condizioni, nessuna esclusa o eccettuata.
In caso di spedizione a mezzo servizio postale non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo al Protocollo Generale del Comune.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente, qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara.
All'apertura delle offerte si procederà il giorno 26 marzo 2013 alle ore 10,00 presso l'Ufficio Patrimonio ubicata al Viale Campania – Complesso La Salle.
Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro il termine fissato o che non sia sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e sul quale non sia apposta la dicitura prevista dal presente bando.
La seduta è pubblica. Potranno presenziare all'asta, muniti di documento di riconoscimento, coloro che avranno presentato domanda o loro rappresentanti, muniti di specifica delega.
Ad avvenuta aggiudicazione saranno consegnati all'aggiudicatario i documenti degli autoveicoli aggiudicati per le operazioni del passaggio di proprietà che dovrà avvenire a cura dell'aggiudicatario stesso.
L'aggiudicatario dovrà versare la somma relativa all'intero lotto entro e non oltre 15 giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione, in caso contrario l'aggiudicatario sarà ritenuto decaduto da qualsiasi diritto.
In tale ultima ipotesi, se vi sono altri offerenti si procederà all'aggiudicazione secondo graduatoria.
Il versamento sopra citato dovrà essere effettuato, a favore del Comune di Torre del Greco, presso il Tesoriere dell' Ente.
L'aggiudicatario, al fine del ritiro degli autoveicoli, dovrà provvedere a portare in visione i documenti comprovanti l'avvenuto passaggio di proprietà degli automezzi acquistati entro e non oltre il termine di 20 giorni a decorrere dalla data di consegna della documentazione necessaria all'espletamento di tutte le pratiche necessarie.
In caso di mancato ritiro entro il suddetto termine i beni rientreranno nella proprietà del Comune di Torre del Greco, fermo restando l'incameramento delle somme versate a titolo di pagamento del prezzo dei medesimi.
Tutte le spese per la stipulazione, registrazione e trascrizione dell'atto di vendita e ogni altro atto derivante e conseguente, saranno a totale carico degli acquirenti.
Dette modalità sono strettamente vincolanti per cui anche una loro accidentale inosservanza implicherà l'esclusione dalla gara della offerta prodotta.
Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, si informa che i dati personali acquisiti con il presente avviso, saranno raccolti presso il Comune di Torre del Greco e trattati esclusivamente per finalità inerenti la gara.
Per quanto non previsto nel presente avviso valgono tutte le norme in quanto applicabili al presente procedimento.
Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Patrimonio sito al Viale Campania – Complesso La Salle – telefono n. 0818830298.
Il presente avviso è visionabile anche sul sito internet: www.comune.torredelgreco.na.it
f.to Il Dirigente dr. Raffaele Benevento

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – C. F. 83002740658 - Estratto Avviso di Avvenuta Aggiudicazione dell'appalto - Lavori Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Lavanghe". CIG: 3659889BEF - CUP: *F66E0900005000*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rende noto che con determina n. 69/2012 del 03.08.2012 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto indicati di cui alla gara di appalto – Bando di gara prot. 4830 del 12.12.2011.

I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Edile di Goffredo Michele, Via Salle, 5 – 84020 Colliano (SA), per l'importo complessivo di contratto Euro 451.227,58 oltre IVA, di cui Euro 419.517,37 per lavori al netto ribasso dell'importo posto a base di gara del 16,005% ed € 31.710,21 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre i lavori migliorativi.

L'avviso di avvenuta pubblicazione è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^ serie speciale – Contratti Pubblici - n° 20 del 15.02.2013, sul sito internet: **www.comune.salvitelle.sa.it**, Albo pretorio on-line: **http://albosalvitelle.asmenet.it/** e sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: **www.sitar-campania.it**

Informazioni: R.U.P.: Geom. Pasquale Pucciarelli - Tel. 0975/394901 - fax 0975-394233 – e-mail: **tecnico@comune.salvitelle.sa.it**

Salvitelle, 15/02/2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica F.to Geom. Pasquale Pucciarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – C. F. 83002740658 - Estratto Avviso di Avvenuta Aggiudicazione dell'appalto - Lavori Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Perrone". CIG: 36624415EB - CUP: F66E09000040002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rende noto che con determina n. 70/2012 del 03.08.2012 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto indicati di cui alla gara di appalto – Bando di gara prot. 4832 del 12.12.2011.

I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Giglio Costruzioni s.r.l., Piazza Europa, 24 – 84020 Oliveto Citra (SA), per l'importo complessivo di contratto Euro 407.209,85 oltre IVA, di cui Euro 375.775,64 per lavori al netto ribasso dell'importo posto a base di gara del 24,801% ed € 31.434,21 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre i lavori migliorativi.

L'avviso di avvenuta pubblicazione è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^ serie speciale – Contratti Pubblici - n° 20 del 15.02.2013, sul sito internet: **www.comune.salvitelle.sa.it**, Albo pretorio on-line: **http://albosalvitelle.asmenet.it/** e sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: **www.sitar-campania.it**

Informazioni: R.U.P.: Geom. Pasquale Pucciarelli - Tel. 0975/394901 - fax 0975-394233 – e-mail: **tecnico@comune.salvitelle.sa.it**

Salvitelle, 15/02/2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica F.to Geom. Pasquale Pucciarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – C. F. 83002740658 - Estratto Avviso di Avvenuta Aggiudicazione dell'appalto - Lavori Sistemazione Idraulico Forestale e Tutela delle Risorse Naturali - Risanamento idrogeologico Vallone "Valline". CIG: 3662005E1C - CUP: F66E09000070002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rende noto che con determina n. 71/2012 del 03.08.2012 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto indicati di cui alla gara di appalto – Bando di gara prot. 4833 del 12.12.2011.

I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa CARUCCI COSTRUZIONI s.r.l., Loc. Purriello, 4 – 84021 Buccino (SA), per l'importo complessivo di contratto Euro 451.190,34 oltre IVA, di cui Euro 419.848,51 per lavori al netto ribasso dell'importo posto a base di gara del 16,000% ed Euro 31.341,83 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre i lavori migliorativi.

L'avviso di avvenuta pubblicazione è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^ serie speciale – Contratti Pubblici - n° 20 del 15.02.2013, sul sito internet: **www.comune.salvitelle.sa.it**, Albo pretorio on-line: **http://albosalvitelle.asmenet.it/** e sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: **www.sitar-campania.it**

Informazioni: R.U.P.: Geom. Pasquale Pucciarelli - Tel. 0975/394901 - fax 0975-394233 – e-mail: **tecnico@comune.salvitelle.sa.it**

Salvitelle, 15/02/2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica F.to Geom. Pasquale Pucciarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI LUOGOSANO

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di LUOGOSANO -Via F. De Sanctis n. 30 - 83040 Luogosano (AV).

SEZIONE II OGGETTO: " lavori di completamento dell'edificio pubblico adibito all'accoglienza del turismo della terza età. Servizi e attrezzature collettive" Risorse rinvenienti POR Campania 2000/2006, art. 18 L.R. 01/2009.

CIG: **44838340DF** - Categorie OG1 e OG11 - Importo complessivo a base d'asta **€. 1.209.863,82**, di cui **€. 1.175.903,37** importo lavori ed **€. 33.960,45** per oneri sulla sicurezza.

SEZIONE IV: PROCEDURA: Procedura aperta Offerta Economicamente più Vantaggiosa. **Criterio di aggiudicazione**: ex art. 53 c. 2 lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n.3/07 e s.m.i;.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Data di aggiudicazione_15/02/2013;

Numero di offerte ricevute: N° 11. AGGIUDICATARIO: A.T.I. Badalamenti Rosario, capogruppo e Colarusso Antonio di Colarusso Fulvio snc con sede legale in via SS. Trinità, n° 9 Carini (PA), Valore finale dell'appalto**:** base di contratto di € 1.044.554,96 oltre oneri per la sicurezza per € 33.960,45 per un totale di € 1.078.515,41

Il RESPONSABILE DE SERVIZIO

(ass. prof. Angelo Antonio Di Gregorio)

C O M U N E D I S A R N O
PROVINCIA DI SALERNO

Avviso sui risultati della procedura di affidamento (art. 65 D.Lgs. 12.04.2006, n. 163)

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sarno, Piazza IV Novembre, 84087 – Sarno (SA). C.F.: 80020270650.

Tipo procedura: Procedura aperta ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e aggiudicazione col criterio del prezzo più basso.

Oggetto affidamento: servizio di conferimento in impianti di conferimento in impianti di compostaggio o piattaforma autorizzata della F.O.U. – frazione organica umida - rif. cod. CER 20.01.08;

Durata: 22 mesi

Importo complessivo presunto: € 980.000,00;

Base d'asta: € 140/tonnellate, soggetto a ribasso;

Numero concorrenti: 6

Numero offerte ammesse: 5

Impresa aggiudicataria: Eco Transider S.r.l. da Gricignano d'Aversa (CE);

Importo aggiudicato: € 891.800,00;

Ribasso: 9% pari ad € 127,40/tonnellata.

Responsabile del procedimento: Ing. Giovanni Silverio.

Il Dirigente Area Tecnica
- Ing. Giovanni Silverio –

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

.IONALE PER LO STUDIO E LA CURA DE
DIRITTO PUBBLICO -FONDAZIONE “G. PASCALE” -VIA MARIANO SEMMOLA NAPOLI –C.F. 00911350635 – CENTRALINO 081\5903111 - FAX 081.5462043

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI MELANOMA IMMUNOTERAPIA ONCOLOGICA E TERAPIE INNOVATIVE DELL'ISTITUTO.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 970 del 19.12.2012, è indetto, ai sensi del Vigente Regolamento Organico e del D. Lgs. 16\10\2003, n. 288, avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento dell’incarico di Direttore della Struttura Complessa di MELANOMA IMMUNOTERAPIA ONCOLOGICA E TERAPIE INNOVATIVE dell’Istituto.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

1) Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
2) Idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
3) Età: come previsto dall'art. 3, co. 6, L. 15\05\97 n. 127, la partecipazione a concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti d’età. Tenuto conto dei limiti d’età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici - così come fissati dalla normativa vigente - e della durata quinquennale del contratto da stipulare, questo Istituto si riserva la possibilità di conferire l’incarico in questione anche per un periodo di tempo inferiore al quinquennio (in ragione del raggiungimento dell'età anagrafica per il collocamento in quiescenza).

REQUISITI SPECIFICI

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Oncologia o servizio equipollente e specializzazione nella disciplina di Oncologia o nelle relative discipline equipollenti, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina.
4) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;
5) Attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso utile attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono quelle contenute nel D.M. Sanità del 30\01\1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto attiene l'anzianità di servizio valgono i criteri di cui all'art. 10 D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché, le equiparazioni di cui agli art. 11, 12 e 13 del medesimo D.P.R..

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda d’ammissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

accedere all'impiego coloro che siano esclus
attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla Commissione di esperti che sarà nominata con successivo provvedimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta libera, debitamente firmata - non è richiesta l'autentica della firma -, e la documentazione ad essa allegata, può essere inoltrata per mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto dalle ore 09.00 alle ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.
Sul plico, comunque, deve essere indicato cognome, nome, domicilio del candidato e l'incarico per il quale s'intende partecipare.

DATA DI SCADENZA.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti presentati o inoltrati oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno prese in considerazione le domande che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo inserito nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Nella domanda, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", i candidati, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche se negativa;
e) il possesso dei requisiti specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche se negativa;
h) l'idoneità fisica all'impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

che di una sola delle dichiarazioni di cui a e), f), g) ed h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, altresì, esprimere il consenso all'utilizzo trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per lo svolgimento della procedura (D. Lgs. 30\06\2003 n. 196).
Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione, relativa al presente avviso ed il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata, nella lettera a).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione i candidati potranno allegare i certificati attestanti i requisiti specifici richiesti.
Ai sensi del D.P.R. 445\2000, il candidato deve, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, presentare dichiarazioni sostitutive, contenenti tutti gli elementi del certificato, compilata secondo lo schema allegato B al presente bando.
Si sottolinea che, ai sensi dell'art.76, co. 1, del D.P.R. n. 445\2000, restano ferme le sanzioni penali previste per chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso e che, ai sensi dell'art.71 co. 3 dello stesso D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione, le dichiarazioni rese presentino irregolarità o omissioni rilevabili di ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta dell'Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I contenuti del curriculum professionale datato e firmato concernono, ai sensi dell'art. 55 del V.R.O., le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai 3 mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazioni, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché, il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum, escluse le pubblicazioni, possono essere resi dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445 e con le modalità di cui all'art. 38 co. 3 del medesimo D.P.R..
L'autocertificazione deve comunque contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, previsti dalla certificazione cui si riferiscono.
Alla istanza potranno, inoltre, essere allegate tutte le certificazioni o autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritiene opportuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

effetti della valutazione di merito e della fo
degli idonei.

I candidati, fermo restando l'obbligo di rendere in merito apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B", possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti, solo se gli stessi sono rilasciati da soggetti privati.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di studio, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.

Non saranno valutate idoneità a concorsi, tirocini e internati, borse di studio, guardia medica, rapporti convenzionali.

I servizi prestati, ove documentati con certificati, saranno valutati solo se gli stessi siano stati rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente privato presso cui i servizi sono stati prestati.

I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche, che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

Per le autocertificazioni, i candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B".

Si ribadisce che è fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

I documenti elencati, ove non allegati o irregolari, non saranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

Dovrà, inoltre, essere allegato, in triplice copia ed in carta semplice, elenco, datato e firmato, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo, specificando se trattasi di originale, fotocopia o autocertificazione.

MODALITA' DI SELEZIONE.

L'idoneità dei candidati sarà accertata da apposita Commissione, sulla base del curriculum professionale, dei titoli professionali e del colloquio.

In considerazione della tipologia dell'Istituto Nazionale Tumori – "Fondazione G. Pascale", i criteri di valutazione dovranno tener conto delle capacità cliniche, scientifiche, didattiche, formative ed organizzative possedute da ciascun candidato negli specifici settori oncologici risultanti dalla denominazione della Struttura Complessa a selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

diretto alla valutazione delle capacità profe
nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché, all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato, con riferimento all'incarico da svolgere.
La mancata presentazione al colloquio, la cui convocazione avverrà almeno 10 giorni prima a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, equivale a rinuncia.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO – PERIODO DI PROVA.

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati dalla Commissione di esperti e sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto.
L'incarico (fermo restando quanto precisato al punto 3 dei "Requisiti generali") ha durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, salvo recesso, rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. Il rinnovo o il mancato rinnovo del contratto è disposto con provvedimento motivato, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati ed alle risorse attribuite.
Il compenso è di misura pari alla retribuzione lorda prevista dal corrispondente C.C.N.L. in vigore.
L'incarico, ai sensi dell'art. 15 comma 7ter D. Lgs. 502\92, sarà soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5 del medesimo art. 15.

NORME FINALI.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando o parte di esso, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisasse la necessità e\o l'opportunità.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Allegato "A" Schema - tipo della domanda di partecipazione (in carta libera)

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA 80131 NAPOLI

Il\la sottoscritto\a _____ chiede di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa di Melanoma Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative di codesto Istituto, pubblicato sul B.U.R. Campania n. ___del _____ e per estratto sulla G.U. n. __ del _____.
A tal fine il\la sottoscritto\a, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere nato\a a _____ il _____ e di essere residente a _____ alla via _____ n. ___;
2) di essere cittadino\a italiano\a (ovvero requisito sostitutivo, da specificare);
3) di essere iscritto\a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto o di essere stato cancellato dalle liste elettorali per il seguente motivo: _____);

fonte: http://burc.regione.campania.it

portato le seguenti condanne penali _____;
ovvero (in alternativa) di non aver riportato condanne penali;
5) di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici:
_____
_____
_____
_____
_____
6) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i candidati di sesso maschile): _____;
7) di prestare servizio presso la seguente P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____, ovvero di aver di aver prestato servizio presso le seguenti P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____ al _____, e che il rapporto è cessato per il seguente motivo: _____;
8) di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 196\2003 il trattamento dei propri dati personali;
9) (se ricorre) di aver necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92 del seguente ausilio _____;

Precisa che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____ Tel. n. _____, Cellulare_____;
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data _____ In fede (Firma)

ALLEGATO "B"

|__| DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445).
|__| DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28\12\2000 n. 445). (Barrare la casella interessata)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate

DICHIARA:

_____
__
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

ALLEGATO "C"

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _______, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, 71 co. 3 e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate, dichiara che la presente fotocopia composta di n. ____ pagine, è conforme all'originale di cui è in possesso.
La presente è resa come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445\2000.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – NAPOLI

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di n. 1 Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Psichiatria.

In esecuzione della deliberazione n. 111 dell' 11 Febbraio 2013, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, delle norme impartite con la Legge 8 Novembre 2012 n. 189 ed ispirandosi, relativamente all'assegnazione del punteggio ai candidati, a quanto disposto per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, in assenza, allo stato, di criteri regionali per il conferimento degli Incarichi di Direttore di Struttura Complessa previsti dalla Legge n. 189/2012, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso l' Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli :

n. 1 Posto di Direttore della Unità Operativa Complessa Servizio di Psichiatria e per l'integrazione degli interventi di cura ;

A) Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare

Il Dirigente cui sarà conferito l'Incarico svolgerà la propria attività prevalentemente presso la UOC Servizio di Psichiatria e per l'integrazione degli interventi di cura, attualmente allocata nell'Ospedale Cotugno, e anche all'interno degli altri Ospedali dell'Azienda Ospedaliera dei Colli;

L'attività della UOC suddetta si caratterizza nel modo seguente :

- diagnosi e trattamento della comorbidità psichiatrica e di dipendenza in

fonte: http://burc.regione.campania.it

pazienti con patologie d'organo afferenti alle unità cliniche dell'azienda (attività di consultazione psichiatrica per le u.o.cliniche dell'Azienda),nonché tutte le attività di DH e ambulatoriali connesse.

La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

1. Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione :

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età.

2. Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione :

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

3. Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

4. Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;

c) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi,

convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;

g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;

h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

i) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

l) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;

m) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

La documentazione da allegare con esclusione di quella indicata ai precedenti punti a) e b) e le pubblicazioni, unitamente ai contenuti del curriculum, può essere autocertificata dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 come modificato dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge 183/2011 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione;

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo :

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli – Via Leonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bianchi – 80131 Napoli.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

6. Commissione ed accertamento idoneità

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 come modificata dal comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189.

La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina di Psichiatria individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale. Il Presidente è eletto tra i tre Componenti sorteggiati.

Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio, della valutazione del curriculum professionale e del profilo professionale ricevuto dall'Azienda.

Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che fosse emanata nel periodo intercorrente la procedura di Selezione, ispirandosi a quanto stabilito per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, per la valutazione dei candidati disporrà di 100 punti così ripartiti :

titoli di carriera	punti 35
titoli accademici e di studio	punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 6
curriculum formativo e professionale	punti 9
prova colloquio	punti 40

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione ; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite.I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

La nomina del vincitore è subordinata all'eventuale accoglimento dell'istanza

di autorizzazione al reclutamento di Personale in deroga al vigente blocco del turn over richiesta dalla Struttura Commissariale della Regione Campania ai Ministeri affiancanti.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi alll'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera deiColli – Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli – Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli

Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento dell'Incarico di Direzione di Struttura Complessa di ……...pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale n…..del …….

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere nato il…….a…….e di essere residente a……..

Via ……..CAP……Recapiti telefonici……..

- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza)

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi)

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimentipenali in corso)

- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego

- di essere in possesso di Laurea in…….conseguitta il…….presso Università…....

- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. il……presso…….

- di essere in possesso di Specializzazione in……conseguita il…….presso Università…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....…….della

Provincia di …….al numero…….dal……

- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo)

alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :

Ente/P.A…….....periodo(giorno,mese,anno)……profilo professionale……..

disciplina……tipo di rapporto di lavoro(tempo pieno/definito/part-time)……

indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del

servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..

- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare

periodi e motivi)

- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente

impiego presso la Pubblica Amministrazione

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a : Cognome e Nome……...

Via…….. …n….CAP……..Città……Prov……..Recapiti Telefonici……..

e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C.

per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs.

n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione

per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente n…….titoli e documenti, elenco in quadruplice copia dei

documenti e titoli presentati, curriculum professionale, copia fotostatica fronte/retro

di documento di identità datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (relativa a documenti in possesso del candidato)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità :

che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da…a… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

6 _____

7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000

(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità

……

……

……

……

……

……

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità)

datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – NAPOLI

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di n. 1 Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio.

In esecuzione della deliberazione n. 108 dell' 11 Febbraio 2013, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, delle norme impartite con la Legge 8 Novembre 2012 n. 189 ed ispirandosi, relativamente all'assegnazione del punteggio ai candidati, a quanto disposto per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, in assenza, allo stato, di criteri regionali per il conferimento degli Incarichi di Direttore di Struttura Complessa previsti dalla Legge n. 189/2012, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso l' Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli :

n. 1 Posto di Direttore della Unità Operativa Complessa Pneumologia ad indirizzo oncologico;

A) Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare

L' attività sarà svolta presso la UOC Pneumologia ad indirizzo oncologico attualmente allocata nell'Ospedale Monaldi e sarà riferita alla diagnosi ed al trattamento delle malattie dell'apparato respiratorio con particolare riferimento alle patologie a carattere oncologico polmonare.

La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione :

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età.

2. Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione :

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

3. Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque

fonte: http://burc.regione.campania.it

imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

4. Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;

c) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;

g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;

h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

i) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

l) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;

m) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

La documentazione da allegare, con esclusione di quella indicata ai precedenti punti a) e b) e le pubblicazioni), unitamente ai contenuti del curriculum, può essere autocertificata dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente

agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione;

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo :

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli – Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata

fonte: http://burc.regione.campania.it

con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

6. Commissione ed accertamento idoneità

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 come modificata dal comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189.

La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina di Malattie dell'Apparato Respiratorio individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di S. C appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale. Il Presidente è eletto tra i tre Componenti sorteggiati.

Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio, della valutazione del curriculum professionale e del profilo professionale ricevuto dall'Azienda.

Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che fosse emanata nel periodo intercorrente la procedura di Selezione, ispirandosi a quanto stabilito per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, per la valutazione dei candidati disporrà di 100 punti così ripartiti :

titoli di carriera	punti 35
titoli accademici e di studio	punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 6
curriculum formativo e professionale	punti 9
prova colloquio	punti 40

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione ; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l’attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il Dirigente, al quale viene affidato l’Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell’efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite.I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell’incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.

L’incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall’art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

La nomina del vincitore è subordinata all’eventuale accoglimento dell’istanza di autorizzazione al reclutamento di Personale in deroga al vigente blocco del turn over richiesta dalla Struttura Commissariale della Regione Campania ai Ministeri affiancanti.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi alll'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera deiColli – Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli – Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli

Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento dell'Incarico di Direzione di Struttura Complessa di ……...pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale n…..del …….

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere nato il…….a…….e di essere residente a……..

Via ……..CAP……Recapiti telefonici……..

- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza)

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi)

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimentipenali in corso)

- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego

- di essere in possesso di Laurea in…….conseguitta il…….presso Università…....

- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. il……presso…….

- di essere in possesso di Specializzazione in……conseguita il…….presso Università…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....…….della

Provincia di …….al numero…….dal……

- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo)

alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :

Ente/P.A…….....periodo(giorno,mese,anno)……profilo professionale……..

disciplina……tipo di rapporto di lavoro(tempo pieno/definito/part-time)……

indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del

servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..

- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare

periodi e motivi)

- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente

impiego presso la Pubblica Amministrazione

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a : Cognome e Nome……...

Via…….. …n….CAP……..Città……Prov……..Recapiti Telefonici……..

e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C.

per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs.

n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione

per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente n…….titoli e documenti, elenco in quadruplice copia dei

documenti e titoli presentati, curriculum professionale, copia fotostatica fronte/retro

di documento di identità datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (relativa a documenti in possesso del candidato)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità :

che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da…a… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

6 _____

7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000

(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità

……

……

……

……

……

……

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità)

datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – NAPOLI

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di n. 1 Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Chirurgia Toracica.

In esecuzione della deliberazione n. 109 dell' 11 Febbraio 2013, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, delle norme impartite con la Legge 8 Novembre 2012 n. 189 ed ispirandosi, relativamente all'assegnazione del punteggio ai candidati, a quanto disposto per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, in assenza, allo stato, di criteri regionali per il conferimento degli Incarichi di Direttore di Struttura Complessa previsti dalla Legge n. 189/2012, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso l' Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli :

n. 1 Posto di Direttore della Unità Operativa Complessa Chirurgia Toracica;

A) Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare

L' attività sarà svolta presso la UOC Chirurgia Toracica attualmente allocata nell'Ospedale Monaldi e sarà riferita alla diagnosi ed al trattamento chirurgico delle patologie polmonari con utilizzo prevalente della tecnica videotoracoscopica e robotica.

La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

1. Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione :

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età.

2. Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione :

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

3. Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

4. Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;

c) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;

g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;

h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

i) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

l) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;

m) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

La documentazione da allegare, con esclusione di quella indicata ai precedenti punti a) e b) e le pubblicazioni), unitamente ai contenuti del curriculum, può essere autocertificata dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione;

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo :

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli – Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale

fonte: http://burc.regione.campania.it

accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

6. Commissione ed accertamento idoneità

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 come modificata dal comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189.

La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina di Chirurgia Toracica individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale. Il Presidente è eletto tra i tre Componenti sorteggiati.

Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio, della valutazione del curriculum professionale e del profilo professionale ricevuto dall'Azienda.

Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che fosse emanata nel periodo intercorrente la procedura di Selezione, ispirandosi a quanto stabilito per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, per la valutazione dei candidati disporrà di 100 punti così ripartiti :

titoli di carriera	punti 35
titoli accademici e di studio	punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 6
curriculum formativo e professionale	punti 9
prova colloquio	punti 40

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione ; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non

già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite.I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

La nomina del vincitore è subordinata all'eventuale accoglimento dell'istanza di autorizzazione al reclutamento di Personale in deroga al vigente blocco del turn over richiesta dalla Struttura Commissariale della Regione Campania ai Ministeri affiancanti.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi alll'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera deiColli – Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli – Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli

Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento dell'Incarico di Direzione di Struttura Complessa di ……...pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale n…..del …….

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere nato il…….a…….e di essere residente a……..

Via ……..CAP……Recapiti telefonici……..

- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza)

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi)

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimentipenali in corso)

- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego

- di essere in possesso di Laurea in…….conseguitta il…….presso Università…....

- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. il……presso…….

- di essere in possesso di Specializzazione in……conseguita il…….presso Università…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....…….della

Provincia di …….al numero…….dal……

- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo)

alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :

Ente/P.A…….....periodo(giorno,mese,anno)……profilo professionale……..

disciplina……tipo di rapporto di lavoro(tempo pieno/definito/part-time)……

indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del

servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..

- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare

periodi e motivi)

- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente

impiego presso la Pubblica Amministrazione

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a : Cognome e Nome……...

Via…….. …n….CAP……..Città……Prov……..Recapiti Telefonici……..

e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C.

per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs.

n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione

per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente n…….titoli e documenti, elenco in quadruplice copia dei

documenti e titoli presentati, curriculum professionale, copia fotostatica fronte/retro

di documento di identità datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (relativa a documenti in possesso del candidato)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità :

che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da…a… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

6 _____

7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000

(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità

……

……

……

……

……

……

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità)

datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – NAPOLI

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di n. 1 Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.

In esecuzione della deliberazione n. 110 dell' 11 Febbraio 2013, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, delle norme impartite con la Legge 8 Novembre 2012 n. 189 ed ispirandosi, relativamente all'assegnazione del punteggio ai candidati, a quanto disposto per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, in assenza, allo stato, di criteri regionali per il conferimento degli Incarichi di Direttore di Struttura Complessa previsti dalla Legge n. 189/2012, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico quinquennale di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso l' Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli :

n. 1 Posto di Direttore di Unità Operativa Complessa Direzione Medica di Presidio Ospedaliero;

Il Direttore Generale procederà all'assegnazione al vincitore della sede di servizio in relazione alle proprie valutazioni di strategia aziendale.

La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

1. Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione :

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età.

2. Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione :

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

3. Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non

iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Selezione.

4. Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:

a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;

c) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all’estero;

f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;

g) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;

h) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

i) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

l) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti e titoli presentati;

m) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.

La documentazione da allegare, con esclusione di quella indicata ai precedenti punti a) e b) e le pubblicazioni), unitamente ai contenuti del curriculum, può essere autocertificata dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 come modificato dalla Legge 183/2011 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione;

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo :

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli – Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

6. Commissione ed accertamento idoneità

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 come modificata dal comma 7 bis punto a) della Legge 8/11/2012 n. 189.

La Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di S.C. appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale. Il Presidente è eletto tra i tre Componenti sorteggiati.

Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio, della valutazione del curriculum professionale e del profilo professionale ricevuto dall'Azienda.

Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che

fonte: http://burc.regione.campania.it

fosse emanata nel periodo intercorrente la procedura di Selezione, ispirandosi a quanto stabilito per l'espletamento dei concorsi per le figure di cui al Titolo III - capo I - tab. A - art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982, per la valutazione dei candidati disporrà di 100 punti così ripartiti :

titoli di carriera	punti 35
titoli accademici e di studio	punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 6
curriculum formativo e professionale	punti 9
prova colloquio	punti 40

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione ; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, motiverà analiticamente la scelta.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite.I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

La nomina del vincitore è subordinata all'eventuale accoglimento dell'istanza di autorizzazione al reclutamento di Personale in deroga al vigente blocco del turn over richiesta dalla Struttura Commissariale della Regione Campania ai Ministeri affiancanti.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera dei Colli disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi alll'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera deiColli – Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli – Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli

Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento dell'Incarico di Direzione di Struttura Complessa di ……...pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale n…..del …….

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità :

- di essere nato il…….a…….e di essere residente a……..

Via ……..CAP……Recapiti telefonici……..

- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza)

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi)

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimentipenali in corso)

- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego

- di essere in possesso di Laurea in…….conseguitta il…….presso Università…....

- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. il……presso…….

- di essere in possesso di Specializzazione in……conseguita il…….presso Università…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....…….della

Provincia di …….al numero…….dal……

- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo)

alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :

Ente/P.A…….....periodo(giorno,mese,anno)……profilo professionale……..

disciplina……tipo di rapporto di lavoro(tempo pieno/definito/part-time)……

indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del

servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..

- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare

periodi e motivi)

- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente

impiego presso la Pubblica Amministrazione

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a : Cognome e Nome……...

Via…….. …n….CAP……..Città……Prov……..Recapiti Telefonici……..

e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni

Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C.

per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs.

n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione

per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente n…….titoli e documenti, elenco in quadruplice copia dei

documenti e titoli presentati, curriculum professionale, copia fotostatica fronte/retro

di documento di identità datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (relativa a documenti in possesso del candidato)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità :

che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti con i numeri da…a… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

6 _____

7 _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000

(da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a ……C.F……

nato/a il……a……., residente a……Via…….CAP……...

consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara sotto la propria responsabilità

……

……

……

……

……

……

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità)

datata e firmata

Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BUONALBERGO (PROVINCIA DI BENEVENTO) - C.F. 80001980624
VIA L. PERRELLI 12 - 82020 BUONALBERGO (BN) – TEL. 0824929067 – FAX 0824929921
PROT. 639 DEL 19/02/2013 - *BANDO DI PUBBLICO CONCORSO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL RILASCIO DI N. 3 AUTORIZZAZIONI PER IL SERVIZIO DI NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE*
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Richiamata la propria determinazione n. **18** del **13/02/2013** di indizione del concorso pubblico in oggetto;
Visto il Regolamento comunale per il servizio di noleggio auto con conducente da autorimessa, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 27/09/2012;
Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 2/11/2012 con la quale veniva stabilito in 3 (tre) il numero delle autorizzazioni da rilasciare per il servizio di noleggio con conducente con autovettura;
Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
RENDE NOTO
che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il rilascio di n. 3 (tre) autorizzazioni per il servizio di noleggio auto con conducente da autorimessa.
REQUISITI ESSENZIALI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO PUBBLICO
Per ottenere l'ammissione al concorso è necessario:
1) essere in possesso del Certificato di Abilitazione Professione, rilasciato dalla Direzione generale della Motorizzazione Civile, nonché Iscrizione nel Ruolo dei Conducenti d i veicoli, adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, presso la Camera di Commercio di Benevento, ovvero in un elenco analogo in uno degli Stati aderenti all'Unione Europea.
2) Sono, inoltre, richiesti i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, oppure appartenente agli Stati della Unione Europea;
b) età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 65;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) proprietà o disponibilità in leasing del veicolo;
e) non aver trasferito la precedente autorizzazione da almeno cinque anni;
f) avere la disponibilità di rimessa o spazio, anche all'aperto, idonei a consentire lo stazionamento dei veicoli e la loro manutenzione ordinaria, nel Comune di Buonalbergo;
g) non essere incorso nel quinquennio precedente la domanda in provvedimento di revoca o decadenza di autorizzazione per l'esercizio del servizio di N.C.C., emesso dal Comune di residenza o da altri Comuni;
h) non aver riportato una o più condanna, con sentenza passata ingiudicato, per delitti non colposi, e pene restrittive della libertà personale per un periodo superiore ai due anni, salvo casi di riabilitazione;
i) non essere stato sottoposto a misure di prevenzione e sicurezza, disposte dalla vigente normativa in materia di criminalità organizzata.

REQUISITI ESSENZIALI PER L'ASSEGNAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE
In caso di esito favorevole, per ottenere l'assegnazione definitiva dell'autorizzazione è necessario che l'interessato soddisfi i seguenti requisiti:
1. essere iscritto al Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di Benevento;
2. avere la disponibilità giuridica di un'autovettura per la quale sarà rilasciata l'autorizzazione;
3. essere assicurato per responsabilità civile nei confronti di persone o cose, compresi i terzi trasportati, con una copertura almeno doppia rispetto ai massimali minimi previsti dalla legge;
4. avere la disponibilità di rimessa o spazio, anche all'aperto, idonei a consentire lo stazionamento dei veicoli e la loro manutenzione ordinaria, nel Comune di Buonalbergo.
N.B. *I requisiti di cui ai punti immediatamente precedenti devono essere dimostrati prima del rilascio dell'autorizzazione*.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA – TERMINE – MODALITA'
Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono far pervenire al Comune la domanda, secondo lo schema che viene allegato al presente bando, e la firma da apporre in calce alla domanda di ammissione al concorso **NON deve essere autenticata**, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, ma alla stessa dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
Le domande di partecipazione al concorso potranno essere recapitate all'Amministrazione Comunale, oltre che a mezzo del servizio postale o corriere, anche a mano, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune **a pena di esclusione entro le ore 14,00 del giorno 19 del mese di marzo 2013,** (farà fede in ogni caso la data di ricezione e non la data di spedizione).

Il termine per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è perentorio: non saranno, pertanto, tenute in considerazione le domande ed i documenti pervenuti fuori detto termine di scadenza.
Nella domanda di partecipazione al concorso, l'aspirante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il concorso a cui intende partecipare;
2. il cognome, nome, data e luogo di nascita, nonché la residenza e l'eventuale recapito ove dovranno essere spedite dalla scrivente Amministrazione le comunicazioni relative alla prova;
3. di essere in possesso di tutti i requisiti necessari e di non incorrere in alcuna delle cause ostative all'eventuale rilascio dell'autorizzazione in oggetto, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
4. Il titolo di studio conseguito (onde permetterne la valutazione).

L'Amministrazione Comunale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dovute ad inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
Alla domanda di partecipazione al concorso, da presentarsi in conformità allo schema all'uopo predisposto ed allegato al presente avviso, gli aspiranti devono allegare:
1. ogni titolo ed i documenti che il candidato riterrà utile esibire, nel proprio interesse, agli effetti della valutazione del merito e della formazione della graduatoria. Saranno presi in considerazione, ai fini della valutazione, solo i titoli risultanti da certificati redatti a norma di legge ovvero i titoli risultanti da dichiarazioni sostitutive se ammesse dalle vigenti disposizioni.
Tutti i documenti debbono essere presentati in originale oppure in copia autenticata ai sensi di legge. La documentazione di cui sopra potrà essere sostituita da autodichiarazione ai sensi di legge;
2. elenco, in carta semplice ed in duplice copia, di tutti i titoli e documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso, debitamente sottoscritto dal candidato;
3. fotocopia leggibile in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
Tutti i requisiti richiesti per l'ammissione al concorso pubblico, se non specificatamente disposto dal bando, dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLA PROVA D'ESAME

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata con successivo atto dal Responsabile dell'Ufficio Commercio, disporrà complessivamente di **43 punti**, così suddivisi:
- **13 punti** per i titoli;
- **30 punti** per il colloquio.

TITOLI VALUTABILI O DI PRECEDENZA

Per l'assegnazione delle autorizzazioni costituiscono titoli valutabili di punteggio:

a) assenza di titolarità di autorizzazione per il servizio N.C.C.	punti	2;
b) possesso titolo di studio di Scuola media superiore	punti	2;
c) possesso diploma Liceo Linguistico o titolo equipollente	punti	2;
d) per i carichi di famiglia risultanti da certificazione anagrafica da almeno un anno:		
coniuge	punti	2;
ogni figlio	punti	1;
altro familiare a carico	punti	0,5;
e)disponibilità di veicolo attrezzato per l'agevole trasporto di soggetti portatori di handicap	punti	3;

f)essere stato dipendente di una impresa di N.C.C. per un periodo di almeno sei mesi.
In tale ipotesi vengono attribuiti due punti per ogni semestre di tale esercizio.
Per ogni frazione successiva non inferiore a mesi tre viene assegnato un punto.
Fermo restante il periodo minimo innanzi richiesto, nel caso in cui il concorrente ha prestato servizio in periodi di tempo diversi, si procederà alla somma di detti periodi ai fini dell'attribuzione del punteggio.
2) In caso di parità di punteggio saranno valutati i seguenti criteri preferenziali:

a. essere stato dipendente di una impresa di N.C.C. per un periodo complessivo di almeno sei mesi, ai sensi dell'art. 8, comma 4°, legge n. 21/92;
b. anzianità del richiedente;

3) I titoli valutabili devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, indicato nel bando di concorso.
In caso di ulteriore situazione di parità di punteggio tra i candidati l'ufficio dovrà procedere a sorteggio per l'assegnazione dell'autorizzazione.
Il punteggio massimo conseguibile con la valutazione dei titoli non può essere superiore al punteggio

massimo ottenibile a seguito dell'esame.

MATERIE D'ESAME

1. L'esame verterà su un colloquio nelle materie sotto elencate:
   a) conoscenza della regolamentazione comunale relativa all'esercizio del servizio di noleggio autovettura con conducente;
   b) conoscenza di elementi di toponomastica locale e dei principali luoghi e siti storici del Comune e della Provincia;
   c) eventuale conoscenza di lingue straniere.
2. Il candidato può eventualmente indicare nella domanda una o più lingue straniere da scegliersi fra: inglese, francese, tedesco e spagnolo. L'accertamento della conoscenza delle lingue straniere viene svolto contestualmente al colloquio.

MODALITA' DI UTILIZZO E VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

La graduatoria ha validità di tre anni d alla data di approvazione.

I posti di organico che si rendono vacanti durante il triennio di validità della graduatoria devono essere coperti utilizzando la graduatoria fino al suo esaurimento.

VOTAZIONE MINIMA FISSATA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA IDONEITA'

La prova, consistente in un colloquio, si intende superata quando si ottiene la votazione di almeno **21 punti sui 30.**

Per la prova di lingua straniera si attribuisce un punteggio massimo di **5 punti**.

Ai candidati ammessi verrà data comunicazione personale nei modi di legge relativa all'ammissione o meno alla prova d'esame.

Per sostenere la prova d'esame i candidati dovranno essere forniti di idoneo e valido documento di riconoscimento.

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato.

Per chiarimenti ed informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune di Buonalbergo: TEL. 0824 - 929588 / 929067 INT. 21.

Il bando e lo schema di domanda possono essere scaricati sul sito internet del Comune di Buonalbergo all'indirizzo: www.comune.buonalbergo.bn.it

Il Responsabile dell'Ufficio Commercio: (*Geom. Antonio Belperio*)

AZIENDA OSPEDALIERA “G. RUMMO” di BENEVENTO C.F. 01009760628- Graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per n°2 posti di Dirigente Medico, disciplina di Neurochirurgia

Ai sensi del comma 6 dell’art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n° 483, di seguito si riporta la graduatoria del Concorso Pubblico per la copertura di n° 2 posti di Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia approvata con atto deliberativo n° 983 del 28/12/2012:

1.	Dott. Seneca Vincenzo	punti 80,16
2.	Dott. Di Nuzzo Giuseppe	punti 77,53
3.	Dott. Columbano Laura	punti 75,08
4.	Dott. De Notaris Matteo Gabriele	punti 72,12
5.	Dott. Mirone Giuseppe	punti 72,05
6.	Dott. Esposito Felice	punti 70,60
7.	Dott. Tufo Tommaso	punti 69,85
8.	Dott. D'Angelo Luca	punti 68,60
9.	Dott. Calisto Amedeo	punti 68,44
10.	Dott.ssa Fasano Teresa	punti 66,75
11.	Dott.ssa Blagia Maria	punti 64,70
12.	Dott.ssa Luongo Marianna	punti 64,00
13.	Dott. Maselli Giuliano	punti 63,33

il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADISU ATENEO FEDERICO II

Via A.De Gasperi n. 45, 80133, Napoli

CF: 80047560638, P.IVA: 03397460639

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI STRUTTURE

RISTORATIVE PER AFFIDAMENTO CONCESSIONE DI SERVIZI

Disposizione n. 45 del 12/02/2013

Si comunica che l'Avviso pubblico per l'individuazione delle strutture di ristorazione pubblicato per estratto sul BURC n. 4 del 21/01/2013 è stato rettificato al fine di eliminare l'ambiguità derivante da un errore materiale nell'indicazione dei punteggi. Il nuovo Avviso è consultabile sul sito internet: www.adisufederico2.it, alla sezione procedure in economia.

Il Responsabile del procedimento di gara è il sottoscritto.

Napoli, 12 febbraio 2013.

Il Direttore Dott. Giuseppe Pagliarulo

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE – AREA DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO

lunedì 25 febbraio 2013, Cava de'Tirreni **prot. 9964 del 13/02/13**

Oggetto: **Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato "*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Casa David*"in loc. S. Cesareo Castagneto. Soggetto proponente: Abitacoop scarl. PARERE DEFINITIVO VAS.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTA la parte seconda del D.Lgs.152/06 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";
VISTO il d.lgs.n.4/2008 recante "ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/06";
VISTO il D.lgs.128/2010 "Modifiche ed integrazioni al d.lgs.152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della l.n.69/2009;
VISTO l'art.47 della legge regionale n.16 del 22/12/04 che prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania con il quale è stato emanato il Regolamento n.17 del 18/12/09 che approva gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania;
VISTA la DGR n.203/2010 con la quale sono stati approvati gli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania";
VISTO l'art.2 c.3 del Regolamento Regionale n.5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e programmi, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del d.lgs.152/06;
VISTO l'art.2 c.7 del Regolamento Regionale n.5/2011 che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente ad esprimere il parere motivato VAS di cui all'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
VISTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n.60 del 20/02/12 è stato istituito l'ufficio Valutazione Ambientale Strategica e le funzioni di autorità competente sono state assegnate al funzionario in p.o. del Servizio Ambiente del V Settore;
VISTA la Delibera di C.C. n.89 del 19/06/12 ad oggetto:Programmi di edilizia Residenziale Sociale.Dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art.13 della L.R. n.1/2007;

DATO ATTO CHE
- con nota prot. 17739 del 22/03/12 ai fini dell'assoggettabilità del Programma in oggetto emarginato alla Valutazione Ambientale Strategica, si trasmettevano ai SCA in formato cartaceo e su supporto informatico i seguenti documenti:

- rapporto ambientale preliminare
- verbale n.2 del 08/03/12
- tav.n.2 – (estratto) genius loci
- tav. n. 4 documentazione fotografica
- tav. n. 5 lottizzazione- planovolumetrico

- nella fase di consultazione preliminare sono pervenuti i seguenti pareri e/o osservazioni:

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con nota prot. 6337 del 14.05.2012 ha espresso parere favorevole con la prescrizione di effettuare indagini preventive dell'area mediante una maglia di carotaggi;
- l'Asl di Salerno ex Asl SA/1 Dipartimento di Prevenzione con nota 890/12/DIP del 24/05/12 ha espresso il proprio parere favorevole preventivo che si riporta di seguito:" (*omissis)… si prende atto e si evidenzia che non vi sono osservazioni al rapporto preliminare"";*
- L'Arpac di Salerno con nota prot.30792 del 04/07/12 riteneva che il Programma in oggetto fosse da assoggettare a VAS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

- la fase preliminare di consultazione, dopo l'individuazione dei SCA, si è conclusa con il provvedimento prot. n.31330 del 24/05/12, pubblicato sul BURC n. 39 del 25/06/12, con il quale si è stabilito di assoggettare il Programma di che trattasi a VAS;
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica relativi alla procedura di VAS del Programma in oggetto emarginato sono stati acquisiti in data 06/11/12 con prot.65249;
- con verbale prot. 68285 del 16/11/12 sono stati individuati i SCA per acquisire il relativo parere definitivo;
- con nota prot.69185 del 21/11/12, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata e via fax all'Agenzia per la Protezione Ambientale, si comunicava ai soggetti competenti l'avvenuta pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del Programma "de quo";
- la predetta nota prot.69185/2012 veniva pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line in data 21/11/12 unitamente al RA e alla SnT nonché agli elaborati tecnici e alla relazione di accompagnamento al progetto;
- i termini per le osservazioni in materia sono decorsi, ai sensi del c.3 art.14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., a far data dalla pubblicazione dell'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. n.74 del 03/12/12;
- con nota prot.73063 del 07/12/12 si rettificava la nota prot.69185/2012 per quanto attiene l'Autorità di Bacino coinvolta nel procedimento, individuata erroneamente nell'AdB Campania Centrale in luogo dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud;
- entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso chiunque poteva prendere visione della proposta in oggetto e del relativo rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al fine di acquisire i pareri definitivi;

VERIFICATO che entro il termine come innanzi definito non sono pervenute osservazioni e/o pareri;

VISTO
che il Programma in questione prevede la realizzazione di n.2 alloggi ERS da cedere al Comune e la realizzazione di n.4 unità abitative da destinare a locazione con patto di futura vendita mentre le rimanenti 18 unità abitative sono destinate alla vendita convenzionata;
che all'interno del comparto sono previste attrezzature di interesse collettivo (negozi di vicinato, palestra, locali di socializzazione)
che nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma stesso" (Art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)

RILEVATO
che l'area interessata dal Programma di Housing sociale in oggetto non è compresa nel perimetro del Parco dei Monti Lattari istituito con decreto del Presidente della G.R.C. n.781/2003 né nel perimetro del Parco di Decimare istituito con L.R.n.45 del 1980;
che l'area da trasformare è ubicata in zona periferica immediatamente adiacente all'edificato cittadino;
che il Programma de quo è compatibile con il regime dei vincoli presenti sull'area ed è conforme al Piano per la tutela del rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud che ravvisa un rischio frane moderato (R1);
che l'area di influenza del Programma è assolutamente locale;

VALUTATI
I possibili effetti prodotti dal Programma sull'ambiente, e considerato come, in relazione a quelli potenzialmente negativi, ottenere possibili margini di miglioramento,

per tutto quanto esposto,

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato "*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Casa David*"in loc. S. Cesareo Castagneto, **con le seguenti prescrizioni:**

che la progettazione degli edifici avvenga utilizzando le tecnologie della bioedilizia, in particolare attenendosi al Protocollo Itaca, imponendo che la Classe Energetica degli edifici sia almeno B ai sensi del D.M. del giugno 2009;

che vengano riutilizzate per usi secondari (irrigazione, scarichi servizi igienici, ecc.) le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dagli spazi scoperti e che, nelle singole unità immobiliari, vengano messi in opera riduttori di portata e cassette di risciacquo a doppia capacità, per contenere i consumi idrici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

che le aree scoperte (a parcheggio, pertinenziali, ecc.) siano pavimentate, per almeno il 65% della superficie complessiva, con materiali permeabili;

che per gli interventi di inserimento vegetale e di sistemazione a verde si faccia riferimento alle specie vegetali previste nelle NTA del vigente PRG;

che le piante eventualmente rimosse per consentire l'esecuzione dei lavori, vengano successivamente riutilizzate, previa applicazione di appropriate tecniche agronomiche;

che venga rispettata la normativa riguardante i requisiti acustici degli edifici;

che vengano utilizzati pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, atti a soddisfare almeno il 50% del fabbisogno necessario;

che per la pubblica illuminazione vengano utilizzati apparecchi a basso consumo energetico, dotati di sistemi di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne o a led;

che per la raccolta dei rifiuti, vengano realizzati appositi spazi all'interno dei singoli edifici dove gli stessi vengano distinti per tipologia e resi accessibili agli addetti alla raccolta;

infine che durante la fase di esecuzione dei lavori si attuino le seguenti misure di mitigazione:

- **contenimento del sollevamento di polveri attraverso sistemi di annaffiatura periodica,**
- **pulizia della strada pubblica di accesso al lotto dai rifiuti generati dal passaggio di camion,**
- **rispetto delle norme previste dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica,**
- **rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti e dell'ordinanza sindacale n.281/2010.**

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale e sul BURC, in conformità al disposto dell'art.17 del d.lgs.152/06 e s.m.i. e della normativa regionale in materia.

L'Autorità Competente V.A.S
Funzionario in p.o. Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

L'Autorità Procedente
Dirigente V Settore
arch. Luigi Collazzo

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE – AREA DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO

lunedì 25 febbraio 2013, Cava de'Tirreni **prot. 9967 del 13/02/13**

Oggetto: **Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato "*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Quartiere Ecologico S.Giuseppe al Pozzo*". Soggetto proponente: Abitacoop scarl. PARERE DEFINITIVO VAS.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTA la parte seconda del D.Lgs.152/06 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";
VISTO il d.lgs.n.4/2008 recante "ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/06";
VISTO il D.lgs.128/2010 "Modifiche ed integrazioni al d.lgs.152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della l.n.69/2009;
VISTO l'art.47 della legge regionale n.16 del 22/12/04 che prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania con il quale è stato emanato il Regolamento n.17 del 18/12/09 che approva gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania;
VISTA la DGR n.203/2010 con la quale sono stati approvati gli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania";
VISTO l'art.2 c.3 del Regolamento Regionale n.5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e programmi, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del d.lgs.152/06;
VISTO l'art.2 c.7 del Regolamento Regionale n.5/2011 che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente ad esprimere il parere motivato VAS di cui all'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
VISTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n.60 del 20/02/12 è stato istituito l'ufficio Valutazione Ambientale Strategica e le funzioni di autorità competente sono state assegnate al funzionario in p.o. del Servizio Ambiente del V Settore;
VISTA la Delibera di C.C. n.89 del 19/06/12 ad oggetto:Programmi di edilizia Residenziale Sociale.Dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art.13 della L.R. n.1/2007;

DATO ATTO CHE
- con nota prot. 17774 del 22/03/12 ai fini dell'assoggettabilità del Programma in oggetto emarginato alla Valutazione Ambientale Strategica, si trasmettevano ai SCA in formato cartaceo e su supporto informatico i seguenti documenti:

- rapporto ambientale preliminare
- verbale n.3 del 08/03/12
- tav.n.2 – (estratto) genius loci
- tav. A – inquadramento territoriale
- tav. n. 3 bis – piano di lottizzazione

- nella fase di consultazione preliminare sono pervenuti i seguenti pareri e/o osservazioni:
  - la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con nota prot. 6336 del 14.05.2012 ha espresso parere favorevole con la prescrizione di effettuare indagini preventive dell'area mediante una maglia di carotaggi;
  - l'Asl di Salerno ex Asl SA/1 Dipartimento di Prevenzione con nota acquisita con prot. 33335 del 04/06/12 ha espresso il proprio parere favorevole preventivo che si riporta di seguito:" (*omissis)... si prende atto e si evidenzia che non vi sono osservazioni al rapporto preliminare"";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

- L'Arpac di Salerno con nota prot.40875 del 06/07/12 riteneva che il Programma in oggetto fosse da assoggettare a VAS;

- la fase preliminare di consultazione, dopo l'individuazione dei SCA, si è conclusa con il provvedimento prot. n.31332 del 24/05/12, pubblicato sul BURC n. 39 del 25/06/12, con il quale si è stabilito di assoggettare il Programma di che trattasi a VAS;
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica relativi alla procedura di VAS del Programma in oggetto emarginato sono stati acquisiti in data 06/11/12 con prot.65250;
- con verbale prot. 68281 del 16/11/12 sono stati individuati i SCA per acquisire il relativo parere definitivo;
- con nota prot.69193 del 21/11/12, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata e via fax all'Agenzia per la Protezione Ambientale, si comunicava ai soggetti competenti l'avvenuta pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del Programma "de quo";
- la predetta nota prot.69193/2012 veniva pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line in data 21/11/12 unitamente al RA e alla SnT nonché agli elaborati tecnici e alla relazione di accompagnamento al progetto;
- i termini per le osservazioni in materia sono decorsi, ai sensi del c.3 art.14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., a far data dalla pubblicazione dell'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. n.74 del 03/12/12;
- entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso chiunque poteva prendere visione della proposta in oggetto e del relativo rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al fine di acquisire i pareri definitivi;

VERIFICATO che entro il termine come innanzi definito non sono pervenute osservazioni e/o pareri ad eccezione della nota prot.1561 del 10/12/12 acquisita con il n. 73656 del 11/12/12 con la quale l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ribadiva il parere favorevole sul Programma di che trattasi, confermando quanto già espresso con nota prot.751 del 24/05/12;

VISTO
- che il Programma Residenziale di Edilizia Sociale di che trattasi, si pone l'obiettivo di una generale riqualificazione del quartiere S.Giuseppe al Pozzo con la dotazione di attrezzature e servizi di cui questa parte del territorio comunale è in larga misura carente e prevede la realizzazione di residenze (tot. 73 alloggi) per giovani ed anziani, attrezzature sportive, negozi, un parco verde e parcheggi;
- che nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma stesso" (Art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)

RILEVATO
che l'area interessata dal Programma di Housing sociale in oggetto non è compresa nel perimetro del Parco dei Monti Lattari istituito con decreto del Presidente della G.R.C. n.781/2003 né nel perimetro del Parco di Decimare istituito con L.R.n.45 del 1980;
che il Programma de quo è compatibile con il regime dei vincoli presenti sull'area ed è conforme al Piano per la tutela del rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud che ravvisa un rischio frane moderato (R1);
che l'area di influenza del Programma è assolutamente locale;

VALUTATI
I possibili effetti prodotti dal Programma sull'ambiente, e considerato come, in relazione a quelli potenzialmente negativi, ottenere possibili margini di miglioramento,

VISTE le Linee guida per la valutazione della sostenibilita' energetico-ambientale degli edifici in attuazione della L.R. n. 1/2011 di modifica della L.R. n.19/2009 Protocollo Itaca;

per tutto quanto esposto,

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato , **"*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Quartiere Ecologico S.Giuseppe al Pozzo*"con le seguenti prescrizioni:**

che la progettazione degli edifici avvenga utilizzando le tecnologie della bioedilizia, in particolare attenendosi al Protocollo Itaca, imponendo che la Classe Energetica degli edifici sia almeno B ai sensi del D.M. del giugno 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

che vengano riutilizzate per usi secondari (irrigazione, scarichi servizi igienici, ecc.) le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dagli spazi scoperti e che, nelle singole unità immobiliari, vengano messi in opera riduttori di portata e cassette di risciacquo a doppia capacità, per contenere i consumi idrici;

che le aree scoperte (a parcheggio, pertinenziali, ecc.) siano pavimentate, per almeno il 65% della superficie complessiva, con materiali permeabili;

che per gli interventi di inserimento vegetale e di sistemazione a verde si faccia riferimento alle specie vegetali previste nelle NTA del vigente PRG;

che le piante eventualmente rimosse per consentire l'esecuzione dei lavori, vengano successivamente riutilizzate, previa applicazione di appropriate tecniche agronomiche;

che venga rispettata la normativa riguardante i requisiti acustici degli edifici;

che vengano utilizzati pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, atti a soddisfare almeno il 50% del fabbisogno necessario;

che per la pubblica illuminazione vengano utilizzati apparecchi a basso consumo energetico, dotati di sistemi di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne o a led;

che per la raccolta dei rifiuti, vengano realizzati appositi spazi all'interno dei singoli edifici dove gli stessi vengano distinti per tipologia e resi accessibili agli addetti alla raccolta;

infine che durante la fase di esecuzione dei lavori si attuino le seguenti misure di mitigazione:

- contenimento del sollevamento di polveri attraverso sistemi di annaffiatura periodica,
- pulizia della strada pubblica di accesso al lotto dai rifiuti generati dal passaggio di camion,
- rispetto delle norme previste dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica,
- rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti e dell'ordinanza sindacale n.281/2010.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale e sul BURC, in conformità al disposto dell'art.17 del d.lgs.152/06 e s.m.i. e della normativa regionale in materia.

L'Autorità Competente V.A.S
Funzionario in p.o. Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

L'Autorità Procedente
Dirigente V Settore
arch. Luigi Collazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE – AREA DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO

lunedì 25 febbraio 2013, Cava de'Tirreni **prot. 9971 del 13/02/13**

Oggetto: **Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato "*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Bio Residenze S.Maria del Rovo*". Soggetto proponente: A.T.I: D & D Risanamenti srl- Urban Cooperative scarl. PARERE DEFINITIVO VAS.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTA la parte seconda del D.Lgs.152/06 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, per la Valutazione di Impatto Ambientale e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";
VISTO il d.lgs.n.4/2008 recante "ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/06";
VISTO il D.lgs.128/2010 "Modifiche ed integrazioni al d.lgs.152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della l.n.69/2009;
VISTO l'art.47 della legge regionale n.16 del 22/12/04 che prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania con il quale è stato emanato il Regolamento n.17 del 18/12/09 che approva gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania;
VISTA la DGR n.203/2010 con la quale sono stati approvati gli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania";
VISTO l'art.2 c.3 del Regolamento Regionale n.5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e programmi, nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del d.lgs.152/06;
VISTO l'art.2 c.7 del Regolamento Regionale n.5/2011 che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente ad esprimere il parere motivato VAS di cui all'art.15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
VISTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n.60 del 20/02/12 è stato istituito l'ufficio Valutazione Ambientale Strategica e le funzioni di autorità competente sono state assegnate al funzionario in p.o. del Servizio Ambiente del V Settore;
VISTA la Delibera di C.C. n.89 del 19/06/12 ad oggetto:Programmi di edilizia Residenziale Sociale.Dichiarazione di pubblico interesse ai sensi dell'art.13 della L.R. n.1/2007;

DATO ATTO CHE
- con nota prot. 17733 del 22/03/12 ai fini dell'assoggettabilità del Programma in oggetto emarginato alla Valutazione Ambientale Strategica, si trasmettevano ai SCA in formato cartaceo e su supporto informatico i seguenti documenti:

- rapporto ambientale preliminare
- verbale n.1 del 08/03/12
- tav.n.3 – sistema viario
- tav. n. 5 standard planovolumetrico

- nella fase di consultazione preliminare sono pervenuti i seguenti pareri e/o osservazioni:

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con nota prot. 6422 del 15.05.2012 ha espresso parere favorevole con la prescrizione di effettuare indagini preventive dell'area mediante una maglia di carotaggi;
- l'Asl di Salerno ex Asl SA/1 Dipartimento di Prevenzione con nota acquisita con prot. 33338 del 04/06/12 ha espresso il proprio parere favorevole preventivo che si riporta di seguito:" (*omissis)... si prende atto e si evidenzia che non vi sono osservazioni al rapporto preliminare"";*
- L'Arpac di Salerno con nota prot.41061 del 09/07/12 riteneva che il Programma in oggetto fosse da assoggettare a VAS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

- la fase preliminare di consultazione, dopo l'individuazione dei SCA, si è conclusa con il provvedimento prot. n.31331 del 24/05/12, pubblicato sul BURC n. 39 del 25/06/12, con il quale si è stabilito di assoggettare il Programma di che trattasi a VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica relativi alla procedura di VAS del Programma in oggetto emarginato sono stati acquisiti in data 06/11/12 con prot.65252;
- con verbale prot. 68282 del 16/11/12 sono stati individuati i SCA per acquisire il relativo parere definitivo;
- con nota prot.69196 del 21/11/12, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata e via fax all'Agenzia per la Protezione Ambientale, si comunicava ai soggetti competenti l'avvenuta pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del Programma "de quo";
- la predetta nota prot.69196/2012 veniva pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line in data 21/11/12 unitamente al RA e alla SnT nonché agli elaborati tecnici e alla relazione di accompagnamento al progetto;
- i termini per le osservazioni in materia sono decorsi, ai sensi del c.3 art.14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., a far data dalla pubblicazione dell'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. n.74 del 03/12/12;
- entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso chiunque poteva prendere visione della proposta in oggetto e del relativo rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al fine di acquisire i pareri definitivi;

VERIFICATO che entro il termine come innanzi definito non sono pervenute osservazioni e/o pareri ad eccezione della nota prot.1560 del 10/12/12 acquisita con il n. 73658 del 11/12/12 con la quale l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ribadiva il parere favorevole sul Programma di che trattasi, confermando quanto già espresso con nota prot.752 del 24/05/12;

VISTO
che il Programma in questione prevede la realizzazione di n.54 alloggi in proprietà convenzionale ed in locazione nonchè attrezzature di interesse collettivo (negozi di vicinato, locali di socializzazione ecc.) , verde pubblico attrezzato, parcheggi;
che nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma stesso" (Art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)

RILEVATO
che l'area interessata dal Programma di Housing sociale in oggetto non è compresa nel perimetro del Parco dei Monti Lattari istituito con decreto del Presidente della G.R.C. n.781/2003 né nel perimetro del Parco di Decimare istituito con L.R.n.45 del 1980;
che l'area da trasformare comporta la realizzazione di nuovi volumi edilizi che non eccedono, per impronta palnovolumetrica, quelli limitrofi, instaurando anzi un rapporto con il contesto edificato sia per quanto attiene i caratteri cromatici che materici;;
che il Programma de quo è compatibile con il regime dei vincoli presenti sull'area ed è conforme al Piano per la tutela del rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud che ravvisa un rischio frane moderato (R1);
che l'area di influenza del Programma è assolutamente locale;

VALUTATI
I possibili effetti prodotti dal Programma sull'ambiente, e considerato come, in relazione a quelli potenzialmente negativi, ottenere possibili margini di miglioramento,

per tutto quanto esposto,

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui al Decreto Dirigenziale n° 376 del 28.07.2010. Progetto denominato "*Programma Residenziale di Edilizia Sociale – Bio Residenze loc. S.M del Rovo*, **con le seguenti prescrizioni:**

che la progettazione degli edifici avvenga utilizzando le tecnologie della bioedilizia, in particolare attenendosi al Protocollo Itaca, imponendo che la Classe Energetica degli edifici sia almeno B ai sensi del D.M. del giugno 2009;

che vengano riutilizzate per usi secondari (irrigazione, scarichi servizi igienici, ecc.) le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dagli spazi scoperti e che, nelle singole unità immobiliari, vengano messi in opera riduttori di portata e cassette di risciacquo a doppia capacità, per contenere i consumi idrici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682164
fax 089461087
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

che le aree scoperte (a parcheggio, pertinenziali, ecc.) siano pavimentate, per almeno il 65% della superficie complessiva, con materiali permeabili;

che per gli interventi di inserimento vegetale e di sistemazione a verde si faccia riferimento alle specie vegetali previste nelle NTA del vigente PRG;

che le piante eventualmente rimosse per consentire l'esecuzione dei lavori, vengano successivamente riutilizzate, previa applicazione di appropriate tecniche agronomiche;

che venga rispettata la normativa riguardante i requisiti acustici degli edifici;

che vengano utilizzati pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, atti a soddisfare almeno il 50% del fabbisogno necessario;

che per la pubblica illuminazione vengano utilizzati apparecchi a basso consumo energetico, dotati di sistemi di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne o a led;

che per la raccolta dei rifiuti, vengano realizzati appositi spazi all'interno dei singoli edifici dove gli stessi vengano distinti per tipologia e resi accessibili agli addetti alla raccolta;

infine che durante la fase di esecuzione dei lavori si attuino le seguenti misure di mitigazione:

- **contenimento del sollevamento di polveri attraverso sistemi di annaffiatura periodica,**
- **pulizia della strada pubblica di accesso al lotto dai rifiuti generati dal passaggio di camion,**
- **rispetto delle norme previste dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica,**
- **rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti e dell'ordinanza sindacale n.281/2010.**

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale e sul BURC, in conformità al disposto dell'art.17 del d.lgs.152/06 e s.m.i. e della normativa regionale in materia.

L'Autorità Competente V.A.S
Funzionario in p.o. Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

L'Autorità Procedente
Dirigente V Settore
arch. Luigi Collazzo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 14 del 4 Marzo 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

COMUNE DI VILLA LITERNO
(PROVINCIA DI CASERTA)

Piazza G. Marconi, 1 – Tel. 081 8169814 – Telefax 081 8929024

Prot. N. 2757 li. 14.02.2013

DECRETO DI OCCUPAZIONE DI URGENZA
(art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECOLOGIA ED AMBIENTE

RENDE NOTO

Che con decreto n. 2629 del 12.02.2013 sono state determinate in via provvisoria le indennità spettanti alle ditte proprietarie e disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori in epigrafe.

Le particelle interessate per l'intera consistenza, censite nel N.C.T. ai Fogli 38 e 46 del Comune di Villa Literno, sono le seguenti:

FOGLIO 38 – PARTICELLE 61-62-63-64-65-66-67-476-477-478-474-475-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-82-83-85-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-124-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-439-440-441-442-443-552-553-554-5001-5002-5003.

FOGLIO 46 – PARTICELLE 102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-188-189-607-608-609-644-645-646-672-673-674-675-5455-5318-5319-5320-5321-5322-5323-5324-5325-5326.

Il citato decreto di occupazione di urgenza, con i relativi allegati piano particellare grafico e descrittivo, emesso ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è disponibile per la visione presso l'ufficio Servizio Ecologia ed Ambiente, sito in Villa Literno, Piazza G. Marconi n. 1, per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (Dal Lunedì al Venerdì, ore 9/13).

INFORMA

Che le indennità determinate in via provvisoria come indicate nel succitato decreto, calcolate ai sensi dell'art. 22 e secondo i criteri di cui agli artt. 32 e seguenti del D.P.R. 327/2001, tengono conto delle indicazioni della Giunta Regionale Campania Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici Settore Politica del Territorio contenute nella nota prot. 2012.0813369 del 06.11.2012 in riferimento alle caratteristiche dei terreni e delle loro condizioni fisiche e giuridiche ed i proprietari hanno facoltà di presentare osservazioni presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Villa Literno sita in Piazza Marconi n. 1, entro trenta giorni dalla notifica del decreto;

Ai fini del pagamento delle indennità si terrà comunque conto della posizione giuridica dell'immobile nel rispetto dell'ordinanza di sequestro preventivo emessa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Sez. del Giudice per le indagini preliminari N.R.G.N.R. 321/05 e N. R.G.GIP 258/05 ed eventuali successive; pertanto relativamente alle aree sottoposte a sequestro giudiziario si provvederà all'accantonamento di una indennità ridotta nella misura del 50% di quella stabilita mediante costituzione di uno specifico fondo all'uopo dedicato come comunicato dalla Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici Settore Politica del Territorio con nota prot. 2012.0813369 del 06.11.2012 e successive precisazioni fornite con nota prot. 2013.0046891 del 21.01.2013;

Il Responsabile Servizio

F.to Geom. Mario UCCIERO

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 01/2013 Sala Consilina (SA) lì 31.01.2013

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario,** sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	DATA DI NASCITA	QUOTA DI DIRITTO	FOGLIO	IDENTIFICATIVO	SUPERFICIE COMPLESSIVA PARTICELLA mq		
				DEFINITIVO	ha	a	ca
LUCIA COPPOLA	Sala Consilina (SA) il 20.05.1942	1000/1000	1	960	000	08	30
LUCIA COPPOLA	Sala Consilina (SA) il 20.05.1942	1000/1000	1	961	000	37	42

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 37.307,86** (euro trentasettemilatrecentosette/86) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 131 del 10.05.2010, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 1605 del 18.05.2010, e con determinazione dirigenziale n. 58 del 16.03.2012, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 201 del 16.01.2013, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 21.04.2010 prot. n. 6348/20 e successiva istanza del 21.09.2011 prot. n. 12653/2011, con le quali la sig.ra **Lucia COPPOLA**, come innanzi generalizzata, dichiarava, *"di acconsentire per tutta la particella l'automatica immissione in possesso delle aree in virtù della già avvenuta liquidazione dell'80% dell'indennità di espropriazione della originaria porzione pari a mq. 1985,00, giusta determina dirigenziale n. 131 del 10.05.2010, e previa accettazione da parte dell'Ente di nota di assenso all'acquisizione della residua parte".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 02/2013 Sala Consilina (SA) lì 31.01.2013

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

D E C R E T A

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
					mq		
				DEFINITIVO	*ha*	*a*	*ca*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*500/1000*	*1*	*1041*	*000*	*03*	*95*
Michele PASCUCCIO	*Sala Consilina il 03.11.1949*	*500/1000*					
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*500/1000*	*1*	*1042*	*000*	*00*	*02*
Michele PASCUCCIO	*Sala Consilina il 03.11.1949*	*500/1000*					
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*500/1000*	*1*	*1043*	*000*	*04*	*79*
Michele PASCUCCIO	*Sala Consilina il 03.11.1949*	*500/1000*					
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*500/1000*	*1*	*1044*	*000*	*19*	*36*
Michele PASCUCCIO	*Sala Consilina il 03.11.1949*	*500/1000*					
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*500/1000*	*1*	*1045*	*000*	*04*	*80*
Michele PASCUCCIO	*Sala Consilina il 03.11.1949*	*500/1000*					
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1046*	*000*	*00*	*08*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1047*	*000*	*01*	*50*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1048*	*000*	*01*	*20*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1049*	*000*	*06*	*40*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1050*	*000*	*00*	*30*
Giuseppe MELE	*Sala Consilina il 28.07.1953*	*1000/1000*	*1*	*1051*	*000*	*01*	*18*

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 36.044,76** (euro trentaseimilaquarantaquattro/76) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 302 del 15.06.2009, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 2370 del 03.07.2009, con determinazione dirigenziale n. 345 del 19.10.2010, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 1595 del 15.06.2011 e con determinazione dirigenziale n. 138 del 06.06.2012, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina nn. 206 e 207 del 16.01.2013, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 25.05.2009 prot. n. 8073/2009 e in data 19.10.2010 prot. n. 14871/2010, con le quali i sig.ri **Michele PASCUCCIO e Giuseppe MELE**, come innanzi generalizzati, dichiaravano al punto 2. delle istanze *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata"*.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART a notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali critto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 03/2013 Sala Consilina (SA) lì 31.01.2013

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
					mq		
				DEFINITIVO	*ha*	*a*	*ca*
Michelina GAROFALO	*Sala Consilina (SA) il 04.04.1954*	*1000/1000*	*1*	*972*	*000*	*03*	*15*
Michelina GAROFALO	*Sala Consilina (SA) il 04.04.1954*	*1000/1000*	*1*	*973*	*000*	*04*	*20*
Michelina GAROFALO	*Sala Consilina (SA) il 04.04.1954*	*1000/1000*	*1*	*974*	*000*	*12*	*85*
Michelina GAROFALO	*Sala Consilina (SA) il 04.04.1954*	*1000/1000*	*1*	*975*	*000*	*02*	*95*

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle così come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 19.940,05** (euro dicianovemilanovecentoquaranta/05) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 256 del 02.08.2010, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 2799 del 03.08.2010, e con determinazione dirigenziale n. 71 del 22.03.2012, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 260 del 22.01.2013, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 15.07.2010 prot. n. 10656/2010, con la quale la sig.ra **Michelina GAROFALO**, come innanzi generalizzata, dichiarava al punto 2. dell'istanza *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, così come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 04/2013 Sala Consilina (SA) lì 31.01.2013

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
					mq		
				DEFINITIVO	*ha*	*a*	*ca*
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1063*	*000*	*02*	*30*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1064*	*000*	*01*	*70*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1065*	*000*	*09*	*55*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1066*	*000*	*02*	*09*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1088*	*000*	*03*	*25*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1089*	*000*	*01*	*55*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1090*	*000*	*06*	*20*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1091*	*000*	*04*	*83*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1092*	*000*	*08*	*25*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1093*	*000*	*06*	*90*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1094*	*000*	*04*	*42*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1095*	*000*	*07*	*60*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1096*	*000*	*02*	*95*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1097*	*000*	*03*	*35*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1098*	*000*	*04*	*90*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1099*	*000*	*03*	*17*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					
Felicia NOVELLINO	*Salerno il 05.04.1954*	**500/1000**	*1*	*1100*	*000*	*04*	*60*
Enzo Antonio NOVELLINO	*Sala Consilina il 19.06.1950*	**500/1000**					

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 58.002,03** (euro cinquantottomiladue/03) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 313 del 25.06.2009, giusti mandati di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina nn. 2372, 2373, 2374 e 2375 del 03.07.2009, con determinazione dirigenziale n. 75 del 26.03.2012, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 202 del 16.01.2013, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sosta di espropriazione, il cui originale è depositato presso q sati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 03.06.2009 prot. n. 8555/2009 e in data 24.06.2009 prot. n. 9731/2009, con le quali i sig.ri **Felicia NOVELLINO** e **Enzo Antonio NOVELLINO**, come innanzi generalizzati, dichiaravano al punto 2. delle istanze *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata"*.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 05/2013 **Sala Consilina (SA) lì _____**

OGGETTO: **Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.***

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

INTESTATARIO CATASTALE	*AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO*	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
						mq		
					DEFINITIVO	*ha*	*a*	*ca*
CIMINO RAFFAELA E DONATO	***MICHELINA D'AMELIO***	***Polla (SA) il 08.08.1966***	***1000/1000***	***1***	***1244***	*000*	*02*	*12*
CIMINO RAFFAELA E DONATO	***MICHELINA D'AMELIO***	***Polla (SA) il 08.08.1966***	***1000/1000***	***1***	***1245***	*000*	*09*	*05*
CIMINO RAFFAELA E DONATO	***MICHELINA D'AMELIO***	***Polla (SA) il 08.08.1966***	***1000/1000***	***1***	***1246***	*000*	*00*	*52*

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle cosi come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 27.778,26** (euro ventisettemilasettecentosettanttotto/26) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 402 del 30.09.2009, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 3766 del 17.11.2009 e con determinazione dirigenziale n. 115 del 11.05.2012, giusto mandato di pagamento disposti dal Comune di Sala Consilina n. 204 del 16.01.2013, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù della condivisione dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 24.07.2009 prot. n. 11340/2009, con la quale la sig.ra **Michelina D'AMELIO**, come innanzi generalizzata, dichiarava al punto 2. delle istanze *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata"*.

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, cosi come disposto dall'art. 20 co. 11 del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
Via Mezzacapo, 44 – p.iva 00502010655
Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici
Tel. n. 0975/525277 – 59 – 51 – e-mail: lavori.pubblici@comune.sala-consilina.salerno.it

DECRETO n. 06/2013 Sala Consilina (SA) li 31.01.2013

OGGETTO: Decreto di esproprio a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per i lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA P.I.P. SITA IN LOCALITA' MEZZANIELLO.*

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO: omississ .....

DECRETA

ART. 1 - La premessa al presente provvedimento è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2 - Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 03.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato ratificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 co. 5 del D.Lgs n. 267/2000, approvandolo l'Accordo di Programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Sala Consilina che prevedeva la realizzazione della variante parziale al P.R.G. vigente riguardante l'ampliamento dell'area artigianale-industriale tipo "D" in località Mezzaniello e del progetto definitivo delle relative opere di urbanizzazione, e che, ai sensi dell'art. 34 co. 6 del D.P.R. n. 380/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*";

Con delibera di Giunta Comunale n° 14 dell'15.01.2009, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in parola, compreso di tutti gli elaborati come in narrativa elencati ed illustrati.

ART. 3 - E' disposta, a favore del Comune di Sala Consilina (SA) per l'esecuzione dei lavori di "*REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INFRASTRUTTURE IN AREA PIP IN LOCALITA' MEZZANIELLO*" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, **il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario**, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

AVENTE DIRITTO E/O PROPRIETARIO	*DATA DI NASCITA*	*QUOTA DI DIRITTO*	*FOGLIO*	*IDENTIFICATIVO*	*SUPERFICIE PARTICELLA*		
					mq		
				DEFINITIVO	*ha*	*a*	*ca*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1211*	*000*	*06*	*50*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1212*	*000*	*21*	*82*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1213*	*000*	*00*	*50*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1214*	*000*	*00*	*77*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1215*	*000*	*04*	*51*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1216*	*000*	*00*	*30*
LOVAGLIO ANTONIA	*Sala Consilina (SA) il 02.01.1931*	*1000/1000*	*1*	*1217*	*000*	*01*	*10*

ART. 4 - Dare atto che le indennità provvisorie complessive di esproprio condivise, per le particelle così come indicate all'art. 3, ovvero riferite a tutte le aree necessarie per la realizzazione delle opere di che trattasi, e relative anche alle suindicate consistenze immobiliari, nell'importo complessivo di **€. 28.968,27** (euro ventottomilanovecentosessantotto/27) determinate ex art. 37 del D.P.R. n° 327/01 sono state regolarmente liquidate con determinazione dirigenziale n. 326 del 06.07.2009, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 2604 del 15.07.2009, e con determinazione dirigenziale n. 212 del 13.07.2010, giusto mandato di pagamento disposto dal Comune di Sala Consilina n. 2525 del 16.07.2009, che anche se non materialmente allegati né formano parte integrante e sostanziale del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati, che potranno richiederne copia per procedere a loro cura al relativo svincolo.

ART. 5 - Di dare atto che non si procederà all'immissione in possesso e del rilievo dello stato di consistenza degli immobili oggetto del presente decreto di espropriazione in virtù delle condivisioni dell'indennità di espropriazione acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 06.07.2009 prot. n. 10303/2009, con la quale la sig.ra **Antonia LOVAGLIO**, come innanzi generalizzata, dichiarava al punto 2. dell'istanza *"di acconsentire all'autorità espropriante di essere autorizzata all'immissione nel possesso previa la corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità come sopra quantificata".*

ART. 6 - Di dare atto che per le sopraccitate particelle come innanzi elencate e rappresentate l'Autorità espropriante ha corrisposto l'intero importo concordato, pertanto, in alternativa alla cessione volontaria, ha inteso procedere alla emissione del decreto di esproprio, così come disposto dall'art. 20 co. II del D.P.R. n. 327/01.

ART. 7 - Il presente decreto sarà notificato all'interessato nelle forme degli atti processuali civili ed, altresì, registrato, volturato e trascritto ai sensi e nei termini di legge.

Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 c. 5 - 2° periodo.

ART. 8 - Chiunque si opponesse alle operazioni di cui sopra incorrerà nelle disposizioni sanzionatorie di cui al D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., fatta salva la eventuale azione penale nei suoi confronti nel caso dovessero configurasi specifici reati.

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

ART. 9 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R.C. della Regione Campania.

ART. 10 - Sin da ora il Comune di Sala Consilina espressamente rinuncia a qualsiasi iscrizione ipotecaria che possa derivare dal presente o da successivo atto ed esonera il Sig. Conservatore dei Registri Immobiliari di Salerno da ogni responsabilità in merito al trascrivendo atto.

Il presente decreto, in quanto trattasi di atto rientrante in un procedimento di espropriazione per pubblica utilità è esente dall'imposta di bollo.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

I.D.T.G.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico – Pos. 3000/D – società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 – AVVISA – che la società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l. avente sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Gran Sasso n. 14, P.IVA n. 04633460656, con istanza in data 31.7.2012, prot. n. 179772, ha fatto richiesta di CONCESSIONE TRENTENNALE a derivare acqua ad uso idroelettrico dal Canale irriguo Settebocche ubicato in agro del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) – con presa ubicata nel punto di coordinate UTM N2511968 – E4501666 e restituzione nel torrente Frestola a quota 151,44 m s.l.m., per una portata media annua pari a moduli 5, per produrre sul salto di 12,8 m la potenza media nominale di 63 kW.
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3154594

Firmato digitalmente da D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3154594
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3154594, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI
Data: 2013.02.18 10:49:56 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it